Anno 120 - Numero 112

LA STAMPA

Mercoledì 14 Maggio 1986 - L. 650

Il tempo che farà: NUVOLOSO - SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri	
Max. Bolzano	30°
Min. Alghero	9°
Torino (media)	20°,4

Previsioni a pagina 6

VALUTE		
DOLLARO	1493,4	+ 2,0
MARCO	686,10	− 0,25
BORSE		
MILANO (Comit)	325,06	+ 0,8%
NEW YORK (Dow Jones)	1785,34	−1,95

OGGI Tutto scienze - Settimanale di scienza e tecnologia

La guerra nucleare diventa inconcepibile
Mille volte Cernobil

Isaac Asimov, scienziato e scrittore americano di origine russa, è docente di biochimica e notissimo per i suoi romanzi di fantascienza. La sciagura di Cernobil gli ha dettato le riflessioni che pubblichiamo.

La sciagura nucleare di Cernobil ha dato agli Stati Uniti la spaventosa opportunità di cercare un vantaggio immediato che pagheranno caro nel tempo. L'Unione Sovietica ha fatto il possibile per nascondere e minimizzare l'incidente, per un insieme di ragioni evidenti.

La Russia ha una lunga tradizione di impassibilità di fronte ai disastri, sotto qualsiasi tipo di governo. L'Unione Sovietica, poi, vuole far vedere che sotto la sua forma di governo efficientista e «scientifico» i disastri non avvengono, o, quando avvengono, vi pone rimedio rapidamente. Così, Mosca ha dato notizia dell'incidente solo quando l'aumento del tasso di radioattività in Svezia ha reso impossibile nasconderlo. E la situazione, ha sostenuto, è stata posta quasi subito sotto controllo.

Chiaramente, cercava di far buon viso di fronte alla situazione, e gli Stati Uniti non avevano alcuna intenzione di lasciarglielo fare. Era interesse immediato degli Stati Uniti vanificare gli obiettivi sovietici. Fin dall'inizio il governo e i mezzi d'informazione americani hanno insistito sul fatto che il disastro era molto più grave di quanto i sovietici ammettessero, e che non era affatto sotto controllo, anzi, era ancora in atto, sfrenato. I *mass media* americani hanno diffuso sistematicamente notizie non confermate secondo le quali migliaia di persone erano rimaste uccise. Un bilancio rapidamente ridimensionato a qualche centinaio di morti, e poi a dichiarazioni secondo le quali il numero di vittime non si sarebbe mai saputo, ma, se anche le affermazioni dei sovietici sulle perdite umane erano esatte, la sciagura era comunque più grave di quanto essi ammettessero.

Ora si dice che l'incendio è stato domato. A mio avviso, l'intento dell'Amministrazione Reagan è triplice. Primo, essa vuole dimostrare che nel sistema sovietico l'informazione interna, l'efficienza e le misure preventive di sicurezza del governo sono tanto ridotte che disastri come questo non potrebbero non avvenire. Secondo, che i sovietici sono così incuranti della vita umana da avere minimizzato il disastro, anche se questo significava mettere in pericolo il loro stesso popolo. Terzo, che i sovietici sono patologicamente bugiardi e che non bisogna mai credere a quanto dicono.

Analogamente, è stata data sollecitamente notizia dell'aumento della radioattività nei Paesi vicini. Sono state riferite per filo e per segno le misure precauzionali decise negli Stati confinanti, soprattutto in quelli del blocco sovietico: la somministrazione di dosi di ioduro di potassio ai bambini, il consiglio di evitare l'acqua, il latte e le verdure fresche, la raccomandazione di tenere i bambini in casa e il bestiame nelle stalle.

E' facile capire che tutto questo mirava a far montare l'astio dell'Europa nei confronti dell'Urss, che con la sua reticenza a dare informazioni complete su quanto stava accadendo metteva in pericolo i Paesi vicini. Probabilmente si sperava che il disastro esasperasse soprattutto Paesi come la Polonia e la Romania, e li spingesse a rivoltarsi contro la dominazione sovietica.

C'è chi può considerare tutto questo come geniali trucchi di guerra psicologica. Eppure può trattarsi di una vittoria di breve durata, alla quale l'Unione Sovietica può sopravvivere semplicemente tenendo duro (proprio come è sopravvissuta all'abbattimento dell'aereo civile delle linee sudcoreane nel 1983): mentre le conseguenze a lungo termine possono non essere affatto gradite all'America.

Innanzitutto, il disastro di Cernobil può provocare diffidenza nei confronti di tutte le centrali elettronucleari, dovunque. Qui la conseguenza sul lungo periodo potrebbe essere che i programmi di centrali nucleari, già intaccati dal caso di Three Mile Island, vengano definitivamente affossati negli Stati Uniti, mentre continueranno a essere realizzati in Urss, con garanzie (c'è da supporre) più rigide.

In secondo luogo, i mezzi d'informazione Usa hanno alimentato un clima di panico, insistendo sulla rapida diffusione delle nubi radioattive, con tanto di mappe che le mostravano addensarsi a Ovest sull'Europa e a Est sull'Ucraina. E i riferimenti alla contaminazione delle riserve idriche, all'aumento dell'incidenza dei tumori e all'agricoltura in rovina: tutto questo ha alimentato il panico. Il frettoloso sgombero dall'Unione Sovietica di alcuni studenti americani ha dato il tocco finale. Quando la nube radioattiva ha raggiunto gli Stati Uniti, gli americani erano preoccupati per le conseguenze, sebbene i portavoce del governo sottolineassero prudentemente che essa sarebbe stata del tutto innocua non appena varcato il nostro confine.

Il clima di panico rischia di avere questo risultato: la gente penserà che se la fusione di un solo reattore può provocare un simile danno a centinaia, migliaia di chilometri dal punto dell'incidente, se un disastro di questo tipo è così tremendamente pericoloso anche quando si fa il possibile per arginarlo, che cosa accadrà se esploderà una bomba nucleare, anzi non soltanto una, ma centinaia di bombe?

In altre parole: che accadrà se ci sarà una guerra nucleare anche nelle condizioni più favorevoli? Se gli Stati Uniti colpiranno per primi, con tanta potenza e tanta precisione da annientare completamente la capacità dell'Unione Sovietica di reagire, in modo che l'Urss perda la guerra nel giro di mezz'ora?

Se un reattore impazzito può costituire un simile pericolo per l'Europa, quali conseguenze avrà la vera esplosione di centinaia di bombe nucleari? Quali effetti avrà sugli altri Paesi, sugli stessi Stati Uniti, la nube radioattiva centinaia, migliaia, molte migliaia di volte più potente di quella di Cernobil? Quello stesso attacco che annienterà l'Unione Sovietica non annienterà anche, pochi giorni dopo, l'Europa Occidentale, e in pratica, a ruota, il resto del mondo?

A mano a mano che questa prospettiva si fa strada, l'ansia dell'Europa di evitare una guerra nucleare a qualsiasi prezzo può raddoppiare, triplicare: le pressioni per realizzare la limitazione degli armamenti e accordi internazionali possono farsi irresistibili, e la politica estera del presidente Ronald Reagan diventare insostenibile. E certi esponenti americani possono rendersi conto che la frettolosa reazione a Cernobil — «mettiamoli in difficoltà» — forse non è stata la più avveduta.

Isaac Asimov

Al Centro-Sud è tornata la verdura ma la gente non si fida

ROMA — La radioattività continua a diminuire in tutta Italia, ma non si fermano le polemiche. Nonostante sia stata liberalizzata la vendita delle verdure nelle regioni del Centro-Sud, i consumatori non si fidano e disertano le bancarelle dei mercati. Dalla Spagna è in arrivo latte non contaminato, che sarà importato da una grande azienda italiana. Le attuali scorte di emergenza bastano solo per gli ospedali. Gravi i danni per gli agricoltori: si parla di 165 miliardi. Nuovi problemi sorgono per il blocco della carne dai Paesi dell'Est europeo. Per sopperire alla mancata importazione di bovini bisognerà fare ricorso alla carne congelata dell'Aima.

Mentre vengono presentati i referendum sul nucleare, è già scoppiata la polemica nel governo.

Il ministro della Protezione Civile Zamberletti ha annunciato «gravi ritardi» nella misurazione dei dati sulla radioattività.

A Trieste è stato intanto smascherato un «bidone» da 300 milioni rifilato alle principali reti televisive americane e, indirettamente, anche alla Rai: alcune confuse riprese della città di Trieste sono state vendute e trasmesse come immagini clandestine di Cernobil.

(A pagina 6 servizi di *E. Palmieri, P. Sapegno, M. Sorgi*).

Il governo chiede oggi alla Cee una dura risposta a Gheddafi
Craxi: con la Libia è crisi

Proposte misure di ritorsione dopo l'espulsione di 25 italiani - Dichiarata «persona non grata» un funzionario del consolato libico a Palermo - Esclusa la rottura delle relazioni diplomatiche, ma continuerà l'operazione di «sganciamento»: i nostri connazionali a Tripoli passati in un anno da 15 mila a duemila

Il presidente Craxi

ROMA — Con 25 italiani espulsi su 36 stranieri cacciati dalla Libia, Roma chiede oggi alla Cee di adottare una linea dura di risposta all'ultima rappresaglia diplomatica di Gheddafi. All'Aia, dove si riuniscono i direttori degli Affari politici dei ministeri degli Esteri dei «Dodici», sarà l'Italia — il Paese più colpito dal provvedimento di Tripoli — a proporre all'Europa misure di ritorsione, cui qualche governo, come quello belga, si è già dichiarato fin d'ora favorevole.

Per il momento, Craxi e Andreotti aspettano che sia la Cee a varare una risposta concertata a Gheddafi, pronti però, se sarà il caso, a «integrare» l'iniziativa comunitaria con misure unilaterali di espulsione che, secondo quanto anticipa una fonte informata, potrebbero riguardare non soltanto diplomatici, ma studenti e altri cittadini libici residenti in Italia. «*Un fatto è certo* — ci ha confermato ieri il presidente del Consiglio Bettino Craxi —: *con la Libia siamo in piena crisi*».

Proprio ieri mattina, un funzionario del consolato libico a Palermo, Mustafa Mohamed Alakresh, è stato dichiarato «persona non grata», ed invitato a lasciare immediatamente l'Italia. La Farnesina ha voluto precisare subito che il provvedimento non deve essere in alcun modo collegato con la cacciata dalla Libia dei 25 italiani: si tratta, secondo il ministero degli Esteri, di un provvedimento specifico a carico di uno straniero che ha tenuto comportamenti ed attività «*incompatibili con lo status diplomatico*».

Ufficiosamente, chi ha seguito il caso Alakresh parla di «*attività contro l'interesse dello Stato*», con una particolare azione del funzionario libico «*tra le comunità straniere presenti in Sicilia*»: una sorta di «reclutamento» improprio negli ambienti arabi, per fini giudicati pericolosi dal nostro governo.

L'ultima espulsione dall'Italia (che fa salire a undici il numero dei libici costretti a lasciare il nostro Paese, e segue di appena un giorno la dura rappresaglia di Gheddafi) è la conferma della vera e propria guerra diplomatica ormai in corso tra *Roma* e Tripoli. Sia la Farnesina che Palazzo Chigi smentiscono ogni ipotesi di rottura delle relazioni con la Libia, non soltanto perché l'Italia vuole seguire la linea comunitaria nei confronti di Tripoli, ma anche per la necessaria salvaguardia dei nostri interessi in Libia.

Al momento, secondo Roma, non c'è alcuna ragione, soprattutto, per cambiare la politica di isolamento e di progressivo sganciamento da Gheddafi decisa dopo gli ultimi sanguinosi attentati dietro i quali il nostro governo ha creduto di intravedere sufficienti indizi di una copertura da parte di Tripoli.

Ieri la polemica politica nei confronti di Gheddafi si è alzata di tono, con il msi che ha chiesto esplicitamente la rottura dei rapporti diplomatici tra Italia e Libia, il rientro dei nostri connazionali e la rinuncia agli acquisti di petrolio, mentre il psdi ha invitato il governo ad una coerente applicazione delle sanzioni già decise contro Tripoli, e il pri ha attaccato la politica di Andreotti: «*La logica dell'appeasement* — scrive la *Voce repubblicana* — *non solo non ha fruttato niente, ma ha aggravato le minacce contro l'Italia*».

Andreotti e Craxi sono però decisi ad insistere nella linea fin qui seguita, che ha silenziosamente rovesciato negli ultimi mesi il sistema di relazioni tra Roma e Tripoli. Gli italiani in Libia che erano 15 mila un anno fa, si sono infatti ridotti — secondo le stime fornite ieri alla Farnesina — a 2100. Un esodo massiccio (basti pensare che nell'ultima settimana sono rientrati 700 lavoratori e tecnici italiani) che sta trasformando anche il peso e la portata politica del problema-Libia per il governo italiano.

Un esodo che proseguirà nei prossimi giorni, ed anzi aumenterà secondo le previsioni del ministero degli Esteri: le ultime espulsioni decise da Gheddafi finiranno infatti per agire da ulteriore disincentivo per le aziende italiane che lavorano in Libia, producendo quello che gli uomini della Farnesina chiamano l'«effetto autogol» per Gheddafi. Senza bisogno di rompersi formalmente, le relazioni politico-economico-diplomatiche tra Roma e Tripoli si vanno dunque esaurendo, giorno dopo giorno.

Ezio Mauro

Controlli sui biglietti autostradali
Più facili le multe a chi corre in auto

ROMA — Caccia aperta, su strade e autostrade di tutta Italia, ad automobilisti spericolati e camionisti indisciplinati: il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, ha firmato ieri un decreto che concede agli agenti della polizia stradale più possibilità di controllo sugli eccessi di velocità.

Secondo il provvedimento, infatti, oltre che sulla base di strumenti ufficialmente tarati o con la «prova» della fotografia, la Polstrada potrà elevare contravvenzione, basandosi semplicemente sui dati registrati dalle scatole nere di camion e Tir, o sulle indicazioni fornite dallo stesso contachilometri delle autovetture della polizia o persino controllando i tempi di entrata e uscita dai caselli autostradali stampigliati sui biglietti. Un semplice conteggio dei chilometri percorsi e del tempo impiegato sarà sufficiente per desumere l'infrazione e per contestare la multa: da 10 a 150 mila lire.

Il periodo scelto, a ridosso cioè delle vacanze estive, non è casuale, fanno notare al ministero dei Lavori pubblici, ricordando gli spaventosi incidenti che l'anno scorso, soprattutto a causa dei Tir, insanguinarono le strade e le autostrade italiane.

Un'iniziativa lodevole, non c'è dubbio, destinata però a creare perplessità fra gli stessi addetti ai lavori per l'arbitrarietà che si concede agli agenti.

r. con.

Esperto russo: per secoli il reattore in una tomba di cemento
Gorbaciov stasera alla tv

Muro sotterraneo di 32 metri intorno a Cernobil, basamento per evitare che il nucleo sprofondi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Stasera Gorbaciov parlerà in tv, al telegiornale della sera. Dopo oltre due settimane dall'esplosione del reattore nucleare a Cernobil, il segretario generale romperà il silenzio sulla vicenda: l'annuncio — pratica del tutto inconsueta — è stato dato con ventiquattr'ore di anticipo, in apertura del notiziario serale di ieri. Lo speaker non ha precisato quale sarà il tema, ma nessuno ha dubbi, a Mosca: l'«assenza» di Gorbaciov è durata troppo, il segretario generale non potrebbe apparire in tv nel momento di massimo ascolto senza parlare dell'incidente.

Gorbaciov interviene in ritardo: quando molti, nel Paese, se lo saranno chiesti — dopo l'annuncio ufficiale di morti e feriti, nella centrale ucraina — perché il capo del partito non ha speso nemmeno una parola per loro, né per quanti hanno rischiato e rischiano per decontaminare la regione. Interviene in un momento delicato.

Spiegava ieri alla *Pravda* Ivan Silaiev, viceprimo ministro e membro della commissione d'inchiesta governativa: «*Il reattore numero quattro non è ancora stato neutralizzato*»; «*sul territorio della centrale e nella zona vicina ci sono ancora sostanze radioattive*»; «*Il lavoro richiede la massima cautela e meticolosità*»; «*ci vorrà molto tempo, forse mesi, per eliminare tutte le conseguenze dell'incidente*». Spiegava ai giornalisti stranieri Ivan Emilianov, uno dei progettisti del reattore esploso (che, si è saputo ieri, aveva al suo interno 192 tonnellate di uranio-235 e un blocco di 1700 tonnellate di grafite): «*La centrale verrà riaperta non appena conclusi i lavori di decontaminazione; ma prima che tutta la radioattività, all'interno del reattore numero quattro, svanisca, decada, occorreranno centinaia d'anni; fino ad allora, il reattore dovrà restare chiuso in una gabbia di cemento armato, e i sistemi di raffreddamento dovranno funzionare*».

Un allarme temperato, dunque; *ma ancora presente*. Come riassumeva ieri il titolo di un ampio servizio dedicato dalla *Pravda* alla vicenda, «*Il combattimento continua*». A Cernobil, prima di tutto: dove presto si lavorerà a un muro che raggiungerà una profondità di 32 metri, circonderà il reattore danneggiato dall'esplosione ed eviterà l'inquinamento delle falde sotterranee; dove già si lavora a un basamento di cemento per impedire che il reattore sprofondi.

E nelle zone vicine, come il presidente della commissione d'inchiesta Boris Sherbina ha confermato ieri all'ambasciatore d'Italia Sergio Romano e ad altri diplomatici occidentali. Nell'«anello maledetto», prima di tutto: la zona di trenta chilometri tutt'intorno alla centrale viene pulita da giorni con una pellicola prodotta in Francia che, stesa sul terreno, raccoglie le scorie radioattive (è già stato trattato un milione di metri quadrati di terreno). E poi, via via, nelle regioni più lontane: «*Aerei e stazioni a terra raccolgono quattro volte al giorno campioni di aria, acqua e terreno*»; «*laboratori radiologici locali esaminano i prodotti alimentari*» (ma dalla zona di rischio «*non esce nulla*»); «*nelle zone colpite il latte viene lavorato, trasformato in burro e formaggio che per ora non sarà venduto, ma verrà controllato ancora fra alcuni mesi*».

Un allarme che è ancora vivo anche a Kiev: nella capitale ucraina, un cambio dei venti ha provocato domenica scorsa un lieve aumento della radioattività. Sulla stampa locale di lunedì, il viceministro della Sanità di quella Repubblica, Kasianenko, insisteva nelle raccomandazioni alla popolazione: quando uscite indossate un soprabito e mettetevi il cappello, quando rientrate fatevi una doccia tiepida e lavatevi i capelli, non andate in campagna e non sostate lungo i fiumi.

Emanuele Novazio

L'inchiesta della Difesa sulle rivelazioni del gen. Viviani
Si riapre il caso Kappler

L'ex colonnello delle SS fu aiutato dai servizi segreti a fuggire? - Smentite dei protagonisti

ROMA — Fu davvero una «fuga di Stato» quella del colonnello Kappler? Il generale Ambrogio Viviani, l'ufficiale che ha riaperto il caso con l'intervista a *Panorama*, ha già reso una prima versione dei fatti durante un primo interrogatorio reso a Torino davanti ad ufficiali dello stato maggiore. E' il primo atto della inchiesta disciplinare affidata dal ministro Spadolini al generale Luigi Poli. Non è finita: Viviani sarà interrogato a Roma, oggi, alla procura della Repubblica. Le sue rivelazioni sono anche all'esame delle procure militari di Torino e di Roma. Si è discusso a lungo, ieri, della posizione giuridica dell'ufficiale, che per il momento ha scelto un colonnello per farsi assistere davanti alla commissione disciplinare.

Se un'inchiesta penale precederà quella disciplinare, non è possibile dire. E' probabile però che fin da oggi si ponga, davanti ai giudici romani, il problema della violazione del segreto di Stato. Viviani è convocato come testimone su tutta una serie di particolari riferiti nella sua intervista, soprattutto i rapporti tra il vecchio Sid e il regime di Gheddafi.

Sulla vicenda Kappler, alle rivelazioni dell'ufficiale hanno fatto scudo un coro di smentite. La prima è di Vito Lattanzio, oggi vicepresidente della Camera e nell'agosto del 1977 ministro della Difesa. Lattanzio si dimise per la fuga di Kappler assumendosi in prima persona la responsabilità oggettiva di quanto accadde all'ospedale militare del Celio quella mattina di Ferragosto. «*Leggo con stupore* — ha detto Lattanzio — *l'intervista resa dall'alto ufficiale, nella quale tra l'altro si afferma che la fuga del tenente colonnello Kappler non fu tale, perché qualcuno diede ordini precisi perfino per accompagnarlo alla frontiera. Chiedo che, nel suo onore di soldato, il generale Viviani abbia il coraggio di dichiarare da chi furono impartiti tali ordini e perché ha taciuto per tanto tempo*».

Fin qui Lattanzio. Viviani era, a quell'epoca, addetto militare in Germania e sostiene di aver seguito da un osservatorio privilegiato quello che fu, a suo parere, un lento, progressivo alleggerimento da parte della nostra giustizia della posizione di Kappler: dalla liberazione condizionale, alla attribuzione di prigioniero di guerra riconosciuta all'ex imputato, ricoverato in un ospedale militare per ragioni di salute. Alla commissione di disciplina che dovrà esaminare la sua posizione, ed eventualmente al magistrato militare, Viviani chiarirà se le sue affermazioni sono frutto di ragionamento o se di conoscenza diretta di fatti e circostanze.

Stupore per le dichiarazioni del generale ha manifestato Franco Cuttica, l'avvocato che non solo seguì tutta la lunga e complessa procedura giudiziaria di Kappler, ma che fu anche il suo testimone di nozze nel carcere di Gaeta quando l'ex colonnello delle SS sposò Anneliese Wenger, l'infermiera di Soltau che si attribuì ogni responsabilità della presunta evasione del marito.

«*Sono sorpreso* — ha detto Cuttica — *per quanto sostiene il generale Viviani, un ufficiale di altissimo prestigio. Per quello che so, non mi risulta che ci fu alcuna trattativa a livello politico per la liberazione del colonnello Kappler. Semmai posso testimo-*

Roberto Martinelli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

Interrogato il generale Viviani per le rivelazioni sui servizi

di Vincenzo Tessandori

Lo afferma un rapporto dell'Onu
«In una guerra atomica quattro miliardi di morti»

NAIROBI — Un eventuale conflitto atomico provocherebbe la morte dei quattro quinti della popolazione mondiale, vale a dire circa quattro miliardi di persone, la maggior parte delle quali non sarebbe tuttavia uccisa dai missili, ma dalla carestia conseguenza di un radicale mutamento dell'ambiente. A fare questa previsione è stato un esperto delle Nazioni Unite, Frederik Warner, che ha guidato un gruppo di scienziati che ha preparato un rapporto di 800 pagine sui problemi ambientali del pianeta.

A giudizio di Warner non è ad Hiroshima, ma ad un'Etiopia su larga scala che bisogna pensare per immaginare lo scenario del dopo-bomba, un problema che «*le superpotenze non possono più definire solo di loro competenza*». Secondo i dati resi noti da Warner, un ingegnere chimico di nazionalità britannica, la potenza distruttiva degli attuali arsenali atomici è pari a quella di 30 miliardi di tonnellate di tritolo.

Solo nell'emisfero Nord, in caso di guerra con queste armi, si registrerebbero da 100 milioni ad un miliardo di vittime, mentre nell'atmosfera verrebbero immesse 180.000 tonnellate di fumo nero, che bloccherebbero i raggi del sole provocando un abbassamento della temperatura di 15 gradi. Negli Stati Uniti ed in Canada, con adeguato razionamento e l'uccisione di tutti gli animali, i sopravvissuti riuscirebbero forse a farcela.

In Africa, India e Sudest asiatico invece chi scampasse alla bomba non andrebbe incontro ad un destino migliore.

Trovate per caso da una nipote, abbandonate in una scatola di latta
In solaio 240 foto di Amundsen

NOSTRO SERVIZIO

OSLO — Una raccolta di fotografie di Amundsen è stata trovata in un buio solaio. Gli storici norvegesi sono eccitati: «*Una scoperta sbalorditiva. Un tesoro di immensa portata*». Effettivamente il fatto è straordinario. Sono quasi sessant'anni che Amundsen è morto e nessuno sapeva di queste foto delle sue spedizioni polari, chiuse in una scatola per tavolette di latte al malto.

L'esploratore norvegese Roald Amundsen, nato nel 1872, è una delle leggende del nostro secolo. Per primo percorse via mare il passaggio Nord-Ovest dall'Atlantico al Pacifico, nel 1905. Cinque anni dopo, con la nave *Fram*, partì verso l'Antartide. Disse ai suoi uomini: «*Ve la sentite di seguirmi? Andiamo verso la morte, ma forse anche verso una splendida vittoria. Credo valga la pena rischiare la vita per questa impresa*». Lo seguirono tutti.

Il 14 dicembre 1911 Amundsen piantò la bandiera norvegese al Polo Sud, battendo di un mese il capitano Robert Scott che guidava la spedizione britannica. (Un mese dopo, rimasti senza cibo, Scott e suoi uomini morirono). Il ritorno: 2700 chilometri in 99 giorni. Questa di Amundsen fu definita la più grande impresa esplorativa.

Gli restava il Polo Nord, che cercò di raggiungere in aereo, poi lo trasvolò con il dirigibile *Norge* assieme a Umberto Nobile. Nel 1928 appena seppe del disastro del dirigibile *Italia* della spedizione Nobile al Polo Nord, partì al soccorso con un idrovolante, e scomparve in qualche punto del Mare Artico.

Giorni fa a Vadsoe, villaggio del Nord norvegese, si è voluto fare una mostra per ricordare che qui Amundsen [illegible] con il dirigibile *Norge*. Gli organizzatori hanno chiesto ad Alda Amundsen, una nipote, se poteva aggiungere alla loro collezione di cimeli qualsiasi cosa appartenuta all'esploratore. Lei si è ricordata di uno scatolone di latta con la scritta «*Horlik, latte al malto in tavolette*», che da sempre era in soffitta e mai era stato aperto. Nemmeno questa volta Alda Amundsen l'ha aperta, e l'ha spedita a Vadsoe.

L'aprono i curatori della mostra e restano senza fiato. Vi sono 240 fotografie in gran parte colorate a mano, praticamente sconosciute, quasi tutte scattate da Amundsen. Da manoscritti pure trovati nella scatola risulta che l'esploratore si serviva di queste fotografie per le conferenze in Europa e in America, durante le quali raccoglieva denaro per le sue imprese. Sono fotografie del 1905 che documentano il passaggio Nord-Ovest dalla Groenlandia all'Alaska e al Pacifico. E quelle scattate dal 1910 al 1912, alla conquista del Polo Sud.

Ci sono parecchie immagini di Framheim, il campo-base nell'Antartico. Mostrano come i 19 uomini della spedizione trascorrevano le giornate, il loro Natale con la «yuletide», le tradizionali ghiottonerie norvegesi. Altre fotografie scattate a bordo della goletta *Fram*. (La nave, conservata al museo marittimo di Oslo, è tra le maggiori attrazioni turistiche della Norvegia).

Dalla morte di Amundsen la collezione è rimasta chiusa nello scatolone, al riparo dalla luce. Per questo le lastre colorate conservano gran parte della vivacità originale dei colori applicati a mano in studios d'Australia e d'Inghilterra.

l. c.

Diana e l'imperatore

Tokyo. La principessa Diana d'Inghilterra accompagna l'imperatore Hirohito al pranzo di gala durante la visita che ha compiuto insieme con il marito Carlo in Giappone. Intanto da Londra è giunta la smentita di una terza maternità della principessa

Anno 120 - Numero 112

LA STAMPA

Mercoledì 14 Maggio 1986 - L. 650

Temperature di ieri
Max. Bolzano 30°
Min. Alghero 5°
Torino (media) 23°,4
Previsioni a pagina 9

VALUTE
DOLLARO 1493,4 + 2,9
MARCO 686,10 − 0,28
BORSE
MILANO (Comit) 826,06 + 0,8%
NEW YORK (Dow Jones) 1785,34 −1,96

La guerra nucleare diventa inconcepibile

Mille volte Cernobil

Isaac Asimov, scienziato e scrittore americano di origine russa, è docente di biochimica e notissimo per i suoi romanzi di fantascienza. La sciagura di Cernobil gli ha dettato le riflessioni che pubblichiamo.

La sciagura nucleare di Cernobil ha dato agli Stati Uniti la spaventosa opportunità di cercare un vantaggio immediato che pagheranno caro nel tempo. L'Unione Sovietica ha fatto il possibile per nasconderе e minimizzare l'incidente, per un insieme di ragioni evidenti.

La Russia ha una lunga tradizione di impassibilità di fronte ai disastri, sotto qualsiasi tipo di governo. L'Unione Sovietica, poi, vuole far vedere che sotto la sua forma di governo efficientista e «scientifico» i disastri non avvengono, o, quando avvengono, vi pone rimedio rapidamente. Così, Mosca ha dato notizia dell'incidente solo quando l'aumento del tasso di radioattività in Svezia ha reso impossibile nasconderlo. E la situazione, ha sostenuto, è stata posta quasi subito sotto controllo.

Chiaramente, cercava di far buon viso di fronte alla situazione, e gli Stati Uniti non avevano alcuna intenzione di lasciarglielo fare. Era interesse immediato degli Stati Uniti vanificare gli obiettivi sovietici. Fin dall'inizio il governo e i mezzi d'informazione americani hanno insistito sul fatto che il disastro era molto più grave di quanto i sovietici ammettessero, e che non era affatto sotto controllo, anzi, era ancora in atto, sfrenato. I *mass media* americani hanno diffuso sistematicamente notizie non confermate secondo le quali migliaia di persone erano rimaste uccise. Un bilancio rapidamente ridimensionato a qualche centinaio di morti, e poi a dichiarazioni secondo le quali il numero di vittime non si sarebbe mai saputo, ma, se anche le affermazioni dei sovietici sulle perdite umane erano esatte, la sciagura era comunque più grave di quanto essi ammettessero.

Ora si dice che l'incendio è stato domato. A mio avviso, l'intento dell'Amministrazione Reagan è triplice. Primo, essa vuole dimostrare che nel sistema sovietico l'informazione interna, l'efficienza e le misure preventive di sicurezza del governo sono tanto ridotte che disastri come questo non potrebbero non avvenire. Secondo, che i sovietici sono così incuranti della vita umana da avere minimizzato il disastro, anche se questo significava mettere in pericolo il loro stesso popolo. Terzo, che i sovietici sono patologicamente bugiardi e che non bisogna mai credere a quanto dicono.

Analogamente, è stata data sollecitamente notizia dell'aumento della radioattività nei Paesi vicini. Sono state riferite per filo e per segno le misure precauzionali decise negli Stati confinanti, soprattutto in quelli del blocco sovietico: la somministrazione di dosi di ioduro di potassio ai bambini, il consiglio di evitare l'acqua, il latte e le verdure fresche, la raccomandazione di tenere i bambini in casa e il bestiame nelle stalle.

E' facile capire che tutto questo mirava a far montare l'astio dell'Europa nei confronti dell'Urss, che con la sua reticenza a dare informazioni complete su quanto stava accadendo metteva in pericolo i Paesi vicini. Probabilmente si sperava che il disastro esasperasse soprattutto Paesi come la Polonia e la Romania, e li spingesse a rivoltarsi contro la dominazione sovietica.

C'è chi può considerare tutto questo come geniali trucchi di guerra psicologica. Eppure può trattarsi di una vittoria di breve durata, alla quale l'Unione Sovietica può sopravvivere semplicemente tenendo duro (proprio come è sopravvissuta all'abbattimento dell'aereo civile delle linee sudcoreane nel 1983); mentre le conseguenze a lungo termine possono non essere affatto gradite all'America.

Innanzitutto, il disastro di Cernobil può provocare diffidenza nei confronti di tutte le centrali elettronucleari, dovunque. Qui la conseguenza sul lungo periodo potrebbe essere che i programmi di centrali nucleari, già intaccati dal caso di Three Mile Island, vengano definitivamente affossati negli Stati Uniti, mentre continueranno a essere realizzati in Urss, con garanzie (c'è da supporre) più rigide.

In secondo luogo, i mezzi d'informazione Usa hanno alimentato un clima di panico, insistendo sull'ampia diffusione delle nubi radioattive, con tanto di mappe che le mostravano addensarsi a Ovest sull'Europa e a Est sull'Ucraina. E i riferimenti alla contaminazione delle riserve idriche, all'aumento dell'incidenza dei tumori e all'agricoltura in rovina: tutto questo ha alimentato il panico. Il frettoloso sgombero dall'Unione Sovietica di alcuni studenti americani ha dato il tocco finale. Quando la nube radioattiva ha raggiunto gli Stati Uniti, gli americani erano preoccupati per le conseguenze, sebbene i portavoce del governo sottolineassero prudentemente che essa sarebbe stata del tutto innocua non appena varcato il nostro confine.

Il clima di panico rischia di avere questo risultato: la gente penserà che se la fusione di un solo reattore può provocare un simile danno a centinaia, migliaia di chilometri dal punto dell'incidente, se un disastro di questo tipo è così tremendamente pericoloso anche quando si fa il possibile per arginarlo, che cosa accadrà se esploderà una bomba nucleare, anzi non soltanto una, ma centinaia di bombe?

In altre parole: che accadrà se ci sarà una guerra nucleare anche nelle condizioni più «favorevoli»? Se gli Stati Uniti colpiranno per primi, con tanta potenza e tanta precisione da annientare completamente la capacità dell'Unione Sovietica di reagire, in modo che l'Urss perda la guerra nel giro di mezz'ora?

Se un reattore impazzito può costituire un simile pericolo per l'Europa, quali conseguenze avrà la vera esplosione di centinaia di bombe nucleari? Quali effetti avrà sugli altri Paesi, sugli stessi Stati Uniti, la nube radioattiva centinaia, migliaia, molte migliaia di volte più potente di quella di Cernobil? Quello stesso attacco che annienterà l'Unione Sovietica non annienterà anche, pochi giorni dopo, l'Europa Occidentale, e in pratica, a ruota, il resto del mondo?

A mano a mano che questa prospettiva si fa strada, l'ansia dell'Europa di evitare una guerra nucleare a qualsiasi prezzo può raddoppiare, triplicare: le pressioni per realizzare la limitazione degli armamenti e accordi internazionali possono farsi irresistibili, e la politica estera del presidente Ronald Reagan diventare insostenibile. E certi esponenti americani possono rendersi conto che la frettolosa reazione a Cernobil — «mettiamoli in difficoltà» — forse non è stata la più avveduta.

Isaac Asimov

Al Centro-Sud è tornata la verdura ma la gente non si fida

ROMA — La radioattività continua a diminuire in tutta Italia, ma non si fermano le polemiche. Nonostante sia stata liberalizzata la vendita delle verdure nelle regioni del Centro-Sud, i consumatori non si fidano e disertano le bancarelle dei mercati. Dalla Spagna è in arrivo latte non contaminato, che sarà importato da una grande azienda italiana. Le attuali scorte di emergenza bastano solo per gli ospedali. Gravi i danni per gli agricoltori: si parla di 165 miliardi. Nuovi problemi sorgono per il blocco della carne dai Paesi dell'Est europeo. Per sopperire alla mancata importazione di bovini bisognerà fare ricorso alla carne congelata dell'Aima.

Mentre vengono presentati i referendum sul nucleare, è già scoppiata la polemica nel governo.

Il ministro della Protezione Civile Zamberletti ha ammesso «gravi ritardi» nella misurazione dei dati sulla radioattività.

A Trieste è stato intanto smascherato un «bidone» da 300 milioni rifilato alle principali reti televisive americane e, indirettamente, anche alla Rai: alcune confuse riprese della città di Trieste sono state vendute e trasmesse come immagini clandestine di Cernobil.

(A pagina 6 servizi di E. Palmieri, P. Sapegno, M. Sorgi).

Il governo chiede oggi alla Cee una dura risposta a Gheddafi

Craxi: con la Libia è crisi

Proposte misure di ritorsione dopo l'espulsione di 25 italiani - Dichiarata «persona non grata» un funzionario del consolato libico a Palermo - Esclusa la rottura delle relazioni diplomatiche, ma continuerà l'operazione di «sganciamento»: i nostri connazionali a Tripoli passati in un anno da 15 mila a duemila

ROMA — Con 25 italiani espulsi su 36 stranieri cacciati dalla Libia, Roma chiede oggi alla Cee di adottare una linea dura di risposta all'ultima rappresaglia diplomatica di Gheddafi. All'Aia, dove si riuniscono i direttori degli Affari politici dei ministeri degli Esteri dei «Dodici», sarà l'Italia — il Paese più colpito dal provvedimento di Tripoli — a proporre all'Europa misure di ritorsione, cui qualche governo, come quello belga, si è già dichiarato fin d'ora favorevole.

Per il momento, Craxi e Andreotti aspettano che sia la Cee a varare una risposta concertata a Gheddafi, pronti però, se sarà il caso, a «integrare» l'iniziativa comunitaria con misure unilaterali di espulsione che, secondo quanto anticipa una fonte informata, potrebbero riguardare non soltanto diplomatici, ma studenti e altri cittadini libici residenti in Italia. *«Un fatto è certo* — ci ha confermato ieri il presidente del Consiglio Bettino Craxi —: *con la Libia siamo in piena crisi».*

Proprio ieri mattina, un funzionario del consolato libico a Palermo, Mustafà Mohamed Alakresh, è stato dichiarato «persona non grata», ed invitato a lasciare immediatamente l'Italia. La Farnesina ha voluto precisare subito che il provvedimento non deve essere in alcun modo collegato con la cacciata dalla Libia dei 25 italiani: si tratta, secondo il ministero degli Esteri, di un provvedimento specifico a carico di

Il presidente Craxi

uno straniero che ha tenuto comportamenti ed attività *«incompatibili con lo status diplomatico».*

Ufficiosamente, chi ha seguito il caso Alakresh parla di *«attività contro l'interesse dello Stato»*, con una particolare [illegible] del funzionario libico *«tra le comunità straniere presenti in Sicilia»*: una sorta di «reclutamento» improprio negli [illegible] arabi, per fini giudicati pericolosi dal nostro governo.

L'ultima espulsione dall'Italia (che fa salire a undici il numero dei libici costretti a lasciare il nostro Paese, e segue di appena un giorno la dura rappresaglia di Gheddafi) è la conferma della vera e propria guerra diplomatica ormai in corso tra Roma e Tripoli. Sia la Farnesina che Palazzo Chigi smentiscono ogni ipotesi di rottura delle relazioni con la Libia, non soltanto perché l'Italia vuole seguire la linea comunitaria nei confronti di Tripoli, ma anche per la necessaria salvaguardia dei nostri interessi in Libia.

Al momento, secondo Roma, non c'è alcuna ragione, soprattutto, per cambiare la politica di isolamento e di progressivo sganciamento da Gheddafi decisa dopo gli ultimi sanguinosi attentati dietro i quali il nostro governo ha creduto di intravedere sufficienti indizi di una copertura da parte di Tripoli.

Ieri la polemica politica nei confronti di Gheddafi si è alzata di tono, con il msi che ha chiesto esplicitamente la rottura dei rapporti diplomatici tra Italia e Libia, il rientro dei nostri connazionali e la rinuncia agli acquisti di petrolio, mentre il pdi ha invitato il governo ad una coerente applicazione delle sanzioni già decise contro Tripoli, e il pri ha attaccato la politica di Andreotti: *«La logica dell'appeasement* — scrive la *Voce repubblicana* — *non solo non ha fruttato niente, ma ha aggravato le minacce contro l'Italia».*

Andreotti e Craxi sono però decisi ad insistere nella linea fin qui seguita, che ha silenziosamente rovesciato negli ultimi mesi il sistema di relazioni tra Roma e Tripoli. Gli italiani in Libia che erano 15 mila un anno fa, si sono infatti ridotti — secondo le stime raccolte ieri alla Farnesina — a 2000. Un esodo massiccio (basti pensare che nell'ultima settimana sono rientrati 700 lavoratori e tecnici italiani) che sta trasformando anche il peso e la portata politica del problema-Libia per il governo italiano.

Un esodo che proseguirà nei prossimi giorni, ed anzi aumenterà secondo le previsioni del ministero degli Esteri: le ultime espulsioni decise da Gheddafi finiranno infatti per agire da ulteriore disincentivo per le aziende italiane che lavorano in Libia, producendo quello che gli uomini della Farnesina chiamano l'«effetto autogoal» per Gheddafi. Senza bisogno di rompersi formalmente, le relazioni politico-economico-diplomatiche tra Roma e Tripoli si vanno dunque esaurendo, giorno dopo giorno.

Ezio Mauro

Controlli sui biglietti autostradali

Più facili le multe a chi corre in auto

ROMA — Caccia aperta, su strade e autostrade di tutta Italia, ad automobilisti spericolati e camionisti indisciplinati: il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, ha firmato ieri un decreto che concede agli agenti della polizia stradale più possibilità di controllo sugli eccessi di velocità.

Secondo il provvedimento infatti, oltre che sulla base di strumenti ufficialmente tarati o con la «prova» della fotografia, la Polstrada potrà elevare contravvenzione, basandosi semplicemente sui dati registrati dalle scatole nere di camion e Tir, o sulle indicazioni fornite dallo stesso contachilometri delle autovetture della polizia o persino controllando i tempi di entrata e uscita dai caselli autostradali stampigliati sui biglietti. Un semplice conteggio dei chilometri percorsi e del tempo impiegato sarà sufficiente per desumere l'infrazione e per contestare la multa: da 10 a 150 mila lire.

Il periodo scelto, a ridosso cioè delle vacanze estive, non è casuale, fanno notare al ministero dei Lavori pubblici, ricordando gli spaventosi incidenti che l'anno scorso, soprattutto a causa dei Tir, insanguinarono le strade e le autostrade italiane.

Un'iniziativa lodevole, non c'è dubbio, destinata però a creare perplessità tra gli stessi addetti ai lavori per l'arbitrarietà che si concede agli agenti.

r. con.

Esperto russo: per secoli il reattore in una tomba di cemento

Gorbaciov stasera alla tv

Muro sotterraneo di 32 metri intorno a Cernobil, basamento per evitare che il nucleo sprofondi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Stasera Gorbaciov parlerà in tv, al telegiornale della sera. Dopo oltre due settimane dall'esplosione del reattore nucleare a Cernobil, il segretario generale romperà il silenzio sulla vicenda: l'annuncio — pratica del tutto inconsueta — è stato dato con ventiquattr'ore di anticipo, in apertura del notiziario serale di ieri. Lo speaker non ha precisato quale sarà il tema, ma nessuno ha dubbi, a Mosca: l'«assenza» di Gorbaciov è durata troppo, il segretario generale non potrebbe apparire in tv nel momento di massimo ascolto senza parlare dell'incidente.

Gorbaciov interviene in ritardo: quando molti, nel Paese, si saranno chiesti — dopo l'annuncio ufficiale di morti e feriti, nella centrale ucraina — perché il capo del partito non ha speso nemmeno una parola per loro, né per quanti hanno rischiato e rischiano per decontaminare la regione. Interviene in un momento delicato.

Spiegava ieri alla *Pravda* Ivan Silaiev, vicepriмо ministro e membro della commissione d'inchiesta governativa: *«Il reattore numero quattro non è ancora stato neutralizzato»*; *«sul territorio della centrale e nella zona vicina ci sono ancora sostanze radioattive»*; *«Il lavoro richiede la massima cautela e meticolosità»*, *«ci vorrà molto tempo, forse mesi, per eliminare tutte le conseguenze dell'incidente»*. Spiegava ai giornalisti stranieri Ivan Emilianov, uno dei progettisti del reattore esploso (che, si è saputo ieri, aveva al suo interno 192 tonnellate di uranio-235 e un blocco di 1700 tonnellate di grafite): *«La centrale verrà riaperta non appena conclusi i lavori di decontaminazione; ma prima che tutta la radioattività, all'interno del reattore numero quattro, svanisca, decada, ne occorreranno centinaia d'anni: fino ad allora, il reattore dovrà restare chiuso in una gabbia di cemento armato, e i sistemi di raffreddamento dovranno funzionare».*

Un allarme temperato, dunque; ma ancora presente. Come riassumeva ieri il titolo di un ampio servizio dedicato dalla *Pravda* alla vicenda, *«Il combattimento continua»*. A Cernobil, prima di tutto: dove presto si lavorerà a un muro che raggiungerà una profondità di 32 metri, circonderà il reattore danneggiato dall'esplosione ed eviterà l'inquinamento delle falde sotterranee; dove già si lavora a un basamento di cemento per impedire che il reattore sprofondi.

E nelle zone vicine, come il presidente della commissione d'inchiesta Boris Sherbina ha confermato ieri all'ambasciatore d'Italia Sergio Romano e ad altri diplomatici occidentali. Nell'«anello maledetto», prima di tutto: la zona di trenta chilometri tutt'intorno alla centrale viene pulita da giorni con una pellicola prodotta in Francia che, stesa sul terreno, raccoglie le scorie radioattive (è già stato trattato un milione di metri quadrati di terreno). E poi, via via, nelle regioni più lontane: *«Aerei e stazioni a terra raccolgono quattro volte al giorno campioni di aria, acqua e terreno»*; *«laboratori radiologici locali esaminano i prodotti alimentari»* (ma dalla zona di rischio *«non esce nulla»*); *«nelle zone colpite il latte viene lavorato, trasformato in burro e formaggio che per ora non sarà venduto, ma verrà controllato ancora fra alcuni mesi»*.

Un allarme che è ancora vivo anche a Kiev: nella capitale ucraina, un cambio dei venti ha provocato domenica scorsa un lieve aumento della radioattività. Sulla stampa locale di lunedì, il viceministro della Sanità di quella Repubblica, Kasianenko, insisteva nelle raccomandazioni alla popolazione: quando uscite indossate un soprabito e mettetevi il cappello, quando rientrate fatevi una doccia tiepida e lavatevi i capelli, non andate in campagna e non sostate lungo i fiumi.

Emanuele Novazio

L'inchiesta della Difesa sulle rivelazioni del gen. Viviani

Si riapre il caso Kappler

L'ex colonnello delle SS fu aiutato dai servizi segreti a fuggire? - Smentite dei protagonisti

ROMA — Fu davvero una «fuga di Stato» quella del colonnello Kappler? Il generale Ambrogio Viviani, l'ufficiale che ha riaperto il caso con l'intervista a *Panorama*, ha già reso una prima versione dei fatti durante un primo interrogatorio reso a Torino davanti ad ufficiali dello stato maggiore. E' il primo atto della inchiesta disciplinare affidata dal ministro Spadolini al generale Luigi Poli. Non è finita: Viviani sarà interrogato a Roma, oggi, alla procura della Repubblica. Le sue rivelazioni sono anche all'esame delle procure militari di Torino e di Roma. Si è discusso a lungo, ieri, della posizione giuridica dell'ufficiale, che per il momento ha scelto un colonnello per farsi assistere davanti alla commissione disciplinare.

Se un'inchiesta penale precederà quella disciplinare, non è possibile dire. E' probabile però che sin da oggi si ponga, davanti ai giudici romani, il problema della violazione del segreto di Stato. Viviani è convocato come testimone su tutta una serie di particolari riferiti nella sua intervista, soprattutto i rapporti tra il vecchio Sid e il regime di Gheddafi.

Sulla vicenda Kappler, alle rivelazioni dell'ufficiale ha fatto scudo un coro di smentite. La prima è di Vito Lattanzio, oggi vicepresidente della Camera e nell'agosto del 1977 ministro della Difesa. Lattanzio si dimise per la fuga di Kappler assumendosi in prima persona la responsabilità oggettiva di quanto accadde all'ospedale militare del Celio quella mattina di Ferragosto. *«Leggo con stupore* — ha detto Lattanzio — *l'intervista resa dall'alto ufficiale, nella quale tra l'altro si afferma che la fuga del tenente colonnello Kappler non fu tale, perché qualcuno diede ordini precisi perfino per accompagnarlo alla frontiera. Chiedo che, nel suo onore di soldato, il generale Viviani abbia il coraggio di dichiarare da chi furono impartiti tali ordini e perché ha taciuto per tanto tempo».*

Fin qui Lattanzio. Viviani era, a quell'epoca, addetto militare in Germania e sostiene di aver seguito da un osservatorio privilegiato quello che fu, a suo parere, un lento, progressivo alleggerimento da parte della nostra giustizia della posizione di Kappler: dalla liberazione condizionale, alla attribuzione di prigioniero di guerra riconosciuta all'ex imputato, ricoverato in un ospedale militare per ragioni di salute. Alla commissione di disciplina che dovrà esaminare la sua posizione, ed eventualmente al magistrato militare, Viviani chiarirà se le sue affermazioni sono frutto di ragionamento o se di conoscenza diretta di fatti e circostanze.

Stupore per le dichiarazioni del generale ha manifestato Franco Cuttica, l'avvocato che non solo seguì tutta la lunga e complessa procedura giudiziaria di Kappler, ma che fu anche il suo testimone di nozze nel carcere di Gaeta quando l'ex colonnello delle SS sposò Annelise Wenger, l'infermiera di Soltau che si attribuì ogni responsabilità della presunta evasione del marito.

«Sono sorpreso — ha detto Cuttica — *per quanto sostiene il generale Viviani, un ufficiale di altissimo prestigio. Per quello che so, non mi risulta che ci sia stata alcuna trattativa a livello politico per la liberazione del colonnello Kappler. Semmai posso*

Roberto Martinelli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

Interrogato il generale Viviani per le rivelazioni sui servizi

di Vincenzo Tessandori

Lo afferma un rapporto dell'Onu

«In una guerra atomica quattro miliardi di morti»

NAIROBI — Un eventuale conflitto atomico provocherebbe la morte dei quattro quinti della popolazione mondiale, vale a dire circa quattro miliardi di persone, la maggior parte delle quali non sarebbe tuttavia uccisa dai missili, ma dalla carestia conseguenza di un radicale mutamento dell'ambiente. A fare questa previsione è stato un esperto delle Nazioni Unite, Frederik Warner, che ha guidato un gruppo di scienziati che ha preparato un rapporto di 800 pagine sui problemi ambientali del pianeta.

A giudizio di Warner non è ad Hiroshima, ma ad un'Etiopia su larga scala che bisogna pensare per immaginare lo scenario del dopo-bomba, un problema che «le superpotenze *non possono più definire solo di loro competenza»*. Secondo i dati resi noti da Warner, un ingegnere chimico di nazionalità britannica, la potenza distruttiva degli attuali arsenali atomici è pari a quella di 30 miliardi di tonnellate di tritolo.

Solo nell'emisfero Nord, in caso di guerra con queste armi, si registrerebbero da 100 milioni ad un miliardo di vittime, mentre nell'atmosfera verrebbero immesse 150.000 tonnellate di fumo nero, che bloccherebbero i raggi del sole provocando un abbassamento della temperatura di 15 gradi. Negli Stati Uniti e in Canada con adeguato razionamento e l'uccisione di tutti gli animali, i sopravvissuti riuscirebbero forse a farcela.

In Africa, India e Sudest asiatico invece chi scampasse alla bomba non andrebbe incontro ad un destino migliore.

Trovate per caso da una nipote, abbandonate in una scatola di latta

In solaio 240 foto di Amundsen

NOSTRO SERVIZIO

OSLO — Una raccolta di fotografie di Amundsen è stata trovata in un buio solaio. Gli storici norvegesi sono eccitati: *«Una scoperta sbalorditiva. Un tesoro di immensa portata»*. Effettivamente il fatto è straordinario. Sono quasi sessant'anni che Amundsen è morto e nessuno sapeva di queste foto delle sue spedizioni polari, chiuse in una scatola per tavolette di latte al malto.

L'esploratore norvegese Roald Amundsen, nato nel 1872, è una delle leggende del nostro secolo. Per primo percorse via mare il passaggio Nord-Ovest dall'Atlantico al Pacifico, nel 1905. Cinque anni dopo, con la nave *Fram*, partì verso l'Antartide. Disse ai suoi uomini: *«Ve la sentite di seguirmi? Andiamo verso la morte, ma forse anche verso una splendida vittoria. Credo valga la pena rischiare la vita per questa impresa»*. Lo seguirono tutti.

Il 14 dicembre 1911 Amundsen piantò la bandiera norvegese al Polo Sud, battendo di un mese il capitano Robert Scott che guidava la spedizione britannica. Un mese dopo, rimasti senza cibo, Scott e i suoi uomini morirono. Il ritorno: 2700 chilometri in 99 giorni. Questa di Amundsen fu definita la più grande impresa esplorativa.

Gli restava il Polo Nord, che cercò di raggiungere in aereo, poi lo trasvolò con il dirigibile *Norge* assieme a Umberto Nobile. Nel 1928 appena seppe del disastro del dirigibile *Italia* della spedizione Nobile al Polo Nord, partì al soccorso con un idrovolante, e scomparve in qualche punto del Mare Artico.

Giorni fa a Vadsoe, villaggio del Nord norvegese, si è voluto fare una mostra per ricordare che qui Amundsen sostò con il dirigibile *Norge*. Gli organizzatori hanno chiesto ad Alda Amundsen, una nipote, se poteva aggiungere alla loro collezione di cimeli qualsiasi cosa appartenuta all'esploratore. Lei si è ricordata di una scatolone di latta con la scritta *«Horlik, latte al malto in tavolette»*, che da sempre era in soffitta e mai era stata aperta. Nemmeno questa volta Alda Amundsen l'ha aperta, e l'ha spedita a Vadsoe.

L'aprono i curatori della mostra e restano senza fiato. Vi sono 240 fotografie in gran parte colorate a mano, praticamente sconosciute, quasi tutte scattate da Amundsen. Da manoscritti pure trovati nella scatola risulta che l'esploratore si serviva di queste fotografie per le conferenze in Europa e in America durante le quali raccoglieva denaro per le sue imprese. Sono fotografie del 1905 che documentano il passaggio Nord-Ovest dalla Groenlandia all'Alaska e al Pacifico. E quelle scattate dal 1910 al 1912, alla conquista del Polo Sud.

Ci sono parecchie immagini di Framheim, il campo-base nell'Antartico. Mostrano come i 19 uomini della spedizione trascorrevano le giornate, il loro Natale con la «yuletide», le tradizionali ghiottonerie norvegesi. Altre fotografie scattate a bordo della goletta *Fram*. (La nave, conservata al museo marittimo di Oslo, è tra le massime attrazioni turistiche della Norvegia).

Dalla morte di Amundsen la collezione è rimasta chiusa nello scatolone, al riparo dalla luce. Per questo le lastre colorate conservano gran parte della vivacità originale dei colori applicati a mano in studios d'Australia e d'Inghilterra.

l. c.

Diana e l'imperatore

Tokyo. La principessa Diana d'Inghilterra accompagna l'imperatore Hirohito al pranzo di gala durante la visita che ha compiuto insieme con il marito Carlo in Giappone. Intanto da Londra è giunta la smentita di una terza maternità della principessa

Si apre oggi a Genova un congresso difficile e dagli esiti incerti

Il pli cerca la via del rilancio

L'anno scorso, nelle elezioni amministrative, ha ottenuto soltanto il 2,7 per cento dei voti - «Stare al governo ha appannato la linea politica», dice una parte del partito - Ma c'è chi teme l'isolamento del ritorno all'opposizione - Premono le scelte immediate, per non scomparire dalla scena politica - Confusa la situazione interna

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Si apre oggi il 19° congresso del pli, il partito italiano più carico di anni e di storia, che oggi è il più piccolo dei cinque partiti di governo. Piccolo e con il rischio di perdere le residue forze. Ognuno dei 734 delegati presenti al Palazzo dei Congressi questa mattina non riesce a dimenticare un numero allarmante: 2,7 per cento. E' la percentuale raccolta dal pli alle elezioni amministrative dell'anno scorso, il dato che indusse il segretario Zanone a dimettersi.

Da allora il pli si interroga sempre più preoccupato sulla sua sorte, cercando disperatamente una via di salvezza. Dopo sette mesi di discussioni, di rivolgimenti interni, cambi di fronte e di corrente, è ora arrivato il momento delle decisioni.

Le proposte per evitare la scomparsa si incrociano e si sovrappongono, in parte nascoste dietro scontri personali che rendono più difficile identificarle. L'unico dato sicuro e unificante sembra essere il desiderio dei liberali di scrollarsi di dosso la paura dell'isolamento che li condiziona da quando sono tornati al governo dopo vent'anni di assenza.

Furono all'opposizione contro il centro-sinistra e poi contro la «solidarietà nazionale». Ci sarebbero rimasti forse ancora a lungo se Valerio Zanone non avesse dato al pli la forza e la voglia di cominciare a dialogare anche con i socialisti, superando pluridecennali ostilità. Il «liblab» di Zanone riportò il partito al governo. Ma dieci anni di storia, sostengono gli avversari di Zanone, hanno rivelato che i liberali avevano esaurito la loro fantasia politica con l'adesione alla alleanza a cinque. *«Il male oscuro del pli è stato identificato* — è l'analisi del vicesegretario Patuelli —: *il pli non ha avuto successi elettorali da quando stabilmente è al governo».*

Questo giudizio, generalmente condiviso, ha posto ai liberali problemi che non avevano mai dovuto affrontare nella lunga storia del partito. A cominciare dalla domanda se è il caso di continuare a dare al pli la forma di partito tradizionale o se non è invece meglio trasformarsi in «movimento».

Solitamente compassato, nemico dei toni di voce troppo alti, razionale, il liberale della fine degli Anni 80 si [illegible] anche se deve cambiare stile, a costo di far forza alla propria natura. La convivenza con partiti che hanno scoperto la guida grintosa, premiata dagli elettori, lo fa riflettere.

Si deve cambiare pure la linea politica di Zanone che aveva dato al pli il carattere di partito liberal-progressista, togliendogli le incrostazioni conservatrici della precedente gestione malagodiana? C'è chi pensa anche a questo, ma non lo dice apertamente, e c'è invece chi non ha remore a dichiararlo.

Tra questi ultimi c'è Egidio Sterpa con la sua corrente forte di un 15 per cento. Il fatto significativo è che un liberale da tanto tempo fuori dalla scena politica, il conte Edgardo Sogno del Vallino, abbia deciso di partecipare al congresso con la speranza che gli diano la parola per suggerire un pli di stampo reaganiano. Un ritorno che sembra sottolineare una inversione di tendenze.

Tornano le nostalgie delle antiche certezze conservatrici dei tempi di Malagodi? Il partito riunito a congresso non sembra disposto a sviluppare subito dibattiti ideologici, pressato com'è dal problema immediato della sopravvivenza. Si punta sulle proposte concrete, immediatamente operative: bisogna avere il coraggio di uscire dal governo, se necessario; bisogna puntare su poche idee e realizzarle. E' questa in sostanza la linea pragmatica del segretario Biondi e della maggioranza che lo appoggia (un'ala della vecchia corrente di Zanone).

Fuori dalla maggioranza c'è la corrente di Zanone e Altissimo, che ha guidato il partito per dieci anni. E al congresso potrebbe essere l'unica antagonista del segretario, se non viene realizzata un'alleanza generale in nome dell'emergenza. Soluzione, caldeggiata dall'on. Costa (alleato di Biondi) ma che non pare gradita al segretario. Altissimo ha comunque preannunziato che se si vuole la guerra lui è pronto a battersi, cercando di rovesciare l'attuale maggioranza.

Tutto è aperto e non si possono fare previsioni in base alle forze che dichiarano le quattro correnti in campo, perché i dati sono inattendibili. La verifica ci sarà qui e la fisionomia del nuovo partito liberale la conosceremo domenica sera.

Alberto Rapisarda

Forlani a Fanfani «Dimentica gli ultimi di 4 anni»

ROMA — Continua la polemica a distanza tra Amintore Fanfani e l'ex «delfino» Arnaldo Forlani in vista del congresso democristiano.

Il vicepresidente del Consiglio ha invitato ad evitare *«divisioni artificiose, che servono di copertura a fatti clientelari».* Il presidente del Senato sul *Popolo* ha replicato l'altro ieri, segnalando il rischio di *«opportunistici unanimismi».* Circa la scelta del segretario, Fanfani ha ironizzato: *«Forlani mi ha esonerato dal pronunciarmi, dicendosi oggi disposto a votare proprio il nome che lo indusse tre anni fa a interrompere una lunga e affettuosa amicizia con me».*

Ieri i giornalisti hanno sollecitato un commento a Forlani. *«Non voglio far rilievi a Fanfani* — è stata la risposta —. *Per me l'affettuosa amicizia non si è interrotta. Rispondendo allo scherzo posso semmai contestargli la maggiore anzianità. Egli realizza infatti, politicamente parlando, un bel salto in lungo, di quattro anni. Da quel congresso, nel quale De Mita ed io presentammo due linee tendenziali, ne è passata di acqua sotto i ponti: c'è stata la frana elettorale dell'83, un altro congresso».*

La controreplica di Fanfani non s'è fatta attendere: *«Non ho affatto dimenticato tutto quello che è successo. E, proprio per evitare anche la frana dell'83, feci la proposta che ora Forlani riconosce non sbagliato».*

Il candidato s'è incontrato con Craxi

Consultazioni di Martelli per Manca presidente Rai

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto ieri sera a Palazzo Chigi il responsabile economico del psi, Enrico Manca. All'incontro hanno preso parte anche Paolo Pillitteri, responsabile del settore radiotelevisivo e il sen. Roberto Cassola, vice presidente della commissione di Vigilanza sulla Rai-tv. Nella riunione si sarebbe parlato del problema ancora aperto della presidenza Rai.

Enrico Manca è ancora in corsa (anche se alcune voci dell'ultima ora darebbero per possibile candidato anche il direttore dell'*Avanti!* Ugo Intini). Ieri, il vicesegretario psi Claudio Martelli ha consultato gli alleati e il pci, nel tentativo di rimuovere gli ostacoli sorti dopo l'attacco di Tina Anselmi al candidato socialista.

Il vicesegretario del psi si è messo in contatto con gli esponenti dell'area Zac (Rognoni, Bodrato e Lipari) che avevano condiviso le critiche della Anselmi a Manca.

E' stato sentito a Torino dalla commissione d'inchiesta

Interrogato il generale Viviani per le rivelazioni sui servizi

Ci ha confermato l'intervista rilasciata a «Panorama» - Nuovi particolari sulla strage di Bologna: fu un «incidente» imprevisto - «Non ci sono state deviazioni del Supersismi»

TORINO — *«Quando il colonnello Kappler varcò il confine, al Brennero, io mi trovavo a Bonn, come addetto militare. In Senato il comunista Boldrini chiese perché non davo notizie, io che ero dei servizi segreti. Era il Ferragosto 1977, l'indomani tutta la storia apparve sullo "stralcio stampa" del ministero della Difesa indirizzato e, naturalmente, io venni a trovarmi in grosse difficoltà».* Il generale Ambrogio Viviani parla senza reticenze, è mezzogiorno e lo aspetta una giornata pesante. Nel pomeriggio, agli Alti Comandi di corso Matteotti, per circa due ore, ha dovuto rispondere a una commissione composta da tre generali: il primo capitolo dell'inchiesta affidata dal ministro Spadolini al capo di Stato maggiore, generale Poli. Se l'inchiesta andrà avanti, toccherà al procuratore militare di Torino interrogarlo.

Cinquantasette anni, bersagliere, paracadutista, comandante della «Folgore», addetto militare in Germania, Olanda e Danimarca, ora ha il grado di generale di brigata, in forza alla Regione militare Nord-Ovest. Ora è «a disposizione per incarichi speciali»: fra i più importanti di questi «incarichi», le ispezioni; fra i meno delicati, forse, la presenza alle cerimonie. Fra il 1971 e il 1974, è stato capo del controspionaggio, per altri quattro anni ne ha fatto parte. E' fra i pochi testimoni diretti dei rapporti segreti intrecciati dal nostro Paese con la Libia di Gheddafi, sotto i suoi occhi sono passate le carte più scottanti sul così detto «golpe Borghese», sulla strage dell'Italicus. Sottolinea: *«Erano periodi di combattimento. Non ho mai avuto nessuna grana con la magistratura».*

Il suo nome venne trovato nella lunga lista degli affiliati alla loggia P2. Ne era entrato a far parte «per ragioni di servizio», perché notizie su certi ambienti si possono ottenere soltanto dall'interno. Per anni ha tentato di spiegare la sua posizione, ma le otto o nove richieste di colloquio con i ministri della Difesa che si sono succeduti, afferma, non hanno ottenuto risposta.

Attraverso altre strade, tenta così di chiarire la sua *«posizione professionale e spirituale»* e parla *«nell'interesse di parlare a nome degli agenti dei servizi che nessuno ha mai difeso. Mi riferisco ai numerosi suicidi, ai numerosi deceduti per incidenti vari, più o meno chiari. Parlo anche a nome dei morti di crepacuore, come il mio superiore ammiraglio Casardi e il mio collaboratore Giovannone. Parlo anche per tanti miei colleghi ingiustamente messi in galera per poi essere assolti con formula piena».*

Più volte gli è stato detto: *«L'istituzione non t'abbandona».* Ma forse si è proprio sentito abbandonato, avverte *«il peso dell'ingiustizia».* Lo hanno posto sotto inchiesta. Ma neppure da questa, dice, si aspetta troppo: *«Temo che sul mio conto si vada avanti come in tutte le indagini italiane, che si trascinano per anni senza arrivare a una conclusione. Chiedo, comunque, un'inchiesta approfondita».*

Non ha dubbi, garantisce, sulla fedeltà dei servizi segreti italiani e non lo scuotono i sospetti che li investirono quando, nell'agosto 1974, una bomba seminò morte sul treno Italicus. *«E' logico che quando un attentato di quel genere non viene rivendicato si indirizzino le indagini anche in certe direzioni. E' accaduto per la strage alla stazione di Bologna, nel 1980, ma io credo che quella volta si sia trattato di una specie di incidente, che sia esplosa una valigia con la quale veniva trasportato dell'esplosivo. Io che ho conosciuto bene l'ambiente posso dire che i servizi sono stati fedeli, su questo potrei mettere la mano sul fuoco, non ci son state "deviazioni", anche se non è possibile escludere responsabilità personali di qualcuno. Ma gente così c'è dappertutto».*

Le «pecore nere» non c'erano o, almeno, di quelle non vuol parlare. Non ha conosciuto, sottolinea, il generale Pietro Musumeci, con Francesco Pazienza, Giuseppe Belmonte «e altri» accusati del tentativo di depistaggio delle indagini per la strage alla stazione di Bologna. *«E' arrivato dopo, me n'ero già andato».* In quegli anni i servizi segreti furono smontati e rimontati più volte. *«Cambiarono circa 700 agenti, in quel periodo, quasi un'organizzazione».*

Ora, assicura il generale Viviani, non ha più contatti con i servizi: *«Non è vero che una volta entrati in quel meccanismo non se ne esce più».* Non teme per la sua sicurezza personale, anche se *«c'è sempre da aspettarsi qualcosa. Sono stato bersagliere e paracadutista e posso far fronte a certi problemi».* Non lo confessa, ma conosce bene certi giochi nei quali barare è la regola. Era il 1974 quando lo mandarono a Tel Aviv, dove ebbe contatti con il Mossad, il servizio segreto più ammirato in Occidente.

Vincenzo Tessandori

Il ministro propone colonie penali

Martinazzoli: è fallito il soggiorno obbligato

ROMA — Il *soggiorno obbligato* per i mafiosi è una misura inadeguata e forse si dovrà tornare a concentrare i criminali in alcune colonie penali. Sono le indicazioni espresse dal ministro della Giustizia Martinazzoli dopo il dibattito per riformare la legge Rognoni-La Torre.

I risultati della normativa, comunque, sono *«apprezzabili»*, anche se alcuni ulteriori aggiustamenti si rendono necessari soprattutto per evitare gravi incongruenze tra le norme antimafia e le norme generali del diritto penale.

Il ministro si è dichiarato d'accordo con la commissione sulla necessità di rivedere l'istituto del soggiorno obbligato e ha aggiunto che bisogna constatare il *«fallimento»* di questa normativa. *«Non ci sono obiezioni sostanziali* — ha detto Martinazzoli — *a questo strumento che certamente si colloca in una zona grigia della democrazia, ma che è conosciuto in tutti i sistemi occidentali».*

Il ministro ha sostenuto poi che non bisogna pregiudizialmente accantonare le ipotesi di istituzione di colonie penali, anche perché il fallimento del soggiorno obbligato — ha spiegato — è dovuto anche alla *«fortissima reattività»* e alle proteste dei Comuni, dei sindaci e delle popolazioni delle zone indicate come destinazione di quanti sono sottoposti a misure di prevenzione.

Martinazzoli ha comunque precisato che si tratta di scelte non facili e ha ricordato di aver già ipotizzato l'istituzione di *«piccole isole»* dove inviare i sospettati di appartenenza alla malavita organizzata.

Martinazzoli ha poi replicato a una proposta della sottocommissione secondo la quale i beni dei presunti mafiosi e camorristi potrebbero essere sottoposti a sequestro anche dopo la morte dei proprietari. Secondo il ministro questa proposta sarebbe poco conciliabile con l'impianto dell'intero ordinamento giuridico.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I Fondi e la gestione

«Vorrei rivolgerle tre domande, relative ai Fondi comuni d'investimento. Il denaro dei sottoscrittori è sempre investito nel migliore dei modi dai gestori dei Fondi? Agli attuali elevati valori dei Fondi (malgrado l'ultima crisi libica), conviene ancora investire? Con questa ingente disponibilità di risorse, la gestione dei Fondi misti si trasformerà in un futuro prossimo (o già presente) in un'allegra gestione di capitali?». Chi scrive è il signor Matteo F. (firma per disteso, ma con preghiera di omettere il cognome), di Torino. La sua lettera è del 18 aprile, e da quel giorno l'indice globale delle azioni quotate in Borsa è passato da 746,63 a 819,47 (seduta di lunedì 12 maggio), con un rialzo del 9,8 per cento, l'indice generale dei Fondi comuni da 173,21 a 183,45, con un aumento del 5,9 per cento, e quello dei Fondi bilanciati (o misti, che interessano in particolare il signor Matteo) da 179,36 a 190,46, con un rialzo del 6,2 per cento.

Con queste informazioni, mi sembra di aver parzialmente risposto alla prima e alla seconda domanda del lettore. Posso aggiungere che questi indici (di *Studi Finanziari*) dei Fondi sono partiti il 2 gennaio 1985, con base 100. Pertanto, l'indice dei fondi bilanciati (quelli che investono il denaro dei sottoscrittori di quote parte in azioni, parte in titoli di Stato e in obbligazioni) è salito del 90 per cento in 16 mesi. Quello dei Fondi azionari, ovviamente, è salito di più, e lunedì scorso toccava quota 226,87, quindi si è più che raddoppiato.

Quanto alla terza domanda, la considero una battuta, alla quale potrei rispondere con un'altra battuta: che cosa c'è di più allegro di un capitale che in un anno e mezzo aumenta del 90 per cento, o addirittura si raddoppia? Parlando seriamente, invece, darei anche al signor Matteo il consiglio che ho già dato ad altri lettori: s'informi sui «genitori» del Fondo, o dei Fondi che gl'interessano, cioè gli azionisti delle loro società di gestione. Finora, non mi risulta che tra i «genitori» della cinquantina di Fondi italiani entrati in campo, e che hanno raccolto già oltre 45 mila miliardi di lire, ce ne sia qualcuno disposto a permettere una *«allegra gestione di capitali».*

Crediti d'imposta

«Il contribuente che compilando il "740" rileva un credito verso lo Stato, deve attendere 4-5 anni il rimborso delle somme versate in più. Qualora, invece, fosse autorizzato a detrarre l'anno successivo la maggior somma versata (allegando la fotocopia del quadro N del modello 740), ciò non si verificherebbe. Mi si dirà: e se il contribuente si è sbagliato volutamente a suo favore? Nulla di grave. Il calcolatore, rilevato l'errore, consentirà il recupero della somma, aumentata del 15-20 per cento per interessi di ritardato versamento, in modo da evitare abusi (autofinanziamenti), con l'emissione di un ruolo da esigere a mezzo Esattoria delle imposte (aggio esattoriale compreso)».

La lettera è del dottor Ercole Zunino, di Genova, che prosegue elencando una serie di vantaggi che deriverebbero allo Stato, e non solo ai contribuenti, dall'applicazione della sua proposta. Eccoli: *«Minor lavoro per gli uffici per passaggi di carte fra diversi ministeri, minor lavoro per la Banca d'Italia, conseguenti alla emissione di assegni, compilazione di prospetti, buste da lettera, eccetera, risparmio di interessi da parte dello Stato; probabile maggior incasso nell'acconto di novembre, in quanto il contribuente attualmente cerca di restare al di sotto del 92 per cento, per non incorrere nell'inconveniente di cui sopra (ritardato rimborso)».* Il lettore conclude affermando che la sua pratica in materia di calcolatori gli consente di affermare che il suo suggerimento sarebbe facilmente attuabile, una volta preso in considerazione e studiato nei particolari.

Devo dire che la proposta non è nuova, anche se mai mi era stata esposta con tale ricchezza di particolari, e che, almeno a prima vista, appare sensata e suggestiva. E' sicuro, però, caro dottor Zunino, che lo Stato sia disposto a rinunciare a un introito immediato, sia pure condizionato da un rimborso, ma che può dilazionare nel tempo, praticamente senza limiti?

Lira pesante

«A quanto stima l'aumento dei prezzi che deriverà da quel cambio della moneta, che il governo ora ripropone e che lei approva?», mi scrive, lapidariamente, da Roma, la signora Bianca Venditti. Forse, la gentile lettrice ricorda che, quando in Francia, all'inizio del 1960, avvenne il cambio del franco, nel rapporto di uno nuovo per 100 vecchi, venne effettivamente riscontrata una certa lievitazione dei prezzi. Anche quell'operazione venne effettuata in un periodo di stabilità monetaria, come si spera di avere, presto, in Italia. Però, non c'era stata l'esperienza della più prolungata e galoppante inflazione della storia moderna, quale abbiamo fatto tutti negli ultimi dodici anni, e che qualcosa avrà pure insegnato, ai governanti, agli operatori economici e ai consumatori.

Maxioperazione in tutta Italia

Traffico di droga 46 finiti in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Duro colpo della polizia ai trafficanti di droga. Un'organizzazione criminale con vaste ramificazioni oltre lo Stretto è stata sgominata dalla Squadra Mobile della questura di Catania dopo mesi di indagini e pedinamenti. Cinquantuno gli ordini di cattura di cui 46 eseguiti.

Su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Francesco Paolo Giordano, circa 300 uomini, in piena notte, sono entrati contemporaneamente in azione a Catania, Napoli, Pisa e Milano, ammanettando capi e gregari. Nella città etnea, dove è stato arrestato il maggior numero di persone (una trentina), alle prime luci dell'alba cellulari carichi di persone in manette sono giunti nel cortile della caserma del reparto celere, in corso Italia. Breve sosta per gli adempimenti di rito, poi via verso il carcere di piazza Lanza, dove i trafficanti arrestati a Catania verranno presto raggiunti dai loro complici catturati nelle altre città.

Fra i personaggi finiti in cella, due nomi di spicco della malavita catanese: Santo Musumeci e Orazio Russo, quest'ultimo appartenente alla famiglia «Turazzu» legata alle cosche mafiose milanesi ai tempi in cui boss incontrastato del «clan dei catanesi» nel capoluogo lombardo era Angelo Epaminonda, decisosi a collaborare con la giustizia dopo essere finito in manette. Ma ci sono anche due donne: una, Barbara Impallomeni, è moglie di Orazio Russo.

Tra i cinque latitanti, il nome di maggior spicco è quello di Giuseppe Pulvirenti, boss di Belpasso, un centro del versante meridionale dell'Etna. L'uomo, ricercato da tempo e ritenuto uno dei luogotenenti della «Primula Rossa» Nitto Santapaola, accusato del delitto Dalla Chiesa) proprio nei giorni scorsi ha avuto confiscata, sulla base della legge Rognoni-La Torre, una lussuosa villa con annesso terreno alla periferia di Belpasso.

Gli arresti di ieri giungono nel momento in cui la magistratura catanese si accinge ad organizzare un maxiprocesso.

n. a.

Un Jumbo Usa perde 2 motori e atterra a Varsavia

VARSAVIA — Un Jumbo della Pan American con 281 persone in volo dal Pakistan alla Germania Federale ha fatto ieri mattina un atterraggio d'emergenza a Varsavia: aveva perso due motori dalla stessa ala. Lo hanno annunciato le autorità dell'aeroporto Okecie.

E' la prima volta che un Boeing-747 atterra nella capitale polacca, il cui aeroporto non è attrezzato per accogliere aerei di questa stazza.

Kappler

(Segue dalla 1ª pagina)

testimoniare il contrario. Quando andai a trovare Kappler a Soltau, poco prima della sua morte, egli mi disse che era riuscito a far tutto da solo, con l'aiuto della moglie, e che nessuno dei carabinieri e dei sottufficiali di guardia alla sua stanza si era accorto di nulla».

Kappler non ha mai voluto raccontare il retroscena della sua «fuga»: si è solo limitato a non coinvolgere alcuno e si è portato il suo segreto nella tomba. Morì di cancro un anno dopo la sua fuga. Anneliese, la moglie, non più infermiera, ma vedova con regolare pensione di un ufficiale delle SS, ha raccontato a settimanali e riviste versioni più o meno credibili: quella della carrucola che cala dalla finestra, la valigia con le rotelle, il bagagliaio della macchina che passa il confine inosservata. Ognuna era piena di dettagli oscuri e misteriosi tali da rendere incredibile l'intero racconto.

Roberto Martinolli

I primi documenti consegnati a Pechino

Distribuite in Cina le carte di identità

PECHINO — L'agenzia di stampa cinese, *Xinhua* (Nuova Cina), riporta la notizia che le autorità di polizia di Pechino hanno cominciato la distribuzione delle carte di identità, una misura che, quando sarà completata, vedrà la stragrande maggioranza degli adulti in possesso di un documento di identificazione. La *Xinhua* precisa che le nuove carte di identità sostituiscono i documenti di lavoro locali e le lettere di presentazione quando la gente si reca fuori dei confini della propria città di residenza.

Secondo le nuove norme approvate dalla commissione permanente del Congresso popolare nazionale (Parlamento) nel settembre scorso, tutti i cittadini cinesi al di sopra dei 16 anni di età ad eccezione dei membri delle Forze Armate, della polizia, dei carcerati e delle persone che seguono corsi di rieducazione politica, devono essere in possesso della nuova certificazione di identità.

Per espatriare ai cinesi viene consegnato un passaporto che deve essere restituito entro dieci giorni dopo il rientro.

Scienziati di Pechino «Lo yeti non esiste»

PECHINO — Non ci sono yeti in Cina. Lo ha affermato un gruppo di scienziati a conclusione di una ricerca durata due anni sulle montagne della regione meridionale dello Yunnan. Secondo l'edizione per l'estero del Quotidiano del Popolo, gli scienziati cinesi hanno concluso, dall'esame di una zampa di un esemplare catturato da un contadino, che gli strani esseri dal lungo pelo marrone altro non sono che scimmie.

DA 40 ANNI IN ITALIA: CHI SONO?

I fedeli di Geova

Geneviève de Gaulle, nipote del generale, ha scritto nell'agosto 1945 una lettera sulle «studiose della Bibbia», o «testimoni di Geova», che erano state internate con lei nel campo nazista di Ravensbrück. A differenza delle ebree — scrive — «avrebbero potuto essere subito libere se avessero rinunciato alla loro fede. Al contrario, non cessarono di resistere, riuscendo anche a introdurre nel campo libri e opuscoli che costarono l'impiccagione a molte di loro. Inoltre, restando fedeli alla propria convinzione, la maggior parte di loro hanno sempre rifiutato di lavorare nelle industrie di guerra, subendo per questo maltrattamenti e anche la morte».

La persecuzione nazista ai «testimoni di Geova» era stata denunciata fin dal 1939 da un libro di Franz Zurcher, tradotto in più lingue e intitolato *Crociata contro il cristianesimo. Persecuzione moderna dei cristiani*: libro certamente obiettivo, perché non è che una raccolta di documenti pubblicata da editori del tutto estranei alla «setta».

Più di seimila «testimoni» tedeschi avevano subito il carcere o l'internamento già prima dello scoppio della guerra. Le defezioni furono sempre rarissime, e le pubblicazioni ufficiali del movimento le dichiarano, del resto, senza alcuna reticenza. Anche oggi, persecuzioni non troppo dissimili i «testimoni» subiscono in Unione Sovietica.

Possiamo cavarcela applicando a tutto questo l'etichetta di «fanatismo settario», o dobbiamo seriamente interrogarci in proposito? Il decreto conciliare sull'ecumenismo invita i cattolici «a riconoscere e apprezzare con gioia, a partire dall'eredità comune, il patrimonio autenticamente cristiano, e a non dimenticare che ciò che la grazia dello Spirito Santo opera nel cuore dei fratelli separati può contribuire anche alla nostra edificazione».

«Testimoni»

L'occasione per interrogarci sui «testimoni di Geova» ci è offerta dal fatto che cade quest'anno il quarantesimo anniversario della loro attività organizzativa in Italia, che ebbe inizio con l'apertura, a Milano, della prima filiale. I «testimoni» erano presenti nel nostro Paese già nei primi Anni Trenta (meno di duecento), ma lo sviluppo [illegible] del movimento (secondo, in percentuale sulla popolazione complessiva, solo a quello statunitense) è stato successivo alla guerra.

Chi sono i «testimoni di Geova», che hanno suonato e risuonato, credo, alla porta di ciascuno di noi? Sono nati nel clima di risveglio cristiano che animò nel secolo scorso l'Inghilterra e gli Stati Uniti, radicato nell'attesa dell'imminente ritorno di Cristo. Il terreno nel quale sorsero e dal quale si alimentano è popolare, come mostra anche la loro interpretazione letterale e fondamentalista della Bibbia, senza sospetto dei problemi teologici sottostanti. Significativamente, la parola «Geova» è la pronuncia errata del nome di Dio nell'Antico Testamento (Jahvè).

Il fondatore è un commerciante nato a Pittsburgh nel 1852, Charles Taze Russell. Basandosi sulla sua lettura della Bibbia, Russell annunciò l'inizio del regno millenario di pace di cui parla l'Apocalisse per il 1914, data che spostò poi al 1918, poco prima della morte, evitando così di patire una nuova delusione. Il suo successore, Joseph Franklin Rutherford, nel suo libro *Milioni di uomini oggi viventi non morranno mai*, spostò ancora la data al 1925, ed ebbe poi l'onestà di dichiarare: «*I fedeli di Geova rimasero delusi nelle loro aspettative per gli anni 1914, 1918, 1925, e la loro delusione durò qualche tempo*».

Sarà bene non affrettarsi troppo a gettare il ridicolo su queste profezie contraddette dai fatti. E' accaduto nella piccola storia dei «testimoni» quello che è accaduto nella grande storia della Chiesa, o delle chiese, dove non sono mai mancati, a ogni generazione, gli annunciatori del Cristo giudice ormai alle porte.

E nessuna prova contraria ebbe mai la forza di cancellare del tutto l'attesa: ovunque, si procedette sempre a reinterpretazioni dei precedenti annunci, in modo da celare, o velare, l'impatto con la realtà che li contraddiceva. Semmai, i «testimoni» sono solo più cocciuti, o, se volete, più testardi. Ma neanche loro ormai, pur restando avventisti convinti, amano più indicare date precise, dopo quella del 1975, presentata con cautela non più come una certezza ma come una possibilità.

Il regno che aspettano è un regno terrestre, dove i salvati — e cioè gli stessi «testimoni» — vivranno per sempre al cospetto di Dio una vita liberata da morte, vecchiaia, malattia, ingiustizie, sofferenze. Da quella perfetta realtà finale ci separa lo spaventoso bagno di sangue dell'Apocalisse, che annienterà i nemici di Dio.

La legittimità cristiana di queste convinzioni è difficilmente contestabile: le prime generazioni cristiane non aspettavano nulla di diverso. Crea problemi maggiori, direi, l'intransigente sicurezza con la quale i fedeli di «Geova» giudicano assurda la dottrina trinitaria, considerano Gesù una creatura, e il battesimo e l'eucarestia puri simboli.

I «testimoni» danno un giudizio assolutamente negativo, e tipicamente «settario», su tutto ciò che non è la loro «setta». Tutte le chiese, e anzitutto la Chiesa cattolica, sono sataniche: e anche la politica e l'economia del mondo intero non sono che potenze al servizio di Satana. Tuttavia, i «testimoni» sono dei lealisti, che pur disinteressandosi in base alle loro convinzioni di tutto ciò che è mondo, obbediscono scrupolosamente a tutte le leggi — in particolare quelle fiscali — che non giudichino in contrasto con quella che ritengono la legge di Dio. In Italia sono riconosciuti dallo Stato, e i loro ministri possono celebrare matrimoni fra i membri del gruppo.

I «testimoni» rinunciano ad attività politiche e affaristiche, non votano, non accettano il servizio militare e neppure i servizi sostitutivi. Si impegnano gratuitamente (solo una minoranza riceve un modesto compenso) nell'attività di predicazione porta a porta che tutti conosciamo.

Il loro severo impegno morale (comune ad altri simili, come gli «avventisti del settimo giorno») li porta a rifiutare i rapporti sessuali al di fuori del matrimonio, l'aborto e il divorzio (salvo il caso di adulterio). In obbedienza alla loro interpretazione della Bibbia non mangiano la carne di animali non dissanguati, non praticano la trasfusione del sangue, non usano tabacco. Tra le loro benemerenze, possono vantare i corsi che svolgono, anche in alcune regioni italiane, per insegnare a leggere e scrivere agli analfabeti.

E' difficile giudicare tutto questo in blocco come negativo, ma è difficile che non riemerga anche qui la tentazione di etichettarli come fanatici. A spingere verso questo giudizio è specialmente la rigida struttura gerarchica e autoritaria della loro organizzazione (risalente già al Rutherford, che succedette al fondatore): tutto fa capo a un ristretto «consiglio» che risiede a Brooklyn e dal quale emanano regole precise e insindacabili circa la dottrina e la prassi.

Abbandonati

L'efficientismo americano di questa struttura, unito all'impegno del volontariato, ha creato un formidabile sistema missionario — o propagandistico, se si preferisce — che si serve dei più moderni *mass-media* e che diffonde in più di duecento Paesi del mondo libri e opuscoli stampati a decine e a centinaia di milioni di copie, sebbene gli aderenti al movimento non raggiungano complessivamente i tre milioni (centottantamila in Italia).

Dubito, personalmente, che la causa di Dio coincida con questo rigido sistema di autoseparazione sicura e giudicante. L'unica cosa evidente, dopo le vicende bimillenarie della fede cristiana nel mondo, è che, tragicamente, si danno della fede molte letture diverse, tra le quali non si può decidere in base a giudizi di onestà o di empietà. Cristiani non privi di discernimento, e convinti in coscienza di operare secondo verità e giustizia, si sono perseguitati a vicenda, e non di rado uccisi, per troppi secoli.

Ma credo si debba rispettare profondamente, anche se non sempre riveste forme gradevoli, la coerenza dei «testimoni di Geova». Si sa che la crescente diffusione delle sette nel mondo preoccupa oggi la Chiesa: è stato appena reso pubblico un rapporto in proposito, elaborato congiuntamente da più organi vaticani con la consulenza delle Conferenze episcopali dei diversi Paesi. Penso non si debba dimenticare che fondamentali temi cristiani, primo fra tutti quello dell'attesa apocalittica ed escatologica, sono stati ripresi da gruppi «settari» come i «testimoni di Geova» proprio perché le grandi chiese cristiane li avevano ingiustamente abbandonati ai margini.

Sergio Quinzio

CERONETTI TRADUCE ORAZIO

Diffugere nives

Sui prati l'erba riappare,
Agli alberi la chioma ricresce,
La neve si è dileguata. E' l'annuale
Vicenda della terra, i fiumi sotto l'argine
Ridiscesi, tra le sorelle
E le Ninfe la Grazia nuda
I balli tornata guida.

Gli anni, l'ora da cui la luce
Del giorno ci è rapita, dissuadono
Dall'illusione dell'immortalità, Torquato.
L'inverno cede al soffio degli Zefiri,
La primavera è uccisa dall'estate;
L'autunno dei suoi frutti
Sgravato appena, fulminee
Le brine tornano, smorte.
I danni sempre medica del cielo
La ruota celere delle lune,
Ma noi precipitati
Laggiù dove già scesero
Il padre Enea, il grande Tullo e Anco
Non siamo che una polvere, un po' d'ombra.

Chi sa se ai giorni che fino ad ora
Vivemmo le supreme
Divinità qualcosa aggiungeranno
Domani? Si sottraggono
Alle avide mani del tuo erede
Solo le cose che consumate
Avrà l'amore di te stesso: vita
Né i familiari né un bel parlare
Né religione alcuna ti ridaranno
Quando abbia scritto su te caduto
Minosse la sua lucida sentenza.
Non strappa certo il suo casto Ippolito
Al buio dell'inferno Diana,
Le catene letee non può Teseo
Rompere per riavere Piritoo

Orazio, *Diffugere nives* IV, 7
versione di Guido Ceronetti

INTERVISTA CON GEORGE MOSSE, LO STORICO DEI NAZIONALISMI

«Cercando l'uomo nuovo futurista»

«Questo era il compito senza precedenti che toccava all'arte» - Ma «il fascismo se ne appropriò, affascinando Ezra Pound e altri intellettuali», spiega lo studioso che apre domani a Venezia il convegno su «Futurismo, cultura, politica» Commenta la crisi mediterranea di oggi: «Fa paura pensare che ci sia così poca voglia di combattere il terrorismo»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «I futuristi ne erano proprio convinti, dice George Mosse: toccava all'arte un compito senza precedenti, la creazione dell'uomo nuovo capace di rigenerare l'Italia facendone un Paese moderno, un Paese capace di catturare il ritmo del tempo». *Per lo storico delle ideologie nazionaliste il movimento futurista deve proprio a questo, al tentativo di fondere arte e politica, un suo ruolo singolare, e di grande importanza, nella storia contemporanea.*

«Mica per altro tanti intellettuali, da Ezra Pound a Gottfried Benn, furono ammaliati dal fascismo italiano: per questa sua radice futurista che assegnava una valenza politica alla sensibilità artistica». *E che insieme legittimava in qualche modo un fenomeno altrimenti impresentabile. Lo storico tedesco assegna un posto importante, nel processo genetico del fascismo, alla radice futurista: anche se poi le due strade sono destinate fatalmente a divergere al bivio del potere.*

Di queste cose Mosse parlerà, domani, nella relazione introduttiva al convegno «Futurismo, cultura, politica». E' uno dei grandi appuntamenti di questa estate futurista veneziana. Organizzata dalla Fondazione Agnelli nel quadro delle iniziative di Palazzo Grassi, la manifestazione viene presentata questa mattina nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice. Presente, con Mosse, Renzo De Felice, che presiederà il convegno.

Roma. Lo storico George Mosse, fotografato ieri mattina in Piazza Navona, poco prima di partire per Venezia (Dufoto)

Il sogno

Mentre nel campo di San Samuele si snodano le code in attesa di visitare la mostra allestita da Pontus Hulten, gli storici affrontano dunque un tema quanto mai suggestivo: le ricadute politiche del movimento di Marinetti. Non che ci sia relazione fra le due cose, avverte Mosse: cioè fra le fortune della provocazione estetica dei futuristi e l'importanza del tema che verrà trattato al convegno. «In genere la gente non ama connettere arte e politica».

Non a caso, di fronte al tentativo futurista di «modernizzare il nazionalismo», *venne opposta una resistenza sorda e tenace. Non ci fu niente da fare: quello che Mosse classifica come* «nazionalismo tradizionale» *celebrò il suo trionfo, con grande facilità, sugli impetuosi sforzi futuristi di afferrare lo spirito del tempo, di costringere nelle maglie del quotidiano un appassionato sogno di modernità.*

E così l'«uomo nuovo futurista», *quel miscuglio bizzarro di coraggio, d'insofferenza, d'iconoclastia, di virilità, quella figura che pure s'ispirava al mito del condottiero rinascimentale, e che pure aveva imposto quello che Mosse chiama* «lo stile fascista», *dovette battere in ritirata.* «Vincevano le ragioni del potere: e il potere doveva scegliere, per motivi di opportunità e motivi di consenso, la via del nazionalismo tradizionale».

Altro che sfuriate repubblicane e anticlericali: qui bisognava mettersi d'accordo con la monarchia e con la Chiesa. A Marinetti non resta che continuare la sua personale provocazione: «Si opponeva a tutto», *ricorda Mosse. Sia pure nei comodi panni dell'Accademico d'Italia: a ben pensare, che triste contrasto tra la feluca e lo spadino dell'Accademia, e la selvaggia esplosione, negli anni davvero ruggenti, del vitalismo futurista. Infatti, alla fine,* «anche l'uomo nuovo futurista divenne uno stereotipo».

Sconfitto dalla ferrea realtà del potere, aveva ormai rinunciato di fatto al sogno di contrapporre, ai Paesi come la Germania che così volentieri si voltano indietro, un'Italia protesa verso l'avvenire. Per associazione d'idee, Mosse traccia un parallelo che gli è consueto: tra il fascismo avanguardistico e innovativo e il nazismo tradizionalista all'eccesso, fino alla cupa mistica paganeggiante del «sangue e suolo».

L'analisi dello storico s'intreccia fatalmente, trattandosi di queste cose, con l'esperienza dell'uomo. George Mosse è un ebreo berlinese: e negli Anni Trenta era una condizione piuttosto particolare, essere un ebreo berlinese. Anche se poi l'esperienza lascia sempre, nel dramma, qualche memoria sorridente.

Alla mostra

«La prima volta che venni in Italia, ricorda *Mosse*, era il '36, dopo la fuga dalla Germania in preda al razzismo. Ero a Firenze con mia madre, e si rischiava brutto: per via di un certo accordo d'estradizione fra Italia e Germania, c'era la concreta possibilità di essere rispediti a casa».

Prospettive allarmanti, date le circostanze. «Ma ci fu una telefonata rassicurante: Mussolini, proprio lui, chiamò mia madre e le disse che potevamo restare indisturbati in Italia». *Il segreto di un simile trattamento di favore?* «Mio padre, *ricorda divertito Mosse*, era stato editore di un quotidiano, il *Berliner Tageblatt*, che all'inizio degli Anni Venti aveva appoggiato Mussolini».

Così il dittatore italiano pagò il suo debito di riconoscenza, mentre il giovanissimo studioso già cominciava a meditare, nell'esilio forzato, sui temi che gli riempiranno un'intensa vita intellettuale. Il nazionalismo, il razzismo, la manipolazione ideologica delle masse, l'idolatria della morte e della guerra, la forza trascinante del mito. Compito dello storico, sostiene Mosse, è proprio questo: squarciare il velo del mito.

Quando a ogni inizio di anno accademico teneva la sua prolusione inaugurale all'università di Madison, Wisconsin, il professor Mosse era solito avvertire: «Attenzione ragazzi. Il successo di questo corso lo si potrà stabilire alla fine, dal tasso dei suicidi». *La sua ironica intenzione colpiva regolarmente nel segno: infatti non è sempre facile accettare la distruzione del mito.*

Ora Mosse ricorda certe lezioni tenute in terra tedesca. A Monaco, nella capitale bavarese che aveva ascoltato per prima gli infiammati discorsi di Hitler, nella città che aveva visto le camicie brune affilare le armi e prepararsi alla presa del potere, l'ebreo berlinese ha tenuto un corso di storia ebraica moderna. Era fra l'82 e l'83: e per la prima volta in un'università tedesca si affrontavano, in un'aula sempre affollatissima, gli argomenti tabù del «rimorso collettivo».

Mosse è appena sbarcato a Venezia, e non vede l'ora di indugiare, a Palazzo Grassi, davanti ai pezzi gloriosi della modernità futurista. Lo ricordo tre anni fa, una lezione all'università di Parigi sulla morte di massa, sulla strage sacralizzata e insieme banalizzata, insomma sulla prima guerra mondiale. In quell'occasione venne a sapere che alla Permanente di Milano c'era una mostra del Novecento: «I pittori del gruppo Sarfatti? Perbacco, è una cosa da non perdersi», *commentò visibilmente interessato.*

Perché lo storico del tumultuoso secolo contemporaneo ha sempre avuto un occhio di riguardo per le espressioni dell'arte figurativa, e per il loro valore più ampiamente rappresentativo dell'epoca. L'importanza che Mosse attribuisce al ruolo dell'attività artistica è evidente, del resto, a chi abbia qualche familiarità con le sue opere, da Le origini culturali del Terzo Reich *a* La nazionalizzazione delle masse, *da* Il razzismo in Europa dalle origini all'olocausto *a* L'uomo e le masse nelle ideologie nazionaliste.

Lo storico tedesco è appena tornato da un viaggio a Gerusalemme. Inevitabilmente il discorso scivola sulla crisi mediterranea, sul brivido di guerra che ha percorso l'Europa e il mondo. Lui, da intellettuale pragmatico, da dissacratore dei miti, parla subito di quel gran giustificatore che è il successo. «Se nell'incursione americana su Tripoli il colonnello Gheddafi fosse rimasto ucciso, ci sarebbero meno critiche contro gli Stati Uniti».

Mosse trova «inspiegabile» *il comportamento degli europei nei riguardi della minaccia terroristica.* «Fa paura constatare che c'è così poca voglia di combattere il terrorismo...». *Trova che c'è una sola strada ragionevole da imboccare, una strada incruenta, il blocco economico della Libia da parte di un Occidente compatto che comprenda un'Europa compatta.*

Ma l'Europa non è compatta: in questo come in altri capitoli della sua frenetica attualità. Non lo è stata nemmeno di fronte a una minaccia così tipicamente comune come la nube atomica di Cernobil. Ricordo a Mosse come lo stesso pericolo sia stato diversamente valutato dai vari governi, con criteri d'intervento compresi fra il livello zero della Francia e i contestati livelli italiani. Lui trova che il dibattito nucleare è sempre stato caratterizzato da una fortissima emotività, da una parte e dall'altra.

Allo storico dei nazionalismi chiedo che cosa ne pensi, della sfida federalista europea agli egoismi nazionali. «E' una speranza, ma non mi sembra che finora ne abbia fatta tanta di strada». *Poi si piega un attimo su quel passato che gli è così familiare, sul duplice piano dell'esperienza umana e accademica.* «Certo, pensare al 1945, e confrontare quel ricordo con i rapporti che legano oggi Francia e Germania... Ecco, questo dimostra che tutto, anche l'incredibile, in fondo è davvero possibile...».

Alfredo Venturi

«MICROMEGA»: RIVISTA E PROGETTO

Un varco a sinistra

ROMA — Se davvero «la cosa c'è», come ha certificato Norberto Bobbio, allora vale la pena cercare di aiutarla a prender forma, a farsi sentire e a rendersi visibile. Lo sforzo e il progetto di *MicroMega*, il nuovo trimestrale diretto da Giorgio Ruffolo (Paolo Flores d'Arcais è il condirettore, Lucio Caracciolo il redattore capo), a ben guardare, stanno proprio qui: in un atto di fiducia razionale nelle «ragioni della sinistra», sapendo che gli anni oscuri dell'incomunicabilità tra le forze storiche che la rappresentano non sono finiti, ma facendo leva sulla forza e sul peso di quel «*bisogno di sinistra*», di quella «*domanda di sinistra*» che nel Paese c'è, nonostante tutto. Tutto ciò non è niente più di «*un varco*», avverte Ruffolo con realismo, e perché molto a sinistra deve cambiare, tutto è da riorganizzare, niente — o quasi — sembra tendere spontaneamente, oggi, a un traguardo di unità e di modernizzazione. Ma in quel varco si è infilato *MicroMega*, se non altro per tenerlo aperto.

In realtà il progetto politico-culturale-editoriale della rivista è più ambizioso e anche più ottimista. «*Nessuno scopo politico immediato*, garantisce Ruffolo, *solo l'apertura di un confronto sulle prospettive della sinistra, in Italia e in Europa*», cercando una via d'uscita alla «*crisi esistenziale*» che l'attraversa, un rimedio a quel male oscuro di auto-sfiducia che la imprigiona. Con la nuova coscienza, però, che proprio una sinistra moderna può offrire oggi all'Occidente le chanches — come dice l'editoriale di presentazione del primo numero — «*per superare questa crisi di accidia delle società industriali avanzate*», combinando insieme intraprendenza economica ed equità, capitalismo e democrazia, innovazione sociologica e modernizzazione tecnologica.

Si può tentare questa strada muovendo, certo, dai partiti storici tradizionali, ma senza tabù e rispetti garantiti, suggerisce *MicroMega*. Sapendo che questa è la «sinistra reale» oggi esistente, ma sapendo anche che deve cambiare, per uscire dalla sua condizione storica di minorità, e che comunque, mai come oggi, la sinistra non è tutta qui, al chiuso dei recinti di partito. C'è, fuori, quella che Paolo Flores chiama la «*sinistra sommersa*», diffusa, anonima e disorganizzata, una sinistra senza cittadinanza che la rivista vuole cercare, interpretare, o almeno scegliersi come interlocutore. L'obiettivo implicito è di spingere la «prima sinistra», quella dei partiti storici, a rifondarsi e a riformarsi, senza per questo rifondersi necessariamente; richiamando intanto quella «seconda sinistra» sparsa per il Paese a trovare strumenti non burocratici di organizzazione.

Dai partiti, sono rimbalzati ancora a *MicroMega* segnali di diffidenza reciproca, nel carteggio tra Reichlin e Martelli pubblicato sul primo numero, insieme allo scambio tra Bobbio e Ingrao sulle istituzioni, e a quella discussione aperta sul Mezzogiorno. Welfare, emarginazione, urbanistica, socialdemocrazia che fa parte per forza dell'indice tradizionale di ogni rivista di sinistra. Nel secondo numero, ci sarà un'analisi critica serrata della partitocrazia, un'ampia attenzione al rapporto cittadino-istituzioni, un questionario in sei domande a Carniti, Lama, Del Turco, Formica e Napolitano sul percorso della sinistra per diventare maggioranza. In questo percorso, più che come una rivista *MicroMega* si offre come uno strumento, per una sinistra che si scopre ricca di organizzazioni parziali, straordinariamente povera di strumentazioni adeguate a farla diventare qualcosa di più di una categoria astratta e fuori moda.

e. m.

Pirandello imputato in pretura

LANCIANO — La rivista abruzzese di cultura *Oggi e domani*, edita a Pescara, ha scoperto che nella pretura regia di Lanciano (Chieti), nel luglio del 1911, comparve un imputato quanto meno insolito: Pirandello Luigi, di Stefano, di 44 anni, da Girgenti, residente a Roma, professore di lettere.

Il poeta e drammaturgo aveva, con una lettera dell'8 marzo 1911, «offeso la reputazione» dell'editore lancianese Rocco Carabba. I due erano entrati in contatto a Lanciano, dove Pirandello faceva il commissario di esami nel 1907. Avevano raggiunto un accordo per alcune pubblicazioni inedite, ma l'accordo non era mai stato concretizzato per colpa di Pirandello, secondo Carabba. Scambi di cortesie, e poi di scortesie, e quindi querela dell'editore al drammaturgo. Sentenza: 41 lire di multa per il professore di Girgenti, danni e spese processuali.

Si attenua l'emergenza per l'incidente di Cernobil, resta aperto il dibattito sulla sicurezza nucleare

Un futuro ineluttabile per l'industria nucleare

(Non sembrano esserci alternative, e la tecnologia promette reattori incapaci di nuocere)

Non sempre le disgrazie chiariscono le idee, talvolta le confondono: e così sta accadendo dopo il sinistro di Cernobil. Il «dibattito nucleare» dilaga in tutte le direzioni, in troppe ahimè, in un policromo ma ingannevole connubio di verità e semiverità, di ideologie e pragmatismi, di scienza e politica. Prima di benedire o maledire l'atomo, conviene studiare alcuni fatti. Tre, in particolare. Primo: il ritmo d'espansione dell'industria nucleare mondiale stava già decelerando prima di Cernobil. Secondo: il suo futuro resta incerto. Terzo: eppure, non sembrano esserci alternative all'atomo e la tecnologia ci promette reattori incapaci di nuocere. Fidarsi o non fidarsi? Ecco il problema.

Esistono, oggi, sul nostro pianeta, 370 reattori, così distribuiti tra 26 nazioni: 101 negli Stati Uniti; 50 in Unione Sovietica; 40 in Francia; 35 in Inghilterra; 33 in Giappone; 20 nella Germania Occidentale; 16 in Canada; 12 in Svezia. Si scende poi sotto «quota 10»: e si trovano 8 reattori in Spagna, 8 in Belgio, 6 in India e a Taiwan, 5 in Svizzera, nella Germania Est, in Cecoslovacchia. L'Italia è in coda, con 3 soltanto attivi. La seguono, con 2 o 1, Argentina, Brasile, Ungheria, Olanda, Jugoslavia e altri.

Questi 370 producono principalmente energia elettrica; soltanto nell'Unione Sovietica, alcune centrali generano altresì teleriscaldamento, ed una di queste è appunto Cernobil. Si sono già conseguiti traguardi straordinari. La Francia estrae dall'atomo ben il 65% della propria energia elettrica, e ne vende a tutti i suoi vicini, a un prezzo che è inferiore del 25% a quello della corrente prodotta localmente. In Belgio, l'elettricità nucleare è il 60% del totale; nella Germania Ovest, il 30%; in Svizzera, il 34%; in Giappone, il 27%; in Finlandia, il 38%; in Argentina, il 23%. In Italia, il 4% soltanto.

Cifre consistenti, ma che potrebbero esserlo ancor più. Questo perché negli ultimi due-tre anni l'espansione nucleare è proseguita, ma con minor baldanza di quanto previsto dai progetti e dai calcoli. Soltanto in Russia, in Francia, a Taiwan e nel Terzo Mondo, l'atomo continua la sua marcia, puntando verso nuove, e più ambiziose mete. (E la Cina, che è tuttora a zero, vuole inserirsi nella loro scia). In America, invece, il programma nucleare ristagna; in Inghilterra, vacilla; nella Germania di Bonn, annaspa; in Italia, è nel fuoco incrociato di opposte vedute; in Svezia (le cui centrali soddisfano ben il 50% del fabbisogno di energia elettrica) ci si domanda come ubbidire a quel referendum che esige entro il 2010 l'estinzione di ogni reattore.

Vi sono stati troppi allarmi, l'immagine dell'atomo si è offuscata, con ripercussioni ovvie nei Paesi in cui votanti e partiti possono pronunciarsi liberamente. (Le 100 centrali americane — riferiscono documenti ufficiali — segnalano, ogni anno, alla *Nuclear Regulatory Commission* «parecchie migliaia di incidenti nucleari», quasi tutti, ovviamente, senza conseguenze). Si assiste, così, ad un'inquietante involuzione. Nubi minacciose si addensano sul futuro dell'industria nucleare proprio mentre si comincia a intravedere quel pre-Duemila, allorché i volubili regimi del Golfo torneranno a dominare il mercato del petrolio. Il tramonto del greggio è inevitabile e potrebbe essere convulso, drammatico. Soltanto i pozzi arabici potranno dissetare il mondo.

Non sembrano esservi altre strade oltre quella dell'atomo. Ma ciò non significa una galoppata euforica e spensierata. La soluzione? Pare esservi. Dal bozzolo della tecnologia affiora una nuova generazione di reattori (due, in particolare: il *Thtr 300*, tedesco, e il *Pius*, svedese) concepiti per essere *«inherently safe»*. Non è difficile decifrare queste due parole. In questi reattori, la sicurezza non dipenderebbe più da certe azioni umane o tecniche, ma sarebbe innata, congenita, intrinseca. I collaudi hanno confermato tutte le speranze. Già nel '56, Edward Teller e Niels Bohr avevano [illegible] un reattore sperimentale pressoché invulnerabile. Questa è, dunque, l'unica via. Vedere fino a che punto l'atomo può essere un servo docile, rispettoso e fidato.

Mario Ciriello

Anche da noi alcune vittime del nucleare, rivela Pechino

Durante la costruzione dell'arsenale

NOSTRO SERVIZIO

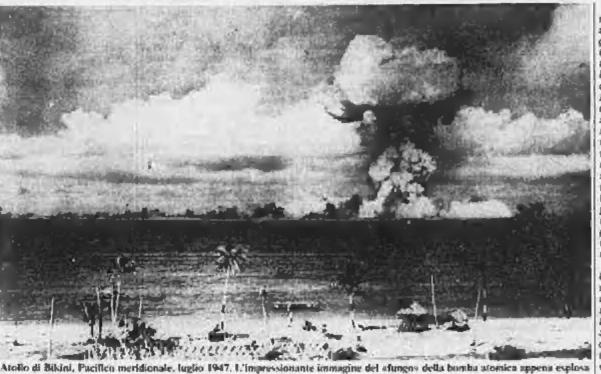
PECHINO — Sull'onda del disastro di Cernobil, un alto esponente militare cinese ha ammesso che nel corso degli anni l'allestimento dell'arsenale atomico del Paese ha fatto alcune vittime. *«I fatti sono fatti* — ha detto Qian Xuesen, consulente della Commissione per l'industria scientifica e tecnica della difesa nazionale — *abbiamo avuto qualche vittima, ma in generale la Cina ha sempre rivolto grande attenzione all'eventualità di incidenti. Non sono avvenute gravi sciagure»*.

Studenti della regione autonoma dello Xinjiang Uighur, nell'estremo Ovest del Paese, avevano manifestato nel dicembre scorso a Pechino contro gli esperimenti nucleari compiuti nel poligono di Lop Nor, nello Xinjiang: sostenevano che i *test* avevano provocato malattie da radiazioni e casi di morte in una percentuale relativamente alta della popolazione. La Cina fece esplodere con successo il suo primo ordigno nucleare nel 1964, ma ha avviato soltanto ora un programma nucleare civile, con la costruzione di due centrali.

Qian non ha alluso esplicitamente a Cernobil, né alla recente esplosione in volo dello *Shuttle* americano. Ma ha sottolineato di condividere la filosofia dell'innovazione tecnologica: *«Prima siamo passati dalla terraferma al mare e all'aria* — ha affermato — *ora stiamo passando dall'aviazione allo spazio. E' un processo inevitabile, andremo sempre avanti»*. Il capo di Stato Maggiore, generale Yang Dezhi, è attualmente negli Stati Uniti per discutere la vendita al suo Paese di materiale spaziale.

Bikini, la lezione taciuta

Impressionanti analogie tra la sciagura in Ucraina e l'esplosione della prima bomba H americana nel '54 - L'esperimento venne tenuto nascosto per dieci giorni, le conseguenze minimizzate - Gli abitanti dell'atollo di Rangelap, a 170 km dal punto del test, vennero avvertiti, non sgomberati: gli effetti del fall-out risultarono terribili

Atollo di Bikini, Pacifico meridionale, luglio 1947. L'impressionante immagine del «fungo» della bomba atomica appena esplosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Ci sono impressionanti analogie tra Cernobil e il primo esperimento della bomba a idrogeno nell'atollo di Bikini, nelle isole Marshall, il primo marzo del '54, più che tra la centrale ucraina e quella di Three Mile Island, in Pennsylvania, nel '79. Ce lo hanno dichiarato ieri funzionari del ministero dell'Energia e del Pentagono, dopo una rievocazione di quell'esperimento nucleare fatta dalla Washington Post. In un certo senso, Bikini fu l'antefatto di Cernobil, e rappresentò un'amara lezione per gli scienziati americani, spingendoli a chiedere rigide misure di sicurezza.*

A Bikini, nel '47, erano stati condotti i primi test della bomba atomica, di soli 15 kilotoni. Gli abitanti dell'atollo più vicino, Rangelap, a 170 km, erano stati sgomberati. Ma il primo marzo del '54, gli isolani furono soltanto avvertiti dell'esperimento. «Sulla base dell'esperienza del '47 — ci hanno riferito al Pentagono — si ritenne che non corressero pericoli, anche perché i venti soffiavano nella direzione opposta». L'esplosione invece fu spaventosa: i 15 megatoni distrussero Bikini, i venti cambiarono corso e portarono una pioggia di radiazioni su Rangelap.

Durò 12 ore. La polvere radioattiva coprì i pesci e le noci di cocco che essiccavano al sole, l'acqua potabile raccolta nei barili, i panni lavati e distesi sulle corde, i pescatori sulle barche e i contadini nei campi. Circa 170 km più lontano, nell'atollo di Rongerik, 28 militari americani erano stati dotati di misuratori delle radiazioni. Gli apparecchi servivano solo per radiazioni di bassa intensità. Se fossero «saltati» a causa dell'alta intensità, i militari avrebbero dovuto dare l'allarme al quartier generale, nell'atollo di Eneuetak.

Le radiazioni raggiunsero Rongerik 8 ore dopo lo scoppio, alle 14, quattro ore dopo Rangelap (i venti soffiavano a oltre 40 km l'ora). Alle 15, i militari dettero l'allarme: tutti i misuratori erano «saltati». Il quartier generale rispose di non preoccuparsi, che doveva trattarsi di apparecchi difettosi. Ma a sera, le tende dei militari incominciarono a luccicare per le radiazioni. Al 28 fu ordinato di chiudersi dentro, un aereo li portò nella notte all'ospedale di Kwajalein. Solo il 3 marzo, però, una cannoniera raggiunge Rogelap e portò via i 64 abitanti.

Sui registri del Pentagono vi sono annotazioni agghiaccianti. In 48 ore, gli isolani erano rimasti esposti a 175 Rad: il massimo che l'organismo umano può assorbire è di 5 Rad l'anno. Per alcuni mesi, i globuli bianchi delle vittime si ridussero del 30%. Tutti i bambini al di sotto dei 10 anni — erano quindici — furono colpiti da ipotiroidismo. Uno, di un anno, morì di leucemia nel '55. Gli aborti naturali raddoppiarono. Negli anni successivi, le morti per cancro salirono del 30%. Gli isolani non poterono tornare nel loro atollo sino al '57.

Nei dintorni di Rongelap navigava, al momento dell'esplosione, un peschereccio giapponese, il «Dragone fortunato». Due settimane più tardi, Tokyo comunicò che l'equipaggio era stato colpito dalla pioggia radioattiva. L'ambasciata americana assicurò che entro un mese tutti si sarebbero rimessi. Un pescatore morì invece dopo un mese. Come gli isolani, gli uomini del peschereccio avevano riportato ustioni, perdevano i capelli, lamentavano nausee e malesseri inspiegabili. Nessuna inchiesta fu però condotta né sui 28 militari di Rongerik né sul «Dragone fortunato». L'esperimento di Bikini venne deliberatamente dimenticato.

Le autorità Usa nascosero la notizia del test per 10 giorni, e poi cercarono di minimizzarla. Il 1° aprile il direttore della Commissione per l'energia atomica, Lewis Strauss, affermò di aver incontrato una delegazione di isolani, e di avere appreso che non si erano verificate malattie gravi. Rapporti sempre più ottimistici vennero sfornati dopo il '57, quando Rongelap fu ripopolata. Ma nell'85, 31 anni dopo l'esperimento, si scoprì che negli atolli vicini a Rongelap i livelli di radioattività nella frutta erano pericolosi, e gli isolani dovettero di nuovo sgomberare.

Da quanto è trapelato sinora, le autorità sovietiche a Cernobil hanno tenuto quasi lo stesso comportamento. Hanno sottovalutato la tragedia e hanno preso provvedimenti in ritardo. Hanno tenuto tutto nascosto per alcuni giorni, e non hanno saputo procurarsi subito i mezzi per salvare vite umane. Dallo studio di Bikini, ritengono gli scienziati americani, potrebbero trarre le indicazioni più utili.

Ennio Caretto

Il miliardario americano amico del Cremlino sin dai tempi di Lenin

A Mosca l'immancabile Hammer

Ha organizzato la missione dello specialista in trapianti di midollo - Gorbaciov ha rifiutato l'aiuto di Reagan, non il suo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — E' giunto ieri a Mosca con un carico di medicinali del valore di mezzo milione di dollari, 750 milioni di lire, Armand Hammer, l'ottantacinquenne presidente della *Occidental Petroleum* che è stato amico di tutti i leader sovietici sin dai tempi di Lenin. Hammer è l'uomo cui devono la vita alcune vittime della catastrofe di Cernobil, che vengono attualmente sottoposte a trapianto di midollo spinale. E' stato il miliardario americano a organizzare la missione del chirurgo Robert Gale, uno dei massimi specialisti al mondo in questo settore, e a fornire particolari farmaci necessari a evitare le crisi di rigetto, oltre alle delicate attrezzature mediche.

Hammer si è mosso appena ha appreso della tragedia. Da Los Angeles ha inviato un telegramma personale a Gorbaciov mettendosi a sua disposizione; e questi, che aveva respinto l'offerta di aiuti di Reagan, gli ha telefonato dopo poche ore, chiedendogli di fornire chirurghi e medicinali per i trapianti di midollo spinale. Il giorno successivo, Robert Gale saliva su un aereo diretto a Mosca, seguito più tardi da tre colleghi. Hammer ha mandato un primo carico del valore di un milione di dollari, un miliardo e mezzo di lire. Alla fine della scorsa settimana si è appreso il primo bilancio: 10 trapianti compiuti (ma ci vorranno due settimane per conoscerne l'esito) e 33 in programma.

Per il presidente della *Occidental Petroleum* non vi è nulla di eccezionale in questa iniziativa. Hammer ha sempre fatto molta beneficenza, e si considera un cittadino di due mondi, quello russo e quello americano. I suoi legami con il Cremlino non hanno mai risentito dei contrasti ideologici: questo esponente del capitalismo ha mantenuto un costante dialogo con i depositari dell'ideologia comunista. Accolto in Urss da Lenin, vi lavorò per anni sotto Stalin, e fu amico di Krusciov e di Breznev. L'anno scorso, quando Gorbaciov ha voluto far sapere a Reagan di essere pronto a incontrarlo a Ginevra, si è rivolto innanzitutto a Hammer.

Il miliardario è di discendenza russa, ma nato a New York. Figlio di un medico, studiò medicina alla *Columbia University*, e per qualche tempo lavorò in ospedale. La scoperta della sua seconda patria risale alla Prima guerra mondiale. In quegli anni si trasformò in commerciante, prima di medicinali, poi di prodotti chimici. Quando Lenin avviò la ricostruzione economica del Paese, ricorse a lui. Dai macchinari industriali alle materie prime, Hammer gli fornì di tutto. Alla fine degli Anni Venti si ritrovò ricchissimo e cessò la sua attività, ritirandosi a vita privata.

I rapporti tra Hammer e il Cremlino tornarono a farsi stretti durante la Seconda guerra mondiale, quando Urss e Stati Uniti si allearono contro il nazismo. Perfetto conoscitore del russo (e della dottrina marxista), Hammer fu anche consigliere occasionale di Roosevelt, di Truman e di Eisenhower. Alla fine della guerra fredda divenne una specie di ambasciatore ufficioso della Casa Bianca presso il Cremlino. Il suo ingresso nella *Occidental Petroleum*, allora sull'orlo della bancarotta, risale al '57. Hammer ne risollevò le fortune con il greggio libico, sfruttandone per primo i giacimenti e monopolizzandone le vendite sui mercati internazionali.

Al suo arrivo a Mosca, ieri, il miliardario ha dichiarato che *«il governo sovietico sta affrontando bene i problemi di Cernobil, e merita l'elogio di tutti»*. Hammer ha auspicato che i trapianti di midollo spinale siano efficaci. Ma non ha voluto fornire dati sulla catastrofe, né avanzare ipotesi sulle sue possibili conseguenze. Ha precisato che il Cremlino intende rimborsargli le spese sinora sostenute.

Neppure Hammer, però, riesce a ottenere sempre ciò che vuole in Urss. Secondo alcuni giornalisti americani, il Cremlino avrebbe negato il visto a un chirurgo al suo seguito.

e. c.

Terremoto nella Georgia sovietica «Lievi danni»

MOSCA — Un terremoto del settimo grado della scala russa (che arriva fino al dodicesimo grado) è stato registrato ieri in Georgia con epicentro a Akhalkalaki.

La Tass fa unicamente riferimento a *«lievi danni»* ad *«un certo numero di edifici e vecchie strutture»*. Il terremoto è stato avvertito anche in Armenia dove ha raggiunto il quinto grado.

Dopo i fallimenti della Nasa e le rivelazioni sul Challenger

Gli Usa si affidano alla Cina per il lancio di due satelliti

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — L'annuncio ha destato scalpore: gli Usa, la nazione più potente e tecnologicamente più avanzata del mondo, si sono rivolti alla Cina per mandare in orbita due satelliti artificiali. Si tratta del *Wester 6* e del *Palapa B*, che erano già stati lanciati, male, dagli Shuttle: si erano inseriti in un'orbita difettosa e erano stati recuperati e riportati a terra sempre dagli Shuttle in due missioni successive.

Dietro questa straordinaria vicenda ci sono i fiaschi della Nasa. Dopo la catastrofe del *Challenger* e le esplosioni dei missili *Titan* e *Delta*, l'Ente spaziale americano non vuole rischiare altri vettori. E' probabile che i *Titan* e i *Delta* ritornino in attività entro la fine dell'anno — gli Shuttle non riprenderanno i voli fino all'estate dell'87 — ma la Nasa è talmente in arretrato sui suoi programmi che rifiuta di assumere impegni. La Cina ha invece fatto una data precisa, il novembre '87.

Naturalmente, non è stato il governo americano a rivolgersi a Pechino, ma una ditta di Houston, la *Teresat*, che sta acquistando il *Wester 6* e il *Palapa B* dai Lloyd's di Londra per 50 milioni di dollari ciascuno. In base ai contratti in vigore con la Nasa, i Lloyd's divennero proprietari dei due satelliti che sono destinati, rispettivamente, alle videocomunicazioni tra una città e l'altra e alle comunicazioni radio per voli transoceanici. La *Teresat* conta di dare in noleggio parti dei satelliti.

Annunciando «un'intesa di principio» con la ditta di Houston, Pechino ha sottolineato che è la seconda del genere — la prima risale a marzo, con una ditta svedese — e che per il lancio verrà usato il missile a tre stadi e a carburante liquido «Lunga Marcia 3». Il missile è lo stesso che nell'84 ha mandato in orbita l'unico satellite cinese per le telecomunicazioni. Pechino non ha parlato di prezzi: ma si sa che chiede il 15 per cento di meno dell'Ariane europeo e che l'assicurazione è il 22 per cento dei costi.

La *Teresat* aveva sondato anche l'Ariane, i cui lanci per tutto l'86 e '87 sono stati però già prenotati. Il suo presidente, Henry Schwartz, ha dichiarato che avrebbe preferito servirsi o della Nasa o dell'Agenzia spaziale europea, che svolge ormai metà del traffico cosmico. *«Purtroppo abbiamo trovato le porte chiuse e siamo stati costretti a imboccare la via cinese all'orbita. L'industria della Grande Muraglia* (è il nome del dipartimento del ministero dell'Astronautica di Pechino) *ci ha comunque fornito ogni garanzia»*.

Tra il '72, anno del suo debutto nello spazio, e oggi, la Cina ha lanciato 14 satelliti, quasi tutti sperimentali. Il suo primo vettore è stato la «Lunga Marcia 2», a due stadi, capace di sollevare pesi di 2 tonnellate. La Cina ha in programma altri 300 lanci nei prossimi 15 anni e spera di accaparrarsi il mercato del Terzo Mondo. Al progetto di Pechino e della *Teresat* si frappone un solo ostacolo: il permesso del Dipartimento di Stato per l'esportazione di alte tecnologie passibili di impiego militare.

L'avvocato Art Dula di Houston, specialista di questioni spaziali, ha osservato che esportazioni del genere sono sempre state proibite. *«Non vedo però — ha aggiunto — perché l'industria privata americana dovrebbe essere penalizzata per il cattivo management della Nasa»*. Per una strana coincidenza, all'annuncio di Pechino ha fatto seguito l'ennesima rivelazione sul disastro del *Challenger*: secondo il *New York Times*, 6 mesi prima della sciagura la ditta costruttrice dei razzi propulsori diffidò la Nasa dall'usarli in temperature rigide.

Usa, tracce radioattive su funghi italiani

WASHINGTON — L'Ufficio di igiene statunitense ha dato notizia della rilevazione di tracce radioattive in prodotti alimentari provenienti dall'Europa, precisando tuttavia che si tratta di livelli minimi.

Di 17 campioni di salmone proveniente dalla Norvegia, 10 sono stati trovati esenti da radioattività, sei presentavano tracce irrilevanti e in uno è stata riscontrata una presenza di 153 picocurie di iodio 131 per chilogrammo.

Sono stati controllati anche tre campioni di funghi italiani: nei due risultati positivi, è stata rilevata una concentrazione rispettivamente di 163 e 1658 picocurie di iodio 131 per chilogrammo. I limiti di tolleranza sono di 6000 picocurie di iodio 131 per chilogrammo per gli alimenti destinati agli adulti e di 1500 per l'infanzia.

Dibattito ai Comuni sulle centrali

I laboristi chiedono una pausa nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Anche l'Inghilterra è stata costretta dal disastro di Cernobil a riesaminare la politica fin qui seguita per la sua industria nucleare civile. Lo ha fatto ieri, in un dibattito ai Comuni.

Il ministro-ombra laborista Jack Cunningham ha reclamato il dissolvimento di quella cortina di segretezza che anche in Inghilterra circonda tutto quanto riguarda l'atomo, chiedendo una migliore informazione dell'opinione pubblica. Cunningham, naturalmente, ha anche auspicato l'introduzione di maggiori misure di sicurezza negli impianti nucleari esistenti e ha respinto la costruzione di nuove centrali ad acqua pressurizzata del tipo programmato a Sizewell. Ma pur sollecitando «una pausa» nel programma nucleare britannico non è giunto a reclamare l'annullamento di tutta l'industria nucleare.

Insomma, la stessa opposizione ha abbracciato una posizione realistica. La spiegazione risiede forse nel fatto che, tutto sommato, pur possedendo un armamento atomico per il suo esercito, la Gran Bretagna si è spinta solo relativamente avanti su questa strada insidiosa: certo, possiede 18 centrali e altre ne ha in progetto, come ha in programma un ampliamento degli impianti che trattano i rifiuti nucleari (come quello contestatissimo di Sellafield). Ma solo il 17 per cento dell'energia prodotta è di origine nucleare. In quanto il carbone e il petrolio sono tuttora largamente utilizzati.

Il ministro dell'ambiente del governo conservatore, Kenneth Clark, ha avuto facile gioco a padroneggiare il dibattito. Ha ammesso, naturalmente, che il disastro di Cernobil ha causato «un *profondo effetto*» in Inghilterra, ma ha assicurato che il picco della radioattività è già stato superato, che tutti i livelli sono ormai in discesa.

p. pat.

Solo un evasivo comunicato alla tv

Mistero in Romania sui dati radioattivi

BUCAREST — Il mistero più assoluto continua ad avvolgere le notizie sul livello di radioattività nelle zone contaminate della Romania. Un breve comunicato reso noto nel telegiornale della notte di lunedì non ha certo fugato l'allarme della popolazione ansiosa di avere dettagli più precisi. Il comunicato afferma che la radioattività nelle zone contaminate *«sta scendendo, avvicinandosi ai livelli normali. Che in alcune zone si mantiene più alta, senza pericolo per le persone, a causa della circolazione di masse di aria. Che devono essere mantenute le misure di profilassi stabilite»*.

Nei giorni scorsi si sono visti rari automezzi della nettezza urbana che hanno annaffiato le strade della città. La pulizia, soprattutto dei marciapiedi per rimuovere la polvere che sembra essere la fonte principale di radioattività al suolo, resta compito della popolazione. Anche se modeste quantità di verdure ed ortaggi a foglia larga si trovano nei mercati rionali e nei negozi di Stato, la popolazione evita di comperarli, anche se le misure profilattiche ufficiali affermano che sono commestibili dopo un accurato lavaggio.

Le autorità hanno detto inoltre che è possibile consumare latte esclusivamente proveniente dalle centrali di distribuzione dello Stato. Tale alimento è introvabile nei negozi, alcuni dei quali hanno all'inizio distribuito latte in polvere. Del tutto assenti dal mercato i latticini. Nonostante gli sforzi, le carenze strutturali della rete di distribuzione riaffiorano purtroppo drammaticamente anche in questa circostanza.

Nuovi motivi di preoccupazione per l'economia del Paese ha apportato la decisione della Comunità europea di bloccare le importazioni alimentari dal blocco socialista, compresa la Romania. Non è possibile calcolare il danno che tale decisione, che resterà in vigore sino a fine maggio, porterà al Paese.

(Continua a pag. 5)

OSSERVATORIO

Thatcher alle corde tra fronda e congiure

(La sconfitta elettorale rilancia le contestazioni tra i conservatori)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo sette anni di ferree certezze sotto la *leadership* della signora Thatcher, la Gran Bretagna pare avviarsi in quest'ultimo scorcio di legislatura verso un periodo di incertezza, forse preludio a una nuova fase politica che rilancerà in Europa un «caso» inglese. La pesante sconfitta del governo conservatore nelle elezioni locali e in una «suppletiva» parlamentare sta infatti rimescolando le carte, facendo intravedere una diffusa stanchezza nei confronti di Margaret Thatcher e del suo «stile» di governo, con un conseguente ritorno di fiamma del movimento laborista (rifondato sulla matrice moderata da Neil Kinnock) e con un generale riflusso verso il centro di cui ha beneficiato anche il «cartello» che raggruppa liberali e socialdemocratici.

I commentatori politici hanno archiviato il voto dei giorni scorsi (il più importante test su scala nazionale prima delle elezioni generali previste entro la primavera dell'88) come «*un pericoloso avvertimento*» lanciato al governo Thatcher, ben più serio e inquietante per i conservatori di quanto sia la scontata espressione di malcontento dell'elettorato a *mid term*. Perché se si fosse votato per i Comuni, i laboristi avrebbero conquistato una netta maggioranza, relegando i *tories* all'opposizione, con in mezzo un drappello liberal-socialdemocratico in grado di tenificare il nuovo schieramento con una formula di coalizione «lib lab».

Questo «crepuscolo» del thatcherismo ha innescato una pioggia di ammonimenti e indicazioni al governo per sollecitarne il recupero, e una scia di polemiche, rilanciate da una sempre più estesa «fronda» contro il premier. Per il filo-laborista *Daily Mirror*, i risultati dell'ultima consultazione rappresentano «*l'inizio della fine*» dell'era Thatcher, dopo il lungo prologo segnato dalle sconfitte governative in una serie di elezioni parziali, dalla clamorosa controversia innescata dal «caso-Westland» saldatasi con le dimissioni di due importanti ministri, proseguita con la precipitosa «ritirata» sulla prevista vendita della British Leyland alla General Motors, accompagnata da un corollario di «imboscate» parlamentari che hanno dimostrato come il fenomeno dei «franchi tiratori» non sia una caratteristica solo italiana.

Il messaggio del voto è chiaro anche per i commentatori più imparziali che rilevano, con Peter Jenkins sul *Sunday Times*, come «*il thatcherismo, una volta voce della rivoluzione populista, sia diventato ora un dogma negativo*». Malgrado gli innegabili successi sul fronte dell'inflazione e un faticoso processo di riconversione produttiva, sul governo Thatcher pesano infatti oggi il record della disoccupazione, i «tagli» inferti nel settore dell'istruzione pubblica, dei trasporti, del servizio sanitario, lo stile autoritario nell'esercizio del potere e il troppo zelante appiattimento in politica estera sulle posizioni americane, come ha dimostrato ultimamente l'appoggio operativo al raid americano sulla Libia.

Tutti questi fattori alimentano, dunque, la «stanchezza» dell'elettorato verso il governo in carica, che ha ormai smarrito per strada il passato carisma sorretto dal «fattore Falkland».

Di questa situazione approfittano ora i numerosi rivali che la signora Thatcher si è fatta in questi anni all'interno dello stesso partito conservatore. Hanno rialzato la testa i soliti *Wets*, i moderati raggruppati intorno all'ex premier Ted Heath e all'ex ministro degli Esteri Pym. E la rivolta ha preso a serpeggiare anche all'interno del governo, dove il ministro Rifkind e soprattutto il leader del partito ai Comuni John Biffen hanno incitato il premier a cambiar strada, a rilanciare la spesa statale nei settori oggi troppo sacrificati (scuole, ospedali, lavori pubblici).

Queste uscite sono considerate dai commentatori come i prodromi alla lotta di successione alla signora Thatcher che si sta scatenando nel partito conservatore, pur se il premier ha già detto che non intende affatto rinunciare a guidare i *Tories* in un terzo assalto elettorale. Anche perché due anni in politica sono un'eternità e la ripresa economica potrebbe rilanciare la stella oggi appannata della signora Thatcher. La quale nel frattempo sembra volersi limitare a una azione di cosmesi governativa, annunciando un ristretto rimpasto per le prossime settimane.

Paolo Patruno

L'opposizione definisce una «farsa» le elezioni per il Parlamento

Il Nepal vota, il re decide

Non ci sono partiti ma gruppi di candidati senza bandiera e senza potere - Birendra I: la democrazia parlamentare è «un retaggio del colonialismo britannico» - La minaccia del terrorismo sul regno himalayano

NOSTRO SERVIZIO

KATMANDU — L'opposizione ha definito una «*farsa*» le elezioni legislative svoltesi lunedì 12 maggio nel Nepal e aveva invitato la popolazione a boicottarle. Re Birendra I sostiene, invece, che la democrazia parlamentare (abolita da suo padre nel 1960) è una «*leggenda del colonialismo britannico*» e che il *panchayat*, sistema rappresentativo in cui i partiti politici sono vietati, è l'unico che possa assicurare l'ordine e la pace nella monarchia. E nel Nepal, piccolo regno himalaiano, il re ha sempre ragione.

Servidio per i suoi 15 milioni di sudditi (l'80% dei quali analfabeta), Birendra I regna incontrastato: solo lui, muovendo lo scettro, può fare e disfare una carriera politica. Vada dunque per il *panchayat* e i suoi 140 rappresentanti, ventotto dei quali, *noblesse oblige*, sono nominati dal sovrano. Sei categorie di candidati sono, in mancanza di partiti, offerte agli elettori: le donne votano per le donne, i giovani per i giovani, i lavoratori per i lavoratori, gli adulti per gli adulti. Ci sono anche candidati dei contadini e ex militari. Non si può dire se i nove milioni di elettori abbiano compreso questo sistema detto «*di classe*», ma le autorità si attendono una partecipazione attorno al 60 per cento.

Centinaia di manifesti attaccati alla meglio, anche sui più bei templi storici; l'animazione insolita che regna su tutte le piazze cittadine della vallata degli Dei; le migliaia di *topis* — tradizionali berretti nepalesi — religiosamente raccolti sotto i vecchi altoparlanti dei candidati: tutta la scenografia di una vera elezione s'è vista prima della consultazione. I risultati saranno resi noti entro due settimane, allorché le urne, trasportate a dorso di mulo, avranno raggiunto le prefetture. Ci sono 27 mila villaggi nel Nepal, parecchi sugli alti contrafforti dell'Himalaya, e la rete stradale, quando esiste, non è sempre praticabile.

Nessuno, salvo i candidati, è veramente interessato a conoscere il risultato della consultazione, anche perché la posta è molto limitata. Ognuno dei 1549 candidati ha, in effetti, giurato fedeltà alla Corona e al *panchayat*. Teoricamente, è tra di loro che verrà scelto il nuovo governo. Il re, 41 anni, formatosi a Harvard e Eton, ha raccomandato ai suoi sudditi «*i più patrioti e i più onesti*» dei candidati. Ma qualunque sia la composizione dell'Assemblea, la regola non cambierà: il *panchayat* propone e il re dispone. Anche le due o tre fazioni comuniste (ce ne sono una quindicina) che hanno accettato di partecipare alla consultazione si sono viste negare l'autorizzazione di assegnare ai loro candidati il vecchio emblema della rivoluzione internazionale. Coloro che, durante la campagna, abbiano trasgredito le norme, rischiano due anni di prigione.

Il rifiuto di consentire ai gruppi politici di presentare i loro candidati sotto i loro simboli è all'origine del boicottaggio deciso dal Congresso nepalese. Questo partito, il più influente, che vent'anni di interdizione non sono riusciti a abbattere, era sul punto di partecipare alle elezioni. A condizione che i suoi candidati non fossero costretti a prestare giuramento al sistema e che fosse permesso loro di esibire uno stesso simbolo.

Il re ha detto di no e questo è stato, per molti dei vecchi quadri, una sorta di sollievo. «*Noi abbiamo combattuto questo sistema antidemocratico e corrotto dalla sua introduzione*», dice il presidente Krishna Prasad Bhatarai (14 anni passati in prigione). «*Non eravamo pronti a partecipare sotto la pressione dei nostri giovani militanti, divenuti impazienti. Secondo loro, il panchayat può essere abbattuto soltanto dall'interno*».

«*Questo sistema va bene soprattutto al re, non al popolo; esso permette ai suoi turiferari di riempirsi le tasche*», ci dice un vecchio politico nepalese, che fu compagno del Mahatma Gandhi quando il Congresso del Nepal e quello indiano collaboravano.

Il solo vero motivo di inquietudine per la monarchia e la sua corte è l'apparizione del terrorismo. Le cinque prime bombe della storia post-coloniale del Nepal (sette morti e 30 feriti il 20 giugno 1985) non hanno fatto perdere soltanto la sua apparente tranquillità al piccolo regno. Esse hanno fatto prendere coscienza di un certo degrado della contestazione. Repubblicani e marxisti, autori degli attentati, sono tornati alla carica e un uomo è stato ucciso domenica 11 maggio da una bomba che trasportava nell'aeroporto. Tre giorni prima, due mezzi blindati erano saltati in aria in una località prossima al confine indo-nepalese. Chi vuole la rivoluzione è Ramraja Prasad Singh. Ex deputato, guida un gruppo comunista, il *Janwadi*, rifugiatosi con lui in India. Il Nepal ha inviato una «*nota appropriata*» alle autorità di New Delhi. Nella capitale indiana, si lascia intendere che il miglior modo di mettere il *Janwadi* in condizione di non nuocere sia che re Birendra istituisca una «*vera democrazia*». Ma per ora il re fa orecchio da mercante.

Patrice Claude

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Diplomatici occidentali a Kabul «In corteo i fautori di Karmal»

ISLAMABAD — Secondo fonti diplomatiche occidentali la scorsa settimana vi sarebbero state a Kabul altre manifestazioni antisovietiche a sostegno del deposto leader comunista Karmal e duecento persone, prevalentemente donne e studenti, sarebbero state arrestate. Karmal è stato rimosso il 4 maggio dalla carica di segretario generale del pc e sostituito dall'ex capo della polizia segreta, Najibullah. Le donne e gli studenti gridavano «vogliamo Babrak» e «morte a Najib». Secondo le fonti diplomatiche dal momento del loro arresto non si è più saputo nulla. Martedì a Kabul ci sarebbe stato almeno uno scontro a fuoco fra fazioni rivali del partito comunista, dopo il cambio della guardia.

Il partito comunista afghano è gravemente diviso fra il più moderato Parcham al potere, e la più grande fazione Khalq. Due iscritti di una fazione e due dell'altra sono rimasti uccisi il 4 maggio in uno scontro a fuoco quando un gruppo ha aperto il fuoco su di una jeep carica di appartenenti al gruppo rivale. Lo scontro è avvenuto nella parte occidentale di Kabul.

Najibullah appartiene alla fazione Parcham come Karmal. Uno dei suoi compiti principali sarebbe proprio di porre fine alle divisioni all'interno del partito per renderlo più efficiente e materialmente imprimere nuovo vigore al demoralizzato esercito afghano.

Negli ultimi giorni le severe misure di sicurezza che erano state instaurate nella capitale alla vigilia del cambio della guardia al vertice del partito sono state attenuate. Continuano i combattimenti con i ribelli. Il gruppo guerrigliero Yunis Khalis ha annunciato di aver distrutto quattro elicotteri e di aver ucciso sei soldati russi in un attacco a una base aerea alla periferia di Jalalabad.

Movimenti di truppe e nuove postazioni nella Bekaa libanese

Siria e Israele faccia a faccia

Damasco: non staremo a guardare - Peres rivela: respinte ripetute proposte di dialogo

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — Sale la tensione tra Siria e Israele lungo il confine della valle libanese della Bekaa, dove Damasco ha un esercito di 20 mila uomini. L'agenzia di stampa di Beirut affermava ieri che carri armati, mezzi blindati e soldati di Gerusalemme sono avanzati in tre villaggi di frontiera — Kfarhammam, Kfarhuba e Arqub — e che bulldozer scavano postazioni e trincee. A Damasco, il quotidiano *Tishrin* scriveva ieri: «*Il regime sionista appoggiato dall'Amministrazione americana prepara un'offensiva militare contro la Siria. Damasco non starà certo a guardare*».

I movimenti di truppe non sono stati confermati da Israele. Secondo la *Jerusalem Post*, l'inviato di Reagan in Medio Oriente, Murphy, è andato nei giorni scorsi a Damasco, su richiesta del governo israeliano, per chiedere al presidente siriano Assad di smantellare le postazioni d'artiglieria nel Libano orientale, a meno di 30 km dal confine dello Stato ebraico, trasformate recentemente da difensive in offensive con la consulenza di esperti sovietici. Gli Stati Uniti non considerano ancora grave la situazione; le postazioni non sono state attrezzate né occupate da truppe; neppure nel Golan gli osservatori delle Nazioni Unite hanno rilevato un'attività militare insolita.

In due interviste a *Radio Gerusalemme* e al quotidiano *Hadashot*, il premier dello Stato ebraico, Peres, ha rivelato di avere ripetutamente inviato messaggi alla Siria, negli ultimi tempi, invitandola a ridurre la tensione e ad avviare un dialogo indiretto, ma che Damasco ha risposto negativamente. «*Generalmente* — ha affermato il primo ministro — *è difficile stabilire ciò che una persona intende fare. Non c'è la Siria: c'è Assad. E Assad è un uomo che non scopre le sue carte*».

Peres ha spiegato: «*Abbiamo fatto un tentativo, non diretto, di giungere a un dialogo con i siriani a uno di questi due livelli: il primo locale e limitato, sulle alture del Golan e il Libano; il secondo più alto, per avviare, se possibile, un negoziato generale. Su quest'ultimo abbiamo avuto un'immediata risposta negativa. Per quanto riguarda invece le trattative limitate, c'è stata in un primo tempo un'esitazione da parte dei siriani, ma poi anche in questo caso abbiamo avuto risposta negativa*».

Una fonte autorevole del governo di Gerusalemme ha detto che se la Siria tentasse un attacco nel Golan per aprire un negoziato da una posizione più forte, Israele «*reagirebbe con violenza maggiore di quanto Damasco immagini*». Secondo recenti notizie, lo Stato ebraico ha missili capaci di colpire Damasco e obiettivi situati in profondità nel territorio siriano.

L'intervistatore di *Hadashot* ha chiesto inoltre al primo ministro: Israele sarebbe disposto a un dialogo con l'Olp se i palestinesi decidessero, in una votazione democratica, che questa organizzazione li rappresenta? «*Sì* — ha risposto Peres — *ma perché le elezioni democratiche avvengano gli spari devono cessare. La votazione non sarà possibile finché ogni arabo moderato che vi partecipa rischia di ricevere una pallottola nel cranio*». **e. st.**

Esplode un'auto a Avignone

Avignone. I rilievi della polizia sui resti della Maserati dopo l'esplosione (Telefoto Ansa)

PARIGI — Due morti e due feriti gravi lunedì notte per l'esplosione della loro auto a Avignone. Secondo la polizia sono esponenti della malavita locale che, probabilmente, si preparavano a attaccare un furgone portavalori. Maneggiando i congegni esplosivi hanno commesso un errore e sono saltati in aria.

L'auto, una Maserati bianca, è esplosa mentre usciva a grande velocità da un parcheggio alla periferia della città. Per molte ore non si è esclusa la possibilità che si trattasse di terroristi, anche perché l'auto aveva targa italiana (poi è risultata contraffatta). Pochi giorni fa un italiano sospettato di appartenere alle Brigate rosse, Maurizio Cirelli, si è impiccato in carcere a Avignone per evitare di essere estradato.

La polizia ha poi trovato tra i rottami dell'auto, rubata qualche ora prima, una pistola e tre fucili, e false carte di identità da cui si è risaliti a uno dei morti, un certo Alain Bernard, cuoco di Avignone.

Così è stato scoperto il progetto di golpe ordito da un incauto ufficiale franchista e da un diplomatico libico

Tripoli-Madrid: congiura da operetta

Il 24 gennaio di quest'anno a Parigi faceva molto freddo, 11 gradi sotto zero incrudeliti dal rabbioso vento che soffiava dal Nord. Da alcune ore un agente dei servizi segreti spagnoli era appostato all'aeroporto di Orly. Il teleobiettivo puntato sulla rampa di accesso al volo LN-135 della *Lybian Arab Airlines* per Tripoli. Quando i passeggeri si misero in fila per l'imbarco, cominciò a scattare rapidamente, un fotogramma dopo l'altro, fino a mettere a fuoco due uomini, il primo dai capelli grigi, l'altro con le caratteristiche somatiche inconfondibili dell'arabo.

Erano proprio loro, il colonnello della cavalleria spagnola Carlos Meer de Ribera ed il numero due dell'ambasciata libica a Madrid, Saed Mohamed Alsalam Esmaiel, fianco a fianco, impegnati a conversare come vecchi amici. Ed era, finalmente, la prova inconfutabile sugli intrecci del complotto ordito dall'ultradestra franchista con il regime di Gheddafi.

Inizia così la ricostruzione della «*cospirazione da operetta*» messa assieme dalle autorità madrilene sul tentativo golpista che ha già portato in carcere l'alto ufficiale e ha causato l'espulsione dal Paese, venerdì scorso, del diplomatico libico. Un *thriller* per molti versi farsesco, culminato in quattro mesi di fitte indagini per smascherare le utopie visionarie di alcuni personaggi convinti di rimettere indietro l'orologio della storia trascinando la Spagna verso posizioni assurde ed anacronistiche (distacco dall'Europa comunitaria, uscita dalla Nato, abrogazione di tutte le religioni meno la cristiana e l'islamica), e la spregiudicatezza libica nello sposare qualsiasi causa in grado di destabilizzare l'ordine democratico.

Se il portavoce del governo Javier Solana ha *fornito*, con sorprendente ricchezza di dettagli, i particolari dell'operazione, tre motivazioni sembrano averlo spinto ad agire così in fretta: dimostrare il perfetto funzionamento dei servizi di sicurezza dello Stato in coincidenza con le misure antilibiche promosse dai soci europei di Felipe González, e lo scarso seguito ottenuto dai congiurati in seno alle Forze armate, e soprattutto esporre al ridicolo le sparute frange dei nostalgici del Generalissimo e dei loro alleati libici raccolti sulla strada dell'eversione.

Che il colonnello Meer de Ribera non fosse nuovo a colpi di testa lo si sapeva comunque da tempo. Cinquantasette anni ben portati sul fisico da atleta, primo in graduatoria al corso presso l'Accademia militare della capitale, quattro lauree in scienze politiche, economia e sociologia, architettura tecnica e statistica matematica, brillante ufficiale con i Dragoni dell'Alhambra, il prestigioso corpo di guardia di Francisco Franco, fu governatore civile delle Baleari dal 1974 al 1976. A Maiorca lo ricordano ancora, e sghignazzano: si fece precedere da un proclama altisonante («*Non vengo in certo sull'isola a piantare fiori*»), appena arrivato proibì all'orchestra della Gioventù musicale di suonare Beethoven («*Fa nascere troppi cattivi pensieri*»), dichiarò persona non grata il premier svedese Olof Palme che voleva trascorrervi le vacanze «*perché si sa che è un omosessuale*».

Con la caduta del franchismo, la carriera si ferma e nasce invece la voglia di gettarsi in politica. Il momento di gloria coincide con la designazione a difensore del capitano Francisco Dusmet, uno degli imputati minori al processo contro il tenente colonnello Antonio Tejero ed il generale Milans Del Bosch, principali protagonisti del fallito colpo di Stato del 23 febbraio 1981. Il suo protetto se la caverà con soli sei anni di carcere, ma intanto la stella di Meer de Ribera si afferma negli ambienti dell'estrema destra tanto da consentire al colonnello, stranamente sfuggito all'ondata di epurazioni nell'esercito e nominato nel frattempo vicegovernatore della guarnigione di Avila, di diventare qualche anno fa presidente del Comitato coordinatore delle forze nazionali. Si tratta di una babele di gruppuscoli dai nomi pittoreschi, «Prima bandiera di Castiglia», «Divisione Azzurra», «Nuova Andatura», «Associazione della Speranza», che entra in contatto con due esponenti del sindacato filofranchista, José Antonio Assiego ed Enrique Moreno Gómez. E sarà questo terzetto di «*sognatori*», così definiti nel rapporto ufficiale del controspionaggio, ad agganciare il rappresentante della Jamahiriya e chiedergli appoggio.

Saed Alsalam è ciò che gli spagnoli chiamano un «*pez gordo*», un pesce grosso dell'ambasciata. Era stato accreditato nel 1981 con il grado di consigliere culturale dell'Ufficio popolare, poi passò alla sezione politica, una promozione che attirò l'attenzione della polizia segreta. Discretamente fu messo sotto controllo, provvedimento di *routine*, dicono adesso gli investigatori, che cominciò a dare i suoi frutti il 17 gennaio 1986. Quel giorno, in un appartamento alla periferia madrilena, il colonnello, accompagnato dai due sindacalisti di Forza nazionale del lavoro, ebbe un abboccamento con il diplomatico. Meer de Ribera indossava abiti civili, precauzione inutile visto che gli inquirenti furono in grado persino di registrare il colloquio imperniato sulla linea d'azione che i tre spagnoli intendevano perseguire. Ossia attentati terroristici nel territorio nazionale, specie contro obiettivi nordamericani, in appoggio al *putsch* per rovesciare il governo ed istaurare al suo posto una compagine proafricana, terzomondista, disposta a rompere i rapporti diplomatici con Israele. Musica soave per le orecchie del delegato di Tripoli, ma pure «*vocazioni forsennate, prive di senso*» — commenta il quotidiano *El País* — *che, sebbene non suscitino alcuna inquietudine governativa, dimostrano tuttavia la continuità, più o meno attiva, di trame eversive non sufficientemente chiarite dopo il fallito golpe del 23 febbraio di cinque anni fa. Oltre a confermare purtroppo la mancanza di scrupoli da parte dell'estrema destra nel sollecitare appoggi di qualsiasi matrice ideologica e, sul versante opposto, a sottolineare il cinismo del comportamento politico di Gheddafi*».

Una settimana più tardi, il colonnello, sempre tallonato dagli investigatori, parte alla volta di Parigi con una Seat Ronda noleggiata presso la Hertz. Non fa niente per nascondersi, firma il contratto col proprio nome, la macchina è addirittura un pugno nell'occhio, color rosso fuoco. In Francia il dilettantismo, e la faciloneria, raggiungono l'apice: il biglietto aereo per la Libia non viene nemmeno intestato ad un nome di comodo, e la stessa mancanza di precauzioni vale per Alsalam. A Tripoli, preceduto dalla visita ad alcune installazioni militari, infine l'atteso incontro con Gheddafi, l'esposizione del piano, la promessa di essere in grado di attuarlo, la richiesta di finanziamenti concessi, a quanto pare, piuttosto col contagocce: qualche decina di migliaia di dollari.

Ora alla polizia non resta che tirare la rete dopo aver confrontato gli ultimi elementi ed aver individuato le diramazioni, anzi i limiti del complotto. Per il diplomatico viene emanato il 25 aprile l'ordine di espulsione «*per attività incompatibili con il suo status*» e per il colonnello scattano le manette con l'accusa «*di aver cospirato con l'estrema destra per sovvertire l'ordine dello Stato*». Contemporaneamente viene sgominata a Madrid un'organizzazione antisionista, denominata «La chiamata di Gesù Cristo», composta da dieci persone di varie nazionalità (spagnola, portoghese, libanese, giordana e siriana), foraggiata da funzionari libici, i cui componenti hanno ammesso di aver partecipato all'attentato dinamitardo dell'11 aprile contro la sede dell'*Air France* a Lisbona e a quello del 2 maggio ai danni della filiale della Bank of America a Madrid.

Ieri il colonnello de Ribera, intervistato nel carcere di Alcala de Henares dall'emittente radiofonica spagnola *Ser*, ha parlato. Conferma il colloquio con Gheddafi, un «*grande amico e difensore dell'umanità*», ma asserisce che il viaggio a Tripoli sarebbe stato motivato soltanto dal desiderio «*di ottenere denaro per fondare un importante giornale a carattere nazionale, indipendente da tutte le forze politiche, in particolare quelle internazionaliste*». Di sovversione neanche una virgola. «*Ho agito alla luce del sole, non ho nulla da rimproverarmi*». Intanto dalla Libia Saed Mohamed Alsalam, benché sconfessato dalla foto di Orly, ha fatto pervenire un'unica sprezzante smentita: «*E' tutta una montatura yankee*».

Piero de Garzarolli

(Segue da pagina 4)

Le Imprese Fratelli Astrua s.r.l. e ... partecipano al lutto ... per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986

Affettuosamente vicini alla famiglia Romilda Pescucci, Laura Doria Pescucci rimpiangono il caro GASPARE.

La S.p.A. ..., Fiorenzo ..., Roberto Godone e Giovanni Cantino partecipano al lutto della famiglia e dei colleghi per la perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Grugliasco, 14 maggio 1986

L'Impresa Edil Ma.R. partecipa al lutto per la perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986

Franco Lavero, Matteo Quaglia e Maestranze tutte delle Imprese ... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Saluzzo, 14 maggio 1986

La Società ... partecipa sentitamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 13 maggio 1986

Amici della S.I.B.P. S.p.A.
Agostino Ariello
Tommaso Ariano
Sebastiano Borio
Vittorio Brillada
Marco Castagnari
Mario Cavagnaro
Giacomo Cumino
Alessio De Leonardis
Federico Demichelis
Narciso De Simon
Francesco Dietti
Ivan Paolo Imperatore
Danilo Marchelo
Michele Morello
Giuliano Occhetti
Fernanco Pia
Felice Romello
Paolo Ruscazio
Carlo Tripodino
Piero Giorgio Vogliotti
partecipano al dolore della famiglia per la tragica morte del collega

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 13 maggio 1986

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Maestranze della CO.F.A.S. S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

vicepresidente della società

— Torino, 13 maggio 1986

Soci, Dirigenti e Maestranze della La Prefabbricazione Moderna spa partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986

Soci, Dirigenti e Maestranze della CO.G.I.M.T. spa partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986

Soci, Dirigenti e Maestranze della Abrate spa partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986

Soci, Dirigenti e Maestranze della ... partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986

Lorenzo Piomatti e Maurizio ... e le Maestranze tutte della ... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986

Professor Miglietti e la Soc. S.P.E. M.E. di Venezia partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Abrate è vicina a Gabriella, Gianmichele ed Eleonora nel loro inconsolabile dolore.

Osvaldo Abrate ... l'indimenticabile GASPARE, compagno di tante fatiche e di tante idee.

Luigi, Giovanni e Danilo ... sono vicini al grande dolore della famiglia dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986

Mauro Chiarotto ed Ersilio ... partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986

Rossana Merlo e la famiglia partecipano commossi alla scomparsa dell'ingegner ARTUSO.

La famiglia ... partecipa al dolore.

Mileo Sorio e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Artuso.

I Condomini di Corso Tassoni 21 si uniscono al dolore della famiglia.

L'Impresa F.lli ... partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 13 maggio 1986

La ... Spa commossa partecipa al dolore della famiglia per la prematura perdita del caro ing. ARTUSO.

Per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

partecipano al dolore dei suoi famigliari formulando le più sentite condoglianze gli amici costruttori
...
— Cuneo, 13 maggio 1986

Sono vicini a Gianmichele gli amici
...

(Continua a pag. 9)

Nonostante gli appelli del ministro Zamberletti i consumi di prodotto fresco sono crollati

Arriva il latte dalla Spagna

Sarà immesso sul mercato come prodotto a lunga conservazione non contaminato dalla nube - Una grossa azienda del settore ha avviato un ponte di autotreni per rifornirsi presso la consociata spagnola - Le attuali scorte d'emergenza bastano soltanto per gli ospedali - La Confagricoltura: il danno ammonta a 165 miliardi

ROMA — E' in arrivo il latte dalla Spagna, l'unico Paese europeo che non è stato inquinato dalla nube di Cernobil. Sarà immesso sul mercato come prodotto a lunga conservazione non contaminato. Le industrie di trasformazione si stanno attrezzando per cogliere appieno l'occasione del «venerdì nero» del latte che, vietato dall'ordinanza Degan a bambini e donne incinte, è praticamente rifiutato da tutti.

Proprio l'altra sera il ministro Zamberletti ha rinnovato l'appello a bere latte, ma le resistenze sono molto forti. La Parmalat — la principale industria nelle confezioni a lunga conservazione, 582 miliardi di fatturato — lunedì ha esaurito le scorte ed ha già avviato un ponte di autotreni per rifornirsi presso la consociata spagnola.

I 250 mila quintali che erano in magazzino sono stati assorbiti dal mercato in un baleno e le vendite in questi giorni sono quadruplicate. Restano le scorte di emergenza per ospedali e cliniche. Nei prossimi giorni compariranno le scatole di cartone preparate nelle Asturie.

Il consiglio di amministrazione dell'Aima, l'organismo pubblico che regola gli interventi sul mercato, rimborserà il valore del latte fresco e a lunga conservazione che finirà nelle discariche o invenduto. La decisione è stata presa ieri e segue un accordo tra produttori e imprese di trasformazione. La stessa cosa avverrà per i formaggi e per tutti gli altri derivati.

Alla centrale di Roma, che raccoglie 700 mila litri di latte al giorno, un flusso forse secondo soltanto a quello di Tokyo, le riunioni dei dirigenti si susseguono. Il consumo è sceso di colpo a 79 mila litri al giorno, appena il 10 per cento del totale. Parte è stato trasformato a lunga conservazione, parte venduto ad alcune aziende della regione con lo stesso obiettivo: come la Torre in Pietra, l'Ala e la Latte Sano, altro trasformato in yogurt. Nei primi giorni una notevole quantità di litri è stata inviata ai depuratori comunali, oppure in grandi fosse dove è stata sepolta con un manto di calce.

Bologna. I bambini di alcune scuole materne ed elementari hanno l'obbligo di cambiare le scarpe appena entrati in classe: una precauzione del medico per ridurre il contatto con la polvere radioattiva

L'emergenza dovrebbe terminare, ovviamente, alla decadenza naturale della circolare Degan, almeno così si spera. Anche per il latte a lunga conservazione vale la data, riportata sul cartone perché, secondo gli esperti, per bambini e donne incinte ogni pericolo viene a cadere dopo 15 giorni. Non ci sono problemi per i formaggi che hanno bisogno di una lunga lavorazione e di una certa stagionatura (provolone, gorgonzola, ecc).

In Toscana la giunta ha vietato la vendita e la somministrazione in tutto il territorio regionale di latte ovino e caprino e dei derivati freschi, caciotte, ricotte, eccetera, il cui periodo di maturazione sia inferiore a 15 giorni.

Alla Polenghi Lombardo — un altro gruppo leader nel settore della trasformazione del latte, 240 miliardi di fatturato, si lavorano circa 7 mila quintali al giorno — tutti raccolti nell'area regionale, la situazione è tranquilla.

Le imprese si sono impegnate ad acquistare il latte che viene loro offerto e a stoccarlo in modo che il prodotto perda i contenuti di iodio, messi sotto accusa dagli esperti. Non ci sono stati casi di speculazione — si afferma alla Polenghi — ma soltanto una psicosi che ha incoraggiato molte famiglie a fare incetta di latte a lunga conservazione. La Polenghi, che fa capo alla Federconsorzi, è la sola a farne di due tipi: uno in cartone e uno in vetro.

L'accordo, che ieri ha avuto il sigillo dell'Aima, dovrebbe evitare il crollo definitivo del mercato del latte con un danno irreparabile per l'agricoltura italiana. Secondo le cifre ufficiali fornite ieri dalla Confagricoltura, i danni subiti dal settore, solo per la distruzione dei prodotti posti all'indice, ammontano a 165 miliardi, 160 per la produzione lattiera. Non è invece ancora possibile, anche perché la reazione dei consumatori è stata oltremodo incostante, stilare un conto complessivo.

Eugenio Palmieri

Nucleare, scontro nel governo mentre partono i referendum

Il pri: «Non si fermi la civiltà industriale» - Amato: «Prima di tutto la sicurezza»

ROMA — Appena partita, già divide il governo la macchina dei referendum sul nucleare. E' polemica, dura, tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato e il segretario repubblicano e ministro della Difesa Giovanni Spadolini. Con la dc che, per ora, sta a guardare, ma è pronta a schierarsi con il pri.

Nel giorno della presentazione dei tre referendum da parte dei promotori (radicali, dp, ambientalisti: la raccolta delle firme partirà il 22 maggio) Spadolini ha scritto sulla *Voce repubblicana* un editoriale critico: *«Il futuro del piano energetico non può essere affidato alle marce e ai referendum»*. E a Craxi, dopo un esplicito riferimento agli *«impegni assunti dall'Italia a Tokyo»*, ha chiesto di pronunciarsi contro *«moratorie o fermate»* del Pen *«che si risolverebbero in un arretramento della stessa civiltà industriale, in un pericolo per lo sviluppo sociale del Paese»*.

Palazzo Chigi ha replicato con una secca dichiarazione di Amato: *«Sarebbe davvero inconcepibile considerare fuori dalla civiltà industriale chi, dopo quanto è accaduto, pone in primo piano rispetto a ogni altra esigenza la questione della sicurezza degli impianti nucleari, e si propone di dare risposte alla richiesta di certezze che sale dall'opinione pubblica nazionale e mondiale»*.

Così, tramite Amato, Craxi avverte Spadolini che non accetterà, dopo Cernobil, un atteggiamento filo-nucleare a oltranza del pri. Non parla del referendum (che però l'esecutivo del psi non ha escluso), non tocca la materia delicata del piano energetico. Ma, dopo aver accettato in Consiglio di gabinetto il principio che ripensamenti o eventuali moratorie delle scelte nucleari vanno concordati in sede internazionale, ripete che una «riflessione» s'impone e «c'è da augurarsi — conclude Amato — *che l'invito venga accettato da tutti*».

La polemica, preannunciata già dalle prime prese di posizione dopo l'incidente nucleare, non sembra destinata a chiudersi tanto facilmente. Sul referendum, i repubblicani hanno una posizione di deciso rifiuto: ieri, sempre sulla *Voce*, il giurista Paolo Ungari, membro della direzione del pri, ha praticamente giudicato inammissibile sia quello consultivo, perché «*al di fuori delle norme precise dalla Costituzione*», sia quello abrogativo, per il collegamento con impegni recepiti da trattati internazionali.

Un eventuale sostegno di Craxi, nel discorso che la prossima settimana (il 21 o il 22) terrà al Senato, provocherebbe dunque un irrigidimento dei repubblicani. E la dc, che finora è stata a guardare, non resterebbe indifferente. «*Spero proprio che Craxi non faccia sua l'idea del referendum* — ha commentato ieri il presidente dei senatori dc, Nicola Mancini — *In questo caso la nostra risposta non potrebbe essere di adesione*».

Contrari ai referendum dei radicali e dp (ma non all'ipotesi di un referendum consultivo) sono anche i comunisti. «*Per ora l'indicazione che diamo ai nostri militanti è di non firmare per i referendum* — ha detto ieri a Botteghe Oscure, in un intervallo della direzione, Emanuele Macaluso, al suo esordio come portavoce del vertice del partito —. *Chiediamo un confronto su tutta la delicata materia del nucleare. Prima in Parlamento e poi, entro quattro mesi, in una Conferenza nazionale, con il contributo delle autorità scientifiche*».

A chi gli chiedeva se, nell'attesa, i comunisti siano propensi a chiedere una «moratoria» nucleare, Macaluso ha ricordato che il termine non è mai stato adoperato dal pci. Piuttosto, una «*revisione del Pen*», nel modo che si renderà più opportuno «*a confronto avvenuto*». Quanto a chiusure di centrali, «*la direzione ha preso atto delle richieste avanzate localmente dal partito*», per Viadana (Mantova) e Trino Vercellese.

E Latina? «*Non se ne è parlato*», ha assicurato Macaluso. Ma Zangheri, è stato fatto osservare, ne ha proposto la chiusura. «*Zangheri ha parlato a titolo personale*». In quale caso il pci proporrebbe un referendum? «*Solo se le risposte del governo alle nostre richieste si rivelassero insufficienti*». Come mai la Fgci sottoscrive l'iniziativa radicale? «*La Fgci agisce autonomamente*».

Macaluso ha aggiunto che il dibattito in direzione «*ha fatto registrare l'unanimismo, con il consenso anche di Mussi e Bassolino*» (presentatori, al congresso, degli emendamenti antinucleari) sul documento approvato la scorsa settimana in segreteria. Il dibattito in effetti è stato unitario, ma anche, a quanto risulta, molto animato: con un'inattesa conversione di Alfredo Reichlin dal campo dei filonucleari a quello dei perplessi.

Marcello Sorgi

Import bloccato dall'Est: si venderanno i vitelli ritirati dall'Aima

Mangeremo carne congelata

Danni agli importatori e agli agricoltori (cento miliardi?), che avranno meno animali da allevare

ROMA — Non penalizzerà tanto i consumatori, quanto gli allevatori italiani, la decisione presa dalla Cee di bloccare le importazioni di carni dall'Est europeo (Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Jugoslavia). Forse dovremo adattarci a mangiare la bistecca congelata, ma la carne non mancherà dalle nostre mense.

I nostri principali fornitori di carne sono infatti i Paesi della Cee (soprattutto Francia, Germania, Olanda e Danimarca). L'anno scorso abbiamo importato complessivamente 8 milioni 150 mila quintali di carne bovina (in aggiunta agli 8 milioni 900 mila prodotti in Italia): oltre il 90 per cento proveniva dagli allevamenti dei nostri partners comunitari.

«*I Paesi dell'Est* — dice Fortunato Tirelli, segretario generale dell'Associazione italiana allevatori — *ci forniscono quasi esclusivamente vitelli da ingrasso, in regime di prelievo agevolato; le carni riguardano soprattutto cavalli, conigli, ovini e selvaggina, ma per quantitativi limitati: il 50 per cento circa dei 10 milioni di quintali che l'Italia acquista mediamente ogni anno all'estero*».

Precisa Leopoldo Cimaschi, segretario generale dell'Associazione ... carni: dall'Est, l'anno scorso sono arrivati 360 mila capi bovini (su un import complessivo di 2 milioni 360 mila capi), per un valore di 170 miliardi; poi 80 mila tonnellate di carne fresca (300 miliardi) e 10 mila tonnellate di congelata (40 miliardi); altri 230 miliardi abbiamo speso per acquistare (soprattutto da Ungheria e Polonia) suini e ovini.

«*In complesso* — dice Cimaschi — *se calcoliamo anche un'ottantina di milioni per la mancata esportazione di carne in quei Paesi e se teniamo conto che l'Italia continua a mantenere chiuse le frontiere commerciali con Finlandia, Austria e Svizzera, arriviamo a una perdita annua di circa mille miliardi*».

Tenuto conto anche dei danni indiretti, per il mese di blocco delle importazioni deciso dalla Cee, possiamo quindi valutare un danno di circa cento miliardi.

«*Ma la perdita* — precisa Tirelli — *dev'essere vista in un quadro diverso, perché sono gli allevatori-ingrassatori a subirne quasi per intero le conseguenze: è stato infatti chiuso il flusso alle importazioni della materia prima necessaria alle loro produzioni*».

La disponibilità di carne in Italia si modificherà solo leggermente e, visto che nel nostro Paese ci sono un milione 600 mila quintali di carne bovina stoccata nei magazzini dell'Aima (Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli), è facile rendersi conto che gli italiani non resteranno senza la fettina, anche se in qualche caso dovranno rinunciare alla fettina fresca per un arrosto congelato.

«*Per acquistare la carne Aima* — spiega il segretario dell'Associazione allevatori — *ci sono regole precise, ma ciò non impedisce che i nostri governanti possano ottenere a Bruxelles dei correttivi in breve tempo*».

l. b.

Le verdure proibite

● Nel testo continua ad essere vietata la vendita delle seguenti verdure:
- Asparagi
- Broccoli
- Cavoli
- Cavolfiori
- Cicoria
- Indivia
- Spinaci
- Bietole
- Coste
- Cardioli
- Cime di rapa
- Scarola
- Verze
- Lattuga e insalate di qualsiasi varietà

● Sono invece permesse le seguenti verdure:
- Carote
- Fave
- Fagiolini
- Melanzane
- Patate
- Peperoni
- Pomodori
- Cetrioli
- Zucchini
- Piselli
- Rapanelli
- Sedani
- Finocchi

● La frutta è tutta permessa, comprese le fragole

A 500 metri di distanza la verdura è in vendita, ma vince la paura

Divieti e libertà, storie curiose sul confine tra Emilia e Toscana

DAL NOSTRO INVIATO

MONGHIDORO (Bologna) — L'Italia dei divieti, delle ordinanze, l'Italia dei confini. Chiara Baldini, bionda e minuta, vive e lavora a Monghidoro, a due passi dalla Toscana. «*Possono decidere quello che vogliono. Non serve a niente. E' vero, ci basterebbe poca strada per andare a comprare l'insalata. Ma non vogliamo. Siamo tutti terrorizzati, non l'avete capito?*». Due paesi a cinquecento metri l'uno dall'altro. Passo della Raticosa, tre cartelli su un ponte piccolo, giusto in una curva. Quello di mezzo ha tre frecce, per dividere la provincia di Bologna da quella di Firenze. Di qua c'è l'Emilia, di là la Toscana. Di qua La Cà, frazione di Monghidoro, e di là Filigare, frazione di Pietramala. Un ponte e un cartello che quasi nessuno ha mai preso troppo sul serio. Ma oggi è diverso. Oggi c'è un divieto che divide l'Italia. Pochi metri più in là chi vuole può comprare e mangiare tutta la verdura che gli piace. Qui in Emilia no, è ancora vietato.

Chiara Baldini ha deciso di no, di non fare poca strada per andare a comprare qualche foglia d'insalata. E gli altri? Al Market Agnese, a Pietramala, è rimasto un solo foglio attaccato alla porta, proprio come se niente fosse cambiato: «*Elenco esemplificativo allegato fonogramma Usl del 3.5.86. Le verdure vietate: bietole, broccoletti, cardi, cicorie, carciofi...*». Qualcuno s'è dimenticato di toglierlo. O, forse, poco importa quello che annunciano, lì accanto, le locandine dei giornali: «*L'emergenza è finita dalla Calabria alla Toscana*». Anche alla trattoria di Pietramala nel menù casalingo non c'è altro contorno che patate e pomodori. E al cliente che chiede come mai, la padrona allarga le braccia: «*Tanto non la vuole nessuno...*».

Proprio nessuno magari no, ma molti sì. Al bar del Passo, giusto uno spiazzo e una casa, c'è un gruppo di ciclisti che s'abbuffano di panini, e un signore distinto che sfoglia il giornale: «*Io sono tosco-emiliano e mi fan ridere questi divieti. Guardi quello lì, quel giovanotto. Quello è un pazzo, non lo stia a sentire, mi raccomando. Ha tenuto i figli tappati in casa, come prigionieri, la nube ce l'aveva lui in testa, glielo dico io, altro che Cernobil. Io invece l'insalata me la sono mangiata prima di oggi, ieri e pure l'altro ieri, alla faccia sua e del governo*».

L'Italia disobbediente e quella della paura. Chiara Baldini sta correndo a casa: «*Io sento le colleghe e le mie amiche. Nessuno vuole andare più al mare, disdicono le prenotazioni, perché, hanno letto, la spiaggia è radioattiva. Ma anche in montagna c'è la terra e l'erba alta: dove li portiamo i nostri bambini?*».

Ivo Marchioni, l'unico vigile tuttofare di Monghidoro, mostra un telegramma: «*Non se com'è di là in Toscana, ma guardi qui, questa è la verità, è dell'assessorato alla Sanità e ci sono i dati di Bologna. Radioattività sul terreno: 240, 230, 200. Altro che 40, come dicono alla televisione e come scrivete voi. Ho chiamato il sindaco e gli ho chiesto: dobbiamo darli questi dati? Poi ho chiamato la dottoressa Finarelli, dell'Usl, e le ho chiesto che cosa bisogna fare. Altro che togliere il divieto...*».

Sui numeri magari c'è un po' di confusione, ma il negozio di frutta e verdura a Monghidoro è comunque deserto, e pure quasi tutte le casse sono vuote. Il padrone col grembiule grigio sta appoggiato alla porta e si gratta la testa pelata: «*Lavoro poco. Saranno andati di là, in Toscana...*». Eppure, anche «di là», le massaie escono con le sporte belle piene, ma senza verdura. «*Aspettiamo che passi*», borbotta il signore col grembiule grigio. La nube? «*No, la paura*».

Pierangelo Sapegno

Negli Anni 60 eravamo più attrezzati per misurazioni di radioattività

Zamberletti ammette gravi ritardi

ROMA — Il ministro della Protezione Civile Zamberletti vuole una rete di rilevamento della radioattività più efficiente. «*Soprattutto le misurazioni al suolo* — ammette — *sono state insufficienti nei primi giorni del fall-out. Intere regioni erano scoperte*». Tra queste, anche quella dove la ricaduta è stata maggiore: il Friuli.

In Italia, infatti, solo attorno alle poche centrali nucleari è prevista una rete di controllo a «maglie strette»; altrove non ci sono laboratori attrezzati per questo tipo di controlli. E — ammettono gli esperti del comitato tecnico-scientifico — ci si è dovuti affidare all'improvvisazione. Dove non c'erano Vigili del fuoco o tecnici dell'Enel o medici già capaci di effettuare i rilevamenti, si sono dovuti inviare esperti.

Ma i problemi non sono finiti lì. In Friuli, appunto, i Vigili del fuoco hanno fatto i prelievi: ma poi i piloti dell'Ati non erano disposti a trasportare i campioni raccolti, temendo che potessero essere pericolosi. Quindi questa regione è rimasta senza controllo per tre giorni.

Anche nel Sud i prelievi sono stati fatti solo in aeree molto ristrette: per due giorni c'è stato un solo prelievo sul suolo in tutto il Mezzogiorno.

«*Alla fine degli Anni 60* — dice l'ing. Antonio Susanna, direttore del settore radioprotezione dell'Enea Disp — *eravamo molto più attrezzati: non c'era università che non facesse i suoi rilevamenti. Poi l'interesse scientifico è diminuito, sono cessati gli esperimenti nell'atmosfera. Oggi è già tanto se siamo riusciti a mantenere in piedi quel che c'è*».

E' questo — secondo il ministro della Protezione Civile e secondo gli scienziati del comitato per l'emergenza nucleare — il motivo per cui fino all'altro ieri si sono potuti fornire dati solo per grandi aree: medie calcolate comunque con troppo pochi rilevamenti a disposizione. «*E' per questo motivo* — aggiunge l'ing. Susanna — *che finora abbiamo regionato solo sullo iodio 131 (il più diffuso), ma dovremo poi vedere come vanno le cose anche con stronzio, cesio ed altri radionuclidi, presenti in misura minore ma dalla decadenza assai più lunga*». «*E già sappiamo che i dati che avremo saranno scarsi: per conservare i materiali raccolti su cui fare le analisi non abbiamo posto, mancano i frigoriferi per i campioni di latte*».

Per i terremoti è successa la stessa cosa, ripete Zamberletti: «*Fino all'Irpinia non avevamo una rete sismografica nazionale; per capire l'entità di un sisma e individuare le zone dove occorreva con maggior urgenza il soccorso, ci volevano ore. Abbiamo imparato la lezione. Adesso abbiamo una rete nazionale così efficiente che non c'è sussulto della terra che non individuiamo in tempo. Lo stesso dobbiamo fare per la radioattività*».

Queste, comunque, le più recenti rilevazioni: i valori medi (in nano-curie) di concentrazione di iodio 131, forniti ieri. **Aria**: Nord Italia ieri 0,004 (lunedì 0,003); Centro 0,002 (0,003); Sud 0,001 (0,002). **Vegetali**: Nord ieri 40 (lunedì 50); Centro 18 (21); Sud 13 (20). **Soli vegetali commestibili**: Nord ieri 45 (lunedì 50); Centro 17 (21); Sud 13 (15). **Latte**. Nord ieri 4 (lunedì 6); Centro 3 (3); Sud 5 (6).

In particolare, questi i dati regionali per i vegetali commestibili: Val d'Aosta ieri 21 (lunedì 25); Piemonte 31 (45); Lombardia 30 (60); Trentino 61 (90); Veneto 56 (63); Friuli Venezia Giulia 61 (63); Liguria 30 (33); Emilia Romagna 46 (44); Toscana 24 (26); Umbria 18 (14); Marche 22 (20).

Costerà 10 miliardi riparare la centrale di Caorso

PIACENZA — Durerà una decina di giorni il fermo della centrale elettronucleare di Caorso in seguito all'inconveniente avvenuto nella notte fra sabato e domenica. Lo ha dichiarato il direttore dell'impianto, ing. Guido Morandi. L'incidente comporterà un danno di una decina di miliardi.

Si è trattato di una perdita (definita leggera) di vapore di liquido refrigerante da una tubazione del sistema di riserva del raffreddamento.

Vittime «Abc», «Nbc» e anche il Tg2

Bidone da 300 milioni Immagini di Trieste spacciate per Cernobil

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Passata la nube, è arrivato puntuale il «bidone radioattivo», sotto forma di un falso filmato targato Cernobil. I cieli televisivi italiani ne sono stati solo sfiorati (complice l'Eurovisione), senza danni. Il «fall-out» del colpo giornalistico mancato ha invece investito in pieno lo sterminato territorio informativo dominato dai «networks» televisivi americani «Abc» e «Nbc». Presumibili le ripercussioni redazionali, non esigui i costi: 150 mila dollari, un po' meno di 300 milioni di lire secondo il cambio di ieri. E' quanto gli emissari delle due reti Usa avrebbero consegnato ad uno sconosciuto «*turista jugoslavo appena tornato dall'Ucraina*», per farsi consegnare un minutino e mezzo di sfocate immagini girate, secondo il finto operatore, da una distanza di 15 chilometri dalla centrale.

Tutto è avvenuto a Trieste: concitate offerte telefoniche del materiale cinematografico, precipitoso arrivo degli uomini della «Abc» e della «Nbc» all'aeroporto di Ronchi con un volo speciale, lunghe trattative, consegna della merce e naturalmente dei dollari. Conseguente immediata sparizione del «*turista jugoslavo*» e altrettanto rapida trasmissione delle immagini appena acquistate negli Stati Uniti.

Sono immagini che passano confuse anche sugli schermi dell'edizione meridiana del Tg2: non tanto irriconoscibili, tuttavia, da non far scorgere la «*centrale di Cernobil*» adagiata sul mare (il Golfo di Muggia), le «*possenti strutture dello stabilimento nucleare*» splendenti di calce (il nuovo ospedale triestino di Cattinara), i «*venefici effluvi*» di una ciminiera (quella dell'Italcementi di Zaule).

A far scoprire il «bidone» sono stati alcuni telespettatori triestini i quali, dopo aver visto il Tg2 (che aveva ricevuto le riprese dall'Eurovisione), hanno segnalato alla sede Rai di Trieste di aver riconosciuto la propria città nelle immagini di Cernobil. «*Si è trattato di un bidone*», hanno ammesso al Tg2 dopo un controllo delle immagini con la redazione triestina.

a. c.

Diffidenza dei consumatori: invenduta la verdura nel Centro-Sud

A Firenze nessuno si fida al primo posto i surgelati

FIRENZE — Se per decreto governativo si può revocare il divieto di vendere le verdure a foglia larga, non altrettanto facilmente si può far venir meno la diffidenza della gente. Così ieri mattina la poca insalata arrivata dalle campagne intorno a Firenze sui banchi del mercato all'ingrosso di Novoli è andata a ruba tra i vari ortolani che poi, però, l'hanno vista appassire nei loro negozi: i fiorentini non ne hanno voluto sapere.

E non c'è neanche da dare la colpa ai prezzi che sono risultati pari a quelli praticati prima che la nube radioattiva contaminasse asparagi e bietole.

Cattivi affari nei negozi, cattivi affari anche nei tanti mercatini rionali e in quello centrale di San Lorenzo. Chi ha investito per fornire ai fiorentini qualche primizia da diversi giorni assente dalle tavole ha fatto male i suoi conti.

Una previsione che la grande distribuzione probabilmente ha fatto in tempo. Non a caso ieri mattina l'insalata non si trovava ancora nei banconi dei supermercati cittadini, nei quali invece continua ad andare a ruba la verdura surgelata.

f. m.

Ai grossisti di Roma non arrivano ortaggi

ROMA — Ancora nessun segnale significativo a Roma per la ripresa di consumi di ortaggi e frutta. Va leggermente meglio, ma sempre al di sotto della media, per il latte. Lo choc da nube nucleare si fa ancora sentire e ai mercati generali si afferma che bisognerà attendere i prossimi giorni per avere un'idea più precisa delle conseguenze dell'abolizione dell'ordinanza Degan.

I romani si sono tenuti lontano dai banchi degli ortaggi, anche dai prodotti non incriminati. Le consegne ai grossisti restano inferiori della metà rispetto alle cifre dello stesso periodo dello scorso anno: circa 6 mila quintali contro 11 mila.

Particolarmente seria si presenta la situazione per alcune produzioni tipiche della regione.

La tendenza potrebbe cambiare in questa settimana. E' in ripresa il mercato del pesce fresco che era stato inspiegabilmente coinvolto nella reazione emotiva seguita all'annuncio dell'esplosione della centrale di Cernobil.

La Centrale del latte è riuscita a distribuire 150 mila litri, un quinto della distribuzione normale, dopo che il 6-7 maggio era scesa a soli 30 mila.

e. p.

In Campania i centri Aima continuano a distruggere

NAPOLI — «*Com'è andata la vendita della verdura? Male, malissimo. Sui banchi dei mercati generali il prodotto a disposizione era in quantità minime. Quel poco di merce piazzata è destinato a marcire, perché il consumatore non si fida*». Enzo Sorge, responsabile della sezione alimentaristi dell'Associazione commercianti, è categorico: la liberalizzazione della vendita delle verdure a foglia larga nel Centro-Sud non ha convinto i napoletani.

Ieri nei principali mercati era in vendita appena il 10 per cento del prodotto solitamente distribuito prima del disastro nucleare di Cernobil. Il risultato è stato che ieri mattina pochissimi fruttivendoli hanno esposto la verdura, e, ancora meno, i clienti hanno fatto richiesta del prodotto.

Molti produttori hanno preferito portare le verdure al macero e «vendere» allo Stato, anziché rischiare. «*E' vero, i centri Aima sono rimasti aperti nonostante le nuove disposizioni ministeriali. E continueranno a funzionare, visto che nessuno da Roma ha ancora impartito l'ordine di chiudere*», ha spiegato un funzionario del Servizio agricoltura della Regione Campania.

f. mil.

A Bari bancarelle vuote cavoli usati per concime

BARI — Le verdure non più proibite sono arrivate in quantità modeste nei mercati baresi e di tutti i centri della Puglia. Sono state vendute soltanto cicorie, insalate, prezzemolo, sedani e basilico.

La maggior parte degli altri ortaggi tipici della zona (come i cavoli gialli e le rape) non si sono ancora visti sulle bancarelle. I contadini, infatti, nei giorni scorsi, hanno preferito ararli e farne concime per agevolare la crescita delle prossime verdure di stagione.

La situazione era molto diversa nei primi giorni del divieto, quando gli ortaggi a foglia, specialmente i carciofi, erano come sempre molto richiesti. La gente non si è resa conto subito della minacciosa presenza della nube. La verdura proibita non è stata venduta soltanto perché allora era stata tolta dalla circolazione. E' difficile eliminare dalla dieta barese le verdure o le orecchiette e i cavoli.

Soltanto in un secondo tempo tutti hanno capito la gravità del pericolo ed è calata notevolmente la vendita degli ortaggi, anche di quelli consentiti, tanto da indurre i coltivatori a distruggere il prodotto rimasto nei campi.

v. c.

Ex arcivescovo di Vienna, pioniere dell'Ostpolitik vaticana

Koenig: è stato deludente il dialogo con il marxismo

In Urss sempre discriminati i credenti - Ma «la storia non si cambia in un giorno»

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Franz Koenig, ex arcivescovo di Vienna, presidente di Pax Christi e pioniere dell'Ostpolitik vaticana, stila un bilancio deludente del dialogo fra cristianesimo e marxismo, anche se lascia aperte speranze per il futuro. Koenig, che è stato un «grande elettore» di Giovanni Paolo II, ha rilasciato un'ampia intervista all'agenzia Asca mentre si trovava a Milano. Il porporato a ottobre parteciperà a Budapest al Simposio in cui cristiani e marxisti discuteranno di valori etici, di costruzione della società e dei rapporti reciproci.

«Avevo sperato di più da questo dialogo con i marxisti — ha dichiarato Franz Koenig —. *Finora i risultati non sono pienamente soddisfacenti, ma non accade mai di cambiare la storia in un giorno. Con il rispetto e il dialogo si pongono premesse tali che tante cose possono cambiare».* Il cardinale ricorda che il primo tentativo di stabilire un contatto etico-teologico con i Paesi marxisti risale a vari anni fa, ma non è approdato a molto: *«Se volete aiutarci a costruire la società, era la risposta, come credenti siete benvenuti, ma per discutere semplicemente le relazioni fra fede e non credenti non c'è interesse. Mi dispiace doverlo rilevare, ma finora non è stato possibile».*

Il card. Koenig è stato uno dei primi fautori della possibilità di un dialogo con i regimi dell'Est europeo, e ha ribadito nell'intervista la sua posizione di apertura: *«Il mondo marxista esiste, non dobbiamo fare la lotta contro il marxismo o le società marxiste, ma accettarli come un fatto. Sono convinto che le idee centrali del marxismo sono contro il cristianesimo, ma, nonostante questo, dobbiamo cercare di diminuire le tensioni che esistono fra l'Ovest e l'Est. Non serve semplicemente lottare l'uno contro l'altro, ma dobbiamo cercare una strada di convivenza».*

Koenig ha messo in rilievo come lo stesso approccio teorico porti a soluzioni diverse, a seconda dei Paesi: *«In Cina il marxismo rimane la legge suprema, ma esiste una certa libertà religiosa. Peccato che in Russia ciò non avvenga».* Un caso clamoroso, e recente, in campo marxista è stato la «conversione» di Fidel Castro e il dialogo che sembra avviato fra Chiesa e governo dell'Avana. Il cardinale però è prudente: *«Castro, è vero, ha fatto dichiarazioni notevoli. Mi è capitato però di parlare con un esperto venuto da Cuba che ha esortato a verificare se alle parole seguiranno dei fatti. Non credo che la posizione di Castro avrà un influsso sull'evoluzione generale della questione riguardante il rapporto fra marxismo e religione».*

Secondo Koenig, il marxismo non ha ragione di aver paura della fede, perché la Chiesa e il marxismo si muovono su piani diversi. *«L'ateismo è morto anche nell'Est, ma se si prendono i testi ufficiali è sempre ribadito che l'ateismo è un elemento essenziale del sistema marxista e ritualmente si ripete che l'ateismo esisterà sempre».* La situazione dei credenti dichiarati nei Paesi comunisti, dice il cardinale, non è facile: *«Ufficialmente un credente è un cittadino di secondo ordine. Se uno vuole ad esempio essere maestro, e si sa che è un credente, sarà per lui impossibile essere maestro. Nella Germania dell'Est è stata richiesta, ad esempio, una dichiarazione di non-appartenenza alla Chiesa cattolica anche per fare il pompiere».*

Uno spiraglio di ottimismo Koenig lo riserva alla Cina Popolare: *«Credo che i cinesi stiano cambiando questo sistema. Sono convinto che verrà un tempo nel quale gli stessi marxisti faranno un esame approfondito di questo atteggiamento e dovranno man mano adattarsi alla realtà».*

Per una coincidenza singolare, nello stesso giorno in cui il card. Koenig rilasciava quest'intervista, Giovanni Paolo II, nell'anniversario dell'apparizione di Fatima e dell'attentato da lui subito in piazza San Pietro, ha espresso il timore che vi sia «un inabissamento di intere regioni nelle tenebre dell'ateismo». Il Papa non ha parlato di comunismo, ma vi ha fatto un chiaro riferimento, accennando a *«forme imponenti di materialismo ideologico presenti nel vecchio mondo pur allevato per secoli alla scuola della fede cristiana».*

Marco Tosatti

Fu ferito cinque anni fa

Il Papa ricorda l'attentato e ringrazia la Madonna

ROMA — *«Questo giorno per me rimane sempre un giorno importante, in cui Gesù mi ha mostrato la sua forza e la sua grazia e lo ha fatto certamente attraverso sua Madre. Un giorno molto significativo è sempre per me questo 13 maggio».* Così Giovanni Paolo II ha ricordato ieri il quinto anniversario dell'attentato subito in piazza San Pietro. Ne ha parlato nella cappella del Seminario maggiore romano, in Laterano, dove si era recato per un incontro con i 145 seminaristi dell'istituto.

Anche l'*Osservatore romano* ha ricordato l'anniversario, con il titolo: *«13 maggio 1981: colpito dall'odio, riprende nel perdono il suo cammino d'amore».*

Mons. Pietro Canisio Van Lierde, vicario del Papa per la Città del Vaticano, ha celebrato una messa. E' intervenuto Raimondo Manzini: il ringraziamento per la salvezza di Giovanni Paolo II — ha detto — si accompagna *«la preghiera più viva perché il Papa "venuto da lontano", ma capace di andare molto lontano sulle vie della comprensione e della pace, della giustizia e della libertà, sia conservato alla Chiesa e a tutti i popoli della Terra».*

Anche la Radio Vaticana ha dedicato una trasmissione alla ricorrenza.

Università di Roma 5 «avvisi» per esami fasulli

ROMA — Oltre un centinaio di esami ad Architettura saranno annullati: cinque comunicazioni giudiziarie sono state inviate ad un docente, a un bidello ed a tre «volontari» che esaminavano gli studenti pur non avendone la facoltà.

Il professore è Carmine Benincasa, di 60 anni, che ha lo studio in via Della Consulta 6, titolare della cattedra di Letteratura artistica. Il bidello, che nel pomeriggio svolgeva anche mansioni di autista del «prof», è Alberto Pallatta, di 45 anni, abitante in via Lorenzana 30.

I tre «volontari» (la esatta definizione della loro qualifica è «cultori della materia») sono: Francesco Bedoni, 36 anni, via San Godenzo 167; Mauro De Felice, 43 anni, via Del Quadraro 35; e Mariella Di Cicco, 43 anni, via Maes 82.

La comunicazione giudiziaria è stata inviata per i reati di concorso in falso in atto pubblico compiuto da pubblici ufficiali nonché truffa pluriaggravata continuata. Anche il rettorato de «La Sapienza» ha aperto un'inchiesta amministrativa e, stando a quanto è finora trapelato nonostante il massimo riserbo, saranno oltre un centinaio gli esami che verranno annullati.

Gli studenti che li hanno sostenuti erano completamente all'oscuro delle irregolarità.

Il crack di 40 miliardi che coinvolse più di 5000 risparmiatori

Bancarotta fraudolenta, arrestati nove ex collaboratori di Cultrera

MILANO — Scattano le prime manette per il crack dell'Ifi dell'architetto Vincenzo Cultrera, latitante da circa un anno (le ultime voci le danno in Spagna) e vanamente inseguito da diversi mandati di cattura. In assenza del principale responsabile del più clamoroso fallimento nel settore dei titoli atipici (i risparmiatori coinvolti sono oltre 5000 e il buco accertato supera i 40 miliardi) la scure del giudice istruttore del tribunale di Milano Anna Introini si è abbattuta su alcuni dei principali collaboratori di Cultrera.

Il nucleo regionale di polizia tributaria di Milano ha tratto in arresto nove tra amministratori e sindaci del gruppo: Ivan Cordini, 43 anni; Giovanni D'Angelo 41 anni, Massimo Orassi, 57 anni; Italo Saccavino, 39 anni; Guerino Roncalli, 37 anni; Giovanni Reale, 49 anni; Antonio Vitali, 43 anni; Federico Cerruti, 58 anni e Salvatore Patti, 52 anni. L'accusa, per tutti, è di bancarotta fraudolenta in concorso tra di loro e con Vincenzo Cultrera per cifre nell'ordine di decine di miliardi.

Sembra che la decisione del magistrato sia da mettere in relazione ad alcune irregolarità legate alla più grossa operazione varata da Cultrera: la realizzazione del villaggio turistico di Santa Teresa di Gallura (investimento complessivo di 44 miliardi) ma non sono certo poche le domande che il giudice Introini si accinge a rivolgere per districare una delle più ingarbugliate vicende finanziarie degli ultimi anni. Tra gli imputati spiccano alcuni nomi di rilievo. Quello, ad esempio, di Giovanni D'Angelo: già direttore generale della fiduciaria del gruppo e amministratore dell'Istituto fiduciario servizi, uscito dall'Ifi prima del collasso finanziario dell'impero di Cultrera, ricopre ora la carica di responsabile dell'area quotidiani del gruppo Rizzoli.

Vincenzo Cultrera

Altro nome noto è quello di Guerino Roncalli, 37 anni: già direttore commerciale dell'istituto e, dopo la sua uscita dal gruppo (la lettera di dimissioni è datata 11 luglio 1984) principale protagonista dell'operazione che avrebbe dovuto permettere alla Piccola Casa della Divina Provvidenza di uscire indenne (il Cottolengo aveva investito svariati miliardi in prodotti Ifi) dall'avventura Cultrera.

Il progetto elaborato da Roncalli («A partire dall'80 — ha dichiarato nel maggio dell'85 l'attuale imputato — ho fatto investire il Cottolengo in un giardinetto di prodotti dell'Ifi e quando sono uscito dall'istituto il mio impegno morale mi spronò a mettere in moto un'operazione di riordino negli investimenti del Cottolengo nell'Ifi») consisteva in questo: la Piccola Casa della Divina Provvidenza avrebbe dovuto concentrare tutti gli investimenti nell'Italimmobili '80, proprietaria degli alberghi ex Rizzoli a Ischia, versando un conguaglio all'Ifi e scambiando con gli altri sottoscrittori di Ischia altri titoli relativi ad altri immobili del gruppo.

Un'operazione complicata e controversa, andata prima in porto (Guerino Roncalli divenne pochi giorni prima della scomparsa di Cultrera amministratore dell'Italimmobili e delle controllate), poi osteggiata dal tribunale con un sequestro dei titoli, seguito dal dissequestro e da un nuovo sequestro.

Una vicenda, comunque, che presenta ancora numerosi lati oscuri: il 25 marzo dell'85, per esempio, dieci giorni prima della scomparsa di Cultrera, poche ore prima che fosse spiccato il mandato di cattura nei suoi confronti, Guerino Roncalli fece deliberare all'assemblea dell'Italimmobili '80 (tra i sindaci c'è anche Pier Vincenzo Pellegrino, con legami di parentela con l'ex arcivescovo di Torino) un prestito obbligazionario dell'importo di un miliardo all'interesse del 22%, un tasso così elevato da far venire molti sospetti ai legali che cercano di scongiurare eventuali manovre per svuotare di valore le società del gruppo.

Non mancano altri lati oscuri nell'intricata vicenda. Ancora in questi mesi alcuni collaboratori di Cultrera (tra cui Vincenzo Reale, uno degli imputati, che fu il successore di Roncalli all'Ifi) hanno offerto ai risparmiatori che vantano crediti superiori a 50 milioni nei confronti dell'Ifi la possibilità di scambiare i loro crediti con azioni della Siat, una società turistica alberghiera scambiata saltuariamente al terzo mercato.

Ai risparmiatori è stato chiesto anche un conguaglio dato il diverso valore (ovviamente a vantaggio della Siat) dei pacchetti di titoli. A guidare l'operazione è la Mutualfin, una società intestata al commercialista Arrigo Beltrame, che a suo tempo offerse le sue garanzie a favore di un altro protagonista della stagione dei titoli atipici: Vincenzo Sgarlata. I risparmiatori che hanno affidato i quattrini a Sgarlata sono più numerosi e il crack sembra ancora maggiore di quello dell'Ifi.

Ugo Bertone

Confiscate a Contorno due auto blindate

PALERMO — Il tribunale di Palermo ha confiscato due auto blindate del boss pentito Totuccio Contorno. Le due auto erano state sequestrate a Roma al momento della cattura del capomafia.

Molto tempo dopo l'arresto, Contorno ha deciso di collaborare con la giustizia. Il tribunale ha invece respinto la richiesta di confiscare un terreno, in contrada San Ciro alla periferia di Palermo.

Per l'acquisto del terreno Contorno pagò un anticipo di 120 milioni, ma il proprietario fu «consigliato» dai capi delle cosche «vincenti» a venderlo ad un costruttore.

Al processo petroli di Torino i conti intestati alla moglie del generale

Loprete: «Erano di mio genero i milioni di dollari in Svizzera»

TORINO — Udienza carica di tensione ieri al processo per lo scandalo dei petroli. L'ex capo di stato maggiore della Finanza Donato Loprete ha «spiegato», in una memoria, i conti in Svizzera intestati a suoi familiari. Per conoscerne il contenuto occorrerà attendere che la memoria sia acquisita agli atti processuali. Tuttavia è trapelata qualche indiscrezione. Sostiene il generale Loprete: *«I movimenti di denaro presso le banche elvetiche riguardano l'attività di commerciante di mio genero Andrea Palmerini, titolare di una concessionaria della Mercedes in Svizzera. Non ho mai posseduto beni immobiliari all'estero. La villa di Barcellona dove fui arrestato l'avevo presa in affitto».*

E' stato il giudice istruttore Vaudano a scoprire i due conti intestati alla moglie di Loprete, Anna Maria Turi, aperti presso la Union des Banques Suisses di Ginevra il 17 febbraio del '76 ed operanti fino al '78. La signora è anche risultata locataria di una cassetta di sicurezza. Di un'altra cassetta di sicurezza, presso la Banca Popolare di Zurigo, Anna Maria Turi aveva conferito la procura alla figlia Antonella. Il 6 novembre dell'80, due giorni prima che il giudice istruttore di Treviso Felice Napolitano spiccasse il mandato di cattura contro Loprete, la cassetta di sicurezza della banca di Zurigo venne aperta dalla figlia e svuotata del suo contenuto. I conti e l'altra cassetta erano stati già chiusi alla fine del '78. Nel giro di due anni furono versati e prelevati 10 milioni di dollari e nove milioni di marchi, fino ad un massimo, in una sola operazione, di 5 milioni e mezzo di dollari.

E veniamo alla cronaca dell'udienza. Sono stati interrogati due colonnelli della Finanza, Pasquale Ausiello, comandante del Nucleo regionale a Venezia tra il '77 e il '79, Francesco Cipriani, comandante del II Gruppo al Nucleo di Milano negli stessi anni, e un ex maggiore, Antonio Di Paola, del Nucleo di Varese. Ausiello, accusato di aver fatto eseguire una verifica compiacente ai Depositi Costieri Alto Adriatico del petroliere Bruno Musselli, si è giustificato: *«Fu fatta una seconda verifica in quell'azienda e mi risulta che si giunse alle stesse conclusioni a cui ero arrivato io».*

Nel suo interrogatorio Francesco Cipriani ha tirato in ballo l'attuale comandante in seconda delle Fiamme Gialle, generale Giuliano Oliva: *«Tutti i miei guai sono cominciati con la verifica alla "Siro" di Corbetta (Milano), una ditta che rigenerava olii esausti. Due giorni dopo l'arrivo della mia pattuglia che era comandata dal tenente Terzoli, la titolare Maria Runci intervenne presso l'ufficiale, dicendogli che era molto amica del generale Oliva. Durante la verifica Terzoli andò a Roma a trovare Oliva. Io sospetto che abbiano voluto incastrarmi perché appartenevo alla corrente di Loprete».*

L'ex maggiore Antonio Di Paola, che nell'ambiente dei petrolieri passava per incorruttibile, è stato trascinato a giudizio dal petroliere pentito Giuseppe Mancini, che distribuì tre miliardi di tangenti a finanzieri e funzionari Utif. A Di Paola sono stati sequestrati beni immobiliari per centinaia di milioni. L'ex ufficiale li ha spiegati: *«Quei beni li ho ereditati per successione nell'80 da mio genero, l'ingegner Marcello Bologna, che era il più noto costruttore di Domodossola: ha progettato, tra l'altro, le Terme di Bognanco».*

Claudio Cerasuolo

ANNA
Anna bella
Anna vorrei sapere
da che parte sta il mare.
Anna lasciati vedere,
non mi basta sognare.
Anna come sei sicura,
la tua vita è una vita vera.
Anna vorrei sapere
che cos'altro puoi desiderare...
Anna vorrei sapere...
Anna dei miei desideri.

Napoli, nasce vicino al carcere di Poggioreale il rione «Nuovo Sant'Alfonso»

Il rudere diventa quartiere

Accoglierà duemila persone, centri sportivi, aree commerciali, una scuola, un ampio spazio verde - 440 appartamenti in 23 mesi con una spesa di trenta miliardi - Un progetto-pilota in una città dissestata - Domani la posa della prima pietra - L'assessore Abbruzzese: «Anche qui si può fare sul serio, le società appaltatrici pagheranno penali elevatissime per ogni ritardo»

NAPOLI — Rosso mattone per i nuovi palazzi, verde intenso (quello degli alberi), lo squillante arancione di panchine e altalene: per chi volesse continuare a fare del «colore» su Napoli, ecco alcune tinte da inserire nella tavolozza della città. E' il nuovo, sorprendente quadro cromatico di un rione del quale domani sarà posta la prima pietra, e che a suo modo farà storia.

Si chiama «Nuovo Sant'Alfonso», sorgerà a ridosso del carcere di Poggioreale, accoglierà più di duemila persone, centri sportivi, aree commerciali, una scuola, un ampio «polmone» verde. Ma non è [illegible] modello di nuova urbanistica, né come [illegible] segnale dell'uscita da un'interminabile «emergenza» che il fatto merita attenzione.

Stavolta i dati che trasformano la nascita di un quartiere in notizia sono molto più secchi, concreti: 440 appartamenti in 23 mesi con una spesa complessiva di 30 miliardi. Proprio a Napoli, nella dissestata, sconvolta, improbabile Napoli, si realizza un progetto che può fare scuola e comunque già dimostra fino a che punto, quando lo si voglia, è possibile realizzare rapidamente, bene, e a costi incredibilmente contenuti.

Domattina, a Sant'Alfonso, ci saranno vescovo e assessori, portaborse e operatori della tv. Finalmente si mette mano a un progetto che pochi mesi fa, a Venezia, dall'ultimo congresso del Cresme ha ottenuto dignità europea, paragonato in importanza a quelli per il recupero dei «dock's» di Londra e del centro storico di Lione. La «prima pietra» sarà posata a ridosso del carcere di Poggioreale, in vista delle gigantesche torri del nuovo Centro direzionale, l'avveniristico cuore della Napoli di domani progettato da Kenzo Tange.

Nel rione che nasce, però, nulla di futuribile: non strade sotterranee per il traffico automobilistico, né campate a grattacieli. Piuttosto, un'architettura che nasce dal basso, attenta alle piccole esigenze del quotidiano, con palazzi a otto piani, rampe accanto ogni scala per rendere meno disagevole la vita degli handicappati.

Di handicappati, di bambini, il «Nuovo Sant'Alfonso» sarà pieno. Ma un altro degli aspetti notevoli di questo piccolo miracolo napoletano è che non uno degli attuali abitanti sarà spostato per far posto ai nuovi palazzi. Si comincerà a costruire cinquecento metri più in là del cadente rione di oggi; poi via via le oltre 400 famiglie saranno collocate nelle nuove costruzioni, e i vecchi palazzi demoliti per far spazio all'area comune, con una piazza, la zona sportiva, i centri sociali.

«*L'esperienza del Sant'Alfonso* — scrivono adesso, in un volantino, gli abitanti della zona — *può divenire ancora più significativa se sarà punto di riferimento per altri rioni*». Salvatore Abbruzzese, 37 anni, socialista, assessore all'urbanistica del Comune, guarda al progetto come si guarderebbe un figlio: «*Può sembrare un miracolo, me ne rendo conto* — dice —. *E' invece il significato più autentico di questa impresa è proprio quello di dimostrare che anche a Napoli è possibile lavorare seriamente, bene, con rapidità*».

Oggi, il rione Sant'Alfonso corrisponde alla peggiore immagine della città. Era nato nel '53, costruito con materiali di risulta, per accogliere gente rifugiata in una vecchia caserma. Il taglio medio degli appartamenti è di 38 metri quadrati; il rapporto vano-abitante di 3,5 persone per ogni stanza. Una zona cadente, lugubre, sinistra, malsana. «*Dieci anni fa* — racconta Abbruzzese — *gli abitanti crearono un comitato, cominciarono a chiedere sempre più vivacemente nuove case o almeno interventi sulle vecchie. La solita storia, almeno a Napoli...*».

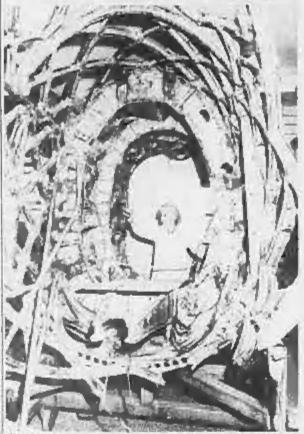
E poi, cos'è successo? Forse una [illegible] di circostanze fortunate, poi l'impegno di alcune persone. Lentamente, in Comune, ci si è resi conto che intervenire su quei ruderi sarebbe stato molto più lento e costoso di qualsiasi edificazione ex novo. Faticosamente, i fondi sono stati reperiti grazie alla legge dell'82 sull'edilizia residenziale. Fortunatamente, si è potuto contare sul progetto steso da due architetti — Mario ed Antonio Memoli — che ci hanno creduto al punto da prepararlo pur sapendo che nella migliore delle ipotesi sarebbero stati compensati, com'è poi accaduto, solo nove anni dopo.

Il resto è storia di questi giorni. Ma com'è possibile far sorgere un rione intero in soli 23 mesi?

«*E' semplice* — risponde Abbruzzese —. *Le società appaltatrici hanno sottoscritto contratti a condizioni-capestro. Ogni ritardo comporterebbe penali elevatissime*».

Ed i costi così contenuti?

«*Qui la situazione napoletana ci ha aiutato. Si è trattato soprattutto di uniformare le tecnologie, cioè di progettare le nuove case sugli stessi standard di quelle che in altre zone della città le imprese stavano già costruendo. Gli appaltatori, così, hanno sensibilmente abbattuto le spese di impianto: quelle per l'installazione di cantieri, intendo dire, il trasferimento delle macchine, l'acquisto di materiali...*».

Tutto qui: in fondo nulla di geniale. Di straordinario, visti i tempi, c'è solo la corretta applicazione delle risorse ai bisogni della gente. «*E se permettete anche un altro dato* — aggiunge Abbruzzese —. *Tutto questo nasce da richieste di gente napoletana che dei professionisti napoletani hanno interpretato, e dei costruttori napoletani stanno realizzando. Visto che anche qui, quando si vuole, è possibile*».

Giuseppe Zaccaria

Multata l'auto di scorta della Iotti

ROMA — Multata ieri pomeriggio in via della Missione, nei pressi di piazza del Parlamento, l'auto della polizia di scorta alla presidente della Camera, Nilde Iotti. L'iniziativa dei vigili urbani sembra sia motivata da un esposto alla magistratura. La circolazione nella via è vietata da alcuni anni per motivi di sicurezza.

Bombardieri da rifare

Brooklands. In un capannone della cittadina inglese è cominciato l'entusiastico lavoro per ricostruire la fusoliera di un bombardiere Wellington. L'aereo, prodotto in oltre undicimila esemplari, fu la «spina dorsale» della Raf all'inizio della seconda guerra mondiale

Inspiegabili lungaggini burocratiche e sorprese a danno dei cittadini

Così l'Anas dimentica i debiti

Nel 1973, per la realizzazione della superstrada Biella-Cossato, vennero espropriati dei terreni - Un agricoltore, nonostante i molti solleciti, attende il risarcimento da 11 anni - Un funzionario fantasma

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Corriamo su autostrade, superstrade, tangenziali. Belle, facili e piacevoli da percorrere. Sotto questi asfalti un tempo i contadini mietevano, le mucche pascolavano, maturavano olive e ciliegie: sacrifici in nome del modernismo e della comodità. Traumi? Sì, traumi.

Vediamo un esempio che si riferisce alla superstrada Biella-Cossato. Nella zona di Vigliano, a pochi chilometri dal capoluogo eporediese, Franco Ramella Pralungo coltivava alcuni ettari di terreno, in parte di sua proprietà, in parte presi in affitto. Primi Anni Settanta, lui quasi sessantenne, nella stalla aveva 24 bestie bovine, sotto la tettoia il trattore, l'aratro, la tagliaerba.

Nel '73 incominciano a venire geometri a traguardare misure col teodolite. Parlano della futura strada. Nel '75, a gennaio, le prime carte ufficiali: l'esproprio da parte dell'Anas. A Franco Ramella si stringe il cuore, i terreni erano arati e seminati. Ma pazienza, ci sarà il risarcimento.

Sono passati undici anni e Franco Ramella sta ancora aspettando il denaro. Da allora ha dovuto smettere di fare il contadino, ha vuotato la stalla, ha rosicchiato, esaurito i risparmi, è ricorso all'aiuto dei figli. Si è ammalato, gravemente, è stato operato due volte, anche con un intervento demolitorio: l'handicap fisico e la lunga attesa di quanto gli perviene lo hanno fatto invecchiare più della sua età.

Racconta la trafila dei suoi rapporti con l'Anas, lunghissima, fatta di tante lettere, di incontri, di viaggi a Torino presso la sede compartimentale. Dice: «*Mi chiedevano un documento, io lo procuravo e dopo altri mesi loro mi comunicavano che ne mancava un altro. Sempre così. A Torino di documenti miei ne hanno una pila alta venti centimetri*». Nel dicembre '78 viene fissato il prezzo del terreno di sua proprietà, 9.532.500 lire, che Ramella accetta. Per i terreni in affitto se ne parlerà più avanti, cioè se ne deve ancora parlare. Ma anche la somma fissata è rimasta soltanto sulla carta. Per due volte dalla prefettura di Vercelli gli si annuncia che è in corso la pubblicazione del suo risarcimento sul F.A.L., il Foglio annunci legali.

Una formalità necessaria, per la quale però Ramella deve versare 15 mila lire. Il primo versamento lo fa nell'ottobre '85 e qualche tempo dopo la prefettura gli restituisce, con un vaglia, 3 mila lire per "eccedenza deposito". Nel febbraio di quest'anno nuova richiesta di altre 15 mila lire, che l'ex agricoltore versa e questa volta (10 aprile scorso) il vaglia per la restituzione dell'eccedenza è di [illegible] lire.

«*Adesso* — dice Franco Ramella — *mi viene il sospetto di essere anche preso in giro. Ma che Stato è questo, che mi ha distrutto l'azienda senza indennizzarla e gioca con le promesse diluite negli anni? Io intanto divento sempre più vecchio; ma da giovane l'Italia l'ho servita, ho fatto la guerra e poi ho sempre pagato le tasse*».

E' un caso unico? No. Andiamo a cercare uno dei proprietari che affittava i terreni al Ramella, il conte Raimondo Di Sambuy. Ne è amministratore il dott. Marco Oldrini. A sentir parlare dell'esproprio dei terreni e del relativo risarcimento Oldrini si mette a ridere. «*Sembra una barzelletta* — dice —. *Vuole sapere come ha funzionato questa storia nell'arco dell'ultimo decennio? All'incirca così. L'Anas chiede un documento, noi glielo mandiamo e dopo sei mesi risponde che va bene, però ci vuole un altro documento e noi gli [illegible] anche quello. Ma dopo un altro po' di mesi dice "va bene, ora dovreste mandarmi la tale dichiarazione"; e dopo la dichiarazione ci vuole l'atto notorio e dopo l'atto notorio ci vuole... via di questo passo. In ottobre dicono: "E' tutto a posto, ora vi arriveranno i soldi, però ormai c'è Natale e poi si chiuderà l'anno amministrativo, se ne parlerà a primavera". E ad aprile dicono: "Ormai ci sono le ferie, si passerà all'autunno"*».

Non potreste parlare di persona con qualcuno? «*Domanda ingenua* — commenta Oldrini —. *All'Anas di via Talucchi a Torino, ci è stato risposto che ogni funzionario ha le sue pratiche e quello che cura le nostre è M. Ma M. non lo si trova mai, anche a cercarlo per telefono cento volte all'anno: rispondono "oggi non è venuto", oppure "è un po' che non lo vediamo", o "è in ferie". Vuole provare?*» dice Oldrini offrendoci il telefono. «Sì, grazie, così gli chiediamo come mai succedono queste cose». «*Pronto, l'Anas? C'è per favore il sig. M.?*». «*No, oggi non s'è visto*».

Remo Lugli

Maestra sospesa picchiava una scolara

MACERATA — Mentre a Castiglioncello si discute a livello internazionale dei maltrattamenti ai bambini, un episodio sconcertante scuote in questi giorni gli ambienti scolastici maceratesi: una maestra delle elementari di Corridonia, Andreina Jommi, di 64 anni, è stata sospesa dal Consiglio di disciplina riunitosi ieri presso il Provveditorato agli studi, per lesioni a una vivace scolaretta della IV classe sezione D, Fiorella Ermini, 10 anni.

La ragazzina, la settimana scorsa, era tornata a casa con un ematoma al capo giudicato guaribile in tre giorni dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Corridonia.

Per qualche pescatore in più

Melide (Svizzera). Centinaia di pescatori, 480 per l'esattezza, si sono dati appuntamento lo scorso weekend, in questa località in riva al Lago di Lugano per una gara di pesca (Ap)

Milano, convegno su «disciplina e autodisciplina» in commercio

La Cee sollecita all'Italia una legge sulla pubblicità

Nell'attesa un Giurì ha condannato alcune campagne pubblicitarie ritenute ingannevoli

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Vent'anni di attività sono stati ricordati ieri dall'Istituto di autodisciplina pubblicitaria in un convegno internazionale, svolto a Milano, sul tema «*La pubblicità tra disciplina e autodisciplina*». Non sono pochi, come ha accennato il presidente Roberto Cortopassi con un velo di nostalgia per le prime coraggiose battaglie e il giusto vanto del dinamismo attuale, in un continuo aggiornamento di norme che s'accompagnano all'evoluzione della società.

Lo Stato, che con voto unanime del Parlamento fin dal '66 fissò nel programma quinquennale un intervento in materia pubblicitaria, continua nell'inerte disattenzione e lascia un pericoloso vuoto legislativo. Non bastano a colmarlo due disegni di legge, uno governativo del ministro Altissimo, il secondo di sinistra indipendente e pci, presentati sotto il pungolo della direttiva Cee dell'84 che invita i Paesi ad adeguarsi entro il 1° ottobre '86.

In Italia, i tempi degli intrallazzi burocratici che precedono (e talvolta anche seguono) le regolamentazioni sono lunghi: ne è esempio, ormai storico, la legge sui cosmetici, richiesta dalla Cee fin dal '76 e ancora oggi inesistente. Così il professor Giorgio Floridia dell'Università Cattolica di Milano può a buon diritto affermare: «*Siamo il Paese nel quale si è avuta l'assenza più lunga del legislatore nella regolamentazione della pubblicità commerciale e nel quale si è organizzata una forma di autodisciplina fra le più incisive del mondo*».

Proprio nel '66 le categorie pubblicitarie e le grandi imprese utenti promulgarono un Codice di autodisciplina. Oggi, modificato e adeguato al primo obiettivo «*la tutela del consumatore*», è riconosciuto e applicato sia da Federazione editori giornali sia dai produttori cinematografici e dall'Unione delle televisioni private, per citare soltanto alcuni. Ed è l'unico strumento che agisce perché la pubblicità sia «*onesta, veritiera e corretta*».

Se una crema anticellulite non può più vantarsi di «*vincerla*» oppure assicurare «*efficacia e sicurezza*» né promettere vistose riduzioni «*in centimetri*», lo si deve all'autodisciplina. Se uno shampoo non può più illudere di «*eliminare la forfora*» e se un calvo non può sperare che una lozione faccia «*ricrescere i capelli*», è merito del Codice. Se nessuno deve sfruttare lo spirito di ribellione dell'adolescente come suggerimento per promuovere, ad esempio, la vendita di un apparecchio musicale portatile, è conseguenza di una sentenza di condanna del Giurì (organo dell'autodisciplina composto da magistrati, sociologi e psicologi) su un filmato che rappresenta un ragazzo «*nell'atto di isolarsi dai rimbrotti dei genitori utilizzando le cuffie*».

Sono pochi, ma significativi esempi di quanto l'autodisciplina può e riesce a fare in un mercato pubblicitario che dai 200 miliardi del '66 è arrivato agli oltre 4 mila miliardi, con un incremento che è il triplo di quanto realizzato dal prodotto interno lordo, come ha sottolineato il vicepresidente della commissione marketing della Camera di Commercio internazionale di Parigi, Brandolino Brandolini d'Adda.

E di pari passo si sono affilate le armi contro i messaggi ingannevoli. Appena sei mesi fa il Comitato di controllo (primo organo di analisi della pubblicità che invia le istanze al Giurì) ha avuto l'autorizzazione a valersi di un provvedimento «monitorio»: sono già quasi 50 gli interventi con risoluzione immediata del caso e modifica della pubblicità.

Il direttore dell'Istituto, dottor Luigi Pavia, ha citato qualche cifra: il 34,5 per cento dei casi sono stati condannati come ingannevoli (art. 2 del Codice). Al primo posto tra i prodotti oggetto delle campagne pubblicitarie sospese sono i cosmetici (28%); stanno avanzando le operazioni finanziarie e immobiliari (6%), un fenomeno d'attualità di fronte al quale i cittadini si trovano indifesi.

Importante è arrivare a una legge senza ignorare quanto finora è stato fatto dall'Autodisciplina. Il professor Gustavo Ghidini del Movimento consumatori, non ha esitato ad affermare: «*Alle soglie del Duemila la pubblicità deve crescere come strumento informativo dei consumatori. Deve accentuare i riferimenti utili a scelte razionali e aprirsi ai confronti obiettivi, anche diretti, tra prodotti e servizi in concorrenza, contribuendo così ad elevare la trasparenza del mercato*».

Simonetta Conti

I PRODOTTI

Settore	%
cosmetici	28%
macchine e apparecchi	12%
alimentari	8%
prodotti da fumo	7%
bevande	6%
operazioni finanziarie e immobiliari	6%
abbigliamento	5%
prodotti per la casa	5%
prodotti e servizi diversi	23%

Nel grafico le condanne del Giurì per settori merceologici

Viveri dal cielo per errore

VIGGIANELLO (Potenza) — Un paracadute con un contenitore pieno di viveri di sussistenza e altri oggetti definiti «privi di interesse militare» è stato trovato ieri dai carabinieri nelle campagne di Viggianello (Potenza), in località «Galizzi» nei pressi di un casolare di proprietà dell'agricoltore Antonio La Froscia, di 65 anni.

Secondo quanto si è appreso, il contenitore sarebbe stato lanciato durante la notte da un aereo militare impegnato in esercitazioni nella zona di Castrovillari (Cosenza) e sarebbe finito per errore nelle campagne del Potentino.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali parziali annuvolamenti con locali addensamenti associati a precipitazioni a carattere temporalesco; su tutte le altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi temporalesche sulle zone interne nel corso delle ore pomeridiane. Foschie e locali banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti.

temperatura: in lieve aumento al Sud della penisola e sulla Sicilia, in diminuzione al Nord e sulla Sardegna.

venti: deboli meridionali in rotazione a Nord sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	30	L'Aquila	11	24
Verona	14	29	Roma Urbe	10	26
Trieste	15	25	Roma Fium.	14	21
Venezia	13	25	Campobasso	13	22
Milano	15	27	Bari	13	24
Torino	15	25	Napoli	12	24
Cuneo	17	22	Potenza	10	21
Genova	15	31	S.M. Leuca	17	24
Bologna	15	26	R. Calabria	18	24
Firenze	10	26	Messina	17	23
Pisa	10	33	Palermo	15	25
Falconara	12	25	Catania	11	26
Perugia	14	24	Alghero	8	29
Pescara	11	29	Cagliari	10	24

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	14	nuvoloso	Lisbona	15	20	sereno
Atene	13	25	nuvoloso	Londra	9	15	sereno
Bangkok	25	30	sereno	Los Angeles	16	22	nuvoloso
Berlino	13	23	sereno	Madrid	12	31	sereno
Bruxelles	7	18	pioggia	Montreal	7	19	nuvoloso
Buenos Aires	6	18	sereno	Mosca	10	14	nuvoloso
Copenaghen	12	18	nuvoloso	New York	8	23	sereno
Dublino	6	14	sereno	Parigi	12	25	nuvoloso
Francoforte	8	22	sereno	Pechino	10	28	sereno
Gerusalemme	9	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	32	nuvoloso
Ginevra	10	25	sereno	Sydney	—	—	n.p.
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	13	21	nuvoloso
Helsinki	7	13	nuvoloso	Varsavia	11	17	nuvoloso
Il Cairo	17	28	nuvoloso	Vienna	11	22	sereno

Stavano armando una galleria, solo uno ricoverato

Crollo in miniera a Carbonia tre operai travolti dai massi

CARBONIA — Nelle miniere di Carbonia, a 400 metri di profondità, ha fatto di nuovo capolino ieri mattina la paura. Tre operai della Carbosulcis, la società che sta riattivando il bacino carbonifero, sono stati investiti da blocchi di minerale staccatisi dalla volta della galleria che stavano armando. Soccorsi dai compagni di lavoro, sono stati trasportati al Centro traumatologico dell'Inail di Iglesias: Sandro Orrù, 28 anni, di Gonnesa (centro ad una sessantina di chilometri da Cagliari) è stato ricoverato per una distorsione alla colonna cervicale; Emiliano Atzori, 28 anni ed Adriano Melis, 32, entrambi di Iglesias, sono stati dimessi dopo la medicazione.

L'incidente è avvenuto in una galleria delle miniere di Seruci, nella quale sono in corso lavori preparatori per l'estrazione del carbone. Nella zona l'Eni sta realizzando un progetto che prevede una spesa di 500 miliardi: il carbone dovrebbe essere utilizzato per produrre energia elettrica nella supercentrale di Portovesme, sulla costa occidentale della Sardegna, quasi di fronte a Carloforte. In Sardegna non è infatti prevista la costruzione di centrali nucleari ed il problema dell'energia è sentito, anche perché l'isola è per ora esclusa dalla rete per l'utilizzazione del metano algerino. Nei lavori per la riapertura delle miniere sono impegnati gli iscritti ad alcuni corsi, e tra loro anche donne.

L'incidente, avvenuto intorno alle 4 di ieri mattina, non ha provocato, a differenza del passato, proteste o dure reazioni da parte dei lavoratori o delle organizzazioni sindacali. «*Non si è trattato di un fatto eccezionale o di particolare gravità. In miniera queste cose accadono di frequente*», ha commentato Mario Zara, componente del consiglio di fabbrica.

I tre minatori feriti e contusi nel crollo avevano iniziato il turno di lavoro a mezzanotte, avrebbero dovuto concluderlo alle 8. «*Le pietre sono venute giù all'improvviso, mentre stavamo predisponendo l'intelaiatura di legno per armare la volta*», ha raccontato Emiliano Atzori, che ha iniziato a lavorare in miniera appena tre mesi assieme ad Adriano Melis. Per chiarire le cause dell'incidente, sono state aperte due inchieste.

c. g.

ROMA — Un netturbino di 32 anni, Pasquale Colucci, è stato ucciso ieri a Napoli a colpi di pistola mentre si recava al lavoro.

Il fatto è avvenuto in via Consalvo alle 6,40. Pasquale Colucci era a bordo della sua autovettura.

L'autovettura a bordo della quale si trovava Colucci — una «Renault 5» di sua proprietà — è stata affiancata e tamponata da una «Fiat Uno» di colore grigio.

Stato civile di Torino

13 MAGGIO 1986

NATI — Ferrari Valentina, [illegible] Elena, [illegible] Daniela, [illegible] Davide, [illegible] Salvatore, [illegible] Simone, [illegible] Elena, Antonino [illegible], Cianciotti Diego, [illegible] Davide, [illegible] Gianluca, [illegible] Maria Fabrizio, [illegible] Stefano, Dell'Alli Claudia, [illegible] Ventura Nicola, Carrano Federica, Fogliacco Giulia, Daniele Martina, [illegible] Federico, Raynert Gaia, [illegible] Domenico, Genovese Fortunato Andrea, [illegible] Valentina, [illegible] Federica, Tripodi Nicola, Fabbricato Federica, [illegible] Fabio, Zaniboni Giorgia, [illegible] Marco, Cantoni Simone, La Piana Massimo, Marino Silvia, Ferrero Francesco, [illegible] Davide, [illegible] Andrea, Fonsatti Fabio, [illegible] Alessandra, Di Stefano Alessandra, Olivero Simona, Cavaglià Andrea, Russo Andrea, Giannone Giuseppe Tommaso, [illegible] Amedeo, [illegible] Gerlo.

MORTI — Degiani Maddalena, di anni 56, nata a Nerquia, abitante in v. Cernaiodine 22, pens., [illegible] Anna Maria, a 78, Quinto Vicentino, v. Saluzzo 106, pens., Tesone Mario, a 66, Torino, v. Lorenzini 12, pens.

Deceduti in ospedale: [illegible] Giuseppe, a 74, Reggio Calabria, pens., Musso Margherita, a 45, Torino, casal., [illegible] Pietro, a 57, Quarto d'Asti, pens., Golli Maria Luisa, a 63, Luino, infermiera, [illegible] Filomena, a 61, [illegible], pens., [illegible] Paolo, a 56, Buccino, pens., Zanatore Giordano, a 60, Valle d'Istria, pens., Martinengo Giovanni Giuliano, a 72, Barme, pens., [illegible] Carmela, a 79, Sogliano, pens., [illegible] Silvia, a 71, Rovigo, pens., [illegible] Michele, a 74, Torino, pens., Ferrero Martino Giuseppe, a 36, [illegible], autotrasportatore, [illegible] Concetta, a 77, Mugnano, pens., [illegible], a 79, Ascoli Satriano, pens., [illegible] Filippo, a 78, Favara, pens., [illegible] Giovanna, a 54, Laurana di Borrello, pens., [illegible] Amedeo, a 70, [illegible], pens., [illegible] Giovanni Antonio, a 47, ricezione autotrasportatore, [illegible] Rosanna, a 42, [illegible], casal., [illegible] Domenico, a 78, [illegible], pens., [illegible], a 78, [illegible], pens., [illegible] Giuseppina, a 74, [illegible], pens.

Nati 30 - Morti 33

(Segue da pagina 5)

Giacomo Valle e Dipendenti Impresa [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gasparo Artuso

— Torino, 13 maggio 1986.

Giovanni e Libera Cerrato si uniscono con cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Gasparo Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

Graziella e Lukas Delas sono vicine a Jenny.

Alessandra e Paolo partecipano al dolore di Jenny.

ANNIVERSARI

1966 — 1986

Catterina Naselli Cicci

Con infinito rimpianto

— Casalicchio, 14 maggio 1986.

1981 — 1986

«Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me non morrà in eterno».

dott. Carlo Botta

S. Messa venerdì 16 maggio 1986 ore 19 chiesa di S. Vito.

1976 — 1986

Nella Guercio

Con immutato affetto e rimpianto ti ricordiamo.

— Orbassano, 14 maggio 1986.

ANNA
Anna bella
Anna vorrei sapere
da che parte sta il mare.
Anna lasciati vedere,
non mi basta sognare.
Anna come sei sicura,
la tua vita è una vita vera.
Anna vorrei sapere
che cos'altro puoi desiderare...
Anna vorrei sapere...
Anna dei miei desideri.

Napoli, nasce vicino al carcere di Poggioreale il rione «Nuovo Sant'Alfonso»

Il rudere diventa quartiere

Accoglierà duemila persone, centri sportivi, aree commerciali, una scuola, [illegible] ampio spazio verde - 440 appartamenti in 23 mesi [illegible] una spesa di trenta miliardi - Un progetto-pilota in [illegible] città dissestata - Domani la posa della prima pietra - L'assessore Abbruzzese: «Anche qui si può fare sul serio, le società appaltatrici pagheranno penali elevatissime per ogni ritardo»

NAPOLI — Rosso mattone per i nuovi palazzi, verde intenso (quello degli alberi), lo squillante arancione di panchine e altalene: [illegible] chi volesse continuare a fare del «colore» su Napoli, [illegible] alcune tinte da inserire nella tavolozza della città. E' il nuovo, sorprendente quadro cromatico di un rione del quale domani sarà [illegible]ta la prima pietra, e che a suo modo farà storia.

Si chiama «Nuovo Sant'Alfonso», sorgerà a ridosso del carcere di Poggioreale, accoglierà più di duemila persone, centri sportivi, aree commerciali, una scuola, un ampio «polmone» verde. Ma non è come modello di [illegible] urbanistica, né come nuovo segnale dell'uscita da un'intermi[illegible] «emergenza» che il fatto merita attenzione.

Stavolta i dati che trasformano la nascita di [illegible] quartiere in notizia [illegible] molto più secchi, concreti: 440 appartamenti in [illegible] mesi con una spesa complessiva di 30 [illegible]. Proprio a Napoli, nella dissestata, sconvolta, improbabile Napoli, si realizza un progetto che può fare scuola e comunque già dimostra fino a che punto, quando lo si voglia, è possibile realizzare rapidamente, bene, e a costi incredibilmente contenuti.

Domattina, a Sant'Alfonso, ci saranno vescovo e [illegible], portaborse e operatori della tv. Finalmente si mette mano a un progetto che pochi mesi fa, a Venezia, dall'ultimo congresso del Cresme ha ottenuto dignità europea, paragonato in importanza a quelli per il recupero dei «dock's» di Londra e del centro storico di Lione. La «prima pietra» sarà posata a ridosso del carcere di Poggioreale, in vista delle gigantesche torri del nuovo Centro direzionale, l'avveniristico [illegible] della Napoli di domani progettato da Kenzo Tange.

Nel rione che nasce, però, nulla di futuribile: non strade sotterranee per il traffico automobilistico, né rampate e grattacieli. Piuttosto, un'architettura che nasce dal basso, attenta alle piccole esigenze del quotidiano, con palazzi a otto piani, rampe accanto ogni [illegible]la per rendere meno disagevole la vita [illegible] handicappati.

[illegible] handicappati, di bambini, il «Nuovo Sant'Alfonso» sarà pieno. Ma un altro degli aspetti notevoli di questo piccolo miracolo napoletano è che non uno degli attuali abitanti sarà spostato per far posto ai nuovi palazzi. Si comincerà a costruire cinquecento metri più in là del cadente rione di oggi: poi via via le oltre [illegible] famiglie saranno collocate nelle nuove costruzioni, e i vecchi palazzi demoliti per far spazio all'area comune, con una piazza, la zona sportiva, i centri sociali.

«L'esperienza del Sant'Alfonso — scrivono adesso, in un volantino, gli abitanti della zona — *può diventare ancora più significativa se [illegible] punto di riferimento per altri rioni».* Salvatore Abbruzzese, 27 anni, socialista, assessore all'urbanistica del Comune, guarda al progetto come [illegible] guarderebbe un figlio: *«Può sembrare un miracolo, ma ne rendo conto* — dice — *invece il significato più autentico di questa impresa è proprio quello di dimostrare che anche a Napoli è possibile lavorare seriamente, bene, con rapidità».*

Oggi, il rione Sant'Alfonso corrisponde alla peggiore immagine [illegible] città. Era [illegible] nel 53, costruito [illegible] materiali di risulta, per accogliere gente rifugiata in una vecchia caserma. Il taglio medio degli appartamenti è [illegible] 34 metri quadrati: il rapporto vano-abitante di 3,6 persone per ogni [illegible]. Una zona [illegible]dente, lugubre, sinistra, malsana. «Dieci anni fa — racconta Abbruzzese — *gli abitanti [illegible] un comitato, cominciarono a chiedere sempre più vivacemente [illegible] case, o almeno interventi sulle vecchie. La solita storia, almeno a Napoli...»*

E poi, cos'è successo? Forse una [illegible] di circostanze fortunate [illegible] l'impegno di alcune persone. Lentamente, in Comune ci si è resi conto che intervenire su quei ruderi sarebbe stato molto più lento e costoso di qualsiasi edificazione ex novo. Faticosamente, i fondi sono stati reperiti grazie alla legge dell'22 [illegible] edilizia residenziale. Fortunatamente, si è potuto [illegible] sul progetto stesso [illegible] due architetti — Mario ed Antonio Mermoli — che ci hanno creduto al punto da prepararlo ben sapendo che nella migliore delle ipotesi sarebbero [illegible] compensati, com'è poi accaduto, solo nove anni dopo.

Il [illegible] è storia di questi giorni. Ma com'è possibile far sorgere un rione intero in soli 23 mesi?

«E' semplice — risponde Abbruzzese — *Le società appaltatrici hanno sottoscritto contratti a condizioni-capestro. Ogni ritardo comporterebbe penali elevatissime».*

Ed i costi così contenuti?

«Qui la situazione napoletana ci ha aiutato. Si è trattato soprattutto di uniformare le tecnologie, cioè di progettare le nuove case sugli stessi standard di quelle che in altre [illegible] della città le imprese stavano [illegible] costruendo. Gli appaltatori, così, hanno sensibilmente abbattuto le spese di impianto, quelle per l'installazione di cantieri, intendo dire, il trasferimento delle macchine, l'acquisto di materiali».

Tutto qui? In fondo nulla di geniale. Di straordinario, visti i tempi, c'è solo la corretta applicazione delle risorse ai bisogni [illegible] gente. *«E se permettete anche un altro dato* — aggiunge Abbruzzese — *Tutto questo nasce da richieste di gente napoletana che dei professionisti napoletani hanno interpretato, e dei costruttori napoletani stanno realizzando [illegible] che anche qui, quando si vuole, è possibile».*

Giuseppe Zaccaria

[illegible] l'auto di scorta della Iotti

ROMA — Multata ieri pomeriggio in via della Missione, nei pressi di piazza del Parlamento, l'auto della polizia di scorta alla presidente della Camera, Nilde Iotti.

L'iniziativa dei vigili urbani sembra sia motivata da un esposto alla magistratura. La circolazione nella via è vietata da alcuni anni per motivi di sicurezza.

Bombardieri da rifare

Brooklands. In un capannone della cittadina inglese è cominciato l'entusiastico lavoro per ricostruire la fusoliera di un bombardiere Wellington, l'aereo, prodotto in oltre undicimila esemplari, fu la spina dorsale della Raf all'inizio della seconda guerra mondiale

Inspiegabili lungaggini burocratiche e sorprese a danno dei cittadini

Così l'Anas dimentica i debiti

Nel 1973, [illegible] la realizzazione della superstrada Biella-Cossato, vennero espropriati dei terreni - Un agricoltore, nonostante i molti solleciti, attende il risarcimento da 11 anni - Un funzionario fantasma

[illegible] INVIATO

BIELLA — Corriamo [illegible] autostrade superstrade, tangenziali. Belle, facili e piacevoli da percorrere. Sotto questi asfalti un tempo i contadini mietevano, le mucche pascolavano, [illegible] olive e ciliegie: sacrifici in nome del modernismo e della comodità. Traumi? Sì, traumi.

Vediamo un esempio che si riferisce alla superstrada Biella-Cossato. Nella zona di Vigliano, a pochi chilometri dal capoluogo eporediese, Franco Ramella Pralungo coltivava alcuni ettari di terreno, in parte di sua proprietà, in parte presi in affitto. Primi Anni Settanta, lui quasi sessantenne, nella stalla aveva 24 bestie bovine, sotto la tettoia il trattore, l'aratro, la tagliaerba.

[illegible] incominciano a venire geometri a traguardare misure col teodolite. Parlano della futura strada. Nel 73, a gennaio, le prime carte ufficiali: l'esproprio da parte dell'Anas. A Franco Ramella si stringe il cuore, i terreni erano arati e seminati. Ma pazienza, ci sarà il risarcimento.

Sono passati undici anni e Franco Ramella [illegible] ancora aspettando il denaro. Da allora ha dovuto smettere [illegible] il contadino. [illegible] vuotato la stalla, ha rosicchiato, esaurito i risparmi, è ricorso all'aiuto dei figli. Si è ammalato, gravemente, è stato operato [illegible] volte. [illegible] un intervento demolitorio: l'handicap fisico e la vana attesa di quanto gli perviene [illegible] hanno fatto invecchiare [illegible] della sua età.

Racconta la trafila dei suoi rapporti con l'Anas, lunghissima, fatta di tante lettere, di incontri, di viaggi a Torino presso la sede compartimentale. Dice: *«Mi chiederano un documento, io lo procuravo e dopo altri mesi loro mi comunicavano che ne [illegible] un altro. Sempre così. A Torino di documenti miei ne hanno una pila alta venti centimetri».* Nel dicembre '79 viene fissato il prezzo del terreno di sua proprietà, [illegible] lire, che Ramella accetta. Per i terreni in affitto se ne parlerà più avanti. [illegible] se ne deve [illegible] parlare. Ma anche la somma fissata è rimasta soltanto sulla carta. Per due volte dalla prefettura di Vercelli gli si annuncia che è in corso la pubblicazione del [illegible] risarcimento sul Fal, il Foglio annunci legali.

Una formalità necessaria, per la quale però Ramella deve versare 16 mila lire. Il primo [illegible] lo fa nell'ottobre '83 e qualche tempo dopo la prefettura gli restituisce, con un vaglia, 3 mila lire per "eccedenza deposito". Nel febbraio di quest'anno nuova richiesta di altre 16 mila lire che l'ex agricoltore versa e questa volta (10 aprile scorso) il vaglia per la restituzione dell'eccedenza è di 2200 lire.

«Adesso — dice Franco Ramella — *mi viene il sospetto di essere anche preso in giro. Ma che Stato è questo, che mi ha distrutto l'azienda senza indennizzarla e gioca con le promesse diluite negli anni? Io intanto divento sempre più vecchio; ma da giovane l'Italia l'ho servita, ho fatto la guerra e poi ho sempre pagato le tasse».*

E' un caso unico? No. Andiamo a cercare uno dei proprietari che affittava i terreni al Ramella, il conte Raimondo Di Sambuy. Ne è amministratore il dott. Marco Oldrini. A sentir parlare dell'esproprio dei terreni e del relativo risarcimento Oldrini si mette a ridere. *«Sembra una barzelletta* — dice — *Vuole sapere come ha funzionato questa storia nell'arco dell'ultimo decennio? All'incirca [illegible]. L'Anas chiede un documento, noi glielo mandiamo e dopo sei mesi rispondono che va bene, però vuole un altro documento e noi gli mandiamo anche quello. Ma dopo un altro po' di mesi dice "va bene, [illegible] dovreste mandarmi la tale dichiarazione", e dopo la dichiarazione ci vuole l'atto notorio e dopo l'atto notorio ci vuole... via di questo [illegible]. In ottobre dicono: "E' tutto a posto, ora vi verseranno i soldi, però ormai c'è Natale e poi si chiuderà l'anno amministrativo, se ne parlerà a primavera". In aprile dicono: "Ormai ci sono le ferie, si passerà all'autunno".*

Non potreste parlare di persona con qualcuno? «Domande ingenue — commenta Oldrini. — *All'Anas di via Talucchi a Torino, ci è stato risposto che ogni funzionario ha le sue pratiche e quello che cura le nostre è M. Ma M. non lo si trova mai, anche a cercarlo per telefono cento volte all'anno; rispondono "oggi non è venuto", oppure "è un po' che non lo vediamo", o "è in ferie". Vuole provare?»* dice Oldrini offrendoci il telefono. «Sì, grazie, così gli chiediamo come mai succedono queste cose». «Pronto, l'Anas? C'è per favore il sig. M.?». «No, oggi non c'è visto».

Remo Lugli

Maestra sospesa picchiava una scolara

MACERATA — Men[illegible] a Castiglioncello si [illegible] a livello internazionale dei maltrattamenti ai bambini, [illegible] episodio sconcertante scuote in questi giorni gli ambienti scolastici maceratesi: una maestra delle elementari di Corridonia, Andreina Jommi, di 64 anni, è stata sospesa dal Consiglio di disciplina riunitosi ieri presso il Provveditorato agli studi, per lesioni a [illegible] vivace scolaretta della IV classe [illegible] D, Fiorella Ermini, [illegible] anni.

La ragazzina, la settimana scorsa, era tornata a [illegible] con un ematoma al capo, giudicato guaribile in tre giorni dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Corridonia.

Per qualche pescatore in più

Melide (Svizzera). Centinaia di pescatori, 480 per l'esattezza, si sono dati appuntamento lo [illegible] weekend, in questa località in riva al Lago di Lugano per una gara di pesca (Ap)

Milano, convegno su «disciplina e autodisciplina» in commercio

La Cee sollecita all'Italia una legge sulla pubblicità

Nell'attesa un Giurì ha condannato alcune campagne pubblicitarie ritenute ingannevoli

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Vent'anni di attività sono stati ricordati ieri dall'Istituto di autodisciplina pubblicitaria in un convegno internazionale, svolto a Milano, sul tema *«La pubblicità tra disciplina e autodisciplina».* Non sono pochi come ha accennato il presidente Roberto Cortopassi con un velo di nostalgia per le prime coraggiose battaglie e il giusto vanto del dinamismo attuale, in un continuo aggiornamento di norme che s'accompagnano all'evoluzione della società.

Lo Stato, che con voto unanime del Parlamento fin dal '66 fissò un programma quinquennale di intervento in materia pubblicitaria, continua nell'inerte disattenzione e lascia un pericoloso vuoto legislativo. Non bastano a colmarlo due disegni di legge, uno governativo del [illegible] Altissimo, il secondo di sinistra indipendente e poi, presentati sotto il pungolo della direttiva Cee dell'84 che invita i Paesi ad adeguarsi entro il 1° ottobre '86.

In Italia, i tempi degli intralazzi burocratici che precedono (e talvolta anche seguono) le regolamentazioni sono lunghi: [illegible] è esempio, ormai storico, la legge sui cosmetici, richiesta dalla Cee fin dal '76 e ancora oggi inesistente. Così il professor Giorgio Florida dell'Università Cattolica di Milano può a buon diritto affermare: *«Siamo il Paese nel quale si è avuta l'assenza più lunga del legislatore nella regolamentazione della pubblicità commerciale e nel quale si è organizzata una forma di autodisciplina fra le più incisive del mondo».*

Proprio nel [illegible] le categorie pubblicitarie e le grandi imprese utenti promulgarono un Codice di autodisciplina. Oggi, modificato e adeguato al primo obiettivo *«la tutela del consumatore»*, è riconosciuto e applicato dalla Federazione editori giornali [illegible] dai produttori cinematografici e dall'Unione delle televisioni private, [illegible] citare soltanto alcuni. Ed è l'unico strumento che agisce perché la pubblicità sia *«onesta, veritiera e corretta».*

Se una crema anticellulite non può più vantarsi di *«sincerità»* oppure assicurare *«efficacia e sicurezza»* né promettere vistose riduzioni *«in centimetri»*, lo si deve all'autodisciplina. Se uno shampoo [illegible] può più illudere di *«eliminare la forfora»* e [illegible] un calvo non può sperare che una lozione faccia *«ricrescere i capelli»*, è merito del Codice. Se nessuno deve sfruttare lo spirito di ribellione dell'adolescente come suggestione per promuovere, ad esempio, la vendita di un apparecchio musicale portatile, è conseguenza [illegible] di condanna del Giurì (organo dell'autodisciplina composto da magistrati, sociologi e psicologi) su un filmato che rappresenta un ragazzo *«nell'atto di avviare due rimbrotti dei genitori, allacciando le cuffie».*

Sono pochi ma significativi esempi di quanto l'autodisciplina può e riesce a [illegible] un mercato pubblicitario che dai 200 miliardi del '66 è arrivato agli oltre 4 mila miliardi, con un incremento che è il triplo di quanto realizzato dal prodotto [illegible] lordo come ha sottolineato il vicepresidente della commissione marketing della Camera di Commercio internazionale di Parigi, Brandolino Brandolini d'Adda.

E di pari passo si sono affilate le armi contro i messaggi ingannevoli. Appena sei mesi fa il Comitato di controllo (primo organo di [illegible] della pubblicità che invia le istanze al Giurì) ha avuto l'autorizzazione a valersi di un provvedimento «monitorio»: sono già quasi 50 gli interventi con risoluzione immediata del caso e modifica della pubblicità.

Il direttore dell'Istituto, dottor Luigi Pavia, ha citato qualche cifra: il 34,5 per cento dei casi [illegible] condannati come ingannevoli (art. 2 del Codice). Al primo posto tra i prodotti oggetto delle campagne pubblicitarie sospese sono i cosmetici (28%), stanno avanzando le operazioni finanziarie e immobiliari (6%), un fenomeno d'attualità di fronte al quale i cittadini si trovano indifesi.

Importante è arrivare a una legge senza ignorare quanto finora è stato fatto dall'Autodisciplina. Il professor Gustavo Ghidini del Movimento consumatori non ha esitato ad affermare: *«Alle soglie del Duemila la pubblicità deve crescere come strumento informativo dei consumatori. Deve avvantaggiare i consumatori utili a scelte razionali e aprirsi al confronti obiettivi, anche diretti, tra prodotti e servizi in concorrenza, contribuendo così ad elevare la trasparenza del mercato».*

Simonetta Conti

I PRODOTTI

Settore	%
prodotti e servizi diversi	33%
cosmetici	28%
macchine e apparecchi	13%
alimentari	8%
prodotti da fumo	7%
bevande	6%
operazioni finanziarie e immobili	6%
abbigliamento	5%
prodotti per la casa	5%

Nel grafico le condanne del Giurì per settori merceologici

Viveri dal cielo per errore

VIGGIANELLO (Potenza) — Un paracadute con un contenitore pieno di viveri di sussistenza e altri oggetti definiti «per uso di interesse militare» è stato trovato [illegible] dei carabinieri della [illegible] di Viggianello (Potenza), in località «Gallizzi», nei pressi di un casolare di proprietà dell'agricoltore Antonio La Froscia, di 65 anni.

Secondo quanto si è appreso il contenitore sarebbe stato lanciato durante la [illegible] da un aereo militare impegnato in esercitazioni nella zona di Castrovillari (Cosenza) e sarebbe finito per errore [illegible] campagne del Potentino.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali parziali an[illegible] locali [illegible] associati a precipitazioni a carattere temporalesco, su tutte le altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi temporalesche sulle [illegible] interne del centro nelle ore pomeridiane. Foschie e locali [illegible] di nebbia durante la notte e [illegible] prime ore del mattino sulle zone pianeggianti.

temperatura: in lieve [illegible] al Sud [illegible] penisola e sulla Sicilia, in diminuzione al Nord e sulla Sardegna.

venti: deboli [illegible] a Nord [illegible] regioni settentrionali e sulla Sardegna.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	28	L'Aquila	11	24
Verona	14	29	Roma Urbe	10	28
Trieste	15	25	Roma Fiumic.	14	21
Venezia	15	26	Campobasso	13	23
Milano	15	27	Bari	12	24
Torino	15	26	Napoli	12	24
Cuneo	17	23	Potenza	10	21
Genova	18	21	S.M. Leuca	17	24
Bologna	15	28	R. Calabria	16	24
Firenze	16	28	Messina	17	25
Pisa	15	23	Palermo	15	25
Falconara	12	26	Catania	12	28
Perugia	14	24	Alghero	9	28
Pescara	11	23	Cagliari	16	24

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	11	14	nuvoloso	Lisbona	13	20	sereno
Atene	13	23	nuvoloso	Londra	8	13	sereno
Bangkok	29	33	sereno	Los Angeles	15	22	nuvoloso
Berlino	13	23	sereno	Madrid	12	31	sereno
Bruxelles	7	16	pioggia	Montreal	7	13	nuvoloso
Buenos Aires	8	18	sereno	Mosca	10	14	nuvoloso
Copenaghen	12	16	nuvoloso	New York	9	22	sereno
Dublino	8	14	sereno	Parigi	13	20	nuvoloso
Francoforte	9	23	sereno	Pechino	16	[illegible]	sereno
Gerusalemme	9	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	22	nuvoloso
Ginevra	10	24	sereno	Sydney	—	—	n.p.
Hong Kong	23	31	sereno	Tokyo	12	21	nuvoloso
Helsinki	1	13	nuvoloso	Varsavia	11	17	nuvoloso
Il Cairo	19	30	nuvoloso	Vienna	11	20	sereno

Stavano armando [illegible] galleria, solo uno ricoverato

Crollo in miniera a Carbonia tre operai travolti dai massi

CARBONIA — Nelle miniere di Carbonia, a 400 metri di profondità, ha fatto di nuovo [illegible] ieri mattina la paura. Tre operai della Carbosulcis, la società che sta riattivando il bacino carbonifero, sono stati investiti da blocchi di minerale staccatisi dalla volta della galleria che stavano armando. Soccorsi dai compagni di lavoro, sono stati trasportati al Centro traumatologico dell'Inail di Iglesias. Sandro Orrù, [illegible] anni, di Gonnesa (centro ad una sessantina di chilometri da Cagliari) è [illegible] ricoverato per una distorsione alla colonna cervicale; Emiliano Atzori, 26 anni ed Adriano Melis, 32, entrambi di Iglesias, [illegible] stati dimessi dopo la medicazione.

L'incidente è avvenuto in una galleria delle miniere di Seruci nella quale sono in corso lavori preparatori per l'estrazione del carbone. Nella zona l'Enel sta realizzando un progetto che prevede una [illegible] di 500 miliardi: il [illegible] bone dovrebbe essere utilizzato per produrre energia elettrica nella supercentrale di Portovesme, sulla costa occidentale della Sardegna, quasi di fronte a Carloforte. In Sardegna non è infatti prevista la costruzione di centrali nucleari ed il problema dell'energia è sentito anche perché l'isola è per ora esclusa dalla rete per l'utilizzazione del metano algerino. Nei lavori per la riapertura delle miniere sono impegnati gli iscritti ad alcuni corsi e tra loro anche donne.

L'incidente, avvenuto intorno alle 4 di ieri mattina, [illegible] ha provocato, a differenza del passato, proteste e dure reazioni da parte dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. *«Non si è trattato di un fatto eccezionale o di particolare gravità. In miniera queste cose accadono di frequente»*, ha commentato Mario Zara, componente del consiglio di fabbrica.

I tre minatori feriti e con[illegible] nel crollo avevano iniziato il turno di lavoro a mezzanotte, avrebbero dovuto concluderlo alle 8. *«Le pietre [illegible] venute giù all'improvviso, mentre stavamo predisponendo l'intelaiatura di legno per armare la volta»*, ha raccontato Emiliano Atzori, che ha iniziato a lavorare in miniera appena tre mesi assieme ad Adriano Melis. Per chiarire le cause dell'incidente, sono state aperte due inchieste.

c. g.

ROMA — Un netturbino di 32 anni, Pasquale Colucci, è stato ucciso ieri a Napoli a colpi di pistola mentre si recava al lavoro.

Il fatto è avvenuto in via Consalvo alle 6.40. Pasquale Colucci era a bordo della sua autovettura.

L'a[illegible] a bordo della quale si trovava Colucci — una «Renault 5» di sua proprietà — è stata affiancata e tamponata da una «Fiat Uno» di colore grigio.

Stato civile di Torino

12 MAGGIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 16 - Morti 33

(Segue da pagina 5)

Giacomo Vella e Dipendenti Impresa [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 13 maggio 1986

Giuseppe e Liliana Carena e [illegible] con cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986

Graziella e Lalla Gelsa [illegible]

Alessandra e Fabio partecipano al dolore [illegible]

ANNIVERSARI

1985 — 1986

Caterina Nasetti Cicci

Con infinito rimpianto

— Ospedaletti, 14 maggio 1986

1981 — 1986

[illegible]

dott. Carlo Botta

S. Messa venerdì 16 maggio 1986 ore 18 chiesa di S. Vito

1978 — 1986

Nella Guercio

Con immutato affetto e rimpianto [illegible]

— Orbassano, 14 maggio 1986

Milano, la banca torinese finanzia un maxiprogetto

Il San Paolo fa grande Brera

Firmato l'accordo per i lavori di ristrutturazione e ampliamento del complesso museale: sei miliardi - Il ministro Gullotti: «Una pagina nuova per il patrimonio culturale» - Il presidente Zandano: «Un fatto di cultura, non di beneficenza»

MILANO — La «Grande Brera», cuore della cultura milanese, centro internazionale di arte, non è più il pio desiderio dei milanesi amanti del bello e della tradizione artistica della città. Grazie ad una convenzione firmata ieri qui a Milano [illegible] il ministro dei [illegible] culturali Antonino Gullotti, il presidente dell'Istituto San Paolo di Torino Gianni Zandano e [illegible] sovrintendente [illegible] Brera, Rosaria Tardito, prenderanno il via quanto prima i lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento [illegible]ell'attuale Pinacoteca, una delle più importanti d'Italia, la sistemazione definitiva dell'attiguo Palazzo Citterio e la valorizzazione dell'Orto Botanico.

Si [illegible] le premesse perché Brera ritorni ad essere il fulcro della cultura [illegible]; del resto, l'imperatrice d'Austria Maria Teresa si era proposta il medesimo obiettivo quando, nel lontano 1776, aveva trasferito i Gesuiti da Brera e in quella sede aveva imposto la Biblioteca, l'Istituto di Scienze e l'Accademia di Belle Arti, cui si erano aggiunti succes[illegible] la Pinacoteca e l'Osservatorio Astronomico.

La nascita della «Grande Brera» è stata re[illegible] possibile dall'intervento finanziario del San Paolo, [illegible] 6 miliardi, che consentirà di realizzare in tre anni i lavori di risistemazione dell'intero complesso culturale. Ieri sera, nei saloni [illegible] un'altra prestigiosa istituzione milanese, la Società del Giardino, il ministro Gullotti, il presidente del San Paolo Zandano e la sovrintendente Tardito hanno rievocato [illegible] di questo avvicinamento della banca torinese alla cultura milanese.

«Un fatto storico — così il ministro Gullotti ha definito la convenzione [illegible] —; [illegible] volta finalmente pagina nei confronti [illegible] patrimonio artistico del Paese». Come ha ricordato il presidente Zandano, l'Istituto San Paolo, che [illegible] intervenuto a Torino [illegible] Museo Egizio e quanto prima finanzierà anche il restauro di San Fruttuoso, che ospita le tombe dei Doria, [illegible] arrivato a Milano per stabilire egemonie di carattere finanziario e culturale.

«Oggi fare cultura — [illegible] detto Zandano — è [illegible] ben più complesso e diverso [illegible] fare beneficenza culturale. Ripercorrere gli itinerari prestigiosi [illegible] vero mecenatismo non significa aprire generosamente i cordoni della borsa». E' necessario invece secondo Zandano un atteggiamento di collaborazione [illegible] la cultura milanese, uno dei centri [illegible] eccellenza, in grado di [illegible]rantire [illegible] Paese lo sviluppo culturale accanto a quello economico.

La sovrintendente Tardito, che sino a un anno e mezzo fa aveva ricoperto lo [illegible]esso incarico a Torino, ha illustrato gli elementi più significativi della Grande Brera: «Do[illegible] città [illegible] Museo, creeremo uno spazio vivo, più congeniale, grazie ai depositi della Pinacoteca che verranno ricollocati nel Palazzo Citterio, collegheremo [illegible] Brera le istituzioni che hanno beni culturali [illegible] vivificare. E' un progetto, quello che il San [illegible] ci consente di realizzare, che era stato impostato sin dagli Anni Settanta [illegible] che non è [illegible] mai concluso».

Alla grande festa di ie[illegible] sera, cui hanno fatto cornice ballerine della Scala in tutù, mancavano però quelli che in passato sono stati i grandi mecenati della cultura milanese [illegible] dagli amministratori [illegible] banchieri [illegible] finanzieri. Non sappiamo se la loro assenza fosse dovuta a impegni di lavoro o ad un senso [illegible] malessere per questa occasione perduta [illegible] scapito dei banchieri torinesi.

Forse la Milano del boom di Borsa, del terziario avanzato, della grande moda, della finanza aggressiva, della televisione commerciale, ha perso un poco il senso della cultura statica, quella dei musei e delle gallerie d'arte.

Gianfranco Modolo

Bergamo: follia o linea difensiva?

Leffe, tre delitti ma l'ex bancario non ricorda nulla

Forse uccise [illegible] suocera dopo averle richiesto un'ingente [illegible]ma di denaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Perché l'ex bancario di Leffe ha ucciso [illegible], moglie e figlia? E' questo interrogativo, il [illegible] centrale dell'udienza [illegible] ieri [illegible] corte d'assise a Bergamo nel [illegible] contro [illegible] Bergamaschi.

L'imputato, sguardo assente, è sembrato disinteressarsi [illegible] drammatica ricerca del movente dei delitti di cui è accusato, anche se vesto [illegible] ricercatezza ed [illegible] apparenza è tranquillo.

Analogo atteggiamento ave[illegible] assunto il giorno prima, dichiarando di non sapere come [illegible] «perché non rammento nulla», «perché può anche darsi che io sia stato sposato, ma non [illegible] né mia moglie [illegible] eventuali figli, né [illegible] dove ho vissuto in tutti questi anni». E' un atteggiamento tendente a dimostrare la [illegible] totale incapacità di intendere e di volere? Un artifizio difensivo per evitare l'ergastolo, o l'espressione tipica del paranoico?

Qualunque [illegible] la linea difensiva dell'imputato [illegible] quale nella prima udienza aveva dichiarato persino di non conoscere il suo avvocato, con il quale peraltro aveva avuto parecchi colloqui) è certo che [illegible] testimonianze [illegible] due suore, sorelle di Annunciata Brignoli (la suocera di 68 anni assassinata, che scomparve nel luglio 1978 e che fu ri[illegible]ta sepolta in un campo, su un monte sopra Leffe) [illegible] quanto [illegible] pesanti nei confronti dell'imputato.

In modo particolare [illegible] Concetta ha detto ai giudici che l'11 luglio 1978 fu visitata nel convento di Ga[illegible] dalla sorella [illegible], che [illegible] espresse grosse preoccupa[illegible] [illegible] genero, il quale [illegible] aveva messo [illegible] «ponendola fisicamente con [illegible] spalle al muro» perché [illegible] richiesto [illegible] poco denaro.

La corte ieri mattina ha voluto sentire anche l'avvocato Matteo Liguori [illegible] Napoli, il legale che consigliò Bergamaschi di costituirsi.

a. p.

Recuperati dopo 198 anni

Brisbane. Ron Coleman, presidente del Museo del Mare della città australiana, mostra un chiodo e un compasso da carteggio, due delle centinaia di «pezzi» recuperati dai sommozzatori nello scafo della «Count Jean de La Perouse», la nave oceanografica francese affondata nel Sud Pacifico nel 1788

Bergamo, consulto e autocritica a porte chiuse

I chirurghi confessano i loro errori col bisturi

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Due volte l'anno, un gruppo dei più famosi cardiochirurghi d'Europa si incontra ora in questo [illegible] in quel Paese per illustrare gli esiti infelici degli interventi che, pur praticati da mani sicure, non [illegible] cluai positivamente. Sono gli aderenti — [illegible] quarantina — ad un [illegible] a dir poco originale e certamente elitario dal punto di vista professionale, il «Pete's Club».

Sono — [illegible] detto subito — i migliori cardiochirurghi, quelli che «fanno [illegible] sui giornali di tutto [illegible] mondo». L'unico socio italiano è il prof. Lucio Parenzan, primario di cardiochirurgia agli Ospedali Riuniti [illegible] Bergamo. I colleghi [illegible] club sono stati [illegible] ospiti in questi giorni a Bergamo, concludendo proprio ieri l'incontro seguendo dal vivo alcuni interventi di cardiochirurgia nelle camere operatorie della divisione [illegible] Bergamo.

Dei «casi difficili» e meglio dei risultati negativi delle operazioni i componenti [illegible] club hanno voluto discutere nella massima riservatezza a porte chiuse: [illegible] si poteva pretendere che gli insuccessi venissero rivelati pubblicamente. Andava pure mantenuta una certa «privacy». Parenzan è stato esplicito: «Scopo di questi incontri è di parlare degli errori tecnici. Dico subito che questo nostro club, presieduto dall'inglese prof. Braimbridge [illegible] Londra, si occupa della parte meno entusiasmante della cardiochirurgia: è un club speciale, [illegible] rivelazione dell'errore. [illegible] è una manifestazione di coraggio (quanti oggi sono disposti ad ammettere errori?), è tuttavia anche la conferma di una chiara [illegible]zione di responsabilità».

[illegible] dice spesso ironicamente che «l'intervento è riuscito ma il paziente è morto». Ebbene il «Pete's Club» ha voluto dimostrare [illegible] le [illegible] non stanno proprio così, che [illegible] sono cardiochirurghi che s'interrogano sugli insuccessi, ne fanno partecipi i colleghi.

La «parte aperta» dell'incontro ha puntato sul cuore artificiale che, è stato detto, avrà certamente un futuro forse anche prossimo, pur se non pari all'attesa. [illegible], infatti, non è visto [illegible] soluzione finale — al pari del trapianto —, ma piuttosto come un ripiego temporaneo destinato a pazienti in condizione irreversibilmente grave e per i quali [illegible] l'immediata possibilità di un cuore umano.

Ma quale cuore artificiale? Il prof. Charles Hahn — che occupandosi da anni [illegible] cuore artificiale propende per «l'impianto» piuttosto che il trapianto — [illegible] che il tipo [illegible] possibile utilizzazione resta ancora quello ad azione pneumatica.

I problemi da risolvere tuttavia sono [illegible]ra [illegible]: dal materiale da utilizzare alla durata, dalla biocompatibilità all'emocompati[illegible]tà, dall'automatica [illegible] flusso del sangue [illegible] calcificazione. Quando fossero risolti questi problemi, l'impianto del [illegible] artificiale verrebbe a costare meno [illegible] metà rispetto al trapianto e garantirebbe anche una buona qualità di vita. Nel frattempo, però — ed [illegible] altro aspetto preminente che ha caratterizzato l'incontro dei cardiochirurghi svoltosi nella parte pubblica all'Istituto di ricerca «Mario Negri» di Bergamo — lo [illegible] indirizzato verso i farmaci che attualmente sono [illegible] supporto indispensabile nell'attività [illegible] trapianto.

a. p.

Torino, come si può evitare di ingoiare [illegible] protesi

Tutti i rischi del paziente nel «salotto» del dentista

TORINO — I vecchi studi dentistici fanno sempre più parte dell'archeologia medica: [illegible] imponenti e scomode poltrone, i trapani sobbalzanti, quel persistente odore di disinfettante che ha accompagnato per anni l'idea del dolore [illegible] semplicemente, il [illegible] timore [illegible] soffrire) hanno lasciato il posto a apparecchiature sempre più [illegible] grazie alle quali le «sale da tortura» sono diventate sempre più vere sale operatorie.

Anche in questo settore s'è scoperta l'utilità dell'ergonomia, la scienza che studia «il rapporto fra le esigenze fisiologiche dell'uomo e l'ambiente e le macchine [illegible] lavoro». Quest'esigenza ha trasformato, ad esempio, le [illegible]trone in lettini che, se, da un lato, consentono [illegible] medico una maggiore comodità di lavoro e una migliore visibilità del campo operatorio, dall'altro possono, specie se il dentista [illegible] preparazione professionale insufficiente, implicare rischi per il paziente. Tra questi il principale è l'aspira[illegible] nella trachea o [illegible] bronchi [illegible] protesi o di piccoli strumenti chirurgici. Un'evenienza che può assumere aspetti drammatici: dalla possibilità di infezioni cui [illegible] può ovviare solo [illegible] interventi chirurgici a casi di soffocamento.

Attorno a questo tema si svolgerà domani alle 21 [illegible] Sala dell'Istituto S.Paolo [illegible] via B[illegible] 6, [illegible] convegno promosso dal Centro culturale odonto-stomatologico diretto dal dott. Aldo Ruspa, cui parteciperanno i professori Giuliano Maggi, direttore della cattedra di chirurgia toracica, Guglielmo Triffletti dello stesso istituto, Mario Portigliatti [illegible] direttore dell'Istituto [illegible] Scienze medico-forensi, Roberto Pattono, direttore dell'Istituto di anestesiologia, e Stig [illegible] Elern, presidente della società odontoiatrica svedese di Bo[illegible].

«Oggi — [illegible] il dott. Ruspa — le scuole di specializzazione odontostomatologica e odontoiatriche insegnano [illegible] tecniche indispensabili [illegible] 'lavorare' con il paziente qua[illegible] disteso (l'uso, ad esempio, [illegible] sottilissime dighe di [illegible]ma). In caso [illegible]'incidente poi, il dentista è [illegible] grado d'intervenire [illegible] appropriate tecniche di rianimazione e valutare la necessità d'un trasporto [illegible] ospedale. Tutto s'aggrava se, come purtroppo accade, a 'lavorare [illegible] bocca' è l'abusivo o, magari, anche un [illegible]merico».

[illegible] il profilo legale il problema, spiega il prof. Portigliatti Barbos, ha varie facce a seconda che l'accaduto derivi da imperizia dell'operatore o da sua imprudenza e negligenza: «Senza contare che, molto spesso, questi aspetti sono complicati dal fenomeno del 'prestanomismo' per cui, in [illegible] d'incidente, l'abusivo combina [illegible] guaio e il [illegible] compiacente ne risponde con lui. Se poi, come purtroppo è avvenuto, l'operatore minimizza l'accaduto e causa al paziente lesioni che si manifestano solo in seguito, si profila anche l'ipotesi di 'mancato intervento'».

Renato Rizzo

COSTO DENARO L'impresa ha ragione, [illegible] tassi possono calare

Goria striglia le banche

Il ministro mette in guardia gli istituti: le aziende cercheranno di fare a [illegible] di voi

Ma l'Abi è in allarme: calano i depositi

ROMA — Goria striglia le banche. L'altro ieri, parlan[illegible] a Brescia, aveva [illegible] l'autonomia degli istituti («*Nemmeno se mi impiccano ordinerò di abbassare i tassi di interesse*»), ieri, parlando all'assemblea dell'Acri, l'Associazione delle Casse di Risparmio, ha invitato i banchieri a ridurre il [illegible] del denaro. «*Le banche* — ha detto — *potranno convincere l'opinione pubblica che il [illegible] del denaro non è elevato solo quando le imprese continueranno a chiedere al sistema bancario una [illegible] cospicua di denaro e quando gli istituti di credito potranno dimostrare, sul versante della raccolta, che ogni lira che viene impiegata viene impiegata fruttuosamente*». Non è [illegible] difesa fondata, credibile ed argomentata quella con la quale le banche sostengono che il costo del denaro [illegible] può scendere ulteriormente a [illegible] del vincolo del massimale e per le esigenze [illegible] conto economico.

«*La difesa addotta del massimale* — [illegible] proseguito Goria — *verrà verificata nel momento non lontano in cui questo cadrà. Ma quando nella vostra gestione non cambierà nulla [illegible] direte?*». «*Lu[illegible] agli imprenditori* — ha rilevato Goria — *ho spiegato le ragioni dei banchieri, oggi voglio spiegare le ragioni [illegible] gli imprenditori*».

Il ministro del Tesoro ha quindi rilevato che il rapporto tra banca e impresa sta rapidamente mutando. Gli imprenditori [illegible] stanno infatti convincendo, per la prima volta, che l'inflazione scenderà; faranno quindi i [illegible] conti ritenendo sempre più intollerabile il [illegible] [illegible] co[illegible] del denaro e faranno il tutto per non chiedere denaro alle banche. Per questo motivo — ha aggiunto il ministro del Tesoro — l'egemonia che una volta era del sistema bancario si sta ora capovolgendo a favore dell'industria. Il costo del denaro segue le regole di una qualsiasi merce ed il suo prezzo è quindi determinato dal rapporto tra la quantità offerte e quelle richieste. [illegible] rispetto [illegible] [illegible] conforma [illegible] che l'atteggiamento del Tesoro: così come l'imprenditore si convince della discesa dell'inflazione anche il risparmiatore può comprendere [illegible] i titoli [illegible] [illegible] [illegible] oggi sono comunque appetibili e li sottoscriverà.

Il ministro del Tesoro ha quindi invitato le banche a guardare alla qualità e non [illegible] quantità della raccolta. [illegible] tema delle nomine bancarie, Goria [illegible] infine rivela[illegible] [illegible] che [illegible] recente verifica politica potrebbe servire a ritrovare in tempi ragionevolmente brevi un accordo. Prima che il disegno di legge sulle nomine diventi operan[illegible] infatti — ha aggiunto il ministro del Tesoro — potrebbe passare anche un anno.

A Goria ha risposto il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini. Il processo [illegible] riduzione del [illegible] proseguirà, ha detto Parravicini, purché [illegible] [illegible] [illegible] ulteriori vincoli al credito. Secondo Parravicini va inoltre spinto il processo di avvicinamento fra tassi attivi e passivi; [illegible] primi [illegible] l'alto rischio [illegible] operazioni mentre su quelli passivi grava eccessivamente la riserva obbligatoria.

I tassi reali italiani — [illegible] aggiunto Parravicini — sono allineati con quelli [illegible] Paesi occidentali, mentre la con[illegible]za interna per le banche ha causato [illegible] calo dei depositi in tre mesi di 20 [illegible] miliardi di lire. La strada della discesa [illegible] [illegible] va vista, per Parravicini, in riferimento alla riduzione del differenziali d'inflazione con gli altri Paesi.

Nei forzieri delle Casse un terzo della raccolta

ROMA — Nel [illegible] le Casse di Risparmio hanno realizzato in complesso 840 miliardi di utili (+67%). Gli impieghi [illegible] stati pari a 64.487 miliardi contro i 55.562 dell'84 (+16%). La raccolta è ammontata a 130.240 miliardi (28% del totale bancario) pari [illegible] 9,8% [illegible] più rispetto all'84 (118.585 miliardi). Sono questi i risultati principali che il presidente dell'Acri, Camillo Ferrari, ha presentato all'assemblea dei partecipanti.

- Ad ulteriore testimonianza del peso rilevante che le Casse di Risparmio hanno nel tessuto economico dell'Italia, Ferrari ha ricordato che questi istituti [illegible] presenti con 3655 sportelli, che raccolgono 16,5 milioni [illegible] conti con un ammontare medio [illegible] 7,4 milioni.
- Entrando nello specifico dei risultati operativi [illegible] può osservare per quanto riguarda la raccolta che la spinta è venuta [illegible] misura più consistente dai depositi a risparmio (+10,7%), mentre i conti correnti hanno avuto [illegible] incremento leggermente più basso (+8,9%).
- [illegible] fronte degli impieghi le Casse di Risparmio hanno confermato il ruolo di sostegno al mondo produttivo. Infatti mentre [illegible] impieghi verso le famiglie [illegible] cresciuti del 13,18% (da 8547 miliardi a 9674) nei confronti della p.a. sono addirittura diminuiti: quelli verso le imprese hanno avuto un aumento superiore al 10% (da [illegible] miliardi a [illegible] più di 42 mila). Gli impieghi [illegible] le imprese delle Casse di Risparmio peraltro rappresentano il 26% circa dell'intero mondo bancario.

L'annuncio domani

Parigi ridurrà i tassi

PARIGI — Il primo ministro Jacques Chirac ha detto che domani mattina verrà annunciata una nuova riduzione [illegible] [illegible] [illegible] interesse francesi. L'annuncio verrà [illegible] dal ministro dell'Economia Balladur.

Chirac, che parlava ad una conferenza di alti esponenti dell'industria e finanza, ha ricordato che da quando i conservatori [illegible] tornati [illegible] governo [illegible] di due mesi fa i tassi di interesse [illegible] scesi di un punto un punto e mez[illegible] di percentuale, sotto lo stimolo delle autorità e seguirà ora una nuova serie di tagli per incentivare gli investimenti.

Chirac non ha precisato [illegible] dimensioni e gli obiettivi pre[illegible] dei nuovi ribassi ma si ritiene che riguarderanno i tassi passivi sui conti [illegible] risparmio, decisione che a sua volta dovrebbe portare [illegible] [illegible] ulteriore ribasso dei tassi sui prestiti. Secondo fonti bancarie, se i tassi sui conti di risparmio scenderanno di [illegible] meno [illegible] punto dall'attuale 6%, livello in vigore [illegible] luglio dell'anno [illegible], le banche potranno ridurre di mezzo punto il tasso di base, [illegible] [illegible]so di mezzo punto dal [illegible] 10,10%, il 28 aprile.

Chirac ha ribadito l'intenzione del governo di [illegible] sempre più i controlli valutari, e, in aggiunta a quanto già fatto, ha detto che prima della fine dell'anno sarà abolita l'imposta «devise-titre» sugli investimenti in titoli esteri.

- **ALBERGHI** — La realizzazione di dieci nuovi alberghi in Italia [illegible] un investimento iniziale di circa 500 miliardi di lire, per un totale di 2700 camere, è st[illegible] [illegible]ciato a Taormina dall'amministratore delegato della catena alberghiera "Trusthouseforte", Rocco Forte, in occasione del convegno sul turismo [illegible] Confindustria.

Nel [illegible] + 0,9% su base destagionalizzata, - 0,9 su quella reale

Produzione industriale a marzo «avanti piano, quasi indietro»

Dodici mesi di alti e bassi

ROMA — Ecco una tabella in cui sono indicate le variazioni dell'indice della produzione industriale dal gennaio 1985:

	VARIAZIONI PERCENTUALI	
	mese	periodo
GENNAIO 1985	—2,7	—2,7
FEBBRA[illegible]	+ 2,2	—0,2
MARZO	—0,1	—0,2
APRILE	+ 6,0	+ 1,6
MAGGIO	+ 1,1	+ 1,5
GIUGNO	—1,2	+ 1,1
LUGLIO	+ 4,4	+ 1,5
AGOSTO	—4,4	+ 1,1
SETTEMBRE	+ 4,6	+ 1,5
OTTOBRE	—0,8	+ 1,3
NOVEMBRE	—0,2	+ 1,1
DICEMBRE	+ 3,5	+ 1,2
GENNAIO 1986	+ 2,1	+ 2,2
FEBBRAIO	+ 0,6	+ 1,2
MARZO	—0,9	+ 0,6

ROMA — La produzione industriale continua a procedere a rilento. Secondo i dati comunicati dall'Istat, l'indice destagionalizzato a marzo è aumentato dello 0,9% rispetto al [illegible] precedente salen[illegible] a quota 100 [illegible] il 99,1 [illegible] [illegible]raio. (97,2 a gennaio e 97,3 a dicembre '85). Nel marzo '85 l'indice era risultato pari a 97,6.

Per quanto riguarda, invece, il volume fisico della produzione effettivamente realizzata, l'Istat a marzo (20 giorni lavorati) registra addirittura una flessione: l'indice (base '80=100) è risultato pari a 104, con un decremento dello 0,9% rispetto al marzo '[illegible] quando [illegible] era lavorato un giorno di più.

Per quanto riguarda la media del periodo gennaio-marzo '86 [illegible] giorni lavorati) l'indice è aumentato dello [illegible] rispetto al corrispondente periodo dell'85 se[illegible]e i giorni lavorativi fossero [illegible] 63.

Quanto ai settori l'andamento dell'attività industriale a marzo, rispetto [illegible] corrispondente mese [illegible] [illegible] anno, è [illegible] caratterizzato da [illegible] [illegible] miglioramento produttivo nei settori [illegible] e mobilio, fibre artificiali e sintetiche, abbigliamento, macchine e materiale meccanico, tessile.

Non soddisfacenti, rileva invece l'Istat, sono stati i risultati ottenuti dalle industrie delle calzature, macchine per ufficio ed elaborazione dati, pelli e cuoio, alimentari, energia e materiale elettrico, costruzioni [illegible] prodotti in metallo, carta.

Con riferimento alle principali classi [illegible] attività [illegible] [illegible]mica nel primo trimestre del [illegible], rispetto all'analogo periodo del 1985, si sono verificate [illegible] seguenti variazioni percentuali: +6,2 [illegible] tessili, +6,0 l'abbigliamento, +4,9 le fibre artificiali e sintetiche e le macchine e materiale [illegible]canico, +4,6 le chimiche, +4,2 [illegible] autoveicoli, +2,5 le petrolifere. Diminuzioni hanno invece registrato i seguenti settori: -7,5 la meccanica di precisione, -6,0 l'energia elettrica, -5,0 le calzature, -2,5 [illegible] pelli e cuoio, -2,3 [illegible] costruzione [illegible] prodotti in metallo.

Sempre [illegible] primo trimestre [illegible] del 1986, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, gli indici secondo la destinazione economica rivelano un incremento dell'1,8% per il comparto dei beni finali di consumo e dello 0,7% per quello dei beni finali di investimento, a cui si contrappone una diminuzione dello 0,2% nel comparto dei beni intermedi.

La variazione dei beni finali [illegible] consumo deriva da un'espansione del 3,5% dei beni non durevoli, [illegible]l'1,[illegible] [illegible] beni semidurevoli e da una diminuzione [illegible] 0,3% [illegible] beni durevoli.

- **MEDIOFACTORING** — Carlo Polli, vicepresidente della Cariplo, è stato riconfermato presidente di Mediofactoring (Cariplo, Banco di Sicilia, I.B.I. e Reale Mutua Assicurazioni), mentre a vicepresidente della società è stato nominato Giuliano Ciriello. Mediofactoring, [illegible]calatasi al quarto [illegible] della graduatoria delle iniziative italiane di promanazione bancaria, ha concluso il [illegible] [illegible] un utile lordo di 7 miliardi di lire. Il bilancio presenta un volume d'attività di 1101 miliardi [illegible] [illegible] aumento dell'62%.

Il pool Anzi Besson raddoppia il capitale

TORINO — Punta sui mercati esteri il Pool Anzi Besson che nei giorni scorsi ha aumentato il capitale da 1,5 a tre miliardi di lire. La società (fondata dieci anni fa, guidata da Giuliano e Carlo Besson e Stefano Anzi) produce abbigliamento sportivo invernale e sta stringendo una serie di accordi con gruppi esteri per la produzione della sua linea di abbigliamento. Due società, una spagnola e una giapponese, hanno già iniziato la produzione su licenza che nell'85 ha reso 180 milioni in royalties. Si è preferito cioè privilegiare le alleanze piuttosto che forzare le vendite sui mercati esteri.

La Anzi Besson lo scorso [illegible] ha fatturato circa 9 miliardi di lire, di cui il 25% esportato. La produzione verte principalmente su due linee di classe medio-alta: quella invernale classica (giacche, pantaloni da sci, indumenti sportivi anche in tessuti particolari) e quella tecnica, firmata da Piero Gros.

Con l'aumento [illegible] capitale la società incorporerà lo stabilimento di produzione (che [illegible] trova [illegible] provincia di Como, mentre il centro commerciale e amministrativo è a Sauze d'Oulx) e potrà sviluppare un programma di investimenti sul prodotto.

[illegible] treni Breda vanno in Borsa

[illegible] avvicina la quotazione [illegible] Borsa per la Breda Costruzio[illegible] Ferroviarie, società caposettore [illegible] raggruppamento ferroviario che fa capo all'Efim: l'assem[illegible] degli azionisti della società — che ha sede a Pistoia — è stata convocata [illegible] [illegible] [illegible] maggio prossimo [illegible] deliberare un aumento del capitale sociale da 10 a 64 miliardi di lire. Secondo le previsioni, l'ingresso in Borsa della società dell'Efim dovrebbe avvenire entro la fine del 1986. La Breda Costruzioni Ferroviarie ha chiuso il [illegible] [illegible] un utile netto di 7,4 miliardi di lire, quasi raddoppia[illegible] rispetto ai [illegible] miliardi dell'anno precedente. Il portafoglio ordini della società era, a fine anno, pari a [illegible] miliardi di lire.

Fallita [illegible] [illegible] line»

E' [illegible] dichiarata fallita la «Blue line», una so[illegible] [illegible] l'organizzazione delle vacanze e del tempo libero. Il tribunale [illegible] Milano ha delegato al fallimento il giudice Renato Bernabei, che ha convocato i creditori per il 23 maggio per stabilire l'entità del passivo. La «Blue Line», sede centrale a Milano in [illegible] Europa, qualche anno fa aveva rilevato la «Mondadori Viaggi», ottenendo dalla casa editrice anche l'uso del marchio. Proprio questa agenzia aveva evidenziato la crisi quando, l'autunno scorso, aveva annullato alcuni viaggi, in particolare per Cuba. Agli aspiranti [illegible] che avevano versato in anticipo [illegible] quote di partecipazione, erano state offerte mete alternative, ma [illegible] avevano rifiutato richiedendo indietro le somme pagate.

Piano Sai [illegible] Ince per i mutui-casa

Uno strumento destinato a facilitare l'assunzione di mutui-casa è stato messo a punto dalla Sai — Società Assicuratrice Industriale — in collaborazione con l'Ince — Istituto Nazionale di Credito Edilizio —.

E' il piano assicurativo Press Mutuo-Casa Garantito che consente di abbinare un'assicurazione vita [illegible] un mutuo [illegible] per [illegible] costruzione, il recupero o l'acquisto di [illegible] abitazioni, concesso dall'Ince.

[illegible] intende usufruire di tale strumento stipulerà il contratto di mutuo con l'Ince e restituirà il capitale mutuato tramite la polizza di assicurazione Press Previdenza Speciale Sai che prevede prestazioni rivalutabili. Versando annualmente [illegible] [illegible] [illegible] premio, di importo contenuto e fiscalmente detraibile fino a 2,5 milioni annui, il mutuatario si assicurerà, alla scadenza [illegible] mutuo, la restituzione dell'intero capitale.

CONDONO EDILIZIO Nicolazzi pensa a un nuovo decreto

Pagate, poi si vedrà...

Il ministro invita i cittadini a sanare gli abusi - «Se ci saranno variazioni, rimborseremo»

ROMA — Il governo lascerà decadere il decreto-legge con le modifiche al condono ed. ne E' probabile che ne vari un altro, ma con il rischio di nuove sconfitte in Parlamento.

Ministro Nicolazzi che [illegible] devono fare i cittadini in attesa che la situazione si chiarisca? Presentare le domande di condono e aspettare? Qualcuno le ha attribuito il consiglio di attendere.

«Sono convinto che occorre pagare subito: più si aspetta e più si paga. Il decreto che si presume debba decadere [illegible] comporta modifiche [illegible] alla legge del condono edilizio [illegible] giustificare l'attesa. Invito i cittadini a non credere a certe facili promesse che [illegible] fatte, anche da parte di alcune forze parlamentari, e provocano soltanto nuove incertezze e nuovi ritardi».

Ma che cosa succederà a chi ha già [illegible]ato? Se vengono approvate delle modifiche che abbassano la somma dovuta per l'oblazione, il rimborso in teoria è dovuto, ma non si sa come, e dopo quanto tempo.

«Chi ha pagato [illegible] deve sentire tranquillo. In quel [illegible] stretto numero di [illegible] in cui ci può [illegible] una differenza, si troverà una soluzione per i pagamenti pregressi».

C'è [illegible] incertezza nel fatto: il nuovo decreto si farà o no? Si tornerà insomma alla legge sul condono in vigore o ci saranno quelle agevolazioni in più per i pagamenti a rate e per gli alloggi intestati a figli maggiorenni?

«Per reiterare il decreto, ce ne vogliono le condizioni politiche. Questo non sta a [illegible], è tutta la maggioranza che deve assumersi delle responsabilità precise».

Nicolazzi teme che un nuovo decreto, i sessanta giorni per la cui conversione in legge andrebbero [illegible] la delle elezioni [illegible] apra la strada in Parlamento a nuovi cedimenti all'abusivismo. Forse solo se il governo ponesse la questione di fiducia, si eviterebbe di far prevalere quel «partito dell'abusivismo» che attraversa quasi tutte le forze politiche.

«Nicolazzi non vuole fare un nuovo decreto? Non ci [illegible]do — replica il responsabile del pci per casa e territorio, Lucio Libertini — *perché la maggioranza non può permettersi di sfidare le reazioni che si sarebbero in Sicilia».* Il pci [illegible] i partiti della maggioranza un'intesa che tenga conto del voto della settimana [illegible] alla Camera, ossia, una riduzione dell'oblazione che destini ai Comuni l'incasso.

Ma quali siano poi i riflessi elettorali della questione è tutto da vedere. Come segretario del psdi, Nicolazzi è abbastanza tranquillo dopo le elezioni [illegible] di domenica scorsa ad Andria, cittadina della [illegible]glia dove l'abusivismo [illegible]o non è irrilevante ed è stato uno dei temi della propaganda. I socialdemocratici sono rimasti pressoché stabili, nel complesso i partiti di governo hanno [illegible]dagnato; i comunisti hanno perso.

Nonostante le incertezze e la confusione, le domande di sanatoria edilizia presentate hanno superato ormai il milione e mezzo, su una mole di [illegible]si che, secondo le varie stime può [illegible] cinque ai dieci milioni. Buona parte dei richiedenti ha pagato subito, senza rateazione. Ma, come ci si aspettava, il Nord e il Centro hanno risposto [illegible]glio [illegible] Sud e delle Isole. Le regioni che hanno presentato in proporzione il maggior nu[illegible] di domande pare siano [illegible], Toscana, Emilia-Romagna, Veneto; le città, Torino, Bologna e Milano. Sulle oltre seicent[illegible]ila domande presentate a tutto febbraio, 43.524 vengono dal Piemonte, 15.539 dal comune di Torino.

Sempre [illegible] i dati [illegible] cominciano a filtrare, dall'entrata in vigore della legge sul condono (marzo '85) l'edilizia abusiva sarebbe effettivamente in declino. [illegible] qui è forte la differenza: la densità di [illegible] abusi registrata è nel Mezzogiorno quattro volte e nel Centro [illegible] volte a [illegible] superiore a quella del Nord.

Stefano Lepri

In nome del [illegible]

Dimezzate le agevolazioni per la «fascia sociale» Enel

ROMA — Le agevolazioni sulle tariffe elettriche previste dalla «[illegible] sociale» (utenti residenti con potenza impegnata fino a tre chilowatt) [illegible] ridotte del 50% e interesseranno un minor numero di famiglie (il 70% rispetto all'attuale 83%). E' questa la conseguenza delle proposte di ristrutturazione delle agevolazioni tariffarie che [illegible] state approvate ieri dalla Commissione centrale prezzi, organismo [illegible]co-consultivo del Cip (Comitato interministeriale prezzi).

La riduzione delle agevolazioni era prevista dalla legge finanziaria per consentire all'Enel di recuperare i mille miliardi di lire «tagliati» dai fondi dell'ente elettrico. La [illegible] — informa il ministero dell'Industria — consentirà all'Enel di recuperare 758 miliardi di lire su base annua. Complessivamente le agevolazioni ammontano a 1500 miliardi. Grazie alla riduzione del costo dei combustibili e alla conseguente flessione [illegible] sovrapprezzo termico — prosegue il ministero — con la proposta approvata [illegible] dalla commissione gli utenti domestici della fascia sociale, che dalla riduzione delle agevolazioni avrebbero dovuto sopportare un consistente aumento del prezzo dell'energia elettrica, beneficeranno invece di [illegible] riduzione della bolletta rispetto al mese di gennaio 1986: in media, la riduzione che si avrà in giugno, secondo il ministero dell'Industria, [illegible] del 3,8% mentre nel rapporto tra media 1986 e media 1985 la riduzione [illegible] dell'1,8%.

Il gasolio può ribassare

[illegible] per autotrazione e per riscaldamento potrebbero ribassare rispettivamente di undici e di 12 lire al litro. Lo si apprende in ambienti industriali a seguito delle rilevazioni sulle medie europee dei prezzi petroliferi, ai quali sono agganciati i prezzi italiani. Nessuna variazione si prospetta invece per la benzina.

In particolare, se il governo non ricorrerà ad una fiscalizzazione dei ribassi, il prezzo del gasolio per auto scenderebbe a 629 lire al litro (dalle attuali 640 lire) e quello del gasolio per riscaldamento a 585 lire al litro (da 597). Un ribasso di 14 lire al chilogrammo è previsto anche per l'olio combustibile [illegible].

Dovrebbero [illegible] inoltre, nella misura di dieci lire al litro i prezzi dei gasoli agevolati (per agricoltura e marina) come pure i prezzi del petrolio agevolato.

Avvisaglie alla Cee

Agricoltura gli Usa riaprono le ostilità

WASHINGTON — Scatteranno oggi, con ogni probabilità, le prime misure preannunciate dagli Stati Uniti come reazione all'entrata di Spagna e Portogallo nella Cee, con conseguente taglio delle esportazioni Usa di cereali nei due Paesi iberici. E' quanto detto dal rappresentante commerciale degli Stati Uniti, Clayton Yeutter.

Gli Usa adotteranno delle quote «non restrittive» sulle importazioni di alcuni generi dall'Europa, in particolare vino bianco e frutta fresca. In pratica, le quote non intaccheranno il volume attuale di importazione di tali prodotti e la loro adozione sarà il «segnale» per dire che gli Stati Uniti sono preoccupati per la riduzione delle esportazioni di cereali in Portogallo.

Yeutter ha detto che, a partire dal primo luglio, [illegible] trebbe [illegible] adottata una nuova serie di [illegible] di ritorsione, sotto forma di [illegible] punitivi.

Cee e Parlamento italiano studiano misure meno restrittive

Capitali più liberi in Europa

GINEVRA — I governatori [illegible] Banche centrali della Comunità economica europea hanno dedicato a Basilea una delle riunioni mensili all'esame dell'evoluzione dei mercati dei cambi e dei problemi principali nel campo della politica monetaria. Lo ha detto il presidente [illegible] Commissione della Cee Jacques Delors rifiutandosi peraltro di fornire dettagli sulle discussioni.

Delors [illegible] invece espresso soddisfazione per l'accoglienza data dai governatori al progetto della Commissione per la liberalizzazione dei movimenti dei capitali. Si è trattato — [illegible] precisato — di discussioni costruttive ed i partecipanti alla riunione [illegible] hanno [illegible] alcuna [illegible] progetto dell'esecutivo comunitario [illegible] progetto «realistico» — ha detto — che sarà presentato il mese prossimo al Consiglio dei ministri delle Finanze della Cee.

Intanto a Roma è cominciata alla Camera la discussione generale [illegible] progetto di legge riguardante la revisione della legislazione valutaria, già approvato dal Senato. Il punto centrale del provvedimento è costituito dall'elevazione da 5 a [illegible] milioni del limite oltre il quale scatta il reato di esportazione illecita di capitale all'estero.

In particolare il disegno di legge all'esame dell'assemblea stabilisce che *«viene considerato reato, punibile da [illegible] mesi a 6 anni di reclusione, l'esportazione con qualsiasi mezzo di valuta nazionale od estera e di titoli, qualora l'effettivo valore al momento del fatto superi complessivamente [illegible] corso di un triennio, la [illegible] di 100 milioni».*

• **DOLLARO STABILE** — Dollaro sostanzialmente invariato sui principali mercati [illegible]: in Italia, la divisa statunitense è [illegible] fissata a 1491,45 lire contro le 1490,57 lire del fixing di lunedì. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,1740 marchi contro i 2,1710 marchi.

La maggiore fermezza che il dollaro ha dimostrato sui mercati europei è attribuita ai rinnovati timori di interventi da parte della [illegible] tedesca. Opinioni favorevoli alla necessità di [illegible] maggiore stabilità della divisa Usa sono venute anche da Ginevra, in occasione della riunione mensile della Banca per i regolamenti internazionali. A questa esi[illegible], ne corrisponde però un'altra: che il dollaro individui [illegible] livello che gli permetta un recupero di competitività per raddrizzare lo squilibrio della bilancia commerciale Usa.

Alla Fed Johnson sostituirà Martin

NEW YORK — La Casa Bianca ha comunicato la [illegible] intenzione di proporre Robert Heller, un economista della Bank of America, per un posto vacante di governatore nel consiglio della banca centrale americana e Manuel Johnson, governatore della Federal Reserve dallo scorso febbraio, all'incarico di vice presidente coperto fino a poco tempo fa da Preston Martin, dimissionario. Le nomine sa[illegible] effettive dopo la conferma del Senato.

Secondo alcuni economisti Heller tende a e[illegible] favorevole a uno stimolo alla crescita dell'economia piuttosto che alla lotta contro l'inflazione, una posizione contraria a quella del presidente della banca centrale Paul Volcker, che nel passato è stato molto cauto nel seguire le teorie monetarie della Casa Bianca rispetto alla riduzione del tasso di sconto.

Nuove iniziative, flessibilità e crisi del greggio

Agip Petroli torna all'utile (oltre 18 miliardi nel 1985)

Franco Reviglio, presidente dell'Eni che controlla l'Agip

ROMA — L'Agip Petroli torna all'utile: nel [illegible] il bilancio si è [illegible] [illegible] un risultato [illegible] netto di 18 miliardi [illegible] milioni di lire contro una perdita di 87 miliardi dell'esercizio precedente. Questo risultato è stato ottenuto in presenza di ammortamenti [illegible] 117,8 miliardi (fatti in base alla massima aliquota fiscale ordinaria) e ammortamenti anticipati per 47,2 [illegible] di lire.

«Il 1985 — ha detto il presi[illegible] dell'Agip Petroli, Pasquale De Vita, presentando i risultati alla stampa — è *stato un anno importante: è stato definito e avviato il piano di riassetto del sistema industriale e distributivo del settore e l'esercizio è ritornato ad un risultato positivo. La mutata situazione del mercato petrolifero internazionale, l'accresciuta flessibilità negli acquisti di greggio, il "ritorno" delle iniziative di razionalizzazione impostate negli anni precedenti hanno per[illegible] all'Agip Petroli di presentare oggi numeri [illegible] e di guardare il futuro con crescente sicurezza».*

Ecco i principali dati del bilancio: i ricavi [illegible] [illegible] a 22.590 miliardi di lire (più 5,7 per cento), il margine operativo lordo è stato di 376,1 miliardi (più 57,3 per cento), l'autofinanziamento è quasi raddoppiato salendo a [illegible] miliardi, l'indebitamento è sceso a 3043 miliardi (meno 12,9 per cento).

Nel 1985, inoltre, il capitale sociale è stato [illegible] da 850 a [illegible] miliardi e l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato lordo è sceso all'1,03 per cento dall'1,28 per [illegible] del 1984. Gli investimenti a loro volta sono ammontati a [illegible] miliardi e la loro copertura [illegible] è stata assicurata per circa il 60 per cento da fonti interne. A livello di settore Agip Petroli, gli investimenti complessivi sono [illegible] a oltre [illegible] miliardi di lire con una crescita del 29,3 per cento.

[illegible] Vita nell'illustrare questi [illegible] ha voluto sottolineare in particolare il forte incremento del margine operativo. Questo risultato — ha detto — riflette l'avvio delle [illegible] di riassetto [illegible] sistema industriale e la mutata situazione del mercato petrolifero.

(Ansa)

Indesit chiesto incontro al governo

ROMA — Una convocazione delle parti alla presidenza del Consiglio unitamente a rappresentanti dei ministeri del Lavoro, dell'Industria e del Mezzogiorno per esaminare la vertenza Indesit, è stata chiesta da Cgil, Cisl, Uil.

[illegible] corso di un incontro tra i segretari confederali Bertinotti, Caviglioli e Galbusera e i responsabili del coordinamento del gruppo, quello della Indesit è stato definito in una nota «il più grave e complesso caso di crisi nell'industria metalmeccanica privata».

Dalla discussione è [illegible] confermato che è «inscindibile il processo di risanamento industriale da quello del reimpiego, anche straordinario, dei lavoratori attualmente eccedenti negli stabilimenti di Aversa e Pinerolo».

Viene poi [illegible] dissenso su «possibili soluzioni industriali solo per alcuni stabilimenti [illegible] Nord che prospettano per i lavoratori degli stabilimenti meridionali interventi esclusivamente assistenziali», mentre è ritenuto necessario, conclude la nota, un coordinamento dell'attività del commissario straordinario [illegible] quello, fino ad ora del [illegible] insufficien[illegible], dei ministeri interessati.

La famiglia Rocca guarda alla Falck

MILANO — La Techint (famiglia Rocca) sta trattando con i Falck l'ingresso nel capitale della società siderurgica milanese, con una quota pari a quella detenuta [illegible] famiglia Falck. L'operazione, annunciata dal settimanale «Il Mondo», sarebbe [illegible] propiziata da Leopoldo Pirelli (azionista della Falck con una quota superiore al 4% attraverso Pirelli Spa e Pirelli e C.) e messa a punto da Maurizio Mattioli, già presidente della Cabota, incorporata di recente nella Pirellina, società in cui la famiglia [illegible] ha [illegible] partecipazione del 4,11% attraverso la Find. Il matrimonio tra il [illegible] siderurgico e la Te[illegible] sarebbe realizzato, secondo il [illegible] economico, non con la cessione di azioni da parte dei Falck, ma con un aumento di capitale che porterà nelle [illegible] della Falck circa un centinaio di miliardi.

A Pesenti piace la Cementir

L'Italcementi di Pesenti si troverebbe [illegible] anche contro la sua volontà ad acquistare la Cementir per [illegible] rompere gli equilibri storici della produzione di cemento. Questa è la convinzione dei sindacati delle costruzioni (Flc) ma anche di quelli dei metalmeccanici (la Cementir appartiene al gruppo siderurgico pubblico Finsider). Ai vertici della Finsider si affrettano intanto a smentire che per la vendita della Cementir i giochi siano ormai fatti. A sostegno di questa tesi si ricorda come manchi ancora una delibera specifica sulla vendita della società da [illegible] parte di Finsider che da parte dell'Iri.

La Kodak inglese taglia posti

La Kodak Ltd, consociata inglese della Eastman [illegible] americana, ha annunciato [illegible] riduzione di [illegible] unità sulla sua forza di lavoro di 7800 dipendenti entro la fine del 1986. Il taglio si inquadra nei piani di riduzione dei costi e del personale annunciata in [illegible] dalla società capofila. La [illegible] non ha indicato quanto si pensa di risparmiare [illegible] la riduzione dei posti di lavoro. [illegible] 1985, la [illegible] inglese ha realizzato utili per 35 milioni di sterline contro i 16 milioni del [illegible]. L'attività inglese della [illegible] si limita alla produzione di pellicole e carta, escludendo quella di macchine fotografiche.

Più crediti agli artigiani

La Cassa per il credito alle imprese artigiane (Arti[illegible]) attraverso i propri comitati tecnici [illegible]gionali, [illegible] approvato nel primo trimestre dell'86 [illegible] finanziamenti per un importo complessivo di circa 550 miliardi di lire. [illegible] effetti [illegible] indotti dall'ammissione dei finanziamenti stessi hanno consentito alle imprese l'attivazione di investimenti per quasi 760 miliardi.

Standa, si tratta [illegible] stop

Una serie di incontri tecnici «non stop» per arrivare alla soluzione della vertenza Standa riprenderanno oggi al ministero del Lavoro, dopo la ricomposizione delle parti ottenuta dal sottosegretario al Lavoro, Borruso.

La domanda torna prepotentemente alla ribalta (indice + 0,8%)

Borsa, riparte De Benedetti

Da lunedì sei matricole fanno l'esordio al listino

MILANO — La Borsa si avvia alla [illegible] del ciclo di maggio con un nuovo primato assoluto (indice Comit in crescita [illegible] 0,8% a quota 826,06). La Consob, intanto, ha dato il via alla più massiccia immissione di nuove società che si ricordi in [illegible] Affari in una volta sola. Lunedì 19, in occasione dell'avvio del ciclo di giugno, faranno l'esordio in Borsa ben sei matricole: la Montefibre (si tratta di un rientro dopo la cancellazione dal listino del [illegible] luglio 1978) della scuderia Montedison, la Banca Toscana e il Credito Commerciale, già [illegible] il Ristretto, che fanno capo al Monte Paschi di Siena, la Sim di Sassuolo (abbigliamento di grandi firme), la Sondel della Falck e l'Aeritalia, matricola napoletana dell'universo Iri.

Intanto, [illegible] prosegue nel suo cammino: ieri l'attività si è mantenuta su livelli elevati e, al di là di alcuni strappi particolari, si è [illegible] l'impressione di un mercato ben condotto dai grandi operatori istituzionali. La Fiat ha registrato in chiusura un modesto apprezzamento (+0,7%) per poi mettere a segno un ulteriore balzo a 14.450 lire nel dopo mentre Generali e Ras hanno consolidato nel dopo i contenuti rialzi realizzati in chiusura.

MONTEDISON — In sordina Foro Bonaparte ha dato l'avvio lunedì all'operazione di aumento di capitale deliberata dall'assemblea ai primi di maggio. I diritti relativi all'operazione (aumento [illegible] 1114 a [illegible] miliardi con tre nuove ordinarie e otto nuove risparmio da offrire [illegible] pari ogni 25 azioni [illegible] possedute) [illegible] trattati solo da lu[illegible] [illegible] maggio fino al 3 giugno. L'operazione, per il [illegible]mento, è [illegible] accolta [illegible] eccessivi slanci dal mercato ([illegible]he per la confusione legata all'inedito sistema operativo applicato) ma le prospettive appaiono ottime.

[illegible] BENEDETTI — Al di là [illegible] trionfo della Buitoni, la scuderia De Benedetti ha celebrato ieri altri successi. Sbalorditivo addirittura il rialzo della Latina che, nel dopo listino, è stata chiamata a 16.400 lire contro le 15.350 lire della chiusura (in ascesa di 870 punti sulla vigilia) ma di grande rilievo anche le attenzioni per la Cofide, la Sabaudia e l'Olivetti, ormai prossima al traguardo [illegible] 19 mila [illegible].

[illegible] — La società darà il via all'aumento di capitale [illegible] 67,5 a 80 miliardi con emissione a pagamento di 3,6 milioni di ordinarie e 3,1 milioni di privilegiate al prezzo [illegible] 4 mila lire (di [illegible] tremila a titolo di sovrapprezzo).

PIERREL — La società guidata dalla svedese Fermenta di Rifaat El Sayed è tornata all'utile dopo [illegible] uscita dalla scuderia Bastogi. Nel 1985 la società ha realizzato profitti per 8,7 miliardi e distribuirà un dividendo di 42 lire per le azioni di risparmio in merito all'esercizio '84 e di 80 lire per le risparmio e 45 lire per le ordinarie in merito all'esercizio '85. Nel 1984 le perdite furono pari a 6,3 miliardi.

FOCHI — Dividendo di 1400 lire (+33,3%) e utile di 3,4 [illegible] (stazionario rispetto all'84) per la società bolognese al cui capitale partecipa la Sasib del gruppo De Benedetti. E' [illegible] così superato un anno difficile nel settore e ora il portafoglio ordini ammonta a 307 miliardi (per i due terzi [illegible] Italia).

a. b.

• TERZO MERCATO — Titoli trattati fuori [illegible] (prezzi informativi): Aedes risp. 9.000-9.200, [illegible] 5.700-6.075, Banca Agricola Milanese 100.000-101.000, Banca del Friuli 20.500-22.500, Banca Lombarda DD.CC. 2.000.000, Banca Nazionale Agricoltura risp. 3.800-3.850, [illegible] San Paolo Brescia 3.800-4.000, Banca Toscana 11.900-12.700, Banco Santo Spirito 3.300-3.400, Bavaria Assicurazione [illegible] Banco [illegible] 1/1/86: 20.600-20.800, Carnica Assicurazione 15.500-16.800, Calcestruzzi 9.950-10.500, Cam Finanziaria 4.350-4.500, Cantoni risp. 11.800, Com Plast 3.850-4.000, Cementir 1/7/86: 3.750-3.800, Cofide [illegible] 4.150-4.350, Comit pro-rata 33.000, Credito Italiano 1/1/86: 4.300-4.400, Credito Italiano risp. 3.750-3.850, Credito Romagnolo 37.500-38.500, Editoriale Monti 8.700-9.000, Cigahotels risp. 3.600-3.690, Burgo pro-rata 14.300-14.500, Fincom 3.450, Fimpar 30.400-30.700, Finrex risp. n.c. 1.050, Gaic 36.000-37.000, [illegible]rant Intermarine 4.600-4.800, Istituto Finanziario Milanese Leasing 2.550-2.600, Italmobiliare risp. [illegible] Montefibre 4.200-4.260, Norditalia Assicurazione 1.700-1.780.

Piazza Affari scommette sull'accordo Buitoni-Sme

MILANO — Ieri mattina, tornando alla rilevazione [illegible] prezzo (i quattro titoli che portano il suo nome erano stati lunedì rinviati per eccesso di rialzo) la Buitoni ordinaria ha guadagnato il 28,2% rispetto a venerdì, salendo a 14.100 lire. In parallelo il titolo [illegible] saliva a 3660 lire, dopo aver sfiorato le 3710, contro le 3350 di lunedì mentre Alivar si portava a [illegible] in rialzo di [illegible] punti.

La Borsa, insomma, dà per conclusa una trattativa che comunque conclusa non è, anche se nelle ultime settimane sembra siano cresciute le chanses del gruppo De Benedetti nella corsa all'acquisto del gruppo alimentare pubblico. Il mercato avanza altre ipotesi sul nuovo prezzo che sarebbe lievemente superiore alle 950 lire pattuite tra Buitoni e Iri nell'aprile 1985, e aggiunge che nell'affare Sme entrerebbe la trattativa Parmalat che costituirebbe uno dei «prezzi politici» (ma su [illegible] trattativa esistono voci discordanti: alcuni sostengono che Tanzi avrebbe respinto le prime avances del presidente dell'Olivetti, altre che De Benedetti non avrebbe alcuna fretta di accollarsi anche la società parmense).

Sul fronte della cordata concorrente, ossia Barilla-Ferrero-Berlusconi, il riserbo continua ad essere assoluto: ci si limita ad osservare che nulla può accadere prima della udienza fissata per il 30 maggio nella quale si discuterà il ricorso avanzato dalla Buitoni nei confronti dell'Iri per la convalidità del contratto di vendita della Sme.

v. z.

Il Ristretto a Torino

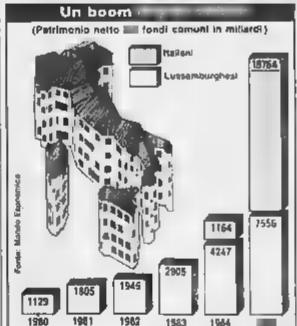
Titoli	Prezzo di [illegible]	Quantità trattata
Banca Centro Sud	4.450	3.000
Banca Popolare di Milano	15.100	7.650
Banca Popolare di Novara	[illegible]	27.175
Banca Subalpina	7.980	6.600
Un. Subalpina Assicuraz.	[illegible]	400

Garraffo (Ifil): «In 10 anni il mercato cambierà completamente volto»

Apre i battenti il supermarket che vende le novità finanziarie

MILANO — La finanza innovativa ha ancora un lungo cammino davanti a sé. Dice l'amministratore delegato dell'Ifil Mario Garraffo: *«Una recente ricerca dell'Arthur Andersen e dell'Abi evidenzia che i prodotti finan[illegible] del mercato innovativo peseranno nel 1995 per circa il 27% sul totale delle attività finanziarie delle famiglie. Ovvero, l'ammontare è destinato a quadruplicare rispetto ai dati del 1984»*.

Inoltre, all'evoluzione dei contenuti [illegible] risparmio della famiglia si accompagnerà la rivoluzione delle forme di vendita dei prodotti finanziari. Nasceranno anche in Italia i «Financial supermarket» e come in Gran Bretagna (ove dispongono di 500 punti di vendita e amministrano [illegible] milioni di sterline) nasceranno i «Money shop», servizi finanziari al dettaglio offerti [illegible] punti di vendita localizzati preferibilmente in c[illegible] commerciali.

Il «terremoto», avviato [illegible] l'introduzione dei fondi di investimento, che sono balzati da un patrimonio di 1185 miliardi a fine '84 a 44.520 miliardi alla fine [illegible] aprile, è dunque destinato a proseguire in futuro [illegible] se il processo di crescita dei fondi, come ha sottolineato Garraffo, *«è destinato col tempo a decelerare [illegible] è probabile che si accompagni a un'evoluzione anche qualitativa dei fondi sulla scia di quanto è avvenuto anche in Paesi finanziariamente più maturi [illegible] nostro»*.

[illegible] quali prodotti, secondo Garraffo (attraverso la Prime il gruppo Ifi e Ifil è tra le più attive società [illegible] campo della raccolta dei fondi), potranno segnare le nuove frontiere della finanza innovativa? Le gestioni patrimoniali, i prodotti a contenuto finanziario-assicurativo e, grande scommessa per gli anni prossimi, il risparmio previdenziale con il ricorso a formule integrative attraverso [illegible]: i fondi [illegible] che saranno alimentati sulla base di accordi tra imprenditori e sindacati e i conti di risparmio previdenziale.

La sfida [illegible] sistema bancario, insomma, continua e se ne rende conto l'amministratore delegato della Popolare di Novara Piero Bongiannino intervenuto assieme a Garraffo a un convegno organiz[illegible] dall'Unione Fiduciaria. Del resto, i primi conti '85 [illegible] maggiore popolare italiana evidenziano la linea di tendenza: continua il calo dei depositi (-8% nei primi quattro mesi dell'esercizio) mentre gli impieghi restano sotto i livelli stabiliti dal plafond voluto dalle autorità monetarie.

In netto miglioramento, invece, risultano i primi dati del conto economico grazie all'attiva [illegible] nel settore dei servizi. Bongiannino ha tracciato un quadro, a questo proposito, dell'esperienza di collaborazione nel campo delle gestioni avviato dalla Popolare in collaborazione con l'Unione Fiduciaria su cui, ha sottolineato, *«già registriamo i primi sintomi di soddisfazione della clientela e tra i nostri collaboratori che si sentono pienamente competitivi in un settore che per parecchio tempo li ha trovati in condizione di paese inferiorità»*.

Bongiannino ha sottolineato i risultati dell'esperienza [illegible] dell'amministrazione dei patrimoni mobiliari da cui risulta a favore della clientela per l'investimento misto (ovvero reddito legato ai titoli di Stato più incremento patrimoniale collegato alle azioni). Oltre il 58% delle gestioni, infatti, è [illegible] destinato a un portafoglio misto tra reddito fisso e [illegible] azionari [illegible] limite del 30% per [illegible]

a. b.

FONDI [illegible]INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		13-5
Ala	L.	11.420
Arca BB	»	20.540
Arca RR	»	[illegible]
Aureo	»	n.d.
Azzurro	»	[illegible]
BN Multifondo	»	[illegible]
BN Rendifondo	»	[illegible]
Capitalcredit	»	15.379
Capitalfit	»	11.624
Capitalgest	»	14.812
Cash Manag.	»	13.413
Corona Ferrea	»	10.373
Euro Androm.	»	16.370
Euro Antares	»	12.905
Euro Vega	»	10.720
Euro Cap. Fund.	»	10.000
Fiorino	»	20.573
Fondattivo	»	15.557
Fondersel	»	25.780
Fondicri 1	»	11.278
Fondinvest 1	»	11.853
Fondinvest 2	»	14.885
Fondo Centrale	»	14.741
Fondo Profess.	»	25.823
Genercomit	»	17.003
Gestielle B	»	16.184
Gestielle M	»	10.142
Gesiras	»	16.315
Imicapital	»	24.871
Imirend	»	14.084
Interbanc. az.	»	18.026
Interbanc. ob.	»	12.802
Interbanc. re.	»	11.897
Libra	»	16.584
Multiras	»	16.852
Nagracapital	»	14.338
Nagrarend	»	11.823
Nordfondo	»	12.179
Primecash	»	11.887
Primerend	»	18.618
Primecapital	»	26.894
Rendi	»	10.131
Rendifit	»	11.760
Risp. Italia bil.	»	12.118
Risp. Italia re.	»	12.335
Rolo[illegible]	»	15.064
Sforzesco	»	13.204
Visconteo	»	17.010
Verde	»	11.574
Fondo Ina	»	1735

ESTERI AUTORIZZATI		13-5
Fonditalia	$	70,10
Interfund	$	34,06
Int. Sec. Fund	$	26,63
Italfortune	$	36,42
Italunion	$	21,86
Multinvest	$	30,87
Capital Italia	$	33,23
Mediolanum	$	40,12
Rominvest	$	27,15
Rasfund	L.	48.394
Fondo Tre R	L.	36.104

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/6/86	100 10	100
C.C.T. 1/7/86	100 15	100 45
C.C.T. 1/9/86	100 90	100 40
C.C.T. 1/10/86 I	100 75	100 70
C.C.T. 1/10/86 II	100 80	100 35
C.C.T. 1/11/86	101 20	101 30
C.C.T. 1/12/86	101 40	101 50
C.C.T. 1/1/87	101 15	101 20
C.C.T. 1/2/87	101 20	101
C.C.T. 1/3/87	101 40	101 75
C.C.T. 1/4/87	101 60	101 40
C.C.T. 1/5/87	102 25	102
C.C.T. 1/6/87	101 70	101 50
C.C.T. 1/12/87	100 85	100 60
C.C.T. 1/7/88	101 90	101 70
C.C.T. 1/8/88	101 90	101 75
C.C.T. 1/10/88	101 70	101 70
C.C.T. 1/12/88	103	102 80
C.C.T. 1/1/91	102 20	102 25
C.C.T. 1/3/91	100 85	101 05
C.C.T. 1/6/91	101 10	101 30
C.C.T. 1/7/91	100 25	100 20
C.C.T. 1/8/91	100 25	100 30
C.C.T. 1/11/91	100 30	100 60
C.C.T. 1/1/92	100 05	100
C.C.T. 1/2/92	98 30	98 25
C.C.T. 1/2/95	100 10	100
C.C.T. 1/3/95	99 15	99
C.C.T. 1/4/95	98 40	98 50
C.C.T. 1/5/95	98 95	98 15
C.T.Ecu 14% 22/2/88	115 30	115 90
C.T.Ecu 13% 22/11/88	114 60	114
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	111	110
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	111 50	109 80
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	111 25	108 60
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	106 90	105 75
C.T.R. 2,50%	80	80
B.T.P. 13,50% 1/10/86	100	100 80
B.T.P. 12,50% 1/1/87	100 40	100 20
B.T.P. 12% 1/10/87	101 90	101 45
B.T.P. 12,25% 1/5/88	103 70	102 60
B.T.P. 12,50% 1/7/88	103 90	103 30
B.T.P. 12,50% 1/10/88	103 60	103 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/90 I	95 60	94 90
Enel 6% 66/86 I	93 50	92 90
Enel 7% 71/86	—	—
Enel 7% 72/87 I	103 50	100 80
Enel 7% 73/93	92 05	91 60
Enel 13% 80/87	100 50	100 15
Enel 80/87 ind.	100 40	100 10
Enel 81/88 ind.	101 90	102 60
Enel 82/89 ind. I	108 40	108 80
Enel 82/89 ind. II	107	106 20
Enel 82/89 ind. III	108 30	108 05
Enel 82/89 ind. IV	107 20	106
Enel 83/90 ind. I	107 25	106 10
Enel 83/90 ind. II	105 10	106
Enel 83/90 ind. III	105 30	105 30
Enel 84/92 ind.	106 30	106 10
Enel 84/93 ind. II	105 60	105 10
Enel 84/93 ind. III	103 70	103 30
Enel 84/93 ind. IV	103 50	103 25
Enel 85/01 ind. I	100 90	100 30
Enel 85/00 ind. II	100 80	100 30
Enel 85/00 ind. III	100 80	100 30
I.R.I. Alit. w. 84/90 TV	149 50	152
I.R.I. B. Spir. w. 83/88 TV	118	119
I.R.I. B. Spir. w. 83/88 TV	125 60	125
I.R.I. Sider 83/89 TV	104	103 60
I.R.I. Stet w. 84/89 TV	210 80	205
I.R.I. Stet w. 84/91 TV	212	208
Aut. I.R.I. 6% 65/85 I	96 50	91
Aut. I.R.I. 6% 66/86	91	90
CCOP 5% 30.le	88 70	84 80
CCOP 6% 30.le	83	81 50
CCOP 7% 30.le	93 10	93 45
CCOP 6% 1975/2005	84 80	84

Titoli	Milano	Torino
CCOP 9% 1976/2004	90	92
CCOP 10% 1977/2007	95 10	95
CCOP Int. st. 6% 60/80 VI	95	94 40
CCOP Int. st. 6% 65/80 IV	92 50	90 10
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	90 60	89 50
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	91	89 50
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	90 80	90 60
CCOP Anas 7% 72/2002 I	93 80	90 05
CCOP Aut. 6% 68/93 I	84 50	90
CCOP FS 7% 71/91	92 50	91
CCOP FS 7% 72/92 I	100 10	95
CCOP FS 7% 72/92 II	90	90
CCOP pr 6% 67/87 V	96 75	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	97 50	93
CCOP pr 6% 68/88 VII	95	93
CCOP pr 6% 69/89 VIII	93 60	93
CCOP pr 7% 71/91 II	90	90 10
AMM. FS 6% 66/86	85	95 50
AMM. FS 7% 72/92	96	96 75
AZ. FS 83/90 ind.	104 40	103 90
AZ. FS 83/90 ind. II	104	103 90
AZ. FS 84/92 ind.	105 30	104 65
AZ. FS 85/92 ind.	100 75	100 60
IMI 6% 67/87 XXVI	96 50	95
IMI 6% 68/88 XXVII	94 70	93 50
IMI 7% 70/90 XXVIII	98 60	97 10
IMI 7% 70/88 XXIX	99	98
IMI 7% 73/94 XXXVIII	[illegible]	98
IMI TV 81/88 LXXXI	114	110 90
BEI 14% 84/91	108 50	n.q.
BEI 12,5% 85/93	105 90	n.q.
BEI 12,25% 85/93	105 50	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	105	—
S. Paolo c.f. 5%	104 10	98
S. Paolo c.f. 5% com.	84	88 05
S. Paolo c.f. 6%	83	82 20
S. Paolo c.f. 5% 80/95 15° ind.	150	148
S. Paolo c.f. TV 81/91 32°	105	103 50
S. Paolo c.f. TV 81/91 35°	102 75	102
S. Paolo c.f. TV 87/97 40°	105 30	102 60
S. Paolo c.f. TV 88/98 50°	101 10	101
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	90	90 55
S. Paolo o.p. 6%	87	88 45
S. Paolo o.p. 7%	90	92 35
S. Paolo o.p. 9%	98	97 70
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	125 20	124
S. Paolo o.p. TV 81/91 15°	102	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	104	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 34°	[illegible]	103 90
S. Paolo o.p. TV 87/92 39°	104	102 50
Fiat TV 81/88	101 50	101
Olivetti TV 82/87	103	101 20
Montedison 83/88 I TV	98 50	n.q.
Pirelli spa TV 82/90	103 80	102 30
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Buitoni 13% 81/88	—	—
CIR 13% 81/88	604	600
Eff. 85/95 Italia 10,75%	282 50	n.q.
Eff. 85/90 Saipem 10,50%	146 75	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	182	184
Euromobiliare 84/89 12%	[illegible]	n.q.
Generali 12% 81/[illegible]	1070	1080
IFIL 13% 81/87	960	905
IMI-E. Roma 13% 81/87	165	145
IRI-Comit 13% 81/87	260	184
IRI-Credit 13% 81/87	260	310
Italgas 14% 82/89	400	400
IMI-CIR TV 85/91	280	281
M. Marelli 13,50% 81/91	843	885
[illegible]	3220	3260
[illegible] Fidis 13% 81/91	[illegible]	770
Med. B. Spir. 7% 73/88	465	430
Med. Selm 14% 82/92	220	200
Montedison 14% 84/91	[illegible]	—
Montedison 13% 84/91	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	405	400
Pirelli spa 13% 81/91	444	450
Sasib 85/89 12%	305	325
S. Paolo Alb. Ins. 14% 83/93	345	329
Unicem 14% 81/87	135	159

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 13-5	Variaz.	Quantità trattata	Torino 13-5
ALIMENTARI				
Alivar	13800	+ 310	51000	13700
Bonifiche Ferr.	33800	+ 290	1700	n.q.
Buitoni ord.	14100	—	322000	n.q
Buitoni r. 1/7/85	13500	—	205000	n.q
Buitoni risp.	8700	—	84000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	8130	—	158000	n.q.
Eridania	10000	+ 300	[illegible]	10000
Florio	n.q.	—	—	250
Perugina ord.	5640	+ 150	12000	n.q.
Perugina risp.	3181	+ 181	451000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	81950	= 50	23260	n.q.
Ausonia Ass.	—	—	—	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	51200	+ 1250	13700	50000
C. Ass. Mi. risp.	33400	+ 810	[illegible]	32800
C. Latina ord.	15350	+ 870	183000	14200
C. Latina priv.	16000	+ 2000	23000	14000
FIRS ord.	11050	— 50	118000	n.q.
FIRS risp.	5900	+ 275	154000	n.q.
Generali	143975	+ 125	118300	144200
Italia Ass.	22005	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
L'Abeille	138000	+ 500	8700	n.q.
La Fondiaria	110150	+ 150	17900	n.q.
La Previdente	75100	= 1600	17800	n.q.
Lloyd Adriatico	54000	— 300	64000	n.q.
RAS	90020	+ 1020	109450	98800
SAI ord.	54300	— 700	102000	55000
SAI priv.	65300	+ 1310	1300	65000
Toro Ass. ord.	61500	+ 5750	157100	57300
Toro Ass. priv.	47005	+ [illegible]	[illegible]	48000
BANCARI				
B. Catt. Veneto	8600	— 300	66800	[illegible]
B. Comm. Ital.	34400	— 410	92000	34700
B.N.A. ord.	6960	— 50	90000	7000
B.N.A. priv.	4101	— 96	35000	[illegible]
B. Naz. Lav. risp.	31200	— 590	29700	n.q.
Banco Lariano	6850	—	33000	n.q.
Banco Roma	21500	— 300	40000	22200
Cred. Italiano	4590	— 10	735000	4650
Cred. Fondiario	6140	— 50	30400	n.q.
Cred. Varesino	4400	— 10	39000	n.q.
Cred. Vares. risp.	3100	—	83000	n.q.
Interbanca priv.	31970	+ 90	41500	32200
Mediobanca	280200	+ 4000	14700	275000
N.B. Ambroveneto	4210	— 135	666000	4350
N.B. Ambroveneto r.	2900	— 131	318000	3050
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	15200	+ 300	110000	15000
Burgo priv.	12080	+ 1380	28000	11300
Burgo risp.	14880	+ 430	48500	14800
De Medici	4850	— 90	43000	n.q.
L'Espresso	15150	— 200	1600	n.q.
Mondadori ord.	16800	— 90	15000	n.q.
Mondad. r. 1/8/85	15150	— 150	7000	n.q.
Mondadori priv.	10150	— 430	32500	n.q.
Mondad. r. 1/8/85	10000	— 50	33000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	3880	— 10	381000	n.q.
Pozzi Ginori ord.	453	+ 10	250000	430
Pozzi Ginori risp.	378	+ 9	100000	375
Italcementi ord.	78200	+ 2200	37800	n.q.
Italcementi risp.	45400	+ 900	34700	n.q.
Unicem ord.	29020	+ 410	5800	30000
Unicem risp.	17600	+ 20	18000	17700
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6410	+ 460	42500	n.q.
Caffaro ord.	1650	+ 25	140000	n.q.
Caffaro risp.	1500	+ 75	33000	n.q.
Fab. Mil. Cond.	5751	+ 141	137000	n.q.
Farmit. Erba	41000	+ 600	47000	n.q.
Fidenza Vetraria	14600	—	12000	n.q.
Italgas	3450	+ 30	307000	3400
Manuli Cavi	3900	—	33000	n.q.
Mira Lanza	55300	+ [illegible]	21700	55700
Montedison	4471	— 8	3660000	4475
Parametti	n.q.	—	—	sosp.
Perlier	25000	+ 2700	37500	n.q.
Pierrel ord.	4900	— [illegible]	176000	4950
Pierrel risp.	3180	— 20	73000	3250
Pirelli S.p.A. ord.	8261	— 49	875000	8400
Pirelli S.p.A. risp.	8200	— [illegible]	33000	8300
Pirelli S.p.A. r. n.c.	3600	+ [illegible]	58000	3600
Recordati	[illegible]	+ [illegible]	14500	n.q.
Rol	7185	+ 162	19000	n.q.

Titoli	Milano 13-5	Variaz.	Quantità trattata	Torino 13-5
Saffa ord.	10100	+ 10	294000	10000
Saffa risp.	8750	— 300	34000	10000
Selag	n.q.	—	—	3300
Siossigeno	33000	— 2950	7300	n.q
Siossigeno risp.	—	—	—	n.q
SNIA BPD ord.	7400	+ 100	855000	7400 *
SNIA BPD risp.	7280	+ 110	68000	7300 *
Sorin Biom.	21000	+ 30	62400	21650
U.C.E.	2380	— 70	19000	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	1281	— 14	920000	1310
La Rinasc. priv.	731	— 2	368000	790
La Rinasc. risp.	820	—	165000	815
Silos	3335	— 75	68000	3500
Standa ord.	[illegible]	— 90	22500	n.q.
Standa risp.	14610	— 140	2000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia cat. A	1460	+ 30	993000	1535
Alitalia priv.	1400	—	736000	1500
Ausiliare	3890	= 200	42300	n.q.
Ausiliare 1/7/85	—	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	9780	+ 400	28000	9750
Ferr. To-Nord	n.q.	—	—	1330
Italcable ord.	33300	— [illegible]	15300	34000
Italcable risp.	31700	—	7000	32000
Nord Milano	—	—	—	n.q.
SIP ord.	4198	+ 98	460000	4190 *
SIP Warrant	5270	+ 18	484000	5260
SIP risp.	4275	— 15	105000	4300 *
Sirti	13805	+ 200	401500	n.q
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4710	+ 60	344000	n.q.
Selm risp.	4590	+ 100	20500	n.q.
Tecnomasio	3261	+ 46	155000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	6210	— [illegible]	66000	n.q.
Agric. Fin. ord.	4610	— 90	464000	n.q.
Agric. Fin. 1/9/85	4550	— 30	433500	n.q.
Bastogi-Irbs	720	— 19,5	2260000	740
Bonif. Siele	34700	+ 1500	64300	n.q.
Bonif. Siele risp.	30000	+ 2100	34250	n.q.
Brioschi	1230	— 8	130000	n.q.
Buton	6140	— 80	27000	n.q.
Cabota Mil. C. o.	16750	— 80	10500	n.q.
Cabota Mil. C. r.	12210	—	10500	n.q.
CIR ord.	13000	+ 10	258500	13000
CIR risp.	12700	— 100	14500	12700
CIR risp. n.c.	6700	+ 50	1210000	6400
Cofide	7049	+ 130	879500	7090
Eurogest ord.	3120	+ 5	136000	n.q.
Eurogest risp.	3640	+ 60	18000	n.q.
Eurogest r. n.c.	3100	= 50	3800	n.q.
Euromobiliare	12355	+ 100	17600	n.q.
Euromobiliare risp.	6485	+ 195	85000	n.q.
Fidis	29420	+ 20	28000	[illegible]
Fin. Breda	12790	— 10	43000	n.q.
Finrex	1500	+ 12	60000	n.q.
Fiscambi	8400	+ 700	5500	8800
Fiscambi risp.	5740	+ 90	35000	[illegible]
Gemina ord.	3410	— 6	1480000	n.q.
Gemina risp.	3180	— 10	520000	n.q.
GIM ord.	11870	+ 70	12000	11900
GIM risp.	5460	— 1	25000	5500
IFI priv.	32780	— 160	128000	32700
IFIL ord.	8751	= 61	229000	8730
IFIL risp.	4880	+ 150	450000	4650
Iniziativa Me.T.A.	23100	— 10	133350	n.q.
In.Me.T.A. r. p.c.	13800	+ 800	100000	n.q.
Italmobiliare	144800	= 7900	30125	n.q.
Kernel	1540	+ 30	406000	n.q.
Mittel	4000	+ 90	148000	4000
Partec. Finanz.	6830	— 100	71000	n.q.
Part. Fin. r. n.c.	3760	= 110	17000	n.q.
Pirelli & C.	8650	—	86500	8700
Pirelli & C. risp.	6430	— 10	14500	6600
Rejna ord.	15200	—	3000	n.q.
Rejna risp.	14800	— 250	—	n.q.
Riva Finanz.	11440	— 90	—	n.q.
Sabaudia Finanz.	3770	+ 230	1387000	3850
Sabaudia risp. n.c.	1870	+ 90	1138000	1900
Schiapparelli	1160	+ 45	58000	1145
Sem	2900	+ 305	221000	n.q.
Sem risp.	2600	+ 380	302000	n.q.
Serfi	6750	= 400	135000	8000
Sifa	7580	— 20	214000	7850
Sifa risp.	6840	= 15	152000	6800

Titoli	Milano 13-5	Variaz.	Quantità trattata	Torino 13-5
SME	3640	+ 290	5770000	3630
SMI ord.	4450	+ 60	234000	4300
SMI risp.	3499	+ 124	30000	3400
SOPAF	3350	+ 40	29000	n.q.
SOPAF risp.	1851	+ 31	72000	n.q
STET ord.	6650	+ 70	359000	6680 *
STET warrant o.	4120	+ 20	10000	4100 *
STET risp.	6410	+ 5	98000	6450 *
Terme Acqui	4300	+ 60	1000	n.q.
Tripcovich	6800	— 100	4800	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	14300	—	3500	n.q.
Attività Imm.	6748	— 41	35000	6750 *
Cogefar	8780	— 300	38000	n.q.
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	—	—	—	n.q.
I.I.I. ord.	5085	+ 20	118000	n.q.
I.I.I. risp.	4801	— 49	72000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	3375
IEVIM	—	—	—	—
Risanam. ord.	10200	— 200	10000	10500
Risanam. risp.	13850	— 140	3500	14000
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4110	+ 30	20000	n.q.
Aturia risp.	3060	+ 10	11000	n.q.
Berto-Lamet	n.q.	—	—	5200
Castagnetti	n.q.	—	—	5400
Danieli	11000	+ 8	20500	n.q.
Faema	3747	+ 27	66000	n.q.
Fiar	20400	— 100	23700	n.q.
FIAT ord.	14300	+ 190	1712000	14365 *
Warrant Fiat o.	13300	+ 350	16000	13300 *
FIAT priv.	11100	— 1	983000	11300 *
Warrant Fiat p.	8579	— [illegible]	17000	8850 *
Fochi Filippo	4100	+ 80	20000	n.q.
Gilardini	30400	— 50	13500	30500
Gilardini risp.	18700	— 110	9000	19000
Franco Tosi	27140	+ 540	17400	n.q.
Industrie Secco	3550	—	12500	n.q.
Magneti M. ord.	4800	+ 30	104000	4750
Magneti M. risp.	4750	— [illegible]	5000	4800
Necchi ord.	4848	— 51	21600	n.q.
Necchi risp.	4900	+ 90	3400	n.q.
Olivetti ord.	16700	+ 250	549000	16000
Olivetti priv.	11310	+ [illegible]	84500	11700
Olivetti risp.	15600	+ 200	9500	15500
Oliv. risp. [illegible]	10251	+ [illegible]	81500	10000
Saipem	5650	+ 35	120000	n.q.
Sasib ord.	13880	+ 130	37500	13800
Sasib priv.	[illegible]	—	3000	13900
Sasib risp. n.c.	[illegible]	+ 100	34000	[illegible]
Teknecomp	3300	+ 100	237500	3700
Westinghouse	44000	+ [illegible]	1600	44600
Worthington	2201	— 69	27000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	4600	— 150	[illegible]	n.q.
[illegible]	640	— [illegible]	735000	[illegible]
Falck ord.	13100	— 50	50000	n.q.
Falck risp.	11800	+ 400	5000	n.q.
Falck r. 1/1/85	11450	—	—	n.q.
Rasa-Viola	2575	—	35000	n.q.
La Magona	8700	—	6000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	[illegible]
Trafilerie	4300	+ 320	[illegible]	n.q.
TESSILI				
Cantoni	17951	— 49	19500	13100
Cucirini	2280	—	11000	n.q.
Cascami 1872	—	—	—	n.q.
Eliolona	2363	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Fisac ord.	9600	+ [illegible]	[illegible]	9600
Fisac risp.	9800	— 181	500	9800
Linificio ord.	2421	+ 41	12000	n.q.
Linificio risp.	2150	— 29	18000	n.q.
Marzotto ord.	5366	— 10	[illegible]	n.q.
Marzotto risp.	5140	— 216	7000	n.q.
Olcese Venez.	400	— 6	[illegible]	n.q.
Rotondi	26000	—	1100	n.q.
Zucchi	4200	+ 80	1500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3990	— [illegible]	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	2300	+ 60	[illegible]	n.q.
Acque potabili	5180	+ 130	[illegible]	5200
Cigahotels	7149	+ 36	311000	7170
Jolly Hotels ord.	10700	— 230	[illegible]	n.q.
Jolly Hotels risp.	10800	—	—	[illegible]
Pacchetti	420	— 13	[illegible]	[illegible]

* Prezzo delle Borse Regionali (quotazioni anche in Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	[illegible]CONOSTE 12-5	[illegible]CONOSTE 13-5	MILANO 12-5	MILANO 13-5	UFFICIALE UIC 12-5	UFFICIALE UIC 13-5
Dollaro Usa	1482	1495	1490,4	1492,4	1490,5	1492,4
Dollaro Usa t. p.	1470	1470	—	—	—	—
Marco tedesco	684,75	685,25	686,5	686,1	686,24	686,1
Franco francese	214,25	214,5	215,50	215,40	215,55	215,43
Fiorino olandese	609,1	609	609,45	609,3	609,5	609,35
Franco belga	33,2	33,2	33,[illegible]	33,627	33,647	33,631
Sterlina	2298	2310	2300,5	2307,5	2306,8	2306,3
Lira irlandese	2080	2085	2089,7	2096,7	2081,1	2085,8
Corona danese	185	185,5	185,6	185,54	185,61	185,58
E. C. U.	—	—	—	—	1476,9	1474,8
Dollaro canadese	1065	1065	1080,9	1082,5	1080,7	1082,8
Yen giapponese	9,15	9,15	9,208	9,218	9,208	9,222
Franco svizzero	824	824	828,13	830	828,11	829,12
Scellino austriaco	97,75	97,75	97,650	97,52	97,664	97,54
Corona norvegese	200	200	200,65	200,81	200,63	200,64
Corona svedese	212	213	212,25	212,19	212,3	212,18
Marco finlandese	300	302	300,9	300,7	300,7	300,75
Escudo portoghese	10,2	10,2	10,24	10,21	10,28	10,3
Peseta spagnola	11	11	10,70	10,8	10,788	10,784
Dinaro jugosl. gr.	4	4	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	10,2	10,2	10,901	10,94	10,868	1474,8
Dollaro australiano	1070	1070	1114,7	1094	1114,3	1096

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
30/6/86	46	98,584	11,60
30/7/86	76	97,683	11,60
29/8/86	106	96,799	11,40
30/9/86	136	95,948	11,40
30/10/86	166	94,907	11,60
29/11/86	197	94,204	11,40
30/12/86	229	93,358	11,20
30/1/87	260	92,650	11,20
27/2/87	289	91,747	11,40
30/3/87	319	91,012	11,30
15/4/87	335	90,528	11,40
30/4/87	350	90,363	11,25

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
[illegible]	13	13,375
7 gg	12,750	13,125
15 gg	12,875	13,250
1 mese	13,125	13,500
2 mesi	13	13,375
3 mesi	12,500	12,875
6 mesi	12,125	12,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	118.000-128.000
Sterlina n.c.	118.000-128.000
Marengo it.	95.000-105.000
Marengo sv.	95.000-105.000
Marengo fr.	95.000-105.000
Marengo bel.	94.000-101.000
20 doll. oro	680.000-730.000
Krugerrand	500.000-530.000
Argento (*)	243-253
Platino (*)	20.145

(*) Per grammo, lire [illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-5	13-5
Londra	343,20	343,70
Zurigo	347	343,50
Parigi	348,68	343,04
New York	345,80	344,10
Milano (lire/grammo)	16.700	16.700
Hong Kong	348	344

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 12-5	ZURIGO 13-5	FRANCOFORTE (in marchi) 12-5	FRANCOFORTE 13-5	LO[illegible] 12-5	LO[illegible] 13-5	PARIGI (in fr. fr.) 12-5	PARIGI 13-5
Dollaro	1,8000-1,8010	1,8010-1,8025	2,1800-2,1710	2,1740-2,1750	1,5455-1,5465	1,5335-1,5345	[illegible]	6,9340-6,9400
Franco svizzero	—	—	120,53-120,58*	—	2,7862-2,7886	2,7940-2,8005	[illegible]	384,10-384,84*
Franco francese	26,03-26,06*	25,98-26,02*	31,37-31,40*	—	10,684-10,718	10,724-10,787	—	—
Marco	83,06-83,04*	82,79-82,87*	—	—	3,3462-3,3621	3,3600-3,3736	318,30-318,78*	318,19-318,74*
Sterlina	2,7826-2,7876	[illegible]	3,356-3,359	3,360-3,366	—	—	10,666-10,718	10,702-10,723
Yen	1,1180-1,1200*	1,1172-1,1180*	1,3480-1,3482*	—	240,00-240,30	[illegible]	4,2974-4,3043*	4,3015-4,3082*
Lira	0,1[illegible]	[illegible]	1,456-1,458**	—	2300-2309	[illegible]	4,6750-4,6640**	4,6300-4,6460**

* per cento — ** per mille unità

La decisione della Soprintendenza coglie di sorpresa la giunta

Il Comunale non si tocca E' un monumento storico

Non potrà essere abbattuto, né ristrutturato - E il progetto per il nuovo rischia di bloccarsi

Si farà lo stadio alle Vallette? Ogni giorno ce n'è una che rischia di mandare tutto all'aria. L'ultima viene dalla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali che ha notificato al Comune il vincolo storico-artistico del Comunale. Gli esperti preposti alla tutela del patrimonio d'arte subalpino affermano che lo stadio di corso Agnelli non si deve toccare perché costituisce una *«eccezionale testimonianza di architettura razionalista nel campo delle attrezzature sportive. Di particolare significato sia per la coerenza e l'unità delle soluzioni architettoniche adottate, sia sotto il profilo compositivo e formale per la purezza e essenzialità delle linee, sia sotto il profilo ingegneristico per la tecnologia di avanguardia per le strutture in cemento armato»*.

A più di mezzo secolo dalla costruzione, un impianto ritenuto ormai inadeguato, bisognoso di [illegible] manutenzione e di pesanti interventi di ristrutturazione, diventa (la [illegible] porta la data del 3 maggio) un monumento. [illegible] la città [illegible] può [illegible] a meno. Si discute [illegible] più di un [illegible] stadio nuovo o da risistemare, ma pare che a Palazzo Chiablese, dove sono gli uffici della Soprintendenza l'abbiano saputo soltanto [illegible] aprile esaminando il progetto di ristrutturazione dello studio [illegible]: infatti [illegible] scattata in quel momento la prima difesa che impone non solo il mantenimento del Comunale ma vieta l'eventuale sua copertura perché ogni struttura [illegible] contaminerebbe *«la purezza ed essenzialità delle linee»* dell'opera edificata nel 1933.

Il vincolo, dicono alla Soprintendenza, è cautelativo nel senso che viene rinviata al ministero di competenza l'ultima parola. Si attesa che il ministro dichiari come la pensa (sentiti gli ispettori che invierà a compiere un sopralluogo: quando?) la delibera, ora all'esame delle commissioni comunali e dei consigli di circoscrizione, subisce un inevitabile e forse fatale rallentamento. Può darsi che a Roma ritengano non vincolabile il vecchio Comunale, ma non è escluso che confermino il parere della Soprintendenza. Nel secondo caso l'amministrazione sarebbe chiamata a fare i conti non con un imprevisto ostacolo ma con un inestricabile paradosso.

La giunta dovrebbe cioè annullare la delibera approvata dopo faticosi[ssimo iter e] banchi [illegible] consiglio, quindi ritornare il capitolo per uno stadio senza pista d'atletica, ipotizzare il riuso del Comunale con relative aree circostanti (come suggerisce la [illegible] Soprintendenza). Ma tutto [illegible] va deciso dopo aver conosciuto il verdetto ministeriale: nel frattempo non [illegible] possibile muovere foglia (come ha rilevato ieri il pci).

Il paradosso è questo: Torino diventa la città italiana più stadi e non ne avrà neppure uno in grado di ospitare manifestazioni di prestigio. Ammesso che ci sia ancora tempo disponibile per costruire l'impianto [illegible] Continassa, la città verrebbe ad avere [illegible] stadio nuovo, quello vecchio da tenere [illegible] piedi ad ogni costo, lo stadio Ruffini e il Filadelfia inagibili. Oppure niente stadio nuovo, il Comunale [illegible] lasciare [illegible] più gli altri due che servono a nulla: con tanti saluti ai Mundial.

Pier Paolo Benedetto

La folla delle grandi occasioni alle biglietterie del Comunale

Un cronista all'Enea di Saluggia, dove si lavora 24 ore su 24

Il Centro che vigila sulla salute

Nove tecnici «fotografano» la situazione del Piemonte e inviano due volte al giorno i dati raccolti all'assessorato regionale alla Sanità - C'è pure una piccola astanteria, un ambulatorio e una sala operatoria - «A misurare la radioattività si sono provati un po' tutti, spesso con pessimi risultati»

Al «Centro ricerche energia» dell'Enea di Saluggia l'emergenza è palpabile. Dopo il disastro di Cernobil e la caduta delle polveri radioattive su mezza Europa è uno dei poli del nostro Paese per la misurazione e l'analisi qualitativa della radioattività. Da mercoledì 30 aprile, nove tecnici, di cui tre dell'Usl di Vercelli mandati come rinforzo, del Laboratorio di Fisica Sanitaria Ambientale lavorano 24 ore su 24 per tenere sotto controllo il territorio piemontese, inviando due volte al giorno all'assessorato alla Sanità della Regione un rapporto sulle [illegible] sui campioni prelevati in tutte le province.

Un lavoro massacrante, che si svolge su due fronti: la radiometria ambientale e la radiotossicologia. Nel primo settore i tecnici cercano tracce di radionuclidi (esempio iodio, Cesio, Bario, Stronzio, Plutonio) nell'ambiente e nella catena alimentare; nel secondo il grado di contaminazione radioattiva nell'uomo. Dice il responsabile del laboratorio, dott. Roberto Giacomelli: *«L'allarme per noi è scattato nel pomeriggio del 30 aprile, quando gli strumenti hanno registrato nell'atmosfera le prime variazioni. Abbiamo, immediatamente, comunicato i dati all'assessorato regionale della Sanità e da quel giorno non facciamo altro».*

Il laboratorio, nato per controllare l'area circostante il Centro di ricerche (impianto Eurex per il [illegible] ritrattamento [illegible] irraggiati e impianto Itrec impiegato per la fabbricazione di combustibili per [illegible] termici), con i 230 dipendenti [illegible] vi lavorano si è trovato infatti al centro di un'emergenza a cui oggi la fronte con tutte le sue strutture e i suoi sofisticati strumenti. Un cambiamento di ruolo [illegible] improvvisato, ma programmato e passato con la Regione Piemonte per valutare gli interventi di radioprotezione e controllare l'attendibilità delle misurazioni, quelle misure che nei giorni scorsi hanno creato molta confusione. Dott. Carlo Corbetta, esperto di radioprotezione dell'Enea: *«A misurare la radioattività ci hanno provato tutti — dice — e il risultato è stato disastroso. Sono emersi valori contrastanti che hanno messo in crisi la gente, in grado di orientarsi fra i vari metodi di rilevamento (anomma, usando disinvoltamente Nano Curie, Pico Curie, Bequerel [unità di misura per la radioattività], Sievert e Rem (misurazioni della dose) si parlavano lingue diverse. Eppure nella nostra regione non [illegible] mai superato il tetto dell'emergenza, tetto che non vuol dire pericolosità».*

Le [illegible] delle rilevazioni sulla radioattività viene dall'organizzazione del laboratorio di Saluggia che oltre a disporre di «campioni guida» usati per tarare ogni giorno gli strumenti, conduce [illegible] seguendo precise metodologie, poiché l'area piemontese viene tenuta sotto controllo fin dall'anno dell'inaugurazione dell'impianto: [illegible].

Accanto al laboratorio, poi, lavora a pieno ritmo in questi giorni un'altra struttura. E' il «Centro medico per l'emergenza», una piccola astanteria con [illegible] letto, ambulatorio e una camera operatoria. Circa [illegible] persone, tutte provenienti dai [illegible] dell'Est, sono state visitate: in nessun caso i valori erano tali da suscitare apprensione. Spiega il dott. Alberto Tuninetti, vicedirettore del Centro ricerche: *«I nostri medici in seguito all'evento di Cernobil stanno già facendo indagini per determinare sulla popolazione il grado di contaminazione che non si chiude subito, ma deve essere studiata nel tempo».* Assicura il dott. Pietro Mo[ss]etti, [illegible] responsabile delle relazioni [illegible] gli Enti locali: *«L'attività dei laboratori Enea non cesserà con l'emergenza. Continuerà ancora per molti mesi».*

Emanuele Monta

Uno dei tecnici al lavoro nel laboratorio dell'Enea

Continua la psicosi del latte

La nube radioattiva di Cernobil, il cui fall-out si [illegible] anche sul nostro Paese, non è in nulla confrontabile con la peste a Milano di manzoniana memoria; ma gli effetti psicologici che l'incidente nucleare ha suscitato nell'opinione pubblica sono certamente destinati a rimanere «fissati» nella psiche. E purtroppo assai più a lungo di quanto non accada per lo iodio e per gli altri elementi radioattivi nel corpo umano.

Incertezza, ansia, paura vagano ancora per la città; improvvisamente [illegible] hanno scoperto di non sapere nulla o quasi del problema nucleare e hanno reagito talvolta in [illegible] patologico. Ancora ieri in negozi e mercati molti acquirenti hanno rifiutato verdure perfettamente commestibili, guardato con sospetto la frutta, evitato il latte, preteso formaggi stagionati, respinto agnelotti e magro.

Alcuni segnali di maggiore fiducia si sono registrati, ma in misura inferiore a quanto si [sa]rebbe potuto sperare. I [illegible] sulle rilevazioni fornite dall'assessorato regionale per la [illegible] infatti, [illegible] indicando un trend positivo [illegible] le rilevazioni degli ultimi giorni [illegible] confermavano e anche possibile che cada il divieto di utilizzare alcune verdure [illegible] ritura prima del 17 maggio (data prevista dalle indicazioni del ministro Degan). In ogni caso, per quella data cesserà qualsiasi allarme.

Anche [illegible] la quantità di iodio 131 registrata indicava un netto decremento. Nell'aria era soltanto 0,0025 nano Curie, nel latte variava da un minimo di 0,17 [illegible] Curie a un massimo di 8,4; [illegible] cicoria si riscontravano 30 nano [illegible].

Negli [illegible] giorni l'Usl di Ivrea ha consigliato ai sindaci di «suggerire» ai cittadini di non consumare subito le uova prodotte da galline ruspanti che non vivono in allevamenti, ma all'aperto nei cortili [illegible] cascine: [illegible] rebbe opportuno riporle in frigo e attendere quindici giorni prima di utilizzarle. Sulla piazza torinese comunque le [illegible] commercio provengono, quasi totalmente, da allevamenti e quindi non presentano alcun problema (d'altrande anche quelle di Ivrea hanno registrato concentrazioni di iodio 131 di soli 22 nano Curie per chilogrammo).

A Porta Nuova

In ritardo i treni di notte

Uno sciopero a Novara

Da stasera, fino a sabato, il traffico ferroviario da e per Milano subirà rallentamenti e inevitabili disagi per i passeggeri. La causa è uno sciopero proclamato dal personale della stazione di Novara che si asterrà dal lavoro per quattro notti (dalle 22 alle 6). I dipendenti in servizio alla stazione novarese protestano per l'esiguità dell'organico.

Va precisato subito che nelle ore diurne (dalle 6 alle 21) i ferrovieri novaresi lavoreranno regolarmente e non vi sarà alcun disagio per i passeggeri in transito lungo la linea Torino-Milano. Le difficoltà [illegible] a partire dalle 21. Ma i dirigenti di Porta Nuova non drammatizzano: *«Di notte il transito per Novara è riservato in prevalenza ai [illegible]. Potranno passare anche gli altri convogli lungo quello che chiamiamo il "corretto tracciato". In tale modo non c'è bisogno del personale addetto agli scambi».*

La scelta dell'orario notturno per l'agitazione, hanno spiegato i sindacalisti, è stata allo scopo di evitare disagi ai viaggiatori e in particolare ai pendolari. Il ritorno alla normalità è previsto per domenica mattina.

In aula un episodio avvenuto 3 anni fa nel Municipio di Orbassano

L'assessore accusato di violenza alla collega: «E' un complotto»

Una donna delle pulizie: «Ho sentito urla nell'ufficio, poi ho visto la signorina uscire rossa e sconvolta» - Due fratelli: «Ma quel giorno l'imputato era con noi a Cumiana»

Isabella Gatti, [illegible] anni, architetto, capo ufficio commercio del Comune di Orbassano, [illegible] tentenamenti. «Con una scusa mi ha portato nel suo ufficio e ha tentato di violentarmi». Lui, Mario Longobardi, [illegible] all'epoca dei fatti assessore socialista ai lavori pubblici, [illegible] più rieletto nelle ultime [illegible] respinge l'accusa con sdegno: «E' una montatura, quando è successo quel fatto ero a Cumiana».

Un processo spinoso quello approdato, dopo quattro anni dal fatto nell'aula della 7[illegible] zione [illegible] tribunale (pres. Fassone, [illegible] Patrono, canc. Alterii, perché i due [illegible] hanno [illegible] il P. costituita parte civile con l'avv. Cellerino: l'uomo è difeso dagli avv. [illegible] Minni e Morabito) hanno entrambi testimoni che giurano sulla bontà delle loro dichiarazioni.

Racconta Candida Fusco: *«A quel tempo facevo le pulizie negli uffici. Ricordo che quel giorno, il 3 giugno dell'82, verso le 18, ho visto la signorina alla sua scrivania sola e impegnata a terminare un lavoro. E' arrivato l'assessore e lo ho continuato a pulire altrove. Dopo un po' ho sentito urla, finestre sbattere, seggiole cadere. Ho pensato "Starà sgridando, perché tutto questo rumore? Ha raffreddore e quindi non ho aperto le finestre, chissà cos'è stato?" Poco dopo ho visto Longobardi e 25 minuti uscire lei era tutta rossa e scarmigliata. Ho pensato "Starà male, poverina". Signor presidente, sono una mamma e dico la verità».*

Completamente di segno opposto, anche se confuse sui tempi, le testimonianze dei fratelli Giuseppe e Alberto Ruotolo: *«Il 3 giugno, tra le 17,30 e le 18, Longobardi, ch'è un nostro amico era a Cumiana doveva venuto a trovarci. Quanto tempo ci vuole in auto fino a Orbassano? Da un quarto d'ora a 25 minuti. E' vero signor presidente ciò che abbiamo dichiarato io e mio fratello non è perfettamente uguale, ma entrambi siamo convinti di ciò che diciamo»* — ha spiegato Giuseppe Ruotolo — *Anzi è quel giorno che confondiamo a ricordare per questo».*

Il pm Patrono ha chiesto per entrambi l'arresto per falsa testimonianza. «Ma non dico bella...», è stata la reazione di Giuseppe Ruotolo subito «toppato» dal pres. Fassone. Il tribunale ha respinto la richiesta, ma [illegible] perché «sarebbe un giudizio anticipato del processo». La sentenza è prevista per il 18 luglio.

Casa e auto a disposizione dell'amico

E' stata arrestata per sfruttamento d'una giovane donna di colore

«Lavoravano» entrambe sui marciapiedi di via Ormea, una con maggior successo dell'altra per effetto, sembra, del colore della pelle, nera come l'ebano. Sono state denunciate alla Buoncostume da qualche collega invidiosa, perché adescavano i clienti per strada. Una è stata arrestata, l'altra è tornata in libertà.

Luisa De Martino, [illegible] anni, originaria di Cumiana, abitante all'87 di via Ormea, e Maria Teresa Milano, 29 anni, che, malgrado il nome italianissimo, è di nazionalità venezuelana e nera di pelle, avevano come «libero» comune, per i contatti con i clienti, un'Alfetta 2000 blu e l'alloggio della De Martino. Benché ufficialmente domiciliata in una residence, la giovane straniera utilizzava l'appartamento della collega per ricevere i clienti, particolarmente numerosi. In [illegible], la Milano pagava all'amica un rimborso spese per «uso macchina e alloggio» (in due mesi, 1 milione e 600 mila lire circa), che ha fatto scattare a carico della De Martino la denuncia per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La De Martino doveva comparire ieri mattina davanti ai giudici della quarta sezione per essere processata per direttissima. L'udienza è stata rinviata, [illegible] gli atti [illegible] stati rinviati al giudice istruttore.

Come accadde nei consigli comunale e regionale

Anche in aula provinciale la nube porta scompiglio

Dopo sei ore di discussione sul problema nucleare, la maggioranza non è riuscita a votare un ordine del giorno - Interpellanza vecchia di 7 mesi

La nube di Cernobil, dopo i consigli comunale e regionale, ha sconquassato anche quello provinciale: dopo sei ore di discussione, e dopo che l'opposizione [illegible] abbandonato l'aula per protesta contro le procedure insolite [illegible], la maggioranza non è riuscita a votare il suo ordine del giorno per mancanza del numero legale.

Anche l'aiuto giunto dall'autonomista Oreiano non è stato sufficiente a raggiungere il numero di 23 presenze: la fuga, all'ultimo minuto, del [illegible] Camusso (era assente, per malattia, anche il pli Arrigo), ha reso inutile la presenza di sula.

Eppure, nella lunga discussione, [illegible] osservazioni al nucleare dei vari gruppi (nessuno presagire una quasi unità [illegible] di timori, se non di documenti politici. Anche il pri, il più nuclearista, aveva avuto certe posizioni. La caduta è avvenuta [illegible] motivi formali, sul quali l'opposizione, prima il msi e poi il pci, ha però innestato un'osservazione politica di fondo. *«Il pentapartito* — ha detto *— voluto presentarsi unito, mentre così* [illegible] nei fatti e il [illegible] ordine del giorno è arrivato solo all'ultimo momento, fuori dai termini concessi dal regolamento, proprio per difficoltà interne».

Così in effetti era, anche se la discussione era partita da un'interpellanza del [illegible] Ricca, presentata ben 200 giorni fa, il 22 ottobre '85, quando il pericolo [illegible] era «tmoree» e non «certezza». Così, per poter discutere l'ordine del giorno del pentapartito (cui si era accodato Piemont) si è cercato di farlo passare come emendamento a quello del pci, presentato per tempo insieme a uno del msi e uno della lista verde: in [illegible] venivano conservate le prime e le ultime righe, fra le quali si inseriva il documento ritardatario, un artificio [illegible] tibile che ha fatto insorgere la minoranza e l'ha indotta a lasciare l'aula.

Così, quella che è [illegible] discussione condotta in termini concreti, [illegible] inutili polemiche, che ha consentito di valutare, senza traumi interni, anche le sfaccettature del [illegible] (con uno Scancarello [illegible] e antinuclearista che uomo di partito), che ha visto proposte concrete del pri (il rilancio del progetto Ignitor), è finita senza un [illegible] conclusivo, anche per incapacità [illegible] della maggioranza. [illegible] anche una sola assenza è bastata a far cadere la democratica costruzione.

Referendum anticentrale

Il consigliere regionale Stagliano, dp, ha sollecitato ieri il presidente del Consiglio a farsi promotore di una proposta di legge al Parlamento (presentata da 5 Consigli regionali secondo l'articolo 75 della Costituzione) per un referendum antinucleare.

La richiesta è: *«Abrogare della norma che, secondo la legge nazionale del 10 gennaio '83, assegna al Cipe il potere di scegliere il sito dell'installazione nucleare anche contro la volontà delle comunità locali interessate».*

Sarebbe la prima volta, dice Stagliano, che *«le nostre assemblee regionali si avvarranno di un'importante prerogativa costituzionale nell'interesse della volontà popolare».*

La Stratorino va alla scoperta del Po

E' la più importante novità di quest'anno - Dopo la tradizionale marcia del mattino, giunta alla decima edizione, gara sul fiume dai Murazzi fino alle Vallere - Una barca per tutti

Mancano cinque giorni alla via della Stratorino e gli appassionati sportivi c'è una bella novità: si correrà non solo per le strade cittadine, ma anche sulla più affascinante via di comunicazione che Torino possiede: il Po. E il grande [illegible] diverrà una specie di autostrada con centinaia di imbarcazioni: canoe e kayak, gommoni e barconi, battelli e chiatte. Insomma per chi vuole remare sarà un'occasione unica, anche perché avrà tutta [illegible] che il profano potrà ottenere da una apposita organizzazione.

La Stratorino acquatica prenderà il via alle 15 dai Murazzi e [illegible] il Po fino alle Molinette; chi vuole potrà proseguire fino al parco delle [illegible] presso Moncalieri. Il primo percorso è di 8 chilometri; il secondo di 15, (andata e ritorno) i concorrenti, secondo le [illegible] possibilità fisiche e atletiche, potranno scegliere il tragitto.

Sarà l'organizzazione degli Amici del Fiume ad assistere i vogatori della Stratorino sul Po. Su ogni imbarcazione [illegible] neofiti, che si vorranno cimentare a colpi di remo o di pagaia, ci sarà un esperto pronto a consigli e aiuti. *«Sarà un'alternativa alla gita di fine settimana* — spiega Danilo [illegible] degli Amici del fiume — *però anche la riscoperta del fiume spinta alla nascita di un'alternativa come richiamo turistico.* Così il Po non sarà più trascurato, invitando tutti coloro che [illegible] una imbarcazione non a morire. Sarà una minimaratona popolare, [illegible] si usa già in altri Paesi». Con tanti premi che verranno sorteggiati, e [illegible] medaglia d'argento [illegible] Giuseppe Tarantino.

Per la Stratorino sul fiume i vogatori saranno assistiti da Vigili del fuoco, Vigili urbani e Croce Rossa (motoscafi e gommoni). Chi ha già una barca o una canoa potrà iscriversi al [illegible] La Stampa [illegible] via [illegible] (4 mila lire). Chi non ha una propria imbarcazione, dovrà rivolgersi presso il circolo Amici del Fiume, in corso Moncalieri 18, tutti i giorni (telefono [illegible]).

Temperatura di	
massima	+ 27,2
minima	+ 17,2
media	+ 22

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb, umidità 85%. Temperatura: massima + 26,3, minima + 15,6, media + 20,8. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti associati a precipitazioni temporalesche specie sui rilievi alpini. Venti [illegible] con locali rinforzi. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6,01; tramonta alle 20,30. Temperatura alle ore 20 di ieri + 15,4, min + 9,5.

S'era nascosto sotto il letto

Latitante dopo una condanna a tre anni per rapina aggravata e tentata violenza carnale, Claudio Di [illegible] anni, Borgaretto, via Togliatti 3-c, è stato arrestato dai carabinieri di Mirafiori. Gli uomini del tenente Dell'Agnello lo hanno rintracciato a Tetti Francesi di Rivalta, in via Carlo Sillato, 71 in un pensionato, che era assistito da Antonietta Antonacci 31 anni, [illegible] Di Ciommo, inutile il tentativo di sfuggire alla cattura: si è nascosto sotto il letto, ma non è bastato. Nel corso di una perquisizione i carabinieri hanno scoperto 49 grammi di eroina, in parte già confezionata in bustine, pronte per il dettaglio.

Al salone di via Roma 80 e negli altri punti [illegible] le iscrizioni per i podisti fino a sabato sera; per i ritardatari sarà possibile anche domenica (prima della partenza da piazza San Carlo), alle [illegible] roulottes. Tutta l'organizzazione è assistita sarà collegata via radio; 300 aderenti alla Fidas (Donatori di sangue) provvederanno in vari punti: corsi Turati e Bramante (supermercato Conti) a distribuire bevande e latte della Abit a te con la brigata Taurinense. I podisti che [illegible] problemi a [illegible] la tocca non devono preoccuparsi: [illegible] i taxisti del [illegible] li riporteranno in piazza S. Carlo.

Un lettore ci scrive da Cascine Vica:

«Per la terza volta, a causa di uno sciopero dell'orchestra Rai, un concerto della stagione sinfonica di primavera è stato annullato. Gli stessi orchestrali che, questo se provarono la soppressione, solidarizzarono con il pubblico per la sopravvivenza dell'ente sinfonica, allorché oggi forme di lotta che palesano disprezzo per gli ascoltatori e spregio di quegli stessi valori fino a poco prima esaltati come fondamentali.

«Troppi appuntamenti di rilievo culturale sono mancati, primo fra tutti il concerto-commemorazione di Respighi.

«E' augurabile che l'orchestra localizzi al più presto nuove forme di protesta che non danneggino in modo così grave pubblico e vita musicale torinese.

«Nel frattempo, la Rai farà bene ad individuare soddisfacenti modalità di rimborso per chi ha stipulato l'abbonamento per la stagione di primavera».

Luca Lovisolo

Un lettore ci scrive:

«Quand'è che il Comune deciderà di sistemare il viale, alberato, adiacente al Parco Cavalieri di Vittorio Veneto, nel tratto lungo i corsi

Specchio dei tempi

Lo sciopero dell'orchestra non deve punire il pubblico - Un viale tutto buche - E se la Centrale fosse nello spazio? - Triste visita a Santo Stefano Roero - Lasciate al vento - Facile togliere

Galileo Ferraris e Sebastopoli?

«Attualmente a causa delle piogge e del maltempo, il viale stesso è tutto una fioritura di laghetti e di enormi buche nei quali passeggio gli automobili che lo percorrono».

Enrico Manassero

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei far riflettere su una trasmissione di Piero Angela in Quark di qualche anno fa, in cui si proponeva come energia pulita quella producibile in una grossa e realizzabile stazione spaziale tra la Terra e la Luna. Sul nostro Pianeta sarebbe convogliata energia solare pulita (e all'infinito), per i bisogni dell'umanità».

Una giovane mamma

Un lettore ci scrive:

«Nei mio girovagare domenicale, è incorsiuto dalle intitolate al millenesimo torinese, mi reco a S. Stefano Roero.

«Lasciate la macchina vicino al monumento ai Caduti, vorrei visitare la bella chiesa che [illegible] davanti e me dico vorrei perché resto un desiderio in quanto la strada è sbarrata [illegible] senne con relative chiave.

«Decido di aggirare l'ostacolo e scendo in paese per poi risalire, altre transenne alto lucchetto.

«Incuriosito domando perché. Risposta: la torre crollo, sono [illegible] che colmata frana e nessuno ha fatto niente. L'unica soluzione, in risposta alle petizione presentata dal parroco di questo [illegible] agli organi competenti, [illegible] state le transenne.

«Le famiglie che abitano a fianco della chiesa possono tranquille, sulla loro case può cadere la torre, niente paura, ci sono le sbarre di legno con lucchetto! Ritornando a Torino, mi domandato: S. Stefano Roero è in Piemonte?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«In data odierna leggo su La Stampa, con rammarico, che le [illegible] calciatiche hanno [illegible] spudoratezze di chiedere allo Stato (soldi nostri, si badi bene) 250 miliardi per sanare i bilanci passivi. Che vergogna! Non sarebbe meglio che il [illegible] ministro Visentini li elargisse ai poveri invalidi del lavoro, pensionati e invalidi civili, con pensioni da fame?

«Il mio augurio è che tutto ciò [illegible] avvenga. Sarebbe proprio uno schiaffo alla miseria.

Invalido del lavoro
Vittorio Gotta

Una lettrice ci scrive:

«Mi ricordo che da bambina dovevo spesso interrompere i giochi, per accompagnare mio padre [illegible].

«Da allora sono passati molti anni e tu ho ancora potuto ta a portare la mia [illegible] potendo essere autosufficiente, [illegible] bisognoso di essere sempre accompagnato, perché mio padre era [illegible].

«Dico "era" perché da un controllo effettuato dalla Saub, presso l'Oftalmico di Torino, è avvenuto il miracolo. Secondo loro dopo circa 60 anni di cecità assoluta non necessita più di accompagnamento e l'assegno di L. 485.750 gli è stato tolto.

«In tutta questa ingiusta e triste storia, chi ha il coraggio di comunicare questa notizia a mio padre? Si può ancora ferire un uomo già privato del dono più prezioso e minato da altri mali?

«La Saub a chi per essa sarà altrettanto veloce nell'esaminare la domanda di ricorso?».

Raffaella Pinto

Camper Sip

Parte oggi da Druento l'operazione «La Sip nel vostro Comune». Un camper attrezzato come un vero e proprio ufficio mobile, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 16, in piazza del Mercato a disposizione di chi intende svolgere le normali pratiche di richiesta di nuovi impianti, traslochi o altro. L'iniziativa, che mira a soddisfare le esigenze dell'utenza, è curata dalla Direzione dell'Agenzia di Torino Ovest.

Il camper si fermerà a Caselette, Val della Torre, San Gillio, Sant'Ambrogio e Trana oltre che in diverse cittadine delle Valli di Lanzo (Lanzo, Germagnano, Balangero, Traves, Ceres, Ala, Cantoira, [illegible], Pessinetto e Corio) e della Valle di Susa.

E' la prima iniziativa del genere a Torino, forse in Italia

Parrocchia compra case

La Comunità di Gesù Nazzareno ha costituito la società «Il Tetto» per garantire alloggi agli sfrattati - «Nessun fine di lucro, la San Vincenzo de' Paoli vaglierà i casi e deciderà le assegnazioni» - Due famiglie (12 persone in tutto) già sistemate in via Principi d'Acaja

Una parrocchia del centro, Gesù Nazzareno, piazza Benefica, compra case per ospitare sfrattati. Ha costituito una vera e propria società immobiliare a responsabilità limitata: un'iniziativa senza precedenti nel panorama torinese (e probabilmente in Italia), [illegible] sovverte, in certi aspetti, «il modo con cui i cattolici rispondono a precise problematiche sociali dall'indiscutibile riflesso sulle persone e sulle famiglie», [illegible] stessi ideatori.

«La società ha per obiettivo l'acquisto, la gestione di unità abitative con il fine, non speculativo, di offrire un riparo provvisorio a chi sia in condizioni di bisogno. L'indicazione dei nominativi a cui assegnare le unità è demandata alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli della parrocchia». Questo lo statuto. Chiari [illegible] del soci: «Offrire un riparo alle famiglie sfrattate in condizioni di disagio, garantire un alloggio ad equo canone, nell'attesa però di una sistemazione definitiva».

[illegible] soci-parrocchiani hanno già rilevato quote del valore nominale non inferiore a mille [illegible] e la società (si chiama «Il tetto»), ha potuto acquistare, riattare e arredare due piccoli alloggi in via Principi d'Acaja. [illegible] superficie complessiva di 110 metri quadrati, valore circa 60 milioni. Due famiglie, dodici persone, [illegible] hanno così da [illegible] potuto [illegible]re una sistemazione, sebbene provvisoria.

«L'idea ci è venuta dopo parecchi mesi che lavoravamo sul problema della casa, al quale abbiamo dedicato anche la Quaresima — spiega il parroco, padre Gian Mario, 37 anni —. Il nostro fine non è speculativo, anche se i parrocchiani interessati hanno regolari azioni e se la società cerca di compiere investimenti oculati. Si tratta piuttosto di una forma di 'carità intelligente': comperiamo alloggi ora che il mercato è in ribasso, in vista di una rivalutazione sicura. I casi più urgenti, di aiuto, sono quelli che conosciamo in parrocchia, ma l'indispensabile 'selezione' è fatta dalla San Vincenzo che garantisce l'iniziativa».

Padre [illegible] Mario opera nel quartiere da cinque anni: prima come viceparroco, da un anno come curato. «Circa diciotto mila fedeli, cinquemila famiglie, una popolazione di fascia medio-borghese. E' la radiografia di Gesù Nazzareno. Attualmente la San Vincenzo [illegible] una cinquantina di casi, tutti bisognosi in tempi brevi di una sistemazione abitativa. Certo, la nostra è una goccia nel mare del dramma-case. Ma è un'esigenza che molti sentivano».

[illegible] prima pagina [illegible] dépliant che illustra l'idea nata all'ombra del campanile della chiesa dedicata a Gesù Nazzareno, c'è la chiave di lettura di questa iniziativa: «Affinché chi ha avuto meno di te possa acquistare soprattutto la dignità e crescere tanto da [illegible] sufficiente a se stesso».

Padre [illegible] Mario, parroco di Gesù Nazzareno: «Un tetto alle famiglie degli sfrattati»

Inchiesta del pretore di Ivrea

Assolti sindaci di 52 Comuni

Per [illegible] invii di atti alla Corte dei conti»

La ritardata trasmissione dei [illegible] di esercizio alla Corte dei conti non costituisce un reato. Così si è espresso il pretore di Ivrea, dott. Marcianò, assolvendo in istruttoria 52 sindaci dell'Eporediese, [illegible] quali aveva aperto un'inchiesta per ritardi in atti d'ufficio.

La vicenda è incominciata quando si era diffusa la notizia che la Corte dei conti stava indagando sui Comuni dai quali non aveva [illegible] ricevuto i consuntivi finanziari. Il pretore chiese notizie relative al suo mandamento e scoprì che tutti i sindaci, negli ultimi sei anni, erano stati inadempienti: avevano [illegible]to con notevole ritardo, o addirittura omesso di farlo, i documenti richiesti.

Il punto di partenza è una legge dell'82, che impone ai Comuni oltre gli 8000 abitanti (nel mandamento è il [illegible] della sola Ivrea) la trasmissione degli atti. E gli altri? Prima del [illegible] il conto consuntivo era esaminato [illegible] consigli di prefettura, poi sopravvenne un periodo di confusione, che provocò interpretazioni diverse.

Il pretore però ha [illegible] soprattutto l'elemento soggettivo del reato (quello oggettivo non lascia adito a dubbi, il ritardo c'era stato). E il legislatore prevede che gli [illegible] dei pubblici amministratori devono essere indebiti, cioè imputabili a negligenza.

In questi casi invece i sindaci hanno dovuto fare i conti con i mille problemi che affliggono la pubblica amministrazione. Carenza di dipendenti, tempi lunghi per la [illegible] nina dei revisori, precedente [illegible] assegnare ai problemi più gravi hanno fatto sì che i rendiconti [illegible] per qualche mese di troppo nei cassetti. E ciò vale tanto per i piccoli Comuni (dove il personale è davvero ridotto all'osso e gli stessi segretari non prestano la loro opera continuativamente) sia per quelli grandi.

Tra gli assolti, difesi dagli avvocati Barale, Bertone, Bianchetti e Stratta, figurano anche Luigi Borsione, Mario Viano e Roberto Fogu, sindaci di Ivrea [illegible] ad oggi.

Condannati per oltraggio al sindaco

Per oltraggio al [illegible] ex amministratori municipali sono stati [illegible] a sei [illegible] di reclusione [illegible] i benefici di legge. Sono Pasquale Cavaliere e Carmine [illegible] Simone, entrambi di democrazia proletaria, già consiglieri comunali di Ciriè.

In una seduta di Consiglio dell'ottobre [illegible] avevano rivolto espressioni [illegible] corrette all'allora sindaco [illegible] Sassa. Il pretore, [illegible] Malagnino, aveva chiesto un rapporto sull'episodio.

Comproprietario di maneggio

Preso latitante Vendeva droga

A Venaria, l'uomo agiva in ambienti gay Individuato dopo l'arresto di un complice

Il comproprietario di un maneggio, inaugurato qualche mese fa, a Venaria, in via Don Sapino, presso il parco La Mandria dalla parte della frazione Savonera, è stato catturato dai carabinieri della compagnia di Venaria per spaccio e detenzione di stupefacenti.

Giovanni Scavone, 34 anni, Venaria, via Verdi 38, si era reso irreperibile, [illegible] scorso aprile, quando gli uomini dell'Arma avevano arrestato Umberto Vacca, 20 anni, Venaria, via San Marchese 16, perché trovato in possesso di una trentina di grammi di hashish.

Sembra che lo Scavone, legato agli ambienti [illegible] utilizzasse spesso dei giovani per spacciare la droga, in prevalenza marijuana, quando si assentava dalla propria abitazione che serviva da centro di smercio e punto di ritrovo per i tossicodipendenti.

In seguito delle indagini dei carabinieri, la procura della Repubblica di Torino aveva emesso nei confronti dello Scavone, nel frattempo latitante, un ordine di [illegible]. Il nucleo operativo dei carabinieri di Venaria, dopo una serie di appostamenti, è riuscito ad arrestarlo.

La polizia ha fatto irruzione, l'altra notte, in via della Torre 77/4, nel bar di Mario Dimitri, 39 anni, sorprendendo 17 persone, [illegible] cui [illegible], intente al gioco dei dadi. Tutte sono state denunciate per gioco d'azzardo.

Trovato all'alba morto nell'auto

Marco Scavazza, 21 anni, cuoco, di Rivalta, via Gozzano 30, è morto in un incidente accaduto l'altra notte sull'autostrada Torino-Savona, presso l'uscita per Fossano. Il corpo ormai senza vita del giovane (la morte sarebbe avvenuta tra le 2 e le 4) è stato trovato all'alba da una pattuglia della polizia stradale, imprigionato nell'auto [illegible] in una scarpata.

In mancanza di testimoni si possono solo avanzare ipotesi sulle [illegible] disgrazia: le più probabili sono quelle di un malore o di un colpo di sonno che avrebbe colpito il cuoco mentre, su [illegible] Ford Fiesta, viaggiava verso Torino, di ritorno dalla Liguria dove [illegible] per lavoro.

Scoperta dai carabinieri un'organizzazione che ricettava preziosi

Nel pacchetto buttato dall'auto c'erano anelli per 200 milioni

L'uomo ha tentato di disfarsi dell'involucro a un posto di blocco - Il suo arresto ha portato al fermo di tre persone e al recupero di altri preziosi per mezzo miliardo

Da gennaio a marzo le rapine a rappresentanti di gioielli, fra Torino e provincia, sono state 13 per un bottino di quasi due miliardi. I carabinieri del Nucleo operativo hanno smascherato l'organizzazione che commercializzava i preziosi: 4 persone sono finite in [illegible], sono stati recuperati gioielli per 700 milioni.

L'operazione, condotta dal tenente colonnello Lotti, ha preso il via qualche settimana fa. I [illegible] hanno controllato alcuni ricettatori, sospettando che potessero venire a [illegible] a contatto con le partite dei preziosi rapinati. Non sono così passati inosservati i frequenti viaggi di un uomo che, a bordo di una Saab Turbo targata Alessandria, si recava a via [illegible] Francesco Di Bari, 41 anni, in via Germonio 50.

Proprio durante un pedinamento il capitano Frasca si è reso conto che il misterioso alessandrino doveva avere in auto qualcosa di sospetto: a un posto di blocco, l'uomo aveva bruscamente invertito direzione di marcia. Via radio l'ufficiale informava la Centrale e costruiva una trappola: in corso Allamano la Saab finiva in un altro posto di blocco e questa volta [illegible] sciva a fuggire. Vistosi bloccato, il guidatore gettava dal tettuccio semiaperto un [illegible]chetto. I carabinieri lo identificavano per Carlo Bistolfi, 55 anni, Acqui Terme, recuperando l'involucro: conteneva 145 anelli e 6 orologi d'oro (valore, 200 milioni).

Subito dopo l'arresto [illegible] tava la perquis[illegible] nell'appartamento del Di Bari dove, davanti a un tavolo colmo di anelli (per altri 500 [illegible]), i militari sorprendevano il padrone di casa in compagnia di Sergio Ciccarelli, 40 anni, impiegato comunale a Pino Torinese. Il sospetto che il Ciccarelli fosse lì per «fare acquisti» veniva confermato dalla successiva perquisizione nella sua casa di Pino, dove venivano recuperati altri preziosi. In carcere finiva anche Incoronata Latella, 39 anni, moglie del Di Bari.

Dalle prime indagini pare che una parte della refurtiva (circa 200 milioni) provenga da una rapina ai danni di Mirco Mossi, 38 anni, alessandrino.

Trovate numerose impronte

Nell'appartamento del giornalaio ucciso: porteranno all'assassino?

Ci sono numerose impronte: sono quelle [illegible] assassino? E' un'ipotesi sulla quale, da ieri, lavorano gli uomini della Squadra mobile per fare piena luce sulla morte di Bruno Deiana, 54 anni, il giornalaio ucciso sabato notte nell'alloggio di corso Giulio Cesare 65. Quelle impronte sono state rilevate dagli agenti della scientifica. Ma quell'appartamento forse ha ancora qualcosa da raccontare: giovedì sera due giovani sono andati a trovare Deiana, c'è stato un litigio. Lo ha raccontato un amico del giornalaio, ieri mattina, agli agenti della Squadra mobile. Chi erano? [illegible] ora tutto resta avvolto nel mistero.

★ Un arresto per l'omicidio di Giorgio Cavazzani, 29 anni, trovato un [illegible] fa [illegible] rive della Dora, il corpo sepolto [illegible]to un palmo di terra. Si tratta di un pregiudicato, l'accusa è di favoreggiamento. Fermato dagli agenti della mobile, è stato interrogato ieri dal magistrato, dott. Vitari. La polizia [illegible] ora [illegible] ne fornisce il nome perché «potrebbe [illegible] coinvolto in un'altra inchiesta». Cavazzani, precedenti [illegible] rapina, era scomparso di casa il 24 marzo. Uscito dal carcere nel giugno [illegible] arrestato poco più di un mese [illegible] a Bardonecchia [illegible] 14 milioni di valuta straniera.

Bruno Deiana, 54 anni

Scontro frontale, due morti

Sono guardie carcerarie - La sciagura sulla statale Chivasso-Aosta mentre si recavano a Ivrea per prendere servizio

Ieri pomeriggio, sulla statale 26 Chivasso-Aosta, in uno scontro frontale hanno perso la vita due guardie carcerarie [illegible] circondariale di Ivrea. Dante D'Elia, 23 anni, residente a Casalvelino (Salerno), viaggiava su una Alfetta guidata dal collega An[illegible]o Perna, 21 anni, di Som[illegible] Vesuviana (Napoli). Trauma cranico e prognosi riservata anche per l'automobilista che procede[illegible] in senso inverso, Giando[illegible] Contratto Ricca, 21 [illegible] di Locana.

Le due guardie carcerarie, poco dopo le 12,30, stavano dirigendosi verso Ivrea [illegible] prendere servizio, ma giunte nei pressi di Boschetto di Chivasso, su un tratto di strada perfettamente rettilineo, [illegible] cause ancora in corso di accertamento si sono scontrate con la A112 guidata da Giandomenico Contratto Ricca.

Sulla dinamica dell'incidente sta indagando la polizia stradale di Chivasso. L'ipotesi più probabile è che uno dei guidatori abbia avuto un malore.

Nel violentissimo impatto, entrambi i veicoli sono rimasti completamente distrutti; l'Alfetta, dopo lo scontro, è rimbalzata e finita [illegible] la [illegible] anteriore [illegible] la opposta.

Le condizioni del D'Elia apparivano subito disperate: per estrarlo dalle lamiere [illegible] è stato necessario l'intervento dei [illegible] del fuoco [illegible]; trasportato su un'ambulanza della Croce Rossa al vicino ospedale, è morto poco dopo il ricovero. Il Perna è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, durato circa tre [illegible] morto in serata.

Antonio [illegible], 38 anni, San Giusto Canavese, via XXIV maggio 10, è stato arrestato dai carabinieri: uscito di strada con la sua automobile, aveva pesantemente insultato i militari che cercavano di soccorrerlo.

Giorno per giorno

Informatica e [illegible]

Questo appuntamento [illegible] 14,30-18, [illegible] Facoltà di Economia e commercio, piazza Arbarello, del seminario «Informatica & azienda» sul tema «Ibm: Efficacia e affidabilità di politiche economiche con vincoli sul bilancio pubblico, applicazioni in un modello [illegible] francese - informatica e didattica».

Politica industriale

«Quale politica industriale per Torino», stasera, ore 20,15, Circolo [illegible] Unione Industriale, via Fanti 17, il gruppo giovani [illegible] [illegible] un dibattito con Gian Maria [illegible] Pietro, ordinario [illegible] economia dell'impresa ed Economia e commercio.

Ricordo del prof. [illegible]

L'Accademia delle Scienze, [illegible] 17,30, Aula magna dell'Università, via Verdi 8, ricorda Tullio Viola, ordinario di analisi matematica. Lo commemora il prof. Fulvio Seol.

Ex allievi Fiat

Concerto, stasera, ore 21, via Po 43, [illegible] ex allievi Fiat. In programma musiche di [illegible], Vecchi, Martini, Saheri, Colombetto, Sinigaglia, Pezzera, Grieg, Poulenc, Vorobiov, Kodaly e Novikov.

Italia-Usa

Su «La nuova convenzione tra Italia e Stati Uniti per evitare le doppie imposizioni sul reddito e per la prevenzione [illegible] e dell'evasione fiscale», [illegible] di studio, oggi, dalle 9,15, all'hotel Jolly-Ambasciatori.

L'Idea di Stato

«Le forme costituzionali dello Stato» è il tema della terza lezione del ciclo «L'idea di Stato nella storia moderna», organizzato dal Centro studi Trabucco e dalla cooperativa Presenza nella scuola, che si tiene oggi, ore 17,30, via Garibaldi 33 (scala destra - 2° piano).

Alpinismo e letteratura

«Guido Rey, dall'alpinismo alla letteratura e ritorno» è il titolo della [illegible] inaugurata oggi alle 18 al Museo della Montagna e che sarà aperta al pubblico da domani al 13 luglio. Dal 19 luglio al 7 settembre, si trasferirà alla Torre del Lebbroso di Aosta.

[illegible] e Luna park

Ore 17, sala rossa di Palazzo civico, il Comune premia le classi che hanno aderito al concorso grafico, «Come vedi il Luna park», organizzato dall'assessorato all'istruzione in occasione [illegible]. I migliori disegni verranno esposti nella sala del Mermi.

UN'INIZIATIVA LA STAMPA - TEATRO REGIO

Per tutta la durata delle repliche di «Turandot» al Regio, su iniziativa de «La Stampa» e del Teatro Regio è in vendita a L. 10.000 presso il Salone La Stampa di via Roma 80 e nell'atrio del teatro, durante le rappresentazioni, il libro «Puccini» edito dalla Treves Publishing Company e stampato dalle Officine Grafiche Arnoldo Mondadori di Verona.

Il ricavato sarà devoluto a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro.

IN MONTAGNA O AL FIUME, BEN VENGA MAGGIO

Verso la scoperta di Alpi e cultura

Volete conoscere la montagna e i suoi uomini? L'occasione è fornita dal «Gruppo ricerche Cultura montana», presso la Lega ambiente di piazza Carlo Emanuele [illegible], [illegible] ha organizzato due corsi per coloro che vogliono apprendere gli aspetti naturalistici e culturali delle [illegible] stre Alpi.

[illegible] primo [illegible] è intitolato: «La montagna e l'uomo, [illegible] contri e itinerari alla scoperta dell'ambiente e della cultura alpina». Sono 4 escur[illegible] precedute da serate con diapositive per scoprire antichi sentieri, gli alpeggi, le incisioni rupestri, il turi[illegible] montano.

E' anche possibile seguire una «Introduzione all'orientamento e alla cartografia», con lezioni teoriche per capire l'orografia alpina: sono anche previste gite ed esercitazioni pratiche. Alle lezioni può partecipare chi ha più di 15 anni e meno [illegible].

Il primo corso si svolgerà da oggi [illegible] 2 luglio, presso il Centro d'incontro [illegible] corso Ferrucci 6 (ex caserma Lamarmora). [illegible] secondo [illegible] in programma dal 29 maggio al 19 giugno, con sede in piazza Carlo Emanuele II [illegible] 15, presso la Lega ambiente.

Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi in via Grassi 11, telefono 3576146, dal lunedì [illegible] venerdì 9-11; venerdì 11-23.

g. dol.

Stura: tranquillo weekend in canoa

La Stura di Lanzo: un classico, in Piemonte, per le traversate in canoa. Le acque sono sufficientemente spumeggianti per soddisfare [illegible] esigenze dei più esperti, [illegible] anche abbastanza tranquille per consentire [illegible] confidenza dei meno esperti.

Il [illegible] incontro col fiume (gara nazionale [illegible] discesa organizzata dall'Associazione Piemontese Canoa e preceduta, domenica scorsa, dall'esibizione [illegible] giovani canoisti [illegible] dall'inaugurazione della mostra fotografica «Il fiume»), si svolgerà nel prossimo weekend.

Sabato è previsto l'arrivo dei canoisti a Lanzo e la loro sistemazione (si fa riferimento alla sede di [illegible] dell'Associazione, via Orange 31, [illegible] possibilità di campeggio. La giornata di domenica comincia alle 10 con la distribuzione dei numeri di gara. Quindi, giù le canoe, e via verso il fiume. La premiazione è prevista alle [illegible].

A questa discesa sulla Stura di Lanzo possono prendere parte canoe canadesi o kajak (C1, C2, K1). Gli organizzatori raccomandano l'uso [illegible] salvagente, del casco e [illegible]mente il rispetto delle norme di sicurezza. Per [illegible] informazioni, [illegible] [illegible] telefonare a Emanuele Genovese, 593.762.

a. c.

ALEX CARMENO AL BIG

Effetti speciali [illegible] la psicologia

Un uomo giace immobile all'interno d'un cerchio. Ai quattro lati della scena, in altrettanti cerchi che poi si trasformeranno in colonne [illegible] cellophane, si trovano quattro ragazze che usciranno [illegible] loro involucro, convergeranno e cadranno [illegible] corpo maschile, risorgeranno ricadranno.

Comincia e si sviluppa così Kerne, lo spettacolo [illegible] Alex Carmeno tratto da *Psycologie und Alchimie* di Jung andato in [illegible] al [illegible] Club a beneficio dell'Associazione italiana per [illegible] ricerca sul cancro.

Lo spettacolo vorrebbe esplorare i complessi legami tra psicologia e materia intuiti da Jung, la scienza dell'impalpabile, l'ipotesi dei nessi sconvolgenti tra corpo terrestre e corpo celeste. «*Dentro di me vivono dei microrganismi che non sanno di appartenere al mio corpo. Io a quale corpo appartengo?*», si chiede Jung. A [illegible] si [illegible] l'arbitrarietà del sogno e della coscienza, inquadrata nell'orologio universale che scandisce il tempo della memoria e quello dell'evoluzione.

Concetti ardui sul piano filosofico, figuriamoci su quello teatrale. Occorrerebbe una elaborazione teorica e scenica che non sapremmo dove trovare. Per quanto ci è stato possibile capire, il pur corretto spettacolo di Carmeno ci è parso completamente estraneo [illegible] temi junghiani da cui traeva pretesto. C'era [illegible] grande dispendio [illegible] effetti speciali (visivi e sonori), [illegible] [illegible] andirivieni di corpi, il mimo-lottatore che, come [illegible] samurai, sembrava decapitare le donne-elemento e sperimentare l'impotenza dell'isolamento. Ma poi? [illegible] [illegible] meglio annunciare una serata a soggetto, senza [illegible] modare Jung e rinunciando ai titoli presuntuosi, alle promesse non onorabili.

o. g.

Vivere [illegible] danza

Uno spazio per debuttanti: [illegible] [illegible] spettacolo «Vivere [illegible] danza» che va in scena questa sera al Massaua, alle 21, a conclusione della stagione di balletto della compagnia di Danza Teatro [illegible] Torino di Loredana Furno.

Ci saranno Ombretta Onida e il «gruppo avanzato» della Scuola di Susanna Egri; Cristina Dolla e Gian Maria Venditelli della scuola di Periti Virianen.

Ancora: il «Gruppo Kaidara» di Katina Genero con Bruno Rose Genero alle percussioni; il «Gruppo Alcone» in Medea con coreografia di Rossella Dalmastro; Paolo Martini coreografo di «Ipotesi su Penelope» e Mabel Kiles; il gruppo C.I.S.A.C. con coreografie di Eva Makay; il Corso Professionale di Bella Hutter in «Violettes et Coquelicots».

IL JAZZ: DAL TEXAS PAM PURVIS E BOB ACKERMAN

Larry Nocella, [illegible] grande sax

Il sassofonista Larry Nocel[illegible] e la coppia Pam Purvis-Bob Ackerman [illegible] i [illegible] di spicco della settimana del [illegible]. Larry Nocella, americano [illegible] che vive in Italia, è [illegible] personaggio fra i più [illegible] [illegible] e tormentati della scena jazzistica: musicista di grande talento, ha subito battute d'arresto nella [illegible] carriera [illegible] per vicissitudini personali, ma da qualche tempo è tornato in piena attività, collaborando [illegible] jazzmen illustri e [illegible] protagonisti [illegible] musica giovane quali Pino Daniele. Nocella venerdì sera suona al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene [illegible] bis accompagnato dal trio Franco Mondini (batteria), Attilio Zanchi (basso) e Marcello Tonolo (piano).

Sempre al «Capolinea» domani jazz tradizionale con un quartetto guidato dal pianista Dick Mazzanti.

Domani alla «Contea» performance di musica e [illegible]sia col gruppo The For Page.

Larry Nocella

Pam Purvis, la cantante texana che si [illegible] venerdì all'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11 accompagnata [illegible] marito Bob Ackerman polistrumentista di [illegible] valore, è [illegible] nota [illegible] pubblico italiano: [illegible] partecipato tra l'altro al Festival Jazz di Sanremo dell'anno scorso, e la settimana prossima sarà al Festival Jazz di Asti.

Ancora all'«Amsterdam» stasera il quartetto Rindone-Scategni; domani Flavio Boltro, uno dei migliori trombettisti italiani, accompagnato [illegible] Elio Rivagli alla batteria e [illegible] due musicisti torinesi, il bassista Aldo Mel[illegible] e il tastierista Emanuele Ruffinengo, che fanno parte degli Area II, il [illegible] [illegible] di Giulio Capiozzo.

[illegible] [illegible] all'«Amsterdam» Luca Biggio Quartet e domenica Tessarollo Trio.

Al «Pub 82» [illegible] Rivoli [illegible]ni il sassofonista Alfredo Fo[illegible]niasi sarà accompagnato [illegible] Marco Vaggi al basso e Pippo Pulvirenti alla batteria; venerdì i Doppio [illegible]lito. Al Jazz Club [illegible] Ivrea (corso Nigra 1) domani sera il pianista Nino Rolando.

g. fer.

LE ENOTECHE ALLA RICERCA DELLA QUALITA'

Viva il vino spumeggiante [illegible] buono

Dopo la bufera del metanolo si tenta [illegible] ricostruire [illegible] rapporto [illegible] fiducia tra il vino e i consumatori.

I titolari di [illegible] trentina di enoteche e locali [illegible] mescita affiliati all'Epat (Esercizi pubblici associati [illegible] Torino) hanno deciso il lancio di una singolare iniziativa. Dal 19 maggio per una settimana ogni vinaio sarà a di[illegible]ne dei consumatori per degu[illegible] guidate di vini piemontesi.

Piccoli assaggi gratuiti che si accompagneranno a indicazioni schematiche sulle caratteristiche e [illegible] qualità [illegible] ogni singolo prodotto. Sono previsti anche incontri [illegible] alcuni vignaioli.

«*E' un'iniziativa aperta a tutti i cittadini che vuole rilanciare la qualità e l'immagine dei vini piemontesi e recuperare la credibilità compromessa dal comportamento criminale e irresponsabile di un gruppo di sofisticatori*», precisano all'Epat.

[illegible] organizzatori della «sezione vini» dell'Associazione concluderanno [illegible] [illegible] il programma del calendario di incontri. Si sta stilando una lista delle enoteche e botteghe aderenti. L'iniziativa proseguirà almeno per una settimana.

«*Il miglior sistema è far conoscere alla gente quello vero, [illegible] e genuino, fatto con l'uva e soltanto [illegible] quella*», commenta Angelo Vada, vinaio in [illegible] Cibrario 36. «*I consumatori [illegible] settimane scorse si sono visti bombardare da notizie di morti e sofisticazioni, liste di ditte [illegible] spette, assolazioni, storie di bottiglioni a prezzi ridicoli. Molti per prudenza hanno abbandonato [illegible] consumo di vino, altri vorrebbero avere migliori garanzie [illegible] qualità*».

s. mir.

La febbre del ballo per l'Unicef

Una serata di gala il cui ricavato andrà all'Unicef, si svolgerà venerdì [illegible] all'Hotel Royal, organizzata dall'albergo [illegible]. L'orchestra Giacosa accompagnerà [illegible] cena e il ballo; presenterà l'attrice Patrizia De Clara, in questi giorni a Torino per registrare il [illegible] televisivo «Versilia 66».

Ospiti anche, [illegible] un flash di «Saturday night fever», Alyne Yee e Tony Lardge: quest'ultimo è stato coreografo di John Travolta, ed anche ballerino in musical [illegible] «Stayn' Alive», «All That [illegible]» e «Chorus Line». Si può prenotare all'Hotel Royal, corso Regina Margherita [illegible] telefono 748444.

Il nostro taccuino

La buona tavola — Stasera alle 21 nella [illegible] conferenze del [illegible] Paolo, in via Santa Teresa 6, [illegible]ttito sul tema «La buona tavola è una colpa?». Partecipano Edoardo Ballone, Franco Balzola, Chiara Marocco Muttini. Organizza il Centro Pannunzio.

Doris Lessing — Oggi alle 14,30, nell'aula magna della facoltà di Lettere, via Sant'Ottavio, Doris Lessing terrà [illegible] conferenza dal titolo «L'età d'oro del romanzo». Per le 19 la Campus Libri, via [illegible] 4, invita ad un aperitivo con la scrittrice, autrice di «Il [illegible] di Jane Somers» edito da Feltrinelli.

Alla Campus — Stasera [illegible] 21 alla Campus libri di via Rattazzi 4, l'Istituto superiore di psicanalisi di orientamento lacaniano «Agalma» organizza un seminario dal titolo «Dove si parla si gode». Introduce la psicanalista Rosa Elena Manzetti.

Unione Musicale — Stasera [illegible] 21, all'Auditorium, [illegible] la stagione [illegible] abbonamento pari dell'Unione Musicale, concerto del pianista Lazar Berman, brani di Liszt, Wagner, Schubert.

Tutti frutti — Al Centralino di [illegible] delle Rosine, dalle [illegible], [illegible] svolgerà la prima serata dal titolo «Minima [illegible]lia»: performances, immagini e sorprese.

Manifesti a Ivrea — Si apre stasera alle 20,30, a Ivrea, una mostra di manifesti, ormai quasi [illegible] introvabili sul [illegible]. [illegible] Patrick Negel.

Terza età e filosofia — Oggi alle 16 al teatro Colosseo, per l'Università della Terza Età, Gianni Vattimo terrà una conferenza su «Dove va [illegible] filosofia?».

Serate medioe[illegible]li — E' in programma [illegible] una «Serata con la città [illegible] Alba e i [illegible] vini» al ristorante Caruggio, [illegible] Moncalieri 46, nell'ambito delle [illegible] medioevali.

Città magica — Damanhur Torino organizza per stasera alle 21 nella sede del Cral della Toro Assicurazioni, [illegible] Cesana 17, una conferenza [illegible] te[illegible] «Torino [illegible] magica». Relatore Quetzal (Paolo Cappabianca).

Il Regio ricorda Gomes

Il gemellaggio italo-brasiliano, lungi dall'esaurirsi con i «divi» della [illegible] rotonda, arriva a coinvolgere anche la [illegible]sica operistica nella persona di Carlos Gomes, nato a Campinas un secolo e [illegible] fa e, dopo una lunga permanenza a Milano, morto in patria nel 1896.

La più famosa delle otto opere da lui composte rimane il *Guarany* che, rappresentata per la prima volta alla Scala [illegible] 19 [illegible] [illegible], giunge al Regio nel dicembre 1872.

Non è questo tuttavia il solo titolo [illegible] Gomes a conoscere le scene del Regio, nel [illegible] 1876 vi approda felicemente anche il [illegible] *Rosa* (protagonista il grande tenore Filippo Patierno, [illegible] stesso che due mesi prima aveva «creato» Rodames), [illegible] che [illegible] nell'aprile 1887 ancora [illegible] Vittorio Emanuele. E' giusto quindi che il Regio [illegible] deciso di ricordare questa singolare personalità [illegible] musicista, dedicandogli un paio dei [illegible] «mercoledì» alla Piccola Torinese [illegible] e [illegible] 21 maggio, ore 17,30), curati dal prof. Fernando Battaglia, che per l'occasione presenterà una discografia completa [illegible] Gomes.

Essa comprende [illegible] [illegible] registrazione di alcune delle sue opere, sia una serie di «78 giri», dove spiccano, fra gli altri, i nomi [illegible] [illegible] cantanti quali Marconi e Battistini, Caruso e la Muzio, Amato e Mardones, Miffi e la Scacciati, Siepi e la Sayão, Neroni e la Pagliughi, fino all'odierno Carreras.

gl. gu.

Televisioni in regione

Grp

13 — Avventura in alto mare, telefilm
13,30 Rumpole, telefilm
14,30 Il mondo di Joe, telefilm
15 — Vendita promozionale
[illegible] Meraviglie del [illegible], telefilm
16,30 Stars on ice, telefilm
17 — Big Foot, telefilm
17,30 Serie bianca, telefilm
18 — Brothers [illegible] Sisters, [illegible] film
18,30 Disegni animati
19 — Grp monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
[illegible] L'amante dell'assassino, film
22,05 Speciale spettacolo
[illegible] Andiamo al cinema
23,30 Grp monitor
24 — Dick Powell, [illegible]
1 — Berlino appuntamento per le spie, film
2 — Gli eroi non sono stanchi, film

Videogruppo

13,30 Luisana mia, telenovela
14 — Cuori nella tempesta, telenovela
15 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
15,30 Affari di cuore, telefilm
17 — Voltus, cartoni animati
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Sidestreet, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, [illegible]
19,30 Trentaminuti
[illegible] — Luisana mia, [illegible]
[illegible] Assassinio sulla Costa Azzurra, film con [illegible] Demaus di J. Guymont
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto [illegible] [illegible], mercato dell'auto
[illegible] Videonotizie 3ª [illegible]
24 — Primo piano, [illegible]
0,15 La rosa del Sud, film di K. Vidor con Margaret Sullavan, Randolph Scott
1,30 Le auto della settimana

Telestudio

14,30 Innamorarsi [illegible]
15,45 La buona [illegible]
16 — Primo piano
17 — Cartoni animati
19,15 Mork e Mindy, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Champagne in paradiso, film di A. Grimaldi con R. Power, A. Bano
22,20 Fantira, telefilm
23,30 Cinquaisione, film
1,30 Automania

Telecupole

16 — La ruota del [illegible], telefilm
16,30 Cartoni animati
17 — Julie rosa di bosco, [illegible]ne
17,30 Super Dog Black, [illegible]
18 — Telefilm
18,30 Le più belle favole [illegible] mondo, fiabe
19,10 [illegible] Vip, rubrica
19,30 Tg4
20 — Señorita [illegible] [illegible]vela
21 — [illegible] batteria dei ricordi, [illegible] con Gipo Farassino
24 — Tg 4 (replica)
0,30 Videocar, rubrica
0,45 I cadetti della [illegible] brigata, film

Retepiemonte

16,30 Jeeg [illegible], uomo d'acciaio, cartoni
17 — [illegible] Bay, [illegible]
17,30 S.O.S. Squadra speciale, cartoni
18 — Scoiattolo Banner, cartoni
[illegible] Jeeg Robot, [illegible] d'acciaio, cartoni
19 — Videocar, rubrica
19,30 Dove vai teatro piemontese?, rubrica
[illegible] Retepiemonte informa, notiziario
20,30 Hec Ramsey, telefilm
21,30 At 86, telefilm
22,15 Parliamone, rubrica di parapsicologia
23,15 Marti su misura, film di George Cukor con Jean Crain, Scott Brady
1 — La [illegible] degli angeli [illegible], film

Telecity

15,45 Il nido [illegible] serpente, telenovela
16,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Bat Man, telefilm - Superauto Match - Le avventure di Huck Finn - Lamù, cartoni animati
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Figli miei: vita mia, telenovela
20,30 Le ocasie al mare con l'amica di papà, film
22,30 Lo sceriffo del Sud, [illegible] film
23,30 La grande battaglia, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

[illegible]ha Aumont alle 23,30 su Quartarete nel [illegible] «Arcana», con Lucia Bosé

Quarta rete

12,50 Disperatamente tua, novela
13,30 Sky Ways, telefilm
14 — Cartoni animati
15 — Commerciai
16 — Disperatamente tua, telenovela
16,30 Sky Ways, telefilm
17,15 Cuore Jiménez, telefilm
18,30 Cartoni animati
[illegible] — Sky Ways, telefilm
20,30 Telefilm
21,30 Hondo, telefilm
22,30 O.K. motori, rubrica
23,30 Arcana, film di G. [illegible] con L. Bosé, T. Aumont
1 — Squadra omicidi chiama Cobra, film

Quinta Rete

14 — Doctors, sceneggiato
15 — Storie d'amore, telefilm
17 — Arrivano i nostri
17,30 Cartoni animati
18,30 Illusione d'amore, novela
20,30 Donne verso l'ignoto, film di W. A. Wellman [illegible] [illegible] Taylor, [illegible] Darcel
22,30 [illegible] impossibile, telefilm
22,30 Automania
23,40 Gli avventurieri di Hong Kong, film
2 — [illegible] Rogers, [illegible]

Videouno

16,10 I miliardari, film di Guido Malatesta con Carlo Ninchi, Giulia Rubini
16,50 Pegaso Kid, cartoni animati
17,30 Piccola storia della musica
18 — Lamù, la ragazza dello spazio, cartoni animati
18,30 La valpe dall'anello d'oro, telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 Sissi, la giovane imperatrice, film di Ernst Marischka [illegible] Romy Schneider
22,10 Tg Tuttoggi
22,25 Destinazione marciapiede, film [illegible] Denys De La Patellière [illegible] Fernandel, Lilli Palmer
24 — Pagine dello spettacolo
0,10 Videouno notizie

Telesubalpina

16,30 Desideri nel [illegible], film di Jacques Rozier con Jean-Claude Aimini, Vittorio Caprioli
[illegible] [illegible] favole di Esopo, disegni animati
19 — Dalla vostra [illegible] «La carne: estrogeni, come di[illegible]»
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 La carovana del coraggio, film di Vincent Suber[illegible] [illegible] [illegible] Stuart Whitman, Juliet Prowse
[illegible] [illegible]: «Incontro [illegible] il sindaco e i capigruppo di Torino»
23,30 Il regionale, notiziario

[illegible] Canavese

15 — Quel [illegible] giorno della [illegible] del [illegible], film
17,45 Il clan [illegible] Charlie Chan, cartoni
18,15 Josie e le [illegible] nello spazio, cartoni
19 — I 12 legionari, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — I premi Nobel, telefilm
20,30 Agente segreto 777, invito ad uccidere, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 Sotto il segno delle stelle
24 — Aleazone, rubrica

Primantenna

18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte
20,30 Suspence, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Medi casa
22,30 Sotto inchiesta, telefilm
23 — Mercoledì sport
24 — Diario proibito di un collegio femminile, film
1,30 Le auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Tv Star

15,30 Daltanius, cartone animato
16 — Flipper, telefilm
16,30 I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
17 — Laura, telenovela
17,35 Cuore, film
18 — Il gabbiano azzurro, [illegible] film
18,30 Notiziario
18,45 Victoria Hospital, sceneggiato
20,15 Marcia nuziale, telenovela
20,45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,45 Viviana, telenovela
22,45 Cat Ballou, film
0,30 The Rookies, telefilm

Canale 68

15,15 Telemarket
16 — Film
18 — Le auto della settimana
18,30 Documentario
19 — Speciale 68
20,15 Film
22 — Le auto della settimana
22,40 Incontro con Virgo
23,45 Film

Pan

16,10 Capitan Lucksor, telefilm
16,35 Gadam, cartone animato
17 — Woobinda, telefilm
17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni animati
18,10 Selvaggio mondo animali, documentario
[illegible] New Scotland [illegible], [illegible] film
19,30 Il piccolo bonzo, [illegible]
20 — Portland con te, sceneggiato
21 — Sposata ieri, film di G. Grangier con A. Vernon, F. Perier, F. Lulli
[illegible] L'eva di Eva, situation comedy
23 — Squadra speciale, telefilm
24 — Soldier's Diary, documentario

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

39° Festival international du film

«I LOVE YOU» DI [illegible] E «MAX MON AMOUR» DI OSHIMA

Che trovate, per fare l'amore

Due film stravaganti in concorso, ma in quello italiano c'è una maggiore sincerità [illegible] una ritrovata cadenza derisoria

[illegible]

[illegible] NOSTRO INVIATO

CANNES — Non c'è scandalo, forse [illegible] istigazione, comunque indulgenza intorno agli amori eccentrici o «impossibili» che caratterizzano [illegible] il festival. Appena pochi anni fa le opere di Ferreri e di Oshima [illegible] sarebbero state in [illegible] ma in qualche manifestazione collaterale deputata alle bizzarrie. C'è di più: appena qualche anno fa i film di Ferreri e Oshima [illegible] stati gli stessi, né i loro autori li avrebbero concepiti con [illegible] lezza: c'è nella [illegible] degli amori stravaganti [illegible] de nostalgia d'amore [illegible] male» e affidabile.

Prendiamo i loro [illegible] Ferreri, il più sincero dei due film stravaganti presentati ieri. Tutto potrebbe restringersi [illegible] trovata (il bel giovane che s'innamora del portachiavi a forma di viso femminile, dell'oggetto-donna meccanicamente disponibile); e invece no. Ferreri ha fatto [illegible] film più grande del suo spunto, ha ritrovato le cadenze derisorie delle sue opere migliori, ha ridato un finale, adeguato ai tempi, al [illegible] capolavoro personale, Dillinger è morto. Non ha fatto il predicatore a freddo o lo sperimentatore postmoderno, come nel penultimo Il futuro è donna, ma [illegible] interpretato la condi[illegible] maschile con un paradosso che sente molto il peso della pietà, [illegible] una resa alla malinconia che è nuova per lui e per questo più coinvolgente.

Si tratta (forma) lo [illegible] anche i lettori più distratti [illegible] Christophe Lambert, filarmonico [illegible] symbol francese dai gonfi labbroni (ma [illegible] [illegible] [illegible] screpolate che aveva Belmondo in A bout de souffle), il quale vive in un'ex fabbrica con un popolo [illegible] sommersi, lavora in un'agenzia di viaggi, è circuito continuamente [illegible] donne che [illegible] chiedono prestazioni sessuali, magari da pro[illegible] che vogliono dargli [illegible] quello che misteriosamente riescono [illegible] a farsi pagare.

Vogliamo dire che Christophe, anche lui, ha paura? Non proprio, [illegible] cala in una ricttosa indifferenza che è l'anticamera della misoginia e, [illegible] dirla [illegible] tempi, della ginofobia. Una sera, nello spiazzo vicino a casa, dopo [illegible] scacciato una coppia [illegible] innamorate, [illegible] uno [illegible] quei piccoli portachiavi col rispondltore elettronico: basta [illegible] battito di mani o un fischio per farli individuare il portachiavi di Lambert è piuttosto speciale: consiste in [illegible] faccino [illegible] donna [illegible] labbra schiuse, che al fischio del padrone risponde «I love you». [illegible]

Che bel gioco. Così [illegible] da suscitare un senso di esclusività, di possesso. Nello scherzo apparentemente lambiccato, Ferreri offre un rilievo quasi commovente della misoginia contemporanea [illegible] ritorno del maschio all'autosufficienza illusoria dell'adolescenza, al [illegible] solitario col contorno di una [illegible] sen[illegible] posa ubbidiente. Quest'autosufficienza non tollera [illegible] correnti diretti (Lambert non [illegible] che l'amico Mitchell fischi al suo portachiavi), ma accetta la solidarietà interclassista (l'incontro col [illegible] ragazzo manutone munito di un suo portachiavi). E' possi[illegible] che anche questa sicu[illegible] meccanica sia insidiata dall'incapacità, dall'impoten[illegible] E' possibilissimo, basta, per esempio, rompersi i denti e non poter più fischiare, come capita a Lambert.

Costretto ai rumori impropri, [illegible] protesi musicali, Lambert decide che è di nuovo tempo di sparire nell'uto[illegible] Farà come Piccoli in Dillinger è morto rivisto alla tv, ucciderà il passato dietro di [illegible], andrà al mare e s'imbarcherà su un brigantino provvidenziale veleggiante [illegible] Tahiti. Tutto sembra ripetersi come nel film del '[illegible] la corsa al mare, la nave, il miraggio della fuga. Lambert si getta in [illegible] come Piccoli per raggiungere a nuoto la salvezza (la fantasia realizzata). Nuota, nuota: la [illegible] di Piccoli si fermava, questa non vede il naufrago, questa [illegible] ferma, tira via per la [illegible] rotta. Semplice, inevitabile, ma geniale intuizione che chiude lo scherzo e rende vera la parabola.

[illegible] Reggiani

Triangolo della tolleranza [illegible] la moglie e lo scimpanzè

CANNES — *Diversamente [illegible] Ferreri, il giapponese provvisoriamente parigino Nagisa Oshima ha usato la stravaganza e il paradosso con intento sornionamente benefico: non per illustrare lo scacco, ma per invitare alla tolleranza, [illegible] amore l'importante è partecipare. Tuttavia Max [illegible] Max my love appartiene più allo sceneggiatore Jean-Claude Carrière e alla sua fantasia buñueliana che al regista dell'Impero [illegible] sensi. Oshima, che voleva un'occasione di lavoro in Europa, ci ha messo, come si diceva una volta, una superiore ironia, un piacevole rigore formale che è la negazione della sincerità e dell'ecces[illegible] Certo, non è facile a [illegible] Oshima [illegible] che l'apparenza leggiadra dell'incredibile era la cifra di Buñuel. Ha confezionato una specie di omaggio intelligente, [illegible] curarsi di chiudere il pacchetto (a [illegible] certo punto potrebbe saltare fuori anche Zavattini).*

Nel film imparzialmente bilingue, Charlotte Rampling, moglie di un diplomatico inglese a Parigi, ha [illegible] amante uno scimpanzé (l'ha visto allo [illegible] se n'è [illegible]ato, l'ha comprato; lui ricambia caldamente). Il marito Anthony Higgins è [illegible] uomo civile (e guardonescamente curioso): se lo ami perché [illegible] viviamo tutti insieme? Non è facilissimo per lui, anche gli inglesi soffrono di gelosia, non è facile neppure [illegible] lo scimpanzè, [illegible] Charlotte [illegible] allontana un momento è preso dall'angos[illegible] e dal rifiuto di tutto (anche [illegible] eventuali prostitute in funzione diversiva).

Higgins capisce che dipende tutto da lui, deve accettare [illegible] liberalità, senza timore delle chiacchiere, deve credere sinceramente che Max, lo scimmione, sia una persona.

[illegible] è affatto nuova [illegible] frequentazione delle scimmie al cinema (Ferreri [illegible] aveva utilizzate ben prima del portachiavi), qui è affidata a Max la rappresentanza [illegible] un elegante, pur se bestiale, permissivismo amoroso, l'ultima (l'antica) illusione di essere felici in amore. Poi, [illegible] restaurazione femminile riporterà forse i vecchi [illegible] «L'ho lasciato, si comportava [illegible] [illegible] [illegible].

S. F.

Scene d'insolito erotismo [illegible] film «I love you» [illegible] Ferreri (sopra) e da «Max mon amour»

[illegible]RSONE di Lietta Tornabuoni

Golan, [illegible] semplice [illegible] i [illegible]

CANNES — Venditore di tappeti [illegible] Re Mago, com'è oggi un produttore vincente? Grasso. Con i capelli bianchi, [illegible] un doppio passaporto, la doppia nazionalità israeliana e americana, tante guardie del corpo [illegible] Sentimentale, come molti miliardari: «E.T. è il più [illegible] film del secolo, rappresenta ciò che manca di più a tutti noi, oltre vite da vivere. Soltanto i bambini lo capiscono. Spielberg per me è un bambino, col talento di un genio che gli americani non apprezzano abbastanza».

Spielberg è pure il regista che Menahem Golan, padrone insieme con Yoram Globus della Cannon, la società-star del [illegible] nella produzione cinematografica, desidera di più avere [illegible] contratto. Subito dopo Spielberg, Fellini: «Visionario geniale. Costa caro, [illegible] tra un paio di mesi spero [illegible] firmare un contratto con lui. E anche con Bergman, naturalmente». L'attrice più bel[illegible] [illegible] del mondo è Kim Basinger: «Mi piace la sua sensualità, è una combinazione di Monroe e Bardot». Ma attenzione, come molti miliardari: [illegible] un uomo morale, un film immorale non lo farei [illegible]. Il [illegible] del cinema pornografico bisognerebbe abolirlo. Io mi batto per una vita migliore, e i film sono più di una vita, offrono alla gente la possibilità di vivere tante esistenze diverse».

Politicamente, com'è? «Un democratico. Né antiamericano, né anticomunista. [illegible] certo se gli Stati Uniti non mi avessero dato tutte le opportunità [illegible] sarei arrivato dove sono. Deploro il terrorismo, specie quello che [illegible] cide donne e bambini in nome della libertà nazionale. Per me la nazionalità non è importante, abito negli [illegible] molto più che a casa mia, sogno un mondo pacifico sempre più occupato a produrre arte e bellezza». Come molti miliardari, è semplice: «Sulla mia formazione hanno avuto un'influenza speciale Chaplin, le commedie di Billy Wilder, i film [illegible] cow-boys». Forse anche qualche libro, qualche personaggio della storia o del presente? «No, assolutamente no».

Adesso dove vuole arrivare, che ambizioni ha? «Essere un ponte tra mercato americano e autori europei. Lavorare in Europa, guardo quelle cinematografie [illegible] nali (inglese, francese, italiana) che hanno bisogno di capitali e che le istituzioni statali quasi non aiutano più». Al confronto con le grandi società americane, [illegible] un vantaggio, dice: «Quelle sono dirette da agenti, avvocati, managers, banchieri, contabili, non da gente di cinema come noi, in grado di valutare un'idea in pochi secondi. Noi corriamo rischi loro no, perché [illegible] gente della finanza».

E come pensa di salvaguardare la Cannon dai rischi [illegible] un [illegible] clamoroso e precipitoso, fondato su debiti per oltre 70 milioni di dollari, [illegible] molto contenuti, personale ridottissimo che [illegible] arriva ai duecento stipendiati, reinvestimento immediato del 95 per [illegible] dei proventi? «Ah, ci proteggiamo, non dubiti. Mentre i costi continuano a crescere, e il costo di un film medio americano è ormai sui 16 miliardi, noi [illegible] molto più bassi, molto più stretti. [illegible] conserviamo questa logica economica del risparmio, possiamo fare tutti i film che vogliamo: soldi non ne perderemo mai».

Valentina Cortese tutta bianca e rosa antico gira [illegible] un cagnolino candido sotto il braccio. Claudia Cardinale che alla fine premierà i vincitori [illegible] lo anticipa e va alla spiaggia, sul lungomare una statua nuda con qualche velo tricolore [illegible] francese [illegible] fa fotografare sul piedistallo d'un monumento patriottico. Ma che sorpresa Charlotte Rampling [illegible] capelli di nuovo corti, come ai tempi [illegible] Portiere di notte, e come sempre supremamente elegante [illegible] pigiama [illegible] seta blu. Come è andata con lo scimpanzè, suo partner in Max mon amour? «Molto bene. Nessuna differenza rispetto a Woody Allen, a Dirk Bogarde, a tutti i miei partners precedenti. Soltanto, prima di cominciare il film ho voluto sapere dal regista sino a che punto avrei dovuto spingermi, scene di sesso avrei preferito non farne».

[illegible] resto, per i [illegible] e le tenerezze [illegible] lo scimpanzè è una [illegible] contorsionista nascosta dentro la pelliccia, mentre nel resto del film c'è tutta una serie di scimmie diverse, scelte a seconda dell'espressione gaia, rabbiosa o malinconica del muso, degli occhi. Esagera Charlotte Rampling: «Quando recito, per me è sempre tutto vero, abbracciando lo scimpanzè, lo amavo con tutto il cuore e raramente ho avuto [illegible] partner così simpatico. Lui, almeno, non parlava».

Oggi in programma

CANNES — Questi sono i film in programma oggi:

Selezione [illegible]: «Color purple» (Il colore viola) di Steven Spielberg, [illegible]; «Genesis» di Mrinal Sen, India-Francia-Belgio-Svizzera.

Un certo sguardo: «Kinguen no yakusoku» (Promessa) di Yoshishige Yoshida, Giappone.

Quindicina dei registi: «Dancing in the dark» (Ballando nel buio) [illegible] Leon [illegible] Canada; «Schmutz» di Paulus Manker, Austria; «Golden Eighties» (I dorati Anni Ottanta) di Chantal Akerman, Belgio-Francia.

Settimana della critica: «Devil in [illegible] flesh» (Diavolo in corpo) di Scott Murray, Australia.

Dopo un perfetto restauro, torna il film del 1915

A [illegible] vanno i vampiri [illegible]

CANNES — Fuori delle luci e dei suoni delle serate di gala, nel silenzio di una sala semivuota, ogni sera, a mezzanotte, scorrono sullo schermo [illegible] [illegible] di Cannes le immagini in bianco e nero, nitide, mute, di *Les Vampires* [illegible] Louis Feuillade. Ci si trova immersi [illegible] una realtà inconsueta, diversa, in [illegible] sorta di «surrealtà».

Il fatto è che *Les Vampires*, [illegible] [illegible] maggior parte dei [illegible] a episodi diretti [illegible] Feuillade negli Anni Dieci, riescono a trasmetterci sensazioni strane, fra la realtà e il sogno, il dramma e l'ironia, lasciandoci quasi in [illegible] sul vuoto dei nostri desideri: un'esperienza che sarebbe piaciuta appunto ai surrealisti (come di fatto lo fu). D'altronde, aveva perfettamente ragione [illegible] Resnais quando, più di vent'anni fa, disse che Feuillade [illegible] «quell'istinto prodigioso che gli permetteva di fare del surreali[illegible] come si respira».

La possibilità, [illegible], a settant'anni [illegible] distanza, [illegible] vedere *Les Vampires* in una edizione perfettamente restaurata, la [illegible] dove a Jac[illegible] [illegible] Champreux, nipote [illegible] Feuillade, il quale, per [illegible] [illegible] Cinémathèque Française e [illegible] l'aiuto [illegible] Gaumont — che produsse il film nel 1915 — e [illegible] Fondazione Kodak Pathé, ha pazientemente ricostruito ogni episodio inserendovi le [illegible] [illegible] e i piani mancanti. Ne è risultato uno spettacolo a dir poco straordinario, che dovrebbe circolare anche al di fuori dell'ambiente non molto adatto del festival di Cannes.

Les Vampires è un feuilleton cinematografico in dieci episodi, [illegible] durata variabile, da mezz'ora a un'ora [illegible] no. Come tutti i [illegible] feuilletons si sviluppa d'episodio in episodio accumulando fatti e personaggi, ambienti e situazioni, che tengono desta la nostra attenzione. C'è Philippe Guérande (Edouard Mathé), giornalista del *Mondial*, che tenta con scarso successo [illegible] sgominare la banda dei Vampiri; c'è Oscar Mazamette (Marcel Levesque), il Vampiro pentito [illegible] che collabora attivamente con lui; c'è Irma Vep (Musidora), la cantante-vampira, che è una ladra e un'assassina. Insomma, ci sono i personaggi giusti per [illegible] serie di avventure ricche di sorprese e di colpi di scena.

Soprattutto c'è e ci affascina [illegible] [illegible] forse [illegible] più [illegible] ieri, lo stile ineguagliabile [illegible] Feuillade: quel [illegible] modo personale e [illegible] derno di inquadrare la realtà, gli interni chiusi, appiattiti — stanze, uffici, [illegible] gazzini — o gli [illegible] aperti ariosi — paesaggi, vie e case [illegible] Parigi —. Ed è una realtà, la [illegible] che supera la piatta riproduzione fenomenica per darci l'immagine del sogno, dell'avventura, del desiderio. Anche perché i fatti narrati, pur così puntuali e realistici, sono sottesi da [illegible] ironia sottile, da un gusto intelligente [illegible] paradosso. Lo sguardo di Feuillade si fa complice, ammicca di continuo allo spettatore, e *Les Vampires* ci appaiono come [illegible] [illegible] di un lungo, interminabile viaggio nella fantasia.

Gianni Rondolino

Quindicina dei registi: «Giovanni senzapensieri» di Marco Colli

E' rinato Icaro, vola su Roma

«Il milite ignoto» di Mollberg, film sui finlandesi che tentano d'invadere la Russia

CANNES — «Questa [illegible] storia di [illegible] giovane idiota», *dice Marco Colli, regista debuttante nel cinema a trentasei anni, figlio di [illegible] degli studiosi italiani più illustri.* «Anch'io [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible] davanti al mondo, ma attraverso la mia idiozia e innocenza riesco a volte a sperare l'insperabile. Come l'eroe del mio film».

Il film è Giovanni [illegible] pensieri, [illegible] alla Quindicina dei registi rappresenta l'Italia insieme con Diavolo [illegible] corpo di Bellocchio, e la speranza del protagonista Sergio Castellitto è di poter volare. Ci riesce benissimo, [illegible] certe ali di metallo, piume e penne ricavate dagli studi di un aristocratico romano cinquecentesco suo antenato e da disegni di Leonardo, plana [illegible] Roma scoprendone le bellezze residue, sfreccia nel cielo, allarga il volo felice, e così finisce il film.

Certi simboli [illegible] troppo ghiotti, irresistibili, e infatti i personaggi con la voglia di volare non sono nuovi al cinema, il più recente era [illegible] Birdy di Alan Parker. Ma questo è il primo che [illegible] riesce. E' [illegible] ragazzo svagato, pasticcione e spiritoso, ultimo erede di una grande famiglia impoverita; vive nel palazzo romano dei suoi avi divenuto proprietà di certi preti avidi, insieme con due vecchie governanti; non lavora, va in giro e incontra numerose macchiette popolane (il tabaccaio Luigi De Filippo, Aldo Fabrizi nella doppia parte [illegible] se stesso e del proprio fratello gemello). Per avere qualche soldo e andare [illegible] divertirsi sulla giostra (buongiorno, Luna Park: da quanto tempo non ti si vedeva più in [illegible] film, come va?) vende mobili e oggetti [illegible] [illegible] all'antiquario imbroglione Franco Fabrizi, si [illegible] della bionda inglese Eleonora Giorgi; [illegible] arrampica sugli antichi tetti [illegible] [illegible] Roma, muovendosi tra le tegole con una leggerezza [illegible] gatto e da uccello.

Ma soprattutto ritrova in un cassetto segreto i disegni di Leonardo, sogno [illegible] volare e il sogno si avvera nella commedia sentimentale lievemente politicizza, fiabesca e [illegible] taforica, di una melanconia generazionale tipica, dallo stile ancora parecchio imbarazzato.

Sono giovani, facce da contadini e boscaioli di quarant'anni fa, gli interpreti di Tuntematon Sotilas *(Il milite ignoto) di Rauni Mollberg: film finlandese e per ciò stesso raro, film che torna a un evento [illegible] [illegible] raramente frequentato, la guerra finno-sovietica, l'invasione dell'Urss tentata dai finlandesi per evitare l'occupazione [illegible] vietica all'inizio della seconda guerra mondiale, la loro sconfitta. Ma quella guerra viene vista soprattutto [illegible] l'occasione di violenza, alienazione e crudeltà inutile rappresentato [illegible] ogni guerra, come il modo peggiore, per un gruppo di ragazzi, di diventare improvvisamente adulti. È un grigio infinito (paesaggio, sentimenti, neve, persone, cielo, tutto grigio con soltanto il ro[illegible] del sangue) ricopre il film [illegible] tre ore, rendendolo più depresso che tragico.*

l. t.

HORROR

Villania il tuo [illegible] è festival

CANNES — Sistema di sicurezza e sistema pubblicitario rischiano di soffocare il Festival [illegible] moltiplicano arroganze, stupidaggini, pretese balorde, villanate. L'altra sera, mentre stava intervistando Anouk Aimée sulla scala del Palazzo del Cinema, la telegiornalista Marina Trombetta del Tg2 è stata acchiappata e tirata via malamente dai gorilla della sicurezza. Da cameramen, tecnici, fotografi e tecnici che [illegible] per lavorare davanti al Palazzo, all'ingresso serale dei divi mancanti, si esige che siano in abito da [illegible]: le troupes televisive italiane, [illegible] quelle degli altri Paesi (sono in tutto 47) sono state costrette a prendere in affitto a caro prezzo decine di smoking.

[illegible] che il Festival è sempre stato per le società cinematografiche una massima occasione di pubblicità gratuita, ma il loro appetito è cresciuto, divenuto voracità e grettezza mercantile. Non soltanto i press-agent pretenderebbero che il cronista si trasformasse in veicolo di lodi, complimenti e riverenze, di pubblicità diretta, ma anche che lo facesse nella data e al momento da loro stabilito. [illegible] va a chiedere un incontro con Polanski o Lelouch, per dire, può sentirsi rispondere: no, soltanto giornalisti francesi e americani, stampa europea niente perché in Europa il film esce soltanto in autunno, ci interessa che se ne parli al momento utile, adesso non ci serve.

l. t.

La manifestazione, dall'11 al 20 luglio, disertata per paura dai Manhattan Transfert [illegible] Marsalis

Cartellone ricco, [illegible] fughe Usa anche da Umbria Jazz

Ci [illegible] però Weather Report, Herbie Hancock, il fratello di Marsalis Brandford (suonava con Sting), Jarreau [illegible] Benson - Chiude Hampton

ROMA — Il timore per [illegible] atti [illegible] [illegible] internazionale ha colpito, dopo i grossi nomi del cinema americano, anche alcuni famosi rappresentanti del mondo della musica: alla prossima edizione di Umbria Jazz, in programma dall'11 al 20 [illegible], non parteciperanno, per questo [illegible] i Manhattan Transfer, che dovevano [illegible] il [illegible] a Perugia e forse [illegible] no Winton Marsalis, il musicista di New Orleans atteso per la serata di apertura a Terni.

Il cast della manifestazione, che quest'anno compie il decimo anno di vita e si avvale della sponsorizzazione della Perugina, resta comunque interessante: al posto dei Manhattan Transfer ci saranno i Weather Report; il [illegible] toccherà a Herbie Hancock, pianista quarantacinquenne che suonerà insieme [illegible] Al Foster, Ron Carter e Branford Marsalis, fratello [illegible] Wynton [illegible] dalla tournée con Sting. Nello stesso giorno si esibiranno anche gli Spyro Gyra, un gruppo [illegible] [illegible] che, proprio durante Umbria Jazz due anni fa, raggiunse il primo grande [illegible] di pubblico.

Capite fra i più attesi della manifestazione, il cui costo raggiunge il miliardo e 250 milioni, e Al Jarreau, acrobata [illegible] [illegible] che [illegible] presenterà [illegible] pubblico, in compagnia del sassofonista Dave Samborn, nella [illegible] del 18 a Perugia. Per il 19 è previsto il [illegible] di George Benson e della sua [illegible] mentre la conclusione [illegible] festival è affidata a Lionel Hampton che festeggerà in quest'occasione i suoi 60 anni di attività musicale.

Tra gli altri [illegible] [illegible] nel [illegible] ancora non completamente definito nelle [illegible] e nei luoghi, ci sono Tullio De Piscopo [illegible] un [illegible] [illegible] contro l'apartheid, Marcia Maria, erede jazz della tradizione musicale di Mil[illegible] Nascimento, Buddy Rich, il quartetto [illegible] James Moody, il gruppo Sphere con Charlie Rouse, Kenny Barron, Buster Williams e Ben Riley.

Le giornate di Umbria [illegible] prevedono, accanto ai grandi concerti della sera, una serie [illegible] manifestazioni e appuntamenti [illegible] a partire dalle mattinate: [illegible] 5 [illegible] 20 luglio [illegible] svolgeranno i seminari [illegible] di tecnica strumentale tenuti dalla Berklee School of music di Boston, diretti da Gary Burton e coordinati da Giovanni Tommaso; nel pomeriggio al teatro Morlacchi saranno trasmesse [illegible] ore [illegible] filmati inediti sul jazz provenienti dalla cineteca di [illegible] Gertok, e verranno proposti gli appuntamenti musicali con i gruppi [illegible] noti.

La regione si prepara ad accogliere il grande afflusso di pubblico stabilendo [illegible] venzioni con commercianti e albergatori e soprattutto organizzando due enormi campeggi a Perugia, uno [illegible] pressi dello stadio, l'altro nel parco di S. Margherita. Sono previsti anche [illegible] tipi di abbonamento, [illegible] i grandi eventi [illegible] [illegible] e per i concerti del pomeriggio.

f. c.

George Benson sarà a Umbria Jazz, non teme i terroristi

PRIME FILM: «Nightmare 2 - La rivincita», con Patton

Lo zombie dalle unghie d'acciaio trasforma il povero, giovane Jesse

NIGHTMARE 2 - LA RIVINCITA [illegible] Jack Sholder, con [illegible] Patton, Kim My[illegible] [illegible] [illegible] England. Horror, colori, Usa [illegible] Cinema: Nazionale, Torino; Adriano, Roma.

Secondo capitolo [illegible] quella vicenda terrorizzante che l'anno [illegible] con il [illegible] Nightmare 1 - Dal profondo della notte (regista l'abile Wes Craven) ebbe successo anche in Italia.

Stavolta, a essere perseguitato dal sanguinario fantasma del pluriassassino Freddy Kruger, sempre impersonato da Robert Englund, non è più, come nel primo film, [illegible] fanciulla abitante in una casa maledetta.

A [illegible] tormentato dagli incubi suscitati [illegible] mostro, le cui mani sono munite di unghie lunghissime d'acciaio, è il giovane [illegible]se, finito con la famiglia nella stessa abitazione stregata, perciò in balia di quella specie di zombie nero e mascherato, che «possiede» il ragazzo sia attraverso allucinazioni atroci sia trasforman[illegible] sulla punta delle [illegible] dita innocenti i metallici artigli. Jesse, così plagiato, diventa quasi un omologo [illegible] dottor Jekyll che si trasforma in Hyde.

Il film è un prodotto di seconda [illegible] il cui giovane regista, Jack Sholder, ha molto ancora [illegible] imparare per non far rimpiangere il suo prede[illegible] Craven, il quale assai meglio aveva saputo potenziare e illustrare l'attività d'un [illegible] demoniaco, destinato ad apparire, attraverso [illegible] dei sogni, il «doppio» delle proprie vittime.

s. v.

Il protagonista Mark Patton

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

■■■ VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Delta Force**, ■■ film di Menahem Golan con Chuck Norris, Lee Marvin. Col. Viet. 14. Or.: 15,40, 17,55, 20, 22,30 ingr. 6000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele ■■) **Police**, un film di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire. Colori. Or.: 15,40, 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) **Tre uomini e una culla**. Roland Giraud, ■■■ Boujenah, André Dussollier, colori. Orario: 16,10, 18,45, 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via ■■ Dalmazzo 24, tel. 540.605). **Taron e la pentola magica**, di Walt Disney. Or. 16,15, 17,05, 18,55; 20,40; ■■■ ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Senza tetto né legge** di Agnès Varda con Sandrine Bonnaire, Macha Méril (Leone d'oro alla Mostra di Venezia ■■). Colori. Or. 16,30, 18,30, 20,30, ■■■ ■■ 18 I **ragazzi della 56ª Strada**. Ingresso 6000. Agis 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32, tel. 545.240) **Nucleare: 40 anni di menzogne. The atomic cafe** di K. Rafferty (Usa 1984). Or. 15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245) **Agnese di Dio** di Norman Jewison con Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly (mm 35), colori. Or. 15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,45.

CRISTALLO (via Gorle 5, tel. 450.71.00) **Yuppies**, Jerry ■■, Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Federica Moro, colori. Non viet. Or. ■■,30, ■■ 20,30, 22,30 ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) **La mia Africa**, Robert Redford, Meryl Streep (drammatico). Ap. 15,35, ult. 18, 19, ■■ ingresso 6000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241) **Voglia di vincere** di Rod Daniel, con Michael J. Fox (Ritorno al futuro), col. Non viet. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241) **La mia Africa** di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (7 premi Oscar). Col. Non Viet. Orario 15,50, 18,50, 21,50. Ingresso 6000, rid. 4000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241) **La bonne** di S. Samperi con Florence Guerin, Katrine Michelsen, colori, viet. 18. Or. 16,30, 17,15, 19, 20,45; 22,30. Ingresso 6000; rid. 4000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067) **Delta Force** un film di Menahem Golan con Chuck Norris, Lee Marvin, ■■■ ■■ 14. Or. 15,40, 17,55, 20, 22,20 ■■■ 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 71, tel. 500.760) **La bonne** di Salvatore Samperi, con F. Guerin, K. Michelsen. Col. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316) **Il mio nemico** di Wolfgang Petersen con Dennis Quaid, Louis Gossett jr, colori. Non viet. Or. 15,40, 17,20, 19,05, 20,45, 22,30. Ingresso 6000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7502) **Ran** di Akira Kurosawa, con T. Nakadai, A. Terao. Spettacoli ore 16, 19, 22. Ingresso 6000, Agis 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) **La venexiana** di Mauro Bolognini, con Laura Antonelli, Monica Guerritore. Viet. 14. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 6000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **Spie come noi**. Dan Aykroyd, Chevy Chase (divertente). Or. 15,10, 16,55; 18,40, 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.650) **Nightmare n. 2 La rivincita** di Jack Sholder. Col. Viet. ■■. Or. 15, 16,50, 18, 19,30, 21, 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Morte di un commesso viaggiatore** con Dustin Hoffman, Charles Durning, Volker Schlöndorff, colori. ■■ 15,30, 17,50, ■■■ 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Signori il delitto è servito** con Eileen Brennan, Tim Curry, di Jonathan Lynn. Col. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Unico indizio la luna piena**, di Stephen King, con Gary Busey, Everett Mc Gill. Col. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 519.145) **9 settimane e ½** di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. Col. viet. 14, in dolby stereo. Ore 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.521) **Diavolo in corpo** di Marco Bellocchio, con Maruschka Detmers, F. Pitzalis. Col. ■■ 18. Or. ■■ 15,10, 20,20, 22,30, ingr. 6000, rid. 3500.

VITTORIA (via ■■■ ■■, tel. 511.789) **Doppio taglio**, Glenn Close, ■■ ■■■ (giallo). Or. 15,30, 18, 20,15, 22,30. Ingresso 6000.

■■■ D'ESSAI (via Cernaia 12, tel. 749.79.07) **C'era una volta**, ■■ Version ■■ e Cenerentola. G. Brown. Or. 20,30, 22,30 ingresso 6000, rid. Agis ■■■.

■■■ PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Croce delle Savoie 77, tel. 287.197). **Il gioiello del Nilo**, Michael Douglas, ■■ Kathleen Turner, Danny De Vito, riprodotto in dolby stereo (avventuroso) ■■. 20, 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 632.214) chiuso per riposo.

FORTINO (via Cigna 47, tel. ■■ 560) ■■■ per riposo.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803) vedi lusin.

■■■ ■■■ (via Venalino ■, ■ 749.23.87) **Tutto in una notte**, un film di John Landis, musiche di ■■ Newborn, interpretato da B. B. King, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer in high dynamic system ■■ viet. 110. Ap. 20, ult. 22,20.

■■■ D'ESSAI (corso Belgio ■■, tel. 874.171) **L'onore dei Prizzi**, di John Huston, Jack Nicholson. Ap. 20, ult. 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **Inquisitione di una donna**. Karine Gambier. Viet. 18. Or. 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,35.

ARCO PUSSICAT ■■■ Principe Oddone 31, tel. 484.621) **Pollastrelle in calore**, ■■■ Fox, Eric Edwards. 1ª visione (proiezioni video ■■ original porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 18, ■■ ■■ ■■) dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal expert**. ■■■ assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, ■■ 521.5440) **Le calde sensazioni nel nido dell'uccello. American Satisfaction**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingresso 6000.

MAFFEI ■■ Principe Tommaso 5, tel. 655.334). **Iniziazioni di una moglie**, con Cathy Menard, Richard Allen, Elisabeth Burs. Col. viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

■■■ (largo ■ ■■■ ■■, tel. 287.974) **Porno orgia**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) **Le pillole erotiche**. Marina Frajese, Paola Senatore. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 9, tel. 530.255) grande rassegna 3 films con John Holmes **Centoseiperi e desideri di Emanuelle - Action Love - Penny moglie particolare**. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30). L. 3000, rid. ■■■.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 46, ■■ 749.69.51) **Inguardabile desiderio - Triple play** (2 hard core). 21 Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.885) **La grande bocca di Odette** (Usa). Kelly Nichols, Randy West. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30, continuato ■■ 4500, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765). **All american girls in orgasm**, con Sharon Grant, Lorry Smith, Ron Jeremy (a grande richiesta). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617). **Caldo frutto proibito - Oral teenager club** novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3600.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.253) **Deep throat in America** (Billy) porno Usa '86. Gloria Leonard, Bobby Astyr. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 no stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) **Rendez vous particolari - Turbamenti di una signora di provincia**. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500, 2500, 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Super bocche. Viet. 18.

CHIERI
SPLENDOR: Pistoli lucchi.

CHIVASSO
MODERNO: La mia Africa.

CIRIE'
ITALIA: Porno rapporto svedese. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

IVREA
POLITEAMA: Telefono rosso. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Fremiti erotiche di Asolo - La bestia superaccline. Viet. 18.

■■■
HOLLYWOOD: Il profumo ■■ peccato.
RITZ: Il mio nemico.

VALPERGA
AMBRA: Polizei nera club. Viet. 18.

Scelti per voi

Per ■■ rischia col nuovo erotismo
LA BONNE di S. Samperi. Le fantasie proibite degli Anni Cinquanta: tra cameriera e padrona (a Vicenza) la più corrotta e chi comanda.

Per ■■ ama troppo il fantastico
IL MIO NEMICO, NIGHTMARE 2, UNICO INDIZIO LA LUNA PIENA. Itinerario per appassionati, dagli spazi extraterrestri agli spazi dell'incubo.

Per chi apprezza gli attori
POLICE di M. Pialat. L'ispettore violento si rivela sentimentale: è Depardieu, premiato a Venezia.

Per chi crede che la commedia italiana...
YUPPIES ■ C. Vanzina. Giovani professionisti ■ insuccesso: dietro le etichette le rudiose macchiette.

Per chi vuol giudicare da sé
DIAVOLO IN CORPO di M. Bellocchio. L'amore e il sesso come salvezza dalla follia: splendida Detmers delle polemiche.

Per chi cerca un sorriso
SPIE COME NOI di J. Landis. Due spie demenziali contro la guerra dei missili: si ride finché si può.

Per chi ama il classico
RAN di A. Kurosawa. Un Re Lear del Giappone tra battaglie grandiose e crudeltà ■■ Storia.

Per gli ■■■■ del «giallo»
DOPPIO TAGLIO, SIGNORI IL DELITTO E' SERVITO. Due gusti nel genere: il ■■■ un thriller americano teso e severo; l'altro ■■ esilarante assortimento ■ ■■■ ■ ■■ britannica sera a cena.

Unico concerto italiano (due ore ■ mezzo) a Milano del musicista inglese

Jackson, il pericolo d'esser bravo

Conosciuto per malizia, ironia ■ materiale eccellente, è caduto nella routine, con meno comunicazione del solito

MILANO — Essere bravi e intelligenti, disporre di una musicalità agile e capricciosa, da organizzare con un po' di malizia e un filo di ironia, insomma figurare come uno degli artisti migliori espressi ■■■ generazione rock degli ultimi dieci anni, può risultare alla lunga quasi pericoloso. Lo si è capito lunedì sera ■ concerto di Joe Jackson, l'unico in ■■■ svoltosi al Teatro Tenda ■ Milano: per circa due ■■ e mezzo ■ musicista inglese ha intrattenuto con gusto e con materiale ■ eccellente qualità gli oltre cinquemila spettatori ■, benché gli applausi e l'ammirazione ■■ siano mancati, ha un tantino deluso, è ■■■ ■ meno ■■ quella scintilla, quella sorta ■ magia che rende memorabile ■■ serata di musica.

Joe Jackson nelle apparizioni italiane degli anni scorsi aveva suonato a livelli mirabolanti. ■ ■■ formazione — allargata a una sezione ■■■ qui assente — godeva ■ arrangiamenti più profondi e stuzzicanti.

L'altra ■■, invece, tutto ■ è risolto con un'ironia e una capacità di comunicazione forse inferiore ad altre volte. ■■ una bava di routine che, pur ad alto livello, non può che testimoniare ■ ■■ lieve flessione all'interno del maestoso edificio musicale diretto dall'artista in questi anni. Joe Jackson, ■■ la ■■ faccia ■ gomma, l'andatura dinoccolata, l'aspetto allampanato di quello capitato ■ ■■ caso, canta, ■■■ il pianoforte, alterna ballate morbi■, cariche di sentimento, a brani più colorati, spumeggianti, ■■■ umori più bruschi e variegati.

Nel repertorio dal vivo ■ ■■■ succeduti innanzitutto selezioni dall'ultimo disco, *Big world*, a cui Joe ha voluto aggiungere stralci ■ *Night and day* e *Body and soul*, i suoi capolavori, e alcuni ripescaggi dall'inizio della carriera, come *I'm a man*, canzoncina vispa e ■■■ che ri■■■ dei tempi ■ cui nacque, in piena esplosione dello ska. Rispetto al passato, Joe manca di varietà e ■ elasti■■ la band, ristretta a quattro elementi, non sviluppa ■ dovere alcuni temi ■■ ■ tana, e ad esempio un paio di capitoli ■ *Jumpin' five*, disco a tinte jazz Anni Quaranta, sono stati qui sacrificati in una versione ■■ po' superficiale.

e. g.

«Credo ai suoni veri, sono estraneo ai video»

MILANO — Tradizionalmente poco incline a interviste e conferenze stampa, alla dimensione rituale ■ cui sono calate le rockstar, ■■ Jackson ■ accettato di incontrare la stampa prima del concerto. Perché ■ ■■ apparizioni sono così rade e ■ stato solo un'esibizione ■ Italia? «Mi ■■■ voglio evitare problemi al mio sistema nervoso, non è ■■■ plice sostenere il carico di tensione che ■ sviluppa dal palcoscenico: non mi piacciono tanti stereotipi del mondo del rock, ma il contatto con il pubblico è decisamente essenziale, per chi ■■■ e lo spettacolo è irrinunciabile, si tratta di dosarlo».

Nell'ultimo disco non ■ ■■■ elettronica, ■ trucchi di confezione. Come mai? «C'è molta gente che ■■■ a sovrapposizioni, a rimescolamenti ■ suoni, mentre ■ penso che ci sia un'alternativa, che esista ■ possibilità di affidarsi a suoni veri, riproducibili ■ ogni contesto. Io ci ho voluto provare. Produttori e ingegneri ■■ suono ■■■ diventati delle star, i loro dischi artificiosi, eccessivamente spettacolari: raccontare bugie ■ ■■ non interessa».

Joe Jackson, il prossimo album solo strumentale, a fine '86

Dopo la colonna sonora di «Mike's murder» ■ saranno altri contatti con il cinema? «Quella fu una brutta esperienza, la mia musica ne venne compromessa ■ punto che alla fine non la rico■■■ più: adesso, però, ho scritto qualcosa per un film giapponese, *Shijin* no se, che mi soddisfa, e ■■ preparando una versione discografica per il mio prossimo album, che sarà solo strumentale e arriverà entro la fine dell'anno».

E qual è la ■■ opinione rispetto al circuito del video? «Tra quella roba circola ■■ ■■■ ■ ■■■■ mi ■■ to del tutto estraneo a quel genere di prodotto. ■ passato ho dovuto acconsentire ■ malavoglia alle pressioni della mia casa discografica, ma ■■ ■ world ■ potuto imporre il mio punto di vista: ho proposto che venisse girato un ■■■■ sulla realizzazione dell'album ■ vivo, sulle session, sulla preparazione meticolosa di questo progetto. Mi hanno risposto che in cambio avrebbero voluto un paio di video e allora non se n'è fatto niente. Certe vetrine le lascio ad altri».

Anni fa disse che «il rock è musica per imbecilli»: è ■■ cora di questo avviso? «Credo che sia ■■ genere di musica morto: soprattutto negli Stati Uniti l'immagine del rock'n'roll è quella vecchia della ribellione giovanile. ■■■ celebrazione ■■ giovani, ■■ ■■ volta ■■ reale e genuina, mentre ■■ ■ diventato ■■ prodotto classico, e la parte del business. Tutto ciò non mi piace, lo rifiuto. ■ per questo che considero *Big world* una ■■■ di ■da alla discografia tradizionale».

e. g.

Incandescente conferenza stampa ■■ polemica tra l'artista polacco ■ Fadini

Kantor rinviato: scoppia il putiferio

«Crepino gli artisti!» andrà in scena domani per permettere l'ispezione della Commissione di sicurezza ■ Colosseo

TORINO — *Tadeusz Kantor e la polemica: il binomio sembra ormai inscindibile. L'artista polacco è giunto ieri mattina all'Unione culturale per presentare Crepino gli artisti! che avrebbe dovuto debuttare stasera al Colosseo per il cartellone del Cabaret Voltaire ed è scoppiata subito la lite.*

Tutto è cominciato quando Edoardo Fadini ■ ■■■■ ■ che, «per difficoltà tecniche», lo spettacolo ■■■■ andato in ■■■ ■ sera di giovedì e le repliche si sarebbero prolungate a domenica. ■■ spiegato che oggi ci sarà un'ispezione ■■■ Commissione ■ sicurezza e che, per questa ragione, Kantor non può debuttare.

E' stato il putiferio. «Io sono un professionista — *ha detto con tra pelida Kantor* — il contratto vuole che recitiamo da mercoledì a sabato e ■■ sarà». «Ma tu non puoi, non c'è il teatro», *gli ha risposto Fadini.* «E allora me ■■ vado».

E' seguito un pesantissimo silenzio: dopo ■ che Kantor, ■■ ■■■ alterato, ha ripreso il discorso. «Noi reciteremo giovedì, ■■ non domenica: e reciteremo in quella sala, ma il pubblico non vedrà niente, poiché è ■■■ scelta per la compagnia ■■ Cricot ■■ sala cinematografica. I patti erano diversi, dovevamo recitare al Nuovo, poi è venuto il Colosseo. ■■ ■■■■ ■ stesso, perché ■■■■ firmato ■■ contratto. Ma avvertiamo che ■■ ■■■ trascurati ■ spettatori. Siamo ■ ■■■ morto, vedendo il Colosseo: al ■ ■ della prima fila si vedranno soltanto le teste degli spettatori».

Kantor ha accennato quasi a delle scuse. «Ero venuto qui per parlare ■ arte, di teatro; invece devo fare discorsi diversi, ■■ che la Commissione ■■ ■ sicurezza avesse tutto il tempo per esaminare ■ sala. ■■■ aspettare proprio il giorno del debutto. ■ che strano posto ■■■ capitali. Fadini ■■■ tutto il tempo ■■ sistemare i problemi con la Commissione, non l'ha fatto e non ha fatto tante altre cose. Ieri siamo arrivati stanchissimi ■ ■■ e nessuno è venuto ad accoglierci all'aeroporto».

«L'aereo è giunto con un'ora ■■ e mezzo d'anticipo», *ha tentato di spiegare Fadini. E Kantor:* «Il signor Fadini tac■■ ■■ del Cricot apprezziamo molto i rapporti amichevoli. Siamo giunti a ■■■ sprovvisti delle più elementari informazioni».

■■■ tenta un'altra inser■■■ e Kantor rinuncia a parlare, delega un suo assistente, mentre il direttore del Voltaire esce dalla sala Antonicelli. Quando l'atmosfera ■ placa e lo sguardo di Kantor si rasserena, il discorso si distende sullo spettacolo, sulla figura dell'artista ■■■ società di massa, sulla necessità che s'immoli biblicamente per riacquistare ■■■ purezza. Ma l'uditorio sembra distrat■: forse tutti pensano a quando si farà lo spettacolo e a quando finirà. All'uscita Fadini dice tra i denti: «Si debutta giovedì sera, questo è sicuro».

o. g.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINEISA (via Po 43): ore 17,30 Audizioni discografiche Antonio Carlos Gomes (1836-1896) 150° nascita. A cura di Fernando Battaglia (1). Ingresso libero.

TEATRO REGIO A CEVA (Teatro Ma■■■ ■■ 21) **Concerto** Orchestra Sinfonica del Teatro Regio «Rossini». Direttore Paolo Ferrara. Musiche di Mozart, Wolf, Rossini, Schubert.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Lazar Berman pianoforte. Musiche di Liszt. Biglietti piazza Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT - C.R.U.T. Centro Regionale Universitario per il Teatro: da giovedì 15 ore 21 al Teatro Colosseo (v. M. Cristina 71/A) **Cricot 2-Cracovia** presenta **Crepino gli artisti** di Tadeusz Kantor. Inf. e pren. Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 514.049 - 541.438.

CARIGNANO: sabato riposo. Domani ore 21 «prima nazionale» de **L'isola del ■■■■** con ■■■ ■■■ prigioniero ■■ ■■■ ■■■ di Sergio ■■■ (Sfoj). Regia di Franco Passatore. Teatro Stabile di Torino Settore Scuola Ragazzi - Città di Torino - Assessorato all'Istruzione. Per informazioni telefono 547.043 - 883.183 - 650.96.21.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 16/A, tel. 837.900): ore 23, Arci-Rosa presenta **Visione immorale**, performances, immagini e D. J. e ■■ presta. Queste sere performances di Antonello B. - Cant'O, immagini di Roberta D. E. ■ Lorenzo & Joe.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

LA QUADRATURA ■■ CIRCO: Teatro dell'Angelo, Assessorato per la Cultura Cuneo, Regione Piemonte, il Melarancio: **Un inverno ■■ corte di Re Artù**. Teatro Monviso, ore 10.

■■■ TEATRO - PUNTO ■■ ZA: la Compagnia di Danza Teatro di Torino presenta questa sera ore 21, **Vivere di danza**. Spazio aperto alle forze giovani ed emergenti della danza. Inf. e pren. Via P. Giuria 2, tel. 473.01.98.

NUOVO - SALA OFF: ore 21. Coop. Anna Bolens in **Tastiche**, con Anna Bolens, Anna Marzelli, Ivana Valla, Tom M■■■, Piero Marzelli.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera, ore 21, il Teatro Stabile dell'Aquila in **Una notte al Casanova**, di Franco Cuomo, diretto e interpretato da Massimo De Rossi. Inf. e pren. tel. 655.552.

NUOVO: venerdì ore 21, Compagnia Regionale di Danza Teatro Nuovo, con Marina Rizzo e Biagio Tambone in **Cappella**. Musiche di Debbes, coreografie di Alicia Alonso, regista da Ramona de Saa e Mirtha Hermida. Anteprima a favore dell'Aias. Inf. tel. 654.552.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARAL ■■ (via Chiomonte 3) [illegible]

TEATRO DEL CASTELLO Rassegna «Input ■■■» [illegible]

TEATRO DIMEDIATO - ARCI KIDS: dal 16 al 23 maggio [illegible]

prom[illegible] diretto dal regista e attore belga Jonathan Fox. Laboratorio avanzato: tutti i giorni dalle 9 alle 13 al Centralino Club, via delle Rosine 16/a; livello amatori: tutti i giorni dalle 18 alle 22,30. Quota di iscrizione L. 40.000. Per inf. e iscr. Arci via A. Alberione 10, tel. 839.67.40 - 839.45.63.

RITROVI

AL BAGATELLE DISCOTECA: Sala Rossa Disco Music Pop. Sala Blu Musica anni ■■ Ingr. e cons. L. 5000.

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo liscio.

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso liscio con orchestra.

CLUB 84: ore 21 danze.

DU PARC: riposo.

FORTINO: ore 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (all. Varsavia e A. ■■, tel. 655.859, cap. bus 52): ore 15 Discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio premi.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ■■ 15,30 ■■■ tradizionale con Romy.

TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

DOPOREGIO-PIANO BAR (v. Virginio 1 ang. v. Po - tel. 534.773): al piano Ubaldo, canta Pino.

V DISCOTECA (Vinzaglio 3, 511.790): 21 (e organizzazione serate).

MY CLUB - Piano bar (via M. Cristina 60, ang. corso Raffaello, tel. 659.596): al piano Piero (R. S.). Chiuso la domenica.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

S. GIORGIO - Alt. Gente - Valentino: La Pianta Trio - c. Alberone.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Gamba 3, tel. 532.452). Pianista Giulio Merliano.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WOOKY HOTTE (t. 687.583): 21,30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via della Rocca 28, tel. 836.301) Litografie.

■■■ ■■ (Fazza [21]) dipinti di Fontini, Tavernier, Maggi, Cavalier, Soprer, Delleani, Carderini, Vellan, Ghiglieri, D. Coerda, Avondo, De Petris, Musso, Ivoli, Avondo.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: **Ouverture**. Fino al 30 maggio **Frank O. Gehry, Hamish Fulton e Ulay e Marina Abramovic** fino al 8 giugno. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO ■■■ ARTISTI (V. Bogino 9): Città di Torino-Assessorato per la Cultura e Arci presentano **La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank** fino al 8 giugno. Orario 10-12, 15-19; chiuso il martedì.

■■■ GIACUTTI (via Juvarra 16): Enrico Paulucci ore 16-20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più ricco assortimento del settore in Europa. Particolarmente adatta per arredamenti.

IDEOGRAMMA (De ■■■ 35): Sironi, Guttuso, Tamburi, Gentilini, Marini. Or. 10 - 12,30; 16 - 19,30.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Michel Gaudet, con il patrocinio della Regione Piemonte. Ore 15,30-19,30.

PORTICI (c.so Vitt. Veneto 23, 865.476): Renzo ■■■ (Torino e le Langhe sotto la neve). Or. 15,30-19,30.

S. ■■■ Piero ■■■

ASSOCIAZIONE ■■■ GALLERIE ■■ ■■■

ACCADEMIA: 75 ■■■ ■■■.

A.I.C. (872.057): Artisti in collettiva.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Lino Casadei.

ARTEINCORNICE ■■■ (via Vanchiglia 11): Giovanni Magnani.

BERMAN: Angelo Agrati 1920-1985.

CAVOUR - Moncalieri: Albertaro.

DAVICO: ■■■ Gasser Abacus.

LA ■■■ (Po 9): Robert Carroll.

LA GIOSTRA - Asti: R. Quadrino.

MICRO' (p. Vittorio 10): Lanzavecchia.

NARCISO: Enzo Benedetto ■■■.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.391): Rassegna pittori italiani e francesi.

PRISMA - Cuneo: Maestri del XX secolo. Orario tutti i giorni 10,30-12; 15,30-19,30.

SANT'AGOSTINO: Anni 50.

TUTTAGRAFICA: Armando Donna.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) 9-13.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE ■ CASA ■■■: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello da martedì a sabato 9-18,30, domenica 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo da lunedì a domenica 9-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Due mostre dedicate a «Ulay e Marina Abramovic» e a «Hamish Fulton».

■■■ DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): **La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank** fino all'8 giugno. Orario 10-12, 15-19. Domenica orario continuato 10-19, martedì chiuso.

■■■ D'ARTE ■■■ E PALAZZO ■■■ (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, ■■■ 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee: dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visita guidata a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14, 15-18. Lunedì aperto, chiuso 1° Maggio.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): Guido Rey. Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e alle mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.

■■■ NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica); chiuso il lunedì. ■■■ ■■ 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

Film [illegible] dibattito: tocca a Spielberg

Stasera si parla di alieni (col filtro della ragione)

Non si dirà mai abbastanza che [illegible] è un pilastro [illegible] tv: da tempo serve anche a innescare i dibattiti.

L'altra [illegible] ne abbiamo sentito uno in [illegible] a Gandhi: si è discusso di violenza e non violenza, c'è stato qualche battibecco (prevedibile) fra Lama e Pannella, hanno preso [illegible] parola un religioso, un esperto [illegible] Gandhi e [illegible] attraverso collegamenti sono intervenuti un leader della lotta antirazzista in Sudafrica, un brigatista pentito, [illegible] studioso americano. Concetti profondi, discussione [illegible] alto livello; ma anche, qua e là, tendenza alla predica, al comizio, alla conferenza [illegible] nale. Di sicuro un rinforzo di storici nostrani che avessero inquadrato e analizzato con più distacco il tema sarebbe [illegible] estremamente utile.

Una novità rispetto al passato. Mentre [illegible] volta il dibattito si defilava dal film e lo ignorava totalmente considerandolo solo un vago spunto, l'altra [illegible] si è [illegible] spesso riferimento al kolossal di Attenborough.

Così come stasera la tavola rotonda che postillerà su Canale 5 Incontri ravvicinati del terzo tipo di Spielberg si rifarà di continuo al film. Com'è giusto.

Girato nel '77 e proiettato nel '78 Incontri ravvicinati ha fatto [illegible] per diversi motivi: è stato un [illegible] exploit produttivo con [illegible] realizzazione di trucchi eccezionali dovuti a Douglas Trumbull, poi largamente imitati (si pensi all'immensità delle navi spaziali); ha [illegible] [illegible] extraterrestri e la loro calata sulla Terra in forma pacifica — c'era un solo precedente nel '51, Ultimatum alla Terra di Wise — contro la consueta raffigurazione di alieni [illegible] altri oppressivi e distruttori; ha introdotto [illegible] elementi simbolici, para-biblici e decisamente misticheggianti (nel finale [illegible] extraterrestri sono circonfusi di [illegible] paradisiaci); ha confermato la vocazione di Spielberg per l'avventura in cui «persone ordinarie» si trovano coinvolte in «circostanze straordinarie»; e ha aperto — o comunque ha robustamente contribuito ad aprire — la via hollywoodiana, che ha avuto tanti seguaci, del film-fiaba per ragazzi e adulti, «per famiglie [illegible] blocco».

Accanto ai caldi elogi ci [illegible] state otto [illegible] le critiche severe: si è accusato il film [illegible] puntare soltanto sugli effetti speciali sbalorditivi, di essere molto frammentario e squilibrato, di avere una storia ingenua e stagnante nella parte centrale, [illegible] sfiorare il grottesco con le sue ambizioni [illegible] «religiose», di [illegible] [illegible] rilievo psicologico ai personaggi (Richard Dreyfuss, Melinda Dillon, il bambino Cary Guffey, e François Truffaut nel [illegible] dello scienziato). Comunque, un successo strepitoso in tutto il mondo e incassi alle stelle.

Piacevole e animato — condotto da Guglielmo [illegible] che ha il merito [illegible] incitare [illegible] i dibattenti alla chiarezza di linguaggio — il dibattito [illegible] ufologia, altri abitanti [illegible] dell'universo, possibili [illegible] (e in che [illegible]), composizione chimica del sistema solare, comete ecc. Partecipano l'astronomo professor Masani, il fisico Cosmovici, i giornalisti Piero Bianucci e Corrado Lamberti e il teologo frate Frasciaro che porrà vertiginose questioni sulla redenzione cosmica, sulla reincarnazione e sulla bilocazione dei santi. Ma [illegible] seria discussione scientifica avrà la preminenza con una [illegible] cità e [illegible] fascino del mistero che [illegible] agganceranno alle fantasie spettacolari di Spielberg attraverso il filtro della ragione.

Ugo Buzzolan

Oscar della tv [illegible] Giardini Naxos

ROMA — Per il mondo dello spettacolo, [illegible] «primavera-estate» si caratterizza [illegible] [illegible] stagione dei premi. E tra gli appuntamenti tradizionali c'è quello di Giardini Naxos, a pochi chilometri da Taormina, che dal 29 maggio al 2 giugno richiamerà in Sicilia le vedettes radiotelevisive coinvolte nel «Premio Nazionale Regia Televisiva».

Da quest'anno, la manifestazione è sponsorizzata da «Tv Radiocorriere» che ha istituito l'«Oscar Tv» legato ad un grande referendum popolare.

Renzo Arbore, Pippo Baudo, Enzo Biagi, Enrica Bonaccorti, Mino Damato e Loretta Goggi sono i personaggi finora più votati.

Le «nominations» per i premi alle migliori produzioni [illegible] Broadway

Bob Fosse, gran candidato ai Tony

I suoi due musical hanno ricevuto cinque candidature ciascuno - Miglior attore: in lizza Jack Lemmon [illegible] Jason Robards

Jack Lemmon nella commedia di O'Neill, con Gallagher

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — *Una giuria composta di dodici membri ha annunciato le «nominations», [illegible] candidature ufficiali, per i Tony Award, gli ambiti premi assegnati ogni anno alle migliori produzioni della stagione teatrale di Broadway. Il Tony è il corrispettivo [illegible] campo teatrale dell'Oscar cinematografico e viene assegnato in 19 diverse categorie, per ciascuna delle quali possono venire selezionati solo quattro concorrenti. La designazione dei vincitori dei Tony avverrà [illegible] sera del 1° giugno al Minskoff Theater. La cerimonia della premiazione sarà trasmessa in diretta dalla televisione e gli organizzatori promettono per questa edizione 1986 [illegible] grande spettacolo per festeggiare il 40° anniversario dell'istituzione dei premi.*

Il lavoro teatrale è in lizza per il maggior [illegible] [illegible] premi Tony (11 nominations), è il musical The mystery [illegible] Edwin Drood ispirato al romanzo incompiuto di Dickens. Con otto nominations segue il dramma The house of blue leaves [illegible] John Guare. Anche il Musical Song and dance ha ricevuto otto nominations. Cinque segnalazioni ciascuno per i due Musical [illegible] Bob Fosse, «The big deal» e «Sweet charity», ma [illegible] due solo il primo [illegible] per [illegible] categoria: «best musical», che tra i vari Tony è quello più ambito, insieme al Tony per il miglior dramma o commedia (Best Play), anche perché la vittoria in [illegible] di queste due categorie assicura un sostanzioso aumento delle vendite [illegible] biglietti.

Due dei quattro lavori che hanno ricevuto [illegible] «nominations» per la categoria «Best Play» non sono delle vere novità teatrali, [illegible] esattamente [illegible] tratta [illegible] riprese a Broadway di drammi che furono messi in [illegible] per la prima volta in teatri dell'Off-Broadway, come il già [illegible] The house of blue leaves scritto da John Guare nel 1970 e Blood knot di Athol Fugard, scritto nel 1961. Gli altri due lavori che concorrono per la categoria «Best Play» sono Benefactors di Michael Frayn e «I am not rappaport» di Herb Gardner.

Per la categoria «Best Musical» alquanto controversa è stata la nomination di Tango argentino che molti considerano piuttosto un prodotto di importazione che non un musical vero e proprio. La decisione [illegible] includerlo nel quartetto delle nominations [illegible] bra sia stata dettata dalla mancanza di altri validi candidati al premio in questa categoria. Oltre a Tango argentino hanno ricevuto candidature per «miglior musical»: The mystery of Edwin Drood, Big deal [illegible] Bob Fosse (un adattamento [illegible] I soliti ignoti di Monicelli) e Song and dance.

Quattro nominations ciascuno per due classici del teatro americano entrambi di Eugene O'Neill: Lungo viaggio verso la notte, con Jack Lemmon e Il gelataio Cometh interpretato da Jason Robards. Jack Lemmon, alla sua prima esperienza teatrale, concorre per il Tony del miglior protagonista, mentre stranamente Jason Robards, un veterano di Broadway, non ha ricevuto la nomination. José Quintero per Il gelataio Cometh e l'inglese Jonathan Miller per Lungo viaggio nella notte hanno ricevuto la nomination per la categoria «migliore regia».

Queste nominations confermano una situazione di grave crisi a Broadway, dove anche quest'anno sono rimasti chiusi circa la metà [illegible] suoi [illegible] teatri.

Berlusconi «Potremmo perdere La Cinq»

MILANO — «Noi teniamo [illegible], ma appare sempre più probabile l'approvazione in Francia di [illegible] legge che [illegible] toglierà [illegible] concessione per "La Cinq"». Silvio Berlusconi, presidente della Fininvest, per la prima [illegible] [illegible] parlato apertamente della possibilità che il contratto stipulato con il governo Mitterrand per una durata di 18 anni, che ha permesso la nascita della prima tv commerciale in Francia [illegible] recente ritenuto legittimo dal Consiglio di Stato), sia invece cancellato [illegible] [illegible] nuova legge sostenuta dal governo Chirac. La dichiarazione è dell'altra sera, in un incontro organizzato dall'Ape (Associazione per il progresso [illegible] nomico). Ma l'imprenditore ha comunque detto di essere ottimista.

Pur dicendosi ottimista, Berlusconi ha detto che si ripresenterà alla commissione incaricata di vagliare le offerte, che la nuova legge sembra prevedere.

Inoltre, l'imprenditore ha fatto capire che sul piatto potrebbe pesare anche la rinuncia all'eventuale [illegible] che sarebbe intentata contro lo Stato francese nel caso di una revoca della concessione. L'ha definita «la causa [illegible] secolo», lasciando intendere che la somma chiesta per risarcimento danni subiti e per mancati guadagni potrebbe arrivare anche [illegible] duemila miliardi di lire.

Berlusconi ha aggiunto che c'è una battuta d'arresto per l'uso del satellite a diffusione diretta Tdf 1, il cui lancio è previsto per ottobre. «Lasciamo pure che siano gli altri a decidere per noi — ha [illegible] to — poi decideremo: le cose in questo settore si [illegible] in fretta». Infine, ha spiegato come intende fare il tg in Italia quando la legge [illegible] consentirà l'interconnessione. Il modello è quello del canale «Cnn» dell'americano Ted Turner: notizie «senza il palazzo», indipendenza di giudizio, rapporto di fiducia [illegible] l'ascoltatore.

(Ansa)

Tra gli altri film oggi in tv: «Io e Annie» [illegible] Raitre alle 20,30 [illegible] «Dempsey» su Raidue alle 20,30

Le confessioni di Woody, nevrotico comico ebreo

IO E ANNIE *(1977 su Raitre alle 20,30). Interprete e regista Woody Allen che ha al suo fianco la bella Diane Keaton: ironico e amaro e con le consuete sbeffeggianti frecciate in ogni direzione — attori, industriali, psicanalisti, politici, intellettuali — è una sorta di romantica love story colta nel momento in cui sta per finire (come sempre nel personaggio Woody Allen mette se stesso e qui più che mai: il film aveva infatti segnato [illegible] fine del suo rapporto con la Keaton). La storia si svolge nel [illegible] dello spettacolo, lui è [illegible] comico ebreo di successo, colto, introverso e nevrotico, lei [illegible] [illegible] ragazza di famiglia benestante e protestante che viene dal Middle West e vuol fare la cantante: si incontrano ad una partita [illegible] tennis, [illegible] uniscono in una complicata [illegible] e burrascosa relazione, poi l'inevitabile fine, ma resta [illegible] tenera amicizia.*

DEMPSEY *(1983 su Raidue alle 20,30 [illegible] due parti oggi e domani), [illegible] della boxe ai primi anni [illegible] secolo, regista Gus Trikonis, e interpreti Treat Williams, Sam Waterston, Victoria Tennant, Sally Kellerman, è [illegible] biografia del campione mondiale dei massimi Jack Dempsey, le umili origini nel Colorado, la difficile ascesa, i trionfi, il titolo mondiale nel '19 contro Willard, e il versante sentimentale con due matrimoni, uno con una cantante di saloon e l'altro, quando era stato chiamato [illegible] Hollywood per una serie di film, [illegible] l'attrice Estelle Taylor.*

SAINT JACK *(1979 su Rete 4 alle 22,20) [illegible] Peter Bogdanovich dal romanzo [illegible] Paul Theroux con Ben Gazzara, Denholm Elliott, [illegible] Ackland e lo stesso Bogdanovich nel ruolo dell'odioso agente Cia. La vicenda, pervasa [illegible] una nostalgica atmosfera di vecchio cinema, è ambientata in una Singapore Anni 70 di vizio e corruzione, protagonista è Ben Gazzara [illegible] un personaggio alla Humphrey Bogart, [illegible] avventuriero ex scrittore fallito, che fa il ruffiano e la cui aspirazione — ma la malavita locale lo combatte — è avere un bordello tutto suo dove smerciare whisky e donne.*

FANFAN LA TULIPE *(1951 su Rete 4 alle 15,50) di Christian Jacque, [illegible] classico cappa e spada con uno splendido Gérard Philipe, scanzonato amante e spadaccino che durante la [illegible] dei Sette Anni mette a soqquadro la corte di Francia, sfugge all'impiccagione, impalma la zingara Gina Lollobrigida e finisce col vincere la guerra da solo.*

Ben Gazzara è «Saint Jack»

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,05; 24
- 9,30 Televideo
- 10,30 **Dieci e trenta [illegible] amore, Giacinta** (1ª puntata), [illegible] romanzo di Luigi Capuana, regia di Calderone
- 11,30 **Taxi**, telefilm «Louie investe una vecchia signora»
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto... chi gioca?**, spettacolo [illegible] mezzogiorno con Enrica Bonaccorti
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... chi gioca?**, l'ultima telefonata
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela «L'oca delle nevi»
- 15 — Roma. Tennis: Internazionali d'Italia
- 15,55 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 Roma. Tennis: Internazionali d'Italia
- 18 — **Tg1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,30 **Italia sera**, [illegible] Piero Badaloni ospita lo scrittore Michael [illegible]
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,55 **Che tempo fa**
- [illegible] **Professione: pericolo**, telefilm «Odissea in fondo all'oceano»
- 21,30 **«Prefab Sprout» il rock suburbano**
- 22,15 **Appuntamento al cinema**
- 22,20 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. **Pallacanestro**: ritorno semifinali di playoff. Roma. Tennis. Internazionali d'Italia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22; 23,55
- 9,30 **Televideo**
- 11 — DSE: **Temi della questione psichiatrica oggi**, di Daniela Palladini, «Gli psicofarmaci»
- 11,55 **Cordialmente**, con Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - I libri**, a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol** (458ª puntata)
- 14,35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: **Tandem**, Super G, Attualità, Giochi elettronici
- 15,15 **Tandem** [illegible], gioco
- 15,30 Taormina: **Ciclismo: 69° Giro d'Italia**, 3ª tappa, Catania-Taormina, cronometro a squadre
- 16,45 [illegible] **e marmellata**, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi, con la partecipazione [illegible] René Luden e il cane Toby
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 [illegible] **anni più belli**, divertical
- 18,[illegible] **Spazioliberо: I programmi dell'accesso**
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Bronk**, telefilm «L'eco del pericolo»
- 19,40 **Meteo 2**
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Dempsey**, film di Gus Trikonis, con Treat Williams, Sam Waterson (1ª parte)
- [illegible],10 **Tribuna politica**. Incontro stampa con segretario psdi Nicolazzi
- 22,50 **Liszt** (3ª puntata), sceneggiato in 6 puntate di Lajos Maroti
- 0,05 **Cinema di notte**: il piacere del dramma. **La fine** [illegible] **fine** (1978), film di Burt Reynolds, con Burt Reynolds, Dom De Luise, Sally [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 19; 23
- 11,45 **Televideo**
- 12,20 **Primati olimpici**. [illegible] **eroi del 1908** - Controversie - Pierre D'Oriola
- 12,30 **Umiliati e offesi** (2ª puntata)
- 13,50 [illegible]: **Una lingua per tutti**, il [illegible]
- 14,20 [illegible]: **Una lingua per tutti**, il francese
- 15 — **Voglia di musica**
- 16 — DSE **Colloqui sulla prevenzione**. Il rischio delle malattie esotiche
- 16,30 [illegible] **1947: La** [illegible] **democratica italiana**, presenta [illegible] Parisi (8ª puntata)
- 17 — **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania. «Punto e basta» (1975), regia di Eros Macchi, con Sylvie Vartan e Gino Bramieri
- 18,10 **L'Orecchiocchio**, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
- 19,35 **Il Pollino: un parco** [illegible] **l'Europa** (1ª puntata) di Celeste Rago e Dante Benedetto Maggio, a cura di Nanni Tamma, musiche originali di Alvin Curran, regia di Celeste Rago
- 20,05 DSE: **Laboratorio infanzia**, [illegible] di Mauro Gabbini «Il ladino», una lingua materna (1ª puntata)
- [illegible] **Omaggio a Woody Allen, Io e Annie**, film di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Tony Roberts
- 22 — **Delta, viaggi sul fiume**: il Murray
- 23,35 **L'alloro estinto**, «Sul [illegible] del centro storico [illegible] Palermo»

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 23 circa) — Dibattito divertente (non capita spesso) al termine di «Incontri ravvicinati del terzo tipo»: carrellata sul cosmo di tipo scientifico ma accessibile a tutti.

RAITRE (ore 22) — Prosegue la serie «Viaggi sul fiume» con un affascinante itinerario sulle acque e lungo le rive del Murray, il più grande fiume dell'Australia della lunghezza di oltre duemila chilometri.

RADIOTRE (ore 21) — Una registrazione per amatori del «Nabucco» di Verdi con Tito Gobbi, Elena Suliotis, Bruno Prevedi e Carlo Cava, direttore Lamberto Gardelli, orchestra e coro dell'Opera di Vienna.

Rossana Podestà, la ragazza dei «Sette uomini d'oro» è ospite di Enrica Bonaccorti a «Pronto... chi gioca?» alle 12,05 su Raiuno. L'attrice ha partecipato negli ultimi anni a trasmissioni tv di divulgazione storica. La rivedremo in autunno. Tra gli altri ospiti [illegible] programma anche Nadia, che parla del [illegible] nuovo album

Italia 1
- 8,55 **Sanford & Son**, telefilm
- 9,20 **La [illegible] nella prateria**, telefilm
- 10,10 **Wonder Woman**, telefilm
- 11 — **La do[illegible] bionica**, telefilm
- 11,50 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13,20 **Tutto per denaro**. Segue. **Help!**, gioco a quiz
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Gioco [illegible] coppie**, gioco a quiz
- 19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 20 — **Occhi di gatto**, [illegible]
- 20,30 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a premi con Gigi Sabani
- 22,30 **Première**, settimanale di cinema
- [illegible] **Satana in corpo**, film di G. Hessler, con V. Price, E. Persson, H. Griffith
- 0,40 **Cannon**, telefilm
- 1,30 **Gli** [illegible]

Canale 5
- 8,30 **Alice**, telefilm
- 8,55 **Flo**, telefilm
- 9,20 **Una famiglia americana**, telefilm
- 10,15 **General Hospital**, teleromanzo
- 11 — **Facciamo un affare**, gioco a quiz
- 11,30 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 [illegible] **del pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Alice**, telefilm
- 16,45 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig zag**, gioco a quiz
- 20,30 **Incontri ravvicinati del terzo [illegible]**, film di [illegible] Spielberg, con R. Dreyfus, F. Truffaut
- 23,45 **Big Bang**, rubrica
- [illegible] **Sceriffo a New York**, telefilm

Rete quattro
- 8,30 **Strega per [illegible]**, telefilm
- 9 — **Marina**, novela
- 9,40 **Lucy Show**, telefilm
- 10 — **Amante del re**, film
- 11,45 **Magazine**, quotidiano femminile
- 12,15 **Mr. [illegible] famiglia**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,15 **Marina** [illegible]
- 15 — **Agua viva**, novela
- 15,50 **Fanfan la Tulipe**, film
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- [illegible] **[illegible] confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 20,30 **California: Piccoli segreti**, telefilm
- 21,30 **Detective per amore** [illegible] **La** [illegible] **di Daisy**, telefilm [illegible] Anthony Franciosa
- [illegible] **Saint Jack**, film di P. Bogdanovich, con B. Gazzara, D. Elliot
- 0,30 **Ironside**, telefilm
- 1,20 **Mod Squad**, telefilm

Eurotv
- 14,30 **Innamorarsi**, telenovela
- 15,30 **La buona tavola**
- 17 — **Tivulandia**
- 18 — **Supertivulandia**: [illegible] - **Voltron** cartoni; **Mork e Mindy**
- 20 — **Transformers**, cartoni
- 20,30 **Champagne in Paradiso**, film di Aldo Grimaldi [illegible] [illegible] Bano, Romina Power
- 22 — **Fouline**, telefilm

Rete A
- 16 — **Natalie** [illegible]
- 17 — **Felicità... dove sei**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Speciale Veronica [illegible]: Mariana, il diritto di nascere**, novela - [illegible] **dove sei**
- 20,30 **Cuore di pietra**, novela
- 21 — **Natalie**, novela
- 22 — **L'idolo**, novela
- 22,45 **Mariana, il diritto di nascere**, novela
- 23,15 **In linea**, rubrica

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- 14,50 **Titanic: Latitudine 41° N**, film
- 16,30 **Snack**, cartoni - **La volpe dell'anello d'oro**, telefilm
- 18,00 **Silenzio**, [illegible]
- 18,45 **Happy** [illegible]
- 19,55 **Diretta** [illegible] **Dortmund: Germania - Olanda**
- 22,15 **Viva** [illegible]
- 23 — **Ciclismo**, Giro d'Italia - **Tennis**: Dentro agli Internazionali di Roma

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,10
- 16,50 **Per i ragazzi: Pegaso Kid - Piccola storia della musica**
- 19 — **Telefilm**
- 19,50 **I figli del sole**, documentario
- 20,30 **Sissi, la giovane imperatrice**, film
- 22,35 **Destinazione marciapiede**, film [illegible] Fernandel

Svizzera

Telegiornale: 16,50; 18,45; [illegible]; 22,25; 23,45
- 15,30 **Ciclismo**: Giro d'Italia
- 16,55 **Cenerentola e il signor** [illegible]
- 18,15 **Fragolò**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **T.T.T.** [illegible]: **Il** [illegible] **sulle frontiere**
- 21,35 **Dempsey e Makepeace**, telefilm
- 22,35 [illegible] **sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,15 Gr1 lavoro, 7,30 Quotidiano [illegible]; 8,30 Gr1 i fatti e le opinioni. 9 Radio anch'io. 10,30 Radio libera - «Speciale del 69° Giro d'Italia». 10,40 Canzoni nel tempo. 11,10 [illegible] quiz, 11,37 Il dott. Antonelli, 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 La diligenza. 14,03 Master City. 15,03 Fantasia di motivi. 17 Giro d'Italia 3ª tappa Catania-Taormina. 17,03 Il paginone, 17,30 Jazz. 18 Obiettivo Europa. 18,30 Le fonti della musica. 19,20 Sui nostri mercati. 19,25 Audiobox, spazio multicolore. [illegible] Operazione [illegible], [illegible] superdonne. 20,30 Due a prova di [illegible]. 21,30 Tuttobasket. 22,05 Stanotte [illegible] [illegible] voce. 23,05 La telefonata di Angelo Sabatini. Rai-Stereouno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 7,05 Girando col giro. 7,20 [illegible] di vita. 8 Dse. [illegible] come e perché. 8,45 Andrea. 9,10 Taglio di terza. [illegible] Tra Scilla e Cariddi. 10 Speciale Gr2. 10,30 [illegible] 12,10-14 Trasmissioni regionali. 12,45 Discogame. 15-18,30 Scusi [illegible] visto il pomeriggio?. 15,05 Conoscete per [illegible]. 15,30 Gr2 economia. [illegible] Romanzi celebri. 16,35 Chiamati in causa. 17,32 Alla scoperta dell'alveo. 18 Il compagno [illegible] Camillo [illegible] Giovanni Guareschi. [illegible] [illegible] della musica. 19,50 Capitol. 19,57 Il convegno dei cinque. [illegible] Jazz. 21,30 3131. 22,20 [illegible] norama [illegible], 22,30 Bollettino del mare. Rai-Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — [illegible] Preludio. 6,55-8,30-10 Il concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 10 [illegible] «D» 12 Pomeriggio musicale. 15,15 Gr3 cultura. 15,30 Un certo discorso. 17-19 Spazio tre. [illegible] Ritratto di Verdi. Direttore Lamberto [illegible]. 23,10 Il [illegible]. 23,40 Il mezzanotte. 23,53 Ultime notizie. Rai-Stereonotte 24-6.

ROMA Oggi il consiglio federale ratifica i piani

Il calcio si è deciso ad essere credibile

La Federcalcio vuole dare risposte precise ai politici apparsi scettici - Maggiore rapidità nei processi sportivi - Situazione dei club

ROMA — La riunione del consiglio federale della FIGC in programma oggi, è annunciata molto importante per il futuro del calcio italiano. Gli argomenti che saranno discussi sono stati elencati ieri dal presidente Sordillo, che ha cortesemente interrotto i lavori della presidenza federale.

RISANAMENTO — Il documento che contiene le note aggiuntive al piano di risanamento delle società, sarà sicuramente il tema più qualificante della riunione alla quale parteciperà pure il presidente Carraro in veste di garante. Per infondere un preciso aspetto di legalità (che significa anche una indiretta risposta ai politici i quali hanno avanzato dubbi sulla serietà di intenti espressi dal mondo del calcio professionistico) «Il C.F. predisporrà gli articoli — ha dichiarato Sordillo — che verranno inseriti nelle carte federali».

Approvate le norme di attuazione sarà Carraro, incaricato per istituzione, a consegnare il piano al ministro Lagorio il quale successivamente presenterà il documento in consiglio dei ministri. Sulla ferma presa di posizione di Visentini, l'avv. Sordillo ha risposto seccamente: «Il governo è composto da tanti altri ministri».

GIUSTIZIA SPORTIVA — Sordillo ha confermato che si procederà all'abbreviazione dei tempi per quanto riguarda i processi sportivi che verranno svolti in riferimento allo scandalo del totonero e di altre gravi infrazioni disciplinari venute alla luce nell'istruttoria del tribunale torinese. In sostanza si tratta di dimezzare il numero dei giorni che in genere passano dalla sentenza della disciplinare al processo davanti alla CAF, come è previsto nei poteri del consiglio federale nei casi gravi.

«Tecnicamente è possibile — ha commentato Sordillo — auspicando che questa strada ci consenta di varare i calendari in tempi accettabili. Se ci riusciremo, un grazie particolare va rivolto al giudice Marabotto. Il magistrato si è dimostrato disponibile, ovviamente entro i limiti dei suoi poteri, dimostrando inoltre una grande sensibilità mettendoci a disposizione elementi che ci hanno consentito di fare un certo tipo di lavoro importante».

STRANIERI — E' un capitolo scottante che verrà portato all'esame del consiglio federale. Sordillo ha detto che l'argomento verrà rinviato. Ma forse non sarà dello stesso parere la Lega. Sembra che molti presidenti intendano proporre di portare a tre il numero dei calciatori stranieri in contrasto con il parere del presidente federale. Un fatto è certo: le frontiere saranno riaperte a partire dalla stagione 87-88.

SITUAZIONI SOCIETA' — «La presidenza federale — ha tenuto a sottolineare Sordillo — ha compiuto un lavoro in profondità per portare a termine i numerosi controlli. Oggi posso dire con grande soddisfazione che moltissime società sono riuscite ad annullare i loro squilibri». Dopo aver annunciato che a breve termine saranno resi noti i nomi di queste società, Sordillo ha lasciato capire che la Federazione continuerà ad operare con il massimo rigore.

Nell'occhio del ciclone è venuta a trovarsi la Lazio i cui problemi saranno portati davanti al tribunale che ha fissato l'udienza per il 20 maggio. Pare che ieri i vari personaggi interessati all'acquisto della società abbiano imboccato vie concrete. Ma la data del 20 maggio è prossima e stavolta l'appuntamento non lascia margine ai vaghi discorsi che tengono banco da mesi.

Mario Bianchini

Burgnich se ne va Il Genoa a Perotti

Divorzio «consensuale» - In panchina l'allenatore dei giovani, contatti con Fascetti

GENOVA — Tarcisio Burgnich non è più allenatore del Genoa. Lo sostituisce, almeno fino al termine del campionato, l'allenatore rossoblu della Primavera, Attilio Perotti, che ieri ha già preso contatto con i giocatori. In un comunicato il Genoa precisa che, con Burgnich, si è trattato di «una risoluzione consensuale del contratto» e di un provvedimento «reso indispensabile dal precipitare della situazione della squadra e come primo atto di una profonda ristrutturazione che investirà anche la mentalità e la professionalità di chi opera attualmente nel Genoa». Come dire: se ha pagato Burgnich, pagheranno anche alcuni giocatori apparsi demotivati e più preoccupati del contratto e dello stipendio che di battersi per la squadra.

Ieri stesso il presidente Renzo Spinelli ha avuto un altro contatto telefonico con Eugenio Fascetti, che potrebbe essere il tecnico rossoblu per il prossimo campionato. Si chiude così un capitolo, fra i più sgradevoli, di un Genoa che dopo le speranze del cambio al vertice, da Fossati a Spinelli, aveva fatto sperare in una promozione a tempi brevi.

La decisione di arrivare ad una separazione, se pure non traumatica, tra la squadra e Burgnich, è arrivata dopo la disastrosa partita di Empoli dove il Genoa ha veramente toccato il fondo.

Il «divorzio» da Burgnich è stato deciso soprattutto per il timore che, domenica prossima per la partita con il Catania, la contestazione all'allenatore, già preoccupante, superasse i livelli di guardia. «Di sostituire Burgnich — dice Mazzola — si era già parlato un mese fa, dopo la sconfitta col Cremona. Ma allora c'erano ancora speranze per il quarto posto. Ora tutto è sfumato e il consiglio della società ha ritenuto opportuno cambiare».

Abbracciando Burgnich, ieri Aldo Spinelli è apparso commosso. Ha detto: «Una decisione crudele, ma sulla cui opportunità è stato d'accordo anche l'allenatore». Negli ambienti rossoblu si afferma che l'intervento di Perotti, a cinque giornate dalla fine, appare del tutto irrilevante sul piano del gioco e della classifica, ma può dare una frustata e scuotere alcuni giocatori dall'indolenza.

Guido Coppini

Tarcisio Burgnich senza fortuna al Genoa: ora «paga» anche per i giocatori

Tarcisio: «Era impossibile la promozione»

MILANO — Tarcisio Burgnich in mattinata aveva rassegnato le dimissioni dal Genoa: all'ora di pranzo era a Milano dove ha presenziato, assieme ad altre vecchie glorie nerazzurre, alla presentazione del 5° Torneo giovanile Angelo Moratti. Parlando con Massimo Moratti ed alcuni compagni della grande Inter, Burgnich ha confidato di avere lasciato il Genoa «in quanto la situazione era ormai insostenibile. Volevo dimettermi già domenica sera poi mi hanno convinto ad aspettare. I tifosi volevano la promozione, non hanno capito che con questa squadra era impossibile».

MONDIALI Clamorosa decisione con la squadra già in partenza per il Messico

L'Urss cambia allenatore e gioco

Blochin, l'asso della Dinamo Kiev, alza la coppa nel momento del trionfo a Lione dopo la vittoria sull'Atletico di Madrid

I risultati mediocri condannano Malafeyev - Lo sostituisce Lobanovski, il tecnico della Dinamo Kiev inserita in blocco in nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'allenatore della Nazionale sovietica, Eduard Malafeyev, è stato sostituito improvvisamente ieri, a tre settimane dall'inizio dei campionati mondiali di Città del Messico. Nuovo trainer è Valery Lobanovski, che già due volte ha guidato la Nazionale e ha portato la Dinamo Kiev alla vittoria, quest'anno, nella Coppa delle coppe a Lione.*

La decisione, annunciata ieri pomeriggio dall'agenzia Tass, ha stupito gli sportivi ma non gli ambienti della federazione sovietica. Anche tre settimane sono poche per cambiare tattica di gioco, la federazione ha voluto in questo modo giocare la sua ultima carta per rivitalizzare la squadra, che il 2 giugno affronterà l'Ungheria a Irapuato nella prima partita del gruppo 3.

La spiegazione della scelta di Lobanovski, forse, sta in una frase della Tass: l'agenzia, ieri, parlava di una «richiesta personale» di Malafeyev circa il suo ritiro, ma aggiungeva, in modo significativo: dei ventidue giocatori selezionati per i mondiali (di loro ancora non si conosce l'elenco ufficiale) la metà proviene da Kiev. Sono dunque uomini ben noti al nuovo allenatore, affiatati tra di loro e con lui.

Malafeyev, 43 anni, passò dalla guida della Dinamo Minsk a quella della Nazionale nel novembre dell'83, dopo la sconfitta del team sovietico ai campionati europei. E' sempre stato una figura controversa, con accesi sostenitori e detrattori altrettanto fieri.

Negli ultimi mesi, i dubbi su di lui si erano rinforzati dopo le sconfitte contro la Spagna a Las Palmas, contro il Messico a Città del Messico, e più tardi contro l'Inghilterra e la Romania. L'ultima gara da lui diretta, contro una debole Finlandia, era finita in un deludente pareggio, zero a zero. E allora, critiche e dubbi su di lui si erano moltiplicati.

Lobanovski, 47 anni, ha guidato la Nazionale tra il '75 e il '77 e di nuovo dall'82 all'83. Fu lui a sostituire Kostantin Beskov dopo la coppa del mondo 1982 in Spagna, quando i sovietici furono eliminati al primo turno. Dopo poco più di un anno, tornò alla guida della Nazionale, ma di nuovo venne messo da parte quando la squadra non riuscì a battere il Portogallo in una partita decisiva per la qualificazione ai campionati europei.

Molti commentatori, allora, espressero però dubbi sulla saggezza della decisione, sottolineando che un anno era un periodo troppo breve per ribaltare le sorti della Nazionale. Ieri, il nuovo allenatore ha dichiarato alla Tass che il suo compito è questa volta ancora più difficile ed ha implicitamente criticato le oscillazioni tattiche di Malafeyev: «Quando si sceglie una via, la si deve seguire con coerenza».

Emanuele Novazio

I due compiti dei ragazzi della Dinamo

Con una decisione improvvisa, tale da stupire anche chi è abituato ai colpi di scena del calcio occidentale, l'Urss ha rivolto i bagagli per il Messico pronti. Mai nella storia del football è accaduto un simile capovolgimento di situazione alla vigilia di una competizione così importante.

Da tempo il football trasgredisce alle regole dello sport sovietico (società, lavoro, programmazione) con giocatori-divi, discorsi di ingaggi e premi, turbolenze negli stadi, ma la rivoluzione è clamorosa.

La Dinamo Kiev con la sua vittoria per 3-0 il 2 maggio scorso a Lione sull'Atletico di Madrid, nella finale della Coppa delle Coppe, ha imposto la maggioranza dei suoi giocatori ad una nazionale piuttosto anemica, qualificatasi a fatica per il Messico. E la sostituzione del c.t. Malafeyev con il collega Lobanowski, allenatore della Dinamo Kiev, diventa quasi automatica.

Qualche avvisaglia del clamoroso capovolgimento di situazione la si era avuta nei giorni scorsi. Anatoli Puzach, il vice di Lobanowski nella stessa Dinamo, aveva detto: «I nostri giocatori hanno dimostrato a Lione di meritare di essere loro l'ossatura della nazionale». L'assenza della Dinamo di Kiev dalla nona giornata di campionato aveva fatto pensare agli effetti della tragedia di Cernobil, ma ora si apprende che la squadra è stata esentata dal torneo perché è rimasta senza atleti. Da ieri, è senza tecnico.

L'invio in blocco Dinamo al Mundial, comunque, non può non avere un significato più profondo. Lobanowski ed i giocatori dovranno dimostrare in Messico che sono bravi, e che Kiev è ancora serena.

b. p.

Si è conclusa la lunga trattativa: ai veneti un conguaglio di quattro miliardi

Galderisi al Milan e Rossi al Verona

Berlusconi si sarebbe assicurato anche l'argentino Borghi, che verrebbe girato per un anno a una neopromossa

MILANO — Galderisi al Milan e Rossi al Verona: oggi l'annuncio ufficiale a poche ore dalla scadenza dei termini previsti per i trasferimenti degli azzurri. Si aggiungono così a Galli (dalla Fiorentina al Milan) e De Napoli (dall'Avellino al Napoli). Collovati non ha trovato acquirenti, resterà in nerazzurro salvo sorprese delle ultime ore.

A Verona, nella sede della Canon, incontro al vertice fra Galliani e Braida (Milan) con Chiampan e Mascetti (Verona). La discussione si è prolungata sino a sera inoltrata dopo l'irrigidimento del Milan per Cimmino, giocatore dichiarato non trasferibile. Alla fine l'accordo che prevede il passaggio di Rossi alla corte di Bagnoli con un conguaglio di 4 miliardi per la società veneta.

Ormai Berlusconi ingaggia calciatori come se fossero cantanti o ballerine. Il colpo con Vialli, peraltro, è andato a vuoto di fronte alla resistenza del giocatore. Mantovani non aveva saputo resistere in un primo tempo alla clamorosa offerta di Berlusconi: Borgonovo fra un anno e Cimmino più 7 miliardi subito. Affare fatto. Il padre di Vialli era d'accordo ma non l'interessato. Si è presentato a Mantovani e gli ha spiegato perché non voleva andare a Milano: la classica scelta di vita.

«Qui ho tanti amici, una città che ha cominciato ad amarmi — ha detto Vialli a Mantovani — *presidente la prego di non cedermi*». Paolo Borea, direttore sportivo della Sampdoria, raccontava ai cronisti che Mantovani si è Pertanto ha chiamato il Milan e ha spiegato perché l'affare non era realizzabile. Vialli ha ribadito il suo concetto a Cremona dov'è andato a salutare i genitori prima di aggregarsi alla Nazionale. «*La scelta del signor Berlusconi mi lusinga ma io intendo onorare il mio contratto con la Sampdoria*».

Fallito un colpo, il Milan ha puntato su un altro. Anticipando i tempi della riapertura delle frontiere, prevista fra un anno, il club rossonero si sarebbe accordato con l'Argentinos Juniors per avere il centravanti della Nazionale, Daniel Borghi. Secondo un dispaccio d'agenzia proveniente da Buenos Aires l'accordo sarebbe stato raggiunto sulla base di tre miliardi e centocinquanta milioni di lire, equivalenti a due milioni e mille dollari. Borghi, in attesa di passare al Milan, verrebbe parcheggiato in una delle società che passeranno dalla B alla A.

Le ultime trattative per gli azzurri hanno riguardato anche Zenga e Cabrini: il portiere è stato richiesto dalla Sampdoria in cambio di Bistazzoni e soldi ma Pellegrini ha subito detto no. Cedesse anche l'azzurro qualcuno comincerebbe ad insospettirsi. Negli ultimi anni il connubio Fraizzoli-Pellegrini ha smembrato quello che poteva essere il miglior centrocampo del campionato: Oriali, Bagni, Sabato, Brady e... Serena. L'interessamento per Cabrini è stato abbastanza fumoso: la Juventus non cede il suo capitano anche se questi ha avuto offerte molto vantaggiose.

Giorgio Gandolfi

TOTONERO Mentre il futuro della Lazio è incertissimo

Carbone svicola, ma per Allodi la situazione sarebbe pesante

TORINO — «E adesso, parliamo del Napoli e di Italo Allodi, consulente personale del presidente dei partenopei».

L'interrogatorio di Armando Carbone comincia ad entrare nella fase più delicata e clamorosa. A sorpresa, proprio nel giorno in cui non erano in programma nuovi colloqui con il presunto regista del calcioscandalo, il sostituto procuratore della Repubblica di Torino è tornato ieri pomeriggio in questura.

Carbone, assistito dal difensore Gabri, è stato ascoltato per cinque ore. Prima, ancora sull'Udinese e il direttore sportivo dei friulani Tito Corsi; poi, il giudice ha iniziato ad introdurre l'argomento «Allodi». Che è strettamente legato alla squadra bianconera ed al suo general manager. Decine di telefonate intercettate parlano di «pareggio concordato tra Napoli ed Udinese al S. Paolo» (fini 1-1): per questo risultato e per altri, veri o immaginari intrallazzi, nei nostri registrati dalla polizia è speso spesso il nome di Allodi.

L'Armandino ha mantenuto la solita strategia difensiva: respingere tutte le accuse, sostenere a spada tratta l'innocenza di tutti i personaggi del football citati nelle sue chilometriche telefonate ripetutamente, ed in maniera spesso più che compromettente; ammettere, ma appena appena, soltanto ciò che non è possibile negare.

Il comportamento così commentato dagli inquirenti. «Certe volte, la laconicità e reticenza dell'imputato invece di diminuire la consistenza di determinate prove l'irrobustiscono».

S'è aggravata la posizione di Allodi? Si vedrà. Comunque, è chiaro che se c'è contro il consulente personale del presidente del Napoli, non ci sono solo le telefonate di Carbone. La situazione del più celebre general manager italiano, e forse della società partenopea, non si presenta tanto facile. Soprattutto, ragionando in termini di giustizia sportiva. *Allodi è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria: sarà interrogato la settimana prossima.*

Intanto, dall'inchiesta continuano a scaturire novità. Che riempiono di nubi il futuro della Lazio. Ha raccontato uno degli arrestati: «Palermo-Lazio, prima del girone di ritorno della B di questo campionato doveva finire un 2 a 1. Un giocatore del Palermo era disposto a perdere, ci aveva garantito la disponibilità di altri due suoi compagni. In cambio, lui ed i compari volevano 80 milioni. Poi, il venerdì, alzarono il prezzo, 70 milioni. Carbone disse ad Antonio Pigino *(il viceallenatore della Pro Vercelli arrestato ndr)*, che conduceva la trattativa. «E' caro, ma va bene lo stesso». Invece, al sabato precedente la gara, tutto andò in fumo. A mezzanotte e mezzo, dal ritiro del Palermo giunse una telefonata a Giovanni Bidese, *portiere in seconda della Pro Vercelli anch'egli catturato ndr)* che era subentrato a Pigino nella conclusione della trattativa. A chiamare era il 'nostro' giocatore rosanero: diceva che non si poteva fare nulla. «E' troppo pericoloso, gli altri non se la sentono». Finì 1-1, quelli della Lazio furono ugualmente contenti».

Ha confidato un inquirente: «Più che compromesse Vicenza e Perugia, però anche Lazio, Pescara, Cagliari debbono fare molta attenzione. In A, rischiano grosso due società e mezzo. Diciamo che sperano il Lecce (ultimo classificato del campionato) a questo punto può cullare la speranza di essere ripescato grazie a qualche retrocessione forzata».

Claudio Giacchino

Mancherà solo Pasculli nel Lecce contro il Milan

LECCE — Per Lecce-Milan del torneo estivo c'è un discreto entusiasmo solo da parte dei tifosi del Milan che risiedono in Puglia e nelle regioni vicine. E' prevista infatti una presenza di supporters di fede rossonera che occuperanno la curva Sud. Sulla gradinata opposta, invece, i sostenitori del Lecce, poco invogliati in questo finale di stagione a seguire una squadra che è precipitata immediatamente in serie B.

Nel Milan le assenze di rilievo (come gli stranieri, Paolo Rossi e Virdis) potrebbero pesare molto, anche in considerazione che il Lecce giocherà al completo (con la sola eccezione del centravanti argentino Pasculli, in ritiro con la sua Nazionale) **s. g.**

Lecce: Negretti; Vanoli, Di Chiara; Raise, Danova, Miceli; Causio, Barbas, Paciocco, A. Di Chiara.

Milan: Terraneo; Russo, Maldini; Baresi, Di Bartolomei, Tassotti; Icardi, Bortolazzi, Spolta, Evani, Macina. Arbitro: Amendolia.

CALCIO SINTESI

- **GERMANIA-OLANDA**, amichevole premondiale, si disputa questa sera a Dortmund (ore 20,15, tv Montecarlo).
- **ANTOGNONI** prosegue la degenza post-operatoria, rassicurato dall'opinione del chirurgo prof. Aglietti, secondo il quale il giocatore della Fiorentina potrà tornare a giocare entro quattro mesi.
- **PER IL BRASILE** ancora guai. Dopo Cerezo e Zico, nel ritiro messicano di Toluca si è infortunato anche Dirceu. Per il giocatore, che sarebbe al suo terzo campionato del mondo, si teme una lesione ai legamenti del ginocchio destro. Dirceu si sta sottoponendo ad una serie di esami.
- **DALGLISH**, l'anziano attaccante scozzese, dovrà rinunciare al campionato del mondo a causa di una forte contusione al ginocchio destro, con distacco dei legamenti e prognosi di almeno tre settimane di riposo. A sostituirlo il c.t. Alex Ferguson ha chiamato Steve Archibald, del Barcellona, che era stato inizialmente escluso.
- **AL FILADELFIA** oggi alle 16,30 il Torino affronta l'Udinese nell'ambito del girone finale del torneo Berretti.

PROVVEDIMENTI PER RISANARE LE ZONE AVVELENATE DAI RIFIUTI INDUSTRIALI

I fusti di Carbonara e Tortona in una discarica del Pavese

Una parte sarà trasferita nella provincia lombarda - Indagine sull'ex [illegible] di Pontecurone

ALESSANDRIA — C'è un accordo di massima tra le Amministrazioni provinciali [illegible] Alessandria e Pavia per utilizzare [illegible] discarica controllata di Pizzale, in territorio pavese, a cavallo tra le due province, per raccogliere parte dei rifiuti [illegible] scoperti nei depositi clandestini di Carbonara Scrivia e Tortona [illegible] il terreno inquinato, dopo averlo [illegible] inerte con opportuni trattamenti.

La notizia è stata comunicata, come informazione, dal presidente della Provincia Francesco Franzò [illegible] apertura del Consiglio provinciale. Il capogruppo comunista Adriano Boselli [illegible] che [illegible] giunta si aspettava di più, [illegible] piano operativo definito tenendo conto degli impegni contenuti nell'ordine del giorno [illegible] approvato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale convocato sul problema ecologia.

Il presidente Franzò, allora, ha precisato che il discorso [illegible] gestione dell'accordo, su come l'operazione dovrà [illegible]re svolta, verrà affrontato, in tempi brevi, dopo che l'Amministrazione provinciale di Pavia [illegible] ufficializzato l'accordo [illegible] una propria delibera. L'accordo di massima è stato raggiunto tra il presidente Franzò e l'assessore provinciale all'Ecologia Emilio Andreoletti e i loro colleghi pavesi, Rettani e Gatti.

«L'accordo, che speriamo di concludere in modo definitivo [illegible] tempi brevi, [illegible] l'Amministrazione provinciale di Pavia, consentirà [illegible] slegare il problema dell'emergenza, della bonifica cioè del territorio del Tortonese, dall'eventuale utilizzo delle ex cave di Pontecurone indicate [illegible] mappa regionale [illegible] come idonee ad ospitare una discarica controllata per rifiuti industriali tossici e nocivi», af[illegible] Francesco Franzò.

Questo, tuttavia, [illegible] significa, [illegible] qualcuno ha [illegible] nuto anticipando [illegible] che in realtà [illegible] sono state, che l'ipotesi della discarica di Pontecurone viene scartata.

Dice il presidente della Provincia: «[illegible] più assillati dallo [illegible] un luogo per raccogliere rifiuti e terreno inquinato, potremo vagliare con tranquillità, svolgendo tutte le ricerche tecniche necessarie, il problema Pontecurone, per dire alla fine dell'indagine [illegible] le ex [illegible] sono o no idonee ad ospitare un impianto [illegible] smalti[illegible].

L'ipotesi Pontecurone per l'emergenza dopo il disastro ecologico del Tortonese — al[illegible] luoghi idonei [illegible] smaltimento del terreno [illegible] bonificare devono essere ricercati anche [illegible] il caso Casale — [illegible] durante [illegible] visita del ministro [illegible] Protezione civile [illegible]. Giuseppe Zamberletti, dopo la scoperta delle maxidiscariche abusive [illegible] Carbonara e Tortona.

Allora, come [illegible] in [illegible]denza, quando [illegible] cave vennero incluse nella mappa regionale dei siti, [illegible] sollevate forti obiezioni contro il progetto da parte di as[illegible] ambientali, di molti Comuni della zona, in provincia di Alessandria e anche nel vicino Oltrepò pavese, della [illegible] provinciale Coldiretti.

[illegible] anzi, proprio [illegible] agricoltori i maggiori oppositori del progetto: l'area attorno a Pontecurone e Castelnuovo, dove [illegible] le ex cave, è a [illegible]cazione agricola notevole, con colture [illegible] grande qualità. Gli agricoltori temono che la [illegible] di [illegible] discarica controllata per rifiuti industriali possa provocare inquinamento al terreno, con conseguenze negative per la produzione agricola, particolarmente per il settore ortofrutticolo molto sviluppato in quest'area.

[illegible] questi giorni la Coldiretti ha raccolto le adesioni di quasi tutti i partiti — non ha, per il momento almeno, aderito il pci —, dell'Unione Agricoltori, dei «verdi» di Tortona e di associazioni naturalistiche per la costituzione di un Comitato che «si riserva di intraprendere qualsiasi iniziativa, democratica e pacifica, di mobilitazione popolare tesa a dissuadere decisioni favorevoli all'istituzione della discarica di Pontecurone». **Franco Marchiaro**

Carbonara Scrivia. La zona dove sono stati trovati i fusti avvelenati sarà presto bonificata

La Provincia parte civile contro tutti gli inquinatori

E contro i responsabili del vino [illegible] metanolo - Nove comunicazioni per la discarica di Pontestura

ALESSANDRIA — L'Amministrazione provinciale ha deciso [illegible] costituirsi parte civile in tutti quei procedimenti intrapresi dalle procure della Repubblica di [illegible] Monferrato e di Tortona e [illegible] preture di Alessandria e [illegible] per casi [illegible] [illegible]mento e di discariche abusive di rifiuti industriali tossici e nocivi. La Provincia, allo stesso modo, si costituirà parte civile nei procedimenti penali per casi di sofisticazione [illegible] col metanolo.

«E' necessario tutelare il "diritto [illegible]'ambiente" come un bene della collettività e ancora una volta [illegible] stato dimostrato che tale concetto deve entrare a far parte del [illegible] vivere. Il danno ambientale, [illegible] suoi [illegible] (acqua, aria e suolo) vanifica le iniziative nel settore ambientale intraprese dall'Amministrazione provinciale [illegible] Alessandria. C'è un danno economico e morale per cui è doveroso costituirsi parte civile a carico delle persone inquisite per fatti di inquinamento», afferma [illegible] documento della giunta provinciale.

Per il «caso Casale» due sono i procedimenti attualmente iniziati da parte della magistratura. C'è il grave inquinamento dell'acquedotto, [illegible] discarica abusiva [illegible] Santa Maria del Tempio, con arresto ordinato dal [illegible]tore della Repubblica Marcello Parola (che ha [illegible] trasmesso gli atti [illegible] giudice istruttore Perugga) di Ro[illegible] Guarnero, [illegible] dell'Ecosystem, Mauro Verna, Silvio Denaldi, Fran[illegible] Girella e Mario Gilardini.

Nei confronti [illegible] questi inquisiti, e di altri eventuali nei cui confronti [illegible] sere aperta azione [illegible], la Provincia si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Roberto Di Serafino.

Poi, sempre a [illegible]ale, si sono conosciuti i nomi delle persone nei confronti delle [illegible] il pretore Giorgio Reposi ha, negli scorsi giorni, inviato le comunicazioni giudiziarie per alcune discariche abusive, scoperte alla periferia [illegible] città e nella zona di Pontestura [illegible] Alfio Verna, Bartolomeo Occhipinti, Mauro Verna, Franco Tarantanto, Domenico Fantin, Roberto Guarnero, Virgilio Mensi, Gianni Solamo e Rodolfo Quassone.

Nei confronti [illegible] questi ultimi e di altri che [illegible] aggiungersi, costituzione di parte civile, così come per gli inquisiti dalla procura della Repubblica [illegible] Tortona, per la maxi discarica abusiva di Carbonara [illegible].

Come si ricorderà il procuratore Emilio Giribaldi ha [illegible]dinato la cattura di Giuseppe Fedele e Dario Astero, dell'Ecolbarma di Serravalle, e della famiglia Giacobone, autotrasportatori: il padre Giuseppe ed i figli Floriano, Adriano e Franco. Poi vi sono le comunicazioni giudiziarie [illegible] Mazzoleni Ferracini, Giorgio De Benedetti, Riccardo De Benedetti, Francesco Colonna, Giacomo Timossi, Paolo Sgorba e Emilio Cuttica.

Infine c'è [illegible] intrapresa dalla pretura di Alessandria nei confronti di Carlo Barco, per la discarica di Castellazzo Bo[illegible], dove negli [illegible] i carabinieri hanno scoperto addirittura [illegible] la deviazione del corso d'acqua. Anche [illegible] questo caso [illegible] sarà costituzione di parte civile. **f. m.**

Programma per turisti [illegible] Acqui

ACQUI TERME — La neo costituita Associazione albergatori ha stilato un primo programma di [illegible]simo per attuare alcune iniziative a favore [illegible] turisti-curandi ospiti della città.

Il primo martedì di ogni turno ci sarà, al «Gianduja», [illegible] serata dell'ospite, con estrazione di omaggi; ogni [illegible] martedì e mercoledì, invece, [illegible] bocce a «La Boccia».

L'Associazione albergatori, inoltre, [illegible] deciso di offrire agli ospiti, in occasione di ogni turno, un concerto. *(r. t.)*

«Sospendere i lavori alla centrale»

ALESSANDRIA — La direzione provinciale della dc chiede la sospensione [illegible] nulla osta per la costruzione della centrale nucleare di Trino. La decisione è espressa in un documento in cui la dc, protestando [illegible] l'inammissibile [illegible] mancanza di informazioni [illegible] parte sovietica [illegible] disastro di Cernobil, chiede che [illegible] costituite strutture di controllo.

La [illegible], infine, propone una commissione di [illegible] e una conferenza internazionale, a Torino, sul[illegible] degli impianti elettronucleari. *(f. m.)*

Il dopo Cernobil

Situazione dell'aria quasi buona

[illegible] Casale [illegible] altro centro raccolta verdura proibita

ALESSANDRIA — Sta per essere soltanto un brutto ricordo il passaggio della [illegible] atomica: la situazione va ovunque normali[illegible] ed anche per la nostra provincia sembra non vi siano più motivi [illegible] apprensione. La conferma viene dai Vigili del fuoco: il comandante ing. Enrico Riccobono ha affermato che per quanto riguarda la radioattività atmosferica stiamo raggiungendo il fondo naturale, cioè limiti [illegible] tutto rassicuranti.

Alle 7 di ieri mattina infatti due soli — i più sensibili — dei quindici strumenti collocati in provincia hanno registrato [illegible]ra la presenza di una percentuale minima di radioattività. A Sale, la misurazione effettuata ad un metro dal suolo ha dato una presenza pari a 21 millonesimi di Rem, mentre ancora minore è quella registra[illegible] Felizzano: 17 millonesimi di Rem; in entrambi i casi [illegible] tratta [illegible] livelli bassissimi.

Permane invece il divieto, come su tutto il Nord Italia, [illegible] commercializzare la verdura a foglia larga e di somministrare ai bambini inferiori a 10 anni ed alle partorienti il latte fresco, anche se l'impressione è che [illegible] divieto debba rientrare fra un paio [illegible] giorni.

Intanto continua ad essere conferita la verdura proibita ai Centri Aima di Castellaz[illegible] e Castelnuovo Scrivia, ai quali, da ieri mattina, si è [illegible]giunto quello [illegible] Casale, [illegible] mercato ortofrutticolo. Nei produttori c'è [illegible] amarezza per tutta quella parte [illegible] raccolto, costata denaro e fatica, che viene distrutta e finisce nelle discariche.

Ha detto a questo proposito Rita Viscardi, una ortolana alessandrina: «Forse è stata [illegible] decisione un po' affrettata e non capisco perché nessuno abbia pensato di recuperare in qualche modo la verdura invece di distruggerla, si poteva magari surgelarla, visto che con il tempo la contaminazione decade».

Fra produttori e commercianti c'è attesa per l'abrogazione del divieto e per il ritorno alla normalità anche per quanto riguarda le vendite, anche [illegible] tutti sono ottimisti. Si fa infatti notare che il divieto per la verdura a foglia larga ha fatto nascere timori nei consumatori anche per quella in libera vendita e si teme, almeno per qualche tempo, il [illegible]re di una psicosi [illegible] rifiuto verso i prodotti [illegible] campi.

Dopo le impennate dei giorni scorsi, intanto, il prezzo [illegible] di frutta e verdura sembra essersi stabilizzato verso importi accettabili e non sono più stati registrati aumenti, anche per favorire i consumi e [illegible] creare ulteriori giacenze. **r. sc.**

In [illegible] incontro [illegible] Torino la Regione ha rifiutato per sempre i finanziamenti

Il Consorzio provinciale dovrà provvedere [illegible] pagare i corsi di formazione professionale

L'assessore regionale ha assicurato l'intervento solo per le guardie ecologiche e per i controllori dell'energia nucleare

ALESSANDRIA — La Regione [illegible] detto «stop»: non ha più alcuna intenzione di continuare a finanziare (almeno non nella misura tenuta fino [illegible] primo settembre 1985) il Consorzio provinciale per la formazione professionale degli operatori degli enti [illegible].

Un [illegible] con [illegible] regionale Alberton [illegible] delegazione alessandrina era composta [illegible] presidente del Consorzio Amaele Abbiati, [illegible] Giuseppe Mirabelli, [illegible] comunale [illegible] Domenico Marcheggiani e provinciale Luigi Vacca, [illegible] consiglieri regionale Angelo Rossa e comunale [illegible] Lo[illegible] ha chiarito [illegible] situazione.

«La riqualificazione, l'aggiornamento, la formazione professionale serve per i vostri addetti quindi ve la pagate interamente voi», [illegible] detto Alberton. «Ma la Regione di[illegible] di fondi per la formazione professionale», hanno ribattuto [illegible] alessandrini.

«Se dovessimo finanziare tutto [illegible] soldi [illegible] sono altre priorità rispetto al vostro Consorzio», ha incalzato l'assessore.

[illegible] effetti [illegible] era [illegible] in maniera anomala, quasi un «patto fra gentiluomini» tra gli amministratori regionali e quelli locali, tanto è [illegible] che lo [illegible] regionale figurava sul capitolo [illegible] poiché inizialmente [illegible] pensava che l'organismo sarebbe servito principalmente a formare gli operatori delle [illegible].

Cosa si salverà? «La Regione si è detta pronta a finanziare sostanzialmente corsi per guardie ecologiche, anche per [illegible] controllo dell'energia nucleare. Per il resto, se gli enti consorziati decideranno [illegible] continuare a sostenere l'iniziativa, dovremo arrangiarci», dice il presidente Abbiati.

Nessuno pare volere [illegible] dita [illegible] patrimonio formativo della scuola, accumulatosi [illegible] dieci anni. «Tanto [illegible]no noi, checché [illegible] dicano i sindacati, che si sono interessati per la prima volta del Consorzio solo per stilare un generico documento [illegible] critica, dimenticando che già da mesi Comune e Provincia [illegible] Alessandria [illegible] erano accordati per stanziare [illegible] milioni a testa [illegible] modo da garantire la gestione 1986», conclude Abbiati. **p. b.**

[illegible]

Alessandria — Luigi Quaranta, 21 anni, via Campi, è stato condannato dal pretore a 4 mesi di [illegible] revoca dei benefici per [illegible]to furto e danneggiamento.

Novi Ligure — I carabinieri hanno arrestato Bruno Polidoro, 25 anni, [illegible] Pozzolo Formigaro, per aver contravvenuto al foglio di [illegible] ob[illegible] — La Regione ha [illegible] contributo al Comune che, con una spesa di [illegible] milioni, deve sistemare la strada Cadegualchi-Ponassi.

Ovada — Il Comune assume, a tempo parziale, d[illegible] primi giugno, una assistente domiciliare per anziani e una educatrice per handicappati. Le domande [illegible] chi è interes[illegible] all'assunzione devono pervenire entro il 15 maggio.

Era stato scarcerato da un mese dal reclusorio dell'Asinara

Ha preferito la prigione che il soggiorno obbligato

Si è fatto sorprendere dagli agenti casalesi a rincasare oltre l'orario consentito

CASALE MONFERRATO — Preferisce la prigione [illegible] soggiorno [illegible] e si fa arrestare. Forse, ma è solo un'ipotesi, ha paura [illegible] qualche ritorsione [illegible] dal carcere dell'Asinara [illegible] scorso 5 aprile. Alfonso Albano, 46 anni, originario di Nocera Inferiore, pregiudicato, sorvegliato speciale, con obbligo di [illegible] a [illegible], è [illegible] arrestato dalla polizia [illegible] verso mezzanotte, per essere rientrato a casa oltre l'orario stabilito da [illegible]nza del tribunale di Salerno.

Domani [illegible] per direttissima. Il rinvio a giudizio è stato disposto dal procuratore della Repubblica Marcello Parola che ieri ha convalidato l'arresto.

Con precedenti per detenzione e porto d'armi, violenza privata, furti aggravati, Alfonso Albano è giunto a Casale agli inizi di aprile. [illegible] è subito presentato in commissariato e gli è stato trovato alloggio nell'albergo «Botte d'oro» di via Paleologi.

[illegible] un'ordinanza e[illegible] dal tribunale di Salerno nel marzo 1982 Alfonso Albano doveva rincasare ogni sera [illegible] più [illegible] delle 22. Lunedì sera, dopo le 23, è stato arrestato dalla polizia che aveva effettuato un servizio di appostamento in via Paleologi.

In commissariato Alfonso Albano ha affermato di aver violato gli obblighi [illegible] motivi personali. Interrogato dal magistrato [illegible] poi [illegible] che si è fatto arrestare volutamente.

Ha precisato: «Sono senza lavoro e non mi è [illegible] corrisposta l'indennità giornaliera. Meglio stare in galera, non voglio commettere qualche sciocchezza». Non si esclude però che sia [illegible] spinto dalla paura di una vendetta. **g. d.**

Gli appuntamenti di oggi e domani nei vari centri della provincia

Altra tappa di «Marengo [illegible] tavola»

Marengo tavola. *L'iniziativa promozionale della Camera [illegible] Commercio, cui hanno aderito [illegible] ristoranti della provincia i quali si sono impegnati a presentare sole produzioni agroalimentari alessandrine ed esclusivamente vini premiati al «Marengo Doc», iniziatasi [illegible] scorso, presenta per domani sera la seconda tappa. Di scena il ristorante «Cantine del Gavi» a Gavi Ligure dove si potranno gustare, fra l'altro, risotto al Gavi, fritti [illegible] latte brusco, ravioloni alle erbe, colli di pollo ripieni in salsa di peperoni. Si berrà «Gavi» e «Moscato d'Asti».*

Cineforum. *«Calore e polvere» di James Ivory, realizzato in Gran Bretagna nel 1983, è il film che [illegible] proiettato alle 21,30 di [illegible] sera al cinema «Sociale» di Valenza per la stagione cinematografica proposta dal Centro comunale di Cultura. Attraverso le storie parallele di due donne viene rappresentato il difficile rapporto fra [illegible] cultura occidentale e britannica.*

Dibattito evangelico. *Nella sala riunioni di via Faà [illegible] Bruno ad Alessandria il nuovo evangelista della Chiesa [illegible] Cristo, Arrigo Corazza, alle 21 [illegible] do[illegible] parlerà su «Una [illegible] per troppe interpretazioni: Dio è autore [illegible] confusione?».*

Corso amministrazione. *Sono aperte le iscrizioni al corso che si terrà venerdì e sabato all'Unione Industriale di Alessandria per iniziativa del Centro servizi per l'industria, dedicato all'amministrazione del personale. Il direttore dell'Unione, avvocato Mario Augusto Rossi, e il funzionario Germano [illegible] saranno i relatori del breve [illegible] rivolto agli addetti agli uffici amministrativi del personale.*

Fotografia al microscopio. *Prosegue nella giornata odierna (si concluderà sabato) al Centro comunale di Cultura di Valenza un corso [illegible] fotografia al microscopio gemmologico curato da Gianfranco Lenti e organizzato in collaborazione con l'Associazione Orafa e la Federpietre. [illegible] parte delle diapositive realizzate servirà a costruire il primo nucleo di un archivio [illegible] diapositive gemmologiche a disposizione [illegible] scuole, associazioni, operatori orafi.* **e. c.**

«Sfrattata» [illegible] Volta la mensa per studenti

ALESSANDRIA — *Nuovi problemi per la mensa riservata agli studenti [illegible] scuole medie superiori [illegible] città, affidata dall'Amministrazione comunale ad un'organizzazione privata e che [illegible] il via [illegible] gennaio scorso, dopo [illegible] serie di polemiche.*

Attualmente la mensa funziona nei locali dell'Istituto tecnico [illegible] periti «Volta», [illegible] al sindaco Giuseppe Mirabelli è giunta una lettera [illegible] preside della scuola con la quale informa il Comune che per il prossimo anno [illegible] tali locali non saranno più disponibili in quanto sono necessari per aule e laboratori.

Il futuro della mensa si presenta quindi incerto e gli amministratori comunali stanno vagliando le possibili soluzioni perché, ha detto il sindaco, «c'è [illegible] volontà politica [illegible] continuare ad erogare il servizio».

Quali le ipotesi per il futuro? Dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Giancarlo Bertolino: «Bisognerà trovare soluzioni alternative ed una potrebbe essere quella dei buoni-pasto, da [illegible] tiarsi [illegible] locali pubblici, oppure appaltare [illegible] servizio [illegible] una ditta che [illegible] locali idonei e ancora organizzare un trasporto di studenti verso quelle [illegible] che già operano in città, tipo quella dei ferrovieri». **r. sc.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] Indiana Jones [illegible]
[illegible]: Dietro la maschera.
COMUNALE: Il diavolo in corpo.
CORSO: Nove settimane e mezzo.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Subway.

ACQUI TERME

ARISTON: Missing in [illegible].
CRISTALLO: Il diavolo in corpo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Un mercoledì da leoni.
POLITEAMA: La Venexiana.
VITTORIA: film sexy.

[illegible] LIGURE

Il [illegible] Le [illegible] è [illegible]

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
[illegible]: Tuareg.
ITALIA: film sexy
MODERNO: Voglia di [illegible].

[illegible]

LUX: film sexy
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: I favoriti [illegible] luna.

TORTONA

[illegible]: film [illegible]
SOCIALE: Vacanze calde.
[illegible]: film sexy

VOGHERA

ARLECCHINO: Unico indizio la luna piena.
GALVANI: Quel giardino [illegible]
[illegible] tetti in casa.
ROMA: Il mio nome è Remo Williams.
SOCIALE: Taron e la pentola magica.

FARMACIE

[illegible] v. Dante, notturna: Invernizzi, v. Vochieri
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi
Casale: Cucchiara, v. Mameli[illegible]
Novi: Delle[illegible], v. Oopana.
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Destefanis, v. Emilia
Valenza: Comunale, v. le Manzoni
Voghera: [illegible]lli, v. Grattoni

[illegible]ARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: [illegible].241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta [illegible] Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 19

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì [illegible] e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni, aperta [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19

TAXI

Piazza Libertà: 53 031.
Stazione Ferroviaria: 51 632.

CIMITERO

Orario: dalle 15 alle 18. [illegible] ore 9.45.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, [illegible] Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68 300; 443 347.
Corrispondenti: Casale 0142 54 782, Tortona 812 381; Valenza 55.419, Acqui 0144 25 29 - 0144 54 397. Novi Ligure 0143 76.768; Ovada 0143 86.302, Serravalle 0143 66.088.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

20,30 La [illegible] — film [illegible]
[illegible] papà, film [illegible] con M. Mell, R. Montagnani — Le vacanze è in[illegible] da alcuni malviventi che sequestrano il [illegible]
23,30 La grande battaglia, film di Y. Ozerov con N. Olyalin, L. Golubkina — [illegible] '43 Hitler sferrò un attacco all'armata rossa (1977)
0,45 I cadetti della terza brigata, film di D. Siegel con J. Derek, D. L. Lynn — Due cadetti dell'accademia militare di Annapolis, allo scoppio della guerra in Corea sono destinati al fronte (1955)

ERRE UNO TV

20,30 T.T.T. - Tessi, tesi e [illegible] mentiamo, settimanale
23 — [illegible] sport

TELECUPOLE

20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — La trattoria [illegible] ricordi, spettacolo con G. Farassino
24 — TG4, replica
0.30 — Videosar, rubrica

TELESUBALPINA

20.30 La carovana dei coraggiosi, film di V. Sherman con S. Whitman, [illegible] — In Sudafrica [illegible] di [illegible] assalire da una tribù (1951)

VIDEOUNO

20.30 Sissi, la giovane imperatrice, film di E. Marischka con R. Schneider — La [illegible] biografica di Elisabetta d'Austria moglie di Francesco Giuseppe
22.25 Destinazione marciapiede, film di D. De La Patellière con Fernandel, L. Palmer

Assemblea interprovinciale al Teatro Comunale

La «ricetta» del farmacista per salvare la professione

Le proposte: divulgare l'educazione sanitaria, sbloccare alcuni prezzi e migliorare [illegible] mestiere

ALESSANDRIA — *«Farmacia, punto di consultazione sanitaria per il mantenimento della buona salute»*, questo il tema trattato durante un'assemblea organizzata dall'Associazione farmacisti della provincia di Alessandria nella sala Ferrero del Teatro Comunale, presenti anche moltissimi laureandi [illegible] farmacia.

Relatore il dottor Giacomo Leopardi, presidente della Fofi (federazione ordini farmacisti italiani), presenti i presidenti di Alessandria, Novara e Asti, dottori Rizzotti, Picchio e Bisoglio, e il genovese dottor Alvigini del comitato centrale Fofi.

«I farmacisti devono entrare nelle scuole, insegnare l'educazione sanitaria, l'igiene e il corretto comportamento igienico-sanitario», [illegible] detto Leopardi aprendo il dibattito. Così come, secondo il presidente della Fofi, *«è necessario indirizzare i nuovi laureati (dalle 24 facoltà universitarie italiane stanno per uscire 33 mila farmacisti) [illegible] l'impiego pubblico»*.

Leopardi ha [illegible] ricordato che negli ospedali le farmacie interne sono costrette ad operare sotto organico per il blocco delle assunzioni. *«Anche i farmacisti delle Usl, che vigilano sulla dispensazione del farmaco e hanno grande responsabilità nel ruolo sanitario devono molto spesso lavorare sotto organico»*, ha aggiunto il presidente della categoria.

Giacomo Leopardi ha poi affrontato il problema [illegible] costi per l'assistenza sanitaria. Ha detto: *«Tutti parlano della spesa sanitaria, del ticket e [illegible] pensano che, paradossalmente, l'anello della spesa sanitaria più debole è rappresentato [illegible] farmaci, dal momento che la medicina di base ha un costo sostanzialmente incomprimibile e la spesa ospedaliera sarebbe riducibile solo con provvedimenti traumatici che di fatto nessuno ha il coraggio di adottare. C'è dunque un interesse del governo a ridurre la spesa delle medicine, interesse che si scontra con quello dell'economia aziendale delle industrie farmaceutiche»*.

In Italia, comunque, la spesa farmaceutica rappresenta soltanto il 18 per cento dell'intera spesa sanitaria, è quindi al livello più basso dell'intera Cee.

«E — ha sottolineato Leopardi — non può essere considerata [illegible] spesa improduttiva, considerato che i farmaci sono serviti ad eliminare i grandi e terribili mali del passato e lottano con successo contro quelli che affliggono ancora l'umanità».

Il presidente della Fofi ha infine ricordato come si sia in attesa del decreto del presidente della Repubblica per il nuovo piano di studio della laurea in farmacia, [illegible] rendere la preparazione più adeguata [illegible] problemi pratici che il farmacista dovrà affrontare nella professione, quando il suo aiuto, il suo consiglio dovranno dare garanzie nell'uso del farmaco. f. m.

Incontro delle comunità montane Orba, Erro e Spigno

I contributi dell'Europa a chi diventa agricoltore

Fondi speciali ai nuovi titolari d'azienda e a favore della zootecnia

CARTOSIO — *I giovani agricoltori dai 18 ai 40 anni che diventeranno titolari di un'azienda agricola potranno beneficiare di interventi speciali fino a venti milioni a fondo perduto. E' stato [illegible] durante [illegible] incontro nel salone [illegible] «La Cascata» organizzato [illegible] Comunità montana alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida di Spigno.*

Trecento agricoltori hanno partecipato al convegno per dibattere il tema dell'applicazione della normativa Cee, meglio conosciuta nel mondo agricolo [illegible] legge «797», che tende ad attribuire aiuti all'agricoltura montana.

«Si tratta di contributi specifici, risorse e disposizione di tutti quelli [illegible] desiderano rimanere a lavorare la terra», *ha affermato l'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi.*

La riunione, coordinata dal presidente della Comunità montana Giampiero Nani, ha visto l'intervento delle associazioni di categoria della provincia, dei forestali, di funzionari e tecnici responsabili degli uffici regionali all'agricoltura. «[illegible] *legge riguarda la politica comunitaria delle strutture agricole, gli aiuti vanno dalle agevolazioni agli investimenti nelle aziende agricole, alle azioni per il miglioramento della professionalità degli addetti.*

Si è parlato del premio di primo insediamento per [illegible] vani agricoltori ma [illegible] dell'indennità compensativa prevista per gli allevatori di bestiame, degli interventi collettivi per pascoli e alpeggi, dei finanziamenti per strade, acquedotti rurali, forestazione, ricomposizione fondiaria. «Gli aiuti comunitari riguardano anche agevolazioni per l'agriturismo e per certe forme di artigianato. Tutti interventi [illegible] verranno [illegible] a cascata, [illegible] distribuiti [illegible] condo priorità e individuati secondo [illegible] esigenze del territorio», *ha affermato l'assessore Lombardi.*

Per la zootecnia, come riferito da Giampiero [illegible], il contributo si aggirerebbe sulle [illegible] mila lire all'anno a capo [illegible] bestiame, [illegible] agli allevatori con almeno tre capi e proprietari di tre ettari di coltivo. e. r.

L'allacciamento dell'acquedotto

Il progetto è pronto [illegible] l'acqua del Borbera disseterà i novesi

Entro la fine dell'estate via ai lavori

NOVI LIGURE — L'allacciamento della rete idrica novese all'acquedotto della Val Borbera sta per entrare nella [illegible] operativa. Entro i prossimi quindici giorni infatti la documentazione relativa sarà inviata alla Regione che dovrà esaminare la fattibilità dell'opera ed il reperimento dei finanziamenti.

Strettamente connesso all'allacciamento è il piano di revisione dell'impianto idrico novese che dovrà essere modernizzato. A questo proposito è pronto un progetto di massima di riordino ed ampliamento dell'acquedotto, redatto dall'ing. Renzo Bruschi e già approvato dalla commissione consiliare competente.

Il progetto, che comporterà un investimento di nove miliardi, prevede, oltre all'allacciamento all'acquedotto del Borbera, la costruzione [illegible] una stazione centrale computerizzata per il controllo della rete idrica ed uno sdoppiamento nel rifornimento: utenza industriale e acqua potabile.

La realizzazione [illegible] progetto è prevista in sei lotti, il primo [illegible] quali sarà probabilmente avviato entro la fine della prossima estate.

Il progetto è stato esaminato in un incontro a Palazzo comunale tra il [illegible] Mario Angeli, il vice Gianfranco Chessa ed i rappresentanti [illegible] vari enti: l'Azienda municipalizzata Gas e Acqua, le «Acque e Sorgenti Novesi Spa», il Consorzio dell'acquedotto della Val Borbera e quello per la bonifica della Scrivia.

Con il presidente dell'Usl 73, Giancarlo Scotti, è stata affrontata invece [illegible] recente normativa Cee in merito [illegible] analisi ed ai controlli sulle acque potabili.

Secondo la disposizione della Comunità Europea dovranno essere [illegible] controlli più frequenti (almeno 60 all'anno) ed i limiti di tollerabilità per la purezza dell'acqua diverranno più severi. [illegible] esami [illegible] affidati [illegible] Laboratorio provinciale di sanità pubblica, ma secondo il presidente Scotti «quelli più semplici e ripetitivi potranno essere svolti dalle Usl». l. m.

L'industria dolciaria con 103 addetti

Cassa alla «Novi» per 56 dipendenti

Provvedimento a tempo indeterminato per difficoltà nella distribuzione

NOVI LIGURE — *Doccia fredda per [illegible] maestranze della «Novi», l'industria dolciaria con stabilimento alla periferia della città e la cui proprietà è stata recentemente rilevata da un gruppo che fa capo al cavaliere del lavoro Flavio Repetto. La direzione ha deciso — il provvedimento è già scattato — la [illegible] integrazione straordinaria, a [illegible] ore e per un tempo non determinato per 56 dipendenti, mentre al lavoro rimangono soltanto [illegible] addetti.*

La decisione è stata comunicata al sindacato e al Consiglio di fabbrica durante un incontro con Flavio Repetto. La direzione ha anche fatto sapere che [illegible] anticiperà ai lavoratori interessati dal provvedimento il pagamento delle somme che vengono corrisposte per la cassa integrazione.

Per giustificare la decisione, la proprietà — il gruppo [illegible] maggioranza è formato [illegible] Desar (Dufour-Elah), GR (grande ristorazione) e Sibeto (imbottigliamento e distribuzione della Coca Cola) — ha sostenuto che [illegible] sono difficoltà nell'avviamento della distribuzione dei prodotti della «Novi» che è [illegible] assorbita dalla [illegible] distribuzione della Desar.

Nel corrente mese [illegible] maggio, è stato fatto notare, potrebbero esserci le condizioni favorevoli per [illegible] della distribuzione, e quindi del mercato, ma nell'attesa di un reale miglioramento della situazione la direzione ha deciso di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria, evidentemente per [illegible] tire il magazzino.

«Una [illegible] doccia fredda, una decisione, quella della cassa integrazione, che proprio non ci aspettavamo. Tra l'altro il provvedimento è ancora più grave perché non è stato accolto il principio della rotazione: su questo argomento [illegible] abbiamo chiesto [illegible] incontro in tempi brevi con la proprietà», dicono sindacalisti e lavoratori.

Cassa integrazione, ma [illegible] nuova proprietà rappresentata [illegible] Flavio Repetto [illegible] viene meno all'impegno [illegible] negli scorsi mesi per la ristrutturazione dello stabilimento che serve a rilanciare il marchio «Novi». E' un impegno per [illegible] miliardi e [illegible] che doveva interessare l'arco [illegible] due anni — il biennio '86-87 — e che verrà invece sviluppato quasi interamente nell'anno corrente. f. m.

Tre persone [illegible] coinvolte nel traffico di titoli falsi

[illegible] a vendere Btp falsi anche alle banche: condannati

I documenti erano imitati bene ma alcune date erano sbagliate

ALESSANDRIA — Quattro persone, finite nei guai nell'estate 1983 [illegible] un traffico di Buoni del Tesoro falsi, sono state giudicate ieri dal tribunale (presidente Angelo [illegible] Cobuzio) che ne ha condannate tre, e [illegible] ha assolta una. Imputati erano il commerciante in preziosi Renato Domeneghetti, 33 anni, abitante a Casale (via della Rovere 27), assolto per insufficienza di prove, Vago Rovina [illegible], Torre del Lago, Carlo Matteucci, un romano quarantenne, e Pietro Motta, 40 anni, Vimercate.

Quest'ultimo, imputato solo [illegible] detenzione [illegible] titoli di Stato falsificati, è stato condannato a due anni di reclusione, mentre due anni e [illegible] mesi sono [illegible] inflitti a Carlo Matteucci e tre [illegible] a Vago Rovina.

Entrambi erano imputati [illegible] al casalese, [illegible] aver ricevuto e messo in circolazione 69 Buoni [illegible] Tesoro fasulli, di truffa ai danni della commerciante cuneese Anna Maria Vassallo e tentata truffa nei confronti di Mario Gaggino, il quale abita ad Acqui in via Salvo D'Acquisto ed il vicedirettore dell'Istituto San Paolo di Valenza.

Da quest'ultima accusa Vago Rovina e Carlo Matteucci sono stati assolti per [illegible] commesso il fatto. Il pubblico ministero Bruno Rapetti ha proposto la [illegible] di tutti gli imputati e pene superiori rispetto a quelle inflitte dai giudici.

Secondo l'accusa, il casalese, Vago Rovina e Carlo Matteucci avevano [illegible] in circolazione 69 Buoni del Tesoro da [illegible] milione ciascuno: con una parte dei titoli avevano acquistato dalla commerciante di Cuneo sette orologi «Rolex», poi avevano tentato [illegible] piazzarne nove all'Istituto San Paolo di Valenza per ottenere un fido bancario.

I Buoni del Tesoro erano falsificati quasi [illegible] perfezione sia come colore sia come filigrana [illegible] anche [illegible] recavano un errore piuttosto grossolano, cioè una discordanza di date di scadenza e riscossione che non avrebbe dovuto sfuggire agli esperti (sembra però che alcune banche li [illegible] validi).

A scoprire il traffico illecito — a parte i titoli sequestrati molti altri sarebbero stati posti in circolazione in varie città — era stata la Squadra mobile della questura [illegible] Alessandria che arrestò Renato Domeneghetti risalendo poi agli altri complici o presunti tali. I titoli [illegible] usciti [illegible] stamperia di Milano e a far scattare le indagini era stata la denuncia di Anna Maria Vassallo. e. c.

PALLAVOLO - Ha battuto la Bistefani

La Dima di Acqui balza in serie D

ALESSANDRIA — Conclusi i tornei maggiori, la pallavolo ha laureato anche le squadre alessandrine che salgono in serie D dal campionato di Prima divisione. Dopo [illegible] Vegros Alessandria [illegible] campo maschile è ora la volta delle ragazze della [illegible] Leasing Acqui che, dopo una [illegible] condotta sempre in testa, hanno ottenuto la promozione con una giornata di anticipo sconfiggendo nell'ultimo turno l'avversaria più pericolosa, la Bistefani Casale, che viaggiava in seconda posizione.

E' stato un 3-0 netto (15-1, 15-11, 15-4) che conferma l'incontrastata supremazia delle [illegible] allenate da Attilio Consorte: finora in 16 partite non hanno perso neanche un set; un [illegible] che le [illegible] cercheranno di rafforzare domenica prossima, nella palestra di «Mombarone», nell'ultimo impegno contro la temibile Vbc Alessandria.

La «rosa» della Dima è composta da Orietta Barberis, Cristina Bracco, Graziella Gagino, Monica Lacqua, Paola Martinelli, Ilaria Monti, Paola Musetti, Nunzia Roglia, Roberta Roglia, Daniela Scovazzi, Erika Vercellino, Marianna Vomeri, Stefania Zetti. In panchina, accanto a Consorte, il vice allenatore Gianni Zaccone.

Ultimi sprazzi anche [illegible] l'attività pallavolistica nell'Ovadese con le squadre dell'Edil M sempre in evidenza. In Prima divisione maschile con [illegible] vittoria [illegible] Acqui contro la Dima gli ovadesi hanno chiuso il campionato in terza posizione [illegible] dietro Vegros e Derthona. Sugli scudi, invece, le ragazze dell'«under 14» che continuano a capeggiare la classifica [illegible] loro girone a punteggio pieno, dopo la vittoria (2-0) a Molare. Invece l'«under 14» maschile è stata sconfitta nel raggruppamento [illegible] Acqui in tutti e tre [illegible] incontri disputati.

Intanto a Casale si pensa al futuro, soprattutto a quello della «quadra» che [illegible] anni ha tenuto alto il nome del capoluogo monferrino, la Bistefani. Il primo passo da compiere è certamente quello finanziario: in questi giorni il noto biscottificio di Villanova ha rinnovato l'abbinamento pubblicitario con il Cus Torino (A1 maschile) per cui si [illegible] che, già come l'anno scorso, alla squadra femminile casalese non resteranno che le briciole. Saranno comunque sufficienti per disputare un onorevole campionato in serie B, dopo la retrocessione patita alla fine [illegible] stagione.

L'inseguire dell'Autodiesel, ormai arrivata [illegible] C1, continua a far parlare di lunione. r. s.

TENNIS - Il «Trofeo Cassa di Risparmio» riservato agli under 18

Pereira eliminato, Casini in forma ed oggi si disputano i sedicesimi

ALESSANDRIA — Favorito da un tempo splendido il [illegible] torneo di tennis «Trofeo Cassa di Risparmio», gara internazionale «under 18» inserita nel circuito Junior World Ranking, sta procedendo nel migliore dei modi. Sono iscritti circa 150 tennisti fra i migliori.

In campo maschile [illegible] si disputano i sedicesimi di finale, in quello femminile [illegible] in programma gli ottavi, mentre prendono il via anche i due tornei di doppio (23 le coppie iscritte in quello maschile, [illegible] in quello femminile).

I primi turni disputati hanno avuto [illegible] andamento [illegible] condo pronostico, unica eccezione fra i ragazzi l'inattesa eliminazione della [illegible] di serie numero due, il venezuelano Silveira Pereira, sconfitto in [illegible] set (3/6, 6/3, 6/3) dall'italiano Roberto [illegible]. Pereira pare che sia stato tradito dai rinfresco offerto lunedì pomeriggio all'inaugurazione ufficiale: è sceso in campo [illegible] mezz'ora dopo essersi abbuffato di salatini ed ha sofferto forse [illegible] lo stomaco che l'avversario.

Ancora una volta non bisogna dimenticare che si tratta [illegible] giovanissimi, capaci [illegible] exploit incredibili e di crolli inattesi. Per questo è difficile fare un pronostico. Fra i favoriti il greco Tasos Bavelas, che però vedremo in campo per la prima volta solo oggi contro l'italiano Alessandro Dalboni, e l'argentino Alberto Mancini.

Fra le ragazze, dove [illegible] si è presentata la testa [illegible] serie numero due, la brasiliana Gisele Miro, occhi puntati [illegible] l'italiana Cristina Casini, che ha [illegible] eliminato la sovietica Briukhoveta e la finlandese Dhalman, [illegible] Giselle Farias. Va bene anche l'argentina Cristina Tessi, che si è imposta con facilità sulla romena Ivana e sulla marocchina Benzekri.

E' tempo [illegible] tornei di tennis: alla frazione Lobbi si è disputato domenica il terzo trofeo nazionale giovanile «Olimpia Sport» per gli under 12-14-16. Solo fra gli «under 16» si è avuto un netto predominio dei tennisti alessandrini con il [illegible] di Mirco Giordano, della Canottieri, fra i [illegible] e quello [illegible] Chiara Sangiorgio, del Circolo Tennis Casale, fra le ragazze. Perfetta l'organizzazione [illegible] Gruppo Sportivo Lobbi.

Piero Bottino

Alessandria. L'argentina Cristina Tessi sta ottenendo ottimi risultati al torneo

SOCIETA'- La squadra [illegible] in posizione disperata

Il Quattordio ha esonerato mister Anselmo Giorcelli

QUATTORDIO — Cambio della guardia sulla panchina [illegible] Quattordio calcio militante nel campionato piemontese [illegible] Promozione. [illegible] lunedì [illegible] Anselmo Giorcelli è stato [illegible] dalla società a [illegible] dell'attuale situazione di classifica e degli scarsi risultati tecnici finora conseguiti.

«Il provvedimento, sebbene a malincuore, si è reso necessario per dare una sterzata all'ambiente: [illegible] abbiamo rispondere di fronte ai nostri tifosi e dobbiamo tentare ogni [illegible] per raggiungere [illegible] salvezza», ha detto il presidente del Quattordio Franco Stradella.

Per le ultime quattro giornate di campionato di biancoazzurri [illegible] affidati a Giovanni Devecchi, 51 anni, dirigente accompagnatore e già responsabile tempo addietro delle formazioni giovanili, ed [illegible] giocatore Mario Pirrone, 24 anni, insegnante [illegible] educazione fisica.

[illegible] Quattordio, dopo la sconfitta [illegible] domenica a Vinovo contro il Candiolo (1-0), [illegible] pa il terz'ultimo posto [illegible] graduatoria [illegible] punti, alla pari del Candiolo, e con una sola lunghezza di vantaggio sul binomio Carassonese-Fossanese.

Giorcelli era subentrato nel dicembre 1984 a Giuseppe Fuelle e, dopo avere concluso in bellezza la stagione agonistica 1984-85, aveva iniziato con alterni risultati l'attuale campionato, anche a causa di numerosi infortuni e squalifiche. Una serie di recenti incontri non troppo soddisfacenti hanno creato malumore all'interno della squadra e della società.

«Sono stato avvertito con [illegible] telegramma», ha affermato Giorcelli. *«Penso di [illegible] svolto con diligenza il compito affidatomi e non ho alcunché [illegible] rimproverarmi. Auguro buona fortuna alla squadra»*, conclude. r. g.

[illegible] Vogherese oggi con la Samp

VOGHERA — Questa sera con inizio alle 20,30 la Vogherese affronterà al «Comunale» la Sampdoria in un interessante confronto amichevole. Per i tifosi locali, reduci spettatori della sciabba [illegible] tra i rossoneri e la Torres, vi sarà la possibilità di assistere [illegible] ad un buono spettacolo calcistico. La Sampdoria, che [illegible] disputando la fase finale della Coppa Italia, scenderà a Voghera con una formazione di assoluto rispetto: unici assenti [illegible] saranno Vialli e Vierchowod che sono in ritiro [illegible] gli azzurri del mondiale. (v. g.)

Per beneficenza

Quelli di Drive In [illegible] battuti 2 a 1 da Radio Cosmo

ALESSANDRIA — Gianfranco D'Angelo [illegible] è fatto in auto 600 chilometri (partendo da Roma) per dare prudentemente solo il calcio d'inizio; Ezio Greggio, Carlo Pistarino, il «pezinuro» Braschi, il novese Moreno Uggioli («Gianfare Thoeni») col «Pellicano» invece hanno voluto scendere in campo.

Così [illegible] eroi di «Drive In», la trasmissione televisiva di «Italia Uno», hanno onorato l'impegno preso con quelli di «Radio Cosmo Alessandria» per una partita di calcio amichevole con l'incasso da devolvere in beneficenza.

Ha vinto Radio Cosmo (2-1), con tutti i gol segnati nel primo tempo. Drive In ha patito il pressing ma soprattutto ha sofferto Pistarino, la cui uscita dal campo ha innalzato di colpo il tasso tecnico, facendo però perdere alla [illegible] un tocco di demenziale divertimento. Comunque [illegible] gioco di buon livello: «badaben» Bearzot, arriva il Drive In. p. b.

TROFEO ORSO GRIGIO - I pareri degli aficionados

Una pioggia di tagliandi ai grigi «Bravi ragazzi, continuate così»

ALESSANDRIA — Pioggia di tagliandi (oltre trecento) sul «Trofeo Orso Grigio» ideato dal Club Forza Grigi e dal Fedelissimi Bar Jolly in collaborazione con la redazione del nostro giornale. Roberto Briata, sebbene assente contro l'Entella Chiavari, continua a capeggiare la classifica con 1321 punti ma è incalzato da vicino [illegible] Gian Carlo Camolese a quota 1128.

Avanza a grandi passi anche il difensore Angelo Greguoci che si è insediato al terzo posto accreditato di 987 voti davanti [illegible] Enzo Mocellin, 958, e a Lorenzo, 810.

Eugenio Sgarbossa, [illegible] fuori squadra per infortunio, è sesto con 725 punti e precede il volitivo Antonio Torti, 640, ed il «peperino» Saverio Magagnini, 622, raggiunto dal regolare terzino Claudio Moro beneficiato degli stessi tagliandi.

La classifica provvisoria del concorso è così completata: [illegible] Boccari, punti 522, Gigi Manueli, [illegible], Paolo Frara, 519, Franco Caracciolo [illegible], Gian Carlo Marchetti, 335, Renato Carraro, 143, Oscar Valeri, [illegible], Emanuele Panizza, 73, M[illegible] Ferrarese, [illegible] e Maurizio Marchetti, [illegible].

Circa [illegible] partita di domenica a Massa dodici sportivi alessandrini presenti allo stadio «Ultevi» sono rimasti favorevolmente impressionati soprattutto da Renato Carraro al quale [illegible] andati sette attestati [illegible] merito.

Mentre i tifosi continuano ad esprimere i loro giudizi sui calciatori impegnati in questo esaltante campionato, l'Alessandria si prepara all'impegnativa e importantissima trasferta di domenica a Savona. r. g.

[illegible]

TROFEO [illegible] GRIGIO

Per la partita
Massese-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda [illegible] redazione [illegible] «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi [illegible] Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Ordinate dall'Usl in Valle: escluso l'inquinamento

[illegible] delle analisi [illegible] potabile buona

In alcune zone ha troppo (o troppo poco) calcio - «Sono inconvenienti non dannosi all'uomo»

AOSTA — «*Per* [illegible] *analisi dell'acqua potabile in Valle d'Aosta applichiamo generalmente limiti più restrittivi di quelli fissati* [illegible] *decreto ministeriale* [illegible] *1985 entrato in vigore* [illegible] *maggio: quindi le recenti disposizioni non hanno creato* [illegible] *problema particolare*». E' quanto dichiara Claudio Frezet, medico responsabile dei controlli igienici su acqua, aria e suolo dell'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta.

Continua Frezet: «*L'acqua potabile distribuita dagli acquedotti della regione* [illegible] *presenta alcuna traccia di inquinamento. I parametri da noi usati per il controllo della salute pubblica* [illegible] *infatti rigidissimi. Valori differenti tra zona e zona si riscontrano invece sulla durezza dell'acqua, dovuta alla maggiore o minore presenza di calcio*».

Il decreto ministeriale [illegible] febbraio [illegible] fissa come valori guida nel calcolo della «durezza» dell'acqua quelli compresi tra i 15 e i 50 gradi francesi. In Valle esistono [illegible] che si discostano da queste cifre: Courmayeur e Gressoney, ad esempio, hanno acqua «dolce», in [illegible] la presenza di [illegible] inferiore [illegible] [illegible]. Per contro a Ocessan e a Saint-Nicolas l'[illegible] presenta una durezza [illegible] 60 gradi e oltre. Il valore dell'acqua di Aosta è di 25 gradi.

Spiega Claudio Frezet: «*A Gressoney e Courmayeur l'acqua è di fusione, proviene dai ghiacciai e non ha il tempo di arricchirsi di calcio attraversando zone calcaree. E' comunque un'acqua che non* [illegible] *danni alla salute anche se può comportare disagi essendo aggressiva, cioè corrosiva*». A Pont-Saint-Martin, ad esempio, l'aggressività dell'acqua, la cui «durezza» è variabile tra i 6 e i 12 gradi francesi, ha provocato in passato la [illegible] di scorie rugginose presenti nella rete idrica, facendo sgorgare dai rubinetti liquido rossastro.

Dice Claudio Chiaves, ingegnere responsabile dell'acquedotto [illegible] Pont-Saint-Martin (affidato [illegible] gestione a una società di Torino): «*La corrosione non è paragonabile all'inquinamento, ma da un punto di vista formale l'acqua rossastra manca delle caratteristiche organolettiche stabilite* [illegible] *decreto ministeriale,* [illegible] *non è più inodore, insapore e incolore. Lo stesso decreto usa il condizionale nel precisare che le acque per uso alimentare non dovrebbero essere aggressive senza però precluderne il consumo. Spesso basta far scorrere un po' l'acqua dal rubinetto per eliminare le scorie rugginose, che possono essersi accumulate. A Pont-Saint-Martin, inoltre,* [illegible] *cercato di aumentare il prelievo di acqua da uno dei pozzi in cui risultava più dura*».

E dove la presenza di calcio nell'acqua supera i valori guida fissati dal decreto? Risponde ancora [illegible] Frezet: «*Bisognerebbe intervenire installando impianti di dolcificazione che sono peraltro costosissimi. Quando dal punto di vista della salute non vi sono rischi credo si possa valutare caso* [illegible] *l'opportunità di prendere provvedimenti*».

L'acqua molto dura non è comunque sempre dannosa. A Saint-Vincent l'acqua della rete idrica ha una durezza di 15 gradi francesi mentre quella delle Terme, che è per certi casi curativa, supera [illegible] gran lunga i 100 gradi. Naturalmente i valori-limite devono tener conto dell'uso quotidiano dell'acqua che se molto dura provoca la formazione di incrostazioni calcaree nelle tubazioni e in certi elettrodomestici.

Beatrice Mosca

Le indagini della polizia sul colpo [illegible] via del Collegio ad Aosta

Trovata la base dei rapinatori del fattorino Enel: due arresti

In carcere il dipendente d'una agenzia, in città da due mesi - Nessuna traccia dei contanti

Due agenti osservano la pistola e la parrucca usate nella rapina

AOSTA — I due rapinatori del fattorino Enel non hanno mai lasciato Aosta. La polizia [illegible] trovato [illegible] pistola, la chiave della «Uno» usata per la rapina e quasi tutti gli assegni che il dipendente dell'Enel stava portando in [illegible], quando fu rapinato alle 15 di [illegible] [illegible] maggio, insieme con 30 milioni in contanti. [illegible] agenti della Mobile hanno anche arrestato [illegible] persone, ora in carcere con l'accusa di essere gli [illegible] del «colpo» in via del Collegio.

Si tratta di Emilio Riccardo Ieraci, 32 anni, residente a Aosta [illegible] due mesi (prima aveva la residenza a Torino, ma abitava a Asti), e Egidio Malandri, 35 anni, [illegible] senza [illegible] dimora e disoccupato. Le indagini della questura continuano per scoprire dove i banditi hanno na[illegible] i 30 milioni che erano nella [illegible] insieme con gli assegni. Per questo gli agenti non forniscono molti particolari sull'operazione compiuta dopo due giorni e due notti di indagini.

Emilio Riccardo Ieraci

Il personaggio-chiave è Emilio Riccardo Ieraci, sulla cui attività la polizia [illegible] facendo accertamenti. L'uomo sarebbe uno «specialista» nel ricupero di crediti e lavorerebbe per un'agenzia. La squadra mobile è arrivata a lui per esclusione: gli agenti avevano alcune segnalazioni di cittadini che si erano presentati in questura il giorno dopo la rapina per dare particolari sull'uomo visto scendere dalla «Uno» parcheggiata in via Challant.

Dopo parecchie perquisizioni la polizia ha individuato l'alloggio giusto in una via del centro cittadino. E' l'abitazione di Ieraci? La Mobile si trincera dietro al «no comment», non dà ulteriori indicazioni: «*Il rischio è di vanificare le indagini*». Gli assegni dell'Enel sono stati trovati nel bagno dell'alloggio. Erano stati fatti a pezzi e gettati nel water. [illegible] agenti li hanno ricuperati e ricostruiti con pazienza.

Nello sgabuzzino dell'abitazione hanno poi trovato una borsa con la pistola usata per la rapina (una Beretta calibro 7.65), alcuni proiettili, due paia di occhiali (uno da sole e uno da vista), due paia di guanti, due giubbotti di tela, [illegible] [illegible] grigia e la chiave della Fiat «Uno», usata dai banditi per la fuga e ritrovata parcheggiata in via Challant, a due isolati da via del Collegio.

Probabilmente occhiali e parrucca sono stati impiegati per il «col[illegible]». Il fattorino dell'Enel avvicinato il pomeriggio del 6 maggio dal rapinatore è Graziano Trentin, [illegible] anni. L'uomo che l'aveva minacciato disse: «*Stai calmo e non ti succederà nulla*» e gli diede poi un pugno sul braccio per fargli cadere la borsa con il denaro. Vide il bandito soltanto «*per un attimo e di profilo*». Troppo poco per tentare una ricostruzione [illegible] volto.

Il direttore del dipartimento Enel della Valle d'Aosta, Paolo Borio, in quel momento [illegible] a pochi [illegible] stava andando in ufficio proprio mentre il fattorino portava in banca l'incasso della giornata. L'ingegnere ha ricordato: «*Il rapinatore era un uomo sui 40 anni e aveva una barba rada, capelli scuri, leggermente brizzolati*». Segno che il rapinatore aveva la parrucca e da qualche giorno non si radeva.

Enrico Martinet

[illegible] [illegible] [illegible] Parco

TORINO — Per il pretore Pignatelli le [illegible] ciazioni protezionistiche (Wwf, Pro Natura e Enpa) non hanno titolo per potersi costituire parte civile contro Renato Chabod e Vittorio Dupont, i due componenti del consiglio di amministrazione del [illegible] parco Gran Paradiso, citati a giudizio per rifiuto d'atti d'ufficio.

[illegible] questa decisione, arrivata a oltre due mesi dall'inizio [illegible] processo, il pretore Pignatelli ha sostanzialmente accolto le tesi [illegible] [illegible] secondo [illegible] quale «se c'è [illegible] che ha ragioni per lagnarsi del comportamento di Chabod e Dupont, questo è il consiglio d'amministrazione del Parco che, però, non l'ha fatto».

Ora il patrono, avv. Garavoglia, ha sollevato un'altra questione preliminare: «Chiedo che il processo venga sospeso in attesa che la Corte Costituzionale decida sulla liceità e [illegible] del decreto Marcora (quello che amplia i confini del Parco, *ndr*)». Anche [illegible] volta, il pretore [illegible] preso tempo fino a venerdì prossimo. Se la richiesta verrà respinta, la sentenza dovrebbe arrivare nella stessa giornata.

b. min.

Provvedimenti contro i rischi della radioattività

A Chivasso il centro Aima per [illegible] verdure «sospette»

AOSTA — I vigili del fuoco hanno comunicato ieri alla presidenza della giunta i primi dati [illegible] radioattività dei vegetali raccolti in Valle, dopo i risultati delle [illegible] pervenuti [illegible] ministero dell'Interno. Tramite l'ufficio di protezione civile i valori [illegible] stati resi noti verso mezzogiorno.

Giovedì 8 maggio, in un chilogrammo di foraggio, c'erano 26 nanocurie di iodio 131; il giorno dopo, venerdì 9 maggio, il livello di radioattività era sceso a 23 nanocurie per chilo. Sono dati leggermente superiori alla cosiddetta «soglia di attenzione» di 15 nanocurie, ma nettamente inferiori alla «soglia di pericolo», fissata dalla legge in 150 nanocurie per chilogrammo. La misura è inoltre abbondantemente al di sotto delle medie registrate in questi stessi due giorni nell'Italia del Nord: 94 nanocurie l'8 maggio e [illegible] nanocurie il 9 maggio.

Si è sempre in attesa che il laboratorio di fisica sanitaria di Ivrea fornisca i risultati sulle campionature di erba e di acqua che ogni giorno vengono prelevate ad Aosta, in Alta Valle e in Bassa Valle, mentre ieri [illegible] presidenza della giunta ha annunciato l'inoltro delle domande necessarie ad ottenere i dati dell'Enea, per il momento bloccati dalle disposizioni del [illegible] verno.

Ieri è stato ribadito l'elenco delle verdure delle quali è vietata la vendita: insalate varie, cime di rapa, bietole, spinaci, cicoria, [illegible], indivia, broccoli, cavoli, cavolfiori, verze, agretti, asparagi varietà verde, carciofi e simila[illegible]. I centri dell'Aima (il più vicino [illegible] Valle è quello [illegible] Chivasso), oltre alle verdure proibite, hanno deciso [illegible] ammettere anche sedani verdi, finocchi, basilico, prezzemolo, radicchi rossi e verdi e fragole. Per ora il ritiro è concesso ai produttori agricoli.

Nelle prossime settimane, finita l'emergenza, riprenderà sicuramente anche in Valle il dibattito sul nucleare. Uno spunto è stato fornito, per esempio, dal [illegible] [illegible] fisico Carlo Rubbia che, in un'intervista, ha sottolineato i pericoli dei reattori autofertilizzanti (producono nuovo combustibile da soli). [illegible] il «Superphoenix» francese della centrale termonucleare di Creys-Malville, che si trova nei pressi di Lione, non distante [illegible] confini valdostani. «*Gli autofertilizzanti* [illegible] *ben più pericolosi delle centrali tradizionali: basti pensare alla quantità di velenosissimo sodio che contengono e al fatto che sono plutonigeni*», ha detto Rubbia.

d. cr.

L'ultimo saluto [illegible] Christian

LA THUILE — Si sono svolti ieri pomeriggio a La Thuile i funerali di Christian Bognier, il bimbo di 4 anni travolto e ucciso a Ranas (Avise) domenica mattina da un'auto sulla statale per il Monte Bianco.

Il corteo è partito alle 14,30 dalla casa della famiglia Bognier al numero 1 di località Grande Golette. Una folla commossa ha salutato la salma.

Christian Bognier frequentava [illegible] prima elementare nella scuola di La Thuile e i [illegible] compagni di studio hanno partecipato al corteo funebre con in mano un mazzo di fiori di campo.

Sul «caso» una relazione della Finaosta e l'intervento della Regione

«La Multibox ottenne sei miliardi [illegible] i pareri tecnici erano negativi»

AOSTA — «*La Multibox? E' una mina che viene palleggiata tra la Regione e la Finaosta*», dice il capogruppo del pci Demetrio Mafrica. L'esponente comunista aggiunge: «*Considero grave il fatto che il Consiglio regionale non venga interessato neppure quando sono in ballo parecchi miliardi.* [illegible] *In questa vicenda i miliardi investiti sono quasi sei*».

La storia della Multibox cominciò meno di due [illegible] fa, quando i due imprenditori di Castelnuovo Bocca d'Adda Agostino Monfrini e Oscar [illegible] si [illegible] disponibili a trasferire [illegible] Valle la loro azienda.

Nella convenzione sottoscritta con la Regione i due imprenditori s'impegnavano a trasformarla in una società per azioni, con un capitale di un miliardo. Trecento milioni li avrebbe versati l'amministrazione regionale, acquistando il 30 per cento delle azioni. Non indifferente era anche il piano di occupazione: 50 unità entro 12 mesi dall'inizio dell'attività produttiva, 70 persone entro due anni e 90 entro 36 mesi, un «tetto» che avrebbe dovuto essere mantenuto per almeno 20 anni. Ora dopo sei mesi d'attività l'azienda è ferma, forse fallirà, dovranno decidere i giudici.

Monfrini e Moruzzi, spiegano comunisti e socialisti, offrirono però scarse garanzie, «*eppure la giunta firmò ugualmente la convenzione, senza tener conto di una relazione negativa sulla Multibox effettuata per conto della Regione*». Chi fece quel «rapporto» e che [illegible] si diceva [illegible] esso? «*L'incarico non venne affidato a noi, ma a uno studio professionale di Aosta*», risponde [illegible] Vésan, presidente della Finaosta.

La relazione fu firmata nel novembre dell'84 dai commercialisti Edo Chatel e Piero Marchiando. I due professionisti, costretti a lavorare su scarni documenti e pochi dati di bilancio, misero però in luce una sottocapitalizzazione (la «Multiscatole» sarebbe giunta in Valle con un capitale di 20 milioni) e consigliarono alla Regione di richiedere «*garanzie personali e patrimoniali*».

La giunta, invece, sigiò [illegible] convenzione. Perché? Replica [illegible] l'assessore all'Industria Dario Lanivi: «*L'azienda era e resta valida per quanto riguarda la tipologia produttiva e le possibilità di mercato. Sulle qualità e sulle capacità degli imprenditori,* [illegible] *ho già detto in Consiglio, non è possibile avere garanzie assolute e totali. Ogni iniziativa comporta qualche rischio, soltanto chi non fa nulla* [illegible] [illegible] *mai*».

Così si andò all'accordo Regione-Multibox. [illegible] finora all'ente pubblico 5 miliardi e 694 milioni, e la pratica venne trasferita alla Finaosta, incaricata della fase operativa. «*Ma* [illegible] *accettammo* [illegible] *bito il mandato*», dice il presidente Vesan, mettendo sul tavolo i verbali delle riunioni del Consiglio di amministrazione. In data 1° febbraio 1985 la Finaosta prese tempo, «*per l'impossibilità di una valutazione, atteso l'insufficiente documentazione*» sulla pratica Multibox. Dall'assessorato venne recapitato agli uffici di via Conseil des Commis un altro carteggio e nella riunione del 18 febbraio il Consiglio d'amministrazione della Finanziaria decise di [illegible] il mandato della giunta, ma «*nel rigoroso rispetto delle norme dettate* [illegible] *deliberazione della giunta e dalla convenzione*» stabilita con la nuova azienda. «*Non potevamo fare altro, visto che agivamo come mandatari*», dice ancora Vésan.

Dario Crestodina

Strade chiuse per i lavori

[illegible]TA — **Da oggi a venerdì, compreso, sarà vietato il transito automobilistico nelle via De Sales e Hôtel des Etats di Aosta per consentire la posa di cavi elettrici dell'Enel.**

In alternativa il sindaco ha disposto che venga istituito il doppio senso di marcia per le vetture lungo [illegible] Xavier de Maistre e [illegible] essere utilizzata la rotatoria di piazza Chanoux.

Per consentirne la sistemazione e la riasfaltatura il Comune di Aosta ha anche disposto la chiusura al traffico automobilistico dalle 7 [illegible] 18 della strada La Rochère nel tratto compreso tra [illegible] via delle Regioni e delle Betulle. [illegible] disposizione resterà in vigore sino a lunedì, esclusi i giorni non lavorativi.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: riposo.
ITALIA: Il giorno degli zombi, regia di George A. Romero, con L. Cardille, T. Alexander, R. Liberty (Usa, 1985) — *Pochi umani sopravvissuti a un massacro nucleare tentano di ricicLare socialmente grandi masse di «morti viventi».* Orario: 18, 20, 22.
SPLENDOR: [illegible] regia di [illegible] Orario: 18; 20; [illegible].

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 645.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, [illegible] (0165) 45 951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
[illegible]: [illegible]
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-[illegible], Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

[illegible] Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
[illegible] Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICI[illegible] A[illegible]

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.037.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via [illegible] (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) [illegible]
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068.
Valtournenche: Ioc. Cioù (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Quinsau (0125) 92.91.82.

BENZINAI

(notturno dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry. «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

Farmacie

Aosta: Comunale 4 in via Saint Martin de Corléans (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

[illegible] **fino alle 12 di domani:** nuvolosità in aumento. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. +10, ore 12 +22. **Umidità:** 50 per cento. **Vento:** debole da Est.

Radio

[illegible] TRE

12,10 Vole de la Vallée
14 — De toi aux poëtes, réalisation de Giulio Rosa
14,30 Vole de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7,20 Notiziario
8,02 Cicki Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattina
12 — La terapia vibrazionale
12,30 Auto future
13 — Al ma piemonteis
14,56 Top disco arte e oro
18 — Cose e fatti del mondo
19,30 [illegible] regionale

SECONDA RETE

7,30 Buongiorno
8 — L'amico della settimana
10,30 [illegible] mattino
14,30 Tiradio musica
[illegible] Cin Cin Cinema
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,25 Dal mondo delle ruote
18,55 Disco della settimana
[illegible],05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,32 99 Auguri
11,36 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
16,34 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7 — Almanacco
9 — Liscio in [illegible]
10 — Revival con Cicla
18,30 Notiziario regionale
18 — Paris Studio
19,30 Liscio in allegria
22,50 Monterosa News

RADIO [illegible]

8,15 Notiziario flash
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
15 — Gamma Borsa
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
11 — Discoveglia
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Buongiorno Tir
9 — Le pagine d[illegible]
10 — Rassegna
10,15 Oroscopo
11,30 Prima pagina
14 — Pomeriggio Tir
15,05 Roma spettacolo
19 — La nota della settimana

Televisioni

RAITRE

18,10 Tg 3 Regionale
18,30 Matrice de la langue française

[illegible]

17,55 Sabadabra
18 — Tassobox
18,05 Cartoni animati

18,30 Cose e fatti del mondo...
19,30 Notiziario regionale
20 — Notre tam poltrud
20,45 Sfida al videogame
21,20 Telefilm
22 — Notiziario regionale

ANTENNE 2

14 — Pas de frontières pour l'handicapé spectacle
15,40 Récré A2 mercredi
17,05 Terre des bêtes
17,35 Super platine
18,05 Capitol
18,30 C'est la vie
[illegible] Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,40 Le petit Bouvard illustré
20 — Le journal
20,35 La grand échiquier
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]

17,50 Téléjournal
17,35 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Vert pomme
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 La balade de Bruno
22 — Catherine Lara
22,50 Téléjournal
[illegible] Rock Film Festival [illegible]

Spettacolo per i bambini

AOSTA — Si concludono con una serie di repliche fino domani al cinema-teatro Lys di Pont Saint-Martin le rappresentazioni di «Brisciola e... Jolanda la figlia del Corsaro Nero», spettacolo bilingue per bambini realizzato dal «Teatro dei Piccoli».

L'ultima fatica [illegible] compagnia di Livio Viano è s[illegible] rappresentata, attraverso una tournée di quasi tre mesi, in gran parte [illegible] maggio[illegible] [illegible] della regione, da Aosta a Courmayeur, a Châtillon, a St. Vincent, a Verrès.

Questa volta il personaggio interpretato da Viano è un regista televisivo alle prese con la realizzazione di uno sceneggiato. (l. b.)

Questa sera il penultimo concerto della stagione

Musiche del '700 al Giacosa

AOSTA — Per il penulti[illegible] concerto mensile programmato per la stagione musicale è stata scelta la compagine strumentale dell'orchestra da camera «Accademia del Settecento italiano», diretta [illegible] [illegible] Mauriello, che suonerà al [illegible] [illegible] questa sera [illegible] ore 21.

Il complesso, che si compone [illegible] giovani professionisti di talento, molti dei quali già affermati, persegue intenti [illegible] più alta qualità in competizione [illegible] le migliori orchestre da camera europee. Negli scorsi anni ha tenuto due seminari di studio, si è esibito in [illegible]rti pubblici di una certa importanza e ha inciso un disco.

Ha anche registrato [illegible] certi per la Rai, che ha messo in onda alcune trasmissioni dedicate all'«Accademia del '700 italiano», illustrandone le qualità ed i fini che si prefigge e [illegible] fanno di questa orchestra anche un movimento spontaneo di giovani artisti.

Nel complesso panorama della musica strumentale italiana del XVIII secolo, di minor risonanza se si pensa alla [illegible] incontrata in quel periodo dell'opera lirica, genere nazionale per eccellenza, [illegible] rilievo e interesse particolari le scuole violinistiche.

Nell'ambito di queste scuole operarono importanti figure, alcune delle quali ingiustamente sottovalutate e generalmente poco note; ad esse va il merito di aver impresso alla [illegible] italiana una svolta decisiva, precorrendo strutture e concezioni stilistiche [illegible] scettibili di ampi sviluppi alla fine del secolo.

In questo contesto si inseriscono [illegible] autori [illegible] opere che costituiscono il programma del [illegible]: Gio[illegible] Battista Sammartini, [illegible] l'ouverture del «Memet»; Pietro Antonio Locatelli, con il concerto «Pianto d'Arianna»; Giuseppe Tartini, con la «Sinfonia in sol»; Giovan Battista Pergolesi, con la Cantata «Nel chiuso centro», e Luigi Boccherini, con la «Sinfonia in re op. 43».

e. l.

La neve ha cominciato a ritirarsi dopo [illegible] lungo e tormentato inverno

Gressoney, più [illegible] del previsto il [illegible] provocato [illegible] valanghe

[illegible] distrutti, campi devastati, case sfondate - La gente ha anche perso auto, trattori, macchine agricole

Gressoney St. Jean. Case della località Lomoto danneggiate dalla valanga di febbraio (Foto Giuindani) | Gressoney-St-Jean. La strada di Ondro Verdebio a fine aprile

GRESSONEY — Finalmente anche a Gressoney-Saint-Jean la neve si sta gradualmente ritirando mettendo a nudo il terreno dopo un lungo e tormentato inverno. Questo normale fenomeno evidenzia però uno spettacolo desolante, che prima era nascosto dal manto nevoso: lungo i pendii della vallata si vedono interi boschi ora ridotti a mozziconi [illegible] tronchi a volte enormi, travolti dal soffio delle valanghe.

I bordi della statale che si [illegible] lungo [illegible] centrale della valle del Lys sono sconvolti: per tratti lunghi chilometri si accumulano resti di alberi centenari intrecciati a pali della luce, linee elettriche aggrovigliate, tralicci di metallo e segnali metallici accartocciati come se fossero di carta stagnola. Le staccionate in legno ai bordi delle [illegible] [illegible] esistono più. Il terreno circostante è cosparso di pietre, fango e rami spezzati. I prati sono rivoltati zolla a zolla e pieni di pietre come se fossero stati graffiati dalle mani di un gigante.

Ancora più impressionante è poi soffermarsi a valutare i danni ai centri abitati: la forza della neve ha devastato zone da sempre considerate «sicure», abbattendo completamente case di due o trecento anni. Una decina di edifici sono stati rasi al suolo o hanno riportato danni gravissimi alle strutture, alcuni sono [illegible] trasportati lontano parecchi metri dalla loro sede. Un'altra trentina di case «sfiorate» dalle valanghe, ha avuto danni ai balconi, agli infissi, al tetto o alle pareti. [illegible] questo disastro causato [illegible] copiose nevicate molti hanno perso l'auto, il trattore e gli attrezzi agricoli.

La popolazione, fortunatamente scampata al grave pericolo (se si escludono le due vittime di Gressoney-La-Trinité) ricorda ora i due momenti più critici dello scorso inverno: la nevicata di fine [illegible], che costrinse tutti a rimanere [illegible] casa senza luce, riscaldamento e contatti [illegible] l'esterno per la mancanza di energia elettrica. Le valanghe cadevano quasi silenziose e facevano l'effetto di un forte vento, che investiva aree anche lontane dalla zona interessata. I [illegible] erano resi difficili perché le strade non erano percorribili: infatti soltanto i gatti delle nevi e [illegible] sci da fondo consentivano piccoli spostamenti.

A fine aprile, invece, il rialzarsi della temperatura e il cadere incessante della pioggia provocavano la caduta di grosse valanghe lungo i canaloni delle montagne. Si udiva un rumore di tuono seguito da un forte brontolio che durava alcuni minuti: alla base dei pendii si formavano lentamente enormi coni di neve fangosa, che cominciava ad avanzare inesorabilmente verso i centri abitati.

Così i gressonari hanno dovuto assistere impotenti alla lenta, ma inarrestabile spinta della neve che frantumava [illegible] fondamenta alcuni edifici, trasportandoli per metri per poi inghiottirli del [illegible].

Ora la gente vuole ricostruire, pulire, ordinare il proprio territorio, ma spesso lo sguardo di chi [illegible] si sofferma sgomento a valutare le dimensioni del disastro e sembra voglia dire: «Ce la farò?».

Marco Pasi

L'attrice nel 1956 era in visita alla località turistica col marito

Quando Gina Lollobrigida promise di donare [illegible] campanile a Cervinia

Milko Skofic però non allentò i cordoni della borsa [illegible] fece soltanto [illegible] generosa offerta

CERVINIA — Il nuovo orologio elettronico al quarzo del campanile della chiesa parrocchiale di Breuil-Cervinia non ha tradito le [illegible] [illegible] parroco don Silvio Sterpone che, qualche tempo fa, ne aveva sollecitato l'acquisto al Comune di Valtournenche (costo 5 milioni). «*Spacca il minuto e, con precisione cronometrica, dalle 8 alle 22, scandisce le ore (come le campane, di notte è programmato al silenzio)*», dice il parroco soddisfatto. Il vecchio orologio, dopo trent'anni di umidità, freddo e bufere, [illegible] [illegible] la faceva più.

Domani, sul campanile [illegible] biancato di recente, potrà ammirarne l'efficienza anche il vescovo di Aosta Ovidio Lari, [illegible] [illegible] al Breuil per le Prime Comunioni e le Cresime. Il campanile della chiesa, con il suo immancabile orologio (sanciva un tempo l'ora ufficiale), è sempre stato, soprattutto nei piccoli paesi, un riferimento importante, un simbolo d'identità.

L'attaccamento al proprio campanile, anche senza l'esagerazione del «campanilismo», è sempre stato una forte forza [illegible] coesione [illegible] [illegible] comunità. Forse [illegible] questo don Giuseppe Vietto ci teneva tanto al campanile di Cervinia, che di coesione aveva bisogno. Simpatica, [illegible] e già leggendaria figura di prete [illegible] [illegible] di vivere francescano [illegible] don Vietto — scomparso [illegible] vent'anni fa — volle spendere fra queste montagne l'ultima parte della sua vita. Assistette [illegible] nascita dell'attuale Cervinia (che si può identificare con l'entrata in funzione della sua prima funivia nel 1936, la Cervinia-Plan Maison) [illegible] si [illegible] ai suoi abitanti, [illegible] [illegible] pre più numerosi, [illegible] ai [illegible] ospiti, illustri e no.

Dopo avere scoperto il Breuil [illegible] i soci dell'Uget (Unione giovani escursionisti Torino) nell'estate [illegible] 1926, don Vietto vi si stabilì definitivamente [illegible] dal 1935, in modo assai precario all'inizio (divenne famosa la minuscola tenda sotto la quale trovava riparo). Fu sempre amato, assistito e aiutato dagli abitanti [illegible] [illegible] numerosi ospiti illustri che frequentavano Cervinia in quei tempi, sovente al seguito del ciclonico conte Teo Rossi di Montelera.

Ed è grazie al suo arguto e amabile modo di frequentarli che riuscì ad avere [illegible] loro aiuti, anche consistenti, che [illegible] consentirono di realizzare il sogno della sua vita: la [illegible] struzione della nuova chiesa parrocchiale di Cervinia, inaugurata la notte di Natale del [illegible]. Mancava il campanile.

Gina Lollobrigida e Dawn Addams a Breuil Cervinia nel 1956

A questo proposito Federico Mariani, decano degli operatori di Cervinia ora in pensione, giunto anch'egli al Breuil nel 1935, ricorda un episodio accaduto il 2 gennaio [illegible] al nuovo [illegible] ristorante Pavia, così descritto [illegible] don Vietto: «*E' il più elegante che si trovi a Cervinia. E' gestito dai fratelli Pavia. Ha una cucina ottima ed è l'unico bar dove ho trovato il Ratafià d'Andorno*» (i fratelli Pavia, di Torino, lo gestiscono ancora oggi).

Dice Mariani: «*Gina Lollobrigida e il marito Milko Skofic, in compagnia del princi[illegible] Massimo e della bellissima moglie Dawn Adams, offrivano [illegible] pranzo di gala al Pavia per festeggiare [illegible] nuovo anno. Don Vietto era seduto accanto alla Lollobrigida, conquistata dall'affabilità dell'oltantenne sacerdote. Non fu difficile al religioso ottenere dall'attrice la promessa di sostenere tutte le spese per la costruzione del nuovo campanile. Ma Milko Skofic, che teneva i cordoni della borsa, non fu d'accordo e si limitò a una generosa offerta. Don Vietto, che era all'oscuro della proverbiale parsimonia del medico jugoslavo, ci rimase male e si sentì come tradito dalla Provvidenza, in cui credeva ciecamente*».

Ma per poco, perché, entro breve tempo, altri ospiti offrirono generosi aiuti. L'attuale campanile, alto 22 metri, con tre campane (ora sono diventate otto), venne inaugurato nel [illegible]. Poco dopo l'anziano sacerdote, ormai con la salute malferma, si ritirava presso alcuni nipoti a Cumiana. Moriva l'anno dopo, il 15 agosto, giorno della festa [illegible] «Regina [illegible] Augustanae» alla quale aveva voluto dedicare la nuova chiesa parrocchiale del Breuil.

Luigi Castellarin

Altra riunione per [illegible] locali

SAINT-VINCENT — Domani, [illegible] 15 alle 18, alle terme di St-Vincent altra riunione per il personale degli enti locali sul rinnovo del contratto di lavoro.

L'assemblea interessa i dipendenti dei Comuni della valle di Gressoney, Pont-Saint-Martin, Perloz, Donnas, Bard, Hône, Pontboset, Champorcher, Arnad, Issogne, Verrès, Challand-St-Victor e St-Anselme, Brusson, Ayas, Champdepraz, Montjovet, Emarèse, St-Vincent, Châtillon, Antey-St-André, Valtournenche, Torgnon, La Magdeleine, Chamois, Fontey, Chambave, Saint-Denis, Verrayes, Nus e Fénis.

Dopo il ritorno al [illegible] pieno con i Lancieri

Impegno dei Blackreds per salire in classifica

AOSTA — I Blackreds sono ritornati alla vittoria imponendosi a Novara per 14 a [illegible] contro i Lancieri nel [illegible] condo turno di ritorno del campionato italiano di serie B [illegible] football americano. E' un successo importante per la squadra di Massimo Nobili perché dovrebbe consentire ai rossoneri di concludere alla grande questa loro terza stagione nella serie cadetta.

Da domenica prossima poi dovrebbe rientrare nelle file dei Blackreds anche il giovane irlandese Barry Flynn, ottimo giocatore di rugby, che ha saputo dimostrare [illegible] [illegible] re ugualmente bravo anche nel football americano. [illegible] presenza di Flynn consentirebbe [illegible] Massimo Laitanni e compagni [illegible] ospitare allo Tzamberlet (con inizio alle ore 15) la temibile compagine alessandrina dei Saint George's Knights [illegible] molte possibilità di successo.

Il quarter back Massimo Laitanni si accinge ad un «lancio»

A Novara l'avvio dell'incontro non è stato molto facile per gli aostani, contratti e nervosi a causa dell'importanza della posta in palio. Una ulteriore sconfitta avrebbe determinato un pericoloso scoramento generale e il lavoro del bravo allenatore Nobili sarebbe diventato ancora più difficile.

Subito in svantaggio per 2 a 0 a causa di un «safety», ai danni [illegible] [illegible], in seguito ad un «punt» sbagliato, i Blackreds hanno reagito con grande [illegible] mettendo in mostra un Giuseppe Crippa [illegible] incontenibile. Il velocista valdostano è stato tra i protagonisti assoluti dell'incontro e [illegible] sue incursioni nelle maglie della difesa novarese venivano fermate a stento.

Crippa andava in meta (touch-down) dopo una bella corsa di oltre 60 yards, che gli arbitri però annullavano. Crippa si ripeteva poco dopo e questa volta l'azione era convalidata: i Blackreds si portavano al comando per 6 a 2. Gli ospiti sempre in pressing riuscivano ad andare altre volte in meta, con Crippa [illegible] Vigato, tutte annullate dagli arbitri per una serie di falli [illegible] durante le varie azioni di gioco.

Toccava poi a Roberto Cerri, su perfetto lancio di Albanese, realizzare uno spettacolare «touch down» che Ugolini [illegible] Diana trasformava «alla mano» portando il punteggio sul 14 a [illegible] per i Blackreds.

Tutta la squadra ha final[illegible] giocato con bella personalità e ogni reparto si è distinto per l'efficacia espressa nelle varie fasi dell'incontro. Da sottolineare in modo particolare le prove di Giuseppe Crippa, [illegible] Luca Vigato e Roberto Cerri

c. g.

Bocce: vince Notre Vallée

AOSTA — Si è concluso [illegible] Valle il torneo serale di bocce a coppie, per la categoria C, valido per l'assegnazione della Coppa Tre Comuneui. Ha vinto la squadra formata da Carletto Desandré e Mario Gerbi (Notre Vallée) che in finale ha sconfitto per 13 a 5 Erdolino Testolin e Ginetto Fattori (Sant'Orso).

Il primo Trofeo Lombardi, anch'esso riservato a giocatori della categoria C, è stato vinto dalla coppia Luigi Cornaz e Annibale Castellaro (Sant'Orso), che hanno superato in finale i compagni di società Remo Brunet e Gabriele Pagtino con il [illegible] teggio di 13 a 7.

(c. g.)

Ragazzi [illegible] ragazze si sono contesi i titoli regionali al Crestella

Buoni i risultati nell'atletica ai campionati allievi e cadetti

AOSTA — Mentre juniores e seniores erano im[illegible] al campo Ruffini di Torino nelle fasi regionali dei campio[illegible] italiani di società, un [illegible] numero [illegible] allievi e [illegible] detti (maschi e femmine) si sono contesi al Crestella di Donnas i titoli valdostani individuali, conseguendo nel contesto dell'intera manifestazione una serie di risultati tecnici di un certo valore, che fanno ben sperare per il futuro dell'atletica valdostana.

Daniela Laurent

Pilar Ottoz

Ancora una volta si sono distinte per il loro simpatico, ma efficace duello sportivo, Pilar Ottoz e Laura Cavillotti, due atlete con buona preparazione e sa[illegible] eclettiche, che si sono equamente divise i titoli in palio tra le cadette. Pilar Ottoz ha vinto gli 80 metri a ostacoli precedendo Laura Cavillotti, il tempo è stato di 12 secondi e 3 deci[illegible] per entrambe. Il limite valdostano di categoria che Katia Migliorini aveva fissato in 12"6 è ormai prossimo a cadere.

La rivincita tra le due atlete è avvenuta nel salto in alto dove il titolo è stato conquistato da Laura Cavillotti [illegible] metri 1,54 mentre Pilar Ottoz si è fermata a metri 1,52. Per entrambe i margini di miglioramento sono sensibili.

Molto interesse ha destato anche l'impresa di Mauro Lorenzoni, che si è aggiudicato il titolo regionale cadetti nei 100 metri a ostacoli con il tempo di 14 secondi e 3 decimi, migliorando, con un'ottima performance, di quattro decimi il primato precedente che Fabio Carrozza aveva stabilito lo scorso anno.

Due le protagoniste anche nel mezzofondo allieve: Giorgia Baratta e Daniela Laurent. [illegible] [illegible] metri [illegible] vinto Giorgia Baratta con il tempo di 5 minuti e 4 secondi e 6 decimi precedendo di 6 secondi e 6 decimi Daniela Laurent. Nella prova sugli [illegible] metri posizioni invertite [illegible] medaglia d'oro per [illegible] campionessa valdostana di fondo, Daniela Laurent, che ha staccato Giorgia Baratta di un secondo e sei decimi.

E' stata [illegible] piacevole sorpresa trovare una specialista del fondo qual è la gressonara Daniela Laurent, già campionessa italiana allieve, impegnata in atletica su riscontri tecnici di tutto rilievo.

Per quanto riguarda ancora i campionati italiani di società da sottolineare la vittoria conseguita a Roma da Roberta Brunet sui 3000 metri nell'eccellente tempo di 9'20"1 mentre a Torino Fabio Grange è giunto secondo negli 800 metri con il tempo di 1'57"6.

• La rappresentativa dell'Atletica Monterosa si è piazzata al quarto posto della classifica assoluta al termine della prova di corsa in montagna, disputata a Briançon in Francia e valida per il campionato europeo.

Sul severo tracciato di 22 chilometri, che portava gli oltre trecento atleti [illegible] Cle [illegible] Col [illegible] Rousset, [illegible] più di [illegible] metri [illegible] dislivello, si è imposto l'algerino Mohammed Youkmane nel tempo di un'ora 24 minuti e 46 secondi.

All'undicesimo posto si è classificato Mauro Fogu con un ritardo [illegible] 57 secondi, 16° Renzo Musso e 29° Mauro Boglino. Nella categoria dei veterani [illegible] Peretto [illegible] giunto undicesimo mentre negli juniores Marco Daniele ha colto un eccellente quinto posto.

c. g.

Retrocedono in Terza categoria Olimpia [illegible] Bellavista

Il Saint-Pierre s'è salvato grazie [illegible] [illegible] rete di Gbedey

AOSTA — A due giornate [illegible] conclusione [illegible] campionato di calcio [illegible] Seconda categoria la classifica condanna già alla retrocessione la squadra valdostana dell'Olimpia e i canavesani del Bel[illegible] mentre il pericolante Saint-Pierre, [illegible] alla vittoria esterna conseguita sul terreno [illegible] Charvensod, può considerarsi [illegible] certezza salvo.

Per la promozione in Prima categoria nessun problema per [illegible] successo assoluto [illegible] Palazzo. [illegible] per il secondo [illegible] posto [illegible] lotta si fa sempre più intensa fra Châtillon e Issogne.

Bellavista-Châtillon 0-1. Incontro molto teso con le due squadre nervose e contratte per l'importanza della posta in palio: in caso [illegible] sconfitta i padroni di casa sarebbero scesi in Terza categoria, mentre [illegible] ospiti [illegible] potev[illegible] concedere nulla senza rischiare le possibilità [illegible] promozione. Al decimo del[illegible] ripresa Fary realizzava per lo Châtillon la rete della vittoria, condannando [illegible] Bellavista.

Gressan-Issogne 0-0. Pur con una squadra rimaneggiata i padroni di casa hanno contenuto gli attacchi, spesso affannosi, dell'Issogne. Il Gressan ha fallito con Rosset un calcio [illegible] rigore.

Verrès-Palazzo 0-2. I rossoneri si sono impegnati con la [illegible] tradizionale generosità, ma non hanno potuto evitare la sconfitta contro la squadra di Avere, ormai galvanizzata dall'imminente promozione.

Olimpia-Aymavilles 0-1. Per i ragazzi del presidente Aurelio Call la sconfitta significa il ritorno in Terza categoria dopo appena un anno di apparizione in Seconda. Qualcosa non ha funzionato a dovere all'interno dell'Olimpia perché all'inizio del campionato nessuno avrebbe pensato a un simile epilogo per Schimizzi e compagni. La rete degli ospiti è stata siglata da Sandro Saviez.

Charvensod-St. Pierre 0-1. E' stato Eric Gbedey a scacciare l'incubo della retrocessione per la squadra del presidente Augusto Casetta. La sua rete, alla mezz'ora della ripresa (aveva in precedenza fallito un rigore), consente ancora [illegible] volta al Saint-Pierre di salvarsi nelle ultime giornate del torneo.

Arnad-Pont Donnas 4-2. Padroni di casa scatenati e rossoblu, sorpresi [illegible] tanto vigore, incapaci di opporre una valida resistenza a Borzione e compagni. Per l'Arnad le reti sono state realizzate da Janin, Giovinazzo, Borzione (doppietta); per gli ospiti reti [illegible] Ferraris e Duval.

Sangiorgese - Montaltese 0-1. Gli ospiti grazie a una bella punizione messa a segno da Barone a cinque minuti dal termine sono riusciti a superare una Sangiorgese poco motivata.

c. [illegible]

Da domani un'ora di sciopero tutti i giorni dalle 13 alle 14

«Siesta» polemica per i bus

L'agitazione proclamata dai sindacati - Contestate le dichiarazioni del presidente Asp Aizzi

ASTI — Altri scioperi degli autobus: [illegible] gli autisti si fermeranno ogni giorno dalle 13 alle 14 fino a quando la [illegible] con l'Asp non sarà risolta. L'agitazione, annunciata da una settimana, comporta [illegible] particolarmente pesanti su un servizio già difficile, ma nelle ultime ore s'è aperto uno spiraglio: i sindacati chiedono un incontro con i dirigenti dell'azienda.

Tuttavia la polemica è ancora rovente, in particolare sul punto cruciale della vertenza: le ore di lavoro.

Il presidente dell'Asp, Angelo Aizzi, sostiene che la media settimanale è bassa: *«Trentacinque, contro le 40 del contratto nazionale»*, boccia ogni proposta di revisione dei turni perché *«si arriverebbe all'80% di continuati e si dovrebbe aumentare l'organico»* e ammonisce il sindacato: *«Vanno al suicidio»*.

L'azienda ha preso posizione venerdì, nel corso di una conferenza-stampa. Ieri è giunta la replica di Cgil, Cisl e Uil per bocca di Egidio Fonsati delegato Cisl che ha contestato innanzitutto l'impostazione della vertenza: *«Non è un contratto integrativo, ma un accordo interno su turni ed orari. Noi [illegible] chiediamo r[illegible]ni di ore lavorate e vogliamo precisare che i conti dell'azienda sono sbagliati: basta moltiplicare le ore di impegno giornaliero (6,50) per i sei giorni lavorativi. Il totale è 42, non 35. Siamo al volante quasi 37 ore la settimana, oltre i tempi morti necessari per prendere in consegna l'autobus»*.

Fonsati chiede un confronto con [illegible] orari effettivi dei dipendenti comunali: *«Loro, ad esempio, hanno pause di 20 minuti per la colazione. Noi non possiamo certo abbandonare la guida. L'azienda queste cose dov[illegible] saperle, come dovrebbe ricordare gli impegni: le qualifiche messe a bilancio e mai coperte, oppure i 380 milioni per il secondo lotto del deposito di Valbella. Non può accusarci di attentare al bilancio aziendale con le nostre rivendicazioni quando spende denaro pubblico per organizzare convegni e pagare viaggi in aereo a Roma. Sono i dirigenti, non il personale, a dimostrare scarsa sensibilità verso gli astigiani: il giorno della Fiera, in pieno sciopero, invece di convocarci, erano nella capitale»*.

I toni della contesa sono ancora accesi. Fonsati calca la mano [illegible] problemi di via [illegible] mai risolti *«nonostante tutte le promesse e gli impegni assunti dalla direzione»*, e sulle scelte politiche: *«I servizi sociali costano, ma [illegible] si scarichi su di noi la responsabilità. Noi non abbiamo promesso di ripristinare la linea di San Fedele, interrotta perché [illegible] pochissimi passeggeri. E ci [illegible] voluti 3 anni per accorgersi che la linea di San Grato era totalmente improduttiva. Non solo: l'azienda [illegible] del servizio a Viatosto abbandonato da una società privata»*.

Al [illegible] là delle contestazioni emerge però la volontà [illegible] chiudere una vertenza che sta diventando pesante per tutta la città: *«Chiediamo una discussione seria e siamo anche disposti a rivedere la piattaforma»*. b. g.

All'alba si [illegible] le strade

ASTI — L'Azienda servizi pubblici comunica che è in pieno svolgimento «l'operazione pulizia» per ripulire le vie della città [illegible] polvere e dai residui dello spargimento di sale e sabbia effettuato nei [illegible] invernali.

L'Azienda ricorda che sulle strade interessate alla pulizia verranno apposti con 12 ore di anticipo i cartelli di divieto di sosta dalle ore 5,30 alle 8. I cittadini sono invitati al rispetto dei divieti per agevolare l'opera dei mezzi meccanici e degli operatori.

I fratelli De Giorgi e la moglie di uno di loro

S. [illegible]: 3 in [illegible] per [illegible] sparatoria

La donna fu colpita ai glutei da alcuni proiettili - Dubbi [illegible] ricostruzione dei fatti - Accuse di favoreggiamento

Marisa Franco è stata ferita. Il marito Piero De Giorgi

SAN DAMIANO — Ci [illegible] importanti sviluppi nella vicenda della sparatoria del dicembre scorso [illegible] dei fratelli Piero e Francesco De Giorgi, durante la quale rimase ferita [illegible] due proiettili la moglie del più giovane dei due, Marisa Franco.

I carabinieri hanno arrestato, su ordine [illegible] cattura emesso dalla procura di Asti, Piero De Giorgi, 31 anni, e la mog[illegible], anche lei trentunenne, perché imputati [illegible] favoreggiamento personale. L'arresto con l'identica imputazione è stato notificato anche al fratello più anziano, Francesco, 33 anni, [illegible] in carcere a Vercelli per altri reati.

L'accusa di favoreggiamento si deve presumibilmente al fatto che la famiglia [illegible] Giorgi non ha mai fornito sufficienti informazioni su quanto effettivamente avvenne, la notte del 20 dicembre, nella villa [illegible] frazione Gorzano 245.

La [illegible] dei fatti fornita agli inquirenti fu fin dall'inizio piuttosto frammentaria, [illegible] lati oscuri. I De Giorgi raccontarono che, verso le due di notte, nel cortile [illegible] villetta, [illegible] una macchina con due o più persone a bordo, rimaste sconosciute. Costoro avrebbero chiesto alla donna, affacciatasi sul poggiolo, notizie del marito. [illegible] Franco rispose che Piero non era in casa. Per tutta risposta, secondo la versione fornita ai carabinieri, gli intrusi presero a sparare, ferendo la donna ai glutei.

Le indagini, coordinate dai carabinieri di San Damiano e di Asti, non portarono — nelle ore immediatamente successive al fatto — a nessun risultato concreto. Si cercarono i possibili moventi della sparatoria e del tentato omicidio nel passato turbolento dei fratelli, che hanno collezionato arresti per risse, lesioni, detenzione di armi e [illegible] stupefacenti. l. b.

■ I carabinieri di Montiglio hanno denunciato per detenzione abusiva di [illegible] il cagliaritano Giovanni Aceeni, [illegible] anni (originario di Arbus) residente in via Vittorio Emanuele [illegible]. Nella sua abitazione è stata ritrovata un'arma non denunciata.

Acquistata due anni fa dalla Provincia

La burocrazia blocca una stazione mobile per [illegible]

ASTI — L'amministrazione provinciale due anni fa ha acquistato [illegible] stazione mobile con speciali apparecchiature per accertare la radioattività nell'aria e tutta una serie [illegible] inquinamenti provocati da scarichi industriali. A distanza di due anni la stazione mobile (costo circa [illegible] milioni, sistemata in [illegible] roulotte) non è ancora entrata in funzione per un intoppo burocratico: il ministero dei Trasporti (Motorizzazione) non ha ancora concesso [illegible] per la circolazione sulle strade della «stazione mobile». Il caso è arrivato lunedì pomeriggio in Consiglio provinciale, durante una lunga discussione sui problemi legati all'ambiente.

Lo spunto è venuto dal di[illegible] nucleare [illegible] Cernobil. Per la stesura [illegible] un ordine del giorno unitario, i capigruppo hanno discusso un'ora.

In apertura di seduta [illegible] presidente Guglielmo Tovo (dc) ha rimarcato la mancanza di [illegible] *«coordinamento e di efficienti organismi di controllo operanti soprattutto a livello provinciale e locale. Pur rilevando che la normativa in materia di inquinamento [illegible] radiazioni non risente dei difetti riscontrabili in altri settori, come acque, aria eccetera, non si può tuttavia fare a meno di sottolineare — ha proseguito Tovo — che mancano ogni organismi locali in grado [illegible] controllare efficacemente le diverse attività in tale campo»*.

Il Presidente della Provincia ha inoltre detto che a livello provinciale dovrebbe operare, con funzioni consultive, una commissione per la protezione sanitaria della popolazione. Questa commissione [illegible] risulta si sia mai riunita.

Sui problemi dell'ambiente [illegible] intervenuti [illegible] consiglieri: Montanella e Nattino (pci), Penna (psdi), Marmo (dc), Pasta (pli), Cortese (msi) e l'assessore all'Ecologia, Tarabbio (pri). Quest'ultimo ha informato il Consiglio che la Provincia ha incaricato l'ing. Bianco, libero professionista, della [illegible] colta dei dati inerenti al piano dei rifiuti urbani e alla ricerca di nuovi siti per la creazione delle discariche autorizzate.

«Riteniamo — ha continuato Tarabbio — *che il territorio provinciale possa essere suddiviso in tre settori per le discariche di tipo B per rifiuti urbani e che ogni Comune abbia una mini-discarica per i prodotti inerti (demolizioni, calcestruzzo, affini). Il territorio provinciale potrebbe essere servito da tre discariche, alle quali gruppi di Comuni potrebbero consorziarsi. Le tre discariche verrebbero ubicate nelle zone Nord, Sud e nei pressi del capoluogo, dove è in programma la realizzazione del digestore»*.

Tovo ha chiuso [illegible] discussione assicurando il Consiglio che *«attraverso il bilancio 1986 saranno previsti maggiori interventi finanziari per il settore ecologia»*.

Lo stesso Tovo, rispondendo poco dopo ad un'interrogazione (presentata da due mesi) del consigliere Montanella, il quale chiedeva i [illegible] vi della continua chiusura al pubblico della nuova palestra dell'istituto Gioberti di via Gandolfino Roreto, ha detto che l'apposita commissione provinciale ha recentemente concesso l'agibilità per l'intera struttura fissando in 550 il numero massimo di posti riservati al pubblico.

Con questa [illegible] della commissione che [illegible] occupa dei [illegible] dei permessi di agibilità delle strutture pubbliche nella palestra potranno cimentarsi le squadre [illegible] pallacanestro, pallavolo, limitatamente alle serie B e C, oltre all'attività di educazione [illegible] degli studenti dell'istituto. V. ma.

Ferito in moto contro auto

BALDICHIERI — [illegible] motociclista di diciotto anni, Paolo Chiusano, residente ad Asti, frazione [illegible] 160, è rimasto ferito lunedì pomeriggio in un incidente sulla statale per Torino. Alla guida di una «Gilera 125», il giovane era diretto verso Baldichieri. Giunto all'incrocio con la comunale per Revignano, ha iniziato la manovra di svolta a sinistra, senza accorgersi che da T[illegible] va sopraggiungendo la Volkswagen guidata da Franco Giachino, 24 [illegible], [illegible] Costigliole. Nella caduta Paolo Chiusano ha riportato la frattura [illegible] gamba destra e ferite al volto. All'ospedale di Asti i [illegible] l'hanno giudicato guaribile in 45 giorni. (l. b.)

Risultati e commenti del calcio [illegible]: il Canelli [illegible] un altro pari non riesce ad allontanarsi dalla zona pericolosa

La Nicese si stacca da sola in testa, la Promozione è [illegible]

CANELLI — Gli azzurri interrompono la serie negativa con il pareggio conquistato domenica [illegible] il San Carlo: uno zero a zero importante soprattutto per la classifica, che vede ora il Canelli-Gancia a 21 punti, in compagnia dello stesso S. Carlo, davanti a 5 squadre.

E domenica il Canelli [illegible] affrontare la trasferta di Farigliano. *«Sarà un'altra partita difficile: i cuneesi domenica sono andati a vincere sul campo del Chieri scavalcandoci in graduatoria»*, commentavano ieri i dirigenti azzurri.

Cuscela ha dovuto ancora una volta far ricorso ai giovani per allestire la formazione: ha schierato sin dall'inizio il terzino Penengo al posto di Corda e Mondo per Molinari, spostando Perla nel ruolo di Minato. [illegible] la mezz'ora [illegible] secondo tempo Cuscela ha cercato di dare maggior peso all'attacco inserendo la punta dell'under Marchisio al posto del coetaneo Penen[illegible]go. Il risultato di parità sembrava però accontentare entrambe le formazioni e la partita si chiudeva senza particolari emozioni.

La parte finale della classifica si è ulteriormente accorciata. (f. la.)

[illegible] categoria — La matricola Nicese non finisce di stupire. Vincendo a [illegible] Giuliano per 2-0 (reti di Delle Donne e Santoro) i giallorossi, a due giornate dal [illegible] torneo si sono portati soli in testa alla classifica. Alle loro spalle, staccati [illegible] due lunghezze, si trovano Boschese e Comollo. I dirigenti, però, gettano acqua sul fuoco. Per tutti parla Marcello Pogliati: *«Quel a fare proclami. Noi continuiamo a vivere alla giornata»*. A questo punto, però, parlare di promozione non è più un'utopia. Se ne saprà di più domenica prossima dopo l'incontro casalingo col pericolante Santhià.

La Sandamianese continua il cammino verso la salvezza [illegible] caparbia determinazione. Domenica, in svantaggio di due reti di fronte al Monferrato, è riuscita a recuperare (gol di Rosario Sarullo su rigore e di Frasca) cogliendo un prezioso 2-2. Ora [illegible] astigiani dovranno affrontare in trasferta il Bassignana prima di chiudere a San Damiano col Livorno Ferraris. Afferma il presidente, Vittorio Balsamo: *«Dobbiamo restare con i piedi ben piantati per terra. Ci sarà da soffrire sino all'ultimo»*.

Classifica: Nicese 34, Boschese e Comollo 32, Monferrato 30, Gaviese e Livorno Ferraris [illegible], Balzolese e Bassignana 23, Felizzano e Spinettese 21, Sandamianese e Santhià 20, S. Giuliano 19, Cascinagrossa 11.

Seconda categoria — Quando mancano due turni alla fine, il Mandrogne ha ipotecato il primo dei due posti disponibili per salire in Prima. Per la seconda piazza lottano il Rocchetta (35 punti) e il Costigliole (33). I rocchettesi domenica, con una formazione molto rimaneggiata, hanno superato il [illegible] per 1-0 [illegible] dell'esordiente Provera. Il Costigliole [illegible] invece pareggiato nel derby con l'Astisport (1-1). Hanno segnato Zanellato su rigore per gli astigiani. Pareggio di Marinelli (Costigliole).

Domenica prossima giocherà in [illegible] Rocchetta contro l'Asca, mentre il Costigliole riceverà la Santostefanese. L'ultima giornata riserverà, invece, Rocchetta-Costigliole. Come si vede, quindi, un finale che promette scintille.

Altri risultati: Santostefanese-Don Bosco 5-1.

Classifica girone M: Mandrogne 38, Rocchetta 35, Costigliole 33, Cassine [illegible], Astisport e [illegible] 24, Fulvius 23, Castellazzo 22, Santostefanese 21, Asca e Pozzolese 20, Viguzzolo 18, Frescnara 15, Don [illegible] 10 (Don Bosco già retrocesso in Terza categoria).

Nel girone I sconfitta per 2-0 dell'Alpiani Tigliole a Cavallermaggiore. (f. c.)

Otto formazioni di giovanissimi in campo a Canelli

Speranze del calcio del 2000 da stasera al trofeo Trotter

CANELLI — Le speranze del calcio faranno «vetrina» da domani (giovedì) per la sedicesima edizione del [illegible] notturno di calcio [illegible] alla memoria di Bruno Trotter. In campo scenderanno le formazioni «giovanissimi» di Torino, Sampdoria, Albese [illegible]17, Bra, Casale, Cuneo 60, Don Bosco Asti e Virtus Canelli, la squadra di casa che organizza la manifestazione.

Il «Trotter» viene ormai considerato, da tecnici e talent-scout, una passerella dei campioncini in erba del pallone. Ormai da una decina di anni la manifestazione ha [illegible] i confini provinciali per diventare un torneo ad alto livello per questa categoria.

La partecipazione di squadre blasonate, come Torino e Sampdoria, ne è l'indiretta conferma. La Virtus Canelli affianca nel settore giovanile il Canelli-Gancia, occupandosi in particolare [illegible] ragazzi dagli 8 ai 15 anni. Questo torneo è dedicato a Bruno Trotter, terzino del Virtus, figlio di un calciatore della Juventus, morto a soli [illegible] in un incidente.

Il torneo è stato diviso in due gironi: la partita inaugurale metterà [illegible] fronte Cuneo e Casale alle 20,30. Seguirà, alle 22, Bra-Virtus Canelli.

Il calendario prevede gli altri incontri lunedì 19 e [illegible] coledì 21. Il 24 maggio le semifinali, che vedranno opposte la Sampdoria con la vincente del primo girone e il Torino [illegible] quella [illegible]. Lunedì 26 le finali per il terzo e primo posto. (f. la.)

[illegible]to Cup di tennis

■ Dopo due turni di gare, Cassa di Risparmio di Asti e Dopolavoro Ferroviario, le finaliste dello scorso anno, guidano appaiate la classifica della Pivato Cup di tennis.

Questi i risultati della seconda giornata: Way Assauto Asti-Antiche Mura 4-1; Aurora Nizza-Moncalvo 0-0; Cassa [illegible] Risparmio-Giuliani Canelli 5-0; Dopolavoro Ferroviario-Country Club Castiglione 5-0.

Classifica: Cassa di Risparmio e Dopolavoro Ferroviario 4 punti; Way Assauto, Giuliani e Aurora 2; Antiche Mura, Moncalvo, Country Club Castiglione 0. Antiche Mura e Moncalvo una [illegible] in meno.

[illegible] prossimo turno si disputerà [illegible] con questo programma: Antiche Mura-Dopolavoro Ferroviario (ore 20), Aurora-Country (ore [illegible]), Cassa di Risparmio-Way Assauto (ore 20), Moncalvo-Giuliani (ore 20). (f. c.)

Giochi gioventù di tamburello

● [illegible] della scuola media di Moncalvo nell'edizione provinciale dei Giochi della Gioventù di tamburello. I ragazzini moncalvesi, [illegible] nati dal prof. Borsato, hanno piegato nei «trampolini» supplementari i tradizionali rivali di Montechiaro (vincitori dell'edizione nazionale 1984 dei Giochi) con il punteggio di 6-1, 4-6, 4-1.

Da notare che nella formazione vincente erano presenti ben sei callianesi (Domenico Orlando, Giorgio Cavagna, Giammarco e Stefano [illegible]tino, Enrico Berruti, Andrea Perigolo) e un solo moncalvese, Lorenzo Cavallotto, figlio del presidente del Moncalvo. (f. b.)

● I giovani Di [illegible], 16 anni, [illegible] Chieti e Fedi [illegible] Fi[illegible] verranno sottoposti la settimana prossima ad [illegible] provino da parte della Voluntas pallavolo che è intenzionata a portare avanti una campagna [illegible] rafforzamento

Pallone elastico, sconfitti a Cengio

Un [illegible] per il Castelletto

CASTELLETTO MOLINA — Esordio in salita per la «Amici Toccasana Negro» nel massimo campionato di pallone elastico.

La formazione, capitanata [illegible] santostefanese Bruno Pavese, è stata infatti secca[illegible]te battuta, domenica, a Cengio (Savona) per 11-4. I locali, guidati dal poderoso ex tricolore Rodolfo «Dolfo» Rosso, non hanno lasciato scampo agli astigiani ancora lontani, per loro stessa ammissione, dalla forma migliore. *«I nostri ragazzi hanno certamente giocato al [illegible] sotto delle loro possibilità, pur disputando ugualmente una gara attenta»*, ha commentato Marcello Piana, segretario della società castellettese.

Pavese in battuta si è tenuto costantemente [illegible] 60-[illegible] metri, ma [illegible] mai [illegible] seriamente in difficoltà il suo avversario, che peraltro è uno dei più accreditati pretendenti [illegible] conquista [illegible] scudetto. Neppure la «spalla», l'an[illegible] Piero Galliano, ed i terzini Sormano e Sugliano sono riusciti a contenere la superiorità del [illegible] ligure.

Sugli altri campi, da segnalare il clamoroso successo, in trasferta, a Canale d'Alba, della quadretta di Cuneo capitanata [illegible] mancino ligure Aicardi, [illegible] ha costretto alla resa il campione d'Italia Carlo Balocco. Quest'ultimo sarà il prossimo avversario di Pavese e Galliano nella terza giornata di campionato.

Risultati: a Cengio, Spec-Amici di Castelletto 11-4; a Canale, Balocco-Aicardi 8-11; a Caraglio, Caragliese (Paoletto)-Astor Balon Ceva (Vacchetto) 11-3; a Mondovì, Merlese (Tonello)-Albese (Bertola) 7-11, a S. Stefano Belbo, Santostefanese (Berruti)-Don Dagnino (Pirero) 11-4.

Classifica: Rosso, Aicardi, Paoletto, Bertola, Berruti 1 punto: Pavese, Balocco, Vacchetto, Tonello, Pirero 0.

[illegible] turno (domenica 18 maggio ore 15,30): ad Alba, Bertola-Pirero; a Cengio, Rosso-Paoletto; a Cuneo, Aicardi-Berruti; a Ceva: Vacchetto-Tonello; a Castelletto Molina, Pavese-Balocco. f. b.

Cinema e [illegible] dell'Astigiano

ASTI

LUX: La bonne, di M. Bellocchio, con M. Detmers, F. Pitzalis (drammatico)

POLITEAMA: Il giorno degli zombi, di G. A. Romero, con L. Cardille, P. Alexander (horror)

RITZ: Antarctica, con T. Takakura, M. Natsume. Musiche originali di Vangelis (avventura)

SPLENDOR: Viril sex games.

CANELLI

[illegible]: chiuso

NIZZA

AURORA: chiuso

LUX: chiuso.

SOCIALE: Sensi bestiali.

[illegible]: Profondamente legende.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso

LUX: chiuso.

SP[illegible]R: chiuso

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Alfieri, piazza Alfieri 3, notturna Lignacdi piazza Statuto 7

Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1

Moncalvo: [illegible], piazza Garibaldi 21

[illegible] Merli, via Carlo Alberto 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558; Nizza 721.971, Canelli 832.525, Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928.444, Mombercelli 955.332, Montechiaro 406.158, [illegible] Damiano 675.810; Costigliole 966.779, Villafranca 933.644; Cocconato [illegible], Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.555

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanza): Asti [illegible]; Canelli 834.222, Cocconato 486.660; Costigliole 966.779, Moncalvo 91.281, Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - [illegible]; Villanova 946.114 [illegible] 30), 94.555 [illegible] 13.30 [illegible] 8) [illegible] (pronto intervento) 112

APPUNTAMENTI

●Si chiuderà questa sera (mercoledì) a mezzanotte la 34ª Fiera Città di Asti. I battenti del grande spazio espositivo in piazza del Palio verranno aperti alle 8. All'interno della fiera, si potrà ancora oggi visitare la mostra «Asti artigiana che lavora», promossa dall'Associazione artigiani della provincia.

●Oggi (mercoledì) alle 21, nella sede dell'Archivio di Stato, in piazzetta dell'Archivio, conferenza [illegible] prof. Renato Bordone sul tema: «Coincidenza dell'espansione territoriale e degli interessi familiari nella politica [illegible] Comune di Asti [illegible] il XIII e il XIV secolo». La serata è organizzata dal Gruppo Ricerche Astigiane.

■ Si disputa oggi (mercoledì) la terza giornata delle finali nazionali juniores di basket femminile, inserite nella rassegna «maggio sport». Al palazzetto (ingresso gratuito) scenderanno in campo: Comense-Primigi (ore 16), Albino-Cor Roma (ore 17,30), Stelle Marine Ostia-Geas Sesto (ore 19,30) e Napoli-Lanerossi Schio [illegible] 21)

Bovini e cavalli oggi in mostra

ASTI — Si svolgeranno stamane nel nuovo mercato del bestiame, in via delle Corse, le tradizionali mostre primaverili bovina ed equina. Le due rassegne, organizzate dal Comune, porteranno nel nuovo foro [illegible] alcune centinaia di capi dagli allevamenti [illegible] tutta [illegible] provincia.

La mostra bovina è giunta quest'anno alla 25ª edizione. La rassegna è riservata specificamente ai bovini da carne: è stato istituito anche un «Gran Premio San Secondo» che verrà consegnato al proprietario del miglior vitello piemontese della coscia, di oltre [illegible] mezza tonnellata. Numerosi [illegible] altri premi in denaro sono previsti per vitelli, manze e tori, iscritti nelle varie categorie.

La 19ª edizione [illegible] Mostra-mercato [illegible] cavalli è stata invece suddivisa in [illegible] categorie: cavalle fattrici da lavoro, cavalli stalloni, [illegible] da sella, cavalli da carne, poney. (f. la.)

[illegible]

Esprimo la mia riconoscenza al dr. Carlo Buratti di Biella che mi ha guarito dall'asma [illegible] mi [illegible] da anni insegnandomi anche la ginnastica [illegible] con la quale mi conservo in ottima salute.

Bruno Tonella - anni 63
Viale Giovanni XXIII n. [illegible]
Nizza Monferr. (AT)

PROVVEDIMENTI PER RISANARE LE ZONE AVVELENATE DAI RIFIUTI INDUSTRIALI

I fusti di Carbonara e Tortona in una discarica del Pavese

Una parte sarà trasferita nella provincia lombarda - Indagine sull'ex cava di Pontecurone

ALESSANDRIA — C'è un accordo di massima tra le Amministrazioni provinciali di Alessandria e Pavia per utilizzare la discarica controllata di Pizzale, in territorio pavese, a cavallo tra le due province, per raccogliere parte dei rifiuti industriali scoperti nei depositi clandestini di Carbonara Scrivia e Tortona e il terreno inquinato, dopo averlo reso inerte con opportuni trattamenti.

La notizia è [illegible] comunicata, come informazione, dal presidente della Provincia Francesco Franzò [illegible] apertura del Consiglio provinciale. Il capogruppo comunista Adriano Boselli ha osservato che dalla giunta si aspettava di più, un piano operativo definito tenendo conto degli impegni contenuti nell'ordine del giorno che [illegible] stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale convocato sul problema ecologia.

Il presidente Franzò, allora, ha precisato che il discorso sulla gestione dell'accordo, su come l'operazione dovrà essere svolta, verrà affrontato, in tempi brevi, dopo che l'Amministrazione provinciale [illegible] Pavia avrà ufficializzato l'accordo [illegible] una propria delibera. L'accordo [illegible] massima è stato raggiunto [illegible] il presidente Franzò e l'assessore provinciale all'Ecologia Emilio Andreoletti e i loro colleghi pavesi, Rezzani e Galli.

«L'accordo, che speriamo di concludere in modo definitivo in tempi brevi, con l'Amministrazione provinciale di Pavia, consentirà di slegare il problema dell'emergenza, della bonifica cioè del territorio del Tortonese, dall'eventuale utilizzo delle ex cave di Pontecurone indicate nella mappa regionale dei siti come idonee ad ospitare [illegible] discarica controllata per rifiuti industriali tossici e nocivi», afferma Francesco Franzò.

Questo, tuttavia, non significa, come qualcuno ha sostenuto anticipando decisioni che in realtà non ci sono state, che l'ipotesi della discarica di Pontecurone viene scartata.

Dice il presidente della Provincia: *«Non più assillati dalla necessità di trovare un luogo per raccogliere rifiuti e terreno inquinato, potremo vagliare [illegible] tranquillità, svolgendo [illegible] le ricerche tecniche necessarie, il problema Pontecurone, per dire [illegible] fine dell'indagine se le ex cave sono o no idonee ad ospitare un impianto di smaltimento»*.

L'ipotesi Pontecurone per l'emergenza dopo il disastro ecologico del Tortonese — altri luoghi idonei allo smaltimento del terreno da bonificare devono essere ricercati anche per il caso Casale — era emersa durante la visita del ministro alla Protezione civile on. Giuseppe Zamberletti, dopo [illegible] scoperta delle maxidiscariche abusive di Carbonara e Tortona.

Allora, come già in precedenza, quando le [illegible] cave vennero incluse nella mappa regionale [illegible] siti, vennero sollevate forti obiezioni contro il progetto da parte di associazioni ambientali, di molti Comuni della zona, in provincia di Alessandria e anche nel vicino Oltrepò pavese, della Federazione provinciale Coldiretti.

Sono, anzi, proprio gli agricoltori i maggiori oppositori del progetto: l'area attorno a Pontecurone e Castelnuovo, dove [illegible] le ex cave, è a vocazione agricola notevole, con colture [illegible] grande qualità. Gli agricoltori temono che la presenza [illegible] [illegible] discarica controllata per rifiuti industriali possa provocare inquinamento al terreno, con conseguenze negative per [illegible] produzione agricola, particolarmente per il settore ortofrutticolo molto sviluppato [illegible] quest'area.

In questi giorni la Coldiretti ha raccolto le adesioni di quasi tutti i partiti — non ha, per il momento almeno, aderito il pci —, dell'Unione Agricoltori, [illegible] «verdi» di Tortona e di associazioni naturalistiche per la costituzione di un Comitato che *«si riserva di intraprendere qualsiasi iniziativa, democratica e pacifica, di mobilitazione popolare tesa a dissuadere decisioni favorevoli all'istituzione [illegible] discarica di Pontecurone»*.

Franco Marchiaro

Carbonara Scrivia. La zona dove sono stati trovati i fusti avvelenati sarà presto bonificata

La Provincia parte civile contro tutti gli inquinatori

E contro i responsabili del vino al metanolo - Nove comunicazioni per la discarica [illegible] Pontestura

ALESSANDRIA — L'Amministrazione provinciale ha deciso di costituirsi parte civile in tutti quei procedimenti intrapresi dalle procure della Repubblica [illegible] Casale Monferrato e di Tortona e dalle preture di Alessandria e Casale per casi di inquinamento e di discariche abusive di rifiuti industriali tossici e nocivi. La Provincia, allo stesso modo, [illegible] costituirà parte civile nei procedimenti penali per casi di sofisticazione del vino col metanolo.

«E' necessario tutelare il "diritto dell'ambiente" come un bene della collettività e ancora una volta è stato dimostrato che tale concetto deve entrare a far parte del nostro vivere. Il danno ambientale, nei suoi tre ecosistemi (acqua, aria e suolo) vanifica le iniziative nel settore ambientale intraprese dall'Amministrazione provinciale di Alessandria. C'è un danno economico e morale per cui è doveroso costituirsi parte civile a carico delle persone inquisite per fatti [illegible] inquinamento», afferma il documento della giunta provinciale.

Per il [illegible] Casale» due [illegible] i procedimenti attualmente [illegible] iniziati da parte della magistratura. C'è il grave inquinamento dell'acquedotto, per [illegible] discarica abusiva di Santa Maria del Tempio, con arresto ordinato [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola (che ha ora trasmesso [illegible] atti al giudice istruttore Peruggia) [illegible] Roberto Guarnero, amministratore [illegible] dell'Ecosystem, [illegible] Verna, Silvio Denaldi, Franco Girella e Mario Gilardini.

Nei confronti di tutti questi inquisiti, e di altri eventuali nei cui confronti [illegible] essere aperta azione penale, la Provincia [illegible] costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Roberto Di Serafino.

Poi, [illegible] a Casale, si sono conosciuti i nomi delle persone nei confronti delle quali il pretore Giorgio Reposo ha, negli scorsi giorni, inviato le comunicazioni giudiziarie per alcune discariche abusive, scoperte alla periferia della città e nella zona di Pontestura. Sono: Alfio Verna [illegible] Bartolomeo Occhipinti, Mauro Verna, Franco Tarantino, Domenico Fantin, Roberto Guarnero, Virgilio Menzi, [illegible] [illegible] e Rodolfo Guassone.

Nei confronti di questi ultimi e di altri che dovessero aggiungersi, costituzione di parte civile, così come per gli inquisiti dalla procura della Repubblica di Tortona, per la maxi discarica abusiva di Carbonara Scrivia.

Come si ricorderà il procuratore Emilio Giribaldi ha ordinato la cattura di Giuseppe Fedele e Dario Astero, dell'Ecolibarna di Serravalle, e della famiglia Giacobone, [illegible] trasportatori: il padre Giuseppe ed i figli Floriano, Adriano e Franco. Poi vi [illegible] le comunicazioni giudiziarie a Silvio Mazzoleni Ferracini, Giorgio De Benedetti, Riccardo De Benedetti, Francesco Colonna, Giacomo Timossi, Paolo Sgorba e Emilio Cuttica.

Infine c'è un'azione intrapresa dalla pretura di Alessandria nei confronti di Carlo Barco, per la discarica di Castellazzo Bormida, dove negli scorsi giorni i carabinieri [illegible] hanno scoperto addirittura [illegible] [illegible] deviazione del corso d'acqua. Anche in questo caso ci [illegible] costituzione di parte civile.

f. m.

Programma per turisti ad Acqui

ACQUI TERME — *La neo costituita Associazione albergatori ha stilato un primo programma di [illegible] sima per attuare alcune iniziative a favore dei turisti-curandi ospiti della città.*

Il primo martedì [illegible] ogni turno ci sarà, al «Gianduja», una serata dell'ospite, con estrazione [illegible] omaggi; ogni secondo martedì e mercoledì, invece, [illegible] di bocce a «La Boccia».

L'Associazione albergatori, inoltre, ha deciso di offrire agli ospiti, in occasione di ogni turno, un concerto (e. r.)

«Sospendere i lavori alla centrale»

ALESSANDRIA — La direzione provinciale [illegible] dc chiede [illegible] sospensione [illegible] nulla osta per la costruzione [illegible] centrale nucleare di Trino. La decisione è espressa in un documento in cui la dc, protestando contro l'inammissibile mancanza [illegible] informazioni da parte sovietica sul disastro di Cernobil, chiede che vengano costituite strutture di controllo.

La dc, infine, propone una commissione [illegible] controllo e una conferenza internazionale, a Torino, sulla sicurezza degli impianti elettronucleari. (f. m.)

Il dopo Cernobil

Situazione dell'aria quasi buona

A Casale [illegible] altro centro raccolta verdura proibita

ALESSANDRIA — Sta per essere soltanto un brutto ricordo il passaggio della nube atomica: la situazione va ovunque normalizzandosi ed anche per la nostra provincia sembra non vi siano più motivi di apprensione. La conferma viene dai Vigili del fuoco: il comandante ing. Enrico Riccobono ha affermato che per quanto riguarda la radioattività atmosferica stiamo raggiungendo il fondo naturale, cioè limiti del tutto rassicuranti.

Alle 7 di ieri mattina infatti due soli — i più sensibili — dei quindici strumenti collocati in provincia hanno registrato ancora la presenza di una percentuale [illegible] [illegible] radioattività. A Sale, la misurazione effettuata ad un metro [illegible] suolo ha [illegible] una presenza pari a 28 millonesimi [illegible] Rem, mentre ancora minore è quella registrata a Felizzano: 17 millonesimi di Rem; in entrambi i [illegible] si tratta di livelli bassissimi.

Permane invece il divieto, come su tutto il Nord Italia, di commercializzare la verdura a foglia larga e di somministrare ai bambini inferiori a 10 anni ed alle partorienti il latte fresco, anche se l'impressione è che il divieto debba rientrare fra un paio di giorni.

Intanto continua ad essere conferita la verdura proibita ai Centri Aima di [illegible] e Castelnuovo Scrivia, ai quali, da ieri mattina, si è aggiunto quello di Casale, al mercato ortofrutticolo. Nei produttori c'è ancora amarezza per tutta quella parte di raccolto, costata denaro e fatica, che viene distrutta e finisce nelle discariche.

Ha detto a questo proposito Rita Viscardi, una ortolana alessandrina: «Forse è [illegible] una decisione un po' affrettata e non capisco perché nessuno abbia pensato di recuperare in qualche modo la verdura invece di distruggerla, si poteva [illegible] surgelarla, visto che con il tempo la contaminazione decade».

Fra produttori e commercianti c'è attesa per l'abrogazione del divieto e per il ritorno alla normalità anche per quanto riguarda [illegible] vendite, anche se non tutti sono ottimisti. Si fa infatti notare che il divieto per la verdura a foglia larga ha fatto nascere timori nei consumatori anche per quella in libera vendita e si teme, almeno per qualche tempo, il nascere di una psicosi di rifiuto verso i prodotti dei campi.

Dopo le impennate dei giorni scorsi, intanto, il prezzo di frutta e verdura sembra essersi [illegible] verso importi accettabili e [illegible] sono più stati registrati aumenti, anche per favorire i consumi e non creare ulteriori giacenze.

r. sc.

In [illegible] incontro a Torino la Regione ha rifiutato per sempre i finanziamenti

Il Consorzio provinciale dovrà provvedere [illegible] pagare i corsi di formazione professionale

L'assessore regionale ha assicurato l'intervento solo per le guardie ecologiche e per i controllori dell'energia nucleare

ALESSANDRIA — La Regione ha detto «stop»: non ha più alcuna intenzione di continuare a finanziare (almeno non nella misura tenuta fino al primo settembre [illegible]) il Consorzio provinciale per la formazione professionale degli operatori degli enti locali.

Un incontro con l'assessore regionale Alberton (la delegazione alessandrina era composta dal presidente del Consorzio Amaele Abbiati, dal [illegible] Giuseppe Mirabelli, dagli [illegible] comunale Domenico Marcheggiani e provinciale Luigi Vacca, dai consiglieri regionale Angelo Rossa e comunale Mario Lovelli) ha chiarito la situazione.

«La riqualificazione, l'aggiornamento, la formazione professionale serve per i nostri addetti quindi ce la paghiate interamente voi», ha detto Alberton. *«Ma la Regione dispone di fondi per la formazione professionale»*, hanno ribattuto gli alessandrini.

«Se dovessimo finanziare tutto resteremmo senza soldi. [illegible] sono altre priorità rispetto al vostro Consorzio», ha incalzato l'assessore.

In effetti il [illegible] era nato in maniera anomala, quasi un «patto fra gentiluomini» tra gli amministratori regionali e quelli locali, tanto è vero [illegible] lo stanziamento regionale figurava sul capitolo di spesa [illegible] sanità, poiché inizialmente si pensava che l'organismo [illegible] servito principalmente a formare gli operatori delle Usl.

Cosa si salverà? *«La Regione si è detta pronta a finanziare sostanzialmente corsi per guardie ecologiche, anche per il controllo dell'energia nucleare. Per il resto, se gli enti consorziati decideranno [illegible] continuare a sostenere l'iniziativa, dovremo arrangiarci»*, dice il presidente Abbiati.

Nessuno pare volere la perdita del patrimonio formativo della scuola, accumulatosi in dieci anni. *«Tanto meno noi, checché ne dicano i sindacati, che si sono interessati per la prima volta del Consorzio solo per stilare un generico documento di critica, dimenticando che già da mesi Comune e Provincia di Alessandria si erano accordati per stanziare 75 milioni a testa in modo da garantire la gestione 1986»*, conclude Abbiati. **p. b.**

Panorama

Alessandria — Luigi Quaranta, 21 anni, via Campi, è stato condannato dal pretore a 4 mesi di reclusione con la revoca dei benefici per tentato furto e danneggiamento.

Novi Ligure — I carabinieri hanno arrestato Bruno Polidoro, 25 anni, abitante a Pozzolo Formigaro, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio.

Bosio — La Regione ha concesso un contributo al Comune che, [illegible] una spesa di 30 milioni, deve sistemare [illegible] strada Cadegualchi-Ponassi.

Ovada — Il Comune assume, a tempo parziale, dal primo giugno, una assistente domiciliare per anziani e una educatrice [illegible] handicappati. Le domande di chi è interessato all'assunzione devono pervenire entro [illegible] [illegible] maggio

Era stato scarcerato da un mese dal reclusorio dell'Asinara

Ha preferito la prigione che il soggiorno obbligato

[illegible] è fatto sorprendere [illegible] agenti casalesi a rincasare oltre l'orario consentito

CASALE MONFERRATO — Preferisce la prigione al soggiorno obbligato e si fa arrestare. Forse, ma è solo un'ipotesi, ha paura di qualche ritorsione. Dimesso dal carcere dell'Asinara lo scorso 5 aprile, Alfonso Albano, 40 anni, originario di Nocera Inferiore, pregiudicato, sorvegliato speciale, con obbligo di soggiorno a Casale, è stato arrestato dalla polizia lunedì [illegible] mezzanotte, per essere rientrato a casa oltre l'orario stabilito da un'ordinanza [illegible] tribunale di Salerno.

Domani sarà processato per direttissima. Il rinvio a giudizio è stato disposto dal procuratore della Repubblica Marcello Parola che ieri ha convalidato l'arresto.

Con precedenti per detenzione e porto d'armi, violenza privata, furti aggravati, Alfonso Albano è giunto a Casale agli inizi di aprile. Si è subito presentato in commissariato e gli è stato trovato alloggio nell'albergo «Botte d'oro» di via Paleologi.

Secondo un'ordinanza [illegible] dal tribunale di Salerno nel marzo 1982 Alfonso [illegible] doveva [illegible] ogni sera non più tardi delle 22. Lunedì sera, dopo le 22, è stato arrestato dalla polizia che aveva effettuato un servizio di appostamento in [illegible] Paleologi.

In commissariato Alfonso Albano ha affermato di aver violato gli obblighi per motivi personali. Interrogato dal magistrato [illegible] poi detto che [illegible] è fatto [illegible] volutamente.

Ha precisato: *«Sono senza lavoro e non mi è stato corrisposta l'indennità giornaliera. Meglio stare in galera, non voglio commettere qualche sciocchezza»*. Non si esclude però che sia stato spinto dalla paura di una vendetta.

g. d.

Gli appuntamenti di oggi e domani nei vari centri della provincia

Altra tappa di «Marengo a tavola»

Marengo tavola. *L'iniziativa promozionale della Camera [illegible] Commercio, cui hanno aderito 33 ristoranti della provincia i quali [illegible] sono impegnati a presentare solo produzioni agroalimentari alessandrine ed esclusivamente vini premiati al «Marengo Doc», iniziatasi sabato scorso, presenta per do[illegible] sera la seconda tappa. Di scena il ristorante «Cantine dei Gavi» a Gavi Ligure dove [illegible] potranno gustare, fra l'altro, risotto [illegible] Gavi, fritti di latte brusco, ravioloni alle erbe, colli di pollo ripieni in salsa di peperoni. Si berrà «Gavi» e «Moscato d'Asti».*

Cineforum. *«Calore e polvere» di James Ivory, realizzato [illegible] Gran Bretagna nel 1983, è il film che sarà proiettato alle 21,30 [illegible] domani sera al cinema «Sociale» di Valenza per la stagione cinematografica proposta dal Centro comunale di Cultura. Attraverso le storie parallele di [illegible] donne viene rappresentato il difficile rapporto fra la cultura occidentale e britannica.*

Dibattito evangelico. *Nella sala riunioni di via Faà di Bruno ad Alessandria il nuovo evangelista della Chiesa di Cristo, Arrigo Corazza, alle 21 di domani parlerà su «Una Bibbia per troppe interpretazioni: Dio è autore di confusione?».*

Corso amministrazione. *Sono aperte le iscrizioni al corso che [illegible] terrà venerdì e sabato all'Unione Industriale di Alessandria per iniziativa del Centro servizi per l'industria, dedicato all'amministrazione del personale. Il direttore dell'Unione, avvocato Mario Augusto Rossi, e [illegible] funzionario Germano Busti [illegible] i relatori del breve corso rivolto agli addetti agli uffici amministrativi del personale.*

Fotografia al microscopio. *Prosegue nella giornata odierna (si concluderà sabato) al Centro comunale di Cultura [illegible] Valenza un [illegible] di fotografia al microscopio gemmologico [illegible] da Gianfranco Lenti e organizzato in collaborazione con l'Associazione Orafa e la Federpietre. [illegible] parte delle diapositive realizzate servirà a costruire il primo nucleo di un archivio di diapositive gemmologiche a disposizione di scuole, associazioni, operatori orafi.*

e. c.

«Sfrattata» dal Volta la [illegible] per studenti

ALESSANDRIA — *Nuovi problemi per la mensa riservata agli studenti delle scuole medie superiori della città, affidata dall'Amministrazione comunale ad un'organizzazione privata e che prese il via nel gennaio scorso, dopo una serie di polemiche.*

Attualmente la mensa funziona nei locali dell'istituto tecnico per periti «Volta», [illegible] al sindaco Giuseppe Mirabelli è giunta una lettera del preside della scuola con la quale informa il Comune che per il prossimo anno scolastico tali locali non saranno più disponibili in quanto sono necessari per aule e laboratori.

Il futuro della mensa si presenta quindi incerto e gli amministratori comunali stanno vagliando le possibili soluzioni perché, ha detto il sindaco, «c'è [illegible] volontà politica [illegible] [illegible] tinuare ad [illegible] il servizio».

Quali le ipotesi per il futuro? Dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Giancarlo Bertolino: [illegible] trovare soluzioni alternative ed [illegible] potrebbe essere quella dei buoni-pasto, [illegible] consumarsi in locali pubblici oppure appaltare il servizio ad una ditta che già possegga locali idonei e ancora organizzare un trasporto di studenti verso quelle mense che già operano in città. Tipo quella dei ferrovieri». **r. sc.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Unico indizio la luna piena.
AMBRA: Dietro la maschera.
COMUNALE: Il diavolo in corpo.
CORSO: Nove settimane e mezzo.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Subway.
IRIS: Tuareg.
ITALIA: film sexy.
[illegible]: Voglia di vincere.

ACQUI TERME

ARISTON: Missing in action.
CRISTALLO: Il diavolo in corpo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Un [illegible] [illegible] [illegible] ni.
POLITEAMA: La Veneziana.
VITTORIA: film sexy

[illegible]VI LIGURE

IL FORTE: La messa è finita.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy

OVADA

LUX: film sexy
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: I favoriti della luna.

TORTONA

[illegible]DERNO: film sexy
SOCIALE: Vacanze calde.
VERDI: film sexy

VOGHERA

ARLECCHINO: Unico indizio la luna piena.
GALVANI: Quel giardino di aranci fatti in casa.
ROMA: Il mio nome è Remo Williams.
SOCIALE: Taron e la pentola magica.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

20.30 **La licenza al mare con l'amica di papà**, film di M. Girolami con M. Melt, R. Montagnani — *La vacanza è interrotta da alcuni malviventi [illegible] sequestrano il padre* (1980)
22,30 **La grande battaglia**, film di Y. Ozerov con N. Olyalin, L. Golubkina — *Nel '43 Hitler sferra un attacco all'armata rossa* (1972)
0,45 **I cadetti della terza brigata**, film di D. Segal con J. Derek, D. L. Lynn — *Due cadetti dell'accademia militare di Annapolis, allo scoppio della guerra in Corea sono destinati al fronte* (1955)

ERRE UNO TV

20,30 T.Y.T. - Temi, [illegible] e testimonianze, settimanale
23 — Mercoledì sport

TELECUPOLE

20 — **Señorita Andrea**, telenovela
21 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo con [illegible] Ferrannor
24 — TG4, replica
0,30 — Videocar, rubrica

TELESUBALPINA

20.30 **La carovana dei coraggiosi**, film di V. Siberman con S. Whitman, J. Prowse — *In Sudafrica carovana di Boeri è assalita [illegible] [illegible] (nbu)* (1961)

VIDEOUNO

20.30 [illegible], la giovane imperatrice, film di E. Marischka con R. Schneider — *La storia biografica di Elisa[illegible] d'Austria moglie di Francesco Giuseppe*
22,35 **Destinazione marciapiede**, film di [illegible] De La Patellière con Fernandel, L. Palmer.

FARMACIE

Alessandria: Castoldi, v. Dante, notturna: Inverizzi, v. Vochieri.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Cucchiera, v. Menacorda.
Novi: Dellepiane, v. Dogana.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Dosteiana, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v. le Manzoni.
Voghera: Callegari, v. Grattoni.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241. **Acqui:** 57.775. **Casale:** 76.381. **Novi:** 77.71. **Ovada:** 81.777. **Tortona:** 813.981. **Valenza:** 952.601. **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.832

CIMITERO

Orario dalle [illegible] [illegible] 18. S. [illegible] ore 9.45

[illegible]

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, via Marengo 159, **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza. **Alessandria**, [illegible] Cavour 5, tel. 66.303, 443.347.

Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 872.361; **Valenza** 55.419; **Acqui** 0144 25.29 - 0144 54.387; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** [illegible] 86.302; **Serravalle** 0143 65.065

PRIMA CATEGORIA - Saluzzo già promosso

Savigliano retrocede Cheraschese si salva

Concrete speranze anche per la Clavesanese - Le altre cuneesi

CUNEO — Il torneo [illegible] prima categoria ha emesso un altro verdetto: la retrocessione del Savigliano 81. A sancire la condanna al ritorno in Seconda categoria dell'undici di Arese è stata la sconfitta interna, per 3 a 0, contro la Pro Dronero. «Ma in realtà abbiamo capito che per [illegible] non c'era più niente da fare dopo la sconfitta casalinga del primo maggio, con il Vipone, in quella partita ab[illegible] firmato la nostra condanna. D'altronde [illegible] siamo trovati senza uomini-chiave nel momento più delicato del [illegible] e i giovani pur bravi difettano [illegible] esperienza», spiega [illegible] dirigente Giorgio Berutti.

[illegible], invece, la retrocessione dovrebbe averla scampata è la Cheraschese che contro il Vigone ha ottenuto [illegible] punti che valgono doppio. Dicono il presidente Piergiorgio [illegible]orra e l'allenatore Ernesto Genesio: «Abbiamo indubbiamente compiuto [illegible] passo [illegible] verso la salvezza, tuttavia preferiamo ancora aspettare per festeggiare. Prima di poter gioire per la vittoria [illegible] i torinesi abbiamo però sofferto il giusto dopo che Rossi, nel primo tempo, aveva fallito un calcio di rigore. L'importante comunque è esser riusciti a conquistare i due punti».

Anche per [illegible] Clavesanese la permanenza in Prima categoria dovrebbe essere scontata anche se il pareggio per 1 a 1 [illegible] il Barge (deciso tutto nel primo tempo, [illegible] rigore di Macra e il pareggio di Biarizi) non ha [illegible] la [illegible] certezza. «Ci sarà sufficiente non perdere domenica prossima sul campo del Vipone», sostiene l'allenatore Giancarlo Fenocchio.

Il Busca e l'ormai [illegible] Saluzzo hanno dato vita a un incontro tecnicamente piacevole, concluso sul risultato di parità. [illegible] Claudio Palmero, allenatore dei padroni di casa: «Tunno e Ramello, che si sono alternati [illegible] due tempi alla difesa della porta saluzzese, sono stati gli autentici protagonisti della partita: con i loro interventi ci hanno impedito di cogliere [illegible] prestigioso successo».

Commenta Sandro Damiano, allenatore del Saluzzo: «Abbiamo affrontato la partita di Busca dopo una settimana dedicata più ai festeggiamenti che agli allenamenti e senza Cappai e Torre. Comunque, abbiamo dominato un tempo a testa, abbiamo avuto lo stesso numero [illegible] interventi: il pareggio è dunque il risultato [illegible] giusto».

Il Moretta [illegible] a mani vuote dalla trasferta di Luserna San Giovanni. Impegnato contro una formazione alla ricerca di punti-sicurezza l'undici [illegible] Panero ha ceduto con il minimo scarto, confermando comunque l'andamento alterno che ha contrassegnato il girone di ritorno della squadra.

Pier Paolo Luciano

Cuneo ha ricordato i 40 anni del Csi

Una festa dello sport

Tanti giovani atleti domenica mattina in piazza Galimberti

Cuneo. Piccoli e meno piccoli, bravi e meno bravi, i giovani atleti del Centro Sportivo Italiano hanno trasformato, domenica mattina, piazza Galimberti in una immensa palestra all'aperto. Hanno così festeggiato i 40 anni del CSI cuneese, concludendoli con una manifestazione di sport, senza ricerca di agonismo esasperato. Grande [illegible] ha pure ricevuto la Mostra sui documenti che hanno testimoniato i 40 anni di attività cuneese della organizzazione sportiva cattolica

CICLISMO - Campionato interregionale bancari

Piero Gallarato (Cuneo) è stato profeta in patria

Il portacolori della Cassa si è aggiudicato la corsa organizzata [illegible] suo Circolo - Sprint vincente a Vernante

VERNANTE — Piero Gallarato è stato profeta [illegible] patria. Gran favorito della vigilia, il portacolori della [illegible] di Risparmio di Cuneo [illegible] è imposto allo sprint nella [illegible]conda prova del campionato interregionale bancari [illegible] ciclismo.

Alla [illegible] perfettamente organizzata [illegible] Circolo del Personale [illegible] di Risparmio, con la collaborazione della Pro loco e del Comune di Vernante, sede di partenza e [illegible] arrivo [illegible] hanno preso parte una settantina di ragionieri in rappresentanza di istituti di credito del Piemonte e della Provincia.

La gara disputata su un percorso [illegible] impegnativo, ma nervoso, reso ancora più interessante da una media di tutto rispetto (i 44 chilometri sono stati coperti in poco più di un'ora, facendo registrare una velocità di quasi 40 chilometri orari) è stata vivace sin dalle prime battute.

Subito dopo il via, dato dal presidente [illegible] Pro [illegible] di Vernante, Loris Macario, sono scattati in due, Giuseppe Ceste e Antonio Dinuzzi che, favoriti anche [illegible] stretta «marcatura» che tutti riservavano a Piero Gallarato, sono rimasti [illegible] della corsa per 35 chilometri.

Poi, alla fine del secondo giro del circuito Roccavione-Andonno-Borgo, sono stati raggiunti da [illegible] quattro corridori: Gallarato, Reto, Petroni e Nurisso. A pochi chilometri dall'arrivo perdeva contatto Ceste e sul traguardo di Vernante si presentavano in cinque. L'albese Piero Gallarato — che si [illegible] già classificato secondo nella prima prova del campionato, disputata a Chiavari — si imponeva davanti [illegible] liguri Franco [illegible] e Giancarlo Petroni (entrambi portacolori [illegible] C. [illegible] Genova), a Pierantonio Dinuzzi (C. R. Torino) e Giuseppe Nurisso (Ist. Bancario [illegible] Paolo).

Giuseppe Biscaro, pure dell'Istituto [illegible] San Paolo di Torino, regolava allo sprint, cinquanta sec[illegible] dopo, il gruppo compatto.

Adesso Piero Gallarato difenderà i colori della Cassa di Risparmio di Cuneo e della Granda ai primi di giugno a Marciano di Romagna nella prova che assegnerà il titolo tricolore dei bancari.

Intanto i ragionieri di Piemonte e Liguria si ritroveranno sulle strade della Granda l'ultimo sabato del mese per la quarta prova del campionato **g. p. l.**

Passo avanti dell'Artauto

SAVIGLIANO — L'Artauto ha compiuto un passo importante verso la promozione in C2 di volley femminile. [illegible] formazione saviglianese nella prima gara dei play-off [illegible] battuto sul proprio terreno il Fulgor di Torino per 3 a 0 **(a. s.)**

In 450 hanno partecipato alla corsa ecologica di Alba [illegible] delle Langhe

Bicincontro, medaglie per tutti

Alba. Si sono radunati in 450 per dare vita al secondo «Bicincontro di Alba e delle Langhe», la manifestazione ciclistica a carattere ecologico organizzata per il secondo anno consecutivo dalla Promosport. Il numero dei partecipanti è stato inferiore a quello dello scorso anno, tuttavia gli organizzatori si sono detti soddisfatti per l'esito della manifestazione. Alla fine, dopo una simpatica pedalata per le vie del centro storico e per i nuovi viaioni della periferia, i ciclisti si sono ritrovati nel piazzale dello stadio di San Cassiano dove al termine dei 15 chilometri del percorso era fissato l'arrivo. Una medaglia appositamente coniata è stata data a tutti i partecipanti.

TENNIS - Torneo con 35 squadre

Il Memorial Arnaudo vinto dalla «Novara»

CUNEO — La squadra A [illegible] Banca Popolare di Novara (Perini, Magnaldi e Battaglia) ha vinto il torneo tennistico «Memorial Gianni Arnaudo», mentre la Sip A (Cravero, [illegible] Muro e Bosio) [illegible] è affermata nella classifica riservata e [illegible] classificati.

Il torneo, organizzato [illegible] del Personale della Cassa [illegible] Risparmio, ha avuto [illegible] successo superiore [illegible] aspettative, con 35 squadre.

Secondo l'organizzatore Guido Camusso: «E' stata apprezzata [illegible] formula che ha separato i giocatori più bravi, classificati, da quelli [illegible] classificati; due graduatorie distinte hanno invogliato molti "tennisti per divertimento" a cimentarsi in una gara che si è rivelata davvero combattuta».

Nel torneo «classificati», valido per l'assegnazione del «Memorial Arnaudo», le otto squadre ammesse sono state divise in due gironi, che si misuravano in due singolari e un doppio.

Sono arrivati alla prima semifinale Popolare Novara e [illegible]nca Cuneese; una lotta incerta, con successo iniziale di Castigliano (Cuneese) su Perini (6-1, 6-3) e pareggio di Magnaldi su Tomatis (6-1, 6-3). E' diventato decisivo lo spareggio nel doppio, che ha visto prevalere la coppia della Popolare (Perini-Battaglia) sulla Cuneese (Castigliano-Turci), 6-4, 7-5.

Nell'altra semifinale, la Comit ha avuto la meglio sulle Poste, [illegible] ancora all'affermazione nel [illegible]oppio di Parola-Ferrando su Renaudo-Vernetti (6-0, 3-6, 6-3), dopo che Sordo (Poste) aveva superato Destefanis (6-1, 6-2) e Parola aveva pareggiato, sconfiggendo Mosca (6-2, 6-3).

Nella finalissima, abbastanza [illegible] l'affermazione della Popolare sulla Comit: [illegible] le vittorie nei singolari di Magnaldi su Destefanis (6-2, 6-0) e di Perini su Parola (6-3, 3-7, 6-2).

[illegible] torneo [illegible] non classificati, [illegible] 27 squadre al via, la Sip A ha eliminato [illegible] formazione degli Insegnanti nelle semifinali, mentre la Cassa Risparmio Cuneo B vinceva contro la Popolare Novara B.

Finalissima spettacolare ed equilibrata: in vantaggio i bancari, [illegible] l'affermazione [illegible] Marro [illegible] Di Muro (7-5, 6-3). Pareggio immediato di Cravero (6-2, 6-2 [illegible] Gazzera) e vittoria nel doppio [illegible] Cravero-Bosio contro Gazzera-Rossi per 7-5, 6-4.

Gualtiero Franco

PALLAVOLO - Venerdì sera (ore 21) al Palaitis

Valeo Mondovì con il Santal in un'amichevole «di lusso»

MONDOVI' — Terminato il campionato di A2 l'allenatore del Valeo, Mario Sasso, ha iniziato a lavorare per [illegible] la squadra in vista della prossima stagione agonistica di pallavolo. Tra venerdì e domenica sono in programma una serie di amichevoli con squadre di A1.

Venerdì con inizio [illegible] 21 [illegible] Palaitis di Mondovì il Valeo ospiterà il Santal; sabato sera e domenica pomeriggio la squadra di [illegible] parteciperà ad un «quadrangolare» organizzato ad Asti che la vedrà impegnata contro lo Zucchi Cremona, neopromosso in A1, e altre due squadre del massimo campionato, Santal ed Enermix.

Una serie di partite che serviranno ad allenatore e dirigenti per «fare il punto» sulla condizione dei giocatori, in particolare [illegible] tre, i due stranieri e Bellardone, che hanno contratti con scadenza a giugno. Dal prossimo anno le squadre [illegible] A2 potranno utilizzare un solo giocatore straniero.

Con un po' di fortuna il Valeo potrebbe continuare ad [illegible] due in squadra: Baranowicz si sposerà il primo giugno per stabilirsi definitivamente in Italia. Se il giocatore rinuncerà alla nazionalità polacca e la federazione sportiva del suo Paese rinuncerà al cartellino potrebbe militare nel Valeo come giocatore italiano a tutti gli effetti. Se questo progetto non andrà in porto Baranowicz potrebbe rimanere a disposizione della società come tecnico.

Ancora niente di sicuro sulla permanenza a Mondovì di Halanda e Bellardone. L'addetto stampa del Valeo, Gilberto Gollinelli, dice: «Come società ci stiamo muovendo [illegible] l'acquisto [illegible] uno straniero da inserire nella rosa. I disponibili sono molti e tra questi c'è Halanda ma si dovrà attendere la scadenza dei contratti, a fine giugno, per sapere se lo straniero del Valeo sarà lui o un altro giocatore».

Situazione incerta anche per il vercellese Bellardone che durante il campionato è stato utilizzato poco.

Un posto nella [illegible] dei 10 che formeranno la squadra del prossimo anno lo avranno sicuramente due giovani del «vivaio» locale: Bonelli e Ghiglia. **g. m.**

Bene Vagienna — Inizia oggi, a cura dell'Ente manifestazioni, un torneo di tennis singolo, riservato ai [illegible] serati. Le iscrizioni [illegible] ricevono presso il bar Maggi entro la giornata odierna. [illegible] vinci[illegible] verrà assegnato il trofeo posto in palio dall'Ente manifestazioni.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Allan Quatermain e le miniere di re Salomone con R. Chamberlain
ITALIA: Quella carne che scotta.

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: Strapazzami.

BRA
VITTORIA: Mondo cane oggi.

CARAGLIO
SPLENDOR: Polluzzelle.

CEVA
DORIA: riposo

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

ORMEA
[illegible]: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Antarctica.
ITALIA: Odissea del piacere.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo

ALLE TV PRIVATE

ERRE UNO TV
20.30 T.T.T. - Temi, tesi e testimonianze, settimanale
23 — Mercoledì sport

TELECUPOLE
20 — [illegible] Andrea, telenovela
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo [illegible] G. Fantasinoi
24 — TG4, replica
0.30 — Videocar, rubrica
[illegible] I cadetti della terza brigata, film di D. Siegel con J. Derek, D. L. Lynn — Due cadetti dell'accademia militare di A[illegible] allo scoppio della guerra in Corea sono destinati al fronte (1956)

G. R. P.
20.25 L'amante dell'assassino, film (?)
1 — Serling - Appuntamento per le spie, film di V. Sala con B. Halsey, A. M. Pierangeli — La figlia di uno scienziato nucleare è catturata da russi i quali credono che la ragazza conosca la formula ideata dal padre (1965)
2 — Gli eroi [illegible] bianchi, film (?)

TELESUBALPINA
20.30 La carovana dei coraggiosi, film di V. Sherman con S. Winters, J. Provine

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Bertino, via Roma 19 [illegible], via Vittorio Emanuele 16.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele 267
Ceva: Garina, via Marenco 81
[illegible]: Municipale 1, via Roma 93
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 39
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 42

INDIRIZZI UTILI

[illegible] pubblico emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116 [illegible]. (011) 5711
Autoambulanze Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.16.66, [illegible] 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.51.17, Peveragno 63.86.55, Racconigi 8.45.44; Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.27

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; A[illegible] 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; [illegible] 4.22.22; Savigliano 3.23.86

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.38.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.61; [illegible] 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.56.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispon[illegible] Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 67.046.

Bra — Oggi alle 15, nell'aula magna dell'Istituto professionale per il commercio [illegible] Craveri, il professor [illegible] Mussa Ivaldi parlerà delle possibili alternative in campo energetico e dei rischi connessi [illegible] funzionamento delle centrali nucleari. L'incontro è [illegible] sollecitato dalle allieve della scuola ed è aperto a tutti.

Alba — La «Confraternita dell'antipasto caldo» inaugura questa sera ad Alba la stagione degli appuntamenti 1986 con una serata intitolata «Sdegno di Bacco», in collaborazione con l'Associazione dei produttori «Piemonte Asprovit». L'incontro è per le [illegible] 20.30 al [illegible] Daniel's. Alla degustazione del menù, abbinata [illegible] grandi vini piemontesi, seguirà un dibattito.

Fossano — Pino Briasco (chitarra) e Costanza Angio[illegible] (voce) saranno i protagonisti del concerto di primavera in programma per questa sera alle 21 al Teatro Politeama. Saranno eseguite musiche di Villa-Lobos, Giuliani, Tarrega, Terzi, Padr e Rossi.

Saluzzo — Q[illegible] nei ris[illegible] «Le Gargotta del Pellico» lo scrittore Franco Piccinelli parlerà della sua attività letteraria e giornalistica. L'incontro è il primo [illegible] programma «Trovonse a taola» organizzato dall'Assessorato al turismo, [illegible] prevede cene in ristoranti tipici e la partecipazione di scrittori piemontesi. Per prenotazioni telefonare all'Ufficio servizi culturali del Comune (0175/45551).

I riflessi sul turismo dopo lo scoppio nucleare in Unione Sovietica

Molti timori per la nube atomica ma la vacanza non è in pericolo

Telefonano anche dall'estero: «Si può fare il bagno e camminare sulla spiaggia?» - Gli esperti rassicurano: «Non [illegible] paura» - Il pulviscolo [illegible] già cessato di produrre i suoi pur minimi effetti - L'assessore regionale Josi ha chiesto al governo [illegible] revoca del divieto per la verdura

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — Telefonano da Torino, da Milano, Bergamo, Asti, Alessandria, Parma, Piacenza, Reggio Emilia. Sono i clienti della Liguria delle vacanze dopo aver rinunciato a bere latte e a mangiare verdure (quelle ormai famose «a foglia larga») chiedono informazioni, vogliono essere [illegible] su quello che gli italiani hanno di più caro: le ferie al mare.

La nube radioattiva, dopo la crisi Libia-Usa e lo scandalo [illegible] vino [illegible] metanolo, rischia [illegible] altri guai al turismo anche se la Liguria, come ha confermato l'assessore regionale alla Sanità, è stata ed è una delle regioni d'Italia meno contaminate dopo l'esplosione del [illegible] di Cernobil. «Dopo la Sicilia e la Sardegna chiediamo che anche per la Liguria [illegible] revocato il divieto del consumo di verdura», ha detto l'assessore Josi. Due fatti lo confermano: la Centrale del latte di Genova, da qualche giorno, raccoglie solo il latte prodotto dalle mucche degli allevamenti liguri (è stata bloccata l'importazione da Piemonte e Lombardia) e i mitili di La Spezia, controllati dai veterinari regionali, sono commestibili (e quindi anche i pesci).

Ma vallo a spiegare alla gente. Ormai il panico è tale che nessuno si sente più tranquillo. Dice l'ingegner Natale Intaghi, comandante dei vigili del fuoco di Imperia: «Purtroppo in Italia si è fatta molta confusione. Il potere [illegible] ha contribuito con divieti, secondo me, esagerati. Paesi come Ungheria e Jugoslavia, più vicini alla Russia, non hanno adottato provvedimenti del genere. Anche la Francia non s'è mossa; [illegible] da cosi che gli abitanti di Bordighera, Sanremo e Ventimiglia vadano a fare la spesa a Mentone e tornino a casa con i loro bei mazzi di insalata».

Allora, ingegnere, nessun problema per chi vuole tuffarsi in mare e camminare sulla spiaggia? [illegible] «Io sono andato tranquillamente a passeggiare sulla sabbia e ho anche fatto il bagno. Bisogna distinguere e purtroppo ci inoltriamo in un campo [illegible]fficile, dove anche gli specialisti non sono d'accordo. In questo caso si parla di contaminazione, non di radiazione assorbita, perché non siamo stati investiti da raggi gamma. E' già trascorso due volte il periodo di dimezzamento della radioattività, sempre su valori minimi, e il pulviscolo che si è depositato, ad esempio, sulla sabbia, ha già cessato di produrre i suoi, ripeto mini[illegible], effetti».

Rapido sondaggio tra gli stabilimenti [illegible] di Sanremo e Bordighera per sapere se i turisti chiamano, protestano, annullano le prenotazioni. Carmelina Laboniet-ta, bagni «Serenella» di San[illegible]: «Per il momento non ho ricevuto alcuna [illegible]. Le prenotazioni sono buone, prevediamo come al solito il tutto esaurito per luglio e agosto». Renato Zanon, bagni «Italia» di Sanremo: «La nube non ci ha creato problemi. Abbiamo ricevuto, è vero, parecchie telefonate dei nostri affezionati clienti piemontesi e lombardi. Volevano sapere se potevano camminare a piedi nudi sulla sabbia e se era consigliabile tuffarsi in [illegible]. Abbiamo risposto a tutti che non ci sono pericoli di [illegible] genere». Lorenzo Marra, bagni «Jolanda» di Bordighera: «Abbiamo aperto da pochi giorni, non c'è allarme tra la nostra clientela. Anzi le prenotazioni, rispetto all'anno scorso, [illegible]».

Ora si attende (e le premesse ci sono tutte) che il governo attenui le norme cautelative [illegible] dal ministro Degan. Lo sperano soprattutto i proprietari di ristoranti e trattorie che in questi giorni hanno dovuto «arrangiarsi», come spiega Carlo Nan del ristorante «Lilliput» di Voze, altipiano di Le Manie: «Il divieto [illegible] usare verdure ci ha messo in difficoltà. La nostra è una cucina che si basa molto su questi prodotti. [illegible] mo dovuto rinunciare al pesto, [illegible] minestroni, [illegible] nostre lattughe ripiene in brodo. Abbiamo fatto ricorso alla fantasia e ai profumi che caratterizzano la gastronomia ligure».

Ma per la prossima estate, ormai alle porte, c'è da preoccuparsi? Risponde Mally Mamberto, agente di viaggio, presidente del consorzio nazionale «Incoming Italia»: «La vacanza in Italia è di nuovo in forse, e ovviamente il discorso vale anche per la Liguria. E' ridicolo ma alcuni clienti hanno telefonato dalla Germania [illegible] se [illegible] noi si può uscire di casa... Psicologicamente siamo in perdita con l'estero. Prima il terrorismo, poi il metanolo, ora la nube atomica. Il 1986 sarà un anno da segnare sul taccuino nero, ma non per gli arrivi, semmai per l'immagine della bella Italia».

Pier Paolo Cervone

Portofino. Turisti su un gommone tra yacht ormeggiati davanti alla piazzetta. Timori per l'estate

A Sanremo un convegno sui rapporti col capoluogo regionale

Il Ponente si sente trascurato e Imperia «chiama» Genova

I lavori si svolgeranno venerdì e sabato all'Hotel Royal - I problemi sul tappeto

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «Noi ci sentiamo isolati, un pochino staccati dal capoluogo. E' una realtà: perché negarlo?», si chiede Luciano De Michelis, presidente dell'amministrazione provinciale di Imperia. «Vorremmo far capire a tutti che Genova non è matrigna, che non c'è separazione fra qui e la periferia», replica Rinaldo Magnani, presidente della giunta regionale ligure.

Alla presentazione del primo convegno regionale sul tema: «Il ponente ligure chiama Genova», in programma da venerdì a sabato all'Hotel Royal di Sanremo, il duello verbale, in punta di fioretto, fra De Michelis e Magnani, ha anticipato la polemica di fondo promessa [illegible] «meeting» allestito dalla rivista «Il ponente»: la Riviera dei Fiori si sente trascurata, al punto da covare, in passato, propositi «irredentisti», con il Cuneese e il dipartimento francese delle Alpi Marittime.

Molta (forse troppa) è la carne al fuoco. Ma era da tempo che le popolazioni dell'estremo ponente ligure aspettavano l'[illegible] pubblica di sventolare le bandiere del proprio malcontento, al [illegible] la delle momentanee manifestazioni di dissenso. Gli argomenti di attrito con la Regione Liguria (peraltro già affrontati dagli amministratori in incontri fra di loro) non [illegible].

De Michelis [illegible] ad elencarne qualcuno: «Le deleghe alle Province, tanto per cominciare. La legge regionale avrebbe dovuto essere varata entro il marzo dell'85: è passato più di un anno, non ne abbiamo più saputo nulla. Eppure è un discorso che va affrontato al più presto. Gli enti locali premono, noi non sappiamo spesso districarci nel complesso groviglio di competenze».

Ma di che cosa la Provincia vorrebbe occuparsi, per specifica delega della Regione? Risponde De Michelis: «I campi sono diversi: c'è l'istruzione professionale, c'è l'urbanistica. A questo proposito, anzi, il decreto Galasso ha fatto sorgere questioni gravissime. Edilizia a parte, anche quasi tutte le opere pubbliche sono bloccate. E pure i piani paesaggistici si sono arenati».

Quando si scende nel dettaglio [illegible] argomenti, [illegible] Michelis si scatena. «I collegamenti [illegible] disastrosi [illegible]. L'Aurelia è assolutamente insufficiente: chiediamo alla Regione di aiutarci a realizzare un raddoppio nei tratti più convulsi. E il raddoppio dei binari della ferrovia è in ritardo: eppure il progetto è già pronto, il tronco da S. Lorenzo ad Andora potrebbe decollare subito. E la metanizzazione? Siamo forse l'unica provincia d'Italia a non averla [illegible]».

Che qualche peccà Genova l'abbia dimostrata, lo riconosce anche Magnani: «La Regione Liguria ancora stenta ad essere Regione: soltanto adesso, comincia a diventarlo. Il convegno di Sanremo può fornire il pretesto per una franca discussione sui problemi: ma l'importante è che si abbiano le idee chiare, perché se ne possa dare una soluzione, si prendano impegni e si cerchino sovvenzioni anche nel piano che dovremo presentare al governo».

Come a dire: smettetela di litigare fra voi, e sottoponeteci progetti precisi. Magnani ricorda infatti «le divergenze in materia di sanità fra Imperia e Sanremo sull'istituzione del Dea, il dipartimento d'emergenza e assistenza» e, a proposito del porto, lamenta che «Comune e Provincia di Imperia [illegible] non hanno risposto alla proposta della Regione di creare un ente o consorzio di gestione al quale poter erogare i finanziamenti».

Le Province, tra l'altro, pot[illegible] godere di qualche brici[illegible] dei prossimi, grandiosi festeggiamenti colombiani: Magnani [illegible] ufficiosamente anticipato ieri che Craxi in[illegible] sottoporre al governo la [illegible] del 12 ottobre come festa civile, a partire dal 1992, cinquecentenario della scoperta dell'America.

Stefano Delfino

Ecco il programma

Rinaldo Magnani

GENOVA — I temi del 1° Convegno regionale «Il Ponente ligure chiama Genova» sono molti. Per tre giorni, da venerdì a domenica, si parlerà di turismo, viabilità e trasporti, industria e commercio, agricoltura, occupazione giovanile, «frontalieri», ambiente, edilizia e informazione.

Un menù ricco di problemi stimolanti, quello servito dalla rivista «Il ponente», che ha ideato l'incontro e l'ha organizzato all'Hotel Royal di Sanremo. [illegible] partecipanti, numerosi e qualificati, venerdì porgerà il saluto il sindaco di Sanremo, Leo Pippione.

Sabato, alle 9, il presidente dei lavori, prof. Pier Giorgio Alberti, presenterà gli obiettivi del convegno, che sarà quindi introdotto [illegible] presidente dell'Amministrazione provinciale, Luciano De Michelis, e da quello della Camera di commercio, Gianni Cozzi.

Interverranno poi i sindaci di Imperia (Barbagallo), Ventimiglia (Cassini) e Pieve di Teco (Lengueglia), i consiglieri regionali Romagnone, Castellano e Trucchi, il presidente del Consiglio regionale Verda, l'assessore al turismo di Sanremo Goya, le associa[illegible] albergatori, commercianti e artigiani, le segreterie provinciali [illegible] Cgil, Cisl e Uil.

Nel pomeriggio (ore 15) repliche del presidente della giunta ligure Rinaldo Magnani e [illegible] assessori regionali.

a. d.

A [illegible] della chiusura dell'ospedale per ferie fino al 9 luglio

Ecco la prima bambina di Rapallo costretta a nascere a S. Margherita

Altre gestanti che rifiutavano il trasferimento hanno preferito tornare a casa - Una situazione precaria

RAPALLO — E' già nata [illegible] prima bimba «rapallese» [illegible] Santa Margherita. E' [illegible] duto intorno alle 20,30 [illegible] lunedì, quando all'ospedale sammargheritese è venuta alla luce una bambina, la cui [illegible] era [illegible] trasportata nel pomeriggio a Rapallo, ma non aveva potuto essere ricoverata perché come è noto, il reparto [illegible] ostetricia e quelli di ginecologia e chirurgia sono stati chiusi fino al 9 luglio.

La puerpera è stata pertanto trasferita all'ospedale sammargheritese, dove è stata comunque assistita anche da personale proveniente da Rapallo. I dipendenti che dovevano usufruire delle ferie arretrate '85 hanno potuto andare in vacanza, mentre chi non [illegible] più ferie da smaltire è stato trasferito a Santa Margherita, [illegible] potenziare quell'organico. Dal 9 giugno al 1 luglio, l'interscambio sarà invertito.

Dopo le polemiche e le resistenze degli ultimi giorni, il [illegible] di gestanti che erano ricoverate a Rapallo e che si erano rifiutate di trasferirsi hanno dovuto lasciare l'ospedale. Su [illegible] gestanti, [illegible] una ha deciso di essere [illegible] verata nella vicina Santa Margherita. Le altre hanno preferito fare ritorno a casa.

«Sono parti previsti verso fine [illegible] e il principio di giugno — dice il prof. Francesco Misurale, capo servizio ospedaliero dell'Usl e primario a Rapallo — e troveranno adeguata assistenza a Santa Margherita. [illegible] anche [illegible] che a giugno qualche partoriente rientri a Rapallo, nel frattempo nuovamente [illegible] funzionante».

Anche l'ospedale di Camogli, da lunedì, [illegible] riduce la propria attività ad [illegible] dei [illegible] piani dell'unica divisione, quella di medicina, riducendo i letti da 60 a 21, [illegible] condo la soluzione che aveva visto favorevoli gli stessi dipendenti.

Il servizio [illegible] diabetologia (unico in tutta l'Usl) continuerà a svolgere regolarmente la sua attività. [illegible] il prof. Misurale.

[illegible] però una deficienza [illegible]. «Sì — conferma Misurale —, manca un assistente; per sei mesi abbiamo trasferito a Camogli un medico destinato a Rapallo, ma dopo tale periodo l'incarico non è stato più prorogabile. Vi sono però medici che dovrebbero entrare in ruolo [illegible] sanatoria e speriamo che in tal modo si possa risolvere il problema. Anche [illegible] dobbiamo sollecitare a tempi burocratici».

Il problema delle ferie [illegible] sembra dunque archiviato. Resta quello — altrettanto preoccupante — [illegible] ferie '86.

a. pl.

Genova, slitta l'appalto per lo stadio

GENOVA — Slitta a fine maggio la gara d'appalto per la ristrutturazione dello stadio genovese «Luigi Ferraris», [illegible] vetusto e scarsamente funzionale.

Il Comune, che si è reso conto che, se si vuole essere pronti per i mondiali del 1990, occorre [illegible] una ampia ristrutturazione, ha indetto una gara d'appalto (slittata a fine maggio) alla quale partecipa, in «joint venture» con la società «Italimpianti», anche Giacomo Cattaneo Adorno il quale si è accordato con l'architetto Vittorio Gregotti.

Una mostra [illegible] pittura genovese del '600

CHIAVARI — Palazzo Rocca capiterà, a partire dal 17 maggio, una importante mostra [illegible] «Transito di S. Giuseppe» nella pittura genovese del '600.

Partendo dalla presenza, nella quadreria del palazzo chiavarese, di [illegible] tele (una di Domenico Fiasella, l'altra [illegible] Domenico Piola) che raffigurano appunto [illegible] morte [illegible] S. Giuseppe, i promotori della mostra rievocano l'ambiente artistico, storico e religioso [illegible] Repubblica di Genova [illegible] fine del '600.

Il p.g. al processo d'appello contro Torzulli a Milano

«Mi ripugna, ma chiedo l'insufficienza di prove»

L'ex agente accusato dell'omicidio della moglie - La requisitoria

MILANO — «Anche se mi ripugna devo chiedere l'insufficienza di prove»: così il procuratore generale Giovanni Polidori ha concluso il suo intervento, al processo d'appello-bis contro l'ex agente Sandro Torzulli. Una richiesta nettamente in contrasto con quanto [illegible] detto in precedenza: la requisitoria era stata infatti tutta tesa a dimostrare la colpevolezza dell'imputato.

Ma il p.g. ha sostenuto di [illegible] costretto a questa richiesta per due cose: [illegible] sentenza della Cassazione che chiedeva, oltre ad un nuovo esame degli indizi, la dimostrazione di un [illegible] che avrebbe spinto Torzulli ad uccidere la moglie Fulvia Cacciatore («E io — ha detto il magistrato — non posso indicare di preciso un movente perché ce ne sono almeno mille»); l'[illegible] della parte che [illegible] respinto la richiesta [illegible] nuovi esami medico-legali e balistici.

Il p.g., come già aveva fatto nella prima udienza, ha polemizzato con i periti genovesi accusati di «pressappochismo», e con la corte di Milano che ha respinto la sua richiesta facendolo ritrovare «con le mani legate». Sempre con una [illegible] Polidori aveva iniziato il suo intervento: obiettivi la Corte di Cassazione che «non ha letto gli atti» e i giudici genovesi di primo e secondo grado autori di sentenze «entrambe difettose». La prima, quella che assolveva Torzulli, perché non ha saputo [illegible] tutta una serie di elementi che andavano a carico dell'imputato e contraddicevano l'ipotesi del suicidio; la seconda, che lo condannava a 24 anni, perché si è «arrampicato sugli [illegible]» per far quadrare incongruenze che effettivamente esistono, tralasciando invece «tasti chiari e sicuri».

Questi indizi il p.g. ha voluto elencare ai giudici milanesi ricalcando in buona parte quanto avevano detto prima di lui gli avvocati di parte civile, Giacomini e Ricco. Un primo punto è stata la rilevazione di tracce di antimonio sulle mani di Torzulli «tali da [illegible] compatibili [illegible] l'uso dell'arma» (non così invece le tracce, più basse, trovate sulle mani della Cacciatore). Poi la questione dell'alibi «che — ha detto Polidori — non [illegible] si è dimostrato inconsistente, ma è anche mendace».

Il p.g. ha insistito molto sulla [illegible] del meccanico che ha visto Torzulli vicino a casa intorno all'ora del delitto e ha ricordato [illegible] esista agli atti la registrazione di una telefonata fatta dall'imputato [illegible] era piantonato all'ospedale: «Se non fosse per quel paragrafo...».

Ancora, gli strani giri compiuti da Torzulli la sera [illegible] quel [illegible] agosto dell'80: l'inventarsi un appuntamento a Pegli, il recarsi in piazza Dante per vedere una discoteca che sapeva chiusa [illegible] mesi. E tutto «per ritrovare il cadavere mentre era [illegible] un testimone, all'ora [illegible] ritenuta più consona».

Infine il fatto che [illegible] sia bastata un'occhiata per dire che la moglie era morta.

Susanna [illegible]

Si sono dimessi tre assessori dc

Imperia, in Comune si va verso la crisi?

IMPERIA — Dopo la clamorosa spaccatura in due tronconi della dc, si è giunti nel Consiglio comunale di ieri [illegible] alla presentazione delle dimissioni [illegible] parte di tre [illegible] democristiani: Enzo Amabile (vicesindaco), Franco Amoretti e Giacomo Raineri. Un gesto che, in pratica, equivale all'apertura di una crisi.

Le prime avvisaglie che qualcosa di grosso stava accadendo si erano avute già in mattinata. La conferma, con un anticipo di qualche ora sulla convocazione del Consiglio comunale, si è avuta con la lettera che il comitato provinciale dc ha inviato ai capigruppo del pentapartito. Dopo aver preso atto che «le attuali condizioni di ingovernabilità del Consiglio comunale dipendono [illegible] gran parte dalla grave frattura verificatasi all'interno del gruppo dc», e ribadito che «la salvaguardia del pentapartito [illegible] un punto fermo del programma», il comitato provinciale precisava di aver chiesto e ottenuto le dimissioni dei tre assessori in carica.

La coalizione a cinque [illegible] governa la città, sulla carta, può contare di una larga maggioranza (29 contro 11). [illegible] fronte alla spaccatura che ha [illegible] il partito di maggioranza relativa (16 seggi) non era più possibile, però, fare finta di niente e continuare ad andare avanti.

La frattura [illegible] verificata nei giorni scorsi, al momento [illegible] nomina del [illegible] presidente dell'Amat: il braccio di ferro si è avuto tra i 9 consiglieri dello schieramento di De Michelis (appoggiato dall'on. Manfredi) e i 7 del «gruppo Scajola».

La spaccatura, però, considerate le conseguenze che ha avuto, avrebbe radici più profonde.

Il psi, ieri, ha [illegible] la sua piena disponibilità per una formula di pentapartito, «stabile e autosufficiente, sostenuta [illegible] una chiara maggioranza. Siamo contrari a una crisi [illegible] buio». I comunisti si sono detti pronti a prendere in considerazione [illegible] di programma con tutte le forze politiche dell'arco costituzionale.

Corradi (msi) ha chiesto le elezioni anticipate.

Il sindaco Barbagallo, nel suo intervento, ha riassunto gli ultimi sviluppi: «Siamo un po' [illegible] frastornati dall'incalzare degli avvenimenti. A chi mette in dubbio la validità [illegible] pentapartito, rispondono le cifre: l'esito delle ultime [illegible] ne è la prova evidente».

m. f.

Mentre [illegible] i contribuenti che hanno superato i 100 milioni

Chiavari, i redditi dei politici

CHIAVARI — Sono 19 (contro i [illegible] di Lavagna) i contribuenti chiavaresi [illegible] nell'81 hanno dichiarato un [illegible] imponibile superiore ai [illegible]. Chiavari è per antonomasia una delle città più «ricche» del Tigullio. Nell'82 il reddito pro-capite dei suoi 28.797 abitanti fu però di [illegible] milioni e [illegible] mila lire, ben distanti dai 19 milioni di Portofino, dai 14 di Rapallo, dai 13 di Zoagli, [illegible] 12 di Recco e Bogliasco. Segno evidente della presenza, accanto a molti cittadini benestanti, di larghe fasce di persone dal reddito medio basso, se non addirittura basso.

Nell'81 fu l'industriale [illegible] dentaco Lucio Porcella a guidare la graduatoria dei [illegible] tribuenti più ricchi, con 322 milioni 698 mila lire: la moglie, Clorinda Cantero, si trova al secondo posto assoluto con 230 milioni 116 mila. Terzo, con 179 milioni 432 mila lire, il notaio Santo Galvagna, recentemente scomparso.

Il libro delle «confessioni» [illegible] contribuenti chiavaresi comprende, com'è logico, anche quelle degli [illegible] tori pubblici. Ecco, partito per partito, le dichiarazioni [illegible] consiglieri in [illegible] nell'81, molti [illegible] quali [illegible] stati poi riconfermati nelle recenti consultazioni.

Dc. Gianbattista Bavastrelle, pensionato, 25 milioni 876 mila; Antonio Oriti, avvocato, 18 milioni 790 mila; Luigi Gatti, pensionato, 18 milioni 656; Marco De Petra, sindaco, [illegible] dirigente, 15 milioni [illegible] (coniuge 10 milioni 43 mila); Roberto Levaggi, ingegnere Italimpianti, 13 milioni 988 mila; Sergio Benetti, panettiere, 12 milioni 12 [illegible] 476; Ezio Bergamo, dipendente Fs, 12 milioni 480 mila; Federico Rocca, commerciante 11 milioni 750 mila; [illegible] Cerrini, insegnante, 12 milioni 244 mila; Giuseppe Fardini, pensionato, 10 milioni 826 mila; Angelo Chiappara, pensionato, 10 [illegible] 436 mila; Luigi Frixione, impiegato, 10 milioni 410 mila; Martino Chiartelli, [illegible] tore, 10 milioni [illegible] (coniuge [illegible] 769 mila); [illegible] Donato, avvocato, 7 milioni 591 mila; Giovanna Pilla, insegnante, 2 milioni 681 mila; Bruno Cuneo, coltivatore diretto, 1 milione 681 mila; Angelo Salvietti, cancelliere pretura, mod. 101.

Pci. Cesare Risso, dipendente Enel, 19 milioni 297 [illegible]; Ernesto Domenicale, insegnante, 15 milioni [illegible] mila; Marco Bertonati, cancelliere tribunale, 14 milioni 303 mila; Franco Clemente, dip. Usl, 11 milioni [illegible] mila; Giorgio Viarengo, ricercatore, 9 milioni 610 mila; Spartaco Ugolini, pensionato, 8 milioni [illegible] mila; Paolo Castagnino, gestore distr. carburante, 8 milioni 747 mila lire; Giambattista Oneto, dip. Lames, e Stefano Roggero, funzionario di partito, mod. 101.

Psi. Antonio [illegible] commercialista, 21 milioni 227 mila; Giuseppe Corticelli, medico, 20 milioni [illegible] mila; Dino Sambuceti, medico, 17 milioni 307 mila; Luciano Oregori, consulente del lavoro, 14 milioni 714 mila lire (coniuge 6 milioni 708 mila); Luciano Chiavaccini, rappresentante, 8 milioni 433 mila (coniuge 17 milioni 5 mila); Tito Chella, insegnante, mod. 101.

Pri. Salvatore Spensieri, [illegible] Usl, [illegible] 282 mila.

Psdi. [illegible] Barotti, pediatra, 15 milioni 171 [illegible] (coniuge 1 milione 337 mila); Massimo Mallucci, praticante procuratore, 612 mila.

Pli. Eugenio Levaggi, [illegible] merciante, 3 milioni 928 mila; Giannetto Mortola, impiegato, 17 milioni 516 mila.

Msi. Ferdinando Cavallo, impiegato, mod. 101.

Caso-Valente La sentenza per sabato

GENOVA — La sentenza al processo contro l'ex commissario della polizia di Stato, Enrico Valente, in corso a Genova, è prevista per sabato prossimo.

L'udienza è stata occupata [illegible] arringhe [illegible] difensori degli imputati minori.

Il [illegible] riprenderà venerdì [illegible] per le ulteriori interventi dei difensori. L'ex capo della squadra narcotici della questura di Genova è [illegible] sato di diversi reati: [illegible] sione, corruzione e sfruttamento [illegible] prostituzione perché [illegible] intascato alcune «bustarelle» per chiudere un occhio sull'attività di personaggi legati al giro della prostituzione. La pubblica accusa aveva chiesto nei giorni scorsi una condanna a 6 anni di reclusione.

Recuperata [illegible] refurtiva di [illegible]

CHIAVARI — Recuperata gran parte della preziosa collezione di orologi antichi rapinata il [illegible] aprile scorso ad un anziano appassionato di Lavagna, Ferruccio Cappelli, che la sera prima era apparso in una trasmissione tv della Rete Tre.

I carabinieri di Chiavari e di Sarzana erano da tempo sulle tracce di alcuni ricettatori. Durante un pedinamento [illegible] sull'autostrada Genova-Spezia, la una [illegible] nei pressi di Deiva Marina, è stata rinvenuta [illegible] contenente [illegible] pendole, orologi da tasca e da polso, oggetti di epoca napoleonica: la refurtiva per oltre 10 [illegible] che è già [illegible] restituita [illegible] proprietario. Le indagini continuano negli ambienti antiquari di Sarzana per risalire ai ricettatori.

Protesta in 1ª B contro un'insegnante

Recco, [illegible] elementare continua lo «sciopero»

RECCO — [illegible] scadrà il termine di cinque giorni, notificato dal [illegible] didattico della scuola elementare di Recco, Francesco Inzerri, perché i genitori degli alunni della 1ª B giustifichino l'assenza [illegible] loro figli dalle lezioni, che si protrae ormai dal [illegible] aprile.

In [illegible] contrario (che appare scontato, in quanto i genitori non intendono dare risposta alla lettera pervenuta dalla scuola), il direttore didattico ha annunciato che dovrà comunicare il fatto all'«autorità competente», cioè l'ufficio pretorile.

Un provvedimento che non sembra preoccupare i genitori, che anzi intenderebbero così [illegible] una possibilità in più [illegible] fare chiarezza sulla [illegible] vicenda che vede 17 famiglie (su 21) in aperto dissidio con la maestra, Marisa Arata Intrieri.

I genitori criticano il metodo educativo dell'insegnante: sostengono che in classe si era instaurato un clima difficile, [illegible] sereno [illegible] piccoli falli avrebbero concorso, secondo le famiglie «in sciopero», a provocare conseguenze anche preoccupanti nei bambini: insonnie, paure, pianti, malesseri più immaginari che [illegible] dai bambini pur di non andare a scuola.

La maestra respinge queste accuse; ammette le difficoltà, il clima di fiducia che appare [illegible] compromesso, [illegible] ritiene di aver fatto pienamente il suo dovere. Il dato di fatto è che la controversia [illegible] assunto «toni da esasperazione» e potrebbe portare a «sviluppi pericolosi», come ha [illegible] l'assessore alla pubblica istruzione del Comune, Gianluca Buccilli, nella lettera inviata al provveditore agli studi, chiedendo il suo intervento.

a. pl.

A Camogli una conferenza sull'ambiente

CAMOGLI — Prosegue, al [illegible] Teatro Sociale di Camogli, il [illegible] di conferenze, con proiezione di diapositive, organizzato [illegible] WWF e da altre [illegible] naturalistiche, sul tema «Io, l'ambiente e [illegible]».

Venerdì, alle 21, a [illegible] la sezione [illegible] La Spezia del WWF sarà presentata «Una zona umida da salvare».

PRESIDENTI GLI OPPOSTI DESTINI DI ENTELLA E SANREMESE NELLE PAROLE DI DUE «BIG»

Barbieri e Borra, protagonisti sempre

Chiavari, Mariani (col numero 5) in bella elevazione (Tel)

«Pochi calcoli da fare, dobbiamo conquistare il maggior numero di punti» - Le favorite per la promozione

CHIAVARI — Mancano [illegible]tamente tre tappe alla conclusione del torneo. l'Entella ha gambe e fiato per [illegible] in maniera definitiva i panni di gregaria di lusso ed è pronta [illegible] indossare la maglia rosa sul traguardo [illegible] C1.

Come tutti i «neo-prof» l'equipe chiavarese finora ha corso in completa tranquillità mantenendo sempre la serena coscienza di chi ha tutto da guadagnare e nulla da perdere, ma in prossimità dello striscione d'arrivo è più che decisa a tirare la volata solamente a se stessa, piantando in asso fior di campioni come Lucchese, Alessandria, Spezia e Pistoiese.

A suonar la carica è proprio il presidente Sergio Barbieri che viene finalmente [illegible] scoperto e lancia il suo «poulain» nello sprint finale: «L'Entella va avanti per la [illegible] strada senza badare affatto al comportamento delle altre grandi e tirerà le somme solamente domenica 1° giugno. Ci sono pochi calcoli da fare, nelle ultime tre partite dovremo conquistare il maggior numero di punti con la piena consapevolezza che potrebbero risultare decisivi per il salto di categoria. La tabella? Almeno tre punti nella doppia trasferta consecutiva con Torres e Vogherese, altri due nella chiusura casalinga [illegible] il Carbonia».

Se i biancocelesti conquistassero cinque punti nelle rimanenti tre partite, raggiungerebbero quota 43: dovrebbe essere uno «score» più che sufficiente per assicurare la promozione, considerando che nella passata stagione le seconde classificate Prato ed Alessandria guadagnarono lo spareggio per la [illegible] con 42 punti in saccoccia.

Ma la squadra di mister Ventura aspira al primo o al secondo posto?

Barbieri è chiaro: «Secondo me la vittoria finale dovrebbe essere appannaggio della Lucchese, mentre Alessandria, Spezia, Pistoiese ed Entella si batteranno fino all'ultimo secondo per [illegible] l'importantissima piazza d'onore [illegible] [illegible] la massima fiducia nella mia squadra, so che darà tutto negli ultimi tre appuntamenti ed attendo con trepidazione il responso finale».

Del resto nel [illegible] confronto casalingo [illegible] il Pontedera, Scarpa e compagni [illegible] dimostrato di aver acquisito ormai la carica psicofisica indispensabile per emergere nei 270 minuti [illegible]clusivi.

Vero Barbieri? «Il sottoscritto ha sempre creduto nelle enormi possibilità della squadra e fino a questo [illegible]mento i fatti [illegible] hanno dato ampiamente ragione. Ci stiamo avvicinando al momento clou [illegible] stagione, l'Entella anche in quest'occasione saprà ricorrere al suo proverbiale [illegible] carattere e non fallirà gli appuntamenti importanti».

Le solite malelingue però cominciano a seminare zizzania [illegible] sostenendo l'assurda [illegible] di un rallentamento finale voluto appositamente dall'Entella per evitare il «salto nel buio» [illegible] C1.

Barbieri naturalmente [illegible] ci [illegible] e puntualizza [illegible] insolita fermezza: «Mi sembra davvero strano che qualcuno possa avanzare un'ipotesi del genere e [illegible] a precisare una volta per tutte [illegible] l'Entella cercherà ad ogni costo di guadagnarsi la meritatissima promozione. E' evidente che il passaggio in C1 comporterebbe diversi problemi, ma state certi che se le cose sul campo dovessero andare per il meglio, troveremmo sicuramente il modo per sciogliere i nodi legati all'eventuale salto di categoria».

Aldo Costa

Il bomber D'Agostino

Il presidente Barbieri

L'ex presidente si dichiara disposto al ritorno alla guida della società - «Ma dovranno verificarsi parecchie condizioni»

SANREMO — Gianni Borra. Il [illegible] nome ricorre spesso quando si parla del futuro della Sanremese. Nel buio presente biancazzurro il nome dell'ex presidente (nove anni in carica, due promozioni, cinque stagioni in C1) viene ripetutamente [illegible] ribalta come possibile salvatore della patria calcistica.

Ma Borra torna o [illegible] torna? E' disposto a rientrare sulla scomoda poltrona di corso Mazzini? Tratterà [illegible] [illegible] risposte a tanti interrogativi, le abbiamo cercate [illegible] diretto interessato.

— E' vero che Borra ritorna alla Sanremese?

«No, almeno per ora non c'è ancora niente».

— Ancora niente? Quindi c'è l'idea di rientrare?

«Certo potrei essere interessato alla cosa. Ma dovranno verificarsi parecchie condizioni e non mi [illegible] facile che ciò avvenga».

— Quali condizioni?

«[illegible] ben chiaro: per nove anni sono stato alla Sanremese, mi sono anche divertito, ma [illegible] ho rimesso [illegible] quattrini. Quando me ne sono andato ne ho recuperati, sì e no, la metà. Io non voglio più spendere una lira. Per [illegible] una buona C2 [illegible] calcolato che, a Sanremo, occorrono almeno un miliardo e [illegible] milioni di lire. Anzi, tanto per fare un esempio, quest'anno ha speso [illegible] miliardo. Casale, per la prossima stagione, ha calcolato un [illegible] [illegible] miliardo e cento milioni. Su cosa si può fare affidamento a Sanremo? Al massimo su 250 milioni di contributo della Lega e, se si è fortunati, su 200 milioni di incassi. Per il resto nulla. Dalla vendita dei giocatori, salvo forse Profumo che non conosco ma di cui [illegible] [illegible] un gran bene, si [illegible] ricavare [illegible] poco. La squadra è da ricostruire. E poi c'è il mutuo federale. Bisogna farvi fronte: e lo si potrebbe fare solo pareggiando i conti [illegible] i [illegible] che la Sanremese deve ancora prendere per Gualco (240 milioni n.d.r.) e per Gatti che difficilmente [illegible] confermato all'Inter e che, al massimo, si può sperare di piazzare in serie B. Insomma una situazione [illegible]».

— Come chiede la [illegible]te?

«Potrei rientrare solo se avessi garanzie, nero su bianco s'intende, che dagli enti pubblici arrivino aiuti sostanziosi e che gli operatori economici cittadini si muovano [illegible] piano finanziario. La città deve fare la sua parte. Allora potrei fare il [illegible]sario o il presidente. [illegible] solo a questa condizione».

— Tratterà con Scioli?

«No, [illegible] lo vedo da novembre quando ci siamo incontrati a Milano al calciomercato. Con lui ho [illegible] rapporti tramite il commercialista e l'amico Bonetto».

— Il dott. Indarelo [illegible] ha [illegible] inviato?

«Assolutamente [illegible]. Non avevo nessun bisogno di sapere com'è la situazione della società. Il già tutto [illegible]».

— La Sanremese potrà risalire?

«Ammesso che si trovi una soluzione non è per niente [illegible]. I quattrini, se ci sono, [illegible] bastano. In C1 quest'anno Ancona e Prato hanno speso miliardi [illegible] allestire squadre da primato e, alla fine, [illegible] rimaste a guardare. Ci vuole fortuna e anche un ambiente favorevole. Sanremo non è facile. [illegible] lunga stanca tutti. Io [illegible] anni fa me ne [illegible] [illegible] perché non ne potevo più di rimanere lì. Mi criticavano perché non andavamo mai più in là di un'onesta salvezza. Se [illegible] mi avessero stancato così, probabilmente, adesso, sarei ancora presidente della Sanremese».

Bruno Monticone

Il presidente Scioli

PALLAVOLO - Le ragazze del Varazze in C1

Ma il Celle non molla Il Savona spera ancora

In difficoltà la Schiavetti Imperia - Guai anche per la Sedes Sanremo

Bagarre in testa e in coda in C1 maschile, promozione matematica per il Varazze in C1 femminile, mentre la serie D sta esprimendo, dopo la prima di ritorno delle poules, i suoi valori. Ecco la situazione dopo il [illegible] dello scorso fine settimana.

C1 maschile — Ennesima vittoria per l'ormai lanciatissima [illegible] Spezia, stavolta nel derby con il Bradia. Alle spalle della favorita, insiste il Celle, che nell'accesissimo scontro diretto interno ha probabilmente tagliato fuori dalla lotta per la C1 il Moneglia, mentre conserva le [illegible] speranze il Savona, vincendo contro il Cus Genova.

In coda, impennata forse inutile della Fiamma Genova che si impone [illegible] quotato Levante, e importantissima vittoria del Don Bosco sulla Renault Ceparana.

Risultati e classifica: Busalla-Foce rinv.; Mondialcasa-Rapallo 3-1; Don Bosco-Renault 3-2; Savona-Cus Genova 3-1; Spezia-Bradia 3-0; Fiamma-Levante 3-1; Celle-Moneglia 3-2. Rip. Sanremo. Spezia p. 42; Celle [illegible]; Savona 34; Moneglia 32; Levante 24; Mondialcasa e Renault [illegible]; Sanremo e Foce 18; Busalla 16; Don Bosco e Cus Genova 14; Fiamma 8; Rapallo e Bradia 6.

C2 femminile — Torna in C1 [illegible] [illegible] solo anno di purgatorio il Varazze. Battendo il [illegible] le ragazze di Bepi Canestro hanno la matematica certezza [illegible] promozione grazie ai punti di vantaggio su Gandolfo Spezia e Recco, [illegible] [illegible] dovranno affrontarsi tra di loro. Vincono comunque anche queste due mentre in coda entra in difficoltà la Schiavetti S. Camillo Imperia [illegible] il ko di Genova con la Navalcavi. In difficoltà anche la Sedes Sanremo, mentre tenta di recuperare terreno il S. Siro vincendo col Monte Marcello.

Risultati e classifica: Monte Marcello-S. Siro 2-3; Gandolfo-Sedes 3-1; Navalcavi-Schiavetti 3-2; Bradia-Varazze 0-3; Recco-Norde [illegible]; Carcare-Cap 1-3; rip. Olivetto. Var[illegible] p. 40; Recco e Gandolfo 36; Norde 34; Cap, Bradia, Carcare e Olivetto 20; Navalcavi 16; Sedes e Schiavetti 14; S. Siro 10; Monte Marcello 0.

D maschile — Archiviata la poule promozione, quella che [illegible] salvezza e retrocessioni mette in crisi Weak Point Genova, Ceparana e Tomahawks Diano.

Risultati e classifica: Don Bosco-Weak Point 3-2; Carcare-Ceparana 3-1; Tomahawks-Coopsette 0-3. Coopsette p. 10; Carcare 8; Don Bosco 6; Tomahawks e Ceparana 4; Weak Point 2.

D femminile — Tre in lotta per la C2. Sono Fabianese (facile 3-0 a Celle), Libertas Genova [illegible] è liberata per 3-2 [illegible] concorrenza [illegible] pericoloso Uscio) e Cifa Sampierdarena, con quest'ultimo in gravi difficoltà [illegible] al Foce (3-3). Questa la classifica a 4 turni dalla fine: Fabianese e Cifa 10; Libertas 8; Uscio [illegible]; Celle 2; Foce 0.

r. bg.

Rugby: delusione per il Cus Genova

GENOVA — Il Vagabond Cus Genova esce dalla Coppa Italia di rugby aggiungendo un'altra delusione [illegible] sua sfortunata stagione [illegible] aver fallito in C1 l'operazione promozione, i «cussini» di Dario Oneto avevano puntato tutto sulla [illegible] [illegible] nelle semifinali (zona Nord) non sono riusciti a superare l'ostacolo del Piacenza.

Alla sconfitta del «Lagaccio» s'è aggiunta quella patita nel retour-match sul campo piacentino (14-12) e purtroppo i cussini hanno confermato ancora una volta i loro limiti tecnici.

Nel frattempo all'«Androne» di Recco s'è disputata la fase regionale dei Giochi della Gioventù e il successo è andato alla scuola media locale «Leonardo da Vinci».

Ricordiamo infine che l'F&T Salotti Cecina ha vinto il recupero con il Sestri Ponente valido per il campionato di C1 e il successo di Burelli consente ai livornesi di Prima di festeggiare la promozione alla serie cadetta. Il Fiamma [illegible] ha sperato fino all'ultimo di disputare lo spareggio.

Classifica finale: F&T Salotti Cecina p. 20 (promossa alla B); Piacenza 18; Vagabond Cus Genova e Dopolavoro Ferroviario Alessandria 14; Volservice Recco e Sestri Ponente 8, Berti Busalla 8.

a. c.

SECONDA CATEGORIA - In testa la lotta è ancora aperta

Per le tre grandi si prospetta un finale tutto da fotofinish

Arenelle, Camogli e San Bartolomeo: chi vincerà? - La matricola Caperanese festeggia la salvezza

Ad appena [illegible] minuti dalla conclusione la volata per la promozione è ancora caratterizzata [illegible] massima incertezza e si prospetta una soluzione al fotofinish per le tre grandi Arenelle (p. 40), Camogli (39), [illegible] Bartolomeo (39).

In coda invece i giochi [illegible]brano [illegible] fatti con [illegible] Stars Carasco e Delva Marina che sono virtualmente condannate [illegible] retrocessione.

La partitissima — Il big-match del «Sivori» [illegible] San Bartolomeo [illegible] Arenelle s'è concluso in parità, lo 0-0 consente alla squadra di Borri di riportarsi nuovamente al comando della classifica, mentre i sestresi sono sempre ad un tiro di schioppo dal primato.

Alla partitissima ha assistito il pubblico delle grandi occasioni (500-600 persone, più o meno la stessa affluenza del «Comunale» per Entella-Pontedera), ma i novanta minuti non hanno regalato particolari emozioni: i padroni di casa hanno esercitato [illegible] buona predominanza territoriale cercando il gol con maggiore insistenza, ma l'Arenelle ha controllato quasi sempre la situazione con [illegible] autorità centrando l'obiettivo prefissato del pareggio.

Il factotum [illegible] Nereo Zuffada (per l'occasione ha fatto arrivare da Piacenza il barbuto centravanti Barabaschi) dice: «Si tratta di un punto molto prezioso che ci permette di allungare il passo [illegible] la promozione, ma per farlo fruttare nella maniera più conveniente dovremo aggiudicarci i prossimi due incontri casalinghi [illegible] Spartak e Sori per mantenere la leadership fino alla trasferta finale con la Riese».

E il San Bartolomeo? Sul cammino dei bianconeri ci sono due gare in trasferta (Calvarese e Spartak) e una sola in casa [illegible] Calcio) ma Deraco e compagni promettono l'en-plein di punti.

Camogliesi [illegible] — Dopo [illegible] risultati utili consecutivi l'ex capolista Camogli ha accusato una battuta a vuoto cedendo lo scettro del comando ai [illegible] rivali dell'Arenelle.

I bianconeri del presidente Repetto sono caduti sul campo «caldo» del Bogliasco '76 (1-0) patendo più del previsto il [illegible] agonistico dei padroni di [illegible].

I camogliesi naturalmente non gettano la spugna e sperano di riprendere il primato nelle prossime sfide con Avegno (a San Rocco), Caperanese (fuori), Delva Marina (ancora in casa).

Ugolini e Antireno — La matricola Caperanese può festeggiare la salvezza con tre giornate d'anticipo [illegible] il successo casalingo [illegible] [illegible] (3-2) e [illegible] corte del presidente Daneri si sprecano i complimenti per «Cirillo» Ugolini e Antireno: nella sfida decisiva [illegible] i sorosi lo stagionato bomber verdeblù ha messo a segno [illegible] fulminante doppietta (quota 15 nella classifica cannonieri), mentre il giovane Alessandro ha bagnato il suo esordio in prima squadra [illegible] [illegible] [illegible] gol.

Sentiamo il popolare d.s. «Gulla»: «La salvezza ormai è acquisita e a retrocedere in Terza categoria sono Old Stars Carasco e [illegible] Marina: a tre [illegible] dalla fine le due cenerentole hanno sei punti di ritardo dalla zona-sicurezza e il [illegible] recupero avrebbe del miracoloso».

Bravo Spinetto — Anche il Ri Calcio può brindare alla permanenza in Seconda categoria. Per i biancorossi chiavaresi i punti decisivi [illegible] arrivati nella gara casalinga con il Calvarese (3-0) e a trascinare la squadra è stato [illegible] l'intramontabile centravanti Marco Spinetto: la «bandiera» del Ri Calcio s'è reso protagonista di una splendida prestazione e ha coronato il successo [illegible] un gol «old-style» che ha strappato applausi.

m. f.

PALLANUOTO - I liguri hanno vinto il big match della 2ª di ritorno della B

Bottino pieno del Quinto con la Triestina che consolida la [illegible] seconda posizione

L'Olio Sasso Imperia, dopo aver dominato la partita, non è andato oltre al pareggio con l'Eurocollege - In C seconda sconfitta casalinga per la Mobilsol Imperia

Il Quinto si è imposto sulla Triestina, nel match che doveva assegnare la palma di seconda forza [illegible] [illegible] il Torino [illegible] ha battuto [illegible] problemi il Fanfulla e prosegue incontrastato la sua marcia al vertice, l'Olio Sasso Imperia dopo aver dominato la partita non è andata oltre il pari a Bergamo: questa in sintesi la 2ª di ritorno [illegible] serie B di pallanuoto.

Intanto in C, la Mobilsol Imperia [illegible] collezionato la seconda sconfitta consecutiva, mentre il Maridipart ha battuto la Bustese ed è sempre solo al comando.

Serie B — I riflettori erano puntati sullo scontro tra [illegible]tina e Quinto: la formazione ligure non ha tradito le attese e ha fatto bottino pieno.

Risultato all'insegna dell'equilibrio: 10 a 9, con rete della vittoria siglata a [illegible] manciata di [illegible] [illegible] termine (2-2, 2-3, 2-1, 4-2 i parziali). La vittoria [illegible] la seconda posizione in graduatoria, alle spalle di un Torino che non può permettersi passi falsi.

Dice Andreis, allenatore del Quinto: «Stiamo attraversando un ottimo momento, ma non lasciamo spazio a facili entusiasmi».

L'Olio Sasso ha pareggiato 4 a 4 a Bergamo [illegible] l'Eurocollege: un risultato che alla vigilia gli imperiesi avrebbero sottoscritto, ma che per come sono andate le cose in piscina [illegible] un [illegible] d'amaro in [illegible]ca.

Dice Romolo Carucci, dirigente dell'Olio Sasso: «Ci è sfuggita la vittoria di [illegible] soffio, proprio nei secondi finali. E' un vero peccato: abbiamo dominato nettamente. Fra l'altro alla fine ci è stato negato un rigore macroscopico».

Parziali: 1-2, 0-1, 2-1, 1-0. Il pareggio ha risucchiato l'Olio Sasso in zona retrocessione. La compagine imperiese è stata raggiunta dal Pegli (vittorioso sulla Mestrina [illegible] [illegible] 4) con cui occupa così la terz'ultima posizione in classifica.

Altri risultati: Torino 81-Fanfulla 13 a 8, Leonessa Brescia-Lerici 7 a 3, Andrea Doria-Cus Firenze 9 a 5, Pegli-Mestrina 8 a 4.

Classifica: Torino punti 23; Quinto 21; Triestina 18; Leo[illegible] Brescia, Fanfulla [illegible]; [illegible] Doria [illegible]; Eurocollege Bergamo 11; Lerici [illegible]; Olio Sasso Imperia, Pegli 9; Cus Firenze 6; Mestrina 3.

Serie C — Il bel sogno è già svanito: seconda sconfitta consecutiva (e prima [illegible]ga) per la Mobilsol Imperia. I locali hanno perso 7 a 12 (3-2, 3-3, 4-1, 2-1) contro l'Endas Donnini Genova, che li affiancava al secondo posto della classifica e si è dimostrata squadra esperta e do[illegible].

Qualche att[illegible] [illegible] la Mobilsol che mancava di tre giocatori titolari. La nuova battuta d'arresto spinge l'ex capolista verso il centro della graduatoria. Superata dalla [illegible], la compagine imperiese è stata affiancata da un'Albisole che cresce di giornata in giornata (ha sconfitto 11 a 8 il Cus Torino).

In testa c'è sempre il Maridipart Spezia che ha regolato seccamente la Bustese per 14 [illegible].

Altri risultati: Libertas Novara-Arona 12 a 12; Dino Rora-La Crociera 10 a 9.

Classifica: Maridipart Spezia punti 11; Endas Donnini 10, Mobilsol Imperia, Albisole 8; Arona 8; La Crociera 5; Dino Rora 4; Bustese e Novara 3; Cus Torino 2.

Fulvio Damele

Calcio: ripresa la serie C femminile

GENOVA — La serie C di calcio femminile ha ripreso il suo corso regolare e si sono disputate le seguenti partite: Centro Abbigliamento Bielle[se]-Sampierdarenese 7-1, Val d'Aosta-Spineto Torino 0-2, Juventus-Real Bellavista 1-2. Hanno riposato Rapallo e Giovane Olimpia Busalla.

Questa l'attuale situazione in classifica: Centro Abbigliamento Biellese p. 20; Juventus 17; Spineto Torino 15; Sampierdarenese e Real Bellavista 13; Val d'Aosta 6; Rapallo e Giovane Olimpia Busalla 3.

Il prossimo turno è [illegible] [illegible]gramma domenica 16 [illegible] con le gare Rapallo-Sampierdarenese, Spineto Torino-Real Bellavista, Juventus-Giovane Olimpia Busalla. Riposano Centro Abbigliamento Biellese e Val d'Aosta.

(a. c.)

TERZA CATEGORIA - Hanno ottenuto una meritata promozione

Sono Atletico Moneglia e Cogornese le «prime della classe» dei due gironi

La squadra del presidente Chiappella ora vuole fare l'accoppiata con il Trofeo Razzetta - Gioia nel club [illegible] - Uno spareggio fra le formazioni arrivate seconde?

La Terza categoria applaude Atletico Moneglia e Cogornese che hanno vinto i rispettivi gironi ottenendo la meritata promozione.

Le squadre di Chiappella e Gasparini [illegible] risultate le migliori al termine di un campionato che è stato [illegible] sempre appassionante e divertente.

Le due «big» — L'Atletico Moneglia ha fatto il bello e cattivo tempo nel girone A (36 punti conquistati [illegible] [illegible] disponibili) festeggiando in anticipo il passaggio in Seconda categoria e [illegible] vuol completare la sua stagione d'oro aggiudicandosi il Trofeo Beppe Razzetta.

Il presidente Attilio Chiappella sostiene: «L'accoppiata campionato-Razzetta darebbe grande prestigio alla nostra magnifica annata e [illegible] che i giocatori conservino la [illegible] concentrazione necessaria [illegible] aggiudicarsi anche la seconda importante manifestazione».

Ricordiamo a tal proposito che le semifinali del Razzetta [illegible] Riviera-Corte [illegible] e Rutese-Atletico Moneglia e si disputeranno a fine [illegible]. E la Cogornese? Nel girone B la giovane formazione [illegible]zurra (p. 31) ha dovuto lottare fino all'ultimo secondo per [illegible] la meglio sulle irriducibili [illegible] [illegible] (30), Rutese (29), Riviera (28) e Bargagli (27), ma l'ha spuntata [illegible] pieno merito.

La formazione del presidente Emilio Gasparini ha chiuso alla grande aggiudicandosi lo scontro diretto con il Bargagli (2-0 all'infuocato «Scoffera Sottocolle») e l'impresa finale dimostra la grande competitività dei [illegible]azzurri.

Secondo posto — Le due compagini giunte al secondo posto dovranno disputare uno spareggio per l'eventuale acquisizione di [illegible] terza promozione.

Giuseppe Clerico, presidente del comitato chiavarese della Federcalcio, spiega: «Come sempre risulteranno decisive fusioni, rinunce, rivoluzione dei gironi di Seconda categoria e in teoria lo spareggio tra le seconde potrebbe anche essere inutile. La partita comunque si farà lo stesso».

Nel girone A la piazza d'onore è stata conquistata dal Lazzarin Junior, mentre per designare la seconda posizione nel girone B si vorrà un prespareggio tra Cosmos e Rutese (sabato prossimo al «Gallotti» di Rapallo).

Caraffini soddisfatto — L'atteso derby tra la Chiavari [illegible] e lo Sporting '80 (sono i rappresentanti rispettiva[mente] del bar Entella e del [illegible] Sport, appena [illegible] metri uno dall'altro, [illegible] divisi [illegible] fiera rivalità) [illegible] concluso [illegible] il clamoroso [illegible] [illegible] team verdeblù: 8-1 per la Chiavari Calcio, pokerissimo dell'ex di turno Medugno (capocannoniere con 23 reti) e [illegible] soddisfazione per il presidente Romeo Caraffini.

[Di]ce: «Questo exploit finale ci consente di conquistare il terzo posto finale e di essere la prima squadra di Chiavari in classifica. E' un ottimo piazzamento e l'anno venturo vedremo di migliorarlo».

Squadra invernale — E' il Tigullio che nella stagione fredda riesce ad offrire il massimo del suo rendimento, ma con l'avvicinarsi dell'estate entra in fase di smobilitazione.

Per la sfida conclusiva con il Lazzarin Junior (sconfitta per 7-3) i biancogranata hanno addirittura faticato a reperire undici uomini, [illegible] non sono riusciti a trovare i calzoncini della divisa.

Per loro fortuna nel magazzino della «Colmata mare» c'erano quelli dell'En[illegible] giovanile e con [illegible] prestito la faccenda s'è risolta nella maniera migliore.

a. c.

PUGILATO - Combatterà per il titolo italiano dei massimi

«Guantoni» tricolori per Vassallo?

CHIAVARI — Nel mondo della boxe italiana sta per [illegible]care l'ora di Stefano Vassallo che giovedì 19 giugno andrà all'assalto del titolo tricolore dei pesi massimi. Il ventiseienne pugile di Sestri Levante affronterà il ventottenne brindisino Guido Trane sul [illegible] di Catanzaro e i due «giganti» si [illegible] contenderanno la corona che il [illegible] di Rottoli (che ha lasciato vacante il trono nazionale per tentare l'avventura [illegible] nei massimi leggeri).

Quante chances ha Vassallo? Il diretto interessato risponde così: «Trane ha dalla sua un'esperienza notevole, ha pareggiato un match con l'attuale campione europeo Tangstad e ha fatto sudare Rottoli in tre [illegible] [illegible] pareggio e due sconfitte contestate ai punti). Le mie armi? [illegible] fisica, preparazione atletica, buon bagaglio tecnico. Per superare il pugliese dovrò sfruttare il maggior allungo, giocare sull'anticipo e sulla velocità di esecuzione, cercare di evitare gli scambi ravvicinati».

Stefano si sta preparando con la massima determinazione nella palestra chiavarese di via Gastaldi e segue con molta attenzione il consiglio del suo maestro Tito «Palazzina» Copello. Nel suo carnet ci sono venticinque vittorie (su trenta incontri) e sei convocazioni in nazionale da dilettante, undici affermazioni (su altrettanti combattimenti) come professioni[sta].

La grande occasione comunque è quella di metà giugno e Vassallo vuole sfruttarla nella maniera migliore.

a. c.

Stefano Vassallo tenterà l'assalto al titolo tricolore (Tel)

Oggi recupero di serie A2 di pallanuoto

GENOVA — Oggi presso la piscina comunale di Palermo (ore 17) si disputa Calidarium-Sori, gara valida per la A2 di pallanuoto ma priva di reali interessi di classifica.

Le due formazioni (entrambe a quota 21) si [illegible] [illegible] in anticipo la salvezza ed affrontano [illegible] problemi il match odierno, che è il recupero nell'ormai [illegible] partita che [illegible] venne giocata né sabato 21 dicembre (4ª di andata) né sabato 8 marzo. La [illegible] di gara è affidata alla coppia arbitrale formata da Maggio e Picchetto. (a. c.)

I [illegible] sul turismo dopo lo scoppio nucleare in Unione Sovietica

Molti timori per la nube atomica ma la vacanza non è in pericolo

Telefonano anche dall'estero: «Si può fare il bagno e camminare sulla spiaggia?» - Gli esperti rassicurano: «Non aver paura» - Il pulviscolo ha già cessato di produrre i suoi pur minimi effetti - L'assessore regionale Josi ha chiesto al governo la revoca del divieto per la verdura

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — Telefonano da Torino, da Milano, Bergamo, Asti, Alessandria, Parma, Piacenza, Reggio Emilia. [illegible] i clienti della Liguria delle vacanze: dopo aver rinunciato a bere latte e a mangiare verdure (quelle ormai famose «a foglia larga») chiedono informazioni, vogliono essere rassicurati su quello che gli [illegible] hanno di più caro: le ferie al mare.

La nube radioattiva, dopo la crisi Libia-Usa e lo scandalo del vino al metanolo, rischia di [illegible] altri guai al [illegible] se la Liguria, come ha confermato l'assessore regionale alla Sanità, è [illegible] ed è una delle regioni d'Italia meno contaminate dopo l'esplosione del reattore di Cernobil. «Dopo la Sicilia e la Sardegna chiediamo che anche per la Liguria venga revocato il divieto del consumo di verdure», ha detto l'assessore Josi. Due fatti lo confermano: la Centrale del latte di Genova, da qualche giorno, raccoglie [illegible] il latte prodotto dalle mucche degli allevamenti liguri (è stata bloccata l'importazione da Piemonte e Lombardia) e i mitili di La Spezia, controllati dai veterinari regionali, sono commestibili (e quindi [illegible] i pesci).

Ma [illegible] a spiegare alla gente. Ormai la psicosi è tale che nessuno si sente più tranquillo. Dice l'ingegner Natale Inzaghi, comandante dei vigili del fuoco di Imperia: «Purtroppo in Italia si è fatta molta confusione. Il governo ha contribuito con divieti, secondo me, esagerati. Paesi come Ungheria e Jugoslavia, più vicini alla Russia, non hanno adottato provvedimenti del genere. Anche la Francia non s'è mossa: succede così che gli abitanti di Bordighera, Sanremo e Ventimiglia vadano a fare la spesa a Mentone e tornino a casa con i loro bei cesti di insalata».

Allora, ingegnere, nessun problema per [illegible] vuole tuffarsi in [illegible] e [illegible] sulla spiaggia? Inzaghi: «Io sono andato tranquillamente a passeggiare sulla [illegible] e ho anche fatto il bagno. Bisogna distinguere e purtroppo [illegible] inoltriamo in un [illegible] difficile, dove anche gli specialisti non sono d'accordo. In questo caso si parla di contaminazione, non di radiazione assorbita, perché non siamo stati investiti da raggi gamma. E' [illegible] due volte il periodo di dimezzamento [illegible] radioattività, sempre su valori minimi, e il pulviscolo che si è depositato, ad [illegible] più, sulla sabbia, ha già [illegible] di produrre i suoi, ripeto minimi, effetti».

Rapido sondaggio tra gli [illegible] balneari di Sanremo e Bordighera per sapere se i turisti chiamano, protestano, annullano le prenotazioni. Carmelina Labozzetta, bagni «Serenella» di Sanremo: «Per il [illegible] non ho ricevuto alcuna disdetta. Le prenotazioni sono buone, prevediamo come al solito il tutto esaurito [illegible] luglio e agosto». Renato Zanon, bagni «Italia» di Sanremo: «La nube non ci ha creato problemi. Abbiamo ricevuto, è vero, parecchie telefonate dei nostri affezionati clienti piemontesi e lom[illegible]. Volevano sapere se potevano camminare a piedi nudi sulla sabbia e se era consigliabile tuffarsi in mare. Abbiamo risposto a tutti che non ci sono pericoli di alcun genere». Lorenzo Marra, bagni «Jolanda» di Bordighera: «Abbiamo aperto da pochi giorni, non c'è allarme fra la nostra clientela. Anzi: le prenotazioni, rispetto all'anno [illegible], sono aumentate».

Portofino. Turisti su un gommone tra yacht ormeggiati davanti alla piazzetta: timori per l'estate

Ora si attende (e le premesse ci sono tutte) che il governo attenui le norme cautelative prese dal ministro Degan. Lo sperano soprattutto i proprietari di ristoranti e trattorie che in questi giorni hanno dovuto «arrangiarsi», come spiega Carlo [illegible] del ristorante «Lillipul» di Vone, altipiano [illegible] Le Manie: «Il divieto di [illegible] verdure ci ha messo in difficoltà. La nostra è una cucina che si basa molto su questi prodotti. Abbiamo [illegible] rinunciare al pesto, [illegible], alle nostre lattughe ripiene in brodo. Abbiamo fatto ricorso alla fan[illegible] e ai profumi che caratterizzano la gastronomia ligure».

[illegible] per la prossima estate, ormai alle porte, c'è da preoccuparsi? Risponde Mally Mamberto, agente di viaggio, presidente del consorzio nazionale «Incoming Italia»: «La vacanza in Italia è di nuovo in forse, e ovviamente il discorso vale anche per la Liguria. E' ridicolo ma alcuni clienti hanno telefonato dalla Germania chiedendoci se da noi si può uscire di casa... Psicologicamente siamo in perdita con l'estero. Prima il terrorismo, poi il metanolo, ora la nube atomica. Il 1986 sarà un anno da segnare sul taccuino nero, se non per gli arrivi, senz'altro per l'immagine della bella Italia».

Pier Paolo Cervone

Sarebbe caduto da una imbarcazione mentre ridiscendeva l'Urubamba

Un bancario di Taggia scompare durante una spedizione in Perù

Finora le ricerche non hanno dato alcun esito - Nel gruppo anche una impiegata di Imperia

TAGGIA — La notizia, drammatica, è [illegible] al [illegible] soltanto l'altra sera, con una telefonata del ministero degli Esteri: un impiegato di banca di Taggia, Sandro Rosciani, 47 [illegible], è disperso dal 7 maggio scorso nel cuore dell'Amazzonia, a cavallo tra il Perù e il Brasile.

L'uomo, grande appassionato [illegible] di [illegible] escursioni, partecipava ad una spedizione turistico-esplorativa organizzata dal gruppo «Avventure nel mondo» di [illegible]. Secondo le prime, frammentarie informazioni, sarebbe rimasto vittima di un incidente mentre riscendeva, su [illegible], il corso dell'Urubamba, un affluente [illegible] delle [illegible]. Pare [illegible] l'imbarcazione si sia rovesciata: [illegible] della [illegible] e [illegible] sono cadute in [illegible] e [illegible] subito [illegible] in salvo. Di Rosciani e di un giovane di Lucca [illegible] sono perse invece le [illegible].

Le ricerche, [illegible] della polizia peruviana, non hanno dato esito, e le speranze di ritrovare l'uomo vivo sono purtroppo ridotte al lumicino. A Taggia, parenti e amici vivono ore d'angoscia e di tremenda incertezza.

Sandro Rosciani

Sandro Rosciani vive con la moglie Rita Menegatti, [illegible] anni, e la figlia [illegible] 20 anni a Taggia, al secondo piano di un condominio in viale Mazzini 8. Cassiere alla filiale di Arma di Taggia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, è molto conosciuto anche per la sua passione per la musica (suona in bande locali) e per lo sport.

Fisico asciutto e atletico, da anni coltiva questo grande amore per l'avventura, il contatto con la natura.

Dice affranta la moglie Rita, trattenendo a stento le lacrime: «Ha partecipato a spedizioni più difficili, in famiglia eravamo tranquilli. Né ci ha allarmato il fatto che non telefonasse, non è sua abitudine, e d'altronde gli sarebbe impossibile».

Sandro Rosciani era partito in aereo da Milano il 18 aprile [illegible], insieme con altri 13 italiani che prendevano parte al viaggio in Perù. Il programma prevedeva un soggiorno in [illegible] di 25 giorni, con rientro in Italia [illegible]. Con l'impiegato c'era anche una collega della [illegible] Imperia della Cassa di Risparmio, [illegible] Pittaluga, abitante a Imperia in via Verdi 49.

Aggiunge [illegible] Menegatti: «Lunedì abbiamo ricevuto una cartolina da Bogotà, dove è atterrato l'aereo. Altre cartoline di Sandro, spedite dal Perù, le hanno ricevute alcuni nostri amici». Poche [illegible] dopo, la sera, la drammatica telefonata: il ministero degli Esteri, su segnalazione dell'ambasciata italiana a Lima, ha informato la famiglia dell'incidente del 7 maggio.

Le notizie [illegible] scarse e contraddittorie. L'escursione sull'Urubamba avrebbe dovuto occupare una sola giornata, i partecipanti avevano lasciato i bagagli in albergo. Sembra che il fiume fosse in piena e quindi molto pericoloso. A bordo del canotto c'erano, pare, quattro persone: una sola è riuscita a non cadere in acqua.

Che fine hanno fatto Sandro Rosciani e il giovane di Lucca? I familiari sperano che i due siano riusciti a raggiungere in qualche modo la riva, che magari siano sperduti nella foresta amazzonica ma ancora in vita.

«Non sappiamo più cosa pensare, l'incertezza forse è peggiore della verità», dice Anna Maria Menegatti, [illegible] sorella di Rita.

Claudio Donzella

A Sanremo un convegno sui rapporti col capoluogo regionale

Il Ponente si sente trascurato e Imperia «chiama» Genova

I lavori si svolgeranno venerdì e sabato all'Hotel Royal - I problemi sul tappeto

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — «Noi ci sentiamo isolati, un pochino staccati dal capoluogo. E' una realtà, perché negarlo?», si chiede Luciano De Michelis, presidente dell'amministrazione provinciale di Imperia. «Vorremmo far capire a tutti che Genova non è matrigna, che non c'è separazione fra qui e la periferia», replica Rinaldo Magnani, presidente della giunta regionale ligure.

Alla presentazione del primo convegno regionale sul tema «Il ponente ligure chiama Genova», in programma da venerdì a sabato all'Hotel Royal di Sanremo, il duello verbale in punta di fioretto, fra De Michelis e Magnani, ha anticipato la polemica di fondo promessa dal [illegible] ting» allestito dalla rivista «Il ponente». La Riviera dei Fiori si sente trascurata, al punto da covare, in passato, propositi «irredentisti», [illegible] il Cuneese e il dipartimento francese delle Alpi Marittime.

Molta (forse troppa) è la [illegible] al fuoco. Ma era [illegible] tempo che le popolazioni dell'estremo ponente ligure aspettavano l'occasione pubblica di sventolare le bandiere del proprio malcontento, al di là delle [illegible] manifestazioni di dissenso. Gli argomenti di attrito con la Regione Liguria (peraltro già affrontati dagli amministratori in incontri fra di loro) non [illegible].

De Michelis [illegible] ad elencarne qualcuno: «Le deleghe alle Province, tanto per cominciare. La legge regionale avrebbe d[illegible] entro il marzo dell'85: è passato più di un anno, non ne abbiamo più saputo nulla. Eppure è un discorso che va affrontato al più presto. Gli enti locali premono, noi non sappiamo spesso districarci nel complesso groviglio di competenze».

[illegible] di che cosa la Provincia vorrebbe occuparsi, con specifica delega della Regione? Risponde De Michelis: «I campi sono diversi: c'è l'istruzione professionale, c'è l'urbanistica. A questo proposito, anzi, il decreto [illegible] ha fatto sorgere questioni gravissime. Edilizia a parte, anche quasi tutte le opere pubbliche [illegible] bloccate. E pure i piani paesaggistici si sono arenati».

Quando si scende nel dettaglio degli argomenti, De Michelis si scatena: «I collegamenti sono disastrosi. La via Aurelia è assolutamente insufficiente: chiediamo alla Regione di aiutarci a realizzare un raddoppio nei tratti più congestionati. E il raddoppio dei binari della ferrovia è in ritardo, eppure il progetto è già pronto, il tronco da S. Lorenzo ad Andora potrebbe decollare subito. E la metanizzazione? Siamo forse l'unica provincia d'Italia a non averla ancora».

Che qualche peso Genova l'abbia dimostrata, lo riconosce anche Magnani: «La Regione Liguria ancora stenta ad [illegible] Regione: soltanto adesso, comincia a diventarlo. Il convegno di Sanremo può fornire il pretesto per una franca discussione sui problemi, ma l'importante è che si abbiano le idee chiare, perché se ne possa dare una soluzione, si prendano impegni e si cerchino sovvenzioni anche nel piano che dovremo presentare al governo».

Come a dire: smettiamola di litigare fra voi, e sottoponeteci progetti precisi. Magnani ricorda [illegible] «le divergenze in materia di sanità fra Imperia e Sanremo sull'istituzione del Dea, il dipartimento d'emergenza e assistenza» e, a proposito del porto, lamenta che «Comune e Provincia di Imperia ancora non hanno risposto alla proposta della Regione di creare un ente o consorzio di gestione al quale poter erogare i finanziamenti».

Le Province, tra l'altro, potranno godere di qualche briciola dei prossimi, grandiosi festeggiamenti colombiani: Magnani ha ufficiosamente anticipato ieri che Craxi intende sottoporre al governo la data del 12 ottobre come festa civile, a partire dal 1992, cinquecentenario della scoperta dell'America.

Stefano Delfino

Rinaldo Magnani

Ecco il programma

GENOVA — I temi [illegible] il Convegno regionale «Il Ponente ligure chiama Genova» [illegible] molti. Per tre giorni, da venerdì a domenica, si parlerà di [illegible], [illegible] e trasporti, industria e commercio, agricoltura, occupazione giovanile, «frontalieri», ambiente, edilizia e informazione.

Un menu ricco di problemi stimolanti, quello servito [illegible] rivista «Il ponente», che ha ideato l'incontro e l'ha [illegible] all'Hotel Royal di Sanremo. Ai partecipanti, numerosi e qualificati, venerdì porgerà il saluto il sindaco di Sanremo, Leo Pippione.

Sabato, alle 9, il presidente dei lavori, prof. Pier Giorgio Alberti, presenterà gli [illegible] del convegno, che sarà quindi introdotto dal presidente dell'Amministrazione provinciale, Luciano De Michelis, e da quello della Camera di commercio, Gianni Cozzi.

Interverranno poi i [illegible] daci di Imperia (Barbagallo), Ventimiglia (Cassini) e Pieve di Teco (Lenguaglia), i consiglieri regionali Romagnone, Cas[illegible] e Truchi, il presidente del Consiglio regionale Verda, l'assessore al turismo di Sanremo Goya, le associazioni albergatori, commercianti e artigiani, le segreterie pr[illegible] di Cgil, Cisl e Uil.

Nel pomeriggio (ore 15), repliche del presidente della giunta ligure Rinaldo Magnani e degli assessori regionali. **s. d.**

Il p.g. al processo d'appello contro Torzulli a Milano

«Mi ripugna, ma chiedo l'insufficienza di prove»

L'ex agente accusato dell'omicidio della moglie - La requisitoria

MILANO — «Anche se mi ripugna devo chiedere l'insufficienza di prove»: così il procuratore generale Giovanni Polidori ha concluso il suo intervento, al processo d'appello-bis contro l'ex agente Sandro Torzulli. Una richiesta nettamente in contrasto con quanto [illegible] detto in precedenza: la requisitoria era stata infatti tutta tesa a dimostrare la colpevolezza dell'imputato.

Ma il p.g. ha sostenuto di essere costretto a questa richiesta da due cose: la sentenza della Cassazione che chiedeva, oltre ad un nuovo esame degli indizi, la dimostrazione di un movente che avrebbe spinto Torzulli ad uccidere la moglie Fulvia Cacciatore («E io — ha detto il magistrato — non posso indicare di preciso un [illegible] perché ce ne sono almeno mille»); l'ordinanza della corte che ha respinto la richiesta di nuovi [illegible] medico-legali e balistici.

Il p.g., [illegible] già aveva fatto nella prima udienza, ha polemizzato con i periti genovesi, accusati di «pressappochismo», e con la corte di Milano che ha respinto la sua richiesta (facendolo [illegible] a mani legate»). Sempre con una polemica Polidori [illegible] iniziato il suo intervento: obiettivi la Corte di Cassazione che [illegible] ha letto gli atti» e i giudici genovesi di primo e secondo grado autori di [illegible] sentenze «entrambe difettose». La prima, quella che assolveva Torzulli, perché non ha saputo spiegare tutta una serie di elementi che andavano a carico dell'imputato e [illegible] traddicevano l'ipotesi del suicidio; la seconda, che lo [illegible] dannava a 24 anni, perché si è «arrampicato sugli specchi» per far quadrare incongruenze che effettivamente esistono, tralasciando invece «indizi chiari e sicuri».

Questi indizi il p.g. ha voluto elencare ai giudici milanesi, ricalcando in buona parte quanto [illegible] detto prima di lui gli [illegible] di [illegible] civile, Giacomini e Ric[illegible]. Un primo punto è [illegible] la rilevazione di tracce di antimonio sulle mani di Torzulli «tali da essere [illegible] con l'uso dell'arma» (non così invece le tracce, più basse, trovate sulle mani della Cacciatore). Poi la questione dell'alibi «che — ha detto Polidori — non solo si è dimostrato inconsistente, ma è anche mendace».

Il p.g. ha insistito molto sulla testimonianza del meccanico che ha visto Torzulli vicino a casa intorno all'ora del delitto e ha ricordato [illegible] [illegible] atti di registrazione [illegible] telefonata fatta dall'imputato mentre era piantonato all'ospedale: «Se non fosse per quel garagista...».

Ancora, gli strani giri compiuti da Torzulli la [illegible] di quel 30 agosto dell'80: l'inventarsi un appuntamento a Pegli, il recarsi in piazza Dante per [illegible] una [illegible] teca che sapeva chiusa da mesi: il tutto «per ritrovare il cadavere mentre era con un testimone, all'ora che riteneva più consona».

Infine il fatto che gli sia bastata un'occhiata per dire che la moglie era morta.

Susanna Marzolla

[illegible] sono dimessi tre assessori dc

Imperia, in Comune si va verso la crisi?

IMPERIA — Dopo [illegible] spaccatura in due tronconi della dc, si è giunti nel Consiglio comunale di ieri sera alla presentazione delle dimissioni da parte di tre assessori democristiani: Enzo Amabile (vicesindaco), Franco Amoretti e Giacomo Raineri. Un gesto che, in pratica, equivale all'apertura di una crisi.

Le prime avvisaglie che qualcosa di grosso stava accadendo si erano avute già in mattinata. La conferma, con un anticipo di qualche ora sulla convocazione del Consiglio comunale, si è avuta con la lettera che il comitato provinciale dc ha inviato ai capigruppo del pentapartito. Dopo aver preso atto che «le attuali condizioni di ingovernabilità del Consiglio comunale dipendono in gran parte [illegible] grave frattura verificatasi all'interno del gruppo dc», e ribadito che «la salvaguardia del pentapartito resta un punto fermo del programma», il comitato provinciale precisava di aver chiesto e ottenuto le dimissioni dei tre assessori in carica.

La coalizione a cinque che governa la città, sulla carta, può contare di una larga maggioranza (29 contro 11). Di fronte alla spaccatura che ha scosso il partito di maggioranza relativa (16 seggi) non era più possibile, però, fare finta di niente e continuare ad andare avanti.

La frattura si era verificata nei giorni scorsi, al momento della nomina del nuovo presidente dell'Amat: il braccio di ferro si è avuto fra i 9 consiglieri dello schieramento di De Michelis (appoggiato dall'on. Manfredi) e i 7 del «gruppo Scajola».

La spaccatura, però, considerate le [illegible] che ha avuto, avrebbe radici più profonde.

Il psi, ieri, ha ribadito la sua piena disponibilità per una formula di pentapartito, «stabile e autosufficiente, sorretta da una chiara maggioranza. Siamo contrari a una crisi al buio». I comunisti si [illegible] detti pronti a prendere in [illegible] accordi di progr[illegible] con tutte le forze politiche dell'arco costituzionale.

Corradi (msi) ha chiesto le elezioni anticipate.

Il sindaco Barbagallo, nel suo intervento, ha riassunto gli ultimi sviluppi: «[illegible] un po' tutti frastornati dall'incalzare degli avvenimenti. A chi mette in dubbio la validità del pentapartito, rispondono le cifre: l'esito delle ultime elezioni ne è la prova evidente». **m. l.**

S'inizia domani a Savona un corso di avvicinamento al buon bere

Una scuola contro il metanolo

Due giovani enotecnici insegnano a distinguere qualità e caratteristiche di vini e grappe

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Vino al metanolo? No, [illegible]. Ma per rispondere sicuri e senza dubbi, bisogna saper distinguere qualità e caratteristiche di ogni singolo prodotto. Una infarinatura enologica da sfoggiare al bar con gli amici può non bastare. E difendersi dai troppi nemici della qualità è diventato indispensabile soprattutto per coloro che hanno responsabilità verso i consumatori: proprietari di ristoranti, pensioni, locali, supermercati.

In questo contesto si inserisce [illegible] Confesercenti di Savona che ha lanciato un corso di avvicinamento al vino, che si inizierà domani sera nella sede dell'associazione in via Paleocapa 3/4.

In cattedra due spigliati divulgatori della cultura vinicola: Elisabetta Fezzi, 25 anni, di Lecco e [illegible] Penna, 24, di [illegible]. Dopo [illegible] diplomati alla scuola enologica albese i due giovani h[illegible] fondato una società, la «Enotime», che si propone di diffondere la conos[illegible] del vino e del saper bere.

Ma come? «Semplice — rispondono Elisabetta e Fabrizio con l'entusiasmo di chi crede nelle cose che fa — organizzando corsi di degustazione. Non barbosi seminari troppo professionali ma agili sedute durante le quali si fa un po' di storia, tecnica, e ci si accorda su [illegible] corretto al vino e alle grappe. Diamo informazioni semplici, ma ai più sconosciute. Scoprire come si fa il vino e come si distingue, a cominciare dal [illegible] leggere tutte le indicazioni delle etichette, può [illegible] appassionante».

Savona. Fabrizio Penna e Elisabetta Fezzi conducono il corso sul vino che s'inizia domani

L'iniziativa ha già avuto un felice esordio a Bergamo e sta proseguendo alla prestigiosa «Locanda dell'Angelo» di Paracucchi ad Ameglia (La Spezia). A Savona le [illegible] previste il lunedì e il giovedì: 15, 19, 22, 26, 29 maggio.

Il programma [illegible] prevede: storia [illegible] vite e del vino, tecnica di degustazione dei vini rossi, bianchi, rosati, spumanti, vini da dessert e grappe.

Lo studio didattico, con diapositive, sarà completato da prove concrete di assaggio con alcuni dei più significativi vini doc italiani delle varie regioni. Per la Liguria è stato scelto il Vermentino.

Le [illegible] no [illegible] lire a persona, comprensive delle degustazioni. Inoltre l'Enotime regala agli «studenti» un set di [illegible] bicchieri «tulipano» [illegible] professionale [illegible] «Bormioli» raccolti in una comoda valigetta.

[illegible] tra l'altro, i due enotecnici porteranno in aula un campione di vino «tagliato con metanolo», per metterlo a confronto con [illegible] prodotti genuini e garantiti. «I consumatori italiani e soprattutto stranieri ancora colpiti dal dramma del vino con [illegible] metilico devono imparare a riconoscere le bottiglie buone non [illegible] in base al prezzo — conclude Fabrizio Penna —. Le sostanze usate dai sofisticatori non sono mai gradevoli e quei vini risultano spesso [illegible] e squilibrati».

Sergio Miravalle

In provincia di Imperia, per i temi svolti

«Giornata Europea» sei scolari premiati

IMPERIA — Sei scolari della provincia di Imperia sono stati segnalati alla Commissione nazionale della Giornata Europea, [illegible] il ministero della Pubblica Istruzione per essersi distinti con i loro elaborati scritti e grafici sul tema "Europa".

Per la prova figurativa sono Lucilla Perrone, della «Biancheri» di Ventimiglia, Gino Marina, «Ruffini» di Sanremo e Davide Cimino, per lavoro di gruppo nell'ambito della «De Amicis» [illegible] pre a Sanremo.

I segnalati per la prova scritta sono Consuelo Pesce, della scuola media di Imperia Porto Maurizio, Antonio Postiglione, della «Pastonchi» di Arma di Taggia e Stefania Gelli, dell'«Aprosio» di Ventimiglia.

Altri partecipanti al [illegible] sono stati Damiano Rondinone e Antonella Mercurio, di Vallecrosia, Giulio Natta e Andrea Pagioli, di Taggia, Edoardo Rigoni, di Arma, Simona Sgiarovello di Imperia, Laura Villa, [illegible] Di Paolo, [illegible] Galli, Flavia Conti, Barbara Novella, Lara Cecere, di Sanremo, Cinzia Fantino, di Ventimiglia, Gabriele Tosello, di Bordighera e Stefano Guido, di Pieve di Teco.

Su iniziativa dell'amministrazione provinciale con la collaborazione della sezione provinciale dell'Aede, i vincitori saranno premiati sabato 17, ore 17, nella sala consiliare di via Matteotti [illegible] la [illegible] celebrazione della «Giornata europea della scuola». **b. v.**

Ergastolo per l'omicidio del metronotte di Borgio

GENOVA — Ribaltando la sentenza di assoluzione di primo grado i giudici [illegible] d'assise di G[illegible] hanno condannato all'ergastolo Guido Redana, di 35 anni, originario di Suzzara (Mantova) per la rapina all'agenzia di Borgio Verezzi della Cassa di Risparmio di Savona e l'omicidio del metronotte Gino Gaggero.

Al [illegible] processo svoltosi a Savona nel novembre del [illegible] l'imputato era stato assolto per insufficienza di prove.

Dopo i risultati ottenuti da Saint Vincent

Anche Sanremo cerca manager per il casinò

La ricerca è stata affidata a una società - Polemiche per il metodo di scelta fra Comune e commissario prefettizio

SANREMO — «A.A.A. direttore generale di consolidata esperienza cercasi per il Casinò dei fiori».

Sulla scia dei successi ottenuti da Saint-Vincent, che ha affidato ad un manager il rilancio della casa da gioco della Valle d'Aosta, anche Sanremo è alla ricerca di un professionista capace finalmente di rinverdire i fasti di un recente passato e fare aumentare i magri incassi.

Giorgio Diaz, il commissario prefettizio inviato alcuni mesi fa dal ministro dell'Interno Scalfaro a mettere ordine tra le roulettes dei fiori, ha deliberato di affidare ad una società specializzata nella ricerca di manager l'incarico di trovare «l'uomo giusto».

A palazzo Bellevue però è nata subito la bagarre. Molti consiglieri comunali, infatti, non contestano al commissario prefettizio l'idea di reperire un manager all'altezza della situazione, ma [illegible] adottato dal [illegible] per trovarlo.

Le «accuse» principali sono due: la scelta della società a cui è stato affidato l'incarico che [illegible] figurerebbe tra [illegible] del settore [illegible] i costi dell'operazione giudicati troppo «salati» per avere un manager a una rosa di nomi [illegible] dove poi attingere «l'uomo giusto».

Giorgio Diaz ha scelto la società Sidisearch — top management research, di Milano. Nel capitolato si legge che «la persona da destinare ad un tale incarico non dovrà avere un'età superiore ai 45 anni, dovrà possedere una laurea o culture equivalente, padronanza di almeno una lingua (preferibile l'inglese) e consolidata esperienza manageriale nella gestione o conduzione aziendale».

Il casinò pagherà per il servizio 35 milioni di lire oltre ad eventuali rimborsi spese. Per la Sidisearch sono previsti altri 20 milioni di compenso, più Iva, se la casa da gioco oltre al [illegible] nome indicato dalla selezione degli aspiranti «direttori generali» dovesse assumere anche un altro nome tra la [illegible] di quelli sottoposti.

Ha detto l'assessore [illegible] Ninetto Sindoni: «Questa pratica fa molto discutere ed ho chiesto copia della delibera».

A Palazzo Bellevue poi solo [illegible] prima della delibera di Diaz avrebbero sentito parlare della Sidisearch. «Nel settore headhunting, cioè tra i cosiddetti "cacciatori di teste" in grado di far funzionare al massimo un'azienda — hanno detto alcuni consiglieri comunali — ci sono almeno 5 società più note come le americane Bojnden e Zehnder, l'olandese Tine oppure le Spencer Stuart, la Carre e Orban la Tara. Nel settore cosiddetto tradizionale, quelle società che arrivano al manager attraverso selezioni successive le più conosciute sono l'Orga, l'Athena, la Praxi, la Sintex, le Pa. Perché, vista l'importanza del problema il commissario prefettizio del casinò ha ignorato queste aziende leader?».

Il prefetto Diaz ha risposto: «I listini di queste società sono tutti variabili. Quella che abbiamo scelto forse non è tra le più note, ma è ugualmente valida. Mi è stata consigliata da persone all'altezza della situazione che godono della mia fiducia. Il compenso che pagheremo alla Sidisearch, confrontato con le richieste vigenti sul mercato, lo ritengo vantaggioso per il casinò».

Roberto Basso

DUE INIZIATIVE PER LA SALVAGUARDIA ECOLOGICA DELLA RIVIERA DI PONENTE

Fiori ai bimbi delle elementari per Porto Maurizio più pulita

L'iniziativa è [illegible] nuova commissione della 2ª circoscrizione di Imperia - Una festa il sette giugno: saranno consegnati gerani - Un attestato di «collaboratore ecologico»

IMPERIA — Un fiore di geranio in dono a tutti gli alunni delle elementari, che riceveranno inoltre un attestato di «collaboratori ecologici». La circoscrizione n. 2 di Porto Maurizio chiede anche l'aiuto dei bambini per portare avanti la battaglia contro la sporcizia e rendere più bello e accogliente tutto il quartiere.

L'iniziativa è della nuova commissione ecologia e arredo urbano della circoscrizione, che ha messo a punto un primo calendario di interventi.

Spiega Raffaella Bosio, presidente della commissione di cui fanno parte anche Claudio Risso, Gianfranco Grosso, Arturo Dossi e Gianluigi Petrini: «Nelle scuole, in collaborazione con alcune insegnanti, è già iniziata una prima opera di sensibilizzazione e di informazione sull'argomento. "Voglio il mio quartiere sempre più pulito e fiorito" è lo slogan che racchiude lo spirito e le finalità della nostra iniziativa».

La «festa ecologica» è stata fissata per il 7 giugno, in piazza Roma. Le scuole [illegible] ressate sono le 3 elementari di Porto Maurizio (piazza Roma, [illegible] Mameli tempo pieno, [illegible] della Misericordia) e quella di frazione Artallo. In totale 450 [illegible].

Aggiunge Raffaella Bosio: «La distribuzione dei fiori [illegible] conclude la campagna ecologica, ma rappresenta invece un punto di partenza. Ogni bambino verrà responsabilizzato e invitato a curarsi personalmente del geranio che, possibilmente, dovrà trovare spazio su balconi e terrazzi. Un quartiere con tanti fiori diventa automaticamente più bello e accogliente».

Gruppi di scolari, inoltre, potrebbero diventare i «giardinieri» e i custodi delle aiole pubbliche, spesso maltenute e ricettacolo di ogni tipo di immondizia. «Il rispetto del verde pubblico è, prima di tutto, una norma di educazione. Esempi significativi giungono soprattutto dall'estero».

Si tenta di coinvolgere maggiormente la popolazione, per far compiere un salto di qualità a tutta la zona. La commissione ha avuto incontri con tutti i circoli e le associazioni di quartiere, per mettere a punto una «strategia» comune.

I problemi di Porto Maurizio sono tanti (a cominciare dalla viabilità e dalla mancanza di parcheggi). Tra i principali, in [illegible] zona a vocazione turistica, c'è anche quello della sporcizia e del progressivo degrado dell'arredo urbano.

Alla vigilia [illegible] stagione estiva, si guarda anche con preoccupazione al rischio di un nuovo inquinamento marino. In particolare, alla Marina, [illegible] già [illegible] raccolte 280 firme per sollecitare la soluzione di numerosi problemi, grandi e piccoli, e tutti importanti.

In questo caso, l'iniziativa è stata del Circolo «Borgo Marina». Il restauro del centro storico, partendo dalla caratteristica piazzetta S. Antonio, sembra ancora lontano. C'è il rischio (e i primi esempi non mancano) che l'equilibrio e la magia della piazza vengano deturpati da discutibili interventi edilizi (poggioli e verande «sospetti» e squadratura di antiche volte in pietra). Molti muri sono sbrecciolati e l'unico gabinetto della zona, in posizione centrale, è in condizioni indecenti.

Tornando, più in generale, ai temi portati avanti dalla commissione ecologia, da segnalare anche un esposto al sindaco, per risolvere il problema dei cani e [illegible] gatti randagi.

Si [illegible] nella lettera: «Abbiamo raccolto numerose lamentele. Sporcizia, escrementi e animali malati sono veicolo di numerose infezioni. Prima dei mesi caldi si dovrebbe procedere a una capillare disinfestazione. E' in crescente aumento anche il numero dei topi».

Si chiede inoltre di individuare zone in cui gli animali domestici [illegible] condotti dai proprietari. Altrove, invece, si dovrà far rispettare l'obbligo del guinzaglio e della paletta ecologica.

Maurizio Fico

Un progetto per risanare la Val Nervia

Pedalata ecologica da Oneglia

IMPERIA — Una pedalata ecologica nell'entroterra di Imperia: il tradizionale appuntamento di primavera è a cura dell'Associazione donatori di sangue. La manifestazione, giunta all'8ª edizione, è intitolata «Trofeo Mirco Berio», fondatore del centro trasfusionale di Imperia.

Prevista per domenica (raduno ore 8,30), prenderà il via alle 9 da Oneglia, in piazza dell'Unità nazionale.

La quota d'adesione è di 3.000 lire. Le iscrizioni si ricevono presso Bar [illegible] (Oneglia), Barello (Borgo Peri), Bar Corsaro (Porto Maurizio), Allprandi elettrodomestici (Oneglia), Il Trofeo (Oneglia), Confezioni Maria (Porto Maurizio).

Il percorso prevede il passaggio da piazza Dante, via Nazionale, Pontedassio, Chiusavecchia, S. Lazzaro, Borgomaro e ritorno. Dopo la tappa in Valle Impero, l'arrivo è in programma [illegible] 11,30.

DOLCEACQUA — Un gruppo di consiglieri comunali di Dolceacqua capeggiati da Adriano Macario, assessore all'Ambiente, con la collaborazione della squadra antincendi e dell'Associazione ecologica Val Nervia ha programmato una serie di interventi per risanare l'ambiente.

Per primo si procederà alla pulizia in località Figurai, dov'è sita l'omonima sorgente. Sarà pure verificata (è stato dato incarico ad un geologo) la [illegible] portata e dopo le risultanze si potrà esaminare la possibilità di non pompare più nel Nervia in modo da avere una [illegible] re acqua potabile.

«Saranno importanti — ha detto Macario — i dati che ci verranno forniti, visto che potremo procedere così anche al rifacimento dell'acquedotto con un mutuo di 300 milioni».

Intanto è in programma quanto prima lo sgombero della discarica in località Barbaria, sopra Rocchetta Nervina, già oggetto anche [illegible] provvedimento del pretore per lo stato nel quale si trovava. Poi la messa a dimora di 50 piante di tiglio, parte davanti [illegible] chiesa di San Giorgio, recentemente restaurata, altre nelle località Praeli e Beausn.

Infine l'Associazione ecologica Val Nervia si è fatta non solo promotrice, ma esecutrice della pulizia dell'alveo principale del Nervia. Domenica scorsa è scattato il primo appuntamento operativo che ha preso il via alle 7,30 da Buggio, frazione di Pigna. In successive giornate festive il programma d'interventi proseguirà fino alla confluenza dell'alveo principale.

L'iniziativa, alquanto ambiziosa, sta riscuotendo un notevole successo e sarà opera non solo di volontari ma anche di operai pagati [illegible] Comuni della vallata che hanno aderito alla proposta mettendo a disposizione [illegible] finanziari a seconda del numero degli abitanti alla Comunità montana Intemelia, che è l'organo ufficiale più qualificato nel campo specifico. La Comunità montana Intemelia, che raggruppa i Comuni delle vallate del Nervia, Roja, Crosia e centri più importanti della costa come Ventimiglia, Camporosso, Vallecrosia e Bordighera, gestirà questi contributi.

Nel [illegible] degli appuntamenti ecologici in programma nei prossimi giorni, [illegible] ranno [illegible] effettuate [illegible] colte differenziate di vetro, alluminio, materiali ferrosi ecc. Questi materiali saranno venduti e il ricavato sarà così disponibile per pagare altre giornate a degli operai.

L'Associazione ecologica Val [illegible] intende anche intraprendere altre iniziative per salvaguardare «il lavoro di pulizia» sensibilizzando la popolazione.

Italo Merlo

Borsa dell'olio: le quotazioni di Imperia

Produzione locale, prezzi stabili

Produzione locale — Confermati i prezzi di martedì scorso.

Olio di oliva. L'extra vergine, con acidità [illegible] dello 0,5% il chilogrammo, varia dalle 6000 alle 6600 lire. Fermi anche gli altri prezzi: extra-vergine, ac. max 1% (5000-5400); sopraffino vergine, ac. max 1,5% (4290-4500); di oliva (4450-4750); rettificato, ac. max 0,5% (3920-3940).

Olive. Prezzi il quintale: da olio (90.000 - 150.000), da salamoia (180.000 - 200.000); in salamoia (270.000 - 310.000). Invariati anche i prezzi dei sottoprodotti (sanse vergine di oliva e sansa esausta).

Produzione nazionale — Si registrano, per alcune voci, lievi variazioni.

Olio di oliva. Il prezzo massimo dell'extra vergine, con [illegible] max 1% è sceso da 5100 a 5000 lire. Invariata invece la quotazione minima (4500). Sopraffino vergine, ac. max 1,5% (3950-4050), fino vergine, ac. max 3% (3550-3700), rettificato, ac. max 0,5% (3880-3900), lampante, ac. 2-5 (3450-3470); lampante, ac. 5-8 (3390-3400); di sansa di olive rettificato, ac. max 0,5% (2230-2250); di sansa e di oliva (2420-2440); di sansa greggio (1770-1790).

Olio di semi. Raffinati, il chilogrammo, ancora una leggera flessione per l'arachide (1440-1460). Mais (1100-1120); girasole (900-920); vinacciolo (1000-1020); soja (700-720), soja greggio (600-620). Tra i sottoprodotti, in leggera flessione l'olio acido di raffinazione di semi: da 380-400 si è passati a 360-380 il chilogrammo.

Produzione estera — In sensibile flessione l'extra vergine di oliva spagnolo «Borjas», con ac. max 0,2-0,3%, da 3900-4000, il prezzo di un chilogrammo è sceso a 3600-3700. La merce è intesa allo Stato estero.

m. f.

I «pentiti» confermano in aula le accuse agli altri imputati

Confronti all'americana al processo di Sanremo

Sentiti i personaggi-chiave della vicenda: Massimo Parrino e Vincenzo Mirante - Le deposizioni

SANREMO — Due drammatici confronti all'americana hanno segnato ieri una svolta decisiva nel [illegible] che vede alla sbarra quindici presunti spacciatori di Sanremo, alcuni dei quali [illegible] anche di essere i responsabili di due rapine avvenute in città sul finire [illegible].

Ne sono stati protagonisti i personaggi chiave dell'inchiesta, [illegible] Parrino, [illegible] anni, e Vincenzo Mirante, 26 anni, due imputati che hanno collaborato prima con la polizia e poi con la magistratura. A sollecitare i confronti erano stati gli stessi avvocati difensori dei coimputati chiamati in causa dai due «pentiti», ma la mossa si è rivelata un vero e proprio «boomerang».

Sia Mirante che Parrino (che nella prima [illegible] avevano rinunciato a comparire e ieri sono stati accompagnati in modo coatto dai carabinieri), hanno [illegible] confermato le loro precedenti dichiarazioni nonostante il clima di tensione del dibattimento e gli sguardi minacciosi provenienti dalla «gabbia» degli accusati.

Soprattutto, è stato sorprendente il comportamento di Parrino intorno alla cui figura [illegible] buona [illegible] del processo. Protagonista di un tentato suicidio in carcere (ha ingerito alcuni farmaci alla vigilia del dibattimento) aveva inviato a [illegible] Rinaldo [illegible] delle [illegible] da lui accusate) una lettera in cui ritrattava tutte le sue affermazioni.

Il documento, reso noto da Mauro Pedrini, difensore di Rinaldo, è stato letto in aula dal presidente Burlo. Parrino, oltre a darsi in sostanza del bugiardo, sosteneva di essere stato «maltrattato dalla polizia». Non solo, spiegava che il suo avvocato, Davide Oddo, si sarebbe battuto perché gli fosse riconosciuta «l'incapacità di intendere e volere».

Il legale ha smentito questo particolare, ma è stato poi lo [illegible] Parrino a fare ancora marcia indietro. Messo di fronte a Mario Rinaldo, con un ennesimo colpo di scena è tornato decisamente ad accusarlo: «Confermo — ha detto — che Rinaldo ha eseguito con me la rapina al negozio "Fantastico", e che spacciava per conto di Francesco Pizzi», il personaggio di maggior spicco del processo.

Dopo queste parole Parrino è tornato a rifiutarsi di rispondere. Per contro, Rinaldo ha continuato a proclamarsi innocente.

Ancora più drammatico il confronto tra Vincenzo Mirante e Quintino Fontò. Il primo, molto determinato, non si è fatto impaurire: «Fontò mi ha venduto 10 grammi di eroina, alla consegna era presente anche Alessandro Bianchi (un altro imputato, ndr)». Mirante ha anche [illegible] che Quintino Fontò, suo fratello Antonio (pure lui alla sbarra) e Francesco Pizzi lo avrebbero cercato per costringerlo a pagare la droga.

Quintino Fontò ha reagito platealmente: «Non ti rendi conto di quello che dici — ha gridato — [illegible] fai a accusarmi di cose inesistenti, [illegible] stai rovinando la vita, non hai un briciolo di umanità». Non è entrato però nel merito dei fatti raccontati da Vincenzo Mirante, che insieme a Filippo Palma si è anche autoaccusato della rapina ai danni di Renato Gandola. Sia questo colpo che l'assalto a «Fantastico» sarebbero stati ideati da Francesco Pizzi.

Anche le vittime delle due rapine, pur [illegible] riconoscendo negli imputati i rapinatori, hanno spiegato che le loro caratteristiche fisiche [illegible] spondono a quelle di chi aveva compiuto le aggressioni.

Tra l'altro, una delle commesse del magazzini di abbigliamento «Fantastico», aveva notato che uno dei due giovani rapinatori parlava con la «erre moscia».

Su richiesta della [illegible], il presidente Burlo ha [illegible] dire a Mario Rinaldo la parola «Calerina», rilevando che effettivamente l'imputato non pronuncia [illegible] la «erre».

c. d.

Sanremo. Vincenzo Mirante ieri in aula durante il processo

Sul Nautico interrogazione [illegible] Canetti

IMPERIA — Dopo le polemiche dei giorni scorsi, sulla questione degli istituti nautici è intervenuto anche il sen. Nedo Canetti, pci, imperiese, che ha presentato un'interrogazione al Ministero.

Nel documento si chiede di conoscere «quali sono i motivi che hanno indotto a emanare disposizioni in base alle quali i diplomati degli istituti nautici statali non hanno più la possibilità, al termine degli studi, di imbarcarsi come "allievi ufficiali"».

(f. d.)

Ventimiglia: [illegible] agli arresti domiciliari

Libertà provvisoria a Pignone e Munaro

E' stata concessa dal sostituto procuratore di Sanremo

VENTIMIGLIA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, Rocco Bialotta, ieri mattina ha concesso la libertà provvisoria all'ex vicesindaco di Ventimiglia, Marcello Pignone e all'ex consigliere comunale Enzo Munaro (entrambi del psi).

I due esponenti politici della città di confine erano stati arrestati il 9 aprile [illegible]. [illegible] 23 giorni erano [illegible] arresti domiciliari.

L'accusa nei loro confronti parla di corruzione. Le indagini sono ancora tutte «top secret». Pare però che Pignone e Munaro siano coinvolti in uno scandalo edilizio di vaste proporzioni.

Il dottor Bialotta ha emesso anche una decina di comunicazioni giudiziarie nei confronti di personaggi di primissimo piano del mondo imprenditoriale della Riviera di ponente. Si sussurrano nomi di costruttori, funzionari di enti pubblici, professionisti.

Le indagini che coinvolgono l'ex vicesindaco e l'ex consigliere comunale toccherebbero operazioni immobiliari e strutture per decine e decine di miliardi di lire.

Sotto la lente della magistratura ci sarebbero pratiche relative a certe speculazioni edilizie che interesserebbero la frazione Ville di Latte, il Centro commerciale e l'autoporto di Ventimiglia. Gli investigatori [illegible] esaminando voluminosi dossier, carteggi di licenze, distanze tra confine e confine di diverse proprietà, composizioni di società, giri di assegni. Si parla anche di [illegible] tanti intercettazioni.

Pignone e Munaro il giorno stesso dell'arresto erano stati interrogati a lungo dal dottor Bialotta. L'ex consigliere comunale era rimasto nell'ufficio del sostituto procuratore di Sanremo dalle 9,30 alle 15; l'ex vicesindaco [illegible] 16,30 alle 21. Entrambi erano stati poi scortati [illegible] forze dell'ordine alle rispettive abitazioni e messi agli arresti domiciliari.

c. d.

Ventimiglia. Marcello Pignone e Enzo Munaro in libertà

La conferma del sindaco dopo l'interpellanza dei socialisti

Ospedaletti comprerà Villa Sultana

La ex sede del casinò è in stato di abbandono - Incerta la spesa: la società proprietaria dell'immobile chiederebbe due miliardi e mezzo - Diventerà il palazzo [illegible] congressi?

OSPEDALETTI — Il Comune acquisterà Villa Sultana, ex sede del casinò fino agli Anni 30 e ora in stato di completo abbandono. Lo ha confermato l'altra sera in Consiglio comunale il sindaco Stefano Ghirardelli, democristiano, in risposta a un'interpellanza della minoranza socialista.

Il psi aveva chiesto chiarimenti sulle intenzioni dell'amministrazione e sulla vertenza con la società Sapeco, attuale proprietaria dell'immobile e del parco circostante. Nel febbraio 1985 il Consiglio aveva infatti disposto che la Sapeco versasse al Comune la fidejussione di 300 milioni depositata in banca, per non aver rispettato la convenzione che la impegnava ad avviare i lavori per la trasformazione di Villa Sultana in palazzo dei congressi.

La società aveva risposto con una lettera in cui contestava tale ingiunzione. Ghirardelli ha ammesso che l'amministrazione non ha mai replicato [illegible], ma che ha più volte incontrato i rappresentanti dell'impresa per arrivare ad una risoluzione amichevole della vicenda.

[illegible] spiegato il sindaco: «Pensiamo di poter concludere l'acquisto con il contributo della Provincia, della Regione e del ministero dei Beni culturali».

L'accordo comunque sembra ancora piuttosto lontano: la proprietà avrebbe chiesto due miliardi e mezzo. [illegible] la futura destinazione dell'immobile, si punta sempre sul palazzo dei congressi o su un [illegible].

L'altro motivo di maggior discussione della riunione è stato il ripascimento delle spiagge, erose dalle mareggiate invernali. Anche in questo caso il dibattito è nato da un'interpellanza socialista, [illegible] cui si chiedeva se gli interventi in corso (accumulo sul litorale del materiale di risulta degli scavi per lo spostamento [illegible] a monte della ferrovia) seguono un piano preciso.

Ghirardelli ha precisato che «esiste un progetto di massima, non ancora approvato ufficialmente dalla Capitaneria di Imperia. Ma su di esso gli 11 enti competenti hanno dato quasi tutti un parere favorevole, per cui i lavori vengono effettuati».

Ha aggiunto il sindaco: «La stagione balneare è alle porte, e effettivamente ci potrà essere qualche disagio, anche perché il ripascimento è cominciato, non per colpa nostra, con qualche ritardo sui tempi previsti. Pensiamo però che i turisti apprezzeranno lo sforzo fatto, soprattutto se si pensa allo stato in cui erano ridotte le spiagge. Certo, i risultati si [illegible] tra qualche anno, quando il mare avrà ripulito e levigato il materiale roccioso che abbiamo depositato».

Nell'interpellanza il psi ha chiesto anche «come l'amministrazione intende sistemare le spiagge pubbliche e private oggi interessate dalle discariche». La giunta ha confermato che vuole percorrere la strada dei fondi Fio (Fondo investimenti occupazione [illegible] Cee), sperando di ottenere almeno 2-3 miliardi.

Il Consiglio ha infine [illegible] provato e appaltato il [illegible] lotto (da) [illegible] Alexandra alla banca) dei lavori di rifacimento della passeggiata di corso Regina Margherita, per una spesa di 250 milioni.

Una decisione che la maggioranza ha giustificato con la possibilità di ottenere in tal modo un ribasso del 18% sulla base d'asta (342 milioni), ed un risparmio di 90 milioni che saranno utilizzati per la sistemazione del muro di sostegno di via della Noria.

c. d.

Rubarono coppe ai «Capuccini» [illegible] le condanne

IMPERIA — Gli autori del furto delle coppe e trofei sportivi del Circolo Borgo Foce Capuccini compiuto la notte del 18 novembre 1984 [illegible] stati condannati ieri dal [illegible] di Imperia a due mesi di reclusione, col beneficio della condizionale. Sono gli imperiesi Mario Cardinali, 20 anni, piazza Mameli 5, e Rinaldo Gandolfi, 24 anni, via Mazzini 64.

Il [illegible] si è svolto senza la presenza degli imputati. Cardinali è attualmente ospite di una Comunità terapeutica.

(b. v.)

Oggi i funerali del giovane di Santo Stefano

SANTO STEFANO AL MARE — Oggi alle 16, nella parrocchia di Santo Stefano, si svolgeranno i funerali di Massimiliano Maiotti, lo studente quindicenne morto al San Martino di Genova dopo quattro giorni di coma.

Il giovane, che abitava in via Aurelia 19 con i genitori ed un fratello maggiore era [illegible] investito mercoledì [illegible] un'auto, mentre attendeva la corriera. Frequentava la terza media ad Arma.

Dopo la cerimonia funebre la [illegible] sarà tumulata nella tomba di famiglia.

(c. d.)

Per l'Imperiese

Protezione civile E' nato [illegible] nucleo per le emergenze

IMPERIA — Si è costituito ad Imperia un «Nucleo emergenza per la protezione civile», a reperibilità permanente, attrezzato per il soccorso socio-sanitario.

Il nucleo è presieduto dal dottor Cesare [illegible]: «L'iniziativa è sorta in seno alla Confraternita della S.S. Trinità, che da secoli opera a favore della comunità locale, ed è costituita da volontari della Associazione nazionale paracadutisti, [illegible] Club, Club "4X4 Alpi Marittime", oltreché dai membri della nostra associazione».

I partecipanti, che sono già oltre cinquanta, stanno seguendo un corso teorico-pratico.

Ha precisato Girani: «I volontari dovranno, tuttavia, [illegible] una prova di addestramento fisico, prima di diventare effettivi. [illegible] addestramento sarà attuato per il tramite di una nuova disciplina sportiva, la "terranistica", con risalita di torrenti alpini, tenute conto delle caratteristiche ambientali il cui l'opera di soccorso potrebbe essere chiamata ad intervenire».

b. v.

Subito dopo un «colpo»: è ricoverato all'ospedale di Imperia

Diano: precipita dal terzo piano giovane topo di appartamento

[illegible] tratta di un minorenne savonese - E' stato sorpreso dal proprietario

DIANO MARINA — Sorpreso a rubare in un alloggio al terzo piano, cerca di fuggire dalla finestra, ma scivola e precipita nel vuoto: è [illegible] duto ieri a Diano Marina in viale delle Anguille, poco distante dalla stazione ferroviaria.

Protagonista un giovane di Savona, Mario M., di 17 anni, che per le gravi ferite riportate è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Imperia. Nei [illegible] confronti non è [illegible] stato preso alcun provvedimento.

Nel volo (da un'altezza di circa 15 metri), il giovane, ha riportato trauma facciale, frattura del setto nasale, ferite lacero-contuse multiple al volto, e frattura della tibia e della scapola destre. Si trova nel reparto ortopedia.

Il movimentato episodio, avvenuto intorno a mezzogiorno, non è ancora stato ricostruito nei dettagli. In base ai primi accertamenti sembra che il giovane abbia cercato la fuga attraverso la finestra da cui era entrato, vicina a un'altra apertura con sfogo [illegible]. Forse un capogiro o un movimento maldestro gli hanno [illegible] perdere l'equilibrio ed è precipitato a terra.

Sul posto [illegible] intervenute una pattuglia della squadra [illegible] della questura e un'autolettiga della Croce rossa di Diano Marina.

Ad essere preso di mira è [illegible] l'alloggio di Antonio Raimondo, situato in via Anguille 30, non molto lontano dal centro. Sembra che il ragazzo, al momento della caduta, si [illegible] già impossessato di oggetti preziosi per un valore di circa 10 milioni.

A metterlo in fuga è stato l'improvviso rientro di Gilberto Raimondo, 20 anni, figlio del proprietario dell'alloggio. Tutto si è svolto nel giro di pochi secondi.

Hanno detto i primi soccorritori: «E' stata una scena agghiacciante: il ragazzo, accartocciato su se stesso aveva il volto insanguinato. In un primo tempo pensavamo che fosse morto».

Il martedì, a Diano Marina, è [illegible] di mercato, e nella zona c'era molta confusione e movimento.

f. d.

Ritrova e consegna anello d'oro [illegible] brillante

BORDIGHERA — Nell'atrio del Palazzo del Parco di Bordighera è stato ritrovato da Mario Pagliarella, di 41 anni, abitante in via Febo, un anello d'oro con un brillante. Il prezioso monile è [illegible] subito consegnato al comando vigili urbani della città delle palme ed è a disposizione della persona che l'ha smarrito.

Pagliarella, con una epica[illegible] senso d'onestà, non ha esitato a consegnarlo a chi di dovere. Se [illegible] trascorso il tempo previsto [illegible] legge, reclamerà l'oggetto, diventerà di proprietà di chi l'ha trovato.

(l. m.)

IL PROBLEMA DEI RIFIUTI SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE IN PROVINCIA DI SAVONA

Ufficiale: sarà chiuso l'inceneritore di Zinola

La decisione presa dopo un incontro con l'assessore Acerbi: troppi rischi di inquinamento - Utilizzata la discarica di Cima Montà

SAVONA — Sentenza definitiva: il forno d'incenerimento per i rifiuti solidi urbani ha i giorni contati. L'impianto di Zinola terminerà di funzionare già prima della fine del mese.

Ieri, durante un incontro a Genova, con l'assessore all'ambiente, G. B. Acerbi, non è stato possibile [illegible] ulteriori proroghe: la legge parla chiaro: il forno è vecchio e l'attuale rischio d'inquinamento non può essere ulteriormente tollerato.

Al vertice in Regione c'erano, per Savona, il sindaco Scardaoni e il vicesindaco Ceroni, il presidente della Provincia, Bonino, poi vari sindaci e amministratori dei Comuni interessati al problema, cioè Albisola Superiore, Albissola Marina, Spotorno, Carcare, Millesimo, Pallare, Murialdo e Cengio.

«Per quanto riguarda l'immediato, l'incontro di ieri con l'assessore Acerbi è stato negativo, mentre per il [illegible] prospettivo può definirsi interlocutorio», dice il sindaco Umberto Scardaoni, ma subito aggiunge: *«Sono allo studio tutte le opportune iniziative per non rendere drammatico il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani proprio alla vigilia dell'estate»*.

La settimana prossima Guido Bonino, presidente della Provincia, riunirà a palazzo Nervi gli amministratori dei Comuni che, a tra poco più di una settimana, potrebbero trovarsi, se qualcuno non dimostrerà spirito d'iniziativa, di fronte a situazioni di autentica *emergergenza*.

Savona, ora che è costretta a «spegnere» il forno di Zinola, può cavarsela, per almeno [illegible] ancora, utilizzando la discarica di «Cima Montà» e, tra l'altro, ha la prospettiva di poter contare, a fine anno, sul [illegible] impianto di compostaggio, in grado di riciclare i rifiuti.

Sino a oggi il capoluogo aveva consentito ad alcuni [illegible] della Riviera e [illegible] Valbormida di utilizzare a [illegible] volta la discarica di «Cima Montà».

Ora ha detto «stop» e il vicesindaco Ceroni spiega: *«Spiacenti, ma dobbiamo prima di tutto pensare alle esigenze della nostra comunità*.

Tra un paio di mesi lo smaltimento dei rifiuti [illegible] proporzioni almeno raddoppiate, rispetto al consueto, nei centri rivieraschi, per effetto dell'affluenza turistica. *«La Regione non ha ancora varato il piano paesaggistico, dal quale dipende in gran parte l'individuazione delle zone in cui sarebbe possibile realizzare nuove discariche. Soluzioni alternative al momento non sono facilmente attuabili, tra l'altro avrebbero costi spropositati. Non è escluso che, in base a una legge che prevede simili emergenze, qualche sindaco individui autonomamente una zona del proprio territorio comunale in cui interrare lo spazzatura*», sostiene Scardaoni.

Ivo Pastorino

Ma Carcare e Cairo sono già in polemica

Per la nuova discarica e altri problemi

CARCARE — *«Nessuno vuole negare a Cairo il ruolo di capoluogo della Val Bormida. Ma se gli amministratori cairesi vogliono avere la preminenza devono andare fino in fondo, tenendo conto delle esigenze del comprensorio e non penalizzando i Comuni limitrofi»*.

E' lo sfogo del vice sindaco di Carcare, Enzo Oliveri, che, senza problemi, accusa i colleghi di Cairo di essere troppo campanilisti nelle loro scelte.

L'occasione è data dalla costituzione del consorzio per la discarica consortile, un argomento attualissimo dopo le recenti polemiche scoppiate a Savona. Dice Oliveri: *«Per colpa di qualche amministratore cairese perdiamo l'ultima occasione di avere anche nel nostro comprensorio una zona destinata alla raccolta dei rifiuti»*.

E spiega: *«Anni fa era stata scelta una vasta area nel Comune di Dego. Gli ecologisti la bloccarono e si optò per un'area nel territorio di Cairo ai confini con la provincia di Cuneo. Proprio gli amministratori hanno fatto di tutto, in cambio forse di un pugno di voti, per ostacolare il progetto. Ora Carcare continua a servirsi della discarica di Cima Montà mentre i cairesi portano i loro rifiuti in provincia di Cuneo ma la Regione Piemonte sta approntando una legge che vieta l'ammasso della spazzatura dei Comuni di altre regioni. Cosa accadrà?*

Ma le accuse del vice sindaco di Carcare nei confronti dei carcaresi non si fermano qui.

Aggiunge infatti: *«Saranno buoni amministratori, non lo nego, ma non hanno una visione globale delle esigenze della zona»*.

g. p. c.

Metal detector e militari per cercare i fusti sospetti

Succede a Magliolo - I bidoni, che dovrebbero contenere sostanze nocive, sono seppelliti a sette-otto metri di profondità - Le apparecchiature impazzite: sul terreno ogni sorta di [illegible]

MAGLIOLO — Il pretore di Finale, Vittorio Frascarelli, e il comandante dei carabinieri della compagnia di Albenga, capitano Rosario Mollica, hanno coordinato ieri mattina un sopralluogo nella discarica di Magliolo. Con loro c'erano i militari del genio muniti di metal-detector.

Lo scopo era quello di individuare il punto esatto dove, negli scorsi anni, sarebbero stati seppelliti a una profondità che varia dai 7 agli 8 metri un numero imprecisato di fusti contenenti scorie di lavorazioni chimiche e in particolare tetraetile di piombo.

Le indagini però hanno dato per il momento esito negativo. La zona della discarica è letteralmente sommersa da rifiuti di ogni tipo per cui gli strumenti per la presenza di metalli di ogni tipo sono «impazziti». Anche alcuni scavi non hanno portato alla luce nulla.

I tecnici del genio militare non si sono scoraggiati, torneranno nei prossimi giorni con altre apparecchiature più sensibili. Da un'inchiesta svolta dai carabinieri della compagnia di Albenga pare infatti che nella nuova discarica di Magliolo siano stati sepolti bidoni da parte di una ditta specializzata. C'è addirittura chi sostiene che si tratti di residui di industrie [illegible]. La [illegible] interessa direttamente alcune falde molto permeabili e potrebbe provocare seri [illegible] in caso di infiltrazioni negli acquedotti che servono il Comune di Loano e l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Le indagini sono state avviate con molto rigore dal pretore di Finale che è deciso a smascherare eventuali colpevoli.

Quella di Magliolo non è l'unica discarica sospetta in provincia di Savona. Purtroppo ce ne sono molte abusive che difficilmente potranno essere scoperte. Anche il pretore di Savona, Giovanni Buonomo, e il pretore di Albenga, Filippo Maffeo, hanno ordinato accertamenti approfonditi.

Le discariche erano sorte negli Anni [illegible]. Molti industriali, fiutando affari d'oro, avevano infatti costituito [illegible] società che avevano proprio il compito specifico di fare sparire scorie «troppo scomode» di processi industriali.

Era sufficiente avere un terreno a disposizione per potere nascondere [illegible] di materiale nocivo.

Molti depositi clandestini sono ormai scomparsi alla vista: sono ricresciuti alberi e cespugli. Ma il pericolo sotto terra rimane. In molti [illegible] sono stati interrati bidoni leggeri, altri contenitori potrebbero essere [illegible] bucati dalle pale meccaniche. E il veleno potrebbe essere filtrato lentamente nel terreno.

I pretori [illegible] fiducia. Attraverso le indagini svolte dai carabinieri che hanno raccolto centinaia di testimonianze [illegible] riusciti ad [illegible] mappa dettagliata di [illegible] i punti della provincia dove impresari senza scrupoli, che dovranno essere identificati e puniti, hanno seppellito quintali di [illegible].

Gian Paolo Carlini

A Savona barboni sfrattati

SAVONA — Sono [illegible] sfrattati i barboni e i senza casa che abitavano in una pensione di via Montenotte, tristemente nota per il «delitto al Darbena» (un alcolizzato fu ucciso con una potente [illegible] di sonnifero). [illegible] l'ufficiale [illegible] ha provveduto alle [illegible] dell'appartamento, che [illegible] affittato, stanza per stanza, a costi proibitivi.

Sono stati inviati, nei mesi scorsi, diversi esposti che denunciavano la precaria situazione igienico-ambientale della «pensione». Da qui la decisione del sindaco di provvedere alla chiusura.

(m. nu.)

Ad Albenga [illegible] verdura distrutta

ALBENGA — Continua, sebbene in [illegible] minore, rispetto a lunedì, la raccolta da parte dell'Aima degli ortaggi vietati dal ministero, che vengono inviati, dopo la distruzione, nella discarica di San Lorenzo al Mare.

Ormai si calcola che il valore della merce andata al macero superi di gran lunga i cento milioni.

Intanto continuano le indagini da parte dei carabinieri, della polizia e della Guardia di finanza per cercare di [illegible] qualsiasi forma di aggiotaggio. Fino ad ora, il dato è consolante, non è stata scoperta la minima irregolarità.

(g. p. c.)

Trasportato a Santa Corona e subito operato

Finale, giovane salvato dopo incidente in moto

Sembrava in buone condizioni, un maresciallo ha capito [illegible] grave

[illegible] LIGURE — Il «maitre» dell'hotel Colibrì in via Colombo, rimasto coinvolto giorni fa in un incidente stradale, deve forse la vita al comandante della stazione dei carabinieri, il maresciallo Erminio Baghino.

Si chiama Giuseppe Vidimari, ha [illegible] anni e [illegible] a Finale (dove vive la sua famiglia) e in inverno nei maggiori centri sciistici del Piemonte.

L'altra sera era in sella a una «Yamaha 550» [illegible] da un collega, Angelo Galliese, 21 anni, di Acqui Terme. Proprio di fronte all'hotel il conducente ha perso il controllo del mezzo e i due sono finiti a terra. Vidimari ha urtato con il fianco sul parafango posteriore della moto.

[illegible] un incidente da nulla. I [illegible] infatti subito dopo la caduta si sono rialzati. Proprio in quel momento dal centro storico stava arrivando [illegible] dei carabinieri che, [illegible] tutte le notti, stava ispezionando la zona. Il maresciallo Baghino si è avvicinato ai due giovani. *«Non è nulla, andiamo a dormire e tutto passerà»*, hanno detto. Il [illegible] però ha visto che le condizioni di Vidimari erano più gravi di quanto si supponesse e ha ordinato a un suo militare di avvertire immediatamente un'ambulanza.

L'intervento è stato provvidenziale. Pochi istanti dopo il «maitre» ha perso i sensi. Il comandante dei carabinieri ha intuito che si [illegible] di una emorragia interna e, dopo avere adagiato il ferito sull'asfalto, gli ha prestato le prime cure.

Giuseppe Vidimari è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. I medici [illegible] hanno immediatamente accompagnato il ferito in sala operatoria. L'intervento è durato tre ore, è stato necessario asportare parte del fegato e ricucire numerose lesioni [illegible]. Ieri finalmente hanno sciolto la prognosi. Dicono i medici del Santa Corona: *«E' stata una lotta [illegible] il tempo. Sarebbero bastati pochi minuti e per quel ragazzo non ci sarebbe stato più nulla da fare. Lo spavento per la caduta forse ha attutito il terribile dolore al fianco. Se Giuseppe avesse raggiunto il suo albergo forse sarebbe morto per le lesioni al fegato»*.

g. p. c.

[illegible] arrestati sul treno

SAVONA — I controlli sui treni disposti dalla polizia ferroviaria cominciano a dare i primi risultati: ieri sono stati arrestati due giovani, Antonio Di Benedetto, 23 anni, e Monocia Scaglia, di 19, di Carignano (Torino).

I due avevano rubato un pullover, [illegible] pacchetto di sigarette e una lattina di birra ad un ferroviere che, qualche minuto prima, aveva pagato loro da mangiare e bere. La coppia è stata [illegible] un treno diretto a Ventimiglia, all'altezza di Andora.

Sospeso l'incontro per l'ingresso della Rayton

Un nuovo acquirente per la Metalmetron?

Problemi per Italcoke e Acna, oggi a Genova gli operai di Pietra

SAVONA — E' finita la tregua sul fronte economico-sindacale di Savona.

Italcoke — Fulc ed azienda sono a un [illegible] rottura. Nel corso dell'ultimo incontro l'Italcoke ha [illegible] che è decisa a chiudere una batteria dello [illegible] mento di San Giuseppe. Il mercato del coke, a causa del ribasso del costo del petrolio, è in fase di stallo. Per evitare soluzioni traumatiche, l'Eni [illegible] mettere «in riscaldo» una parte degli impianti. La Fulc ha chiesto tempo. Si è poi parlato della nuova [illegible] di «cool todor» che [illegible] una parte dei cassintegrati [illegible] Fornicoke. L'Eni ha presentato la richiesta al Comune di Vado, il quale ha affidato a un docente universitario l'incarico di verificare i problemi ambientali. Meinero, segretario Filcea-Cgil: *«Il confronto riguarda anche la seconda fabbrica che dovrebbe sorgere nella [illegible] cedesi a cura dell'Agesi. Ci [illegible] due proposte: uno stabilimento metalmeccanico (carpenteria e cantieristica), e un'attività di servizio. Noi privilegiamo la prima»*.

[illegible] — Colpo di scena a Roma: [illegible] avrebbe dovuto verificarsi l'incontro conclusivo sul passaggio di proprietà dalla Gepi ai privati. In gara c'era solo la Rayton Fissore. A sorpresa si è fatto avanti un altro acquirente e la riunione è [illegible] aggiornata al 23 maggio.

Nuovi Cantieri Liguri — Stamane gli operai dei Cantieri di Pietra saranno in Regione, per incontrarsi con l'assessore Muratore. Spiega Viazzi della Fiom: *«Vogliamo che la Regione ufficializzi a Roma il suo "sì" al piano degli inglesi. I progetti del motel, del porto e di [illegible] quello che è emerso negli ultimi mesi sono vaghi e poco chiari»*.

Acna — Oggi ennesimo confronto tra Fulc e [illegible] sul problema dei 51 cassintegrati che [illegible] rientrare [illegible] l'ottobre scorso. Il sindacato vuole far pagare le indennità all'azienda. [illegible] che l'Inps è in ritardo. C'è delusione per [illegible] riguarda la legge Gaspari che prevede un «ricollocamento» dei cassintegrati liguri all'interno degli enti [illegible] e regionali, perché [illegible] due provengono da Cengio.

m. m.

Savona: a scuola scrutini bloccati?

SAVONA — Come tutti gli anni, lo Snals, il sindacato autonomo della scuola, minaccia il blocco degli scrutini.

Ecco il documento del Consiglio scolastico provinciale: *«Governo e forze politiche hanno finora dato risposte poco convincenti sui tanti problemi in campo, che riguardano la rivalutazione giuridico-economica del professore e l'autonomia amministrativa delle scuole. Abbiamo così [illegible] di [illegible] strategia articolata di lotta, che non prevede scioperi alla mattina, durante le lezioni, per non danneggiare gli alunni. Non parteciperemo invece alle riunioni degli organi collegiali e del Consiglio provinciale scolastico»*.

I professori dello Snals prevedono infine di disertare gli scrutini se la situazione attuale non cambierà in [illegible] drastico.

Gli autonomi, si legge nel documento, approvano il piano di ripartizione [illegible] da destinare [illegible] scuole messo a punto dall'amministrazione comunale *«che ha lo scopo di migliorare gli strumenti didattici»*.

Auspicano un'ampia adesione da parte delle forze sociali, dei genitori e naturalmente di tutti gli insegnanti, oltre che del personale amministrativo scolastico.

m. m.

Catturati tre squali ad Alassio

ALASSIO — Tre esemplari di «squalo elefante» [illegible] rimasti intrappolati e sono morti nelle reti del motopeschereccio «Frangente» a sette miglia da Capo Mele.

Il comandante dell'imbarcazione, Giovanni Croce, si è accorto dell'insolita preda ed ha puntato verso terra. Per i tre squali (il più lungo era oltre sette metri) non c'era più nulla da fare. Si erano uccisi dibattendosi nella trappola delle reti. Nel porticciolo di Alassio (la notizia ha fatto in breve il giro della cittadina) sono [illegible] molti curiosi per osservare da vicino i pesci.

L'impianto sorgerà tra gli insediamenti di Legino

Savona: la «fabbrica del ghiaccio» non si farà nella vecchia darsena

SAVONA — La «fabbrica del ghiaccio» si farà, ma non nella vecchia darsena del porto: l'impianto è destinato in periferia, a Legino, [illegible] zona dei nuovi insediamenti produttivi.

L'hanno [illegible], insomma, gli abitanti delle ultime case che resistono in porto ma, probabilmente, chi ha vinto è il buon senso. A parte i rumori (ma in porto esistono zone del silenzio?), la «fabbrica del ghiaccio» in via Baglietto avrebbe provocato una serie di notevoli problemi, a cominciare da quelli del traffico.

«La civica amministrazione, che già aveva autorizzato l'impianto, di fronte a una mia minacciata interpellanza, si è convinta a rivedere le sue posizioni», [illegible] il consigliere comunale ingegner Giorgio Sirito. E prosegue: *«La cosiddetta "fabbrica del ghiaccio", un cilindro in acciaio [illegible] metri, malgrado l'opposizione degli abitanti della zona, [illegible] stata una soluzione emblematica degli atteggiamenti contraddittori dell'amministrazione, visto che si dichiara [illegible] contempo impegnata nella valorizzazione della vecchia darsena»*.

Il maxi-cilindro destinato a sfornare tonnellate di ghiaccio non solo per la flottiglia dei pescherecci savonesi ma anche per quelli della Riviera di Ponente e, pare, per alcune [illegible] legate alla «catena del freddo», è stato [illegible] alcune [illegible] nella sede dell'Ente autonomo del porto, alle quali sono intervenuti anche gli esponenti delle associazioni pescatori interessate.

Il sindaco [illegible] Scardaoni ha poi finito per farsi carico personalmente del problema, proseguendo nelle trattative con gli interessati, riservando e proponendo lo spostamento dell'impianto in una apposita area di Legino per insediamenti produttivi, soluzione che sta avviandosi proprio in questi giorni a perfezionamento.

La fabbrica del ghiaccio in quel punto di via Baglietto avrebbe originato un intenso movimento di autocarri e furgoni frigoriferi, sia di notte che di giorno. Già oggi gli incroci tra via Gramsci, via Pietro Giuria, corso Mazzini, calata Sbarbaro, vale a dire le strade da e per il porto, sono intasate quasi 24 ore su 24.

l. p.

La Stampa - Cronache della Liguria

Savonissima 86

Nome ....

Cognome ....

Data di nascita ....

«AUTOSAVONA», corso [illegible] R - Concessionaria SEAT

Ad Alassio anche la presentatrice di Radio Montecarlo, Luisella Berrino

Tutti i contribuenti della zona di Albenga ecco chi ha denunciato più di trenta milioni

ALBENGA — Sono numerosi i cittadini residenti nel [illegible] di Albenga-Alassio che hanno denunciato al fisco per l'anno [illegible] redditi superiori ai 30 milioni.

[illegible] — [illegible] l'elenco: Tomaso Albeziano, bancario, 39 milioni 440 mila; la presentatrice Luisella Berrino, 33 milioni 42 mila; Angelo Bogliolo, 36 milioni 111 mila; Adriano Calvo, 42 milioni 716 [illegible] Augusta Colombo, 34 [illegible] [illegible] milioni 777 mila; [illegible] 513 [illegible]; Carlo Cugerone, impresario edile, 35 milioni 408 mila.

Luigi Ferrero, 32 milioni [illegible] mila; Paolo Galleani, 36 milioni 683 mila; Francesco Cavaldo, 35 milioni 54 mila; Felice Geddo, 34 milioni, 869 mila; Maria Teresa Marchiaio, commerciante, 33 milioni 310 mila; Giacomo Natale, [illegible] milioni 367 mila; Angelo Oggioni, 36 milioni 437 mila; Emanuele Ottonello, 56 anni, 37 milioni [illegible] mila; Emanuele Ottonello, 51 anni, 38 milioni 737 mila.

Amedeo Pasquali, 30 milioni 757 mila; il medico Sergio Ponzo, 33 milioni 618 mila; l'avv. Angelo Preve, 34 milioni 911 mila; il pubblicitario Francesco Purlosi, 30 milioni 619 mila; Luisa Raseri, 30 milioni 980 mila; Vittorio Rossi, 33 milioni 586 mila; il tipografo Bruno Stalla, 32 milioni 414 mila; Luigi Testa, 35 milioni 334 mila.

LAIGUEGLIA — I contribuenti che nel 1981 hanno superato un reddito di 30 milioni sono: Agostino Di Matteo, 30 milioni [illegible] mila; il bancario Remigio Fazio, [illegible] milioni [illegible] mila; il medico Giuseppe Giuliano, 37 [illegible] mila; Maria Laureri, 36 [illegible] mila.

[illegible] — Giacomo Giordano, 37 milioni 251 mila; Walter Momigliano, 30 milioni 135 mila; Aldo Nocera, 34 milioni 898 mila; la commercialista Ivana Rinaldi Medeot, 38 milioni 114 mila.

ALBENGA — Nicolino Aicardi, 30 milioni; Sergio Aschieri, 35 milioni [illegible]; il medico Emilio Astulo, 36 milioni 400 mila; Bruno Bacci, 36 milioni 440 mila; il medico Alessandro Barbanti, 35 milioni 546 mila; il medico Guido Bassilana, [illegible] milioni [illegible] mila; l'avv. Filippo Basso, 34 milioni 887 mila; Vincenzo Basso, 31 milioni 187 mila.

[illegible] Benati, [illegible] 530 mila; Enrico Berlinghieri, 33 milioni 784 mila; Pietro Berra, 30 milioni 577 mila; Mario Bonfiglio, commerciante, [illegible] mila; Elena Brucher, 34 milioni [illegible] mila; Giovanni Brusasco, 30 milioni; Egidio Canobbio, titolare di una falegnameria, 31 milioni 602 mila; [illegible] Canobbio, 31 milioni 862 mila.

Francesco Canobbio, 32 milioni 33 mila; Giuseppe Canobbio, 30 milioni 120 mila; Bianca Castelli, 31 milioni 655 mila; Ermanno Corallo, notaio, 30 milioni 330 mila; il medico Danilo Della Valle, 30 milioni 882 mila; Gaetano Fasano, [illegible] milioni [illegible] mila; Giuseppe Ganduglia, 33 milioni 779 mila; la farmacista Fernanda Gasco, 35 milioni 660 mila; Aldo Geddo, 33 milioni 67 mila; [illegible] Gravano, [illegible] milioni 853 mila.

Emilio Grinfi, commercialista, 31 [illegible] 361 mila; Alessandro Lodolo Doria, 36 milioni 925 mila; Mario Michero, 37 milioni 94 mila; Romano Minetto, 34 milioni; Anton Maria Moreno, 38 milioni 840 mila; Patrizio Palmieri, 32 milioni 367 mila; il bancario Ettore Pavese, 37 [illegible] 191 mila; Sergio Sardo, 31 milioni 791 mila; il medico Emilio Schneck, 32 milioni 964 mila; Mario Schneck, 31 milioni 926 mila; Carlo Semeria, 32 milioni 879 [illegible].

Ettore Siniscalchi, 31 milioni 383 mila; Piero Suzzi, 30 milioni 608 mila; Guido Tomatis, medico, 37 [illegible] 708 mila; Franco Vairo, medico, 30 milioni 201 mila; il concessionario d'auto Roberto Zolezzi, 34 milioni 305 mila.

CERIALE — [illegible] Ascoli, 34 milioni 922 mila, Giovanni Costa, 30 milioni 982 mila; Luciano Ianuccili, 31 milioni 834 mila; il medico Luciano Magnone, 31 milioni 45 mila; Franco Murialdo, 32 milioni 725 mila; Sebastiano Poggi, 37 milioni 960 mila; il medico Carlo Tagliasacchi, 32 milioni 59 mila.

BORGHETTO — Franco Conrocella, 31 milioni 683 mila; Pier Lorenzo Giancade, 37 milioni 269 mila; Lino Panizza, 30 milioni 918 mila.

PRESIDENTI GLI OPPOSTI DESTINI DI ENTELLA E SANREMESE NELLE PAROLE DI DUE «BIG»

Barbieri e [illegible], protagonisti [illegible]

Chiavari. Mariani (col numero 5) in bella elevazione (Tel)

«Pochi calcoli da fare, dobbiamo conquistare il maggior numero di punti» - Le favorite per la promozione

CHIAVARI — Mancano solamente tre tappe alla conclusione del [illegible] l'Entella ha gambe e fiato per vestire in maniera definitiva i panni di gregaria di lusso ed è pronta ad indossare la maglia rosa sul traguardo della C1.

Come tutti i «neo-prof» l'équipe chiavarese finora ha corso in completa tranquillità, mantenendo sempre [illegible] serena [illegible] di chi [illegible] tutto da guadagnare e nulla da perdere, ma in prossimità dello striscione d'arrivo è più che decisa a tirare la volata solamente [illegible] piantando in asso fior di campioni [illegible] Lucchese, Alessandria, Spezia e [illegible]

A suonar la [illegible] è proprio il presidente Sergio Barbieri che viene finalmente allo scoperto e lancia il [illegible] «poulain» nello sprint finale. «L'Entella va avanti per [illegible] sua strada senza badare affatto al comportamento delle altre grandi e tirerà le somme solamente domenica 1° giugno. Ci sono pochi calcoli da fare, nelle ultime tre partite

Il bomber D'Agostino

dovremo conquistare il maggior numero di punti con la piena consapevolezza che potrebbero risultare decisivi per il salto di categoria [illegible] tabella.» Almeno tre punti nella doppia trasferta consecutiva con Torres e Vogherese, altri due nella chiusura casalinga con il Carbonia».

Se i biancocelesti conquistassero cinque punti nelle rimanenti tre partite, raggiungerebbero [illegible]: dovrebbe essere [illegible] «score» più che sufficiente per assicurare la promozione, considerando che nella passata stagione le [illegible] classificate Prato [illegible] Alessandria guadagnarono lo spareggio per la C1 [illegible] punti in saccoccia.

Ma la squadra di mister Ventura aspira al primo o al secondo posto?

Barbieri è chiaro: «Secondo me la vittoria finale dovrebbe essere appannaggio [illegible] Lucchese, mentre Alessandria, Spezia, Pistoiese [illegible] Entella si batteranno fino all'ultimo secondo per ottenere l'importantissima piazza d'onore. Ho la massima fiducia nella mia squadra, so che darà tutto negli ultimi tre appuntamenti ed attendo con trepidazione il responso finale».

Del resto nel recente confronto casalingo [illegible] il Pontedera, Scarpa e compagni hanno dimostrato di [illegible] acquisito ormai la carica psicofisica indispensabile per emergere nei 270 minuti conclusivi.

Vero Barbieri? «Il sottoscritto ha sempre creduto nelle enormi possibilità della squadra e fino a questo momento i fatti mi hanno dato ampiamente ragione. [illegible] stiamo avvicinando al momento clou della stagione, l'Entella anche in quest'occasione saprà ricorrere al suo [illegible] biale carattere e [illegible] fallirà gli appuntamenti importanti».

Le solite malelingue però cominciano a seminare zizzania sostenendo l'assurda tesi di [illegible] rallentamento finale voluto appositamente dall'Entella [illegible] evitare il «salto nel buio» della C1.

Barbieri naturalmente non ci sente e puntualizza [illegible] insolita fermezza: «Mi sembra davvero strano che qualcuno possa avanzare un'ipotesi del genere e tengo a precisare una volta per tutte che l'Entella cercherà ad ogni costo di guadagnarsi la meritatissima promozione. E' [illegible] che il passaggio [illegible] C1 comporterebbe diversi problemi, ma state certi che se le cose sul campo dovessero andare [illegible] il meglio, troveremmo sicuramente il modo per sciogliere i nodi legati all'eventuale salto di categoria».

Aldo Costa

Il presidente Barbieri

L'ex presidente si dichiara disposto al ritorno alla guida della società - «Ma dovranno verificarsi parecchie condizioni»

SANREMO — *Gianni Borra. Il suo nome ricorre spesso quando si parla del futuro della Sanremese. Nel boia presente biancazzurro il nome dell'ex presidente (nove anni in carica, due promozioni, cinque stagioni in C1) viene ripetutamente alla [illegible] possibile salvatore [illegible] patria calcistica.*

Ma Borra torna o [illegible] torna? E' disposto a rientrare sulla scomoda poltrona [illegible] Massini? Tratterà con Scioli? [illegible] risposte a tanti interrogativi, le abbiamo [illegible] te dal diretto interessato.

— E' vero che Borra ritorna [illegible] Sanremese?

«No, almeno per ora non c'è ancora niente».

— Ancora niente? Quindi c'è l'idea di rientrare?

«Certo potrei essere interessato [illegible] cosa. Ma dovranno verificarsi parecchie [illegible] dizioni e non mi sembra facile che ciò avvenga».

— Quali condizioni?

«Sia ben chiaro; per nove anni sono stato alla Sanremese, mi sono anche divertito, [illegible] ci ho rimesso tanti quattrini. Quando me ne sono andato ne ho recuperati, sì e no, la metà. [illegible] non voglio più spendere una [illegible] Per fare una [illegible] C1 ho calcolato che, a Sanremo, occorrono almeno un miliardo e [illegible] lire. Asti, [illegible] fare un esempio, quest'anno ha [illegible] un miliardo. Casale, per la prossima stagione, ha [illegible] un [illegible] di un miliardo e [illegible] ni. Su cosa si può fare affidamento a Sanremo? [illegible] massimo su 350 milioni di contributo della Lega e, se si è fortunati, su [illegible] milioni di [illegible]. Per il [illegible] nulla. [illegible] vendita dei giocatori, salvo forse Profumo che non conosco [illegible] di cui mi [illegible] un gran bene, si può ricavare ben poco. [illegible] squadra è [illegible] ricostruire. E poi c'è il mutuo federale. Bisogna farvi fronte: e lo si potrebbe fare solo pareggiando i conti [illegible] i soldi che la Sanremese deve ancora prendere per Gualco (340 milioni n.d.r.) e per Galli che difficilmente sarà confermato all'Inter e che, al massimo, si può sperare [illegible] piazzare [illegible] serie B. Insomma una situazione difficile».

Il presidente Scioli

— Cosa chiede la [illegible] to?

«Potrei rientrare solo se avessi garanzie, nero su bianco s'intende, che dagli enti pubblici arrivino aiuti sostanziosi e che [illegible] operatori economici cittadini si [illegible] no sul piano finanziario. La città deve fare la sua parte. Allora [illegible] il commissario o il presidente, ma solo a questa condizione».

— Tratterà con Scioli?

«No. [illegible] lo vedo [illegible] novem[illegible] quando ci siamo incontrati a Milano al calciomercato. Con lui ho solo rapporti tramite il commercialista e l'amico Bonetto».

— Il dott. [illegible] lo ha [illegible] inviato?

«Assolutamente no. Non avevo nessun bisogno di [illegible] pere com'è la situazione [illegible] società. E già tutto chiaro».

— La Sanremese potrà risalire?

«Ammesso che si trovi una soluzione [illegible] è per niente facile. I quattrini [illegible] ci [illegible] non bastano. In C1 quest'anno [illegible] Ancona e Prato hanno [illegible] per allestire squadre [illegible] primato e [illegible] fine, [illegible] rimaste a guardare. Ci vuole fortuna e anche un ambiente favorevole. Sanremo [illegible] è facile. Alla lunga stanca tutti. In due anni (a me [illegible] sono andato perché non [illegible] potevo più [illegible] rimanere lì. Mi criticavano perché non andavamo mai più [illegible] là [illegible] salvezza. Se non [illegible] avessero stancato così, probabilmente, adesso, [illegible] ancora presidente della Sanremese».

Bruno Monticone

PALLAVOLO - Le ragazze del Varazze in C1

Ma il Celle non molla Il Savona spera ancora

In difficoltà la Schiavetti Imperia - Guai anche per la Sedes Sanremo

Bagarre in [illegible] e in coda [illegible] maschile, promozione matematica per il Varazze in C2 femminile, mentre la [illegible] D sta esprimendo, [illegible] la prima di ritorno delle poules, i suoi valori. Ecco la situazione dopo le gare dello [illegible] fine settimana.

C2 maschile — Ennesima vittoria per l'ormai lanciatissima Spezia, stavolta nel derby [illegible] il Bradia. Alle spalle della favorita, insiste il Celle, che nell'accesissimo scontro diretto interno ha probabilmente tagliato [illegible] dalla [illegible] per la [illegible] il Moneglia, mentre [illegible] le sue speranze il Savona, vincendo contro il Cus Genova.

In coda, impennata forse inutile [illegible] Fiamma Genova che si impone sul quotato Le[illegible] e importantissima vittoria del Don Bosco [illegible] Renault Ceparana.

Risultati e classifica: Busalla-Foce rinv.; Mondialcasa-Rapallo 3-1; Don Bosco-Renault 3-2; Savona-Cus Genova 3-1; Spezia-Bradia 3-0; Fiamma-Levante 3-1; Celle-Moneglia 3-2. [illegible] Sanremo Spezia p [illegible]; Celle [illegible] Savona [illegible]; Moneglia 32; Levante 24; Mondialcasa e Renault [illegible] Sanremo e Foce 18; Busalla 16; Don Bosco e Cus Genova 14; Fiamma 8; Rapallo e Bradia 6.

C2 femminile — Torna in C1 dopo [illegible] solo anno di purgatorio il Varazze. Battendo il Bradia, le [illegible] di Bepi Canestro [illegible] la matematica certezza [illegible] promozione, grazie ai punti di vantaggio [illegible] Vandolfo Spezia e Recco, che sabato dovranno affrontarsi tra di loro. Vinco[illegible] comunque anche queste [illegible] mentre in coda [illegible] in difficoltà la Schiavetti e Camillo Imperia dopo il [illegible] di Genova con la Navalcavi. In difficoltà anche la Sedes Sanremo, [illegible] tenta di recuperare terreno il S. [illegible] vincendo col Monte Marcello.

Risultati e classifica: Monte Marcello-S. Siro 2-3; Gandolfo-Sedes 3-1; Navalcavi-Schiavetti 3-2; Bradia-Varazze 0-3; Recco-Norde 3-0; Carcare-Cap 1-3. rip. Oliveto. Varazze p. 40; Recco e Gandolfo 36; Norde 24; Cap Bradia, Carcare e Oliveto 20; Navalcavi 16; Sedes e Schiavetti 14; S. Siro 10; Monte Marcello 0.

D maschile — Archiviata [illegible] poule [illegible] quella che [illegible] salvezza e retrocessioni mette in crisi Weak Point Genova, Ceparana e Tomahawks Diano.

Risultati e classifica: Don Bosco-Weak Point 3-2; Carcare-Ceparana 3-2; Tomahawks-Coopsette 0-3. [illegible] p. [illegible] Carcare [illegible] Don Bosco 6; Tomahawks e Ceparana 4; Weak Point 2.

D femminile — Tre in lotta per la C2. [illegible] Fabianese (facile 3-0 a Celle), Libertas Genova [illegible] è liberata per 3-2 della concorrenza del pericoloso Uscio) e Cifa Sampierdarena, con quest'ultimo in gravi difficoltà davanti al Foce (3-2). Questa la classifica a 4 turni [illegible] fine. Fabianese e Cifa 10; [illegible] 8; Uscio 6; Celle 2; Foce 0.

r. bg.

Strappato [illegible] Liguria il [illegible] «Vacchino»

[illegible] — [illegible] emigrato dalla Liguria alla Toscana il «Trofeo Aristide Vacchino», gara nazionale di canottaggio [illegible] allievi, giunto alla sua quinta edizione.

La canottieri Berchielli di Viareggio lo ha strappato alla Canottieri Argus di [illegible] Margherita Ligure che aveva vinto il trofeo la [illegible] stagione.

Aristide Vacchino, fondatore della Canottieri Sanremo e grande appassionato di questo sport, non [illegible] ricordato meglio dai circa cento vogatori arrivati da Piemonte (8 società), Toscana (2), Emilia-Romagna (2), Puglia (1) e, naturalmente, Liguria [illegible]

La società viareggina ha costruito il suo successo di squadra grazie a due vittorie (Tommaso Magnani nella [illegible] B/74 e Daniele Giunti nella cat. C/73) e ad una serie di ottimi piazzamenti.

L'Argus di Santa Margherita Ligure ha centrato addirittura tre [illegible] individuali nelle gare femminili (Ilaria Parodi nella cat. B/74, Chiara De Ferrari nella [illegible] C/73 e Simona Batestrello nella [illegible] C/73), ma nel conto finale i piazzamenti viareggini hanno avuto più peso.

Nelle altre due gare successi di Valter Pagni (Arno Pisa) nella cat. B/75 e di Claudio Oliva della Canottieri Sanremo nella cat. C/72.

b. m.

SECONDA CATEGORIA - E' terminata in gloria la fuga del Quiliano

Auxilium, promozione inaspettata Unere è già riconfermato al Borgio

Dopo dodici [illegible] il Pontelungo Albenga è retrocesso in Terza - Condanna per il Legino

[illegible] pochi giorni [illegible] conclusione [illegible] campionato, in Seconda è tempo [illegible] bilanci: mentre le [illegible] reginette (Auxilium, Borgio Verezzi e Quiliano), tra [illegible] un [illegible] e l'altro fanno i primi progetti per [illegible] prossima stagione, le 11 squadre retrocesse (3 nei gironi A e B e ben 5 nel raggruppamento C), hanno fretta [illegible] voltare pagina, e promettono un pronto riscatto.

Girone A — L'Auxilium del tandem Gaggero-Brancaleoni ha vinto alla distanza il duello [illegible] Camporosso. Confidano ad Alassio: *«All'inizio della stagione il [illegible] obiettivo [illegible] la salvezza. I nostri giovani, però, si [illegible] ambientati molto bene e la squadra è diventata subito competitiva».*

L'ultima giornata del campionato [illegible] espresso anche un altro verdetto: dopo 12 anni, il Pontelungo Albenga è retrocesso in Terza. Inutile il successo degli ingauni (primo e unico del girone di ritorno) contro il S. Lorenzo. Il Vallecrosia, vittorioso nella gara [illegible] con l'Alassio, non si è fatto sorprendere.

Il tecnico del Pontelungo, Sergio Picollo, non fa drammi: *«Una serie [illegible] infortuni a catena ci [illegible] privato di alcune pedine importanti. E' il [illegible] Morelli, Nasino, Polleto e Mulè».* Il Pontelungo era reduce [illegible] campionato strepitoso, ma dopo aver sfiorato la promozione [illegible] Prima, è entrato in crisi. La retrocessione [illegible] è maturata nel girone di ritorno.

Nelle ultime giornate, Picollo ha affidato la fascia di capitano a Massi, 18 anni e mezzo. Insieme [illegible] lui si sono messi in luce anche altri giovani molto promettenti, come Berra e Fiorito. Fanno compagnia al Pontelungo S. Lorenzo e S. Ampelio.

Girone B — A tempo di record, i dirigenti [illegible] Borgio Verezzi hanno rinnovato a Giuseppe Unere il contratto per [illegible] prossima [illegible]. *«Sono molto soddisfatto* — [illegible] detto l'ex giocatore del Torino —, *però mi sono riservato di dare [illegible] risposta definitiva tra qualche giorno».*

A Borgio Verezzi i progetti [illegible] Aggiunge Unere: *«Con due o tre rinforzi in difesa, credo che la squadra [illegible] disputare un'ottima stagione anche in Prima. Negli altri settori [illegible] coperti».* [illegible] società rossoblu sono giunte le prime richieste [illegible] i gemelli del [illegible] e Imovilli, dichiarati [illegible] incedibili.

Promosso il Borgio, [illegible] retrocesse Porto Vado e Don Bosco, all'ultima giornata restava solo da decidere a chi sarebbe toccata la terza poltrona-retrocessione fra Spotornese, Nolese, Fornaci e Legino. Gli ultimi risultati hanno condannato il Legino: inutile il 3-0 (con doppietta [illegible] Urbinati) rifilato all'Alba Do[illegible].

Girone C — A Quiliano (nonostante [illegible] beffa della sconfitta casalinga con la Ca[illegible], non si sono ancora conclusi i festeggiamenti per la promozione. In vetta, il duello con il Priamar è durato solo per 6 o 7 giornate: il Quiliano [illegible] ha innestato la quarta [illegible] è diventato irraggiungibile. I ragazzi del presidente Moirano, in particolare, hanno dato [illegible] svolta al campionato [illegible] le vittorie esterne (consecutive), a Ferrania e Camerana, sul campo di due avversarie dirette. Il cannoniere è stato Bertola, con 18 gol.

Il girone C conta il maggior [illegible] addirittura cinque (Cosseria, Cadibona, [illegible] Cerlia, [illegible] e Dego). Sembra ormai certo, però, che almeno due verranno ripescate. La gioia del Quiliano, è paragonabile solo a quella [illegible] Villapiana, vittoriosi in trasferta, sul campo del S. Nazario, Guelfi e compagni si sono messi al sicuro proprio all'ultima giornata.

m. f.

PALLANUOTO - I liguri hanno vinto il big match della 2ª di ritorno della B

Bottino pieno del Quinto [illegible] la Triestina che consolida la [illegible] seconda posizione

L'Olio Sasso Imperia, dopo aver dominato [illegible] partita, non è andato oltre al pareggio con l'Eurocollege - In C seconda sconfitta casalinga per la Mobilsol Imperia

Il Quinto si è imposto [illegible] Triestina, nel match che doveva assegnare la palma di seconda forza del torneo. Il Torino [illegible] ha battuto senza problemi il Fanfulla e prosegue [illegible] la sua [illegible] vertice. L'Olio [illegible] Imperia dopo aver dominato la partita non è [illegible] oltre il pari a Bergamo: questa [illegible] sintesi la 2ª di ritorno della serie B di pallanuoto.

Intanto in C la Mobilsol Imperia ha collezionato la seconda sconfitta consecutiva, mentre il Maridipart [illegible] battuto la Bustese [illegible] è sempre solo al comando.

Serie B — I riflettori erano puntati sullo scontro fra Triestina e Quinto: la formazione ligure [illegible] ha tradito le attese e ha fatto bottino pieno.

Risultato all'insegna dell'equilibrio 10 a 9, con rete della vittoria siglata a una [illegible] ciata di secondi dal [illegible] (3-2, 3-2, 2-3, 4-2 i parziali) [illegible] vittoria consolida la seconda posizione in graduatoria, alle spalle di un Torino che non può permettersi [illegible] falsi.

Dice Andreis, allenatore [illegible] Quinto: *«Stiamo attraversando un ottimo momento, ma non lasciamo spazio a facili entusiasmi».*

L'Olio [illegible] ha pareggiato 4 a 4 a Bergamo con l'Eurocollege: [illegible] risultato che alla vigilia gli imperiesi avrebbero sottoscritto, ma che per come sono andate le [illegible] in piscina lascia un po' d'[illegible] in bocca.

Dice Romolo Carucci, dirigente dell'Olio Sasso: *«Ci è sfuggita la vittoria di un soffio, proprio nei [illegible] finali. [illegible] un vero peccato: abbiamo dominato nettamente. Fra l'altro alla fine ci è stato [illegible] gato un rigore macroscopico».*

Parziali: 1-2, 0-1, 2-1, 1-0. Il pareggio ha risucchiato l'Olio [illegible] in zona retrocessione. La compagine imperiese è stata raggiunta dal Pegli (vittorioso sulla Mestrina 8 a 4) con cui occupa così la terz'ultima posizione in classifica.

Altri risultati: Torino 81-Fanfulla 12 a 6, Leonessa Brescia-Lerici 7 a 3, Andrea Doria-Cus Firenze 9 a 6, Pegli-Mestrina 8 a 4.

Classifica: Torino punti 25; Quinto 21; Triestina 18; Leonessa Brescia, Fanfulla [illegible] Andrea Doria 12; Eurocollege Bergamo 11; Lerici 10; [illegible] Sasso Imperia, Pegli 9; Cus Firenze 6; Mestrina 3.

Serie C — Il bel sogno è già svanito: seconda sconfitta consecutiva (e prima casalinga) per la Mobilsol Imperia. I locali hanno perso 7 a 12 (3-1, 1-3, 4-1, 2-1) contro l'Endas Donnini Genova, che li affiancava al sec[illegible] posto della classifica e si è dimostrata squadra esperta e [illegible] tata.

Qualche attenuante per la Mobilsol che mancava di tre giocatori [illegible] La nuova [illegible] d'arresto spinge l'ex capolista [illegible] il centro [illegible] graduatoria. Superata [illegible] Donnini, la compagine imperiese è stata affiancata [illegible] un'Albisole che [illegible] giornata [illegible] giornata (ha sconfitto 11 a 8 il Cus Torino).

In testa c'è [illegible] il Maridipart Spezia che ha regolato seccamente la Bustese per 14 a 6.

Altri risultati: Libertas Novara-Arona 13 a 12; Dino Rora-La Crociera 10 a 9.

Classifica: Maridipart Spezia punti 11; Endas Donnini 10; Mobilsol Imperia, Albisole [illegible] Arona 6; La Crociera 5; Dino [illegible] 4; Bustese e Novara 3; Cus Torino 2.

Fulvio Damele

Pallamano [illegible] conclude la serie C

[illegible] campionato di [illegible] pallamano chiuderà domenica i battenti. Cala il sipario [illegible] una stagione amara per le liguri: il Pallamano Sanremo, senza sponsor e con un campo inadatto, è a meno tre in classifica. Retrocessione sicura, a meno di ristrutturazione dei tornei.

Ma il club matuziano avrà la forza societaria per accettare un ripescaggio? Domenica i matuziani hanno perso, a Quiliano, il derby contro l'H.C. Savona (11-28). I savonesi sono a centro classifica alla pari con il San Camillo Imperia che è stato battuto, a Pavia, [illegible] San [illegible] (24-21) nell'ultimo [illegible] match stagionale visto che nel turno conclusivo riposerà.

Domenica, invece, ha riposato il Cattolica Chiavari, penultimo in classifica, [illegible] ormai salvo. (b m.)

BASEBALL - In serie B un'impresa della formazione di Franco Prini

Il Sigest [illegible] la [illegible] Juventus [illegible] casalinga [illegible] il [illegible]

In C2 la Cairese è stata battuta a Boves - Nel torneo [illegible] C2 di softball secondo successo consecutivo per lo Studio Mazzetti - Vincono anche le squadre di Borghetto e Loano

L'ha compiuta il Sigest Savona l'impresa [illegible] della quinta giornata del campionato di serie B di Baseball. La formazione di Franco Prini, sovvertendo in parte il pronostico, sul diamante di Cairo Montenotte, ha bloccato sul pareggio la fortissima Juventus Torino: 5-4 [illegible] i savonesi nel primo match; 9-3 per i torinesi [illegible] secondo.

«E, con un po' più di attenzione e fortuna, potevamo farcela anche nella seconda partita», dice Mario Zanobini [illegible] savonese che ha dimostrato, [illegible] una volta, qualche [illegible] di troppo in battuta (forse si fanno sentire i troppi problemi in fatto di preparazione). Le note po[illegible] oltre alla bella prova del solito Scialiero sul monte di lancio, sono arrivate, soprattutto, dai giovani: hanno esordito i fratelli Granaya, Vendini e Polloni, tutti prodotti del vivaio Sigest. Il futuro, insomma, è roseo [illegible] i savonesi [illegible] i problemi, al momento, [illegible] in un campionato che si [illegible] rivelando più difficile [illegible] previsto.

Doppia sconfitta, invece, per il Baseball Sanremo battuto in [illegible] due volte (3-6/5-7) [illegible] un [illegible] B.C. che sembra la più autorevole candidata alla vittoria finale nel girone, grazie anche all'apporto di Bob Palma, l'americano che fa, a favore dei novaresi, la differenza nei confronti degli avversari.

Fulvio Cecoli, coach matuziano, non è soddisfatto di come stanno andando le cose nel team biancazzurro: *«Abbiamo perso quattro partite su cinque, finora, [illegible] campionato, sempre [illegible] modo. E' soprattutto una questione di mentalità. [illegible] manca una testa pensante. E, purtroppo, a livello di serie B, ogni [illegible] si [illegible]. Noi ripetiamo troppo [illegible] gli [illegible] errori».*

I matuziani, comunque, aspettano con ansia il ritorno, a fine maggio, dagli [illegible] del loro americano [illegible] Pearse, [illegible] ben [illegible] agli appassionati sanremesi.

Nella serie C2 [illegible] baseball, poi, la Cairese [illegible] perso (10-12) a Boves.

Softball — Nel torneo di C2 giornata [illegible] favorevole per le squadre [illegible] Riviera di ponente. Le sanremesi dello Studio Mazzetti, guidate da Marco Checchi [illegible] il secondo successo [illegible] superando (10-2) [illegible] del Blus [illegible] grande autorità.

Vittorie [illegible] per NovOliva Borghetto sull'Amicizia Genova (17-1) e, in trasferta, del San Pio X Loano [illegible] San Rocco Genova (18-1). [illegible] le ragazze dell'Eagles Cairo Montenotte sono state battute (6-17) sul campo genovese del Don Bosco.

b. m.

Atletica la [illegible] è terza

[illegible] — Brillante [illegible] posto dell'US Maurina Imperia agli assoluti regionali di società, che si sono disputati a Genova. La squadra biancazzurra, composta da una trentina di atleti, per la prima volta è riuscita a imporsi nel Trofeo Ligure, giunto al 4° posto. Gli assoluti sono stati vinti dal Cus Genova, davanti agli Amatori Genova.

In particolare, tra gli imperiesi si sono messi in evidenza Calzamiglia (vittorioso nei 5 mila e 2° nei 10 mila), Garibaldi (vittorioso nella gara a siepi), Taramasco (13,17 nel triplo) e Ferri (15"00 nei 110 hs). Nel settore femminile, nuova conferma per Loredana Rossi con 6,03 nel lungo. (m. l.)

Sciabola per Leva 4° [illegible]

SAVONA — Vincenzo Leva, del Circolo Scherma Savona, ha [illegible] splendida prova [illegible] potenzialità [illegible] candosi quarto ai nazionali universitari di sciabola.

Si è [illegible] il [illegible] battere il campione nazionale juniores e [illegible] «under 20». Di [illegible] (m. nu.)

PUGILATO - Combatterà per il titolo italiano dei massimi

«Guantoni» tricolori per Vassallo?

CHIAVARI — *Nel mondo della [illegible] italiana [illegible] care l'ora di Stefano Vassallo che giovedì 19 giugno andrà all'assalto del titolo tricolore [illegible] pesi massimi. Il ventiseienne pugile di Sestri Levante affronterà il ventottenne brindisino Guido Trane sul ring di Catanzaro e i due «giganti» si contenderanno [illegible] che è stata di Rottoli (che [illegible] lasciato vacante il [illegible] nazionale per tentare l'avventura mondiale nei massimi leggeri).*

Quante chances ha Vassallo? Il diretto interessato risponde [illegible]: «Trane ha dalla sua un'esperienza notevole. [illegible] pareggiato [illegible] match con l'attuale campione europeo Tangstad e ha fatto sudare Rottoli [illegible] tre occasioni (un pareggio e due sconfitte contestate ai punti). Le mie armi? Resistenza fisica, preparazione atletica, buon bagaglio tecnico. Per [illegible] il pugilese dovrò sfruttare il [illegible] allungo, giocare sull'anticipo e [illegible] velocità [illegible] esecuzione, [illegible] di [illegible] gli scambi ravvicinati».

Stefano si sta preparando con [illegible] massima determinazione nella palestra chiavarese di via Gastaldi e segue [illegible] molta attenzione il consiglio del suo maestro Tito «Palattina» Copello. Nel suo carnet [illegible] venticinque vittorie [illegible] trenta incontri) e sei convocazioni in nazionale da dilettante, undici affermazioni [illegible] altrettanti combattimenti come professionista.

La grande occasione comunque è quella di metà giugno e Vassallo vuole sfruttarla nella maniera migliore. a. c.

Stefano Vassallo tenterà l'assalto al titolo tricolore (Tel)

Pesanti riduzioni di manodopera negli stabilimenti svizzeri

Ossola: frontalieri licenziati nelle fabbriche del Vallese

L'ultimo «caso» riguarda operai della «Alusuisse», un grosso complesso metallurgico - [illegible] gli interventi del sindacato - Chiesto un comitato nazionale di tutela

DOMODOSSOLA — Anche nel vicino Vallese ristrutturazioni e ammodernamenti tecnologici nelle grandi aziende stanno provocando riduzioni a [illegible] della manodopera. A farne le spese sono soprattutto i «frontalieri» ossolani che hanno la situazione contrattuale [illegible] precaria. Ma i ridimensionamenti colpiscono ormai anche gli italiani che hanno ottenuto il diritto alla residenza e gli stessi lavoratori svizzeri.

L'ultimo caso [illegible] licenziamenti collettivi riguarda l'«Alusuisse», un grosso complesso metallurgico che ha due stabilimenti nel Vallese, a Sieg e Chippis. Nella fabbrica di Sieg sono stati licenziati alla fine di aprile altri [illegible] lavoratori. [illegible] svizzeri e ventiquattro frontalieri tutti residenti nell'Ossola. Gente che [illegible] dodici, quindici, persino diciotto anni di anzianità aziendale e che si è trovata a casa dalla sera alla mattina. Inutile sottolineare che questi episodi sono destinati ad aggravare sensibilmente la già esplosiva situazione occupazionale dell'Alto Novarese: lo sbocco della Svizzera che era [illegible] pre stato considerato [illegible] valvola di sicurezza dal punto di vista sociale, non è più tanto sicuro.

«Abbiamo tentato parecchie strade per scongiurare i licenziamenti — dice Claudio Fanti, presidente dell'unione frontalieri —. *Fin da gennaio avevamo saputo delle intenzioni dell'Alusuisse e ci siamo mossi subito, facendo pressioni sul sindacato svizzero della metallurgia ma su questo versante [illegible] stato niente da fare. Attraverso la commissione [illegible] fabbrica, abbiamo sondato la Direzione della "Lonza", l'altro [illegible] complesso industriale del Vallese, per vedere se c'era la possibilità di assorbire qualcuno dei disoccupati nella fabbrica di Visp. Purtroppo anche qui niente da fare, perché l'azienda ha già dovuto ricorrere [illegible] mobilità interna».*

Le vicende dell'«Alusuisse» sono emblematiche delle riduzioni che negli ultimi anni hanno colpito i frontalieri. Nello stabilimento di Sieg negli Anni Settanta lavoravano ancora più di duecento ossolani: adesso sono rimasti in diciotto su un totale di trecento dipendenti. Ancora peggiore [illegible] situazione a Chippis dove non è rimasto neppure un «frontaliere» del cento di qualche anno fa.

«Speriamo almeno — dice Fanti — *che i licenziati possano ottenere [illegible] tempi brevi il trattamento [illegible] disoccupazione speciale previsto dalla nuova normativa. In molti casi ci [illegible] state difficoltà burocratiche e [illegible] interpretazione della legge che hanno provocato malumori e proteste fra i lavoratori che hanno perso il posto in Svizzera».* Proprio [illegible] questo tema c'è stata recentemente una riunione fra esponenti sindacali [illegible] Cgil e dell'Inca dell'Alto Novarese e [illegible] province lombarde confinanti con la Svizzera per concertare un'azione comune. Erano presenti anche rappresentanti dei patronati sindacali elvetici. E' stata sottolineata la necessità di un'azione verso i ministeri competenti e l'Inps per un'interpretazione univoca della legge che garantisca un equo trattamento a tutti coloro che rimangono effettivamente senza lavoro.

Si è parlato anche di [illegible] tuire un apposito comitato consultivo nazionale, composto [illegible] quattro o cinque rappresentanti dei frontalieri, per affiancare le rappresentanze sindacali nel consiglio d'amministrazione dell'Inps. E' stato rilevato infatti che molte delle attuali difficoltà dipendono da [illegible] testo legislativo farraginoso e poco chiaro. Il comitato consultivo dovrebbe esprimere pareri [illegible] sul trattamento di disoccupazione speciale ma su tutte le altre questioni.

Secondo l'Unione frontalieri, la perdita di posti di lavoro nelle [illegible] industrie del vicino Vallese è parzialmente compensata da uno sviluppo delle attività terziarie, a cominciare dal turismo. Ogni mattina [illegible] insomma in Svizzera [illegible] operai e più camerieri, cuochi, [illegible] ai servizi alberghieri in genere.

Adriano Velli

[illegible] muore [illegible]

FOSSANO — Incidente mortale la notte scorsa sull'autostrada Torino-Savona, nei pressi dell'uscita per Fossano. Vittima il [illegible] ventitreenne Marco Scavazza, nato a Novara e abitante a Rivalta di Torino in via Guido Gozzano 30. Il corpo ormai senza vita [illegible] giovane (la [illegible] sarebbe avvenuta tra le 2 e le 5 del mattino) è stato trovato all'alba da una pattuglia della polizia stradale imprigionato nell'auto finita in una scarpata.

Invenduta ogni giorno la metà del latte fresco

La cooperativa «Verbano» adesso produce cento quintali: cinquanta [illegible] respinti - Il prodotto viene lavorato per la lunga conservazione

Novara. Si recupera il latte fresco invenduto (Foto Finotti)

[illegible] — La grande paura si è attenuata, almeno nei discorsi della gente, anche se poi, al pratico, confusioni e contraddizioni, dubbi e perplessità riaffiorano puntualmente.

Le vendite di frutta e verdura alternative sono diminuite, a Novara, come in altre città, mediamente [illegible] 30 per cento. Il consumo del latte fresco è crollato: ridotto ad un sesto rispetto al tempo scorso.

Questo senza contare gli effetti negativi che si protrarranno, chissà per quanto tempo, per alcuni prodotti. I prezzi, che in un primo tempo sembravano decollati, [illegible] rientrati nella normalità non appena si è sparsa la notizia che, sugli abusi e i rincari ingiustificati, avrebbe indagato la magistratura.

[illegible] c'è [illegible] chi pensa al dopo emergenza, a come far fronte a una ripresa nei consumi delle verdure a foglia larga, [illegible] proibite, e soprattutto a come garantire che i [illegible] dotti posti in commercio [illegible] siano più contaminati.

Eugenio Pescio

[illegible] le speciali squadre radiometriche dei vigili del fuoco proseguono con i rilievi a campione su richiesta della Prefettura. Ieri hanno compiuto una [illegible] di misurazioni anche all' [illegible] nevoso di Macugnaga. [illegible] indici di radioattività sono risultati dimezzati rispetto a quelli rilevati, per esempio, a Novara.

Per quanto riguarda la contaminazione dell'atmosfera, e del suolo, stiamo rientrando nei valori normali. Questo anche se i timori non sono del tutto fugati. Qualche insegnante, per esempio, ha invitato i genitori a esprimere il loro [illegible] (o dissenso) prima di far giocare i bambini all'aperto.

Ma la situazione più critica si registra oggi nella [illegible] commercializzazione del latte. Ciò non [illegible] essere messo in relazione [illegible] il particolare della cisterna di latte francese destinata ad un'industria del milanese e respinta al mittente, la scorsa settimana, nel clima di incertezza creatosi quando erano appena stati varati i provvedimenti governativi.

Il consumo del latte fresco, nel [illegible], è praticamente crollato. La cooperativa «Latte Verbano» ne produceva, in condizioni normali, seicento quintali al giorno. Oggi arriva a cento quintali, la metà le viene ritornato invenduto. Così i cartoni di latte fresco, confezionato, vengono aperti e il latte viene lavorato per la lunga conservazione con un danno economico facilmente intuibile. Questo anche se, come afferma il presidente Eugenio Pescio, *«le analisi effettuate al centro di Ispra [illegible] sempre [illegible] tranquillizzanti. Adesso però abbiamo i magazzini pieni. Sono stoccati 8 mila quintali di latte a lunga conservazione perché abbiamo raccolto e lavorato anche il latte di aziende che non sono nostre associate».*

Renato Ambiel

Dopo le polemiche interviene il «Cotonificio Verbanese»

Presentato progetto alternativo alla centrale Enel in Valgrande

VERBANIA — La presidenza del «Cotonificio verbanese S.p.A.» [illegible] presentato al sindaco ing. Francesco Imperiale, al consiglio di fabbrica, alle organizzazioni sindacali, il progetto alternativo alle due soluzioni proposte dall'Enel per lo sfruttamento [illegible] acque della Valgrande [illegible] deviazioni e condotte forzate del rio Pogallo e del torrente San Bernardino.

C'erano state contro le progettazioni dell'Enel [illegible] sollevazione delle organizzazioni ecologiche ambientali e le preoccupazioni delle amministrazioni comunali di Verbania e del suo entroterra. Se realizzato (sostengono gli oppositori) soprattutto il primo dei due progetti, avrebbe impoverito il regime idrico a valle, compromesso le [illegible] di rifornimento degli acquedotti (a cominciare da quello [illegible] Verbania); comportato disagi per le escavazioni di tunnel, strade d'accesso ai cantieri.

E ancora, mentre il progetto Enel prevede la raccolta di acqua in un grande invaso [illegible] cielo aperto nella prima versione, sotterraneo in grotta in quella riveduta, e la [illegible] vazione di tunnel per condotte forzate) il nuovo progetto elaborato dalla «Cotonificio Verbanese S.p.A.» comporterebbe soltanto il potenziamento del [illegible] d'acqua lungo il corso del [illegible] Bernardino; il rifacimento dell'impianto Enel di Rovegro; il potenziamento — con raddoppio delle condotte e [illegible] adeguamento della portata d'acqua — dell'impianto di Cossogno, che è di proprietà dello stesso cotonificio.

Nella sostanza il [illegible] progetto non toglierebbe neppure un litro d'acqua al torrente, non sovvertirebbe l'ambiente naturale della bassa Valgrande, avr[illegible] si più limitati.

Il progetto Enel prevede infatti un salto d'acqua complessivo di 209 metri alimentato dalla diga (o dal lago sotterraneo); il progetto alternativo due soli [illegible] successivi per un [illegible] di 139,50 metri. [illegible] versione Enel [illegible] prevede una produzione media di 60 milioni di Kilowattora circa [illegible] base annua; in quella ora presentata una produzione di «soli» 40 milioni annui di Kilowattora ma col vantaggio di mantenere inalterato il fl[illegible] di acqua lungo tutto il corso del San Be[illegible] fino alla foce in lago.

Costi: 65 miliardi il progetto [illegible]: attorno ai 7-8 quello alternativo. *«La [illegible] proposta* — affermano i dirigenti del Cotonificio Verbanese — *garantirebbe i livelli occupazionali nella nostra fabbrica».*

s. c.

Discarica coperta in Lomellina

VIGEVANO — L'Amministrazione comunale di Tromello è corsa ai ripari per una vecchia discarica situata in località Vigne, su un terreno di proprietà del Comune.

Questa discarica abusiva, benché chiusa da anni, continuava a ricevere rifiuti inorganici e, essendo nei pressi di alcune vasche di decantazione di un allevamento di maiali, sono emersi i timori di un possibile inquinamento. E' scattato così l'allarme: sono intervenuti quattro pesanti automezzi, una ruspa e una squadra di una decina di uomini del Comune di Tromello. [illegible] 1800 quintali di rifiuti [illegible] stati così portati via e la discarica è stata coperta.

(a. s.)

Fino a sabato si vota a Domodossola, gli elettori [illegible] mila

Gli ossolani alle urne (e per posta) rinnovano i consigli di quartiere

DOMODOSSOLA — Aperti da ieri i seggi per il rinnovo dei comitati di quartiere nel capoluogo ossolano. [illegible] vota fino a sabato. La novità maggiore è che si potrà votare anche per posta con affrancatura a carico del municipio. Una scelta, ha spiegato il consigliere delegato al decentramento del Comune di Domodossola Carlo Bonacci, che intende stimolare la partecipazione dei cittadini alla consultazione. Gli elettori, che sono [illegible] te 15.951 (7818 maschi e [illegible] femmine) hanno ricevuto a casa le schede elettorali con le buste già affrancate e una pubblicazione, «Speciale quartieri» [illegible] dal Comune di Domodossola, che spiega le modalità dell'elezione. Chi [illegible] votare per posta non deve far altro che chiudere la scheda nella busta e imbucarla nella più vicina cassetta delle lettere. C'è già l'indirizzo con l'indicazione del quartiere per cui si [illegible].

Quello di Domodossola è forse il primo esperimento di questo genere in una consultazione ufficiale pubblica. Ma non è l'unica novità di questa elezione. Nella precedente suddivisione, la città era stata infatti articolata in [illegible] dici quartieri che ora sono [illegible] a sette: quattro in periferia e nelle frazioni, tre soli in centro. [illegible] è stro[illegible] infatti nel tessuto urbano dove ci saranno solo [illegible] consigli circoscrizionali: Centro, Sud-Ovest e Nord. I quattro quartieri periferici [illegible] il Baduliero, Calice, Vagna, Mocogna-Cisore-Montecossolano.

Una razionalizzazione che si imponeva per [illegible] eccessive frantumazioni: sono [illegible] comunque rispettate le realtà delle piccole frazioni montane che hanno problemi peculiari e quindi la necessità di una rappresentanza diretta [illegible] negli organismi di decentramento amminis[illegible]. Nei quartieri cittadini, i Consigli circoscrizionali saranno [illegible] da dodici componenti e gli elettori potranno esprimere nella scheda fino a un massimo di cinque preferenze.

[illegible] quartieri periferici, i componenti [illegible] nove e le preferenze ammesse [illegible] solo tre.

a. v.

Ferrovieri: sciopero per 4 notti a Novara

NOVARA — La stazione ferroviaria di Novara resterà paralizzata da stasera per quattro notti consecutive a causa di uno sciopero proclamato ieri dai sindacati unitari Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt. Incroceranno le braccia i 340 dipendenti, dagli addetti agli scambi ai manovratori. Per i treni sarà impossibile transitare ed è facile prevedere dalle 20,30 alle 4 del mattino (e cioè per la durata dello sciopero) addirittura l'interruzione della linea Milano-Torino.

L'astensione dal lavoro negli orari suddetti verrà ripetuta oltre che stasera anche domani, venerdì e sabato. Il ritorno alla normalità è previsto per domenica mattina ma ci vorrà parecchio tempo per smaltire poi tutto il movimento che in questo periodo si accumulerà alle stazioni di Milano e Torino.

La scelta dell'orario notturno, spiegano i sindacalisti, è stata fatta proprio allo scopo di evitare maggiori disagi ai viaggiatori. Di notte il transito da Novara è quasi tutto riservato ai treni merci. Non ci dovrebbero quindi essere problemi per i pendolari che cominciano ad usufruire del servizio ferroviario dopo le sei [illegible] mattino e quindi a sciopero concluso. L'astensione [illegible] rappresenta una protesta per l'esiguità dell'organico.

m. s.

Un furto di 40 milioni in oreficeria

BORGOMANERO — Due furti in corso Roma, nell'ora della chiusura [illegible] mezzogiorno. I ladri sono entrati nell'oreficeria «Gold Point» al n. 78, di proprietà di Pierluigi Lanzini, 39 anni, residente ad Arona in via IV Novembre 20, e nella pellicceria al n. 74, di proprietà di Carmela Vellati, [illegible] anni, abitante al n. 76 della [illegible] strada. Probabilmente gli autori dei due «colpi» [illegible] gli stessi. Dall'oreficeria i malviventi hanno portato via preziosi per un valore [illegible] 30 milioni; dall'altro negozio hanno portato via 4 pellicce.

Dibattito in Consiglio provinciale

Per la nuova provincia tutti d'accordo, non il pri

NOVARA — Sia pure con sfumature diverse, adesioni più o meno convinte e parecchi distinguo, tutti i gruppi [illegible] rappresentati a palazzo Natta, ad eccezione dei repubblicani, si sono espressi a favore dell'istituzione della nuova provincia di Verbania. In questo senso hanno votato un documento, a conclusione di un largo dibattito, nel quale si auspica che nelle proposte di legge sulle nuove province sia inserita anche quella di Verbania. Se l'istituzione del nuovo ente locale non avrà certo tempi brevi, tutti i partiti sono stati d'accordo nel sostenere la necessità di un progressivo e più incisivo decentramento al nord della provincia, di sedi, uffici e servizi. Questo non solo per quanto riguarda l'ente Provincia ma tutte le istituzioni: dagli uffici governativi a quelli regionali, a quelli promozionali. Ciò per andare a servire meglio quelle popolazioni che incontrano delle difficoltà a raggiungere il capoluogo anche in relazione alla particolare conformazione geografica della provincia novarese.

Un'apposita commissione consiliare seguirà il problema [illegible] punto di vista istituzionale [illegible] collaborazione con il comitato presieduto dal sindaco di Verbania.

L'opposizione del gruppo repubblicano si spiega con [illegible] presa di posizione di questo partito a livello centrale. Ha spiegato il consigliere Castioni: *«Fino a quando non sarà varata la riforma delle autonomie locali, ogni iniziativa rientra in una logica di spartizione del potere locale».*

Se la nuova provincia sembra ancora lontana come realizzazione concreta, ieri è stato ribadito però che le forze politiche stanno lavorando per questo obiettivo o quantomeno per rimuovere le cause che hanno fatto nascere e sviluppare nelle popolazioni del Nord un forte desiderio di staccarsi da Novara.

Il consiglio provinciale è stato impegnato anche nella discussione di altri [illegible] del giorno ed [illegible] particolare quello relativo al rischio nucleare dopo il disastro di Chernobyl. In un primo tempo i gruppi avevano trovato l'accordo per un documento comune, ad eccezione del msi che ha presentato un proprio documento, mediando le rispettive posizioni. Poi però, al momento del voto, sono emerse nuove differenziazioni soprattutto da parte comunista. Il pci non è stato d'accordo sull'accusa di antidemocraticità e di «stolta propaganda ideologica» riv[illegible] Russia nel documento predisposto dal psi. Questo è passato allora con i soli voti della maggioranza.

Consigli comunali favorevoli

VERBANIA — La Confede[illegible] Nazionale degli Artigiani, la Coldiretti, la Confagricoltori, la Confcommercio, la Confesercenti, le Associazioni degli Albergatori, dei Campeggiatori, dei Floricoltori; degli Artigiani dell'Ossola e della Assocave hanno espresso il loro unanime parere favorevole alla costituzione dell'auspicata nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

Ordini del giorno che sollecitano Parlamento e Governo [illegible] all'attuazione di tutti gli atti amministrativi e legislativi che conducano alla realizzazione della [illegible] provincia sono stati adottati già da una dozzina di consigli comunali.

(a. c.)

Dopo Cernobil, il passaggio della nube e la «marcia dei no»

Nucleare, i dubbi politici

Riunione del Consorzio dei Comuni della zona Po 1 - I sindaci chiedono che il controllo sulla sicurezza delle centrali non sia lasciato a Enel e ad Enea, ma venga garantito da un organismo imparziale

PALAZZOLO — «Il controllo della sicurezza delle centrali nucleari non deve essere riservato esclusivamente all'Enel e all'Enea, ma deve tenere garantito da un organismo tecnico che sia imparziale e al di sopra delle parti e che svolga la sua attività sotto la supervisione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica». Questo il punto centrale di un documento approvato l'altra sera a maggioranza (20 i voti favorevoli, 5 le astensioni) dall'assemblea del Consorzio dei Comuni della zona «Po 1», convocata nel municipio di Palazzolo.

Alla riunione erano presenti 25 dei 33 membri dell'assemblea del consorzio, che è costituita dai sindaci e da alcuni assessori dei Comuni di Palazzolo, Fontanetto Po, Crescentino, Livorno Ferraris, Bianzè, Lamporo, Costanzana, Tricerro e Ronsecco.

Il documento che è stato approvato dall'assemblea presenta numerose altre richieste, che riguardano argomenti di primaria importanza nel quadro della «questione nucleare».

Gli amministratori dei nove Comuni della «Po 1» che compongono il consorzio (del quale Trino non fa parte) sostengono infatti il ricorso ai seguenti provvedimenti: sospensione immediata dei lavori di pre-cantiere della centrale nucleare di Leri-Cavour, modifica della legge 393 del 1975 in modo che ai fini dell'individuazione del luogo di costruzione di una centrale sia ritenuto vincolante il parere di tutti i Comuni interessati e non solo di quello sede dell'insediamento (come è successo per Leri-Cavour, quando la Regione considerò sufficiente il sì di Trino), revisione del piano energetico nazionale, pubblicizzazione del piano di emergenza relativo alla centrale «Enrico Fermi», annullamento da parte del Comune di Trino della delibera del 18 dicembre 1984 con la quale si esprimeva parere favorevole alla costruzione della centrale di Leri-Cavour.

L'assemblea ha invece respinto una richiesta, che era stata avanzata da alcuni componenti del gruppo dei consiglieri comunali anti-nucleari, che chiedeva la chiusura immediata della centrale «Enrico Fermi» e che i Comuni della «Po 1» si autodichiarassero zona denuclearizzata.

«Il documento che abbiamo votato l'altra sera — spiega Bruno Poy, sindaco di Palazzolo e presidente del consorzio — deve servire come base per le delibere (ciascuna delle quali conterrà le stesse richieste) che saranno adottate nei prossimi giorni dai singoli consigli comunali. Il consorzio provvederà quindi ad inviarle agli enti che sono chiamati in causa, quali il governo, la Regione Piemonte, l'Enel, l'Enea».

«La sospensione dei lavori a Leri-Cavour — continua Bruno Poy — non deve essere fine a se stessa, ma avere come scopo la revisione dell'attuale, inadeguata normativa sulle misure di sicurezza e di tutte le problematiche tecniche per le quali non abbiamo ancora sufficienti garanzie». **g. g.**

La Provincia e il Comune di Vercelli hanno votato per la sospensione dei lavori nel pre-cantiere di Leri-Cavour

VERCELLI — Anche la Provincia e il Comune capoluogo hanno chiesto al governo la sospensione dei lavori della nuova centrale di Leri-Cavour. Il consiglio provinciale si è spinto più in là pretendendo il blocco del precantiere.

Sono le conclusioni cui le due assemblee sono giunte, a poche ore di distanza l'una dall'altra, dopo diverse ore di dibattito e di discussione. Il dato saliente è che, ad esclusione del gruppo misino comunale, gli ordini del giorno sono stati approvati all'unanimità a differenza di quanto era avvenuto a Trino.

L'accordo più sudato è stato quello raggiunto in Comune. Ci si è arrivati alle 21 dell'altra sera, dopo che i rappresentanti di tutti i gruppi si erano riuniti in una saletta del municipio mentre la riunione del Consiglio proseguiva regolarmente.

Bisognava conciliare le richieste contenute in un ordine del giorno presentato dalla giunta con quelle di un documento analogo proposto dal maggior partito di opposizione, il pci.

Era stato il comunista Angelo Fragiacomo a perorare la causa di una presa di posizione unitaria che avrebbe avuto più peso nei confronti del governo. Il democristiano Sandro Cattaneo ha aderito alla richiesta.

Dopo quasi cinque ore di riunione il documento è stato portato in aula. Al di là della richiesta di sospensione dei lavori della nuova centrale, dc, pci, psi, psdi, pli e pri impegnano il Parlamento «a ridefinire le scelte in materia energetica, alla luce delle insopprimibili esigenze di tutela delle popolazioni». Viene quindi pretesa la pubblicizzazione del piano di emergenza per la vecchia centrale «Fermi». Pur non entrando nel merito dei lavori che attualmente si stanno svolgendo a Leri-Cavour, l'ordine del giorno parla comunque di «insoddisfazione per la situazione complessiva attraverso la quale si è giunti all'avvio dei lavori di precantiere da parte dell'Enel». **a. d. m.**

Un'interrogazione socialista riapre il dibattito sull'inquinamento

La città è sempre più sporca «Che fare per l'ambiente?»

Proposto l'aumento delle guardie ecologiche e analisi sui fumi dell'inceneritore

VERCELLI — Lattine e bottigliette di bibite «a tappeto» nei giardini pubblici, discariche abusive un po' dovunque, vandalismi che deturpano l'ambiente: il quadro desolante di una città sporca emerge da un'interrogazione al sindaco dell'ex assessore all'ecologia Marco Barberis.

Nelle ultime settimane si è riacceso l'interesse per l'ambiente e per l'ecologia in generale. I problemi sono molti e Vercelli e il suo territorio non sono immuni dai mali provocati dall'inquinamento.

«A nessuno può sfuggire — dice Barberis — che numerosi angoli della città sono diventati piccole discariche abusive»: la conferma, a detta del consigliere, arriva da corso Rigola, dalle piazzuole della tangenziale, dalle aree industriale e artigianale, dalla strada per Olcenengo. «Per non parlare — aggiunge — dei "tappeti" di lattine che con troppa disinvoltura vengono abbandonate nei luoghi di ritrovo dei giovani. Queste immagini di incuria rappresentano l'humus su cui si possono innestare fenomeni ben più gravi».

Di qui la necessità di adeguati interventi, legati alle scelte di bilancio. Marco Barberis propone una nuova discarica, l'aumento delle guardie ecologiche, l'esame della nocività dei fumi prodotti dall'inceneritore comunale, la rimozione degli scarichi abusivi. Nel mirino anche i diserbanti: il consigliere socialista sollecita una perizia da parte di un istituto di ricerca sugli effetti negativi di queste sostanze.

Ma dalla parte dell'ambiente si è schierato anche l'attuale assessore all'ecologia, Carlo Ranghino parla del Vercellese come di una «sacca colma di insidie»: i pericoli vengono soprattutto dalla centrale «Fermi» di Trino e dall'impianto sperimentale nucleare di Saluggia. Dice l'assessore: «La difesa dell'ambiente in Italia è affidata oltre che alle Regioni, alle mani distratte di vari ministeri. Un disegno di legge propone l'unificazione delle competenze in un unico organismo, ma l'iter burocratico è complesso. Il progetto è stato esaminato dal Senato e ora è alla Camera. Alcuni Comuni, fra cui Vercelli, si sono dati da fare presentando ordini del giorno per sollecitare il varo della legge».

Di fronte ai problemi segnalati da Barberis l'amministrazione comunale ha le mani legate? Dice ancora Ranghino: «Siamo ostacolati da una miriade di disposizioni che complicano ogni intervento. Ho proposto l'istituzione di un ufficio "ecologia e ambiente", il cui funzionamento è però legato ad un quadro normativo più chiaro. Solo allora il Comune potrà intervenire con più decisione per reprimere gli abusi e battersi contro gli inquinatori. Le insidie contro l'ambiente aumentano di giorno in giorno e se la situazione non si sblocca a livello di governo la nostra buona volontà è inutile». **d. m.**

A Prarolo 10 consiglieri hanno dato le dimissioni

La crisi si aggrava: verso le elezioni anticipate

PRAROLO — Dieci dei quindici consiglieri del Comune di Prarolo hanno rassegnato le dimissioni. Per garantire il normale svolgimento della gestione ordinaria sono rimasti al proprio posto solo la giunta e il sindaco Carlo Margara, per altro già dimissionari.

La riunione del Consiglio in cui sono state prese queste decisioni si è resa necessaria proprio perché durante la seduta della scorsa settimana non era stato possibile nominare un nuovo sindaco, le cui dimissioni erano state accettate in precedenza dal Consiglio stesso.

Nulla di fatto neanche nella seduta di lunedì. Prima di giungere ad un ulteriore ballottaggio, il consigliere pci, Antonio Caldera, prendendo in considerazione cinque votazioni senza esito e lamentando la paralisi dell'amministrazione che non gioca certo a favore di problemi di gestione sospesi o accantonati, ha proposto di sciogliere il Consiglio e rimettere il tutto nelle mani del prefetto affinché vengano indette nuove elezioni.

Escluso il ballottaggio, dopo una sospensione per tentare un accordo generale in extremis anche su questa proposta, ogni tentativo di intesa è caduto.

Di qui le dimissioni di ben dieci dei quindici consiglieri, parte della maggioranza e parte dell'opposizione.

Oltre al capo dell'esecutivo, Carlo Margara, rimangono alla direzione della gestione ordinaria dell'amministrazione comunale prarolese Silvano Birolo, Ottorino Vaccino, Carlo Corradino e Mario Margara. Praticamente tutti coloro che per primi si erano dimessi all'inizio della crisi.

La situazione, a questo punto, non è delle più chiare, specialmente per il prossimo futuro: la scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione è prossima. E' Gilberto Valeri, consigliere regionale pci, ad esprimere grave perplessità sull'andamento del paese: «Di fronte alle dimissioni della maggioranza dei consiglieri comunali, il Prefetto, a mio avviso, non potrà che prendere atto che il Consiglio va sciolto. Con questo decadono anche giunta e sindaco di cui il Consiglio stesso aveva accolto le dimissioni. Io ritengo che il Prefetto non abbia altra alternativa che nominare un commissario e indire nuove elezioni». **g. b.**

Teleselezione con Asia, Africa e America

VERCELLI — La Sip ha attivato la teleselezione intercontinentale anche dal distretto vercellese.

Dal capoluogo è ora possibile chiamare direttamente i seguenti Stati: Arabia Saudita, Argentina, Brasile, Canada, Colombia, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Iran, Israele, Kenya, Kuwait, Messico, Singapore, Stati Uniti, Sud Africa e Venezuela.

«Per telefonare ad un abbonato di questi Stati — spiega la Sip — bisogna formare il prefisso internazionale (00), l'indicativo dello Stato e quello interurbano della località; infine il numero dell'abbonato».

Finora gli abbonati vercellesi dovevano formare il 170 e prenotare la comunicazione. **(e. d. m.)**

PROMOZIONE - Dopo l'ultimo turno

Trino, la salvezza adesso è più vicina

Per il Crescentino ultimo impegno di prestigio

TRINO — La vittoria ottenuta contro il Gassino (2-1, con rete iniziale di Cicogna, pareggio dei torinesi a 5' dal termine, raddoppio di Piccini a pochi istanti dalla conclusione) rappresenta per il Trino un importantissimo passo in avanti verso il raggiungimento della salvezza.

Con i due punti ottenuti, gli azzurri sono infatti saliti a quota 23 ed hanno posto una seria ipoteca verso la conquista dell'obiettivo stabilito dai dirigenti nei piani di inizio stagione. «Vincere con il Gassino è stato davvero un risultato importante — confermano il centrocampista Cesare Cicogna e l'allenatore Sandro Piccini —. Il coronamento della nostra rincorsa alla salvezza potrebbe avvenire già domenica, basta riuscire a vincere anche l'incontro casalingo che ci opporrà ad un Cafasse in disperato bisogno di punti».

E che il Trino possa raggiungere questo traguardo già domenica è una speranza confortata dalla buona prestazione con la quale gli azzurri hanno liquidato il coriaceo ostacolo rappresentato dal Gassino. I ragazzi di Manzini, oltre che come risultato, hanno vinto anche sul piano dei nervi contro il gioco duro che la squadra ospite ha adottato per cercare di giungere al pareggio, anche se hanno dovuto subire l'espulsione di Guglielmotti. **E. E.**

CRESCENTINO — Archiviato il prezioso e sofferto pareggio (1 a 1) sul campo del Bollengo, tifosi e dirigenti crescentinesi sono concentrati ormai sul prossimo impegno esterno con la capolista Seo Borgaro.

In tutto l'ambiente granata c'è la segreta speranza di riuscire a bloccare i leaders della classifica, chiudendo così la stagione agonistica con un risultato di prestigio.

Il Crescentino Allara Arredamenti vuole infatti uscire indenne a Borgaro, per dimostrare che come complesso di squadra i torinesi non sono superiori.

Se i crescentinesi non avessero commesso alcuni errori tecnici — come il cambio dell'allenatore, per poi tornare su Gigi Limberti, ed il mancato ingaggio di alcuni difensori esperti — l'incontro di domenica avrebbe un altro significato.

Molto probabilmente anche i granata sarebbero al vertice della classifica e lanciati verso gli spareggi dell'Eccellenza.

Con l'incontro che li vede opposti al Seo Borgaro si chiude praticamente il campionato per il Crescentino: dopo vi saranno infatti soltanto tre partite con formazioni completamente demotivate e contro le quali nelle file granata verranno sicuramente schierati alcuni giovani dell'Under. **L. p.**

Borea e Ferri vincono il giro aereo

VERCELLI — Gli «azzurri» Sergio Borea e Luigi Ferri hanno vinto, rispettivamente, il trofeo «Nicolotti» e la challenge intitolata alla memoria di Francis Lombardi al 19° Giro aereo della provincia. La manifestazione, favorita dal bel tempo, ha ottenuto un notevole successo di partecipanti.

I componenti la nazionale azzurra l'hanno fatta da padroni, ma il vercellese Cesare Airoldi ha conquistato un buon sesto posto sia nella Coppa Nicolotti sia nella challenge Lombardi.

Da segnalare la partecipazione alla gara di un equipaggio vercellese interamente femminile composto dalla pilota Mirka Ciaramella e dalla navigatrice Rita Draghi. **f. l.**

Vercelli. Un aereo decolla dal campo di aviazione «Del Prete» durante il Giro della provincia

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: Voglia di vincere.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

Borsa risi

Risoni. Comuni 50.000, 52.000 (nominale) Cripto 48.000, 50.000 (nominale). Lido 53.400, 55.900. Padano, Alfa e similari 51.000, 53.000. Sant'Andrea 51.000, 54.000. Veneria 53.000, 54.000. Europa 53.000, 54.000. Ribe-Ringo 53.000, 56.000. Roma 50.000, 54.000. Arborio 60.500, 63.500.

Risi raffinati. Comuni 81.000, 82.000. Lido 84.000, 85.000. Maratelli 85.000, 87.000. Sant'Andrea 86.000, 87.000. Roma, Baldo (R.77) 86.000, 87.000. Ribe 91.000, 93.000. Arborio 116.000, 118.000.

GATTINARA

ITALIA: Brazil.

CONFERENZE

Modo Hotel (ore 21): per il Kiwanis Club, Gigi Andreone parlerà sul tema: «Il Giappone: la scrittura come espressione».

MUSEI

Borgogna: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.478; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

Asigliano — Devinci Carosella, il giostraio benemerito della Lega italiana per la lotta contro i tumori, farà girare oggi, dalle 16 alle 19, la sua giostra per i bambini a favore della sezione di Vercelli della Lega.

Gli operatori turistici accusano: «Siamo stati abbandonati»

S'apre la statale per Alagna ma ci sono molte polemiche

«Quando si rientra nella normalità non bisogna perdere tempo. Da giovedì la strada è agibile»

ALAGNA — La statale della Valsesia sarà riaperta domani mattina dopo tre settimane di blocco a causa della caduta delle enormi valanghe sul rio delle Giare, poco dopo l'abitato di Mollia e sul ponte di Isolello. L'opera di sgombero della mastodontica [illegible] formata da milioni di metri cubi di neve scivolata a Case Capietto (è stato aperto un passaggio nella valanga alta fino a venti metri) è stato completato giovedì scorso ma solo a distanza di una settimana la carrozzabile per Alagna e Riva Valdobbia sarà nuovamente transitabile anche per i non residenti.

L'annuncio che la riapertura avverrà domani è stato dato al presidente della Comunità montana Giuseppe Conti lunedì sera a conclusione del «sopralluogo di collaudo» compiuto lungo la strada dai tecnici del compartimento regionale dell'Anas.

Due erano i punti che dovevano ottenere il «sì» per la transitabilità: il percorso alternativo di Isolello (il «ponte delle polemiche» inaugurato un anno fa è stato reso inagibile da una valanga che lo ha seriamente danneggiato) è quello del rio delle Giare.

Alta Valsesia. Il traffico per Alagna passerà nuovamente sul vecchio ponte di Isolello (Foto Mosca)

Sul Isolello, per collegare le sponde del Sesia si è ritornati a utilizzare la vecchia struttura dichiarata inagibile dodici mesi fa: il transito a senso unico alternato, regolato da un semaforo, è consentito ai mezzi di peso inferiore ai cento quintali. In pratica non possono raggiungere i Comuni dell'alta Val Grande gli autoarticolati.

La decisione di aprire la statale solo domani ha scatenato molte polemiche. Gli operatori commerciali di Alagna e Riva Valdobbia sono infuriati per i continui disagi ai quali sono sottoposti: «Ci sentiamo abbandonati e presi in giro per l'ennesima volta. Sia chiaro che non bisogna confondere la sicurezza con le esigenze del turismo. Ma quando, dopo un periodo di emergenza, si rientra nella normalità bisogna agire con tempestività: da giovedì la statale è agibile. Eppure per ottenere la riapertura ufficiale al traffico ai non residenti sono passati sette giorni. Venerdì i tecnici dell'Anas hanno compiuto un primo sopralluogo, sabato è stato installato il semaforo sul vecchio ponte di Isolello, lunedì è stata verificata la funzionalità e in serata è stato annunciato che il posto di blocco di Mollia sarebbe stato tolto 48 ore più tardi. E' inconcepibile quanto tempo si è perso con questi assurdi intralci burocratici: nessuno pare rendersi conto dei danni arrecati all'economia di due centri già tartassata da venti giorni di isolamento».

Aggiunge Luciano Ferro, amministratore della funivia Monrosa: «Abbiamo perso l'ennesimo weekend di questa disgraziata stagione. Ma stavolta la colpa non è da imputare alle cattive condizioni atmosferiche, bensì agli intralci amministrativi».

Roberto Eynard

GLI APPUNTAMENTI - La mostra a Pratrivero

Ecco i contadini di Pozzato

BIELLA — Appuntamento con il Biellese del passato questa sera al salone dell'oratorio di Pratrivero nell'ambito del programma di proiezioni audiovisive organizzato dalla Pro loco. Protagonisti della manifestazione (l'inizio è fissato per le 21) saranno i personaggi della vita contadina di un tempo nel comprensorio laniero attraverso i disegni di Epifanio Pozzato.

L'artista ha riproposto su [illegible] e quadri uomini ed ambienti familiari, momenti di lavoro e di vita sociale di un tempo che fa parte dei ricordi, ed ora ha trasferito le sue opere in una serie di diapositive che si avvalgono anche di un indovinato accompagnamento sonoro. Epifanio Pozzato si è avvalso dell'esperienza di Franco Grosso, coordinatore del [illegible] di proiezioni di Pratrivero.

● **Mostra a Cossato.** E' stata aperta nella biblioteca di Cossato la mostra di fotografie che partecipano al concorso «Ecoreporter» organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con alcuni fotografi cittadini. Sono esposte 168 fotografie. La mostra resterà aperta fino a domenica con il seguente orario: oggi e domani dalle 8,30 alle 12,30, venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 20,30 alle 23; sabato e domenica dalle 8,30 alle 23.

● **Conferenza a Varallo.** In Valsesia è fissata per oggi pomeriggio con inizio alle 15,30 nell'aula magna del liceo classico di Varallo una conferenza di Ugo Cardinale, preside del classico di Ivrea, che parlerà sul tema: «Le parole nuove nella società che cambia», mentre per domani sera alle 21, al cinema Lux di Borgosesia, è programmato un saggio musicale degli allievi del corso sperimentale istituito dalla scuola media Magni.

r. e.

La Procura ha concesso l'autorizzazione

Tutto il paese in piazza ai funerali delle vittime

Madre e figlio saranno sepolti nel cimitero di Crocemosso

VALLEMOSSO — Oggi alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Crocemosso si svolgeranno i funerali di Emilio Cominazzi, [illegible] anni, e di sua madre, Marianna Forner, di 68 anni, le vittime della furia omicida di un loro vicino di casa, Italo Soster, di 56 anni. La procura della Repubblica quattro giorni dopo la tragica sparatoria di borgata Lovrino, ha concesso l'autorizzazione per il seppellimento.

Oggi le due bare lasceranno verso le 14 l'obitorio dell'ospedale di Biella, alla volta della parrocchia della popolosa frazione di Vallemosso. Dopo il rito funebre, madre e figlio saranno tumulati vicini nel piccolo cimitero di Crocemosso.

Sul fronte delle indagini poche le novità. Lunedì sera il professor Fornari di Pavia ha eseguito l'autopsia sui due corpi martoriati. Solo tra qualche giorno il perito consegnerà il suo rapporto al sostituto procuratore della Repubblica Clelia Allegretti, incaricata delle indagini.

Sui risultati dell'esame finora non è trapelata alcuna indiscrezione. Resta aperto però almeno un interrogativo sul numero dei colpi che hanno raggiunto Emilio Cominazzi e sua madre.

Dopo gli interrogatori a cui è stato sottoposto l'omicida prima da parte dei carabinieri della squadra giudiziaria e poi dal magistrato, l'inchiesta preliminare sta avviandosi alla conclusione. La vicenda, almeno nei suoi contorni essenziali, è chiara: Italo Soster, afflitto da mania di persecuzione, colpito oltre misura per la morte di alcuni suoi animali, aveva fatto della famiglia Cominazzi il capro espiatorio delle sue manie.

Il suo rancore giorno dopo giorno si è ingigantito al punto che la moglie ha iniziato a preoccuparsi. Racconta Angela Cominazzi, 78 anni, sorella di Francesco, padre di Emilio, ferito nella sparatoria: «Quel venerdì mattina era venuta a trovarmi la moglie del Soster. Abbiamo parlato di un cagnolino che girava per la frazione e che forse avrebbe potuto rimpiazzare nel cuore del pensionato quello che gli era morto. E a questo proposito mi ha confidato i suoi timori: "Mio marito è convinto che tuo fratello gli abbia fatto morire il cane. Ho paura che una volta o l'altra litigheranno di brutto"».

Italo Soster — Emilio Cominazzi

Aggiunge Angela Cominazzi: «Io ho cercato di tranquillizzarla. Italo aveva un carattere particolare, ma a suo modo [illegible] essere generoso. E poi conoscevo mio fratello, un tipo che non perde facilmente la calma e cerca sempre di ragionare sulle cose. Invece poche ore dopo è esplosa la tragedia».

Si fa strada quindi l'ipotesi che Italo Soster, nella sua mente annebbiata dalla mania di persecuzione, abbia potuto premeditare l'agguato. Gli inquirenti su questa possibilità non si pronunciano. Il pensionato, comunque, quasi certamente sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

m. al.

Bloccato dalla polizia a Ponte Chiasso

Era in un residence pericoloso bandito ricercato a Biella

Massimo Mantovani accusato di molte rapine

BIELLA — Un biellese ricercato per alcune rapine commesse a Novara e in alcuni altri centri d'Italia è stato fermato dalla polizia svizzera nei pressi del valico di Ponte Chiasso. L'uomo è Massimo Mantovani, 27 anni, residente a Quittengo, ma di fatto domiciliato a Graglia e a Chiavazza, che una notizia del novembre dello scorso anno dava per arrestato dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri, seguito ad una rapina. Il Mantovani invece, [illegible] che facesse parte della banda di rapinatori, era riuscito a rompere l'accerchiamento e a far perdere le sue tracce.

La polizia qualche tempo dopo aveva avuto sentore che il giovane fosse tornato nel Biellese. Il Mantovani è un personaggio salito più volte alla ribalta della cronaca nera in occasioni di rapine e più recentemente per traffico di droga. Era uno dei 34 imputati al maxiprocesso per il traffico degli stupefacenti in città e il Tribunale lo aveva condannato a 6 anni di reclusione.

Rimesso in libertà in attesa del processo d'appello, avrebbe partecipato a una rapina a Novara nell'85. Il suo nome era poi stato fatto ancora in occasione di un traffico di armi con la Svizzera.

Biella. Massimo Mantovani

Gli agenti del commissariato di Biella non hanno mai smesso di tenere d'occhio la fidanzata del Mantovani, Giacoma Romeo, 26 anni, residente a Chiavazza. Appostamenti e pedinamenti hanno convinto gli uomini della giudiziaria che il Mantovani facesse il pendolare con la Svizzera. Hanno avvisato la mobile di Vercelli, ed è scattata una operazione di larga scala a cui ha partecipato l'Interpol.

L'altro giorno Giacoma Romeo, insieme al fratello del Mantovani, Raffaele, 22 anni, residente a Graglia e alla sua ragazza Marisa Franco, 23 anni, di Occhieppo Inferiore, su due auto si sono messi in viaggio verso la Svizzera.

Pensando che fosse in programma un incontro con Massimo Mantovani, gli agenti hanno seguito il gruppetto con discrezione e quando hanno capito che l'appuntamento era oltre confine, hanno avvisato il delegato della polizia federale.

Occhi discreti hanno preso in consegna i tre che poco oltre il valico di Ponte Chiasso si sono diretti in un circolo ippico. Lì, in un residence, c'era Massimo Mantovani.

m. al.

Sindaci e amministratori si sono incontrati in Regione

«Radiografia» del Biellese

Si è parlato anche del piano ferroviario e del rilancio della zona

BIELLA — I maggiori problemi del territorio biellese sono finiti sui tavoli della Regione: ieri il commissario del comprensorio Franco Bielli, i sindaci Luigi Squillario ed Elio Panozzo, il vicesindaco Gilberto Pichetto, il consigliere provinciale Remo Cantono, il segretario del comprensorio Piero Bronzo si sono incontrati con il presidente della giunta Giulio Beltrami, il vice Bianca Vetrino, l'assessore all'urbanistica Maccari.

Il tema principale della riunione era costituito dalle modifiche al piano territoriale comprensoriale concordate a dicembre ma non inserite nel progetto a causa del decadimento dei comprensori. Spiegano gli esponenti biellesi: «La Regione, conosciuti gli intenti, ha fatto sue le proposte che utilizzerà nei prossimi progetti. La loro applicazione è di fondamentale importanza per l'intero territorio».

Ma l'incontro con i rappresentanti politici regionali è stato soprattutto l'occasione per ribadire alcuni argomenti di stretta attualità per il Biellese e che erano già stati oggetto di un approfondito esame.

Aggiungono i componenti della delegazione biellese: «Abbiamo esposto la situazione dopo la soppressione del collegamento ferroviario tra Biella e Genova ribadendo la necessità di prendere decisioni per tutelare il servizio. Così come è indispensabile intervenire per salvaguardare le linee per Santhià e Novara. Non bisogna tenere conto solo dei passeggeri trasportati ma prendere in considerazione il volume di traffico di viaggiatori e merci».

r. eyn.

Romagnano insegue

Quincinetto è la «lepre» della Prima

BIELLA — Finale thrilling nel girone B di Prima categoria. La Quincinettese continua la sua marcia in vetta alla classifica seguita a due lunghezze dal Romagnano che continua a tenere accesa la fiammella della speranza rispondendo colpo su colpo alla prima della classe.

Nel terz'ultimo turno mentre la capolista ha avuto vita facile con il Sarre (3-1 il risultato a favore dei canavesani) il Romagnano per tenere il passo ha dovuto espugnare il sempre ostico terreno dei cugini della Quaronese. Infatti i giallobliù, anche se in formazione rimaneggiata per le assenze del portiere Romanelli e del supersqualificato Ma (il giocatore è stato fermato dal giudice sportivo fino al giugno del prossimo anno), tra le mura amiche sono sempre un osso duro.

A siglare l'importantissima vittoria è stato come sempre Scavazza, bomber d'eccezione, che a metà ripresa ha trovato con un tiro da trenta metri la bordata vincente. Vana è stata la generosa reazione della squadra di Ferro che nel finale ha sfiorato un pari tutto sommato meritato.

Teoricamente la matematica nella corsa alla promozione vede in lizza pure il Salussola, ma all'atto pratico i biellesi, distanziati di quattro punti, sono tagliati fuori dalla lotta per il primato.

L'undici di Michelino La Firenze ha riscattato il passo falso di sette giorni prima a Romagnano sconfiggendo con un secco 3-1 l'Anpi Elter. Una doppietta di Zurlo e una rete di Costanzo hanno condannato l'undici valdostano alla retrocessione.

Infatti, anche se la matematica lascia ancora aperta la porta alla teorica rimonta, Sarre e Spolina vantano quattro lunghezze di vantaggio sulla compagine aostana.

La matricola cossatese ha ottenuto un punto dorato pareggiando il derby con il Vigliano e si è così ulteriormente avvantaggiata nei confronti dell'Anpi Elter, mentre la Pro Candelo nell'altra partita tra cugine è stata superata dall'Occhieppese a conclusione di una partita combattutissima e ricca di colpi di scena.

r. eyn.

I LANIFICI - SPECIALE Molte sfilate e un'intensa opera promozionale

Anche la moda di Parigi è sotto il segno di Biella

Sfilate, nuove creazioni e un'intensa opera di ricerca

BIELLA — Idea Biella, Idea Como, «Première Vision» di Parigi: su queste passerelle di prestigio, punto di riferimento della moda internazionale e capisaldi della promozione sfilano capi con tessuti firmati dai lanifici Tallia e Biella uno. I riflettori sono accesi su morbidi cappotti in alpaca e preziosi cashmere neri e mentre i modelli passano dietro le quinte le trattative tra agenti, produttori, stilisti sono frenetiche. Si prendono accordi per la vendita di quel tessuto, per un nuovo incontro in Giappone, per la telefonata da cui potrebbe dipendere il successo di una stagione di lavoro. In sala la sfilata continua sotto il flash dei fotografi e le telecamere delle emittenti televisive per la curiosità del grande pubblico, molto attento a tutto ciò che fa moda.

La promozione è un elemento indispensabile per l'imprenditore ed anche le industrie biellesi giocano questa carta per assicurarsi basi sempre più solide sui mercati. Nell'ultimo decennio hanno affinato le iniziative per proporre i loro prodotti ai clienti più lontani ed esigenti. Dietro all'immagine, al marchio, alle campagne pubblicitarie occorre comunque un buon tessuto: «Al giorno d'oggi chi non lavora bene dura poco — spiega Franco Broglia, titolare del lanificio Biella uno — e anche le iniziative promozionali più azzeccate non riescono a far penetrare sul mercato un prodotto scadente. I veicoli pubblicitari sono molto importanti, sempre però nell'ottica di un lavoro curato, di qualità».

Gli Anni 70 hanno segnato una svolta nella ricerca promozionale, ma alla base di tutto c'è ancora il contatto diretto tra l'azienda ed i potenziali acquirenti. Spiega Mario Tallia, figlio di Gastone, discendente di una delle più note dinastie industriali del Biellese: «In quest'ultimo periodo si sono moltiplicati i mezzi per far conoscere i nostri prodotti. Mi riferisco ad Idea Biella, ad esempio, dove abbiamo la possibilità di presentare i campionari agli operatori più qualificati. Poi la rivoluzione nei trasporti ci ha permesso di raggiungere con facilità i Paesi più lontani, ma è sempre l'uomo che agisce, che propone, che convince. Il resto è di contorno: una bella sede di rappresentanza, la veste grafica che rende importante un campionario, le grandi manifestazioni internazionali, punto d'incontro tra produttori e consumatore, sono solo il palcoscenico su cui si muove l'industriale».

Il lanificio Tallia produce 700 mila metri di tessuti di lana: occupa 280 dipendenti in un ciclo continuo. La promozione è affidata in particolare al personale viaggiante con agenti che rappresentano il lanificio in Germania e in Giappone; altri tre ne curano gli interessi nell'Italia settentrionale, centrale e meridionale. Fotografie sbiadite rappresentano i commessi viaggiatori del 900: ora dinamici agenti sono pronti in ogni momento a salire in aereo a Milano per correre a Tokyo o a Parigi. Sono loro gli ideali continuatori dei vecchi commessi che in estenuanti viaggi hanno fatto conoscere in Italia e in Europa il «made in Biella».

Sugli stessi binari si muove il lanificio Biella uno, sorto 13 anni fa alla periferia della città, nel complesso che un tempo ospitava la «Simone Federico». Dice Franco Broglia: «I tempi di lavoro molto stretti, non le mode che si rinnovano a intervalli sempre più ravvicinati, impegnano l'imprenditore in un duro confronto con i gusti della gente ed occorre tenerne conto anche nella rete di rappresentanza con agenti zonali che conoscano a fondo la realtà in cui si opera; ad esempio un milanese a Napoli proprio non ci va. Nel caso della nostra azienda, un importante strumento di promozione è la vetrina del grande negozio di tessuti che acquista ed espone la stoffa da noi prodotta». Un nome per tutti, Galtrucco di Torino.

Daniele Cabras

Disegni e nuovi colori creati con il computer

Le tecnologie del Duemila applicate nell'industria tessile

BIELLA — Quanto incidono il designer e le nuove tecnologie nel successo dei tessuti biellesi? La domanda non ha risposte semplici anche perché l'industria tessile è quanto di più articolato si possa pensare. Ciò che va bene per la lavorazione delle fibre sintetiche non è altrettanto valido per la lana, le fibre naturali e vegetali. Ci sono addirittura delle differenziazioni, ad esempio, all'interno dello stesso comparto laniero.

Il concetto, quindi, che l'industria tessile si sta trasformando da industria di «mano d'opera» in «industria di mezzi» non può essere generalizzato. Nuove tecnologie come la filatura elettrostatica, telai senza navette a getto d'aria o d'acqua non trovano ancora largo impiego nel settore laniero. Con la lana o le fibre animali non è pensabile per il momento fare un tessuto che non sia il risultato di trame e catene, come al contrario si fa nel campo delle fibre sintetiche dove hanno già inventato «il tessuto non tessuto» cioè non più prodotto dai telai.

Un esempio pratico di questa caratteristica dell'industria tessile lo porta Fausto Pavignano, titolare del Lanificio di Occhieppo, grande specialista della lavorazione dell'alpaca. Dice: «Sono 30 anni che mi occupo della lavorazione di questa fibra, e sono arrivato alla conclusione che per ottenere un prodotto di alta qualità, che esalti le proprietà della materia prima, in certi momenti della catena di produzione si devono adoperare metodi artigianali. Le nuove tecnologie abbreviano i tempi di lavorazione e se certi automatismi possono andare bene in tessitura, in finissaggio è necessario seguire metodi antichi, suggeriti dall'esperienza».

Aggiunge Pavignano: «Nel caso dell'alpaca sembra quasi che questa fibra viva sappia di venire dai quattromila metri delle montagne del Perù e non si mescola volentieri con altre fibre, anche con la lana. Per tanti anni si è prodotto tessuto di alpaca solo nei colori naturali che andavano dal bianco al nero passando per le tinte cammello. Ora la moda vuole tutto colorato e abbiamo dovuto imparare a tingere questa fibra. Sono stati necessari però 2 o 3 anni di studi particolari per trovare quelle soluzioni che ci permettessero di esaltare le qualità dell'alpaca. Soluzioni affidate alla sensibilità dell'operaio».

Ma là dove si lavorano fibre di purissima lana, lini, cotone, come al lanificio Torello, ecco che designer e nuove tecnologie vanno avanti insieme. Dice Gian Paolo Simonetti: «Il gusto dell'uomo è insostituibile ma le nuove tecnologie ci consentono di raggiungere traguardi elevati. L'uomo inventa il nuovo motivo, i colori, e il computer lo può aiutare nell'elaborare tutte le combinazioni possibili. Il mercato vuole stoffe sempre più leggere, calde, morbide. Ma non le potremmo ottenere senza dei filati finissimi e perfetti che solo telai particolari che viaggiano a 300 colpi al minuto possono intrecciare senza inconvenienti».

Conclude Simonetti: «In fabbriche come la nostra, specializzate nella produzione di tessuti alta moda, fantasia che vengono poi utilizzati per le collezioni di Armani, Ferrè, Versace, la qualità è legata all'uomo, al suo estro creatore, ma anche all'aiuto di certi automatismi che consentono di tenere ritmi di produzione una volta impensabili».

Aggiunge Paolo Zanone del Lanificio Subalpino di Quaregna: «Attualmente sono di moda i motivi delle stoffe di quarant'anni fa. Ma non avremmo mai potuto produrre stoffe con quegli effetti ma con la leggerezza di oggi senza telai modernissimi e filati senza difetti frutto della moderna tecnologia. Ma è anche vero che l'industria tessile laniera tecnologicamente parlando avanza più lentamente di altri settori perché certe lavorazioni si basano su concetti difficilmente rivoluzionabili».

Maurizio Alfisi

Un poderoso esercito di rocchetti

Trivero. Panoramica di uno dei grandi reparti della «Ermenegildo Zegna» dove nascono i rocchetti (Fotoservizio La Stampa)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL FASCINO DISCRETO DELLA QUALITA'

I 700.000 metri di lane fini di Tallia di Delfino — un buon andamento anche quest'anno — i freschissimi tessuti in lana e seta per la primavera e l'estate.

Vi sono aziende che hanno scelto di non essere leader per gli zeri del fatturato, ma per lo standard qualitativo del prodotto. Il Lanificio Fratelli Tallia di Delfino è una di queste. Nel 1985 ha prodotto 700.000 metri di lane fini di cui 50.000 in puro cashmere cinese, con 270 addetti, realizzando 25 miliardi di fatturato. Quest'anno non si prevedono variazioni di rilievo. Il Lanificio Tallia fabbrica esclusivamente tessuti per uomo, drapperie come si chiamano in gergo tecnico. L'alta qualità è data non solo dalla produzione di cashmere, di kid Mohair del Sud Africa e di Alpaca peruviana, ma dal fatto che la produzione base, quasi 600.000 metri, è della più bella pura lana vergine esistente al mondo: quella finissima australiana che Alberto Tallia va ad accaparrarsi direttamente sul posto, per ottenere le partite migliori. Il Lanificio è membro dell'Australian Superfine Merino Association. La materia prima arriva direttamente nello stabilimento di Strona per essere tinta, filata, tessuta e approntata per la confezione con un ciclo completo di lavorazione. Qui giungono i buyers del prêt à porter italiano ed estero: giapponesi, canadesi, americani, tedeschi per scegliere in esclusiva i tessuti che vestiranno gli uomini più eleganti del loro paese. Il 40% del fatturato pari a 10 miliardi va così all'estero. Come si è conquistata questa posizione top del mercato?

La storia del Lanificio si identifica con la storia della famiglia che lo dirige fin dalla sua fondazione. Fu nonno Delfino che all'inizio del secolo, nel 1903 iniziò a lavorare in società con un suo amico creando una piccola azienda di tessitura e finissaggio. Sarà nel 1926 che nasce ufficialmente, con l'ingresso in azienda dei figli Pierino, Mario ed Aldo il Lanificio Fratelli Tallia di Delfino. Allora era un'azienda impostata sulla produzione di tessuti uniti in pura lana, con una qualità buona, adatta per il mercato medio. Già pochi anni dopo nel '30 si fa un salto ulteriore di qualità passando ai tessuti fantasia. «Ciò comportò un grande sforzo — spiega Gastone Tallia, presidente — di miglioramento del prodotto. Fare tessuti fantasia era allora la vera novità del momento e presupponeva una organizzazione produttiva più articolata: ad esempio l'assistenza di un reparto creativo per la ricerca dei disegni e dei colori. Si contavano sulle dita di una mano le aziende che si avventuravano nella fantasia. Una scelta strategica, quella dei tessuti fantasia, che non è mai venuta meno perché sintetizza al livello più alto lo stile con la qualità, il gusto con la tecnologia». E' nota nell'ambiente la grandissima quantità di fantasie e varianti, più di mille, presentate dal Lanificio Tallia ai suoi clienti. Tessuti fantasia non solo per l'inverno, ma anche per l'estate: nascono i tessuti leggerissimi in pura lana (Italian Cool Wool) e si introducono fibre vegetali come il purissimo lino, il cotone e anche la pura seta. Questi tessuti trovano uno spazio consistente nel mercato primaverile ed estivo. All'ultima edizione di marzo di quest'anno di Idea Biella Tallia di Delfino ha presentato una collezione articolata e molto innovativa di tessuti freschi e leggeri. Mentre si è consolidata la tendenza verso gli ormai classici freschi in pura lana, gli operatori hanno accolto molto bene la proposta di tessuti in lana e seta. Lana e seta non solo per motivi estetici, ma funzionali. Lana e seta sia per giacche sportive e abiti e sia per stupende giacche da sera dove compaiono con una tessitura tipo jacquard motivi simbolici orientaleggianti. Una ricerca continua di rinnovamento nella consapevolezza che il buon gusto non è l'esasperazione, semmai è un insieme coerente di tanti piccoli particolari discreti. Un messaggio elitario, un prodotto di livello per chi nel mondo sa comprendere le differenze.

t. n.

I LANIFICI - SPECIALE Il successo e l'intraprendenza di un manager

E Aldo Zegna guida un impero

Biella. L'ingegner Aldo Zegna fotografato nella sua abitazione

La grande azienda di Trivero ha toccato un fatturato di 150 milioni di dollari (250 miliardi di lire). All'industriale intellettuale e poeta biellese è stato assegnato il premio «Homo faber». Venerdì sera la premiazione al «Sociale». La lunga storia dell'industria laniera e i tessuti preziosi «inventati» da Ermenegildo.

Biella. Un gruppo di studenti del centro professionale alle prese con un telaio dell'Ottocento (Mosca)

BIELLA — Il 16 maggio, al Circolo Sociale, l'Accademia Biella Cultura assegnerà il premio *«Homo faber, homo poeticus '86»* all'ingegner Aldo Zegna di Monterubello. Questo prestigioso riconoscimento è una perla in più nello scrigno del successo di una famiglia di industriali tessili che ha superato i confini d'Europa per notorietà e per stima.

Aldo Zegna, manager e intellettuale, guida dal 1966, con il fratello Angelo, l'azienda di Trivero che, nel 1984, ha toccato un fatturato di 150 milioni di dollari (più o meno 250 miliardi di lire): settore abbigliamento e settore tessile sono le due voci che decretano il successo alla «Ermenegildo Zegna».

Fu proprio Ermenegildo, morto nel 1966, e unico dei dodici fratelli a completare gli studi a Biella, a fondare quest'azienda che è ormai presente anche sul mercato lontano del Giappone. Sotto gli occhi attenti del padre orologiaio, il giovane Ermenegildo fu scolaro diligente e meticoloso venditore dei tessuti che portava in una gerla sulle spalle durante i suoi lunghi trasferimenti a Torino.

La sfida ai sofisticati tessuti inglesi conobbe subito buoni risultati e Trivero, grazie a questa famiglia di tenaci piemontesi, si trasformò ben presto in un'oasi imprenditoriale con servizi sociali d'avanguardia, case funzionali per i sempre più numerosi dipendenti, strade panoramiche per invogliare i turisti a visitare la zona.

Dopo gli anni d'oro dell'abbigliamento classico, giunse negli Anni 70 il boom della maglieria, del casual, degli accessori. E nel 1976 gli addetti erano saliti a 1600 e il fatturato già a 40 miliardi. Angelo cura la direzione finanziaria ed è responsabile dello sviluppo internazionale; Aldo si occupa dell'immagine, dei campionari e della pubblicità. Ma recentemente in quest'austera azienda famigliare con sfumature patriarcali s'è innestata la linfa giovane dell'ultima generazione dei Zegna, quella dei nipoti: ognuno padrone di più lingue, cultura cosmopolita, modelli di comportamento sempre più yuppie e con l'ausilio dei computer più sofisticati.

Così la «Ermenegildo Zegna» si presenta nei più importanti Paesi del mondo e le sue strutture sono in grado di produrre 250 mila capi spalla (abiti, giacche, cappotti) all'anno. E gli Zegna sono attualmente i più importanti produttori al mondo di confezioni fini, ossia di abiti, con prezzo base superiore, sui mercati Usa, ai 600 dollari. Inoltre producono per Versace, Dunhill, Aquascutum, Julian.

L'azienda biellese è di conseguenza amata da chi è *in* mentre Angelo e Aldo sono ormai re quasi incontrastati sul mercato dell'abbigliamento prezioso. L'ingegner Aldo Zegna, in particolare, si dedica a raffinati interessi culturali allontanando il desueto cliché dell'imprenditore piemontese burbero, calvinista, geniale nel far soldi ma arido verso le Muse. L'*Homo Faber* assegnato ad Aldo Zegna s'ispira alle parole del poeta Leopold Senghor, già presidente del Senegal e Accademico di Francia: *«Poiêsis, la poesia, deriva dal greco poiêsis, il verbo del 'fare'; l'homo faber, l'homo poeticus salverà l'umanità».*

Così il premio dell'Accademia Biella Cultura e il Comitato per il decennale del premio Biella Poesia hanno pensato a Aldo Zegna, figlio di un ragazzotto che girava Torino con un campionario di stoffa nella gerla. Anche questa non era forse poesia?

Edgardo Ballone

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Unico indizio la luna piena.
MAZZINI: Le bonne.
ODEON: Voglia di vincere.
SOCIALE: Signori, il delitto è servito.

BORGOSESIA
SOCIALE: La notte degli zombi

COGGIOLA
ENNED: Blu magico.

CANDELO
VERDI: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Belle di piacere.

PRAY
EXCELSIOR: La mia Africa.

SERRAVALLE
CORSO: non pervenuto

VARALLO
SOTTORIVA: non pervenuto.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 81, tel. 40.16.81; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Salussola.**
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 60, tel. 34.158; **Roasio Trivero.**
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.